LA STAMPA

ANNO 123. N. 247 • SABATO 28 OTTOBRE 1989 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6591, TELEX 221.121. ABBONAMENTI 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. ... TARIFFE: ITALIA E NUMERI CCP 7104; CONSEGNA CONTRASSEGNO POSTA ANNO L. 225.000 ESTERO ... ARRETRATO L. 2.000. USA: LA STAMPA 1(SPS 664-800) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA ... 43 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA) AUSTRIA SC 20; *BELGIO FB 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 300; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 3; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM ALTEZZA, FESTIVA, POSIZIONE O SALA RICHIESTA, LIRE/MM (PREFESTIVA, OCCASIONALI) 600.000 (720.000); COMMERCIALI 660.000 (792.000); ELETTORALI 720.000 (840.000); RICHIESTE PERSONALI, IL VENERDÌ, 600.000 (720.000); FINANZIARI (FERIALI) 800.000 (720.000); NECROLOGIE $ 900 LA PAROLA; FAMIGLIA 7.200; ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE ORDINI SENZA MOTIVARE LA DECISIONE

PERCHE' LA CRISI

E' L'EUROPA CHE BATTE LA THATCHER

E' ormai inarrestabile il tramonto di Margaret Thatcher? Ed è il tramonto della sola Maggie o dell'intero thatcherismo? Queste e mille altre domande agitano da 48 ore la comunità internazionale; d'improvviso, la «dama di ferro» appare vulnerabile, quasi fragile; d'improvviso, la sua risolutezza e la sua grinta diventano goffaggine e burbanza; d'improvviso, il suo potere non riesce più a occultare il logorio del tempo. Il mondo guarda, attonito. Attonito e perplesso. Nella patria dei thriller, anche le vicende politiche non sono facili da decifrare.

D'improvviso, giovedì, il Cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson si è dimesso. In parole povere, molto povere, non ne poteva più di Maggie. Litigava con la signora da un anno, era stanco della sua gelida diffidenza verso il sistema monetario europeo, non tollerava più la presenza al numero 10 di Downing Street di sir Alan Walters, il consigliere economico del premier, un supermonetarista, che allo Sme riservava sarcasmi incessanti. Tre volte, in quella incandescente giornata, Margaret Thatcher ha pregato Lawson di non abbandonarla. Ma, questa volta, il Cancelliere è stato più ferreo del premier. Un'ora dopo, si dimetteva pure sir Alan Walters.

Gli ottimisti, nel partito tory, affermano adesso: «Meglio così. Margaret Thatcher è ora padrona assoluta della politica economica. Il nuovo Cancelliere, John Major, è una creatura del premier, non ha autorità. Il dramma ha ingagliardito, e non fiaccato, il dominio di Maggie». Tecnicamente, è vero. Non politicamente e psicologicamente. Perché? Perché questo terremoto è un sintomo, conferma l'esistenza nel sottosuolo di una faglia profonda, quella faglia che squassa, con collera crescente, la «fortezza Maggie». Altri sismi avevano preceduto l'addio di Lawson.

Un anno dopo l'altro, Margaret Thatcher ha perso quasi tutti i suoi collaboratori più abili, soltanto pochi mesi fa aveva già rozzamente licenziato il ministro degli Esteri sir Geof-

Mario Ciriello

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

De Michelis: «Prima di decidere eventuali ritorsioni, vogliamo verificare i fatti»

Il governo prudente con la Libia

Ucciso e bruciato il tecnico italiano a Tripoli

TRIPOLI. Gli hanno sparato un colpo di pistola allo stomaco, un altro alla tempia sinistra mentre era già a terra, poi lo hanno cosparso di benzina e gli hanno dato fuoco. Così è stato ucciso, alle nove di sera di mercoledì Roberto Ceccato, 35 anni, tecnico della Facco, azienda di Campo San Martino (Padova) specializzata in impianti avicoli. Gli assassini lo hanno atteso sulla strada dell'aeroporto, a 22 km da Tripoli. Lo hanno bloccato a 30 metri dal campo dell'azienda italiana, dove i suoi otto colleghi stavano giocando a carte o guardando la tv, e fatto scendere dalla «Fiat Ritmo» di servizio. Poi l'esecuzione.

Ieri, anche di fronte a questa prima ricostruzione che stride con un delitto per rapina e che diventa ogni ora più fragile, le autorità libiche hanno insistito sull'«episodio di criminalità comune», promettendo il massimo impegno nelle indagini. Niente di più. Il governo di Gheddafi ha espresso il suo «profondo rammarico» all'ambasciatore d'Italia a Tripoli Giorgio Reitano, ma fino a ieri sera non gli aveva neppure consentito di vedere il cadavere, identificato soltanto grazie ad un braccialetto d'oro da due suoi compagni di lavoro. Dice Reitano: «Ho chiesto ai ministri della Giustizia e degli Esteri di poter vedere il corpo di Ceccato al più presto. Spero di farlo domani (oggi, ndr), quando arriveranno dall'Italia i parenti, i funzionari della Farnesina e un medico legale».

Avete ottenuto altri chiarimenti dalle autorità? «No, ci sono stati due giorni di black-out. Ieri era la giornata di lutto in memoria delle vittime del colonialismo, oggi, venerdì, qui è festa». Lei crede alla versione data dal governo di Tripoli? «Io so che è cominciata l'inchiesta e che per ora, da parte libica, viene esclusa una connessione tra l'assassinio e le tensioni anti-italiani di questi giorni. Non ho elementi per esprimere un giudizio». E' vero che qualche giorno fa avete ricevuto un telex a firma «Hammed Ashun» che annunciava un proposito di vendetta? «No comment. Tenga conto che missive di quel tono ne ho ricevute già tante. Sono farneticanti». E' tanto forte in questi ore l'ostilità verso gli italiani? «La temperature ora molto alta fino alle sera dell'omicidio, adesso la situazione è più tranquilla. I libici si sono resi conto che qualcosa di gravissimo è accaduto, che si è oltrepassato il limite...».

«Un fatto grave e pericoloso». Sono le parole usate anche da Gianni De Michelis. Ma a Roma il ministro degli Esteri non si è sbilanciato. Chiede spiegazioni sull'omicidio, vuole la verità. Soltanto dopo, se sarà il caso, scatteranno ritorsioni contro la Libia. Una scelta cauta in uno scenario politico sempre più teso. Tant'è che l'atteggiamento della Farnesina non ha riscosso consensi unanimi nel governo. Liberali, repubblicani e socialdemocratici lanciano accuse: «De Michelis è troppo prudente, ci vuole più fermezza». Ma il ministro non ci sta: «Siamo una grande nazione che vuole portare la pace nel Mediterraneo, non fomentare le tensioni».

«Non è stata una rapina», dicono invece a Tripoli i colleghi di Ceccato. Hanno paura, vogliono tornare a casa. Il campo della Facco è a sei chilometri dall'aeroporto. Attorno qualche piccola azienda, una fattoria e l'Hadba El Kadra, la «collina verde» sperimentale del ministero libico per l'Agricoltura. Poca gente, luogo giusto per un agguato. Mercoledì sera l'allarme è stato dato da quattro operai siriani e un algerino che stavano passando su un furgone: «L'italiano brucia», hanno urlato. Dal cancello dell'azienda padovana sono usciti di corsa Giulio Testa e Giannino Bassetto, poi tutti gli altri. Uno di loro ha raccontato: «Ceccato era bocconi, la faccia affondata nel terreno. Lo abbiamo girato ed è stato orribile. Aveva una vasta ferita all'altezza dello stomaco e la tempia sinistra sfondata. Solo con un estintore siamo riusciti a spegnere le fiamme. Lo stavamo aspettando, Roberto era andato all'aeroporto, ad accompagnare un compagno di lavoro». «Ceccato non era uno sprovveduto — ha detto Luigino Pellizzari — era in Libia dal '79: conosceva bene le regole. Nel campo non si beve, non si parla di politica, non entrano donne. Mai siamo stati minacciati».

Tutte cose che in quattordici ore d'interrogatorio i tecnici della Facco hanno ripetuto alla polizia libica. Giannino Bassetto ha avuto un malore ed è stato trasferito in ospedale. Ieri sera si è ripreso ed è tornato al campo. Nelle stesse ore Nicola Finco, 28 anni, titolare della Facco ha lasciato Campo San Martino: «Roberto Ceccato era il responsabile della sede di Tripoli, parlava bene l'arabo, aveva molti amici fra i libici. Lo avevo lasciato proprio mercoledì, verso le due del pomeriggio. Era allegro. Io credo che il clima di questi giorni abbia contribuito alla sua morte e non escludo che l'assassinio sia opera di fanatici. Rapine? Mai subita una».

Dario Cresto-Dina

GHEDDAFI

«Non so nulla dell'omicidio»

ROMA. «Non ho mai sentito parlare di un italiano ucciso a Tripoli e sono stato informato soltanto oggi della nave libica nel porto di Napoli». Il colonnello Gheddafi ha dato la sua versione della crisi fra Italia e Libia ieri sera in un'intervista concessa al Tg2. Vestito di nero e rispondendo alle domande in arabo servendosi di un interprete di fiducia, il colonnello in mezz'ora di trasmissione ha alternato stupore, minacce («Così come è successo per la Garnata a Napoli, il popolo libico potrebbe decidere di bloccare nei suoi porti le navi italiane») e l'annosa questione del risarcimento dei danni di guerra («Si aprirà un grande punto interrogativo nel futuro del Mediterraneo, se non saremo soddisfatti») senza mancare di «tendere una mano» all'Italia, non Paese per cui nutriamo sentimenti di amicizia e cooperazione».

I SERVIZI A PAGINA 2

Varata dal Consiglio dei ministri per alleggerire gli arretrati della Giustizia

Amnistia per reati fino a 4 anni

Sono esclusi quelli politico-amministrativi

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato, ieri mattina, il disegno di legge sull'amnistia presentato dal ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli. Contestualmente, è passata anche la proposta di modifica costituzionale dell'art. 79 della Costituzione che ne disciplina la concessione. Il provvedimento che, prima di giungere alla firma del Presidente della Repubblica, dovrà essere discusso ed approvato dal Parlamento, copre i reati commessi entro il 28 luglio di quest'anno. Lo spirito che muove la decisione del governo è quello di alleggerire il carico degli uffici giudiziari e soprattutto delle preture che, per effetto dell'entrata in vigore del nuovo codice, si ritroveranno invase da milioni di fascicoli che riguardano prevalentemente la microcriminalità.

L'amnistia sarà estesa a tutti i reati non finanziari, puniti con la pena detentiva non superiore al massimo di quattro anni. Esclusi, invece, quelli politico-amministrativi, come peculato e corruzione. Il provvedimento di clemenza non è stato accompagnato, come accaduto nelle precedenti occasioni (anni 1978, '81 e '86), da un indulto. L'esclusione è stata provocata proprio dalla natura degli obiettivi che il governo intende raggiungere. «L'indulto — ha spiegato Vassalli — incide soltanto sulla pena e non elimina la necessità di definire i procedimenti in corso».

Il disegno di legge è composto da sei articoli (otto erano nella proposta iniziale di Vassalli emendata dal Consiglio dei ministri) e si differenzia dai precedenti. E' stato necessario, per esempio, elevare il tetto (quattro anni e non tre come prima) del massimo di pena proprio per farvi rientrare la maggior parte dei reati di competenza dei pretori e venire in soccorso al nuovo codice. Anzi, ne sono stati inclusi alcuni che prevedono pene superiori, come la rissa aggravata, la violenza a pubblico ufficiale, la truffa aggravata e la violazione di domicilio aggravata. Di contro, però, a salvaguardia dei cosiddetti «interessi protetti», dall'amnistia sono stati esclusi alcuni reati che pure sarebbero compresi nella pena di quattro anni. L'art. 2, infatti, nega il beneficio ai reati contro la pubblica amministrazione commessi da pubblici ufficiali e altri che possono destare particolare allarme sociale, come le lesioni colpose gravi determinate da infortuni sul lavoro. Stessa sorte per quelli urbanistici «gravi» o per quelli che riguardano l'inquinamento. Escluse anche alcune ipotesi in materia di stupefacenti, come la detenzione per uso non personale o lo spaccio di modica quantità di droghe leggere.

Una novità è costituita dal fatto che dell'amnistia, contrariamente al passato, potranno usufruire tutti, anche quelli che hanno precedenti penali. Anche questa è una necessità derivata dalla scarsa efficienza della macchina giudiziaria. «La magistratura — ha detto Vassalli — non sarebbe stata in grado di reggere l'onere insostenibile di dover richiedere i carichi pendenti per tutta Italia».

Che ne sarà dei reati finanziari? L'amnistia li esclude, perché di competenza del ministero delle Finanze. Il Guardasigilli, però, non ha nascosto che il problema dovrà essere affrontato: «E' una materia che ci dà preoccupazione, perché sulla magistratura grava il peso enorme di processi minori e insignificanti. Ci auguriamo che l'inconveniente possa essere risolto con rapidità sulla linea della depenalizzazione». Qualcuno ha avanzato l'ipotesi di un provvedimento di clemenza anche per i reati finanziari, ma il sottosegretario Cristofori ha smentito decisamente.

Francesco La Licata

OGGI LA STAMPA

GESTO SIMBOLICO

L'Acna occupata per due ore

Gli operai hanno occupato l'Acna a Cengio. E' accaduto, simbolicamente e per due ore, nel pomeriggio di ieri. Alle 16 lo striscione del consiglio di fabbrica ha varcato il cancello, poco dopo è iniziata un'assemblea nel cortile dello stabilimento. «Se Ruffolo non farà riprendere la produzione — dicono gli operai — procederemo da soli, riattivando gli impianti». Momenti di tensione, poi i rappresentanti sindacali hanno ripreso in pugno la situazione. In mattinata le delegazioni dei lavoratori avevano occupato, sempre simbolicamente, una dozzina di municipi al confine fra Liguria e Piemonte

Angelo Conti A PAGINA 10

Dopo la Comit anche un piccolo istituto di credito, la Ceriana, lancia l'esperimento

Ci vediamo in banca sabato mattina

Settimana lunga allo sportello per attirare le famiglie

TORINO. In banca al sabato? E perché no? Il '93 si avvicina a grandi passi anche per le aziende di credito. La battaglia della concorrenza si annuncia spietata e non avverrà solo a suon di guerre finanziarie. Conterà anche la clientela e, soprattutto, i servizi che i vari sportelli saranno in grado di offrire.

I problemi sindacali non mancano, ma c'è chi tenta di superare l'ostacolo. Dal 21 ottobre ci prova anche una banca piemontese, piccola per dimensioni ma rivolta ad una clientela d'élite. La banca Ceriana apre gli sportelli di due delle sue quattro sedi al sabato mattina, non per le normali operazioni di conto corrente (che violerebbero gli impegni con i sindacati), ma solo per offrire consulenze di tipo finanziario. Il sabato mattina, si pensa, è il momento migliore in cui il cliente può trascorrere tranquillamente un'ora in banca — seduto e non in piedi a fare la fila — parlando con un impiegato del mutuo per la nuova casa, della maniera più redditizia per investire i suoi risparmi o delle proposte destinate ad usi più immediati (un'offerta di credito per le vacanze, un finanziamento per gli studi dei figli).

Un'opportunità appetibile specie per gli impiegati o i lavoratori dipendenti, con orari fissi e poca o nessuna possibilità di abbandonare il proprio posto per un'ora in un qualsiasi giorno lavorativo, ma soprattutto per le famiglie. Quale occasione migliore per discutere i progetti di investimento e di risparmio tutti insieme?

Ma la Ceriana non è il primo istituto a sperimentare questa nuova formula. All'inizio della primavera scorsa la Banca Commerciale Italiana ha lanciato un esperimento pilota, aprendo al sabato mattina quattro agenzie — due a Roma e due a Milano — solo per offrire servizi di consulenza finanziaria.

Un'organizzazione sindacale di funzionari si è allora rivolta al pretore chiedendogli di pronunciarsi contro l'iniziativa e di sospendere con un provvedimento urgente l'apertura al sabato. Il magistrato non ha però adottato il provvedimento di chiusura ed all'inizio di questo mese ha sentenziato che l'orario osservato dalle quattro agenzie della Banca Commerciale è legittimo.

L'episodio dimostra come sul sabato lavorativo ci sia già guerra. Su questo tema si sono già registrati accesi confronti tra gli innumerevoli sindacati dei dipendenti bancari e le organizzazioni che raccolgono gli istituti di credito, l'Acri e l'Assicredito. Da una parte le banche ritengono di poter risolvere anche così i problemi di sovrabbondanza del personale che, affermano, esistono nel settore. Dall'altra i sindacati prevedono nella loro piattaforma contrattuale delle deroghe al normale orario di lavoro «previo accordo a livello aziendale», non vogliono insomma che il principio del sabato lavorativo si affermi a livello generale.

I sindacati contestano anche che l'apertura degli sportelli al sabato serva a contrastare la concorrenza europea. Secondo i dati di una organizzazione sindacale, la Fasib, nella Cee ci sono solamente due Stati in cui le banche restano aperte al sabato: la Spagna e la Gran Bretagna. Al contrario in Francia, Germania, Olanda, Danimarca, Irlanda, Portogallo e Grecia gli sportelli restano chiusi durante il fine settimana. Di questo si parlerà nel prossimo contratto di lavoro dei bancari.

Francesco Manacorda

Caos al Centro-Nord

Nebbia record bloccati gli aeroporti

ROMA. Gli aeroporti di mezza Italia sono stati chiusi ieri a causa della nebbia. Restano agibili soltanto gli scali di Genova, Torino e Ciampino. Anche i primi due però potrebbero essere bloccati nelle prossime ore se la visibilità dovesse ancora diminuire. Su Ciampino sono stati dirottati quasi tutti i voli in partenza e in arrivo da Fiumicino e l'areoporto è vicino al limite di saturazione. Le cancellazioni e i ritardi non si contano più, inoltre il traffico non può essere convogliato sugli scali milanesi, del Veneto, di Firenze, Pisa, Bologna, perché non utilizzabili. L'Alitalia sta predisponendo servizi di pullman per far rientrare i passeggeri bloccati negli aeroporti e dare informazioni sui voli successivi. «Erano anni — dicono alla compagnia di bandiera — che non si registrava una giornata così disastrosa per le condizioni metereologiche». (Agi)

IN SPAGNA

Alberto Marone Cinzano muore in un incidente

Il conte Marone Cinzano, notissimo industriale del vermouth, è morto giovedì notte in un incidente stradale. E' accaduto in Spagna, a cento chilometri da Cordova. Quella sera Marone Cinzano era stato invitato a cena dal re di Spagna Juan Carlos, suo cugino. Era in ritardo: «Vai troppo piano», ha detto all'autista, e lo ha sostituito al volante. Poco dopo la sua Audi è uscita di strada; il conte è morto durante il trasferimento in ospedale. Nella notte la salma è stata trasportata a Torino; oggi verrà sepolta nella tomba di famiglia

SERVIZI A PAGINA 9

IN BANCA A NAPOLI

Rubati a Maradona gioielli e trofei

Diego Armando Maradona è rimasto vittima del colpo miliardario alla Banca della Provincia di Napoli. Tra le 82 cassette di sicurezza svuotate dagli undici uomini d'oro che hanno portato via un bottino di circa trenta miliardi, due appartenevano alla futura sposa del campione, Claudia Villafane. I rapinatori hanno rubato oltre ai gioielli della moglie e delle figlie, anche i trofei conquistati dal calciatore: dal pallone d'oro assegnatogli come miglior giocatore dell'ultimo Mundial, alla copia della Coppa del mondo conquistata in Messico.

Marisella Ciriello A PAGINA 11

tuttolibri

In questo numero di «Tuttolibri»: la vicenda Montale-Furst e la polemica sui falsi. Una lettera inedita e un fumetto del poeta. In anteprima le lettere di Marina Cvetaeva, la poetessa russa amica di Pasternak che morì suicida nel 1941. Tre interviste: Troyat svela i suoi segreti di biografo, da Tolstoi a Flaubert; Claude Simon dopo la laurea conferitagli dall'Università di Bologna parla del suo ultimo romanzo «L'acacia»; Ludovico Geymonat, tre nuovi libri a 81 anni: «Il marxismo è vivo, il pci ha tradito».

DALLA PRIMA PAGINA

E' L'EUROPA CHE BATTE LA THATCHER

frey Howe. Così facendo, ha creato il vuoto attorno a sé. Come osserva il «Financial Times»: «Un tempo, la dedizione del governo era a certe idee radicali, ma tempestive: ora è soltanto al premier». Sopravviverà questo leader fino alle prossime elezioni politiche, nel '91 o nel '92? E' possibile, ma la certezza è svanita. Dinanzi all'incubo di una sconfitta ad opera dei laboristi, i tories cominciano a parlare con franchezza, con rabbia. Esortano Maggie a «cambiare», a correggere il suo «stile di governo», ad ascoltare le proteste del partito e del Paese.

Cambi o non cambi, Margaret Thatcher non scintillerà più come prima. «I suoi giorni di gloria sono finiti», dice l'«Independent». E' questo l'epilogo del thatcherismo internazionale? Sì e no. Sì, in quanto non giungeranno più da Londra tutte quelle pugnaci idee che, negli ultimi anni, hanno influenzato governi e partiti in tutto il mondo. No, in quanto queste idee sono state assorbite, ovunque, anche nell'Est europeo, fanno ormai parte delle munizioni politiche ed economiche per questo scorcio di secolo. Proprio in questi giorni, il socialista Felipe González è accusato d'essere un «Thatcher spagnolo»; molti sono gli esponenti delle varie sinistre europee che ammirano le rivoluzionarie gesta della dama britannica.

In Europa, Margaret Thatcher non farà più paura. La sua capacità d'intralciare e di ritardare è diminuita, Mitterrand è già pronto a varare un «nuovo Trattato di Roma» senza l'Inghilterra. Peccato, Maggie non ha mai capito l'Europa: e adesso è l'Europa a distruggerla. Sì, perché **tutti e tre i conflitti che più hanno** logorato il premier, quello sulla Westland, tra l'85 e l'86, quello con sir Geoffrey Howe e quello con Nigel Lawson, avevano la loro origine nel non-europeismo del premier. Tale è ormai la forza dell'Europa che riesce a influenzare persino la politica interna di uno dei suoi Stati, forse il più coriaceo, il più ostico.

Le generalizzazioni sono seducenti, ma non sarebbe corretto affermare: «Finisce l'era thatcheriana, comincia, qui e altrove, l'era socialista». Non sarebbe corretto, perché molti socialismi sono già thatcherizzati: e perché qui il futuro è più imprevedibile che mai. Vero è che il Labour Party è in testa in tutti i sondaggi, ma una sua vittoria alle prossime politiche non è affatto sicura. I tories potrebbero scegliere un nuovo leader, Maggie potrebbe cambiare. Come tutte le rivoluzioni, anche questa lascia un vuoto: e per ora nessuno sa chi, come e cosa lo colmerà.

Mario Ciriello

Napoli

E' salpata la «Garnata»

NAPOLI. Le braccia sono alzate in segno di esultanza. La «nave della vendetta» prende il largo, per tornare a Tripoli, seguita dagli sguardi carichi di sollievo dei funzionari di polizia. Uomini e donne affacciati dagli oblò fanno segni di vittoria. Ma quale vittoria può aver mai rappresentato per i libici l'«operazione-Garnata»? La vicenda della nave bloccata nel porto per tre giorni, ha provocato sicuramente scalpore. Basta questo perché gli uomini delle Jamahirija tornino a casa contenti. Neanche il commissario politico, Mohamed Baues, sembra colpito dal fatto che il «giorno del lutto e della preghiera» sia stato macchiato dal sangue. «Abbiamo appreso la notizia dalla stampa e dalla tv italiane — ha detto —, sappiamo poco o nulla di quanto è accaduto». La «Garnata» ha salpato le ancore alle 15 in punto, proprio mentre sul molo alcuni giovani dei msi inscenavano una manifestazione anti-libica. **[f. mil.]**

Il ministro degli Esteri convoca l'ambasciatore ma evita rotture

De Michelis: un fatto grave

«Però in Libia c'è una nuova apertura»

ROMA. Il ministro degli Esteri De Michelis ha riconosciuto ieri in una conferenza stampa che la misteriosa uccisione di Roberto Ceccato a Tripoli è «un fatto molto grave e molto pericoloso, quali che siano state le motivazioni». A ventiquattr'ore dall'annuncio della morte del tecnico padovano, la ricostruzione è ancora molto confusa. Nell'attesa di informazioni più precise, i rapporti tra l'Italia e la Libia si fanno sempre più tesi, anche se per il momento la Farnesina non prevede ritorsioni severe nei confronti di Gheddafi.

Il ministro De Michelis ha spiegato di aver già convocato l'ambasciatore libico Abdul Rahman Shalgam alla Farnesina. «E gli abbiamo fatto presente — ha detto — che esiste un collegamento oggettivo fra il clima che si crea e questo tipo di incidente».

L'uccisione di Ceccato e soprattutto il clima anti-italiano che il colonnello Gheddafi sembra aver fomentato in questi giorni a Tripoli, hanno spinto alcuni partiti della maggioranza — in particolare pli, pri e psdi — a criticare De Michelis per il suo atteggiamento nei confronti del leader libico, giudicandolo eccessivamente conciliatorio. A queste osservazioni, il ministro degli Esteri ha reagito con impazienza: «Si dice che dobbiamo farci valere di più. Ma come? L'Italia è una grande nazione occidentale e noi non risponderemo con intemperanze verbali». Del resto, l'obiettivo principale dell'Italia rimane «la pacificazione del Mediterraneo» e per questo cerca di ridurre le tensioni.

In un opuscolo diffuso a Tripoli in occasione della Giornata di lutto per i caduti della guerra coloniali, Gheddafi ha usato toni assai incendiari verso l'Italia, minacciando azioni violente se la questione degli indennizzi non verrà riesaminata. De Michelis ha definito inaccettabili le minacce, ma ha detto che «non è opportuno rifarsi a questo tipo di documenti» per formulare la propria politica.

Piuttosto, ha aggiunto il ministro, «sono i fatti che contano e in questi ultimi 18 mesi sono stati registrati vari fatti positivi, tali da ridurre le tensioni nel Mediterraneo». In particolare, De Michelis ha parlato del recente incontro tra Gheddafi e Mubarak e della successiva intervista rilasciata dal colonnello a un giornale egiziano in cui emerge «un suo parziale ripensamento critico».

Anche il presidente del Consiglio Andreotti ha parlato ieri di un'evoluzione del colonnello. «La Libia — ha detto — sta facendo da tempo una politica estera saggia: la fine delle ostilità nel Ciad, la collaborazione con la Tunisia, l'Algeria, il Marocco, il ritiro dei soldati inviati in Libano e l'incontro di Gheddafi con Mubarak». Ma Andreotti ha notato «un paradosso», e cioè che accanto agli sviluppi positivi, «si accentuano viceversa i toni della propaganda contro l'Italia, eccitando vecchi risentimenti e confondendo problemi e tempi storici». Come reagire? «L'Italia — ha detto Andreotti — non ha mai raccolto provocazioni, come si addice ad una democrazia seria e responsabile. Ma ora c'è un morto e se fosse legato a queste manifestazioni di ostilità anti-italiana sarebbe gravissimo».

Il ministro degli Esteri ha detto ieri che da più di una settimana «sapevamo che ci sarebbe stata un'accentuazione della fase propagandistica» contro l'Italia. «Del resto era arrivata alla nostra ambasciata a Tripoli la richiesta di concedere circa duecento visti per motivi di pellegrinaggio. Si trattava di un numero insolitamente alto, ma abbiamo accettato». Ma poi c'è stato «un fatto nuovo, imprevisto»: l'arrivo del traghetto con altri 846 libici senza visto. «Abbiamo ritenuto inopportuno accoglierli perché non c'erano le condizioni, sia per il taglio sia per il tono delle richieste. Nemmeno l'ambasciatore Shalgam, del resto, era a conoscenza dell'arrivo del traghetto».

Andrea di Robilant

PRI, PSDI E PLI

«Governo troppo cauto»

ROMA. Critiche all'atteggiamento del governo italiano nei confronti della Libia, arrivano anche dall'interno della maggioranza. «Non basta convocare alla Farnesina l'ambasciatore libico — ha detto il capogruppo psdi Caria —. Il governo italiano nei confronti di Gheddafi deve proprio cambiar rotta». La *Voce Repubblicana* sostiene che «la convocazione alla Farnesina dell'ambasciatore libico non può configurarsi con quella risposta "forte" che si vorrebbe da parte di qualcuno fosse stata. Non è così». Per i liberali Costa e Biondi «abbiamo sbagliato molte cose nei rapporti con la Libia. Abbiamo creduto che il tempo inducesse Gheddafi ad un ripensamento. Ci siamo sbagliati, ed ora stiamo pagando gli errori di anni di politica eccessivamente remissiva». **[Agi]**

Gheddafi. «Non mi stupirei se gli assassini di Ceccato non fossero libici»

La minaccia di Gheddafi

«Non vorrei dover bloccare le navi italiane»

ROMA. «Un italiano ucciso a Tripoli? Non me ho mai sentito parlare. La nave nel porto di Napoli? Mi hanno informato soltanto oggi». In un'intervista concessa ieri sera al Tg2 il colonnello Gheddafi ha dato la sua versione della crisi italo-libica. Una versione disinformata, almeno in apparenza, spesso confusa, a volte minacciosa: ad esempio di fronte alle possibili reazioni al caso «Garnata» («Potrebbe accadere che il popolo libico decisa di bloccare nei suoi porti le navi italiane»), e parlando dell'annosa questione dei risarcimenti di guerra («Se non saremo soddisfatti, si aprirà un grande punto interrogativo nel futuro del Mediterraneo»).

All'appuntamento con il tg2, Gheddafi arriva in ritardo. Vestito di nero, risponde alle domande di Alberto La Volpe in arabo, servendosi di un interprete di fiducia che spesso finge di non capire. Il dialogo si apre sulla vicenda Ceccato, e subito — pesante come una mazzata — arriva la prima sorpresa.

Colonnello, l'uccisione di un cittadino italiano ha suscitato in Italia una viva emozione. Gli italiani in Libia sono preoccupati per il clima ostile che rischia di svilupparsi intorno a loro. E' in grado di dirci qualcosa di più?

No, perché è la prima volta che sento parlare di questo incidente. Posso soltanto sperare che la vittima avesse una buona assicurazione sulla vita...

L'ambasciatore libico a Roma è stato convocato dal ministro degli Esteri italiano. Colonnello, come può sostenere di non saperne nulla? Non ne è stato informato?

Io non sono né presidente, né capo di Stato. L'ambasciatore avrà informato il ministro degli Affari esteri o gli altri organi competenti.

Ma i giornali libici non hanno scritto nulla?

Non lo so, io i giornali non li leggo.

Quando sarà informato dell'omicidio, e quando la sua polizia identificherà gli assassini, a quale pena saranno condannati?

Bisognerà scoprire le ragioni del crimine e poi i colpevoli saranno condannati alle pene previste dalla legge libica. La nazionalità della vittima non crea differenze. Io però, continuo ad essere stupito. Questo è un incidente strano. La Libia è un esempio di sicurezza: gli stranieri che lavorano qui vivono tranquilli. Non mi stupirei che gli assassini non fossero libici...

Come commenta il caso della «Garnata», la nave libica bloccata dalle autorità italiane nel porto di Napoli

Soltanto oggi ho saputo che un gran numero di libici, partiti per cercare le tombe dei loro parenti deportati durante l'occupazione italiana, non hanno potuto sbarcare sul vostro territorio. Sono stupito: erano donne e vecchi, impressionati dallo sterminio dei loro parenti. Erano stati nominati dai comitati popolari, per la nostra legge avevano l'autorità per venire. Ora potrebbero mettersi nei porti libici e fermare le navi italiane. Io spero che ciò non avvenga, ma voglio spiegazioni precise. Spero che l'Italia mi faccia avere le sue giustificazioni. Questo episodio ha fatto una brutta impressione in Libia, avrei preferito che non fosse accaduto. D'altra parte, negli stessi giorni, in Libia c'erano navi italiane, e i passeggeri hanno potuto sbarcare senza difficoltà.

Hanno potuto farlo perché avevano il visto d'ingresso previsto dalla legge. Anche i suoi connazionali che avevano chiesto il permesso per entrare in Italia non hanno avuto problemi...

Non so. Non mi risulta che gli italiani sbarcati a Tripoli o a Bengasi avessero dei visti...

Il popolo italiano nutre dei sentimenti di profonda stima ed amicizia per quello libico. Sono ricambiati, a quanto le risulta?

Certamente. In questo momento i sentimenti che prevalgono sono quelli dell'amicizia e della cooperazione. L'Italia, in Libia, guadagna miliardi. Almeno cinquanta aziende italiane sono attive. Qui lavorano migliaia di vostri operai... La nostre economie sono strettamente legate: un terzo delle risorse del mio Paese va verso l'Italia, e un terzo delle nostre entrate provengono dall'Italia. Oggi c'è un clima di grande collaborazione.

E allora perché intensificare le pressioni per ottenere un nuovo pagamento dei danni di guerra? Il governo italiano ha sostenuto più volte di aver chiuso la vicenda con il trattato del 1956.

La colonizzazione non è stata una nostra scelta, è stata decisa da un governo italiano. Ora la Libia ha tutto il diritto di chiedere quanto le spetta. L'Italia, durante il periodo della colonizzazione, che è durato per 32 anni, ha deportato migliaia di cittadini libici. Molti di loro in Italia hanno lasciato dei figli, che noi stiamo ancora cercando. Molti altri sono morti nei vostri campi di sterminio... L'Italia ha lasciato il nostro Paese soltanto dopo la guerra, quando è stata sconfitta dagli Alleati e dalle forze della resistenza libica: ma andandosene, si è lasciata dietro uno strascico di morte. Sui campi minati dagli italiani muoiono ancora oggi centinaia di innocenti. Ne sono morti anche oggi, proprio durante la visita dei giornalisti italiani. Molti moriranno domani, perché quelle bombe ci sono ancora. Dopo la fine dell'occupazione abbiamo contato lo stesso numero di morti che avevamo pianto durante le guerre coloniali...

Ma il suo Paese ha già firmato un trattato con l'Italia. Perchè non considerarlo valido?

La Libia è diventata indipendente soltanto nel 1969, dopo la rivoluzione che ha definitivamente cacciato le forze straniere dal nostro Paese. Il trattato del '56 è falso, ma l'Italia, in quella occasione ha comunque riconosciuto la sua responsabilità per i crimini commessi in Libia. Io adesso invito tutto il popolo italiano ad andarsi a leggere quel trattato: c'è scritto che Italia e Libia avrebbero dovuto stipulare una convenzione per liquidare il passato e avviare la cooperazione futura. Questo non è avvenuto. Sì, abbiamo avuto un milione e mezzo, non ricordo se di dinari o di franchi, ma erano soltanto aiuti. Il vero risarcimento non lo abbiamo mai avuto. E continueremo a chiederlo ogni anno, nei giorni in cui ricorre l'anniversario dell'invasione italiana. Lo chiediamo perché ci spetta.

L'Italia ha dimostrato più volte, con le dichiarazioni dei suoi uomini di governo, di voler aprire un dialogo con la Libia. E' ricambiata?

Voi fate troppe distinzioni sulle responsabilità del passato: distinguete tra Regno d'Italia, regime fascista e repubblica italiana. A noi questo non interessa: vogliamo guardare al futuro. Ma il nostro futuro non può dimenticare: se il popolo libico non avrà i risarcimenti di cui ha diritto ci sarà un grande punto interrogativo nel Mediterraneo. Un punto interrogativo che coinvolgerà i rapporti tra l'Italia e la Libia, ma anche tra l'Europa e l'intero mondo arabo. In questi giorni tutti gli arabi hanno partecipato al nostro lutto: si è pianto e pregato in tutte le moschee, dal Senegal all'Indonesia. Ovunque i crimini italiani sono stati condannati. Ovunque i diritti libici sono stati difesi. Noi vogliamo andare verso la pace, la cooperazione e l'amicizia. Ma questo non può accadere se non avremo soddisfazione

Ma perchè, in un momento di grande distensione internazionale, creare tensione proprio con l'Italia, un Paese che ha ottimi rapporti con tutti gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo?

Lo ripeto: noi vogliamo la pace e l'amicizia. Su questo siamo tutti d'accordo. Ma l'Italia, nel 1911, ha creato un problema, e l'Italia adesso deve risolverlo. Per salvare il futuro, noi dobbiamo avere quel risarcimento.

Ma allora perchè non considerare anche i diritti degli italiani che nel '70 sono stati espulsi dal suo Paese. Hanno perso beni e ricchezze. E il «loro» risarcimento?

Quei beni e quelle ricchezze appartenevano al popolo libico. Gli italiani, quando sono arrivati qui, non avevano terreni. Avevano soltanto armi e fucili, che hanno usato per uccidere i nostri contadini ed usurpare i loro beni. Diciannove anni fa noi abbiamo soltanto fatto giustizia: abbiamo ridato ai libici le ricchezze della Libia.

In Italia sono state molto apprezzate le dichiarazioni in cui lei affermava di non voler più dare appoggio al terrorismo internazionale. Potrebbe dire qualcosa di più? L'Italia è un Paese che ha pagato un duro tributo al terrorismo.

Noi siamo contro il terrorismo, ma aiutiamo e continueremo ad aiutare i popoli che lottano per ottenere l'indipendenza. Unire terroristi e patrioti è una falsificazione.

A volte però, i patrioti uccidono persone innocenti. Nell'attentato palestinese alla sinagoga di Roma sono morti anche dei bambini...

Dei crimini sono responsabili soltanto coloro che li hanno commessi. Un popolo non può essere giudicato: i palestinesi sono vittime del terrorismo.

[g. tib.]

GLI USA

«Continua a mentire»

WASHINGTON. All'apice del braccio di ferro tra Roma e Tripoli, gli Stati Uniti hanno respinto la proposta di Gheddafi di aprire un dialogo con la Libia, dando in pratica del bugiardo al colonnello. Ieri con una secca nota, il dipartimento di Stato ha asserito che nessun rapporto è possibile «perché la Libia continua ad armare, addestrare e finanziare il terrorismo». Il portavoce del dipartimento di Stato, signora Tutwiler, ha detto «che non bastano le parole, ci vogliono i fatti», e ha chiesto che Gheddafi assuma iniziative irreversibili» per la distensione e la pace. Secondo la signora Tutwiler, la Libia offre ancora rifugio e assistenza al gruppo di Abu Nidal, l'autore dei più sanguinosi attentati in Europa degli ultimi anni; al Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina di Ahmed Jibil, ritenuto responsabile dell'eccidio del jumbo della Pan Am in Scozia; all'Ira irlandese e all'Armata Rossa giapponese.

Due settimane fa, il ministro degli Esteri italiano De Michelis aveva dichiarato al segretario di Stato Baker che la Libia stava cambiando, e questi gli rispose che ne avrebbe preso atto. Un anonimo funzionario ha ieri notato che il giudizio non ha retto alla verifica dei fatti. Quasi contemporaneamente, il Senato americano ha adottato due misure che potrebbero avere gravi conseguenze per i gruppi terroristici e per Gheddafi. Il Senato ha stabilito la condanna a morte per i terroristi stranieri che venissero catturati all'estero dall'Fbi e portati in America. Ha inoltre dato alla Cia il permesso di partecipare ai golpe «contro i dittatori stranieri», anche se essi potrebbero portare all'uccisione di questi ultimi. Il Senato ha però precisato di «non avere aperto la stagione di caccia ai nemici degli Usa», e in particolare di non aver approvato nessun golpe contro Gheddafi. Il principio a cui gli Usa si attengono è di rispondere alle provocazioni, e di punire eventuali atti terroristici, non di raggiungere i loro fini politici con la violenza. **[e. c.]**

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Estero, GianPaolo Ilotti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rossotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autieri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cottica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Benvenuti, Giovanni Persoglio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1986

Certificato n. 1371 del 16/12/1988

La tiratura de La Stampa di venerdì 27 ottobre 1989 è stata di 418.222 copie

Il governo ha approvato un disegno di legge che toglie la delega al Capo di Stato

L'ultima volta del Presidente

Sarà il Parlamento a decidere l'amnistia

ROMA. Questa potrebbe essere l'ultima volta che un presidente della Repubblica firma un provvedimento di amnistia. Il Consiglio dei ministri, infatti, nella riunione di ieri, ha approvato anche, con un disegno di legge di revisione costituzionale, la modifica dell'art. 79 della Costituzione, che regola il meccanismo per la concessione dell'amnistia e indulto. Si è stabilito, in pratica, di eliminare la delega del presidente della Repubblica e di prevedere i provvedimenti di clemenza come conseguenti direttamente da una legge approvata dal Parlamento.

Non è stato difficile raggiungere un'intesa su questo problema, perché c'era stato il parere favorevole, più volte espresso, dello stesso presidente della Repubblica e, anche recentemente, di Andreotti. Ciò per il fatto che: non esiste nessuna altra delega al capo dello Stato nella Carta costituzionale; la delega viene fatta ad organi responsabili come il governo; la prassi seguita da Camera e Senato, in 40 anni, è stata di indicare minuziosamente i contenuti dell'amnistia, riducendo a una formalità la firma presidenziale.

Sarà, dunque, il Parlamento (se le proposte del governo verranno approvate) a decidere ma, con qualche condizione. Per evitare, infatti, il facile ricorso ai provvedimenti di clemenza, il progetto governativo prevede che per vararli sarà necessaria una «maggioranza qualificata», e cioè di due terzi dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, mentre attualmente è sufficiente la maggioranza ordinaria.

Perché le «restrizioni»? I limiti sono motivati dall'esigenza di non pregiudicare il ricorso ai riti speciali previsti dal nuovo codice di procedura (patteggiamento e giudizio abbreviato), i cui incentivi per l'imputato sarebbero vanificati dalla prospettiva di frequenti amnistie.

Si tratterà di vedere, adesso, cosa succederà nel dibattito in Parlamento. Proprio a proposito del disegno di legge costituzionale per la modifica dell'art. 79, il capo delegazione socialdemocratico al governo, Vizzini, nel corso della discusssione in Consiglio dei ministri, ha chiesto, che, oltre alla maggioranza «qualificata», fosse inserita anche l'espressa previsione secondo cui l'amnistia può essere considerata legittima solo in presenza di situazioni eccezionali. Il gruppo parlamentare socialdemocratico, in questo senso, presenterà un emendamento nel corso del dibattito parlamentare.

Ma qualche mugugno è venuto anche dai liberali, che hanno riconosciuto a denti stretti la necessità di una «misura tecnica» per alleggerire gli uffici giudiziari, gravati da una eccessiva mole di processi arretrati, che avrebbe pregiudicato l'entrata in vigore del nuovo codice. «Noi siamo contrari per principio all'amnistia — ha detto il ministro Sterpa —, tanto che abbiamo più volte chesto l'abrogazione di tale istituto. Speriamo che questa sia l'ultima».

Anche il presidente del Consiglio, Andreotti, intervenendo ieri sera a un seminario sul nuovo codice, a Fiuggi, ha ribadito che l'amnistia era indispensabile. Ha aggiunto che, senza il provvedimento, «gli arretrati della Giustizia manderebbero a picco il nuovo codice». «Dobbiamo fare ora affidamento sui giudici — ha proseguito Andreotti — affinché i processi si svolgano più rapidamente e non si torni all'ammasso della giacenza. Intanto, stabilendo che per amnistie future saranno necessari i voti di oltre duecento senatori e 400 deputati, è stato posto un argine doveroso».

L'esclusione dall'amnistia dell'indulto per i detenuti politici ha provocato le reazioni negative di demoproletari e verdi. «Occorre un riequilibrio delle pene. I processi di terrorismo, infatti, sono avvenuti con un incremento altissimo in termini di condanne. Questo riequilibrio — ha dichiarato il presidente di dp, Patrizia Arnaboldi — nulla toglie alla gravità dei reati commessi in quegli anni, ma la sovrappenalizzazione dovuta alle leggi cosiddette di emergenza ha portato disparità». [r. l. l.]

3 MILIONI DI PROCESSI PENDENTI

I procedimenti penali nel periodo gennaio-marzo 1989

		NUOVI PROCESSI	ESAURITI	PENDENTI
ISTRUTTORIA E PRIMO GRADO	Preture	964.086	890.940	1.950.538
	Procure	190.016	170.263	251.587
	Uffici istruzione	82.859	79.668	127.881
	Sezioni istruttorie	1.382	1.287	1.306
	Tribunali	36.470	36.775	238.355
	Corti d'Assise	189	227	573
APPELLO	Tribunali	940	4.871	19.302
	Corti d'appello	25.778	16.189	152.194
	Corti d'Assise di appello	222	259	918
CASSAZIONE		8.545	11.980	33.296
	Totale	1.310.487	1.212.459	2.775.950

Fonte Istat

Gli altri provvedimenti

Ristrutturata la Farnesina Espropri, indennizzi più equi

ROMA. Nuovo «look» per la Farnesina. Aggiornamento e ridefinizione del ruolo e dei compiti del ministero degli Esteri sono, infatti, gli elementi qualificanti del progetto di riforma approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri. Un disegno di legge che tende ad assicurare l'unità di gestione della politica estera, attraverso il coordinamento di tutte le attività internazionali.

Questo coordinamento verrà assicurato, in concreto, anche attraverso nuovi strumenti, come un comitato direzionale allargato ad altre amministrazioni, altri organismi collegiali interministeriali, un più incisivo coordinamento delle attività delle regioni, il ricorso a «joint-ventures» promozionali. Il progetto di riforma riorganizza la struttura centrale del ministero: il nuovo assetto poggia su un accresciuto ruolo di coordinamento e di programmazione del segretario generale. Verranno previsti inoltre nuovi servizi e sarà rilanciato il ruolo delle rappresentanze diplomatiche e consolari. Saranno snellite le procedure e i servizi amministrativi e tecnici, sarà ampliato l'organico. Cambierà anche lo status giuridico e economico del personale. Per la carriera diplomatica si punta su un nuovo sistema di accesso che consenta di ampliare la base sociale e geografica del reclutamento.

Espropri. Fra gli altri provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri, il disegno di legge che detta nuove norme sull'esproprizione per pubblica utilità. Il provvedimento prevede nuovi coefficienti e criteri di indennità (i prezzi di beni e proprietà) più equi, sulla scia di alcune sentenze della Corte Costituzionale secondo cui l'indennizzo per l'esproprio non può essere meramente simbolico ma deve rappresentare un «serio ristorno».

Benzina verde. Il governo, infine, ha dato il via libera alla produzione di bio-etanolo per la benzina verde, per la quale la Finanziaria prevede uno stanziamento di 30 miliardi. [Agi]

Questi reati saranno cancellati

Furto, truffa, rissa e violazione di domicilio

Quali sono i requisiti perché un reato possa essere amnistiato, grazie al provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri (ma che deve ancora superare l'ostacolo dell'approvazione parlamentare)? Primo: l'amnistia vale solo per i reati commessi fino al 28 luglio 1989. Secondo: interessati al provvedimento sono i reati non finanziari, puniti con pena detentiva non superiore a un massimo di quattro anni. C'è, poi, una lunga casistica di reati inclusi ed esclusi dal provvedimento: quelli più comuni sono elencati nella tabella a sinistra. Accanto ai reati con pena non superiore ai 4 anni, sono inclusi nel provvedimento di amnistia alcuni reati che prevedono, nei casi più gravi, pene detentive superiori alla soglia stabilita (violenza e minaccia a pubblico ufficiale, rissa aggravata, violazione di domicilio aggravata, truffa aggravata). Ma si tratta di reati di competenza del pretore: e lo scopo dell'amnistia è proprio quello di alleggerire le nuove preture del peso costituito dal cumulo di processi arretrati.

REATI **INCLUSI**	REATI **ESCLUSI**	
Furto	Peculato	Falso materiale
Truffa	Corruzione	Rialzo o ribasso fraudolento dei prezzi
Bancarotta semplice	Inadempimento di contratti di pubbliche forniture	Manovre speculative su merci
Lesioni	Falso giuramento	Atti di libidine violenti
Emissione di assegni a vuoto	Falsa testimonianza	Lesioni colpose per reati commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
Violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale	Favoreggiamento	Violenza privata
Rissa	Evasione	Usura
Violazione di domicilio	Procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive	Diffamazione a mezzo radio e tv
Alcune disposizioni sul controllo delle armi	Attentati a impianti di pubblica utilità	Reati urbanistici lievi
Reati commessi da minori (quando il giudice ritiene possa essere concesso il perdono giudiziale)	Commercio e somministrazione di medicinali guasti	Reati in materia di inquinamento idrico, atmosferico e dei suoli
Diffamazione a mezzo stampa per i direttori responsabili dei giornali	Commercio di sostanze alimentari nocive	Detenzione di droga per uso non personale
	Somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica	Spaccio di modica quantità di droghe leggere

INVESTIRE IN SAPERE.

I "titoli" indispensabili per accrescere le vostre quotazioni culturali.

L'edizione minore del **Nuovo Boch & Les Faux Amis aux Aguets** da oggi insieme a *L. 38.500*. Il francese di cui fidarsi e quello di cui diffidare riuniti in un solo, pratico volume. E per un investimento ad alto interesse, ecco altri "titoli" sicuri: **Il Ragazzini-Biagi** *concise* **& Odd Pairs and False Friends; Lo Zingarelli** *minore* **& Grammatica Italiana** di Maurizio Dardano e Pietro Trifone; **Atlante Geografico & Atlante Storico;** e il **Novissimo dizionario della lingua italiana** di Fernando Palazzi.

LOESCHER Lo sa.

Deciderà la Consulta

Sul patteggiamento pesa il dubbio di incostituzionalità

FIRENZE. Penalisti in sciopero per sette giorni, dal 13 al 20 novembre. E, soprattutto, due eccezioni di incostituzionalità con motivazioni diverse entrambe accolte. Ad appena tre giorni dall'entrata in vigore, il codice Vassalli è già in difficoltà. Mentre gli avvocati protestano per la mancanza di strutture, sul patteggiamento pesa il dubbio di legittimità costituzionale per sospetto contrasto con l'art. 3 della Costituzione, che prevede l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. L'occasione di sciogliere il primo dubbio viene da Firenze ed è scaturita da un processo per diffamazione a mezzo stampa. Un processo già rinviato due volte, prima dell'entrata in vigore della riforma. La difesa ha chiesto di usufruire della nuova norma sul patteggiamento, ma il tribunale, una volta riscontrato che l'apertura del dibattimento era avvenuta con il vecchio rito, ha rifiutato la richiesta. I giudici l'hanno motivato sostenendo che l'art. 248 delle norme di attuazione esclude dal diritto al patteggiamento l'imputato di un processo aperto secondo le vecchie modalità. A questo punto sono scattate le eccezioni di legittimità costituzionale. Per i difensori, l'art. 248 è qualcosa di più di una norma procedurale. «Incide sulla pena — sostengono — e quindi siamo in presenza di una norma sostanziale. Che importanza hanno le formalità di apertura se la condizione del cittadino imputato resta identica? Nello stesso processo figura un imputato ammalato la cui posizione è stata stralciata. E' ragionevole che quando si presenterà in giudizio gli venga concesso il patteggiamento negato agli altri imputati? Non siamo di fronte a una disparità di trattamento? Il tribunale ha dichiarato «non manifestamente infondata» la questione di legittimità costituzionale rinviando gli atti alla Corte Costituzionale. [e. buf.]

Incerta la sorte del processo Fiat

Sono comprese anche le violazioni dello Statuto dei lavoratori

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nel provvedimento di amnistia, varato ieri dal Consiglio dei ministri, sono comprese anche le violazioni allo Statuto dei lavoratori, per le quali sono sotto processo a Torino l'amministratore delegato e alcuni dirigenti della Fiat. Non è chiaro, però, cosa accadrà nei prossimi giorni. Il pretore di Torino Raffaele Guariniello, titolare del processo, potrebbe attendere che sull'amnistia si pronunci il Parlamento. E, in questo caso, la ripresa del dibattimento potrebbe slittare di alcune settimane, forse fino a Natale.

Intanto, ieri, il caso Fiat è stato discusso dalla Camera, dove il sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino ha risposto alle interpellanze e interrogazioni presentate dai parlamentari dei gruppi comunista, verde, verde arcobaleno, federalista europeo, demoproletario e socialista. Sulla questione dell'istanza di legittima suspicione presentata dal procuratore generale di Torino, Silvio Pieri, che aveva chiesto lo spostamento del processo dal capoluogo torinese per motivi di ordine pubblico «non è consentito al governo — ha detto Ruffino — formulare giudizi sul comportamento tenuto da un alto magistrato della Repubblica. Va per altro rilevato che nello scenario delineatosi sussistevano quelle condizioni in presenza delle quali può certo venire in discussione una turbativa della serenità del giudizio». Ruffino ha ripercorso le tappe della vicenda processuale contro la Fiat e ha sottolineato come «da parte degli organi di polizia siano state assunte le necessarie iniziative per acquisire ogni compiuto elemento di conoscenza della situazione per fronteggiare probabili turbative dell'ordine pubblico». Gli eventi succedutisi nelle due settimane che hanno preceduto la prima udienza del processo, ha detto Ruffino, «hanno formato oggetto di valutazione del procuratore generale, il quale poi ha ritenuto in piena autonomia di giudizio di proporre istanza di remissione del processo in altra sede».

La risposta del rappresentante del governo è stata giudicata insoddisfacente dai parlamentari dell'opposizione. In particolare, secondo Antonio Bassolino della segreteria nazionale del pci, «il governo aveva il potere e il dovere di affermare che il processo poteva tranquillamente aver luogo a Torino, città che ha dimostrato di poter ospitare processi di ben altra risonanza». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il verde arcobaleno Russo e Patrizia Arnaboldi (dp), per la quale «non è tollerabile che siano qualificati come sovversivi l'affissione di manifesti o addirittura il volantinaggio». Perplessità, infine, sulle parole di Ruffino sono state espresse anche dal socialista Filippo Fiandrotti.

RCS

Dopo il successo mondiale de I FIGLI DELL'ARBAT

Sotto la dittatura di Stalin, complotti e ricatti, tradimenti e compromessi. L'esilio e la nostalgia, la paura del presente e l'amore per la libertà. Un grande romanzo che illumina la storia.

RIZZOLI

Dopo un'altra ondata di proteste popolari il regime dà una prova concreta della sua volontà di voltare pagina

La nuova era di Krenz si apre con l'amnistia

Perdono ai dimostranti arrestati e ai fuggiaschi in Occidente

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Finalmente un vero passo in avanti, dice Baerbel Bohley. Con questa espressione la pittrice berlinese, portavoce di Neues Forum, saluta l'annuncio del giorno. Il Consiglio di Stato, l'organo collegiale al vertice della Repubblica Democratica, ha deciso la grande mossa pacificatrice. Riunito per la prima volta sotto la presidenza di Egon Krenz, il Consiglio ha varato un provvedimento di amnistia. Riguarda sia i molti dimostranti arrestati durante le manifestazioni, sia i cittadini che sono stati presi mentre cercavano di scappare all'Ovest, sia infine coloro che ce l'hanno fatta a saltare il Muro e che vengono implicitamente invitati a rientrare con la promessa dell'impunità. L'amnistia era una delle rivendicazioni che da settimane risuonavano nelle piazze: per i fautori delle riforme un punto fermo, per gli oppositori una irrinunciabile condizione preliminare in vista di eventuali ipotesi conciliative.

Evidentemente la misura si propone due scopi: il recupero di un minimo di tranquillità all'interno e l'arresto dell'esodo, se non proprio un massiccio ritorno di profughi che è da considerarsi improbabile. C'è qualche eccezione alla portata del provvedimento: il Consiglio di Stato fa sapere che resteranno in carcere coloro che hanno usato le armi, o in qualsiasi modo hanno messo in pericolo la vita o l'incolumità di qualcuno. Difficile valutare il numero di persone cui potrà applicarsi l'amnistia: certo sono tante. E' invece nota la cifra degli emigrati clandestini verso la Repubblica Federale: centomila dall'inizio dell'anno. Alcuni giorni fa il Cancelliere Kohl si disse convinto che molti di loro, di fronte a una concreta svolta riformatrice nell'altra Germania, avrebbero potuto prendere in considerazione l'idea di tornare alle loro case. Del resto soltanto nella Ddr, insiste Kohl, possono trovare soluzione i problemi che hanno determinato le fughe.

Ovviamente positive le reazioni a Bonn. L'amnistia è una buona cosa per le persone interessate, ha detto il portavoce governativo Hans Klein. Ma non è che un primo passo, ha aggiunto. Resta infatti intollerabile che le libertà di movimento e di manifestazione, diritti evidenti della persona, restino penalmente perseguibili. Oltre il confine intertedesco la legge punisce con una pena detentiva fino a otto anni un reato che il codice qualifica come «fuga dalla Repubblica». Non è ancora ben chiaro se la misura annunciata da Krenz, che ha promesso libertà di viaggio per tutti i cittadini, cancellerà questo delitto dalla normativa penale. E' stato invece chiarito che l'impunità per chi torni nella Repubblica Democratica riguarda sia chi è fuggito a Berlino Ovest attraverso il Muro, sia chi ha scelto la via ungherese, sia infine chi è rimasto nella Repubblica Federale durante un viaggio autorizzato.

L'annuncio dell'amnistia è venuto all'indomani di una straordinaria giornata di passione politica. Giovedì sera centinaia di migliaia di persone si sono riunite, in numerose città della Repubblica Democratica, per dibattere i temi del momento con i responsabili del partito e delle altre organizzazioni ufficiali. I responsabili dell'ordine pubblico invitano la gente a non fare della piazza la sede del dialogo, ma ormai soltanto le piazze possono contenere il fiume in piena di un popolo deciso a farsi ascoltare. A Dresda, davanti a centomila persone plaudenti, Hans Modrow ha detto che il processo in corso porterà a una «svolta rivoluzionaria». Segretario del partito nella città sassone, Modrow è considerato il dirigente più deciso sulla opportunità di una incisiva politica di riforme. Fatto sta che nessuno, finora, si era spinto così avanti nella valutazione degli avvenimenti in corso nell'altra Germania.

Parole nuove anche quelle di Guenther Schobowski, capo del partito a Berlino Est. Parlando agli studenti dell'Università Humboldt, Schobowski ha ammesso che lo sviluppo in corso è venuto molto tardi. Ma non troppo tardi, ha aggiunto fra gli applausi. Nella stessa circostanza Eberhard Aurich, capo della gioventù comunista, non ha avuto difficoltà ad ammettere la disaffezione fin troppo evidente dei giovani per quella che dovrebbe essere la loro organizzazione di massa, né l'amarezza per i tanti che se ne sono andati dall'altra parte del confine intertedesco. Ma a questa amarezza si è sovrapposta ormai una tensione febbrile, un'ansia crescente di novità. Dopo i dibattiti di giovedì sera, questi sentimenti si sono espressi nei lunghi cortei risonanti di slogan e punteggiati di torce.

Alfredo Venturi

CECOSLOVACCHIA

Praga teme cortei: arrestati dissidenti

PRAGA. Alcuni dei principali esponenti dell'opposizione cecoslovacca sono stati arrestati negli ultimi giorni nel tentativo di impedire la manifestazione di massa indotta per oggi, settantunesimo anniversario della fondazione dello Stato democratico cecoslovacco. Fra i dissidenti fermati c'è anche il drammaturgo Vaclav Havel, prelevato dalla sua abitazione nonostante fosse malato e ricoverato in ospedale dopo un lungo interrogatorio. Sono stati arrestati anche John Bok e Jaroslav Sabatu, leader dei gruppi indipendenti di Brno. Ad altri attivisti è stato invece intimato di lasciare Praga.

Già ieri 250 persone si sono radunate davanti all'ambasciata statunitense, dove Shirley Temple Black, l'ambasciatore americano, ha commemorato il primo presidente e fondatore dello Stato cecoslovacco, Tomas Garrigue Masaryk. La figura di Masaryk, per decenni descritto dai libri di storia come un capitalista borghese, è stata rivalutata solo recentemente dal partito comunista, che lo scorso anno dichiarò il 28 ottobre festa nazionale. Questo mutato atteggiamento ha trovato una conferma nel fatto che esponenti del fronte nazionale, l'organizzazione controllata dal pc in cui confluiscono diversi gruppi sociali, hanno deposto ieri fiori sulla tomba di Masaryk, nel villaggio di Lany. [Agi]

Polizia contro la Rai

Lilli Gruber fermata a Berlino Requisite le pellicole

L'inviato del Tg2 Lilli Gruber e l'operatore Maurizio Cirilli sono stati fermati e perquisiti per circa tre ore l'altro ieri sera, alla frontiera berlinese tra le due Germanie. Gli agenti della Ddr hanno sequestrato parte del materiale giornalistico registrato con regolare autorizzazione delle autorità comuniste. L'Italia ha inoltrato una nota di protesta all'ambasciatore della Ddr in Italia.

FINLANDIA

Si riapre ora il caso austriaco

Helsinki nella Cee Sì di Gorbaciov

HELSINKI. Il presidente sovietico Michail Gorbaciov ha affermato che l'Urss non avrebbe obiezioni se la Finlandia dia chiedesse di entrare nella Cee. Interrogato in proposito al termine del discorso pronunciato l'altro ieri a Helsinki durante la visita ufficiale che si è conclusa ieri con la visita al complesso industriale di Oulu, la «Silicon Valley» finlandese, Gorbaciov ha risposto: «La Finlandia ha il diritto di decidere per conto suo».

Le dichiarazioni finlandesi di Gorbaciov rimettono indirettamente in gioco il caso austriaco. Nel luglio scorso Vienna aveva chiesto formalmente l'ingresso nella Comunità europea, con la riserva di mantenere la propria neutralità. Allora il governo sovietico aveva reagito negativamente all'eventuale adesione in quanto avrebbe compromesso «le reali possibilità di attuazione della politica di neutralità del Paese». L'ambasciatore Ghennadi Shikin aveva consegnato al cancelliere Vranitzky una lettera che esprimeva preoccupazione per un atto che, secondo Mosca, avrebbe avuto conseguenze non solo economiche ma anche politiche. Sulla questione per ora la Cee non vuole pronunciarsi e un funzionario della rappresentanza austriaca a Bruxelles non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

L'attuale dichiarazione di Gorbaciov, in contrasto con la precedente posizione sovietica, riflette le tematiche dominanti da lui sviluppate nel discorso nella Finlandia Hall, con l'accento sulla «casa comune europea». Quanto al disarmo egli aveva detto nel discorso che vi è motivo di attendersi un accordo sulla riduzione delle forze convenzionali e le misure di fiducia in Europa per l'anno prossimo. Sul piano bilaterale Usa-Urss, ha aggiunto, sono stati fatti notevoli progressi verso la cessazione degli esperimenti nucleari, e vi sono migliori probabilità di giungere a un trattato sul dimezzamento degli arsenali nucleari strategici. [Ansa]

POLONIA

Lo chiede Mazowiecki, mentre il Patto loda la «casa comune europea»

«E adesso cambi il Comecon»

Ma per Bucarest sono interferenze occidentali

VARSAVIA. Ribadendo la lealtà del suo governo al Patto di Varsavia, il primo ministro polacco Tadeusz Mazowiecki ha chiesto, tuttavia, che l'alleanza si rinnovi ponendo l'accento più sugli aspetti politici che su quelli militari ed ha affermato che è necessaria una «radicale» riforma del Comecon, la Cee dell'Est.

Il cattolico Mazowiecki, capo del primo governo a guida non comunista dell'Europa dell'Est, ha parlato con fermezza dei rapporti tra il suo esecutivo e l'alleanza sorta nel 1955 all'ombra del Cremlino in un discorso pronunciato l'altra sera ad un pranzo offerto in onore dei ministri degli Esteri e del Commercio estero del Patto, riuniti nella capitale polacca.

L'incontro, durato due giorni, si è concluso con un comunicato diffuso ieri mattina nel quale si invita l'Occidente a un comune impegno per «sradicare i residui della guerra fredda» e costruire la «casa comune europea». Si ribadisce anche l'auspicio che per l'anno prossimo possa concludersi l'accordo sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa, rinnovando l'invito che la firma avvenga nel contesto di un vertice europeo con la partecipazione di Stati Uniti e Canada.

Nel suo discorso, Mazowiecki ha posto l'accento sulla necessità che sia rispettata la sovranità delle nazioni appartenenti al Patto, escludendo ogni ingerenza negli affari interni.

«Questi principi — ha detto — acquistano un'importanza particolare oggi, mentre sono in corso trasformazioni in molti dei nostri Paesi».

«Le nostre riforme — ha detto Mazowiecki — non minacciano nessuno e non violano gli interessi di nessuno. Al contrario, i cambiamenti in atto in Polonia portano a normalizzare la situazione interna e quindi, indirettamente, a stabilizzare le relazioni in Europa. La Polonia è fedele ai suoi impegni come alleato e adempie ai doveri che ne derivano».

Mazowiecki ha dichiarato che Varsavia vuole «espandere e migliorare» la cooperazione politico-difensiva nell'ambito del Patto di Varsavia e la cooperazione economico-scientifico-tecnologica in seno al Comecon. Ma, nel contempo, ha insistito sulla necessità di impegnarsi a superare le divisioni dell'Europa.

«Il Patto di Varsavia — ha detto — non può restare indietro di fronte alla corrente delle trasformazioni. Non dobbiamo perdere di vista la prospettiva di un mondo libero dai blocchi militari contrapposti». Al posto di questi ultimi, occorre approntare «un efficiente sistema di sicurezza collettiva, un ideale già delineato nello statuto delle Nazioni Unite» nel 1945. «Oggi è importante porre l'accento sul ruolo politico invece che militare dei trattati».

A nome degli altri partecipanti gli ha risposto il ministro degli Esteri romeno Ioan Totu. Bucarest in agosto tentò invano di mobilitare gli alleati per impedire a Solidarnosc di assumere la guida del governo polacco, e resta tuttora arroccata in difesa per evitare che il vento della perestrojka penetri all'interno dei suoi confini.

Anche Totu ha invocato il principio della non ingerenza negli affari interni dei Paesi membri, ma sulla sua bocca le parole hanno avuto un'eco ben diversa che su quella di Mazowiecki. Infatti, con un vocabolario che nessuno degli altri governi del Patto di Varsavia usa più, ha denunciato le insidie degli imperialisti intese a minare la sicurezza dei Paesi socialisti. «I circoli imperialisti e reazionari ricorrono ad azioni e a tentativi di interferenza negli affari degli Stati socialisti, mirando alla loro destabilizzazione. E' necessario respingere azioni di questo genere come flagrante violazione degli accordi di Helsinki e dello statuto delle Nazioni Unite».

Il ministro romeno ha concluso dicendo che la riunione di Varsavia è stata utile «soprattutto nell'attuale situazione difficile e complessa» perché ha permesso un ampio scambio di vedute. [Agi-Ap]

DAL **MONDO**

Vertice panamericano Bush ignora Ortega

SAN JUAN. Il vertice panamericano organizzato in Costa Rica dal presidente Oscar Arias per il centenario dell'indipendenza del suo Paese ha offerto al presidente americano, George Bush, e quello del Nicaragua, Daniel Ortega, la prima occasione di sedersi attorno allo stesso tavolo; ma Bush e Ortega si sono pressoché ignorati, al punto che è stato deciso di non emettere al termine della conferenza il previsto comunicato. Bush ha detto infatti che non firmerà alcun documento finale sottoscritto anche da Ortega. «E' risaputo che le nostre relazioni sono tese, quindi non voglio dare l'impressione di un balletto in armonia, perché sarebbe falsa» ha spiegato il presidente americano prima di salire sull'aereo per San Juan. Diverso l'atteggiamento di Ortega, che pur senza riferirsi esplicitamente agli Usa ha detto che «indipendentemente dalle divergenze politiche, il dialogo è fondamentale per giungere alla pace nel Nicaragua». [Agi]

Cade un jet militare 36 morti in Siberia

MOSCA. Un Antonov-26 dell'aeronautica militare sovietica è caduto a 35 chilometri dall'aeroporto di Petropavlovsk, la maggiore città della penisola siberiana di Kamciatka: sono morte 36 persone. [Agi]

Gli israeliani bloccano i tre patriarchi cristiani

GERUSALEMME. L'esercito israeliano ha impedito ai tre patriarchi cristiani di Gerusalemme, quello cattolico latino, Michel Sabbah, quello ortodosso, Diodoros, e quello armeno, Yeghise Derderian, di recarsi a distribuire viveri a Beit Sahour, la cittadina presso Betlemme popolata da circa 10 mila palestinesi cristiani, sottoposta a rappresaglie e confische per il rifiuto dei suoi abitanti di pagare le tasse alle autorità di occupazione. Beit Sahour, presosché isolata dal 20 settembre, sorge vicino al «Campo dei pastori», dove la tradizione vuole siano apparsi gli angeli ai pastori la notte di Natale. Per giustificare il divieto imposto ai tre patriarchi di entrare nella cittadina con tre autocarri carichi di viveri, un portavoce delle autorità militari israeliane ha detto che Beit Sahour è da considerarsi «zona militare chiusa». Monsignor Sabbah ha detto che «gli israeliani ci hanno impedito di assolvere ai nostri doveri umanitari». Il patriarca Diodoros ha definito l'episodio «un insulto ai nostri diritti secolari di pregare nei Luoghi santi». [Agi]

URSS

Il capo di stato maggiore: è solo l'inizio se l'Ovest ci imiterà

Mosca disarma nel Baltico

Sul fronte Nord 40 mila soldati in meno

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le forze armate sovietiche nelle regioni di Leningrado e del Baltico saranno ridotte di un terzo entro la fine del 1991. L'annuncio è del generale Mikhail Moissiev, capo di Stato Maggiore, in conformità all'iniziativa di disarmo unilaterale presentata all'Onu da Michail Gorbaciov, l'anno scorso.

Moissiev ha parlato, non a caso, in concomitanza con la visita di Gorbaciov in Finlandia e all'indomani dell'annuncio, fatto dal Presidente sovietico a Helsinki, della distruzione di quattro sottomarini armati con missili nucleari e stazionanti nel Baltico: il gruppo del Nord-Est, vale a dire la regione di Leningrado e il Nord della Russia, con la penisola di Kola, e parte della regione artica, perderà 40 mila uomini e 1200 carri armati, il cinquanta per cento dei tank dislocati nella regione. «Tagli sostanziali ci saranno anche nell'artiglieria», secondo Moissiev.

La decisione, ha detto ancora il capo di Stato Maggiore, è giustificata dal miglioramento dei rapporti con i Paesi del Nord Europa, che la visita di Gorbaciov in Finlandia ha del resto esaltato, e rientra nel più vasto programma di riduzioni per mezzo milione di uomini annunciata lo scorso dicembre dal Presidente sovietico.

Secondo il comandante delle truppe di terra e viceministro della Difesa, Valentin Varennikov, la decisione «rafforza e sottolinea il carattere difensivo della politica sovietica», ed è «in linea con altri tagli annunciati nella Germania Orientale, in Cecoslovacchia e in Ungheria».

Tutto quel che è stato annunciato sarà realizzato, e nei tempi previsti», ha promesso Varennikov.

Ma, secondo Moissiev, «ulteriori tagli di truppe nella regione dipenderanno dai passi degli Stati Uniti e della Nato. L'Unione Sovietica è disturbata dalla mancanza di prospettive sulla completa liquidazione delle armi nucleari nella regione del Nord e dai recenti problemi incontrati sulla via del disarmo». Un riferimento, quest'ultimo, alle trattative sulle forze navali, che la Nato si rifiuta di avviare, e «all'estensione delle misure di fiducia alle attività navali, specialmente nell'Atlantico, nel Mare di Norvegia e nel Baltico».

Mosca lamenta inoltre che la proposta fatta da Gorbaciov a Helsinki per la creazione di una zona non nucleare nel Baltico sia stata respinta dagli Stati Uniti, secondo i quali, se realizzata, non migliorerebbe la sicurezza in Europa e darebbe vantaggi all'Urss. [e. n.]

Da novembre il cambio speciale: un siluro contro il mercato nero

Rublo «reale», col contagocce

Anche per i turisti i vantaggi sono limitati

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «cambio speciale» del rublo che entrerà in vigore il 1° novembre, dieci volte inferiore di quello ufficiale, sarà applicato anche ai residenti stranieri, ma soltanto per le «operazioni in contanti»: tutte quelle compiute attraverso la Banca di Stato, la maggioranza del resto, continueranno ad avvenire al cambio di oggi, secondo il quale un dollaro viene cambiato a 63 kopeki, con il rublo a 2200 lire pressappoco. Quanto ai turisti, anche loro ne saranno interessati in misura relativamente marginale: biglietti aerei e alberghi, oltre agli spostamenti in Unione Sovietica, vengono pagati in valuta nel Paese d'origine.

E' difficile che ci siano forti ripercussioni sul prezzo dei viaggi turistici, confermavano ieri i responsabili della Banca di Stato sovietica, anche se il problema sarà affrontato dall'Aeroflot e dall'Inturist, e qualche ritocco al rialzo non è da escludere. Quanto alle spese personali, molte devono essere fatte in valuta straniera, dagli acquisti in certi negozi di souvenir all'affitto di un'auto, al conto di molti ristoranti. Per quelle nei negozi e nei ristoranti «in rubli», invece, dal primo novembre chi arriva a Mosca cambierà il rublo a poco più di duecento lire anziché a duemila e duecento.

La misura, come hanno confermato ieri in una conferenza stampa i responsabili della Banca per il commercio con l'estero, vuole soprattutto combattere il mercato nero: oggi nei dintorni degli alberghi per stranieri un dollaro viene cambiato per dieci quindici rubli, e il rublo vale dunque fra le duecento e le cento lire. Ma la valuta straniera cambiata in questo modo finisce in mano ai trafficanti e non allo Stato, che perde così un'enorme quantità di denaro «forte» necessario agli acquisti di macchinari e beni all'estero. Le cose dovrebbero cambiare: perché il rischio del cambio nero non sarà più compensato come in passato, perché probabilmente i controlli si faranno più severi.

C'è un'altra categoria interessata al cambio speciale: i sovietici che vanno all'estero: al nuovo cambio, i 300 dollari che ogni cittadino sovietico può portare con sé costeranno oltre duemila rubli anziché duecento. «Ai cittadini sovietici che vanno all'estero vendevamo dollari a un tasso irrealistico», dicevano ieri alla Banca di Stato. «Gli speculatori usavano questo denaro per comprare beni di consumo all'estero e rivenderli in patria a prezzi esorbitanti. Questa tendenza doveva essere frenata». [e. n.]

Imre Szokai: vinceremo le presidenziali, anche per Mosca rappresentiamo una garanzia

«Reinventeremo l'Ungheria»

Tutti i progetti dell'astro nascente socialista

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Candidato del nuovo partito socialista ungherese, Imre Pozsgay prova a rispondere alla domanda che lo sovrasta sulla copertina di Newsweek, «Possono i comunisti reinventarsi?», vincendo le elezioni presidenziali di questo autunno. Per battere la ventina di candidati espressi da un'opposizione divisa e dimostrare che la rifondazione dei vecchi partiti bolscevichi è l'unica via ancora praticabile per il comunismo dell'Europa Orientale, Pozsgay potrà contare su un indiscusso prestigio e sull'appoggio dei mass-media, in maggioranza ancora controllati dall'ex pc. Però il nemico potrebbe trovarselo alle spalle, nella vecchia base comunista. Dell'azzardo che per Pozsgay chiude un anno vissuto pericolosamente, parliamo nell'edificio dell'ex Comitato Centrale con un astro nascente del partito, Imre Szokai. In queste stanze è nata una campagna elettorale (mai toni plateali o aggressivi, come simbolo il garofano rosso) elaborata anche con i consigli di socialisti e socialdemocratici di mezza Europa, e dei comunisti italiani. E ancora qui è divampata per mesi una lotta sorda e invisibile, nella quale Pozsgay si sarebbe giocato la testa non solo in senso figurato.

«Il periodo peggiore è stato all'inizio dell'anno, quando l'ala riformista cominciò a organizzarsi. C'erano molti rischi, anche fisici. Perché quando Pozsgay dichiarò che il '56 era stata non una controrivoluzione ma un'insurrezione popolare, e cominciò a parlare di rifondare il vecchio pc in socialista, molta gente del partito pensò che questo era davvero troppo, che bisognava fermarlo ad ogni costo. Quella gente cercò anche una sponda in altri Paesi dell'Europa Orientale». Erano i tempi in cui Pozsgay girava sempre scortato, la stampa ufficiale lo tacciava di «tradimento» e la base kadarista ne chiedeva l'espulsione in riunioni in cui talvolta qualcuno gridava «impicchiamolo!».

«Adesso è un po' buffo leggere che tutto ciò che è avvenuto in questi mesi è un colossale trucco che noi del partito avremmo deciso tutti insieme a tavolino. Ci furono molte manovre: si mossero, per esempio, i Servizi segreti romeni. Infiltrarono un bel numero di agenti insieme ai rifugiati che scappavano dalla Romania. Cercavano soprattutto di stimare quale consistenza avessero in Ungheria quelle che nel lessico brezneviano si chiamano "le forze sane": per esempio "forza sana" sarebbe il vertice del partito cecoslovacco, insediato dopo l'intervento del Patto di Varsavia nel '69».

Il neo partito socialista non sembra aver risolto il quesito che animava la curiosità degli 007 di Ceausescu: quanto pesano ancora nella base le «forze sane»; di fatto, la campagna d'iscrizione al ps non procede bene. «E' vero, ci aspettavamo di più. L'unica stima che circola ci attribuisce finora quasi 20 mila nuovi iscritti. Ma i 720 mila del vecchio pc hanno tempo per decidere fino al 31 dicembre. Abbiamo incontrato difficoltà pratiche, non è facile organizzare con sistemi radicalmente nuovi un partito che aveva una struttura bolscevica fino al giorno prima. E c'è una parte considerevole della base che è incerta e diffidente. Il programma e lo statuto nuovi sono molto attraenti, ma sulle questioni concrete talvolta il partito esita, si contraddice. D'altra parte il suo praesidium è molto eterogeneo, non sempre gli riesce di concordare indicazioni nette. Però credo che alla fine avremo tra i 100 e 200 mila iscritti, quanti cioè non ne conta alcun'altra forza politica del Paese».

Può vincere le elezioni presidenziali un partito che nel trapasso della rifondazione perdesse cinque sesti degli iscritti? Che presenta, nel suo vertice, anche politici di cui i kadaristi ricordano polemicamente «il coraggio e la crudeltà mostrati nel '56 nella lotta ai controrivoluzionari»? Sì, se a Pozsgay riuscisse l'ultimo salto mortale: catturare anche voti di non comunisti. Szokai è ottimista. «Penso che tutti gli elettori e i partiti che tengono alla stabilità della democrazia voteranno per lui e poi non credo che la gente abbia dimenticato ciò che Pozsgay ha fatto finora».

Se Pozsgay venisse sconfitto come reagirebbero a Mosca? «Diventerebbero piuttosto nervosi. Soprattutto se venisse eletto il candidato unico di un'opposizione che per una parte sostiene la possibilità di uscire dal Patto di Varsavia prima dello scioglimento dei due blocchi. Ma al candidato unico non credo. Anche perché l'altra parte dell'opposizione, come del resto l'Occidente, si rende conto che una dichiarazione di neutralità destabilizzerebbe l'equilibrio in Europa. La neutralità possibile era quella interna: e ce la siamo presa uscendo dal sistema politico del vecchio comunismo bolscevico».

Guido Rampoldi

STATI UNITI

Veto di Baker a discorso anti-Gorbaciov

WASHINGTON. Il segretario di Stato americano, James Baker, ha posto il veto a un discorso «antigorbacioviano» di Bob Gates, l'ex capo ad interim della Cia, numero due del consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca.

Baker, che rivendica un ruolo decisionale nelle questioni attinenti la politica estera degli Stati Uniti, ha giudicato controproducente il discorso, in cui Gates prospettava il fallimento della glasnost e della perestrojka promosse da Gorbaciov.

«Nel momento in cui i rapporti tra le superpotenze migliorano non si lanciano messaggi contrari», ha detto il segretario di Stato. L'iniziativa di James Baker è senza precedenti negli Stati Uniti, e dimostra che, almeno per il momento, il presidente George Bush si è schierato con le «colombe», con coloro che chiedono le maggiori aperture nei confronti del leader del Cremlino.

Gates è noto a Michail Gorbaciov, che arrivò a Washington in visita quando era ancora alla guida della Cia: «Dobbiamo diventare amici — disse in quell'occasione Gorbaciov al presidente Reagan ridendo — in modo che gente come il bravo Gates resti disoccupata».

DAL MONDO

MOSCA
Manutenzione per la salma di Lenin

Il mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa verrà chiuso dal 10 novembre al 15 dicembre per permettere la manutenzione della salma imbalsamata del fondatore dell'Urss. Lo ha annunciato in un'intervista alla «Pravda» Sergei Debov, il medico che dal 1950 è responsabile della conservazione del corpo di Lenin. «Lo stato del corpo si è mantenuto stazionario e buono per decenni. Tuttavia, è necessario un costante controllo», ha detto Debov. [Agi]

MADRID
Sequestrato un quintale di eroina

La polizia spagnola ha sequestrato ieri in un garage di un villino nei pressi di Radura, ai confini tra le province di Malaga e Granada, 109 chili di eroina pura, il maggiore quantitativo mai scoperto in Spagna, il cui valore, una volta messo sul «mercato», sarebbe stato di circa 300 miliardi di lire. Le indagini che hanno portato allo smantellamento della banda di narcotrafficanti duravano da mesi e nell'operazione sono stati arrestati i capi, due turchi ed una donna inglese.

BOGOTA'
Strage di poliziotti in Colombia

Almeno cinque poliziotti sono morti, e 15 sono rimasti feriti gravemente, in un attentato dinamitardo condotto ieri in un sobborgo di Medellín contro l'autobus che li stava portando ai posti di servizio. E' l'episodio più cruento registrato nelle oltre dieci settimane dal giorno in cui il presidente Virgilio Barco ha lanciato l'offensiva contro i narcotrafficanti. [Agi]

PECHINO
Giustiziato per evasione fiscale

Jian Juanpin, operaio di 30 anni, è stato giustiziato a Pechino per evasione fiscale, falsificazione di documenti e guadagni illeciti. Ufficialmente è la settantaquattresima persona che viene giustiziata in Cina da metà agosto, da quando cioè il regime ha avviato una campagna di moralizzazione contro la dilagante corruzione, in seguito alle proteste popolari della primavera. [Agi]

ADDIS ABEBA
Per il Tigrè trattative a Roma

Il Fronte popolare di liberazione del Tigrè, che lotta contro il governo etiopico, ha annunciato che il 3 novembre cominceranno a Roma trattative di pace con Addis Abeba. L'annuncio è stato dato dalla radio clandestina del Fronte. Oltre a controllare praticamente l'intera provincia del Tigrè, l'Fplt ha esteso in questi mesi la sua attività anche alle province del Wollo e del Gondar; Dese, capitale del Wollo, è assediata dai guerriglieri e sul punto di cedere. [Agi]

STATI UNITI

Annuncio di funzionari americani dopo la riunione del Cocom

«Embargo all'Olivetti»

Rivalsa Usa per le vendite all'Urss

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Funzionari americani hanno dichiarato che gli Usa potrebbero vietare all'Olivetti la vendita di alcuni suoi prodotti sul mercato statunitense». Così ha scritto ieri il «New York Times» in una corrispondenza da Parigi, al termine della riunione del Cocom. Il provvedimento, ha aggiunto il quotidiano, sarebbe in ritorsione per le presunte forniture dell'Olivetti all'Urss di strumenti di precisione che hanno anche possibili impieghi militari. Il direttore dell'Ufficio Sicurezza del dipartimento di Stato, l'ambasciatore Reggie Barholomew, ha ricordato il «New York Times», si è recato a Roma prima della riunione di Parigi per ribadire che le esportazioni della Olivetti in Urss avevano violato le norme del Cocom.

Anche il «Washington Post» ha prospettato l'ipotesi di misure governative Usa contro l'azienda italiana, i cui macchinari sarebbero serviti all'Urss a costruire un aereo da caccia a decollo verticale. Il quotidiano si è rifatto al caso della Toshiba, l'azienda giapponese che fornì all'Urss attrezzature per sommergibili: il governo americano proibì talune sue importazioni per tre anni. Il «New York Times» e il «Washington Post» hanno però precisato che gli Usa non hanno ancora preso una decisione definitiva, e che sono isolati rispetto ai Paesi europei. «Washington insiste che anche gli altri governi vogliono il rispetto delle norme del Cocom — ha scritto il "Washington Post" — ma le differenze sono notevoli soprattutto sugli strumenti di precisione».

Secondo indiscrezioni del dipartimento di Stato, se i contrasti si aggravassero nel corso dei futuri contatti non solo tra gli Stati Uniti e l'Italia, ma anche tra tutti i membri del Cocom, la Olivetti potrebbe diventarne il capro espiatorio. Mentre Washington sembra disposta ad abolire alcune restrizioni sull'export all'Ungheria e alla Polonia, non sembra disposta a seguire la stessa linea nei confronti dell'Urss e degli altri Paesi dell'Est europeo. «Funzionari americani — ha notato il "New York Times" — hanno accusato gli alleati di violare il Cocom per conquistare una posizione di privilegio sul mercato dell'Europa orientale». Il principale imputato alla riunione di Parigi sarebbe stato la Germania Ovest, che avrebbe reagito tuttavia con fermezza.

Per oltre 40 anni, il Cocom, il Comitato di coordinamento interalleato, ha posto restrizioni alle esportazioni di prodotti con doppio uso, civile e militare, al blocco sovietico, con un'unica eccezione, la Cina dopo la sua normalizzazione dei rapporti con gli Usa. Il risultato più importante emerso dagli incontri di Parigi pare la nascita di un regime differenziato, o meglio privilegiato, per i Paesi comunisti che si riformano. Le concessioni del Cocom potrebbero diventare infatti un incentivo al rinnovamento dell'Est, sull'esempio ungherese e polacco. [e. c.]

NUCLEARE

Conferma Usa: Tel Aviv fornisce le tecnologie, Pretoria l'uranio

L'asse Israele-Sud Africa

Collaborazione per la bomba e i missili

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Gli Stati Uniti hanno ieri confermato in via ufficiosa che Israele e il Sud Africa collaborano alla costruzione di missili nucleari, e più precisamente che Israele fornisce al Sud Africa le necessarie tecnologie missilistiche e riceve in cambio uranio arricchito per le testate atomiche. La conferma è stata data da funzionari della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato e del Pentagono ai più autorevoli organi di stampa americani. Il «Washington Post» ha scritto che lo scorso gennaio il governo Usa «ottenne un rapporto molto attendibile» dei servizi segreti sugli arsenali atomici sudafricano e israeliano e che l'ambasciatore americano a Gerusalemme Pickering protestò vigorosamente. «Gli fu risposto che non era affare degli Stati Uniti, e che Israele avrebbe fatto ciò che doveva fare». La questione venne di nuovo discussa il mese scorso dai ministri della Difesa americano Cheney e israeliano Rabin, si ignora con quale esito.

Sono così cadute le smentite del premier di Israele Shamir, che rischia di non essere ricevuto da Bush alla Casa Bianca nella sua visita di metà novembre a Washington, e del ministro degli Esteri del Sud Africa Botha. La notizia dell'asse nucleare Gerusalemme-Pretoria era stata data dalla televisione «Nbc», che aveva affermato che gli israeliani sono in possesso di 200 testate atomiche, e aveva accusato il segretario di Stato Baker di aver insabbiato la vicenda. Secondo i media americani, la scorsa estate Israele ha collaudato il missile intermedio «Jerichos» sul Mediterraneo, con un lancio di circa 800 chilometri, mentre il Sud Africa ne ha collaudato uno analogo sull'Oceano Indiano, con un lancio di 1600 chilometri. Entrambi i lanci furono registrati dai satelliti spia Usa in orbita terrestre. Pochi mesi fa, inoltre, Israele ha mandato in orbita un suo satellite spia con il missile «Shavit», che avrebbe una portata di 3200 chilometri, e che ora interesserebbe al Sud Africa.

Non è un caso che la conferma ufficiosa della collaborazione tra israeliani e sudafricani sia giunta ieri. Gli Usa si oppongono fermamente alla proliferazione nucleare, e temono che Gerusalemme e Pretoria destabilizzino il Medio Oriente e l'Africa. Non solo: Israele ha chiesto a Washington un super computer che può essere usato per la missilistica atomica; su questa fornitura l'amministrazione si è spaccata in due tra colombe e falchi, e le colombe hanno messo in allarme la «Nbc».

AUTOGESTIONI:

I PREZZI

PANDA 4×4 16 mesi Km 4.300	DA	L. 10.950.000
REGATA TURBODIESEL W.E. 20 mesi Km 30.300	DA	L. 11.900.000
Y10 4WD 15 mesi Km 4.630	DA	L. 11.950.000
REGATA DIESEL 17 mesi Km 28.000	DA	L. 7.950.000
PRISMA TURBODIESEL 17 mesi Km 27.500	DA	L. 11.500.000
UNO TURBODIESEL 5p 12 mesi Km 8.800	DA	L. 11.800.000
UNO 60 SL 12 mesi Km 6.800	DA	L. 10.450.000
ALFA 33 S 20 mesi Km 14.600	DA	L. 11.200.000
ALFA 75 TURBODIESEL 18 mesi Km 45.200	DA	L. 14.000.000
THEMA TURBODIESEL ABS 10/87 Km 36.500	DA	L. 17.500.000

IL AUTOGESTIONI L'USATO IN GRANDE
FIATSAVA

Cerchi la tua autoccasione? Vieni da Autogestioni, scegli e confronta con chi vuoi. Diesel o benzina, Autogestioni ti offre il miglior usato FIAT, LANCIA e ALFA ROMEO: auto di 6-12 mesi, con pochissimi chilometri, ancora garantite dalla Casa o con il Sistema Usato Sicuro, sempre con la possibilità di usufruire dei vantaggiosi finanziamenti FIATSAVA. Perché Autogestioni è FIAT ed è il più grande Automercato d'Italia.

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

Un dossier sulle brutalità del regime somalo: massacri di donne, vecchi e bambini

Siad Barre, il boia dell'Africa

Anche gli Stati Uniti lo stanno abbandonando

Pubblichiamo, per gentile concessione di «The Wall Street Journal», un articolo sulla Somalia di Robert Kaplan, esperto di problemi africani e dei Paesi sottosviluppati.

IN termini di brutalità il regime somalo del presidente Siad Barre può aspirare al ruolo di numero uno nel mondo. La sola ragione per cui si parla poco della Somalia sono i numeri: si tratta di un territorio popolato da appena otto milioni e mezzo di persone, disseminate su un'estensione maggiore a quella di Spagna e Portogallo messe assieme. L'unico limite di Barre è nel numero di persone che riesce a uccidere e torturare.

Decapitare bambini, assassinare a pugnalate i vecchi, violentare e uccidere le donne, seppellire vive le persone sono solo alcune delle atrocità che l'esercito somalo ha compiuto negli ultimi due anni. Circa 500 mila somali sono già fuggiti nella relativamente sicura Etiopia marxista per sottrarsi alle truppe di Barre. Nel porto di Berbera, per esempio, centinaia di uomini del clan rivale Issak sono stati arrestati nel maggio dell'88, imprigionati e poi prelevati di notte a gruppi — da cinque a cinquanta persone, ogni volta — per essere giustiziati senza processo. Non sono state usate pistole. Ogni vittima è stata pugnalata.

Questi sconvolgenti particolari stanno solo ora venendo alla luce grazie ad un accurato documento, basato su centinaia di interviste fatte a rifugiati somali. Lo studio è stato condotto da Robert Gersony, consulente del Dipartimento di Stato americano ed esperto di indagini sulle violazioni dei diritti umani nel mondo.

Ciò che dà a queste testimonianze un significato particolare, comunque, è il fatto che fanno parte di un dramma più vasto, che coinvolge la strategia degli Usa e dell'Urss nel Corno d'Africa. Mai come nelle ultime settimane, dopo gli sconvolgimenti degli Anni 70, questa zona è in preda a mutamenti altrettanto violenti.

Il potere di Siad Barre si sta, infatti, rapidamente erodendo. Le sue forze armate sono scosse da rivolte e controllano ormai meno della metà del Paese. L'inflazione è a livelli record. Disperato, Barre ha dovuto chiedere l'aiuto della Libia per fronteggiare gli attacchi del Movimento Nazionale Somalo, che è solo uno dei gruppi che combattono il regime nella capitale Mogadiscio. Siad Barre, 70 anni, autodichiaratosi «socialista scientifico», gode dell'appoggio del suo clan Mareham, una minoranza che si sta ulteriormente riducendo.

Gli interessi dell'America in Somalia consistono principalmente in un una pista, vicino al porto di Berbera, che l'aviazione militare statunitense utilizza per la sorveglianza del Golfo di Aden e dell'Oceano Indiano. Questa striscia di asfalto è fiancheggiata da alcune costruzioni basse, fornite di aria condizionata, dove un pugno di americani mantiene i contatti radio con il mondo esterno. Negli ultimi due anni, il deserto intorno alla base è diventato teatro di esecuzioni di massa e di totale anarchia: un luogo dove, a causa della brutalità e dell'inettitudine di Barre, nessuno riesce più a controllare la situazione.

Dal momento in cui il regime nemico di Menghistu Haile Mariam, appoggiato dall'Urss, ha preso il potere nella vicina Etiopia, gli Usa si sono visti costretti ad utilizzare quella desolata pista di Berbera come ultimo avamposto per fronteggiare le numerose basi aeree sovietiche nella zona. Ma dopo i drammatici eventi sui campi di battaglia delle ultime settimane, quelle basi potrebbero essere in pericolo non meno della solitaria pista americana.

Agli inizi di settembre sono stati catturati 10 mila soldati etiopi da parte della guerriglia eritrea e tigrina. Recentemente, nella provincia del Wollo, nel cuore dell'Etiopia, le forze del Fronte del Tigré hanno ucciso, ferito e catturato altri 20 mila governativi. L'esercito del Tigré si trova a 260 chilometri a Nord da Addis Abeba e minaccia ora la città di Dese, la cui caduta isolerebbe la capitale di Menghistu da Assab, il porto attraverso il quale il carburante e tutti gli altri rifornimenti arrivano ad Addis Abeba. Menghistu è stato così costretto a trasferire migliaia di uomini per presidiare la città contro l'attacco dei guerriglieri tigrini, rischiando però la perdita di altri territori in Eritrea.

Il presidente della Somalia Siad Barre

Menghistu si trova in una situazione sempre più compromessa. Metà del suo esercito è impegnato a difendere la città di Asmara dall'attacco eritreo. E più si indebolisce, più pressanti diventano le sue richieste di aiuto agli Usa. Se i tigrini sono comunisti, sono tuttavia, come gli eritrei, tra i guerriglieri più anti-sovietici del mondo, perché hanno dovuto subire per un decennio i bombardamenti dell'aviazione di Menghistu, fornitagli dall'Urss.

Tutto ciò significa che l'influenza sovietica in Etiopia sta crollando tanto rapidamente quanto il regime di Barre in Somalia. Gli Usa hanno perciò la possibilità sia di chiedere con maggior decisione la tutela dei diritti umani che di rimediare agli errori commessi nel Corno d'Africa negli Anni 70.

Tornando alla Somalia, il Dipartimento di Stato ha già cominciato a prendere le distanze da Siad Barre, come si può capire dalla decisione di pubblicare il documento Gersony. Inoltre, l'America ha sospeso i due milioni e mezzo di dollari di aiuti militari e il milione di aiuti economici. Ma queste misure non sono sufficienti. Dato che la percezione del legame tra gli Usa e Barre è molto forte, nel caso che il presidente dovesse cadere, anche la pista di Berbera potrebbe subire la stessa sorte. Considerando come sia limitata la sicurezza della pista, comunque, l'opzione migliore per l'amministrazione Bush sarebbe di schierarsi contro il regime, in termini sufficientemente chiari da essere evidenti a tutti i somali che contano. E' una certezza che i giorni del presidente Barre siano ormai contati. Gli Usa dovrebbero preoccuparsi quindi che la loro posizione nella regione non venga compromessa in seguito alla sua caduta.

Nessuno sa con certezza chi sarà il successore di Barre e cosa succederà in Somalia dopo il suo rovesciamento. Ma, come dice un esperto: «Chiunque sia, dovrà certo fare molti sforzi per dimostrarsi peggiore di Barre». Mentre il Dipartimento di Stato si prepara al dopo-Barre, dovrebbe continuare a sostenere l'ex presidente Jimmy Carter nella sua iniziativa di mediare tra Menghistu e la guerriglia eritrea in Etiopia e, contemporaneamente, dovrebbe avviare dei contatti con i ribelli del Tigré attraverso il vicino Sudan.

I politici etiopi sono i più sofisticati e reticenti di tutta l'Africa. Basta ricordare che a Menghistu occorsero diversi mesi, in quello che divenne noto come «il golpe strisciante», per rovesciare l'imperatore Hailé Selassié tra il '74 e il '75. Non c'è modo di preparare segretamente la successione, come è talvolta possibile in altre zone del continente. Ma gli Usa hanno un grande vantaggio: i sovietici sono detestati ovunque in Etiopia per ciò che hanno fatto al Paese.

Non solo nell'Europa dell'Est gli eventi sono favorevoli agli Usa, ma anche nel Corno d'Africa. La sola responsabilità americana nella regione è ciò che rimane del legame con Siad Barre, legame che dovrebbe essere reciso il più in fretta possibile.

Robert D. Kaplan

Scoperto l'azionista misterioso

Imbarazzo a Londra Una fetta di Christie's alla mafia di Tokyo

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cattive compagnie per la Christie's, fiore all'occhiello dell'establishment britannico e regina, con Sotheby's, del mercato artistico internazionale. Il gruppo giapponese che il mese scorso ne ha acquistato per 89 miliardi di lire una consistente fetta, diventandone il secondo maggior azionista, rimasto fino a ieri misterioso, si rivela non propriamente crema della finanza e dell'imprenditoria nipponica.

Si presenta piuttoso come autentica crema della criminalità organizzata. Ciò spiega l'imbarazzo e la riluttanza con cui la famosa casa d'aste due settimane fa ha confermato la voce, diffusasi a fine settembre, dei nuovi venuti nel suo azionariato, rifiutandosi però di svelarne l'identità.

L'acquisizione è stata fatta dalla Aska, una galleria d'arte controllata da una chiacchieratissima finanziaria, la Aichi, cinquecento dipendenti, giro d'affari di 1430 miliardi di lire nell'88, di cui è presidente onorario un personaggio negli ultimi anni entrato e uscito di galera, Takemichi Morishita, 57 anni. Morishita occupa questa carica decorativa soltanto perché coi suoi trascorsi non può per legge avere alcuna responsabilità giuridica. Nominalmente è quindi alla testa della società un oscuro ex impiegato statale, protetto da un altro discusso finanziere, Kenji Osuno, a suo tempo maneggione delle tangenti Lockheed, per le quali finì in galera l'ex primo ministro Tanaka.

Ma il cervello delle Aichi rimane Morishita: personaggio che gira in Rolls Royce con temibile scorta, spostandosi in elicottero per raggiungere uno dei suoi sei campi da golf dalla sua villa-fortezza, proprietario anche di un castello in Francia.

Morishita è diventato il secondo azionista della Christie's acquistando la quota del 7,3 per cento fino a ieri detenuta dal finanziere australiano Robert Holmes Court. Questi l'aveva acquisita un anno fa, ma si era trovato contro tutta la Christie's, che con la puzza sotto il naso guardava con disdegno il nuovo venuto, senza permettergli di metter becco nell'andamento della casa. Avendo ora ceduto la sua partecipazione a Morishita, Robert Holmes Court si è preso una sottile vendetta: far provare alla Christie's nostalgia, se non rimpianto, d'un tipo come lui, forse parvenu, ma senza le esperienze del suo successore.

Nato agli affari nel '68 con una bottegucciа di tessuti, Morishita è cresciuto presto passando alla finanza, nella quale usa metodi spicci. La Aichi da lui fondata è nota come «becchino delle imprese»: in un sistema bancario riluttante a largheggiare nel credito, la Aichi concede prestiti a tassi di usura a aziende medie e piccole in crisi di liquidità, sbrandandole poi per rientri immediati con tecniche intimidatorie, incamerando i loro immobilizzi prima di mandarle alla bancarotta. Un soccorso fatale per chi lo riceve.

Arrestato nel '75, e condannato a un anno, Morishita è tornato in prigione nel settembre 1989 per due anni, per una complessa operazione di finti aumenti di capitale sociale per una società di illuminazione che gli aveva chiesto soccorso. Un losco affare da alcune centinaia di miliardi di lire.

La galleria Aska, controllata dalla Aichi di Morishita, ha acquistato il 18 ottobre in un'asta a New York da Sotheby's sette opere di Picasso, Monet, Van Gogh, per 35 miliardi di lire. C'è chi dubita tuttavia che l'ingresso dell'equivoco gruppo nella Christie's sia dovuto a autentica passione per il mondo dell'arte. Molti pensano che l'operazione sia stata fatta solo per essere pregati di uscire dalla prestigiosa casa, previo congruo pagamento della quota acquisita. Con ciò, sarebbe Christie's stessa a metter parte di se medesima all'asta per liberarsi di cattive compagnie.

Fernando Mezzetti

«Il Signore ci ha regalato i 58 anni della sua vita»

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Testera

orafo scultore

Lo annunciano addolorati la mamma **Lilia Raviola**, la moglie **Mirella Santamaria**, i adorato figlio **Alessandro**, **Lina Santamaria** e zia **Ines**, **Eugenio** e **Franca**. Funerali lunedì 30 alle ore 8.15 nella parrocchia San Tommaso, la cara salma proseguirà per Valmadonna (AL). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

Paolo, Adriana, Carlo e **Silvana Del Mastro** profondamente commossi partecipano al dolore di Mirella e Alessandro per la perdita di **GUIDO**.
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Franco e **Laura Barlocio** partecipano commossi al dolore di Mirella.

La famiglia **Castagneto** partecipa al dolore per la perdita del fraterno **GUIDO**.

Gli **amici** del **Nono Corso Ufficiali di Cavalleria** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Guido Testera

Piero Accarino
Evandro Casalini
Carlo Fenoglio
Matteo Filippi
Antonio Gorrasi
Achille Malinverni
Arturo Marini
Gian Giacomo Poldini
Sebastiano Rosso
— **Torino**, 27 ottobre 1989

La famiglia **Berca** partecipa al grave lutto della famiglia.

Lucia e **Anna** sono vicine ad **ALESSANDRO**.

Sono vicini a Mirella e Alessandro **Tilli Alessandra Bianco** e **Stefano Cantino**.

Alberto e **Gianna Chiaraviglio** partecipano al dolore di Mirella ed Alessandro.

Alessandro ed **Emilio** sono vicini ad Alessandro nel suo dolore.

Francesco e **Carla Boffa Tartatia, Clotilde** e **Carlo Binda** partecipano al grande dolore di Mirella e Alessandro.

Le famiglie di **Paola Alfieri** e **Franco De Biasio** partecipano al dolore della famiglia Testera.

Carlo, Andrea e **Peppo Durando** sono affettuosamente vicini a Mirella ed Alessandro.

Ricordano **GUIDO** gli **amici** della «**Via Rasella**»
Filippo Damiano
Alfredo Laperma
Marcello e **Rosy Mazzi**
Livio e **Angela Negro**
Armando Pramil
Pierpaolo e **Carla Provelli**
Maria Luisa Rossi e **Antonmaria Lucio Simonetti**

Guido Mazza e famiglia si uniscono al dolore per l'immatura perdita del caro amico **GUIDO**.

Valentina e **Sandro** si uniscono al dolore di Alessandro.

Sentono profondamente la mancanza del caro

Guido Testera

i cugini **Carla** e **Bruno** e si stringono affettuosamente a Mirella, Alessandro e Lilia.
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Partecipano al lutto **Vittorina** e **Felice**.

Dina e **Giovanni Occhipinti**, commossi, piangono insieme ai famigliari il caro amico **GUIDO**.

Paolo Federici e **Rossana Boetti** sono profondamente vicini alla famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa di

Guido Testera

che ricorderanno sempre per la sua grande creatività.
— **Milano**, 28 ottobre 1989

Gli amici di sempre **Erminia, Mercedes, Cicci, Sandro, Teresio** e **Franco** si uniscono al grande dolore di Lilia, Mirella ed Alessandro per la perdita dell'indimenticabile amico

Guido Testera

— **Alessandria**, 28 ottobre 1989

Guido e **Ida Maccagno, Riccardo** e **Patrizia Fossati, Marisa** e **Lino Piccione, Paola** e **Giancarlo Pastore** ricordano con affetto l'amico

Guido Testera

— **Alessandria**, 28 ottobre 1989

Piero con **Monica, Gabriele** e **Paola, Aldo** e **Stefano, Giovanni** con **Piera, Piero, Erminio, Ruggiero, Andrea** con **Antonella** sono particolarmente vicini ad Alessandro e famiglia.

Partecipano affettuosamente al dolore di Mirella e Alessandro
Ida Bianciotto
Giancarlo Franca Bruno
Carlo Fossati
Rosanna Gallo
Ezio Lietta Gribaudo
Maurizio Vittoria Volkhart

Carlo e **Rosy Granata** e **Giorgio Doglioni** stretti a Mirella e Alessandro piangono la perdita dell'amico fraterno unico e insostituibile

Guido Testera

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Marco e **Daniela Schierani** sinceramente addolorati abbracciano Mirella e Alessandro nel ricordo dell'amico **GUIDINO**.

Con immenso rimpianto **Dani** e **Anna Ghigo** ricordano il caro amico **GUIDO** e partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Mirella e Alessandro **Maria Franco Lattaia Carlo Tasco**

Barry e **Oscar** partecipano al dolore per la scomparsa di **GUIDO**.

Fiorenza e **Giuliana Candida** piangono l'amico **GUIDO**.

Sono affettuosamente vicini a Mirella e Alessandro
Carla Beva Antonetto
Elena Saggi
Paola Barbara Chiano
Camillo Ina De Benedetti
Carlo Giovanna Ghersa
Giorgio Graziella Morandi

Wanda Sergio Cristiano Roberta addolorati partecipano al dolore di Mirella e Alessandro per la perdita del carissimo

Guido Testera

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Paolo e **Marco Ferrisi** con i genitori partecipano al dolore di Alessandro

Silvano Gharione partecipa commosso al dolore della famiglia

Marinella, Franco Boccalatte e famiglia tutti piangono desolati la scomparsa del caro **GUIDO**.

Guido Testera

per la tua generosità, per la tua sensibilità di artista, per il tuo esempio di uomo profondamente libero, non ti dimenticheremo mai.
L'Associazione ed il Consorzio Torino via Roma.
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Direzione, Collaboratori e **Docenti** della **Scuola di Amministrazione Aziendale** partecipano al dolore del dr. Giovanni Dalla Colletta per la perdita del papà signor

Giuseppe Dalla Colletta

Torino, 27 ottobre 1989

Carla, Cicci e **Paola Buratti**
Donatella e **Giorgio Berti**
Mariateresa e **Giancarlo Capo**
Giovanna e **Cesare Casassa**
Fiorella e **Lamberto Grossi**
Marilla e **Chicco Morelli**
partecipano commossi al dolore di Nanni.

Condomini - Inquilini - Amministrazione Stabile Lgo Turati 49 - C.so Duca 2 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Dalla Colletta

Torino, 28 ottobre 1989

«La tua presenza sarà sempre viva nel nostro cuore»

Costernati annunciano la scomparsa di

Gigi Chiara

Capogruppo A.N.A. - Cirié

di anni 46

la mamma **Viola**, la sorella **Elisa** col marito **Cesare Perlotti**, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié lunedì 30 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla propria abitazione via Garibaldi 21. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cirié**, 26 ottobre 1989

L'Associazione Nazionale Alpini sezione di Torino si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gigi Chiara

già vicepresidente sezionale
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Gli **alpini** della **Crocia Giovani** del **gruppo Torino-Centro** prendono viva parte al lutto della famiglia.

I **gruppi A.N.A.** dell'ottava **zona Cirié-Lanzo-Ceselle-Grange** di **Front-Lairi-Mappano-Nole-Riverossa-San Carlo San Francesco-San Maurizio-Volpiano** partecipano al dolore della famiglia Chiara per la scomparsa di

Luigi Chiara

capogruppo di Cirié ed ex vicepresidente della sezione A.N.A. di Torino.
— **Cirié**, 27 ottobre 1989

Sergio, Ada Barra con **Silvia** e **Serena** ricordano commossi il caro **GIGI**.

Profondamente rattristati, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collega

Gigi Chiara

Roberto Ancona
Franco Arletti
Marco Avincola
Vincenzo Bacciai
Ferdinando Berla
Serena Bertasi
Iolanda Bertolero
Maria Bertolero
Marianna Biegi
Vincenzo Bilancioni
Dino Bogni
Francesco Bogni
Augusto Bolla
Vicenzino Bonati
Alain Botteseu
Luciano Busini
Giovanni Capello
Domenico Chiara
Paolo Cima
Gianfranco Chillico
Sergio Civilico
Antonella Colombo
Claudio Cometto
Maurizio Dall'Armellina
Franco Da Pozzo
Vanna Delmastro
Franco Dewecchi
Mario Dolza
Franco Emanuel
Gilberto Falchero
Daniela Fenoglio
Patrizia Fenoglio
Giovanni Ferraro
Emma Fornaca
Luigi Forza
Fernando Gallaretti
Claudio Ghirlanda
Gianpiero Giraudo
Teresa Maggian
Giorgio Maspes
Giuseppe Massa
Adriano Menegazzo
Mauro Merlo
Claudio Milan
Pietro Milano
Amerigo Munaro
Antonio Pacelli
Pierina Paganini
Carla Patrotti
Giancarlo Pelizzari
Italo Poletto
Giacomo Porcu
Stefano Raisa
Domenico Revello
Annamaria Romano
Alessandra Roscio
Franco Rosso
Bartolomeo Salvatore
Giuseppe Sasso
Mauro Sasso
Gerardo Senatore
Giorgio Slawik
Decimino Sorresti
Giuseppe Spreafacoppe
Romano Tachi
Gaetano Tisi
Raffaele Tisi
Brunella Torrata
Mario Toscano
Giuseppe Trombetta
Bruno Trovò
Paola Trovò
Aldo Vernarini
Franco Venturini
Mario Veronese
Mauro Zanaro
Mario Zoia
Riccardo Zuffi
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Lo **Studio Erizzero** e **Zaccaria** e lo **studio Elia** di rag. **Gramo** e **Mazzon** partecipano con tristezza al dolore della famiglia.

E' mancata

Maria Mascarello vedova Monchiero

medaglia d'oro P.I.

di anni 92

Lo annunciano con dolore la sorella, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 29 ottobre ore 15 parrocchia di San Martino di La Morra partendo da Rodello soggiorno «La Residenza».
— **Rodello**, 27 ottobre 1989

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giovanni Pozzo

marito e padre esemplare, chiudendo una vita interamente e socialmente attiva, dedita ad impegni nobili ed elevati. Lo piangono la moglie **Luciana Honoratì** e i figli **Renieri, Achille, Carlo** con **Elda**, sempre a lui vicini. Il funerale avrà luogo domenica 29 ottobre ore 15 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncrivello (VC)**, 26 ottobre 1989

Anna e mamma sono affettuosamente vicini a Renieri e famiglia.

Partecipano commossi al dolore dell'amico e collega Achille per la improvvisa scomparsa del padre

dott. Giovanni Pozzo

Orsolina Airaudi
Claudio Baldenzi
Giuseppe Bosano
Pier Franco Bollati
Francesco Capizzi
Giuseppe Cravero
Paola Deanettis
Antonietta Giangrasso
Ermanno Gori
Giovanni Nezzia
Marco Sapino
Alberto Scleido
Emilia Valperga
Armando Zopolo
Adriano Zubiena
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Con profonda sentita commozione **Marzia** e **Gilberto Ghio**.

Teresa, Nico, Carla, Umberto, Stefania, Angelo e **Giorgia** sono affettuosamente vicini a Ranieri.

E' spirata in cielo

Maria Morino ved. Sosena

anni 60

Lo annuncia sua figlia **Silvana** con cognati, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento a Fernanda per l'amore con cui l'ha accudita. Funerali lunedì 30 ottobre 1989 ore 8,15 presso parr. Gesù Buon Pastore, via M. Servo (ex via Monte Asolone)
— **Torino**, 28 ottobre 1989

I **Colleghi** del **Servizio Ricerca** e **Sviluppo** e del **Servizio Addestramento** e **Formazione dell'Azienda**, partecipano commossi al dolore di Silvana Sosena. Partecipano al lutto

Pier Luigi Bassignano
Gabriella Bollati
Maria Rosa Canarali
Antonio Chi
Tina De Nicolò
Licia Devalle
Manuela Ghinato
Giovanni Jacazio
Silvana Magnetti
Anna Rita Marchetti
Aria Ramiti.

Il 26 ottobre è mancato

Battista Franzina

Lo annunciano la moglie **Zaira**, i figli **Luigi, Giuliana, Antonello, Gianni** e parenti tutti. I funerali sabato ore 14,45 ospedale di Lanzo Torinese
— **Torino**, 27 ottobre 1989

La **Società Italiana** per il **Gas** partecipa con profondo cordoglio al lutto del rag. Luigi Franzina per la scomparsa del padre signor

Battista Franzina

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Il **Gruppo Dirigenti Italgas** partecipa con dolore al lutto del rag. Luigi Franzina per la scomparsa del padre signor

Battista Franzina

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Il dr. **Eugenio Lanosellotta** partecipa commosso al dolore della famiglia del rag. Luigi Franzina. Si uniscono al dolore **tutti** i **Collaboratori** della **Direzione Generale Fincap.**
— **Torino**, 27 ottobre 1989

La **Gas Energie** partecipa al dolore del rag. Luigi Franzina per la scomparsa del **PAPÀ**.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, i **Sindaci**, la **Direzione** e il **Personale** della **Società Funiviaria Alto Tirreno** si uniscono con profondo cordoglio al dolore del rag. Luigi Franzina, Sindaco della Società, per la scomparsa del papà

Battista Franzina

— **Savona**, 27 ottobre 1989

Ha serenamente concluso la sua vita terrena

Maria Novara in Novara

anni 80

Lo annunciano il marito **Edoardo Severo**, le figlie **Piera, Lidia** con il marito **Adriano**, le nipoti **Laura** e **Silvana**, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cantarana di Asti, sabato 28 ottobre, alle ore 15, con partenza dall'ospedale S. Luigi alle ore 13,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 ottobre 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Meneghini in Todesco (Otella)

Addolorati lo annunciano il marito **Ettorle**, la figlia **Laura** con il marito **Roberto**, i nipoti **Andrea** e **Paola** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto ginecologia ospedale Mauriziano ed alla cara signora Adriana per la premurosa ed amorevole assistenza. La salma sarà benedetta lunedì 30 ore 8,30 ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Pogena Maggiora.
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Di Martino in Vigoroso

Ne danno il triste e doloroso annuncio il marito, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerale lunedì 30 ore 10 parrocchia S. Giulia con partenza ore 9 dall'ospedale S. Luigi di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Orbassano**, 27 ottobre 1989.

E' mancato

Angelo Giolitti

Lo annunciano sugeri, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14.30 nella parrocchia di Pianezza. Servizio pullman
— **Torino**, 26 ottobre 1989

E' mancato

Remualdo Rossato (Aldo)

pensionato Atm

Lo annunciano la moglie **Rosetta**, nipoti, cognati, cognate, amici e parenti tutti. Funerali oggi in Rivoli alle ore 15.30 partendo dall'abitazione, corso Susa 84/A
— **Rivoli**, 27 ottobre 1989

Partecipano al dolore di Isa per la scomparsa del padre

dott. Vincenzo Chiabrera

Antonio Luciana, Ettora Marisilla, Franco Bona, Maurizio Elena
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Amministratrice, Condomini e **Inquilini** di **Corso Grosseto 258**, ricordano il

cav. Giovanni Saudino

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Franco Genaro
Bruno Dragonero
Giancarlo Lorenzetti
Michele Nasso
con rispettive famiglie partecipano al lutto.

L'**Associazione Nazionale** dell'**Amministrazione Militare - Sezione Torino** - formula sentitissime condoglianze per la scomparsa della signora

Franca Balma

— **Torino**, 26 ottobre 1989.

E' mancata

Bianca Pillbossian in Magaton

L'annunciano il marito **Elio**, i figli **Dario, Sara, Domiziana**, parenti, parenti. Funerali domenica 29 ore 15 da abitazione
— **Caluso**, 27 ottobre 1989.

La famiglia **Sassano** si unisce al dolore di Elid Magaton e dei figli

Sono vicini in questo triste momento gli amici:
Wanna e **Carlo Bergandi**
Silvia e **Leonardi Cicala**
Natalia e **Alberto Massia**
Anita e **Giuseppe Morello**
Francesca Farina ved. **Pecchetti.**

Sono vicini a Domenica, Dario, Paola, Sara e Massimo, gli amici: **Roberto, Paola, Mario, Maria, Guido, Gabriella, Alberto, Clemente** e **Marilisa.**

Piangono **BIANCA** con la famiglia gli amici:
Mario e **Graziella Bianco**
Bruno e **Annamaria Facciano**
Felice Giacometto e famiglia
Carlo Giuliano Allio e famiglia
Ermanno e **Maria Martano**
Giovanni Matta e famiglia
Federico e **Maria Teresa Minelli**
Domenici e **Aida Negro**
Franco e **Marisa Perono**
Franco e **Rita Piana**
Marisa, Diego, Rolanda e **Pietro Perono.**

(Continua a pag. 8)

Domani le elezioni a Roma: ultime polemiche, il psi vuole «libertà di alleanza»

La grande paura di dc e pci

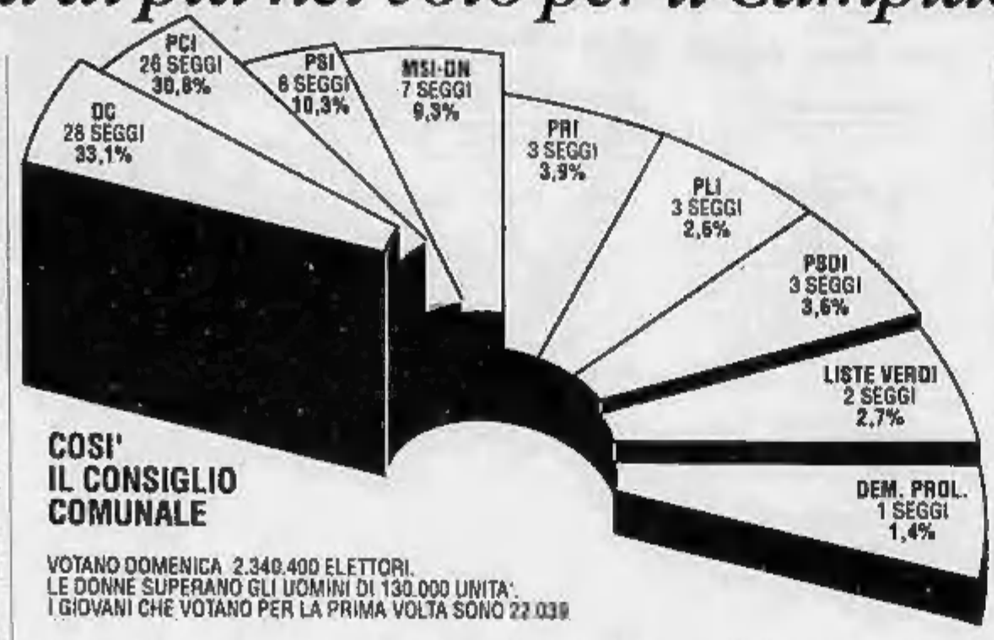
Chi rischia di più nel voto per il Campidoglio

ROMA. Per un anno si sono scambiati sciabolate tremende, ma a 24 ore dal voto dc e pci si ritrovano a condividere la stessa paura: quella di perdere le elezioni. Achille Occhetto ha detto che «si accontenterebbe del 25%»: una previsione un po' nera, visto che per il pci si tratterebbe del peggiore risultato alle amministrative romane degli ultimi 25 anni. L'ex sindaco Pietro Giubilo (rimasto segretario della dc romana) non è molto più ottimista. Proprio ieri ha detto: «Ragionevolmente ci dovremmo trovare tra il 29 e il 30%». Prevede quindi per il suo partito un calo di 3 o 4 punti rispetto al 1985: se così fosse, la dc otterrebbe uno dei peggiori risultati del dopoguerra.

C'è sempre prelattica nelle previsioni pubbliche dei leader, ma i partiti più preoccupati per il risultato delle elezioni romane sembrano proprio dc e pci. I sondaggi pre-elettorali (che in Italia, peraltro, hanno una tradizione modesta) concordano proprio su un punto: il calo contestuale di democristiani e comunisti. In particolare la dc si trova a fronteggiare due handicap pesanti e inediti. Il disagio di una parte del mondo cattolico e l'ostentata freddezza delle due maggiori organizzazioni imprenditoriali: l'Unione industriali e la potente Associazione dei commercianti, nel passato esplicita «fiancheggiatrice» dello scudo crociato.

Alle 24 di ieri si è conclusa la campagna elettorale, una delle più aspre e dispendiose degli ultimi anni. Molto cara per i partiti (che hanno stampato circa due milioni di manifesti e hanno speso circa 30 miliardi), ma anche per il contribuente: il rinnovo anticipato del Consiglio comunale della capitale costerà al Comune di Roma 14 miliardi. «E' stata una campagna elettorale selvaggia», ha detto ieri il repubblicano Oscar Mammì. E ha aggiunto, con una frecciata polemica, indirizzata soprattutto al socialista Franco Carraro: «Mi domando quale credibilità possa avere un sindaco eletto grazie ad una campagna condotta violando le leggi». Il segretario della dc Arnaldo Forlani, che per un mese ha attaccato con continuità i comunisti, ieri ha aggiunto un nuovo motivo polemico: «Le ambiguità dei verdi e dei neri, la dispersione e l'assenteismo sono alleati delle Botteghe Oscure».

A Forlani (che due giorni fa aveva accusato Occhetto di violare la privacy delle famiglie, paragonandolo a fra Galdino), il segretario comunista ha risposto: «Il paragone con fra Galdino mi fa piacere, perché era un uomo pio e onesto e queste sono forse qualità che non piacciono al segretario della dc. Quanto poi alla accusa di aver violato l'intimità delle famiglie, mi chiedo se non venga violata di più quando nelle case si recano i galoppini elettorali a fare promesse o ad offrire pacchi dono». Dal canto suo Giulio Andreotti, in un'intervista al *Messaggero*, promette che pregherà per il prossimo sindaco di Roma «perché gli siano risparmiate un po' delle amarezze provate dai suoi predecessori».



Qualche novità arriva da casa socialista. Claudio Martelli ha ribadito la politica delle mani libere («Vogliamo la rottura del potere dc, ma non vogliamo la restaurazione di quello pci»), ma ha aggiunto: «Abbiamo affinità con i verdi e i laici ed è con queste forze che dobbiamo cominciare a discutere». E' stato chiesto a Martelli se, parlando in questi termini dei verdi, prefigurasse una scelta preferenziale. «Sì — ha risposto Martelli — è una mia opinione».

Dopo le aspre polemiche dei giorni scorsi contro il pci, il leader dei socialisti romani, il deputato Paris Dell'Unto ha sostenuto che «probabilmente l'unica giunta stabile sarebbe per il futuro quella senza la dc» e comunque «se lo scudocrociato venisse sconfitto, si darebbe vita ad una giunta senza la democrazia cristiana e questo avrebbe riflessi sulla politica nazionale».

Il leader radicale Marco Pannella (numero due nella lista antiproibizionista) ha denunciato che «nella giornata di ieri una nuova ondata di manifesti "i radicali votano psi" ha inondato i muri di Roma. Si tratta, come ha riconosciuto il pretore, di un'azione contraria alle leggi. Nemmeno negli anni della guerra fredda è accaduto che un partito approfittasse del denaro per indurre in inganno gli elettori».

Fabio Martini

Finanziaria

Governo k.o. tre volte

ROMA. Primo campanello di allarme per il governo nella sessione di bilancio. Durante l'esame dei conti dello Stato, riguardanti la finanziaria, in Senato, si sono registrati 4 scivoloni del governo. E' infatti passato con 9 voti a favore e 8 contrari un emendamento del Verde Arcobaleno, Guido Pollice, contrario il governo, con cui si modifica un capitolo di spesa della Pubblica Istruzione per tradurre in sloveno i libri di testo.

E in sede tecnica sono stati respinti perché dichiarati inammissibili due emendamenti del governo. Il comunista Barca ha riferito che il governo «intendeva introdurre un nuovo sistema di copertura mediante l'utilizzazione di residui. Operazione possibile solo dopo una variazione al bilancio». Il presidente della Commissione, Andreatta, ha riconosciuto la validità dell'obiezione. E' pure decaduto un quarto emendamento del governo volto ad istituire una sorta di fondo speciale che il ministero del Tesoro avrebbe poi assegnato ai vari ministeri. (Agi)

Benvenuto alla Cgil

«Imparate a rispettarci»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Galbusera si accontenta di un 25 per cento: aveva chiesto di gettare alle ortiche la regola dell'incompatibilità tra incarichi sindacali e politico-amministrativi.

Così l'operaio della Uil, stimato dai vicini di casa, amico anche del parroco, non potrà fare il sindaco neppure in un paesino.

Sono gli ultimi guizzi di un congresso che Benvenuto ha chiuso da mattatore. «Questa — ha detto Benvenuto — è oggi la Uil. Se i nostri interlocutori impareranno a rispettare la sua identità, forte e solida, nessun dissenso sarà insanabile». Il segretario generale smussa i toni della polemica. Vuole soprattutto evitare la rissa. «E' un'identità — spiega — che vive e si alimenta in una cultura laico-socialista, sviluppatasi negli ultimi 40 anni. Oggi questa Uil ha un'identità che si sostanzia in un programma, in una proposta ben definita sulle cose da fare, sia col governo, sia con le controparti imprenditoriali pubbliche e private, sia rispetto ai problemi e alle questioni sociali, dall'ecologia agli anziani alla droga».

«Sono rimasto ferito per la critica — ha detto Benvenuto — secondo la quale in questo congresso si è parlato troppo di politica e poco di sindacato. Mi torna in mente quanto si diceva nel ventennio passato nei negozi: qui non si parla di politica. L'autonomia sindacale non impedisce un confronto con la politica nel senso più generale del termine».

E spiega il suo sindacato Anni Novanta: «Ho un grande rispetto per il travaglio della Cgil, e non intendo interferire al suo interno. Quel che chiedo a Trentin è che definisca presto una sua proposta politica». Smorza i toni: «Il dialogo non è da riprendere perché non si è mai interrotto. Se un rimprovero mi sento di fare a Bruno, è quello di aver liquidato con troppa disinvoltura la nostra proposta di "sindacato dei cittadini" e di aver messo in dubbio la nostra autonomia».

«Oggi ci troviamo, ferme restando le rispettive identità, più in assonanza con la Cisl che non con la Cgil.

«Il piano per il Mezzogiorno, il confronto con il governo, quello con la Confindustria, mostrano evidenti segni di comunicabilità e di intesa tra la Uil e la Cisl, e questo avviene anche per lo spirito pragmatico dei due leader».

«Ognuno faccia come crede i conti con la sua cultura e con il suo passato — ha concluso Benvenuto, riferendosi alla polemica sul riformismo — Noi non abbiamo chiesto a nessuno delle abiure, non ci sono Togliatti o Di Vittorio da rimuovere».

Francesco Bullo

Tra Andreotti e Forlani

E' finito il flirt? Guerra nella dc per le poltrone

ROMA. «Il segretario è insistente e il capo della segreteria un isterico». Ed ancora: «Le nomine non si sono fatte perché Malfatti è legato a Fabiano Fabiani e pensa ad un accordo con De Mita per portarlo all'Iri». Al solito è lui, Vittorio Sbardella, a dar voce alla rabbia andreottiana per quel «no» di Arnaldo Forlani al pacchetto di nomine per gli enti pubblici, già pronto nel cassetto di Giulio Andreotti. La reazione del capo degli andreottiani romani dimostra che i seguaci del presidente del Consiglio hanno accolto quel «no» come un allarme.

E' la prima volta, infatti, che il segretario del partito non accontenta il capo del governo: è il primo tentativo di Arnaldo Forlani di emanciparsi dal vincolo stretto a cui lo ha costretto Andreotti in questi mesi. E per sottrarsi dalla morsa della maggioranza, che lo ha portato a Piazza del Gesù, il segretario, lentamente, sta rimettendo in gioco la sinistra del partito, cioè sta allestendo il suo «secondo forno» per usare un vocabolo andreottiano.

E' un'operazione silenziosa, fatta di messaggi in codice e di mezze aperture. L'ultimo segnale è stato l'articolo sul Popolo di un fedelissimo di Forlani, Luciano Radi, che ha chiesto un chiarimento per realizzare appieno l'unità del partito. Bodrato ha raccolto subito intravedendovi «il cenno» di disgelo della maggioranza». Poi Clemente Mastella ha annunciato il «disco verde» di De Mita.

Per Forlani l'apertura di un dialogo con la sinistra è una strada obbligata. L'asse Andreotti-Craxi sta riducendo i margini di manovra del segretario. Le nomine sono un episodio esemplare di questa situazione. Il presidente del Consiglio tratta «in primis» con il segretario del psi. Alla fine lo schema di accordo è racchiuso in due paginette che il leader socialista spedisce a Palazzo Chigi (la prima su Iri, Eni, Efim: la seconda, particolareggiata, sulla Rai con l'ok per Gianni Pasquarelli alla direzione generale). Di questo negoziato a Piazza del Gesù arrivano solo gli echi. E il risultato è una girandola di nomi che accontenta, soprattutto, Craxi ed Andreotti: Franco Viezzoli all'Iri e ancora un amico di Andreotti, Nobili, all'Enel; Enimont ed Efim al psi. Tanto basta a far impuntare Gava, la sinistra e a spingere Forlani a dire di no.

E' il segno di un'insofferenza verso un atteggiamento del presidente del Consiglio che taglia fuori da decisioni più importanti il resto del partito. Un malumore che serpeggia, non solo nella sinistra, ma anche nella corrente del grande centro, quella del segretario. Non è solo Guido Bodrato ad ironizzare sul «nuovo doppio incarico» di Andreotti. «Noi — spiega il presidente dei deputati, Vincenzo Scotti — non volevamo il doppio incarico di De Mita e, quindi, non ne accetteremmo certo un altro». E Emilio Rubbi, sottosegretario al Tesoro, giura che «gli uomini di Forlani si lamentano in coro perché Andreotti fa tutto da solo».

Così, per correre ai ripari, i messaggi, gli incontri, le consultazioni, tra la sinistra e il grande centro si moltiplicano. Certo la sinistra si muove con cautela, ma questo non impedisce che Goria promuova un convegno con Scotti a Milano, o che Bodrato e Gava si incontrino spesso per stoppare il «blitz» di Andreotti sulle nomine. E il riavvicinamento tocca anche altri argomenti: Andreotti esclude per ora una riforma elettorale negli enti locali mentre Forlani ne propone una in tempi brevi, anche se minima. «Ha tirato fuori — commenta Bodrato — una proposta simile alla mia». Un segnale emerge anche nelle primarie per le elezioni del gruppo dc della Camera: «Gli andreottiani — racconta Adolfo Sarti, del grande centro — hanno votato compattamente i loro candidati, mentre tra gli altri gruppi c'è stata una certa osmosi, si sono intrecciati i voti». Anche De Mita fa la sua parte, sia pure dall'Avana: «Io che si è imposto. Ad esempio ha rimproverato il fedelissimo Misasi, per aver parlato bene di Viezzoli all'Iri, cioè del candidato di Andreotti.

Tutti movimenti che innervosiscono gli andreottiani. «Chi è dentro la maggioranza — si lamenta Sbardella — non ha la sicurezza di esserlo». E forse sarà anche peggio dopo i risultati per Roma. Se la dc perderà molto i guai saranno seri. «Perché — come spiega un capo dorotео — nella dc i successi hanno molti padri, ma la sconfitta uno solo».

Augusto Minzolini

Trentin contro il pci

«La Cgil deve restare fuori dalla propaganda elettorale»

ROMA. Il segretario generale della Cgil, Trentin, ha espresso una dura condanna della lettera del segretario provinciale del Sinagi-Cgil Enzo Bardi, che invitava gli edicolanti iscritti a favorire la distribuzione dell'inserto del pci «Libera la città» per le elezioni di Roma.

La lettera era stata presentata e letta l'altro ieri al congresso nazionale della Uil a Venezia, in aperta polemica con Trentin che proprio il giorno prima — nel suo intervento al congresso — aveva invitato il sindacato a non farsi «galoppino» dei partiti.

Trentin ha inviato a Bardi la seguente lettera: «Ho preso conoscenza, con grande sorpresa, del testo di una circolare del 26 ottobre 1989 da te firmata. Questa circolare coinvolge una struttura della Cgil in un'attività di propaganda elettorale in violazione delle norme da tempo adottate dalla Cgil volte a salvaguardare l'indipendenza della nostra organizzazione e la sua unità e ad imbrigliare una partecipazione di organismi, simboli e dirigenti della Cgil, ad atti di propaganda elettorale».

«Ti prego (concludo il testo inviato da Trentin a Bardi) di portare questa lettera a conoscenza dei destinatari della circolare da te firmata».

Una presa di distanza netta, senza mezzi termini.

Ma nella tarda serata di ieri, la federazione romana del pci, intervenendo nella polemica sulla sua pubblicazione elettorale diffusa ieri attraverso le edicole, ha smentito Trentin. Ha precisato, in un comunicato, che l'iniziativa «è perfettamente legale ed è stata utilizzata anche da candidati di altri partiti. Allo stato attuale, infatti, i giornali sono tenuti alla distribuzione di qualsiasi materiale in regola con le leggi della stampa, ricevendone ovviamente un compenso. La spesa per l'iniziativa è stata di 20 milioni per giornalai e distributori a cui vanno aggiunti i costi di stampa.

«Molto meno, dunque, di quanto molti candidati di altri partiti hanno speso in manifesti per mostrare la loro faccia. Con questa pubblicazione abbiamo scelto una forma esplicita di propaganda che non sporca la città e si rivolge all'attenzione di chi ha voluto leggere i nostri argomenti per giudicarli liberamente».

(Segue da pagina 6)

Per un tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Cristina Camerana** con i figli: **Noemi** con il marito **Gaipelo Gaetani Lovatelli** e figli **Isabella** e **Cristoforo**; **Francesco** con la moglie **Marcella Pittaluga**; **Enrico** con la moglie **Melania d'Aosta**. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 11,30 presso lo stabilimento Cinzano di Santa Vittoria d'Alba.
— **Torino**, 27 ottobre 1989.

La madre **Maria Cristina**, le sorelle e i nipoti piangono per l'improvvisa scomparsa di **ALBERTO**

La contessa **Laura Camerana Nasi** con la famiglia si unisce al lutto che colpisce la figlia Cristina per la tragica scomparsa del marito

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Le sorelle **Rosy**, **Consuelo**, **Tele**, **Giovanna**, **Tursky** e **Andina** piangono disperate il loro **ALBERTO**

Cristina e **Carlo** piangono con infinita tristezza l'improvvisa scomparsa del loro amato zio **ALBERTO**

Jacopo ricorda con affetto il caro zio **ALBERTO**

Clara, **Giovanni**, **Susanna**, **Maria Sole**, **Cristiana** ed **Umberto Agnelli**, con le loro famiglie, sono affettuosamente vicini a Cristina ed ai figli per la dolorosa scomparsa di

Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 27 ottobre 1989.

Vittorio e **Mariapia Marone** con la famiglia sono vicini con profondo affetto.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** della **Cinzano Internationsl S.A.** e **Marpint/Cinzano Group Management** annunciano la tragica scomparsa del loro Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

e partecipano con profonda commozione al dolore della moglie Contessa Cristina e dei figli Noemi, Francesco ed Enrico nel ricordo e nell'impianto dell'uomo e del manager che per anni li ha guidati
— **Torino**, 27 ottobre 1989.

Si unisce al dolore dei famigliari il **Comitato** di **Direzione** del **Gruppo**
Anthony G. Froggatt
Jean-Pierre Barandse
Gianfranco Ceci
Luigi G. D'Amario
Horst R. Krohe
Maurizio Ragazzoni di Sant'Onorico
David Scotland
— **Ginevra**, 28 ottobre 1989

I **Dirigenti** e **Personale** di **Marpint S.A.** - **Ginevra** commossi per la scomparsa del loro Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

partecipano con profonda tristezza all'immenso dolore della Contessa Cristina e dei suoi figli
Ginevra, 28 ottobre 1989

I **Consiglieri** di **Amministrazione** ed i **Sindaci** della **Cinzano Investimenti** e **Partecipazioni S.p.A.** e della **Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.**
Richard Norton Bowes
Gianfranco Ceci
Carlo Ferdinando Carnacini
Luigi D'Amario
Anthony Grant Froggatt
Galeazzo Gaetani Lovatelli
Renato Galli
Enrico Marone Cinzano
Neil Grant McGowan
Giovanni Nasi
Galeazzo Scarampi del Cairo
Giorgio Sedalia
Alfonso Ferrero
Mario Pia
Bruno Richieri
esprimono la loro più profonda commozione per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Presidente della Società

e ne ricordano le grande doti imprenditoriali
Torino, 28 ottobre 1989

L'**Ifil International** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Gianluigi e **Bettina Gabetti** si uniscono al dolore della famiglia
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Sergio e **Giorgia Pininfarina** partecipano con la più profonda commozione al dolore della moglie Cristina per l'improvvisa e tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Torino, 27 ottobre 1989

Il Presidente della Confindustria ing. **Sergio Pininfarina**, la **Direzione Generale** ed i **Componenti tutti** della **Giunta** e del **Consiglio Direttivo** si associano al grave lutto del la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

membro della Giunta Confederale e presidente della Federalimentare alla quale ha dato grande impulso con intelligenza, dedizione e competenza
Roma, 27 ottobre 1989

Con profonda commozione **Giuliano** e **Chicha Mattioli** sono vicini a Cristina, Noemi, Francesco ed Enrico per la perdita dell'amatissimo amico **ALBERTO**
Milano, 27 ottobre 1989

Giovanni e **Marinella** con **Andrea** e **Tiziana** sono vicini a Cristina e figli per l'improvvisa scomparsa di **ALBERTO** e partecipano al dolore di tutta la famiglia

Il **Direttore Generale** ed i **Dirigenti** tutti della **Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.**
Felice Arosio
Claudio Barisetto
Gianfranco Ceci
Giuseppe Cazzulo
Sergio Clerico
Pier Filippo Cugnasco
Giovanni Filipelli
Luciano Giolito
Giorgio Gialdenenti
Enrico Lavagnino
Ottorino Lazzi
Aiello Maccianti
Ezio Magnone
Vittorio Muratore
Fabio Pastorello
Tullio Tappari
Edoardo Virano
Giorgio Zerbenen
si uniscono al grande dolore della famiglia per l'improvvisa e tragica scomparsa del loro Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

ricordandone le sue qualità e l'impegno profuso in tanti anni alla guida della società
— **Torino**, 28 ottobre 1989

I **Dipendenti** della **Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.** esprimono la loro più intensa commozione per la scomparsa del loro Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

da lunghi anni impegnato nella conduzione dell'azienda.
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Impiegati e Maestranze dello stabilimento **Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.** di Santa Vittoria d'Alba commossi per l'immatura e tragica scomparsa del Presidente della società

CONTE
Alberto Marone Cinzano

ne rammentano l'attenzione e la dedizione rivolte per lunghissimi anni all'attività dello stabilimento e si uniscono al grande dolore della famiglia
— **S. Vittoria d'Alba**, 28 ottobre 1989

Gli **Ispettori**, gli **Agenti** ed il **Personale di vendita** della **Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.** prendono viva parte al lutto che ha colpito la società per la scomparsa del Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

e si associano all'immenso dolore della famiglia
Torino, 28 ottobre 1989

I **Gruppi Aziendi Cinzano** di **Italia** e dell'**Estero** profondamente commossi per la perdita del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

si inchinano alla memoria del loro Presidente onorario.
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, i **Consiglieri** ed i **Sindaci** della **Società per Azioni Vinicola Italiana S.a.v.i. Fiorio**
Adolfo Reina
Pier Filippo Cugnasco
Luigi Brambilla
Luigi D'Amario
Giovanni Di Simone
Augusto Reina
Giorgio Stanzani
Antonio Applignani
Giovito Di Nicola
Bruno Richieri
annunciano con profondo dolore la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

vice Presidente della Società

Marsala, 28 ottobre 1989

I **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **S.p.A. Vinicola Italiana S.a.v.i. Fiorio** partecipano con profondo dolore la perdita improvvisa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

vice Presidente della Società

Marsala, 28 ottobre 1989

L'**Amministratore Unico**, i **Sindaci** e tutto il **Personale** della **Tenuta Col D'Orcia S.p.A.** prendono parte con viva commozione al grave lutto che ha colpito la Francesco Cinzano & C.ia S.p.A. per la perdita del suo Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Montalcino, 28 ottobre 1989

I **Consiglieri**, i **Sindaci** ed il **Personale** tutto della **Argiano S.r.l.** partecipano al lutto per l'immatura perdita del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Montalcino**, 28 ottobre 1989

I **Consiglieri**, i **Sindaci** della **Dotec Imperi S.p.A.**
Alberto Antonelli
Richard Norton Bowes
Maxime Coury
Luigi D'Amario
Anthony Grant Froggatt
Horst Rudolph Krohe
Giuseppe Schietta
Brunella Ferrari
Fabio Pastorello
Bruno Richieri
partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 28 ottobre 1989

Oscar Ghione profondamente commosso prende parte al dolore della famiglia Marone per l'immatura scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Collaboratori tutti dello **Studio Ghione** prendono viva parte al lutto della famiglia Marone

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, la **Direzione Generale** e il **Personale** della **C.i.n. b.a. s.a.** nel ricordo del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

partecipano all'immenso dolore della famiglia e del Gruppo Cinzano
— **Buenos Aires**, 28 ottobre 1989

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, la **Direzione Generale** e il **Personale** della **Société pour la Vente des Produits Cinzano s.a.** profondamente addolorati si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Lausanne**, 28 ottobre 1989

La **Direzione Generale** e il **Personale** della **Société Belgium s.a.** profondamente commossi partecipano all'immenso dolore della famiglia e del Gruppo Cinzano per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Bruxelles**, 28 ottobre 1989

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, la **Direzione Generale** e i **Dipendenti** della **Cinzano de Colombia** e **Grandes Marcas** si uniscono all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Bogotà**, 28 ottobre 1989

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Direttore Generale** e il **Personale** tutto della **Marpint Marcas International s.a.** nell'indimenticabile ricordo del loro Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

si associa all'immenso dolore della contessa Cristina e dei suoi figli
— **Caracas**, 28 ottobre 1989

I membri del **Consiglio** di **Amministrazione** della **International Distillers & Vintners Ltd**
G. J. Bull
T. F. J. Ambler
P. F. Curtis
J. Q. Gadd
D. A. Goffy
N. M. Furok
C. J. Gordon
J. B. McGrath
R. R. G. North
C. J. Pearman
J. A. Powers
W. D. Shardlow
A. J. G. Shoppard
H. S. Smith
Il **Management** e il **Personale** partecipano commossi all'immenso dolore dei familiari nel ricordo del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Presidente del Gruppo Cinzano e Membro del Consiglio di Amministrazione dell'I.d.v. Ltd

— **London**, 28 ottobre 1989

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, la **Direzione Generale** e il **Personale** della **Weinkellerei Import GmbH** partecipa all'immenso dolore della famiglia nel ricordo del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Presidente del Gruppo Cinzano

— **Wiesbaden**, 28 ottobre 1989

La **Direzione Generale** e il **Personale** della **Sovedi Franco** nella tristissima circostanza della scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia e al Gruppo Cinzano.
— **Paris**, 28 ottobre 1989

La **Direzione Generale** e il **Personale** della **Sovedi Nederland** nel ricordo del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

esprime le più sentite condoglianze alla famiglia per il loro immenso dolore
— **Amsterdam**, 28 ottobre 1989

La **Colnireau Italiana S.p.A.** prende parte al lutto dei familiari e della Società Francesco Cinzano & C.ia S.p.A. per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Genova**, 27 ottobre 1989

La **Direzione** ed il **Personale** della **Società Colnireau & C.ie** di **Parigi** e **Angers**, partecipano al lutto dei familiari e della Società Francesco Cinzano & C.ia S.p.A. per la dolorosa perdita del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Parigi**, 27 ottobre 1989

Anthony e **Kathleen Froggatt** partecipano commossi e addolorati all'immenso dolore della moglie contessa Cristina e di Noemi, Francesco ed Enrico nel ricordo del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Ginevra**, 28 ottobre 1989

Gianfranco e **Ivana Ceci** profondamente addolorati per la prematura scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

sono vicini ai familiari tutti per il grave lutto
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Pier Filippo e **Simonetta Cugnasco** con **Maria Luisa Tortorici Cugnasco** partecipano commossi alla scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

e sono vicini all'immenso dolore della famiglia
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Luigi D'Amario nel ricordo di tanti anni di assidua collaborazione piange la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

ed è vicino alla contessa Cristina, a Noemi, Francesco ed Enrico ed ai familiari tutti nel loro dolore
— **Ginevra**, 28 ottobre 1989

Maurizio e **Maria Giulia Ragazzoni di Sant'Odorico** con profonda commozione partecipano all'immenso dolore di Francesco e dei suoi famigliari nel ricordo e nel rimpianto del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Ginevra**, 28 ottobre 1989

Profondamente colpito per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Edoardo Virano partecipa con affetto al dolore dei suoi cari
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Albertini, Brerda, Da Ros, Sangalli si uniscono al dolore della famiglia

Enrico piange l'immatura perdita del suo carissimo amico **ALBERTO**
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Vanni Grassetti e **Pietro Urso** si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Con profondo rimpianto **Renato Galli** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Firenze**, 28 ottobre 1989

GianDomenico Magrone, **Guido Brosio** e **Carlo Pavesio** si uniscono commossi al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

e partecipano al grave lutto del gruppo Cinzano e dei suoi collaboratori per la perdita del loro Presidente
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Il **dottor Rosario Grillo** partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Felice Rolla partecipa al dolore della famiglia.

Bruno e **Marisa** partecipano commossi e sono affettuosamente vicini a Rosy e famiglia.

Costernati per l'improvvisa scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

partecipano al lutto
Piero Boasso
Carlo Magnani
Armando Micol
Luigi Nicolini
Alessandro Peveraro
Guido Sahri
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Il **Presidente Gregorio Rossi di Montelera**, con i **Consigli d'Amministrazione** ed i **Collegi Sindacali** della **Martini & Rossi I.V.I.A.S.** e della **Martini & Rossi S.p.A.**, partecipa al cordoglio della Francesco Cinzano S.p.A. per l'immatura perdita del Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

La **Direzione Generale** e il **personale** della **Martini & Rossi** partecipano, commossi, al lutto che ha colpito la Francesco Cinzano S.p.A. per la tragica scomparsa del Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Luigi Rossi di Montelera, Vice Presidente Federvini, partecipa vivamente al cordoglio della Francesco Cinzano S.p.A. per l'improvvisa scomparsa del Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

La **Presidenza**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale** della **Davide Campari-Milano S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia ed al lutto della Francesco Cinzano & C.ia S.p.A. per l'immatura improvvisa scomparsa del suo Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 27 ottobre 1989

Domenico Garavoglia esprime alla famiglia con cuore commosso e tenta tristezza la più affettuosa partecipazione al lutto per la scomparsa dell'amico

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 27 ottobre 1989

La **Fratelli Branca Distillerie S.p.A.**, **Milano**, con profondo cordoglio, partecipa al lutto che ha colpito la Francesco Cinzano & C.ia S.p.A., per la tragica scomparsa del suo Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 27 ottobre 1989

La **G.B. Carpano S.p.A.**, **Torino** partecipa commossa al lutto della Francesco Cinzano & C.ia S.p.A., per la immatura perdita del suo Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Romilda Bollati di Saint Pierre Turati, con i figli **Giulio Franco** e **Lucia**, partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Collaboratori** della **F.lli Gancia & C. S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la Francesco Cinzano & C.ia S.p.A. per la scomparsa del Suo Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Canelli**, 27 ottobre 1989

Lamberto e **Anna Valarino Gancia** profondamente addolorati sono tanto vicini a Cristina e figli, partecipando commossi per la tragica scomparsa del caro indimenticabile amico

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Canelli**, 27 ottobre 1989

Vittorio Valarino Gancia partecipa commosso al dolore della cara Cristina e dei figli Noemi, Francesco ed Enrico per la scomparsa del caro amico **ALBERTO**.
— **Canelli**, 27 ottobre 1989

Lamberto e **Carola, Massimiliano** e **Sandra** si uniscono al dolore dei cari amici Noemi, Francesco ed Enrico per la perdita del caro papà **ALBERTO**.
— **Canelli**, 27 ottobre 1989

Ottavio e **Lorella Riccadonna, Rosangela Riccadonna Clerici** partecipano profondamente commossi al grave lutto della famiglia Marone Cinzano per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Canelli**, 28 ottobre 1989

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e **Collaboratori tutti** della **Riccadonna S.p.A.** prendono parte con grande commozione al dolore della famiglia Marone Cinzano per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Canelli**, 28 ottobre 1989

Luca Maroni-Lumbroso con profondo affetto è vicino a Cristina, Noemi, Francesco e Enrico per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Roma**, 28 ottobre 1989

Marco e **Livia Pittaluga** con profonda commozione sono vicini a Francesco e famiglia Marone Cinzano.

Pietro Barilla esprime ai famigliari i sentimenti di profondo cordoglio e solidarietà per la dolorosa scomparsa del caro amico

Alberto Marone Cinzano

— **Parma**, 28 ottobre 1989

Il 26 ottobre 1989, in Spagna, ha perso la vita in un incidente stradale il

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Grave è la perdita anche per l'industria italiana dei Vini, delle Acquaviti e dei Liquori. I suoi **amici amici** del **Consiglio** della **Federvini**, di cui fu Presidente ed ora Consigliere, partecipano al dolore della famiglia assieme a tutti i soci: **Piero Antinori**, **Domenico Caravoglia** e **Luigi Rossi di Montelera**, Presidente e Vice Presidenti, **Pietro Alagna**, **Giuseppe Nardini**, **Romano Valentino**, **Ambrogio Folonari**, **Antonio Mastrobernardino**, **Pier Luigi Bolla**, **Vittorio Valarino Gancia**, **Ottavio Riccadonna**, **Pier Filippo Cugnasco**, **Ruggero Arlotti**, **Dario Cogol**, **Filiberto Serpieri**, **Gianfranco Varvello**, **Franco Ponti**, **Maurizio Wax**, **Giovambattista Marotti Campi**, **Renato Gianvittorio Dettori**, Consiglieri
— **Roma**, 28 ottobre 1989

La **Federalimentare** a nome delle associazioni aderenti:
Associazione Italiana Industriali Prodotti Alimentari - AIIPA
Associazione degli Industriali Mugnai e Pastai d'Italia - ITALMOPA
Unione Industriali Pastai Italiani - UNIPI
Associazione Industrie Risiere Italiane - AIRI
Associazione Industrie Dolciarie Italiane - AIDI
Associazione degli Industriali delle Carni - ASSICA
Unione Nazionale dell'Avicoltura - UNA
Associazione Nazionale Conservieri Ittici e delle Tonnare - PESCACONSERVE
Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali - ANICAV
Associazione Italiana dell'Industria Olearia - ASSITOL
Federazione Italiana delle Industrie delle Acque Minerali, delle Terme e delle bevande analcoliche - FEDERTERME

Associazione Nazionale tra i **Produttori di Alimenti Zootecnici - ASSALZOO**
Associazione Nazionale tra gli **Industriali dello Zucchero dell'Alcool** e **del Liquore - ASSOZUCCHERO**
Federazione Italiana Industriali produttori esportatori ed importatori di vini acquaviti, liquori, sciroppi, aceti ed affini - FEDERVINI
Associazione degli Industriali delle Birre e **dei Malti - ASSOBIRRA**
Associazione Italiana fra gli **Industriali delle Bevande Analcooliche - ASSOBIBE**
partecipa al lutto della famiglia e si associa all'unanime compianto del mondo dell'industria per la scomparsa del presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Roma**, 27 ottobre 1989

I Vice Presidenti della Federalimentare **Gianfranco Ceroni**, **Gianmario Dettoni**, **Francesco Ferrari** e **Piero Negroni** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Roma**, 27 ottobre 1989

Il **Presidente** ing. **Gian Mauro Borsano**, **Consiglio di Amministrazione**, **Dirigenti**, **Tecnici**, **Giocatori** e **Personale** del **Torino Calcio**, profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Il dott. **Maurizio Wax** e la **Wax & Vitale SpA** tutta partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la famiglia e la società Francesco Cinzano per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Genova**, 28 ottobre 1989

Il dott. **Maurizio Wax** e la **Saffiantino** tutta partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la famiglia e la società Francesco Cinzano per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Genova**, 27 ottobre 1989

Il dott. **Maurizio Wax**, il dott. **Roberto Orlandi** ed il dott. **Gianxaverio Bianchi** e la **Waxxi Spa** tutta partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia e la società Francesco Cinzano per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **San Donato Milanese**, 27 ottobre 1989

Giancarlo e **Francesca Bonzanigo**, partecipano al lutto della famiglia Marone per l'improvvisa scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Ginevra**, 27 ottobre 1989

I **Vice Presidenti** ed i **Consiglieri** incaricati della **Confindustria** prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Roma**, 27 ottobre 1989

Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Roma, 27 ottobre 1989

Il Direttore della Federalimentare dott.ssa **Raffaella Maroncelli** prende parte con profondo dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Roma, 27 ottobre 1989

I **Funzionari** ed il **Personale** della **Federalimentare** partecipano con commozione e profondo cordoglio alla scomparsa del Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Roma**, 27 ottobre 1989

I componenti del **Consiglio** di **Presidenza** della **Federalimentare** partecipano commossi all'improvvisa scomparsa dello stimatissimo Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Roma**, 27 ottobre 1989.

Il Presidente della Alimentare servizi dott. **Ferdinando Calella** partecipa con costernazione al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alberto Marone Cinzano

Presidente della Federalimentare

— **Roma**, 27 ottobre 1989

I **Vicepresidenti Torben Friis** e **Werner Bahlsen**, i **Membri** del **Consiglio di Amministrazione** ed il **Segretariato della Confederazione delle Industrie Agro-Alimentari della Cee (Ciaa)** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Roma**, 27 ottobre 1989

Il **Presidente**, i **Vicepresidenti** e il **Consiglio Direttivo** dell'**Associazione Industrie Dolciarie Italiane** partecipano con dolore la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Presidente della Federalimentare

— **Roma**, 28 ottobre 1989

Antonello Perricone è vicino ai familiari tutti per l'immatura e tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Roma**, 27 ottobre 1989.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, gli **Associati** ed i **Dipendenti** del **Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante** partecipano con vivo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la Ditta Cinzano per la perdita del presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Asti**, 27 ottobre 1989.

Il **Presidente Giovinetti** con il **Consiglio d'Amministrazione** della **Serazzi S.p.A.**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori tutti**, prendono viva parte al dolore della famiglia Marone Cinzano per la perdita del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Canelli**, 28 ottobre 1989.

Mensgad s.r.l. - Genova partecipa al dolore di Francesco Marone Cinzano per la gravissima perdita del padre

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Presidente «Francesco Cinzano»

— **Genova**, 28 ottobre 1989.

Giacomo e **Gabriella Rallo** partecipano al dolore della famiglia ricordando l'amico

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Marsala**, 28 ottobre 1989.

Sandro Morari ricorda con infinito rimpianto il

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 28 ottobre 1989

Marino Bastianini profondamente rattristato per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

ne ricorda con commozione la nobile figura e prende viva parte al dolore della famiglia.
— **Milano**, 27 ottobre 1989

Carlo ed **Emanuela Bonomi** con **Andrea Giuseppe**, **Carlopumberto** ed **Emanuele** sono vicinissimi a Cristina, Noemi, Francesco ed Enrico per l'improvvisa scomparsa del loro grande amico

Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 28 ottobre 1989

Emanuele Pirelli, **Nicoletta Verga**, **Michele Göttsche**, colpiti dall'improvvisa sciagura, ricordano e quanti lo conobbero il

CONTE
Alberto Marone Cinzano

imprenditore, uomo di cultura e, nella collaborazione professionale, amico.
— **Milano**, 27 ottobre 1989

La **Presidenza**, il **Consiglio** di **Amministrazione** e i **Collaboratori** della **Pirelli Göttsche Lowe** partecipano al dolore della famiglia per la tragica e prematura scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 27 ottobre 1989

Il **Presidente**, il **Direttore** e **Tutti** i **Collaboratori** dell'**Istituto Italiano Spumante Classico**, partecipano costernati alla tragica scomparsa dell'amico e collega

CONTE
Alberto Marone Cinzano

Presidente della Francesco Cinzano & C. S.p.A.

— **Milano**, 26 ottobre 1989

Partecipa al lutto **Luigi Papo**

Il **Presidente** della **Lega Nazionale Professionisti**, **Luciano Nizzola** a nome personale ed interpretando i sentimenti dei **Presidenti** delle **Società** di **Serie A** e **B** partecipa al lutto della famiglia e della Società Cinzano per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 27 ottobre 1989

Luciano Nizzola partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 27 ottobre 1989

Ambrogio, **Francesco**, **Italo**, **Marzo**, **Alberto**, **Paolo Folonari** profondamente rattristati per la perdita del carissimo amico

CONTE
dr. Alberto Marone Cinzano

sono affettuosamente vicini a tutta la famiglia partecipandone grande dolore
— **Brescia**, 28 ottobre 1989

Paolo, **Paola**, **Emanuele Fiaschi** sono vicini a tutta la famiglia nel ricordo del caro amico

CONTE
dr. Alberto Marone Cinzano

— **Bernate (BS)**, 28 ottobre 1989

La **Riva - Saronno Spa** partecipa al lutto per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Saronno**, 28 ottobre 1989

Adolfo Reina
Augusto Reina
Giorgio Stanzani
Luigi Brambilla
Antonio Applignani
Giovito Di Nicola
partecipano al lutto per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Saronno**, 28 ottobre 1989

Danilo e **Jessica Carabelli** increduli e addolorati per la tragica scomparsa dell'amico

CONTE
Alberto Marone Cinzano

ne ricordano la grande sensibilità culturale e umana ed esprimono partecipazione al lutto della famiglia.
— **Solbiate Arno Varese**, 27 ottobre 1989

Le **Associazioni** aderenti all'**Unione Industriale di Torino**, **Gruppo Aziende Alimentari** con il Presidente **Alberto Galli**, **Assodolce Piemonte** con il Presidente **Bruno Peyrano**, **Associazione Mugnai e Pastai** con il Presidente **Franco Valente**, **Associazione Vini e Liquori** con il Presidente **Filippo Cugnasco** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Fabio Pieretti Cei, con profondo dolore, partecipa commosso al lutto della famiglia, per la tragica scomparsa del caro

Alberto Marone Cinzano

ricordandone la figura di grande e lungimirante imprenditore.
— **Milano**, 27 ottobre 1989

La **Distillerie Candolini S.p.A. Gorizia**, con grande rammarico, partecipa al lutto della Francesco Cinzano & C.ia S.p.A. per la grave perdita del suo Presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Gorizia**, 27 ottobre 1989

Piero, **Maria**, **Giovanni**, **Margherita** e **Chiara Scassa** partecipano al dolore di Cristina e figli per la scomparsa di **ALBERTO**

Giulio e **Luciana Malgara** partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico:

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Venezia**, 27 ottobre 1989

Il **Presidente** della **Gualtier. Chiari & Forti S.p.A. Giulio Malgara**, unitamente al **Consiglio di Amministrazione** e al **Collegio Sindacale**, partecipa con sincera commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 27 ottobre 1989

Mario Focardi angosciato per la tragica perdita del fraterno amico **ALBERTO** si unisce al dolore della famiglia Marone Cinzano con l'affetto di sempre.

Con profonda e sentita commozione: **Nick Edel**

Adriana, **Marco**, **Giovanna** con **Paolo** sono vicini con tanto affetto a Cristi, a zia Rosy e alla famiglia per l'improvvisa e dolorosa scomparsa di

Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 27 ottobre 1989.

Marina, **Silvio** e **Matteo** profondamente addolorati sono vicini a Rosy e famiglia per l'improvvisa perdita dell'amato

Alberto Marone Cinzano

— **Milano**, 27 ottobre 1989

Giorgio Zucchetti ed i **collaboratori dello Studio** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Consiglio di Amministrazione, **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** della **Barbera S.p.A.** prendono viva parte al lutto della società Cinzano per la scomparsa del suo presidente

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Canale d'Alba**, 27 ottobre 1989

Presidenza, **Giunta Esecutiva**, **Consiglio Direttivo**, **Direzione** e **Funzionari** dell'**Unione Industriale** di **Torino** partecipano con commozione al dolore per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

e ricordano il suo grande contributo allo sviluppo e alle iniziative dell'imprenditoria torinese e italiana.
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Vittorio e **Mariella Zanon** si stringono affettuosamente vicino alle famiglie Marone e Camerana nel ricordo dell'indimenticabile Amico **ALBERTO**

Condomini locatari ed **amministrazione condominio corso Matteotti**, 0 partecipano al grave lutto.

Antonio V. Faraudo partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

I **soci** ed i **collaboratori** tutti della **Ragioni Tauche Rosa** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 28 ottobre 1989

Guido e **Lilla Jacobacci** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Guido Jacobacci, **Soci** e **Collaboratori** dello **Studio Jacobacci-Casetta & Perani** partecipano al cordoglio della famiglia per la dipartita del

CONTE
Alberto Marone Cinzano

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Alberto e **Ilaria** con **Giovanni**, **Monica** ed **Irene** partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile cugino **ALBERTO**

Sei stato

Il conte Alberto, sessant'anni, aveva voluto sostituire al volante l'autista perché andava troppo piano

Incidente in Spagna, muore Marone Cinzano

Doveva incontrare il re Juan Carlos per una battuta di caccia

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Il conte Alberto Marone Cinzano, 60 anni, re del vermouth e cugino del re di Spagna Juan Carlos, è morto giovedì notte in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico avvenuto nei pressi del paesino di Santa Eufemia, a cento chilometri da Cordova, in Andalusia.

Le notizie sull'incidente sono ancora frammentarie e non chiariscono le cause della tragedia. Secondo Fernando Gutierrez Sanchez, capo ufficio stampa della Casa Reale spagnola, l'incidente è avvenuto poco dopo le 20,30 di giovedì sera sulla strada che collega Avila con Cordova. Il conte arrivava da Jerez, dove aveva preso parte a una battuta di caccia. Era alla guida di un'Audi 100 e si stava dirigendo ad Almaden, nella regione della Mancia, per partecipare a una cena e a un'altra battuta di caccia, a cui era stato invitato dal re di Spagna Juan Carlos.

Lo accompagnava l'autista, Lorenzo Lopez Rodriguez, che il conte aveva appena sostituito al volante. «Vai troppo piano, sono in ritardo. Il re mi aspetta». Per ragioni ancora sconosciute, su cui indaga la Guardia Civil, l'auto è uscita di strada in una curva. Il conte Marone Cinzano è rimasto ucciso quasi sul colpo, mentre l'autista ha riportato lievi ferite.

E' risultato inutile l'immediato ricovero in ambulanza all'ospedale di Pozoblanco. Il conte vi è arrivato alle 20,50 già cadavere. Secondo il referto medico, la morte è avvenuta per «paralisi cardiorespiratoria, traumatismo cranco-encefalico, ferite con perdita di materia cerebrale, grave emorragia e multiple fratture dorsali».

Subito dopo l'incidente è accorso all'ospedale il colonnello Churruca, rappresentante della Casa Reale spagnola. La battuta di caccia cui avrebbe dovuto partecipare il conte è stata immediatamente sospesa ed il re Juan Carlos è rientrato subito a Madrid.

Il conte Alberto Marone Cinzano era molto conosciuto in Spagna. Era nato dal primo matrimonio del conte Marone Cinzano che, una volta rimasto vedovo, si sposò in seconde nozze con la Infanta Maria Cristina, sorella del conte di Barcellona, il padre dell'attuale sovrano di Spagna. Ieri mattina una telefonata proveniente dalla Casa Reale ha informato dell'incidente la nostra ambasciata di Madrid che ha provveduto ad espletare le pratiche per un rapido trasferimento della salma del defunto a Torino.

Ieri sera il feretro è stato portato all'aeroporto di Madrid, da dove è partito alla volta dell'Italia. Sul luogo della disgrazia sono accorse le sorelle del conte e il figlio Francesco.

Gian Antonio Orighi

Il conte Alberto Marone Cinzano, morto in Andalusia

La dynasty

Una grande famiglia tra Italia, Svizzera e Usa

TORINO. «Era schivo, non voleva pubblicità personale: forse nemmeno adesso gli farebbe piacere sapere che si parla di lui». Enrico Perrod, collaboratore e «vecchio amico» di Alberto Marone Cinzano, parla e non si ascolta: come chi abbia perso una parte di sé e col pensiero la stia rincorrendo. «Alberto era un personaggio, certo. Ma soprattutto era un uomo di grande valore morale. Un manager moderno, europeo. E amava la vita». Una vita stroncata a sessant'anni, al volante di un'auto uscita di strada.

La salma del conte Marone Cinzano è arrivata a Caselle stanotte alle 4, un volo privato da Madrid. A Santa Vittoria d'Alba, stamattina alle 11,30, la funzione funebre: la camera ardente è stata allestita — come fu per il padre, Enrico, nel 1968 — negli stabilimenti della Cinzano. Dopo la funzione, Alberto Marone Cinzano sarà tumulato nella tomba di famiglia al cimitero generale di Torino. Il conte Marone lascia la moglie, Cristina Camerana, i tre figli Noemi, Francesco e Enrico, e «una grande famiglia: divisa tra Italia, Spagna, Svizzera e America, ma molto unita negli affetti e nella tradizione» dice Enrico Perrod.

Presidente della «Cinzano spa» dal 23 gennaio 1969, alla morte del padre, e presidente di «Cinzano International», Alberto Marone Cinzano ha svolto la sua attività professionale sia nell'azienda di famiglia, sia in organizzazioni nazionali e internazionali del settore: era presidente della «Federalimentare» in seno alla Confindustria e, in ambito Cee, della «Ciia», associazione europea delle industrie alimentari. Presiedeva inoltre la Commissione interministeriale sviluppo e scambi dell'Istituto italiano per il Commercio estero e l'International vermouth institute di New York. Era membro del Comitato consultivo vitivinicolo della Cee.

Alberto Marone Cinzano era nato a Torino il 2 marzo 1929 dal primo matrimonio del padre: «La madre morì nel 1935, Alberto aveva appena 6 anni, e di poco più grandi erano le sue sorelle, Rosi e Consuelo. Fondamentale è stato per la sua vita il rapporto con la seconda moglie di Enrico, l'infanta di Spagna Maria Cristina di Borbone, e con le quattro sorellastre nate da quell'unione» spiega Perrod. Oggi Maria Cristina di Borbone ha 76 anni, vive a Torino. Questa mattina sarà a Santa Vittoria d'Alba, così come i reali di Spagna e tutta quella «grande famiglia».

Al momento dell'incidente, Alberto Marone Cinzano correva a un appuntamento con il re Juan Carlos: per una battuta di caccia. Ricorda Enrico Perrod: «Era la sua passione, la caccia. Un ottimo fucile. E l'altra sua passione era la barca a vela». Membro dello «Yacht club italiano», con il suo due alberi «Gael», un ventiquattro metri d'epoca, partecipava a regate storiche: «Lo skipper era sempre lui».

Ma l'amicizia con Enrico Perrod risale ai primi Anni 40. Com'era, da ragazzo, Alberto Marone Cinzano? «Scapestrato senza eccessi. Certo insieme ne abbiamo combinate tante, dalle ciucche di "Anis de mono" a Barcellona giocando a bowling, ed era il 1959, alle corse pazze in macchina tra Rapallo e Santa Margherita. Ma Alberto è stato sempre conscio del suo ruolo, delle sue responsabilità. Il suo potere straordinario era quello di capire gli altri, di sapersi avvicinare alle persone: con i dipendenti approfondiva sempre i rapporti. Non sopportava la superficialità». **[e. f.]**

Da ieri a Palermo

Falcone promosso procuratore

PALERMO. Giovanni Falcone, il magistrato di spicco del pool antimafia nell'ambito dell'ufficio istruzione del tribunale di Palermo, si è insediato ieri mattina nel suo nuovo incarico di procuratore della Repubblica aggiunto.

La nomina risale già ai primi del luglio scorso e Falcone, in questi ultimi tempi, si è occupato, insieme ai giudici istruttori Leonardo Guarnotta, *Giovacchino Natoli* e Ignazio De Francisci, del trasferimento delle grandi inchieste sulla mafia ancora aperte dal vecchio al nuovo codice di procedura, entrato in vigore il 24 ottobre.

A Falcone è stato assegnato un nuovo ufficio vicino a quello del procuratore capo della Repubblica Salvatore Curti Giardina. Nella sistemazione dei locali sono stati poi adottati particolari accorgimenti per creare condizioni di assoluta sicurezza per i magistrati. Anche l'installazione delle linee telefoniche e dei terminali è stata curata da tecnici specializzati del ministero degli Interni. [Agi]

Condannato a Palermo il padre della piccola Maricò

Uccise la figlia: 26 anni

La seviziava, non la credeva sua

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Omicidio volontario aggravato dalla crudeltà e dal rapporto di parentela. Due ore di camera di consiglio sono bastate, a Palermo, ai giudici della corte d'assise, per condannare a 26 anni di reclusione Francesco Paolo Mazzola, 37 anni, che il 27 aprile del 1987 uccise la figlia Maria Concetta, detta Maricò, di due anni e mezzo, dopo averla sottoposta a terribili sevizie. La bimba fu appesa a un lampadario, picchiata a sangue, bruciata con sigarette accese, sbattuta più volte contro una parete.

Il venditore ambulante di frutta secca ha atteso senza tradire emozione la lettura del verdetto. Probabilmente si considera soddisfatto per essere sfuggito all'ergastolo che il pm Carmelo Carrara ieri l'altro aveva chiesto a conclusione di una requisitoria che non aveva lasciato spazio ai pochi spiragli nei quali, durante il dibattimento, la difesa aveva tentato di incunearsi. La corte d'assise ha anche disposto che Mazzola perda la patria potestà sugli altri suoi due figli gemelli di 8 anni che, interrogati a porte chiuse, giorni fa, avevano confermato che la sorellina veniva spesso maltrattata dal padre.

E' stato assolto perché il fatto non sussiste, ed esce quindi scagionato dal processo, il medico di famiglia, Luigi Onofrio Nicastro, rinviato a giudizio per aver omesso di denunciare le violenze del padre, quando altre volte aveva sfogato la sua rabbia sulla piccola. Il medico — hanno stabilito i giudici — non fu mai consapevole di quanto accadeva.

I giudici hanno creduto all'accusa e alle prime indagini della polizia. Francesco Paolo Mazzola odiava la sua piccola creatura perché era convinto che la moglie, Angela Ciaramitaro, di 27 anni, l'avesse concepita con un altro uomo, mentre lui era in carcere accusato di furto.

Odio e gelosia, dunque, in un impasto di crudeltà che l'uomo non riusciva a controllare. E proprio Angela Ciaramitaro è stata il principale teste d'accusa, colei che ha inchiodato l'infanticida con una lettera nella quale ha anche minacciato il suicidio. La donna si era detta pronta a uccidersi se il marito non si fosse deciso, infine, a confessare tutto.

Nel tentativo di ribaltare la situazione, sino all'ultimo Francesco Paolo Mazzola ha tentato di accreditare la tesi secondo cui Maricò era stata uccisa dalle botte della madre e non dalle sue.

E dopo la lettura della sentenza i congiunti del venditore ambulante hanno annunciato che intendono denunciare la donna che sarebbe, a loro dire, la sola responsabile della morte della bimba.

A Maricò, nel rione Alberghería, il più popolare e povero del centro storico di Palermo, è stato dedicato un cippo che sorge poco distante dall'alloggio in cui si consumò la tragedia della bambina torturata dal suo genitore. **[a. r.]**

Il giovane si era innamorato della ragazza, ma lei non voleva andare oltre l'amicizia

«L'ho salvata e mi respinge», s'impicca

Vicenza: Stefano aveva estratto Sonia dall'auto distrutta

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un amore nato da una tragedia: l'incidente, lui che libera quella ragazza sofferente dalle lamiere dell'auto, i genitori di lei morti sui sedili posteriori. Stefano, 20 anni, si affeziona alla ragazza che ha salvato: va a trovarla in ospedale, le porta fiori e cioccolatini. Sonia, vent'anni anche lei, si riprende, torna a casa. Stefano le dichiara il suo amore, lei lo respinge: «Ti sono riconoscente, scusami, non me la sento». Lui non resiste, si impicca con un cavo d'antenna tv, nella sua camera.

Una storia di solitudine, illusioni e ossessioni quasi infantili. Nato a Gergei, un paese in provincia di Sassari, Stefano Boi aveva deciso di cercare fortuna al Nord. Ma, dicono gli amici, anche per dimenticare qualche delusione d'amore. La sua famiglia è ricca, padre allevatore e madre commerciante, ma il ragazzo vuole andarsene comunque. Sei mesi fa arriva a Vicenza, ospite di un amico. «Un ragazzo tranquillo e in gamba — ricorda Alfredo Somma, 25 anni, che aveva sistemato il giovane sardo nell'albergo del padre —, anche di compagnia. Aveva abbandonato la Sardegna alla ricerca di qualcosa che non poteva trovare nella sua isola». Con un'idea fissa: «Le ragazze. Gli bastava vederne una al bar o al refettorio del patronato e perdeva la testa. Si fissava con una e le telefonava sempre. Una passione assillante, mai violenta».

Poi quel 2 ottobre. Stefano in motorino percorre la strada che va a Chiampo, vicino ad Arzignano. Davanti a lui la Ford di Sonia Dugatto, vent'anni, di ritorno dall'aeroporto di Villafranca dov'è andata a prendere i genitori reduci da una vacanza a Palma di Maiorca. La distrazione, il sorpasso incerto: l'auto non riesce a rientrare nella corsia, si schianta contro un furgone. Stefano Boi è a poche decine di metri. Corre subito in aiuto, estrae la ragazza ferita dall'auto. Per i genitori di Sonia, Tino ed Elena Dugatto, schiacciati sotto le lamiere, non c'è più niente da fare.

«Stefano era rimasto molto scosso da quell'episodio — spiega il suo amico Alfredo —. Andava spesso a trovare la ragazza in ospedale, a Montecchio Maggiore». Un saluto, un fiore, una scatola di cioccolatini: nel reparto di chirurgia lo vedono entrare ed uscire ogni giorno. E Stefano Boi pian piano trasforma un incontro triste in una speranza d'amore, pensa che dietro la cortesia e la riconoscenza di Sonia possa nascere una storia.

Quando la ragazza esce dall'ospedale, Stefano decide. Sabato 13 ottobre la invita in pizzeria, poi la dichiarazione. Lei è imbarazzata, si tira indietro. «Possiamo essere amici, per piacere non chiedermi altro».

Per il giovane sardo è un colpo duro. Agli amici cerca di nasconderlo, ma il suo mondo è crollato. Il lavoro appena trovato in una ditta di confezioni di Montebello, l'amore di una ragazza: per lui una specie di sogno, neanche tanto ambizioso, che è finito.

Mercoledì 18 Stefano guarda la tv, la partita del Milan contro il Real. «Era venuto a trovarlo un compaesano — ricordano nell'albergo —. Sembrava più tranquillo del solito». Forse perché Stefano sa già che cosa fare. «Non è stato un momento di debolezza — dicono i carabinieri — il ragazzo si era portato in camera già da tempo la prolunga del cavo d'antenna con cui si è impiccato».

Alessandro Mognon

Ogni giorno **LA STAMPA** vi offre la possibilità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memo lesson" le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali per prepararvi a seguire la lezione d'inglese condotta su Italia 1 da Franz e Michèle. Un consiglio? Conservate tutte le "memo lesson" pubblicate su La Stampa e (perché no?) videoregistrate giorno dopo giorno "So To Speak" in TV. Avrete così sempre a vostra disposizione il corso completo. **Ritagliando 20 testate de "La Stampa" e spedendole a "La Stampa", Marketing Strategico - "So To Speak", via Marenco 32, 10126 Torino, riceverete in regalo anche il praticissimo "book" nel quale potrete raccogliere tutte le "memo lesson". Happy English to you!**

MEMO LESSON DI SABATO 28 OTTOBRE

"Hai da cambiarmi 20 dollari?"

"DO YOU HAVE CHANGE FOR TWENTY DOLLARS?"

"Devo parlare inglese di tanto in tanto"

"I HAVE TO SPEAK ENGLISH FROM TIME TO TIME"

"I miei 5 minuti sono quasi finiti!"

"MY FIVE MINUTES ARE ALMOST OVER!"

Vocabolario

giro turistico	SIGHTSEEING
crociera	CRUISE
itinerario	ITINERARY
razza	RACE
mescolare	TO INTERMIX
vincere	TO WIN
perdere	TO LOSE
tono	TONE
giornale a fumetti	COMIC
venditore ambulante	STREET VENDOR
intervallo	BREAK
fare il pendolare	TO COMMUTE
scacchi	CHESS
film	MOVIE
guaio	TROUBLE

inlingua
Assistenza didattica in lingue
School of languages

SO TO SPEAK OGGI ALLE 15,30

In Val Bormida iniziativa simbolica e minacce: «Accenderemo gli impianti anche senza il permesso del ministro»

L'Acna occupata per due ore dagli operai

E prima una «marcia» su quattordici municipi

CENGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Alle 16 lo striscione del consiglio di fabbrica ha varcato i cancelli dell'Acna. E' stato l'inizio di una occupazione, simbolica nella durata (poco più di novanta minuti), ma carica di effetti. Gli operai dell'azienda hanno voluto dimostrare che la loro protesta va avanti, decisa, per tappe successive «mentre il ministro Ruffolo — hanno spiegato — non sa decidere come autorizzare una ripresa produttiva ormai improcrastinabile».

La giornata ha ancora visto le maestranze dell'azienda determinatissime: hanno cominciato di prima mattina, occupando le sedi di un dozzina di comuni liguri e di due piemontesi (Saliceto e Monesiglio). I sindaci sono stati — volenti o nolenti — costretti ad inviare comunicazione dell'accaduto alle prefetture. Partiti i telegrammi, i presidi sono stati tolti, ed i lavoratori dell'Acna sono tornati a Cengio, davanti all'azienda.

Nel clima teso, il segretario della Fulc Congiu ha stigmatizzato l'incendio della roulotte, giovedì mattina, ed alcuni atti intimidatori (culminati con il rogo di una vecchia tettoia) compiuti nella notte: «Gesti scellerati di chi ha in mente un disegno perverso per screditare l'impegno dei lavoratori». Ma che gli animi siano ancora infuocati, è stato subito dopo testimoniato dalla vivace contestazione verso una troupe Rai, accusata di essere «filopiemontese» (che chiede la chiusura).

Poi, alle 16, l'occupazione. La direzione Acna, ancor prima che il primo operaio varcasse i cancelli, ha declinato — attraverso il capo del personale Antonio Viganò — ogni responsabilità per quanto poteva accadere sugli impianti. Il Comitato di Fabbrica ha allora nominato Angelo Billia, un pacato sindacalista Cgil, «direttore responsabile» dello stabilimento per il periodo dell'occupazione. Sul piazzale interno si è svolto un comizio in cui è stata presa in considerazione la possibilità di una prossima ripresa forzata della produzione: esiste già un inventario delle materie prime (sufficienti) e indicazioni dei capireparto sui tempi necessari al ritorno all'attività. La manovra, tecnicamente fattibile, è però considerata l'«ultima spiaggia». Da registrare, in queste ultime ore, un intervento del ministro Ruffolo che ha preannunciato un discorso in Parlamento il 3 novembre: «Riferirò sullo stato dei lavori di contenimento all'Acna». Ha poi aggiunto generiche affermazioni: «L'azienda deve riaprire in piena armonia tecnologica: bisogna essere sicuri della sua affidabilità». Rattristano, intanto, le notizie che arrivano dalla valle Bormida: fra popolazioni e lavoratori l'incomprensione si sta facendo grave».

Da Roma Alessio Terzi, del Movimento Federativo Democratico, ha replicato a Ruffolo affermando che «convocare cittadini, lavoratori ed azienda intorno allo stesso tavolo è indispensabile per portare razionalità in una situazione che, per dimensioni e qualità dell'inquinamento, è destinata a durare per anni e che può essere risolta solo con l'ampia ed intelligente collaborazione di tutti, in primo luogo dai residenti».

A Cortemilia si sono riuniti anche i sindaci piemontesi della Val Bormida che hanno annunciato una denuncia per il rogo della roulotte (di proprietà del sen. Visca) usata, in passato, come base operativa dei sindaci. Il primo cittadino di Bergolo, Volo, ha poi respinto l'aggettivo di «ambientalisti» con i quali erano stati indicati i proprietari della roulotte: «Non si può dare dell'ambientalista ad un democristiano, siamo solo cittadini della Val Bormida». I sindaci piemontesi hanno poi negato di essere stati invitati giovedì ad una assemblea di fronte all'Acna, ribadendo di essere schierati a favore della chiusura «perché l'Acna, considerato il tipo di produzione, non può non inquinare».

A Cengio, prima di altre iniziative, si attenderà probabilmente l'esito di una riunione, prevista per lunedì a Savona, in cui verranno decise misure per «alzare il tono» della protesta. Mentre non ha destato entusiasmi (e poche attese) l'annuncio di un dibattito parlamentare, che si svolgerà a Montecitorio l'8 novembre. Piuttosto è stata sollecitata una presa di contatto di tutti per la situazione del Bormida, che appare in miglioramento. Accanto alle trincee scavate per bloccare il percolato, non facile notare ieri grossi banchi di pesci cavedani e numerosi esemplari di trote, comprese pregiate «fario». Non è chiaro se accada per le misure antiinquinamento prese dall'azienda chimica negli ultimi anni (come sostengono a Cengio) o per via della lunga pausa produttiva (come pensano all'Associazione Val Bormida). C'è anche una terza ipotesi, suggestiva e accreditata nella valle: e che cioè sia l'Acna ad acquistare quintali di pesci da buttare nel torrente. Sembra una barzelletta, ma pare che in questa valle sia tutto possibile.

Angelo Conti

Gli operai, occupata l'Acna, tengono un'assemblea nel cortile della fabbrica

RUFFOLO

«L'inceneritore a Cengio si farà»

Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ritiene realizzabile l'inceneritore dell'Acna. Ma l'impianto, che dovrebbe bruciare rifiuti tossico-nocivi, è ancora fortemente osteggiato dall'assessore regionale all'ecologia del Piemonte Elettra Cernetti, socialista come Ruffolo. La divergenza fra i due è emersa ieri sera al convegno sull'ambiente organizzato dal psi torinese. Per l'assessore Cernetti l'inceneritore «non va realizzato. E' un altro motivo di scontro che la Val Bormida non può e non deve sopportare. Se Regione non lo vuole, siamo con la gente che ha votato per il no al referendum». Ma al termine del dibattito Ruffolo ha precisato di ritenere invece realizzabile l'impianto: «Per l'inceneritore — ha detto — è stata preparata una valutazione di impatto ambientale, che ritiene compatibile la sua costruzione. Non è con un referendum locale che si annulla una valutazione scientifica di questo tipo, che è una garanzia sull'impianto». Ruffolo ha poi aggiunto che «l'Acna da 106 anni è la vergogna italiana: occorre arrivare ad una soluzione. Comunque almeno metà delle industrie chimiche italiane hanno problemi simili». **[g. dol.]**

Dall'audizione del gen. Ferri risulta che questa ipotesi fu fatta subito, nonostante le smentite ufficiali

Libero Gualtieri presiede l'inchiesta

Il Sios indagava su un missile

Per Ustica un'altra bugia dell'Aeronautica

ROMA. Nel dicembre del 1980, indagando sulla strage di Ustica, l'Aeronautica militare da un lato acquisiva informazioni sul missile che potrebbe aver abbattuto il Dc9 dell'Itavia, e dall'altro smentiva pubblicamente questa ipotesi parlando di «notizie false e tendenziose». L'operazione avvenne attraverso il Sios, il servizio segreto dell'Arma.

In un appunto riservato del 22 dicembre inviato dal Sios di Bari all'ufficio centrale e poi trasmesso allo Stato maggiore, si fa esplicito riferimento al missile. Secondo il documento, una «fonte confidenziale competente ha espresso la convinzione che nelle vicinanze del Dc9 volasse un velivolo-bersaglio Meteor». Gli 007 aggiungono che un missile indirizzato al bersaglio potrebbe per sbaglio aver colpito l'aereo dell'Itavia, oppure che il bersaglio colpito potrebbe a sua volta essersi schiantato contro il Dc9 provocandone l'esplosione.

Ma negli stessi giorni (20 e 23 dicembre) due lettere inviate dallo Stato maggiore dell'Aeronautica a quello della Difesa e dal Sios al giudice che conduceva le indagini escludono questa ipotesi. Le notizie comparse sulla stampa, in cui si parlava anche del missile, vengono definite «distorte e azzardate», e si precisa che l'Aeronautica militare non ha nulla a che fare con la sciagura.

Una delle due lettere, che erano praticamente uguali tranne l'ultimo capoverso, finì anche nelle mani del sostituto procuratore di Roma Santacroce, che in quello stesso periodo incriminò il presidente dell'Itavia, Davanzali, reo di aver avanzato l'ipotesi del missile, per «diffusione di notizie false e tendenziose».

La versione ufficiale dell'incidente fornita dall'Aeronautica, insomma, era in contrasto con le informazioni che l'Arma continuava ad acquisire attraverso le indagini dei suoi apparati di sicurezza. E' una delle novità emerse ieri durante l'audizione del generale Franco Ferri, sottocapo di Stato maggiore all'epoca della sciagura, davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi.

Per quasi sette ore il generale ha risposto alle domande dei commissari. Anche se l'arcito di molti «non so», l'interrogatorio è stato definito «meno reticente» di quello degli altri ufficiali dell'Aeronautica sfilati a Palazzo San Macuto. Franne su un punto, quando Franco Ferri ha detto di non sapere chi fosse (sforse è un giocatore di calcio») il presunto terrorista nero Marco Affatigato, tirato in ballo in un'operazione di depistaggio per accreditare la tesi dell'attentato.

La commissione, grazie all'audizione di ieri, ha anche acquisito un nuovo documento che potrebbe aiutare a far luce sia sulle cause del disastro che sugli eventuali, successivi depistaggi. Il generale Ferri ha dichiarato che fin dal 28 giugno '80, a meno di ventiquattr'ore dall'incidente, ebbe a disposizione alcuni tracciati alfanumerici relativi al Dc9 e ad altri aerei che volavano sopra Ustica al momento dell'incidente.

Tramite lo Stato maggiore dell'Aeronautica il Parlamento ha immediatamente acquisito questo documento, dal quale risultano tre tracce oltre a quella del Dc9. Alcune sono state identificate e altre no. Ora però la commissione dovrebbe avere gli elementi per arrivare all'identificazione di tutte le tracce.

A Ferri la documentazione fu inviata dal terzo Roc di Martinafranca, e comprendeva le rilevazioni radar di Marsala, Licola e Ferrara. «A noi — ha spiegato il generale ai commissari — bastò in quel momento avere la conferma che nessun nostro mezzo era coinvolto nell'incidente». Nel resto dell'audizione Ferri ha continuato a difendere l'operato dell'Aeronautica, definendo «corretto e giusto» il comportamento dell'Arma anche per quanto riguarda la «velina» del dicembre '80.

Giovanni Bianconi

DALL'**ITALIA**

Cossiga a Napoli

NAPOLI. Il presidente Cossiga ha presenziato ieri mattina alla prima sessione dei lavori del 4° convegno nazionale dell'Associazione dei costituzionalisti, imperniato sul tema «Legge e regolamento: trasformazione delle fonti nella dinamica del sistema politico». Il Capo dello Stato, giunto alle 10,20 nel cortile dell'università centrale, è stato accolto da un lungo applauso dagli studenti che si assiepavano sullo scalone dell'ateneo. [Agi]

Gasolio, aumento di 10 lire

ROMA. Il prezzo del gasolio per autotrazione è aumentato da mezzanotte di 10 lire: ora costa 875 lire al litro. Il rincaro è stato determinato dal nuovo livello dei prezzi medi registrati in Europa. Ritocchi anche per gasolio agricolo (da 309 a 319 lire al litro), petrolio agricolo (da 299 a 308), gasolio pesca (da 284 a 292), petrolio pesca (da 274 a 282). [Agi]

Pannella: cacciato anche dal pci

ROMA. Marco Pannella ha rifatto i conti ed ha scoperto che, fra i 222 deputati favorevoli alle sue dimissioni, c'era mezzo gruppo pci: «Sono stato ahimè cacciato dalla maggioranza della dc, del psi e del pci. Nessun dolo, tranne che nel psi, e non da parte della presidenza del gruppo del psi, ma gruppi dirigenti dei parlamentari pci e dc. Assoluta estraneità del pci in quanto tale, della segreteria del partito. Ma questo dimostra il grado di sciattezza, di confusione che si sta affermando in quel partito». [Agi]

Fisco, 350 mila questionari

ROMA. A tre giorni dalla scadenza dell'iniziativa, il ministero delle Finanze Formica ha ricevuto 350 mila questionari (su 3 milioni di lavoratori autonomi o di imprese) con i dati chiesti dal ministro Formica sull'attività svolta. L'identikit, che sarà esaminato a partire da novembre, servirà a instaurare un rapporto più franco e trasparente tra Fisco e contribuente». [Agi]

Scarcerato Abbatangelo (msi)

NAPOLI. Massimo Abbatangelo, il missino diventato deputato dopo la rinuncia di Mazzone (che passa a Strasburgo) è uscito ieri alle 15 dal carcere di Bellizzi Irpino dove era rinchiuso da 13 mesi. Ad attenderlo erano alcuni parenti. [Agi]

Zanone: torno al partito

ROMA. Dopo quattro anni di esperienza governativa, Valerio Zanone, segretario del pli dal '76 all'85 ed attuale presidente della commissione Difesa della Camera, torna a occuparsi del partito con una riflessione di 50 pagine che contengono una critica di fondo alla gestione del pli negli ultimi anni e un allarme: «Se ogni cosa resta com'è, è prevedibile che nelle elezioni del 1990 l'elettorato potenzialmente liberale sarà intaccato ancor più di quanto già è avvenuto con l'astensionismo e il localismo. Il pli ha un interesse vitale a distinguersi dai comportamenti politici che non deve condividere, a non agganciarsi ad un convoglio di partiti ai quali non deve somigliare. Ciò non comporta l'obbligo dell'autoemarginazione e dell'isolamento». [Agi]

Incidenti tra missini e sloveni

TRIESTE. Un gruppo di sloveni guidato dall'insegnante Samo Pahor, già protagonista di gesti clamorosi e processato per resistenza a pubblico ufficiale, ha issato una striscione in piazza Unità d'Italia per chiedere il bilinguismo a Trieste. Lo striscione ed alcuni cartelli sono stati strappati agli sloveni e gettati in mare da un gruppo di missini, poi accompagnati in questura dalla polizia e identificati. La manifestazione era stata autorizzata a condizione che si svolgesse nelle strade adiacenti la piazza. [Agi]

Protestano le esattorie

ROMA. Le esattorie delle imposte sono preoccupate per l'entità dei compensi decisa dal ministero delle Finanze, lo scorso 16 ottobre. Il comitato direttivo dell'Anert, l'associazione che raggruppa le esattorie italiane (quasi tutte gestite da banche e Casse di risparmio), sottolinea come i compensi stessi «non coprano neppure le spese dei 15 mila addetti». Dalle prime elaborazioni, risulta all'Anert che i ricavi saranno di poco superiori ai 650 miliardi. A dispetto delle cifre che «avevano individuato in 1150 miliardi l'onere a carico del bilancio dello Stato». [Agi]

Contro una legge della Regione sull'aborto

Durissimo attacco dei vescovi emiliani

BOLOGNA. «E' una legge sbagliata, figlia di una cultura radicale, che scardina ogni valore morale e va persino oltre la già riprovevole 194». La bocciatura è della conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna e si riferisce alla legge varata dalla Regione (giunta pci) e intitolata «Politiche di sostegno alle scelte di procreazione e agli impegni di cura verso i figli».

Durissimo il commento del card. Biffi, arcivescovo di Bologna: è «una legge ipocrita che a parole assicura solidarietà alla vita e nei fatti concede al principio dell'autodeterminazione una libertà totale». «Mai si è osato tanto», aggiunge mons. Tonini, vescovo di Ravenna.

Le accuse: la legge regionale non rispetta che in minima parte il testo proposto e sottoscritto da 45.000 cittadini nell'86. «Che cosa ne è stato di quella proposta e delle assicurazioni che il presidente della Regione, Guerzoni, aveva dato a proposito di aiuti concreti alla donna e alla sua famiglia? Tutto cancellato per affidare solo alla contraccezione il compito di impedire le gravidanze non desiderate, senza alcun accenno a quei metodi naturali che non porrebbero ai cattolici gravi problemi di ordine morale».

«L'iniziativa della Regione Emilia-Romagna — dicono i vescovi — è doppiamente riprovevole in quanto, oltre a non rispettare convinzioni dei credenti, riduce il problema della sessualità a fatto puramente sanitario». Il card. Biffi: «Siamo rimasti sorpresi da questo voltafaccia. Da anni la nostra regione è interessata da un calo demografico di almeno 4 punti sotto la già bassa media nazionale: mi chiedo come si possa governare una popolazione dimenticando che essa sta andando incontro ad un ripiegamento allarmante». [Agi]

Indagine sui «padroncini»: la fatica è più pericolosa della velocità

Camionisti, persone a rischio

«Tutta colpa di superlavoro, fumo e alcol»

ROMA. I camionisti vengono spesso accusati di essere i principali responsabili degli incidenti stradali. «Talvolta è vero — ammettono — ma è tutta colpa del superlavoro, dello stress, delle malattie professionali, delle infrastrutture che mancano». Secondo una direttiva della Cee, un autista non dovrebbe mai guidare oltre le 9 ore al giorno e ha diritto a una sosta ogni 4 e mezza. «E' vero invece che la crescita della mobilità di persone e merci si è accompagnata a una diminuzione della sicurezza sulle strade italiane», dice Giuseppe Sambolino presidente della Federazione italiana trasportatori artigiani (Fita).

I camionisti hanno deciso di studiare in proprio i rischi del loro lavoro. Secondo un'indagine svolta su un campione di oltre mille autotrasportatori, commissionata dalla Fita al Centro studi trasporti delle Ferrovie e presentata ieri in un convegno a Roma, il 55% degli incidenti stradali è dovuto ad altri veicoli; il 26% ai mezzi pesanti; il 12% ad inconvenienti meccanici e il 5% al carico trasportato. «La percentuale di chi riconosce la propria colpa negli incidenti diminuisce all'aumentare delle ore di riposo», scrivono i ricercatori Bollini e Dell'Orco.

«Risulta chiaro da diverse ricerche internazionali — sostiene Giovanni Berlinguer, relatore al convegno — che nel trasporto merci è più la fatica che la velocità a causare incidenti. E' stata documentata più volte una relazione diretta fra la durata della guida e i sinistri. Nella seconda metà di una giornata piena di lavoro la frequenza degli incidenti gravi è doppia rispetto alla prima metà. Ma entrano in gioco, ovviamente, anche altri fattori come le caratteristiche del mezzo, la salute del conducente, il consumo di alcolici, l'abilità di guida».

L'alcol e, in generale, una vita sregolata sono il problema cruciale. Il 52% degli intervistati (tutti camionisti-artigiani, i cosiddetti «padroncini») beve saltuariamente alcolici e il 25% beve sempre vino o birra durante i pasti. «Ma l'uso di alcolici è probabilmente sottostimato», scrivono i ricercatori. Incrociando le risposte con le analisi di laboratorio, su 7 pazienti che presentavano alterazioni del sangue, 2 avevano dichiarato di non bere mai.

Il camionista-tipo che emerge dal sondaggio fuma molto, beve troppi caffè (6-8 tazzine al giorno nel 10% dei casi, da 3 a 5 nel 48% dei casi), ha un'alimentazione squilibrata, è spesso in sovrappeso e ha molti problemi all'udito, alla colonna vertebrale, alla vista, alla digestione.

Francesco Grignetti

I rapinatori hanno svaligiato le cassette di sicurezza con i gioielli di famiglia

Napoli, rubato l'oro di Maradona

E il trofeo vinto al Mundial

NAPOLI. Napoli ha perdonato Maradona, ma Maradona saprà perdonare? No, non è l'ennesima puntata della telenovela estiva che ha riempito le cronache e preoccupato i tifosi. Questa volta è una rapina a incrinare i rapporti tra l'asso argentino e la città partenopea. C'è anche lui, infatti, tra i clienti della banca svaligiata l'altro pomeriggio da 11 uomini fuggiti con un bottino da capogiro: secondo le prime stime non meno di 30 miliardi in denaro e valori. Due delle cassette di sicurezza svuotate nel caveau sono intestate a Claudia Villafane, la futura sposa di Dieguito.

E' toccato a lei varcare ieri la soglia della questura per il lungo inventario dei beni trafugati. Seduta nell'ufficio del capo della squadra mobile per oltre un'ora ha dettato un elenco minuzioso: colliers, orecchini, parures tempestate di brillanti, anelli, spille, decina di orologi di marca, tutti rigorosamente d'oro, e poi ancora i doni del papà campione alle sue bambine, succhietti zeppi di monili per Dalmita e Gianina.

Ma il danno subito non è solo economico. Nelle cassette violate c'era anche un pezzo della carriera di Maradona: il pallone d'oro ricevuto nell'86 dalla rivista «France Football» quale miglior giocatore ai mondiali disputati in Messico, una copia della Coppa del Mondo conquistata allora con la maglia argentina, una medaglia in ricordo della Coppa Uefa vinta lo scorso anno dal Napoli.

Un brutto regalo di nozze per Diego, alla vigilia del faraonico matrimonio in programma a Buenos Aires il 7 novembre prossimo. I rapinatori si sono impadroniti del contenuto di due delle quattro cassette possedute dalla compagna del calciatore. Ma tra i derubati ci sono anche il vicepresidente della società, Gianni Punzo, ed alcuni dirigenti azzurri. La Banca della Provincia di Napoli, bersaglio dei banditi, e infatti tra gli sponsor della squadra ed è questo uno dei motivi per i quali Dieguito l'aveva scelta per mettere al sicuro i suoi beni.

Su di un punto gli investigatori non hanno dubbi. Ad agire sono stati professionisti, probabilmente un gruppo di esperti formato da elementi della malavita napoletana e di quella romana. E la tecnica della rapina miliardaria ricalca il copione di tanti film che hanno narrato il «colpo del secolo».

Sono le 14,20 di giovedì. Una guardia giurata sente dei rumori provenienti da un locale attiguo al salone centrale. Entra nella stanza e si trova davanti un uomo con la faccia coperta da una maschera di carnevale. «Sta zitto», ordina puntandogli contro la pistola. Ad uno ad uno i rapinatori vengono fuori da un grosso buco nella parete. Per arrivare lì il comando ha lavorato giorno e notte: seguendo i cunicoli della rete fognaria, i banditi hanno scavato fin sotto il pavimento di un negozio, attaccato alla banca e da mesi chiuso in attesa di lavori. Ed è qui che i banditi mascherati hanno raggiunto l'obbiettivo: sono molti, decisi, e sanno cosa fare. Direttore, undici impiegati e due clienti sono sotto tiro. La banda stipa nei sacchi i soldi custoditi nelle casse, 450 milioni, una briciola prima del piatto forte. Giù, nel caveau, ci sono le cassette di sicurezza: le serrature saltano con la fiamma ossidrica, la ricchezza è a portata di mano. Comincia la razzia. Ma il tempo stringe e qualcuno ha dato l'allarme. L'arrivo della polizia è segnalato con una ricetrasmittente dalle «vedette» che aspettano fuori. La via di fuga è la stessa usata per entrare. Ma è una fuga precipitosa: i banditi «seminano» banconote, gioielli, titoli di credito, lasciano dietro di loro denaro e valori per almeno 700 milioni.

Una magra consolazione per i clienti della banca che potranno contare su un irrisorio risarcimento. Ogni cassetta, infatti, è assicurata per appena 5 milioni. Degli undici «uomini d'oro», intanto, per ora non c'è traccia. Nelle mani degli investigatori ci sono soltanto gli attrezzi abbandonati nelle fogne e l'ultima beffa della banda: bottiglie di champagne e pasticcini per festeggiare il piano che li ha resi miliardari.

Mariella Cirillo

Diego Maradona e Claudia si sposeranno a novembre

All'altare Alessandra, nipote del duce (e della Loren)

Nozze in casa Mussolini

Lo sposo è un capitano della Finanza che le ha salvato la vita
La cerimonia a Predappio, nell'anniversario della marcia su Roma

Maria Scicolone, sorella di Sophia Loren, e la figlia Alessandra Mussolini, oggi sposa

PREDAPPIO
DAL NOSTRO INVIATO

Per la sera non è più come una volta. Il 28 ottobre di troppi anni fa la Marcia su Roma: Alalà! Il Duce! Eia Eia! Passano gli anni e siamo al «Viva la sposa!», ai confetti, ai fiori di «Gigi da Forlì», al «bonno». Urrà! Figli maschi! Si sposa la nipotina della Buonanima e l'anniversario della marcia si confonde con tanto di ex combattenti, labari e nostalgici — con moderati lieti e intimi. Si sposa la nipote del Duce, perbacco! E si sposa proprio oggi, il 28 ottobre.

Coincidenza? Sicuramente sì, fa sapere lei, la nipotina Alessandra Mussolini che va in sposa a Floriani Mauro, capitano della Guardia di Finanza, uno che dev'essere per forza tutto d'un pezzo. «Bravi ragazzi», dice padre Michelangelo, il frate cappuccino che celebra. Bravi ragazzi che si sono incontrati e conosciuti su un pattino: «Ero troppo al largo con il windsurf, colpa della tramontana, stavo per naufragare ed è arrivato lui. Se mi ha salvato la vita, pensai, vuol dire che è l'uomo del mio destino». E' noto che va sempre così, o chi non lo sa va da al largo (in windsurf).

Alessandra è bella, è attrice, e studentessa in Medicina, è nipote lì e ha pure una zia che si chiama Sophia Loren. In tutto questo ben di Dio, tra la Loren e il Duce, vuoi che oggi non ci sia il piemme, proprio oggi che è il 28 ottobre? «Ma no, ma no, io nemmeno lo sapevo», dice la candida sposina che senza parole invita alla retorica: o manca hai letto un libro oppure ci prendi tutti per fessi. E la zia, la Sophia più amata dagli italiani? «Le ho mandato la partecipazione a Ginevra. Speriamo che venga. Mi auguro che la zia mi faccia una bella sorpresa»

Sorpresa? Può essere. A Montecitorio ieri sera si è scommesso. Se arriva la Loren punti 10 e vinci 100. Ma gli inviti sono stati indirizzati anche al segretario del msi Gianfranco Fini: punti 10 e vinci 10. A Craxi segretario psi: 10 per vincere 100. Al presidente del Consiglio Andreotti: 10 per vincere . Insomma la Loren, la zia, la sorella di mamma Maria Scicolone, ha pur sempre le quotazioni più alte. «Spero che ci sia, anche se mi ha sempre prima illuso e poi deluso». Dicono sia capitato anche con il serial «Dallas». Alessandra era lì lì e la zia Sophia ha detto no.

Ieri sera la festa d'addio al nubilato. Alessandra, che ha 27 anni e ne dimostra meno, si è trovata con le amiche di gioventù. Ha raccontato quello che accadrà oggi. Che il vestito l'ha disegnato lei, perché gli abitini degli stilisti di fama sono troppo sexy e il matrimonio è una cosa seria. Che in chiesa ci sarà solo un fotografo, Angelo Frontoni, «il fotografo delle dive». Che non vuol vedere pellicce vere, ma accetta quelle sintetiche. Che avrà un velo lungo tre metri. Che andrà a pregare, dietro gli occhiali scuri, sulla tomba di nonna Rachele e nonno Benito.

Non sarà più come una volta, ma i 6 mila di Predappio avranno nostalgia anche di questa giornata. E che diamine: il 28 ottobre un anniversario storico e un matrimonio in famiglia. Le quotazioni del pesacenere con la testona del Duce sono raddoppiate: 20 mila lire, i cessati a 10 mila. Si attende la grande adunata: reduci, nostalgici e fans. Di ieri sera la voce che vuole Jovanotti tra gli invitati. Domani gli sposini saranno a Roma. Prima di involare al volo. Msi? Pare proprio di no. Alessandra confida: «Anche quello non è più come una volta».

Giovanni Cerruti

A Milano

Troppe mini Grembiule a scuola

MILANO. «Ogni scuola ha il suo problema, in Francia si discute sul chador, da noi sul grembiule», dice una ragazza in pantalom, orsile, coda di cavallo bionda e aria seccata. Alla media inferiore statale «De Marchi junior», in via Crimea, anche ieri la polemica sul grembiule nero è continuata. Schiammotuzzolo studenti e insegnanti, ma chiedono l'anonimato.

Il preside Mario Scandola si limita a ripetere l'esigenza di «rispettare il regolamento». A parere di qualche insegnante, l'uso del grembiule «è positivo in quanto copre le disparità di abbigliamento tra chi ha soldi per vestirsi bene e chi non ne ha». Ma l'opinione generale è che, più delle differenze sociali, l'indumento serva a coprire le gambe delle ragazzine, tutte dagli 11 ai 14 anni. «I nostri insegnanti andrebbero rassicurati», interviene un loro coetaneo, «noi le sappiamo già che le donne hanno le gambe. Vedere quelle delle nostre compagne non ci sconvolge». «Però può distogliere l'attenzione», ribatte una professoressa.

Dall'inizio dell'anno scolastico era diventato più che altro un simbolo, questo grembiule infilato sopra trionfanti minigonne e lasciato regolarmente spalancato, serviva a tutto fuorché a nascondere le gambe o l'abbigliamento. «Se questa storia fosse finita sui giornali», deplora una studentessa, «avremmo potuto continuare così e tutti erano contenti: il preside perché avevamo il grembiule, noi perché era come se non lo avessimo».

Allora è vero che lo rifiutate proprio, quest'indumento. «Si fa ridere». E' una specie di chador alla rovescia, nel nostro caso imposto dalla scuola. Come per il chador, perché devono portarlo solamente le femmine?»

La risposta del preside in una dichiarazione a Radio Popolare: «Perché durante le lezioni nei laboratori di pittura e di chimica, le allieve si sporcano di più dei loro compagni».

Ma se qualcuna delle ragazze arriva a scuola senza grembiule cosa succede? Niente, a condizione di avere la giustificazione, cioè una dichiarazione firmata da un genitore dove si attesti che il grembiule si trova dal tintore. Ne sono state esibite, di dichiarazioni simili? «Altro che — rispondono le studentesse. Sapesse quanto lavoro hanno i tintori» (a. r.)

DALL'**ITALIA**

Carlo Celadon è vivo La prova dai rapitori

VICENZA. Appena due parole, nome e cognome, la firma del figlio sulla testata di un quotidiano. E' questo l'ultimo pressio che Carlo Celadon, 25 anni di Arzignano sequestrato il 25 gennaio dell'88, è vivo. E' giunto al padre del ragazzo, dopo 21 mesi di silenzio, insieme a una cassetta registrata, a una fotografia e a una lettera. Per la liberazione del figlio l'industriale Candido Celadon ha già pagato parecchi mesi fa 5 miliardi di riscatto.

Cagliari, trapianto per la cura del diabete

CAGLIARI. Un eccezionale intervento chirurgico avvenuto l'altro ieri a Cagliari apre una nuova rivoluzionaria strada per curare il diabete. L'equipe di chirurgia d'urgenza dell'ospedale «Giuseppe Brotzu» a San Michele ha innestato in un diabetico 200 mila cellule di Langherhans che produrranno insulina. L'intervento è avvenuto mediante una protesi applicata in un'arteria. (Agi)

Presentato al ministro centro per il cancro

TORINO. Oggi alle 16 il ministro della Sanità De Lorenzo viene ricevuto alla sede della Fondazione per la ricerca sul cancro dalla presidente Allegra Agnelli, che illustrerà il progetto per la costruzione del nuovo centro di Candiolo. Mercoledì scorso intanto è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione Piemonte la destinazione dell'area di Candiolo al centro previsto dalla fondazione.

Il Csm si riunisce per Di e Ayala

ROMA. Per Alberto Di Pisa e Giuseppe Ayala, i magistrati palermitani che rischiano il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale, è ormai prossimo il verdetto del Consiglio superiore della magistratura. La prima commissione referente del csm torna infatti a riunirsi oggi per tirare le conclusioni in vista delle proposte da portare in plenum il 6 novembre. (Agi)

Ragazzo muore e dona , fegato e reni

PESARO. Cuore, fegato e reni sono stati prelevati ad un ragazzo di 17 anni, Jean Patrick Amadori, di Urbino, morto in un incidente stradale. Il suo cuore è stato destinato ad un ammalato di Udine, il fegato è stato portato a Bologna e i reni a Verona e Milano. (Agi)

Stato civile Torino

24 OTTOBRE

NATI — **Massini** Benedetta, **Masini** Matilde Ilenia, **Pace** Melissa, **Di Vasio** Serena, **Polizzi** Alessandro, **De Natale** Andrea, **Lapenna** Marco Maria, **Calabrese** Maria, **Subnic** Mattia.

MORTI — **Cavaglia** Caterina ved. Bello, di anni 95, nata a Villafranca d'Asti, pens. ta, Lanzo via Unione Sovietica 157; **Bruno** Giovanna ved. Ridolfini, a. 92, Moncalvano, pens., c. Mediterraneo 140; **Gerla** Emma ved. Cinerini, a. 82, Rosolina, pens., c. so Peschiera 158; **Berlo** Antonina ved. Rosso, a. 90, Navrolo, pens. via Vina della Regina 21; **Alberico** Enore, a. 70, Torino, pens. via P. Paoli; **Airone** Nelda a. 67, Torino, pens., c. so Toscana 19; **Perfetti** Ines ved. Punt, a. 68, Milano, pens., c. so Brantania 89; **Conterno** Andrea, a. 71, Monforte d'Alba, pens., via Ventimiglia 146; **Todaro** Carmelo, a. 36, Racmunatore via Eules 5; **Andriano** Cunico ved. Bocca, a. 89, Castelnuovo Don Bosco, pens. via Vigone 45; **Calorio** Ernesto, a. Moncalvo Roero, pens., via Candelo 55.

Decedut Amelia Margherita ved Richiero a 83 Vinovo pens G Bosco; **Bini** Aurelio, a. 81, Montesportoli pens. Vigone; **Bechi** Flavia ved Giordo, a. 78 Sassari pens. Martini; **Tinivella** Roberto, a. 41, Torino tecnico di radiologia; G Giovo Tenivella, a. 10, pens. Collegno; **Bigliardi** Maria ved Rosso, a. 91, Torino pens. Molinella; **Gennaro** Marcello a. 71, Torino libero prof. via Molinette; **Gerbi** Carmelina ved Mons, a. 80, Trofarello d'Asti, G. Bosco; **Contorno** Silvana, a. 52, Monteneto agricoltore; Cras, C.T.O.; **Ferro** ved. Cassinasco, a. 79, Castagnole Lanze pens. G. Bosco; **Di Candia** Liliana in Guzzetta a. 47, Foggia pens. via Cagna 66 (M.I.); **Debuno** Antonina, a. 90, Reggio Calabria pens. c. so Unione Sovietica 220; **Mongiano** Rosina ved. Fagiolino, a. Camerano pens. G. Bosco; **De Regibus** Aristide, a. 85, Castelletto Merlo pens. Maria Vittoria; **Balbiale** Maria ved. Saccarelli, a. 81, S. Francesco al Campo pens. Mauriziano; **Lupino** Giovanni Battista, a. 79, Torino pens. Moncalieri; **Farace** Vincenzo, a. 77, Pozzuoli pens. Marina; **Carregino** Elvira ved. Bosco, a. 74, Torino pens. Valdo; **Viaglio** Secondo, a. 76, Pinerolo pens. via Cavaglià 32, (M.I.); **Salaverano** Caterina Maria ved. Mania, a. 89, Valenza di Asti, pens., Mezzanevi; **Luvino** Caterina in Giorgia, a. 82, Torino pens. S. Salvario; Antica Sede; **Solazzo** Carmela ved. Ferlo, a. 80, Bricherasio pens. G. Bosco; **Fassiani** Giorgio, a. 67, S. Giorgio Monferrato operaio; Maria Vittoria; **Valle** Ennio, a. 58, Torino pens. Mauriziano; **Rotigliano** Luigi, a. 63, Balvano pens., Moncalieri; **Cavallini** Paolo, a. 62, Torino pens., S. Salvario; Antica Sede; **Solma** Franca in Fiorito, a. 56, Acqui Terme, Molineno; **Di Nunzio** Rosina ved. Padovano, a. 80, Casalnuovo Monterotaro, pens. Moncalieri; **Miranda** Antonia, a. 60, Celle di Bulgheria, infermiera, Alphonse; **Carlasio** Maria ved. Draghicchi, a. 92, Savigliano pens. Mauriziano; **Zitarosa** Maria Lucia ved. De Lucia, a. 80, Barcellona pens. Mauriziano.

Nati 9 - Morti 42

(Segue pagina 8)

Costernatamente è mancata
Liberata
In
Lo annunciano il marito **Rodolfo**, le figlie **Rosanna, Margherita** con **Riccardo**, Ippolita **Angela** con **Gigi e Federico, Rodolfo** con **Patrizia, Silvia e Marco**, i fratelli **Giuseppe, Claudia, Giovanna** con numerosi famiglie, nipoti, pronipoti, e parenti tutti. I funerali saranno lo 29 corrente, alle 15, dall'abitazione.
— **Moltì Canavese**, 27 ottobre 1989.

RINGRAZIAMENTI

Flora Gattiglia e figli ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa del loro caro
Luigi Gattiglia
S. Messa di Trigesima sabato 18 novembre ore 18 Parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 28 ottobre 1989

1987 28 ottobre 1989
Gianfranco Accurzo
Ovunque noi siamo su te con noi, dolcissimo ragazzo.

Vittorio De
Sempre nel nostro cuore tua **Graziella, Daniele, Susanna, Raffaella.**

1980
Guido Valle
vivo nel ricordo dei familiari
— **Vallenara**, 28 ottobre 1989

Umberto Moreschini
UMBERTO continua a vivere nel cuore. La ricorderemo domani 29 c.m. una S. Messa ore 10.15 parrocchia di Carignano.

1980
Mario Scandolera
Con ho

1 novembre 1983
cav. Giovanni Chiadò
29 ottobre 1987
Anna Mecca Chiadò
Purtroppo il loro ricordo è vivo nel cuore di tutti quelli che gli hanno voluto bene. **Giovanni, Adelina, Vittorio, Angiolina, Bruna.** La Santa Messa anniversaria sarà celebrata domenica 29 corrente alle ore 9.30 nella chiesa San Giovanni.
— **Cirié**, 28 ottobre 1989

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Lotus Torino

Per la prima volta è stata presentata a Torino nei saloni dell'AUTOMECK, in via Pietro 30, la nuova LOTUS ESPRIT TURBO SE con la partecipazione del responsabile della casa inglese. L'AUTOMECK, già concessionaria NISSAN e SUZUKI, sarà la filiale per il Piemonte di questa vettura, sia per la vendita che per l'assistenza.
La ditta della LOTUS, sin dalla sua nascita, risale a poco più di quarant'anni fa, precisamente al 1948, ed è legata soprattutto al grande successo sportivo del Team che prese vita nel 1958 da Antony Colin Bruce Chapman. Dal suo esordio avvenuto nel 1958 ad oggi il TEAM LOTUS è stato in grado di vincere 73 gare di Gran Premio e di conquistare 6 volte il titolo mondiale piloti piazzando per 7 volte nella classifica costruttori. L'esperienza acquisita nelle competizioni è alla base del successo delle vetture gran turismo. L'ESPRIT TURBO SE è una combinazione tra classico e innovativo, tra alta tecnologia ed alto artigianato. Le prestazioni di questa vettura testimoniano più di ogni altra che la LOTUS abbia mai prodotto: l'ingegnere di progettazione è riuscito a ricavare una potenza di 282 cavalli vapore. Dotata di un motore da 264 CV di 2,2 litri, 16 valvole con turbocompressore ed intercooler, la SE passa da 0 a 100 km/h in 5,0 secondi e raggiunge i 160 miglia/h. Facile è anche dotata di carrozzeria e quindi ottima penetrazione aerodinamica.

Nuovo management alla Sisa

Nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione della SISA ha nominato Direttore Generale dell'organizzazione Pasquale D'Addato e Vice Presidente Edoardo Fiore.
L'annuncio è stato dato dal Presidente, Sergio Cassinelli, che ha sottolineato come «il ruolo che la nostra azienda riveste nel mercato della distribuzione SISA intende affrontare con strutture adeguate e degli obiettivi concreti e prospettive di sviluppo a livello italiano ed europeo, aperto da nuove alleanze commerciali».
La presenza in Italia, ormai ventennale della SISA che nel giro di pochi anni ha conquistato rapidi spazi di mercato nel numero dei soci (+ 33% nel periodo 1986-1989) e nel giro d'affari (+ 30% nello stesso periodo).
Tale successo è dovuto soprattutto alla particolarità che ha la SISA di associare ai soci anche una serie di servizi di natura bancaria di primo ordine dall'altro.
Presidente Fiore che vanta una esperienza ventennale nel campo della distribuzione al dettaglio in cui ha ricoperto importanti incarichi, ha il mandato di gestire la nuova fase di sviluppo della SISA in vista del 1992. Con il suo arrivo ha precisato Pietro Cassinelli «vogliamo dare più funzioni nella sede di Bologna e quindi
Pietro Cassinelli ha ricordato che la Cassa lasciata nel 1987 presso il fondo Organizzazione SISA ed ha annunciato tutte le fasi di crescita della società fortemente ad incentivare [illegible] responsabile della Direzione Commerciale Ing. Giorgio Nolo già in carica ricordando con soddisfazione al Presidente Sergio Cassinelli ed al Direttore Generale Pasquale D'Addato il valido lavoro svolto.
Gli impegni che attendono [illegible] particolarmente il potenziamento e l'[illegible] quali carrozza della società.
Allo scopo è stato dato incarico alla Sara di Milano, agenzia di pubblicità e marketing con un consolidato pedigree nel [illegible] della distribuzione, per lo studio della strategia di comunicazione e per lo sviluppo della campagna pubblicitaria e promozionale SISA.

L'On. John Ferraro ricevuto in Campidoglio dal Dr. Angelo Barbato Commissario Straordinario Comune di

È stato ospite dell'Associazione per gli Interscambi Italo-Usa l'On. John Ferraro, Presidente della City Council of the City of Los Angeles, ed ha visitato Perugia, Sede Direttiva dell'Associazione, Palermo, Trapani, Agrigento e Roma. A Perugia, nella sede dell'Associazione, ha avuto incontri con i membri della stessa, dibattendo problemi riguardanti il sistema dell'istruzione universitaria nello Stato della California e dell'alta importanza che nel sistema educativo californiano hanno alcune Università non convenzionali ed in modo particolare la Kensington University che ha sede nel distretto elettorale dell'On. Ferraro.
Particolarmente significativa è stata la visita in Sicilia, terra d'origine dei genitori dell'On. Ferraro. Dopo aver visitato Palermo, Trapani, Monreale, Cefalù, Castellammare del Golfo ed Agrigento, lo stesso è stato ricevuto dal Vice presidente dell'Amministrazione Provinciale di Agrigento rag. Avanna, dagli Assessori dell'Amministrazione Provinciale prof. D'Anna e Gambino, i quali hanno accompagnato l'illustre ospite nella visita dei maggiori Musei e Templi della città ed hanno offerto una cena in suo onore.
Calorosissima è stata l'accoglienza che ha ricevuto a Cianciana (luogo di nascita dei genitori di John Ferraro) da parte del sindaco Salvatore Sanzeri e da tutta la popolazione della città.
A Roma, in Campidoglio, è stato ricevuto dal Commissario Straordinario del Comune di Roma dr. Angelo Barbato, il quale si è intrattenuto per raffrontare la diversità del sistema amministrativo, degli Enti Locali italiani e californiani.
L'On. Ferraro ha lasciato l'Italia ringraziando tutti i partecipanti al prossimo viaggio in California ed una visita alla City Hall, dove consegnerà a tutti i laureati della Kensington University un diploma della Città di Los Angeles, ed una cena in loro onore.
L'On. John Ferraro è accompagnato nel tour italiano dalla gentile consorte signora Margaret.

Genova: la malattia che nell'88 colpì tre milioni di italiani all'esame degli esperti

La «cinogiapponese»? Già vinta

Pronto il siero per debellare la nuova influenza

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Da cinque giorni il vaccino contro l'influenza è in farmacia. Costa ottomila lire circa. Lo scorso autunno furono quattro milioni e mezzo gli italiani che lo fecero uso. Quest'anno saranno forse un po' di più, perché gli esperti continuano a raccomandarlo concordemente, soprattutto ai cittadini un po' debilitati da qualche malattia.

Ma è preoccupante la nuova influenza provista in arrivo fra la metà del prossimo dicembre e gennaio? Non dovrebbe spaventare troppo, secondo le previsioni dei virologi, che l'hanno battezzata — ma soltanto per uso giornalistico — la «cinogiapponese».

Secondo uno studio del professor Roberto Gasparini dell'università di Siena, lo scorso inverno tre milioni e mezzo di italiani tra i venti e i sessant'anni si sono ammalati di influenza, ovvero ne sono stati colpiti 118 soggetti ogni mille abitanti.

Tra spese sanitarie, ore di lavoro perdute, assenze da scuola, disfunzioni nei servizi pubblici si calcola che per quella epidemia siano stati spesi mille miliardi di lire.

Se gli italiani ricorressero più massicciamente al vaccino, ci si ammalerebbe di meno? Una risposta netta non è facile anche se al convegno internazionale sul tema «Influenza: progressi e prospettive», aperto ieri a Genova, è stato ribadito che la vaccinazione oggi è il mezzo più razionale per prevenire le possibili, serie complicazioni di una malattia tutto sommato banale.

Il professor Pietro Crovari, coordinatore del convegno, ha ancora una volta ricordato che il vaccino nel volgere di quindici giorni assicura una copertura immunitaria specifica contro i virus circolanti e fornisce un ombrello protettivo per l'intero arco stagionale. Anche il professor Geoffrey Schild, direttore del centro mondiale per l'influenza dell'Oms, ha riconosciuto che il vaccino può essere utile.

«Molti studi — ha detto — sono stati fatti sulla protezione che assicura. Vi sono ricercatori fermamente convinti dell'efficacia del vaccino, altri meno. Ma per certe categorie di malati possono sicuramente averne dei benefici». Come al solito, in Italia, mancano dati statistici ed epidemiologici sulla questione.

Dice il professor Crovari: «E' provato tuttavia che le vaccinazioni anti-influenzali effettuate all'interno di certe comunità per anziani, dove i controlli clinici sono più facili, hanno dato ottimi risultati, mettendo i soggetti trattati al riparo da pericoli anche mortali che avrebbero corso prendendo l'influenza».

A questo proposito, la dottoressa Luisa Profeta, virologa milanese, ha citato uno studio statunitense: «E' stata provata l'efficacia del vaccino nel 90 per cento dei casi, in generale. Ma per quanto riguarda gli anziani i dati sono più incoraggianti: si è riscontrata una protezione dalle complicazioni influenzali nel 80 per cento dei soggetti trattati».

Ogni anno, in questa stagione, simili puntualizzazioni tornano di attualità. «Ma l'influenza intanto è già arrivata», si sente dire da più parti. Il professor Crovari precisa: è vero che c'è tanta gente che starnuta e che lamenta un po' di febbre. Ma non si tratta di influenza. Di quei malanni per ora sono responsabili qualche rinovirus, qualche streptococco e batteri del genere, tipici del raffreddore o delle lievi bronchiti. La vera influenza, quella provista in arrivo sotto Natale, avrà per responsabili tre virus già individuati con ottima approssimazione.

Il vaccino che da qualche giorno si trova a disposizione della collettività contiene proprio i ceppi di quei virus, condizione indispensabile alla sua efficacia». Vi sono infatti i due ceppi «cinesi» e quello «giapponese». I primi due sono il sottotipo a ceppo Taiwan e il sottotipo a ceppo Shengai; il terzo, il tipo a ceppo Yamagata.

Gli esperti riuniti a convegno sostengono insomma che le vaccinazioni dovrebbero essere praticate specialmente a bambini malaticci e ad adulti che abbiano malattie croniche dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio, ai diabetici, ammalati con un'alterata produzione di anticorpi, a tutti i soggetti compiuti i 65 anni, alle persone che lavorano nei pubblici servizi di primario interesse, al personale di assistenza.

«E' sufficiente una sola vaccinazione in questi giorni — dice Crovari — ma se ne consiglia una seconda a gennaio per gli anziani, per i diabetici e i soggetti che son in terapia con farmaci immunosoppressivi».

Franco Gilberto

DA TORINO

«La nuova legge moralizzerà le Usl»

TORINO. Uno dei problemi prioritari della sanità è la moralizzazione? Il ministro De Lorenzo, a Torino per un convegno pli sulle nuove frontiere della sanità: «E' uno dei problemi per cui facciamo la legge. Nelle Usl c'è stato un intreccio tra interessi politici e gestionali. C'è la Corte dei conti che parla di abusi, di sprechi, che derivano da questo intreccio». Il ministro è riuscito in pochi mesi a sollevare un polverone con i blitz in campeggi ospedali, case di cura. C'è chi lo accusa di protagonismo. Cosa risponde? «Non voglio fare la parte dell'accusato che si giustifica. Non devo giustificarmi. Ci sono 57 milioni di italiani che mi ringraziano. Mi fermano per strada. Chi mi critica, si mette dalla parte di chi continua a sbagliare. Dico solo che sarebbe stato opportuno che qualcun altro prima di noi avesse incominciato a fare le cose che faccio io». I presidenti di molte Usl sono in rivolta, per le accuse generalizzate di inefficienza, per il disegno di legge sulla riforma sanitaria, che — dicono — svuota di ogni significato il ruolo dei politici. «Beh, è naturale che siano in rivolta. Ho detto che chi amministra le Usl dovrà avere la laurea e 5 anni di attività prestata a livello direzionale nelle strutture pubbliche o private». Quello di cui parla De Lorenzo è la figura dell'amministratore unico, contestata dai politici.

(g. mon.)

Non avrà effetti collaterali

Contro la pertosse presto in vendita un nuovo vaccino

SIENA. Un nuovo vaccino rilancia le speranze di poter debellare definitivamente la pertosse. Il siero è stato ottenuto nei laboratori della Sclavo con un procedimento genetico che elimina gli effetti negativi del precedente vaccino.

La scoperta è il risultato di quattro anni di ricerca, investimenti che hanno superato i dieci miliardi di lire. Cifre destinata a triplicarsi prima che il vaccino possa essere posto in vendita. La notizia ha grandi aspettative, soprattutto negli Stati Uniti dove la pertosse è ritenuta malattia sociale. La «Food and Drugs Agency», l'ente per il controllo sanitario degli alimenti e delle medicine, ha già stabilito i contatti per un programma comune di ricerca la Sclavo allo scopo di accelerare le ultime prove cliniche sull'uomo e poter presto giungere alla commercializzazione del nuovo vaccino.

I test, fino ad oggi condotti su diverse specie di animali in laboratorio, hanno dato risultati oltremodo incoraggianti: non si sono avuti effetti collaterali e il vaccino ha dimostrato un'efficacia del cento per cento. La pertosse, una delle più diffuse malattie dell'infanzia, continua ad essere anche una delle principali cause della morte dei bambini.

Le statistiche dell'Organizzazione mondiale della Sanità riportano più di milioni di casi, di cui uno anno un milione mortale. Il per cento dei bambini nei primi cinque anni di vita contrae la pertosse, metà di essi in forma molto grave. La malattia, che si protrae per settimane, causa una perdita di peso e numerose altre complicazioni.

Il vaccino attualmente in circolazione, introdotto negli Anni Quaranta, ha contribuito a ridurre l'incidenza della malattia. Ma questa medicina può determinare alcuni effetti collaterali: irritazione della pelle nel punto di iniezione e febbre, effetti presenti nel 70 per cento dei bimbi vaccinati. Sono stati inoltre rilevati anche di encefalite, alcuni fatali.

Il nuovo vaccino ha ancora un nome. «Per adesso — osserva il dottor Rino Rappuoli, responsabile del settore ricerca e sviluppo vaccini della Sclavo — per questo vaccino acellulare solo sigle: Pt-9K/129G, quella della molecola isolata dal batterio Bordetella e la sola che viene utilizzata per la preparazione del siero».

I programmi della Sclavo a lungo termine.

«Lo stabilimento di Siena — continua ancora Rappuoli — può fronteggiare le richieste iniziali della domanda mondiale producendo fino a cento milioni di dosi».

Il prezzo si prevede potrà essere di poco superiore alle mille lire del vaccino oggi in farmacia.

(l. a.)

Convegno sugli ostacoli delle città: «Ma il male peggiore resta l'indifferenza»

Gli handicappati in cattedra

A Verona contro le barriere architettoniche

DAL NOSTRO INVIATO

Una ragazza in carrozzella viene sospinta stoicamente lungo la scalinata ripida che conduce davanti al palco degli oratori. Nemmeno la sala del centro culturale dove si apre un seminario sull'eliminazione delle barriere architettoniche è in grado di ospitare degnamente gli handicappati.

La città il parco sono difficili per i «disabili». Precarietà di quello che chiamano spianata handicap. Un concetto per riassumere con due parole la distanza. L'isolamento talvolta in vero e proprio segregazione psicologica e fisica che anche oggi, alle soglie del Duemila, un handicappato può decretare ai danni di un paraplegico. «Spesso le barriere architettoniche — dice Valdis Salardi, assessore ai lavori pubblici della Provincia — costringono all'emarginazione. Una persona al posto di una rampa di scale non è certamente più costoso. Per questo vanno da chiudersi il perché di tanta indifferenza».

Un gradino troppo alto, una porta stretta, un ascensore angusto, un telefono irraggiungibile: segni di una insensibilità sociale. Per combatterla, questo seminario. Per la prima volta, sono gli stessi handicappati a mettersi dietro la cattedra, per insegnare come si deve fare a venire loro incontro. Li ascoltano architetti, ingegneri, geometri, costruttori edili. Mentre si parla delle tribolazioni dei portatori di handicap, circola la notizia che la pretura di Verona ha inviato comunicazioni giudiziarie a undici sindaci della provincia per violazione della legge del 28 febbraio dell'86, che imponeva l'adozione entro un anno dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

Tra i partecipanti al convegno c'è anche Michele Dusi, giudice alla sezione penale del tribunale veronese. Dusi è so unicando a rotelle. «Più che altro — dice — il fatto che si sia arrivati alla denuncia di quei sindaci ha un significato politico. A noi interessa soprattutto evidenziare una situazione insostenibile».

A distanza di undici anni dalla prima normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche, rammenta Michele Dusi, non è cambiato quasi nulla. «Ad una legislazione che può essere considerata buona non ha corrisposto un intervento pratico». «Dichiarazione d'intenti e assunzioni d'impegni ne abbiamo sentite tante, ma di realizzazioni ne abbiamo viste poche», gli fa eco Giuseppe Stefanoni, presidente veronese del Gaim (Gruppo animazione lesioni midollari). «Purtroppo, ci sono anche barriere psicologiche, c'è il privilegio del profitto rispetto alle esigenze dell'uomo. Adesso, con convegni e denunce, speriamo che qualcosa ci diano. Guardi il caso di Miriam: sono intervenuti il presidente dell'Ente Ferrovie e il ministro della Sanità. E' già un risultato che ci conforta».

Nella sala del centro culturale, stiracchiano altro conforto gli handicappati che stanno l'uno accanto all'altro. Nicoletta è giovane, ha voglia di andare in giro, di partecipare. «Ma, uscendo da soli, è piuttosto difficile far quello che si vorrebbe. Per esempio, i musei a Verona per noi sono inaccessibili. E poi quando troviamo strade disastrate o marciapiedi orribili tutto diventa più difficile». Nicoletta scuote il capo: «Da sola non ce la posso proprio fare. C'è sempre un pezzo di via che ci manca».

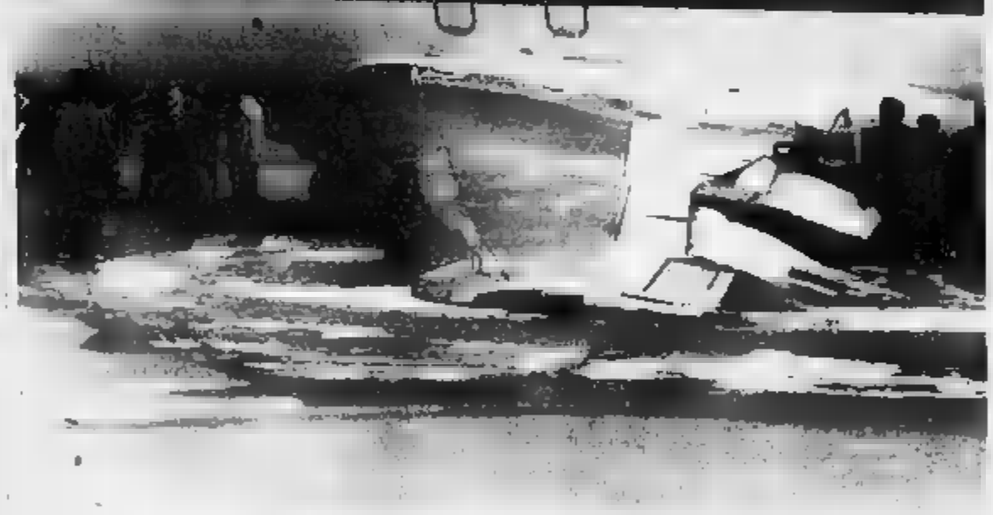
«Se non parti con te qualcuno che ti aiuti ti senti smarrito — dice Alessandro. Io ho incontrato ostacoli persino negli ospedali». Andare in giro, poi. Alessandro ha un gesto di desolazione: «E' raro che io faccia un viaggio in un luogo che non conosco. Temo di non sapere come spostarmi. Così, il mio panorama è limitato».

«E a teatro, tu ci vai?», domanda un paraplegico ad un altro. «Io no, non mi sento: mi sembra che per me non ci sia posto».

Giuliano Marchesini

EMERGENZA A LINATE

IBERIA



Scoppia un pneumatico, esce fuori pista

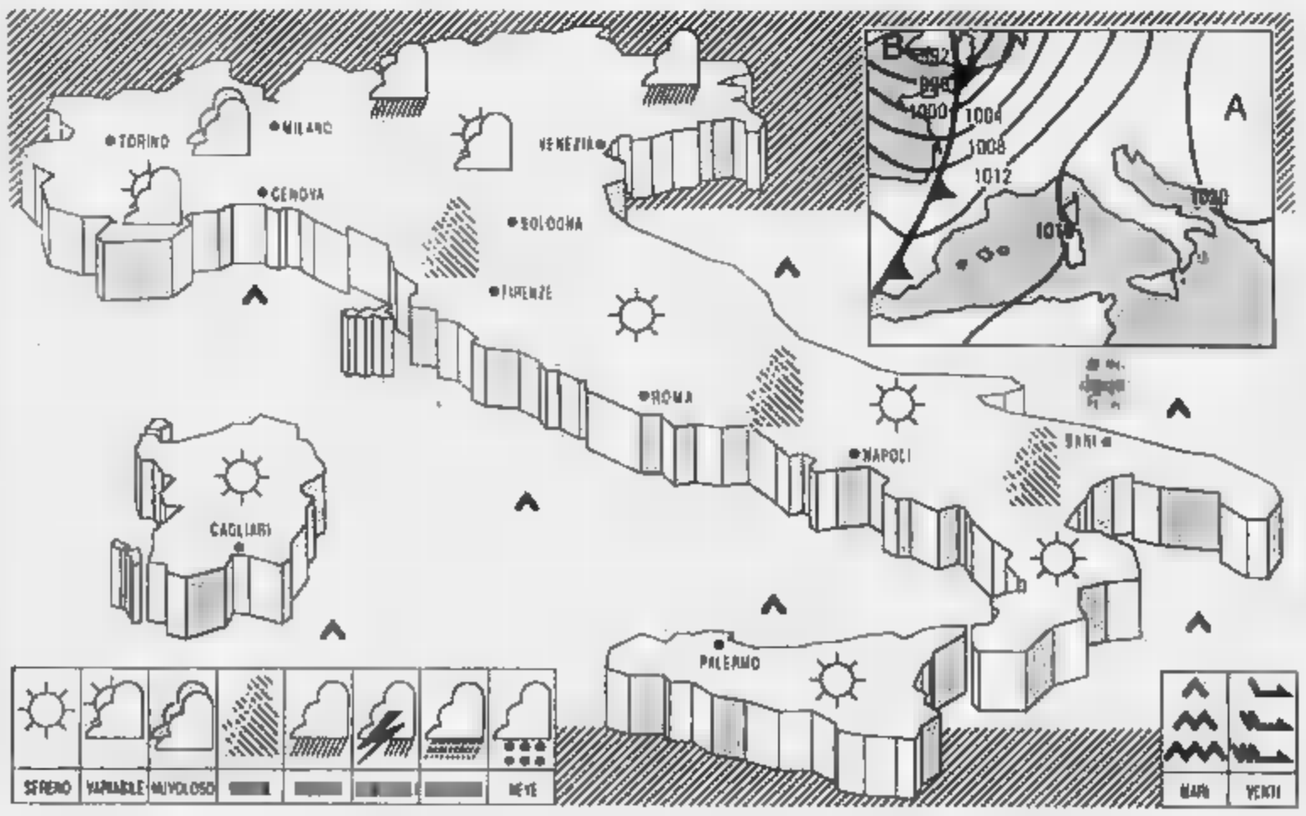
MILANO. Emergenza ieri sulla pista di Linate. Alle 13,04 all'aereo dell'Iberia in servizio sulla tratta Palma-Barcellona-Milano è scoppiata una gomma in fase d'atterraggio, e il velivolo è finito fuori pista. Tra i passeggeri c'è stato qualche momento di panico, ma per fortuna nessun ferito. Oltre al pneumatico, sembra abbia ceduto il carrello provocando il danneggiamento dell'ala. Non ci sono feriti. La pista dello scalo milanese è stata chiusa per alcune ore, provocando ritardi nei voli e dirottamenti sugli aeroporti vicini, già intasati per altri rinvii a causa della nebbia.

Scandalo dei casinò

Amministratori accusati di mafia

MILANO. L'ex sindaco democristiano di Sanremo Osvaldo Vento, gli ex assessori Stefano Accinelli e Mario Tommasini (dc) e Enzo Ligato (psdi) e l'ex presidente della commissione d'appalto del casinò Roberto Andreaggi (dc), imputati di corruzione al processo per lo scandalo del casinò che riprenderà il 12 dicembre al tribunale di Milano, dovranno rispondere anche di associazione a delinquere di stampo mafioso.

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano, infatti, ha accolto il ricorso presentato dal pm Corrado Carnevali subito dopo l'assoluzione in istruttoria per insufficienza di prove. Alla riapertura del dibattimento i cinque ex amministratori, quindi, dovranno rispondere anche di questo reato che allunga i tempi della prescrizione che, per la sola corruzione, sarebbero scattati già nel dicembre del 1990. **[g. p. m.]**



SITUAZIONE sulle nostre regioni si mantiene un campo di pressione distribuito su valori uniformi

PREVISTO sulle regioni settentrionali cielo parzialmente nuvoloso, con attenuazione della nebbia e qualche isolato rovescio sui rilievi; sulle regioni centro-meridionali cielo generalmente sereno o nuvoloso, nottetempo e nelle prime ore del mattino banchi di nebbia valli e lungo i litorali peninsulari del Centro-Sud

temperature senza notevoli variazioni.

VENTI deboli o moderati meridionali

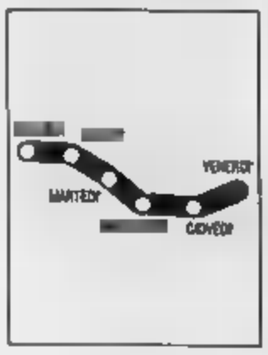
PREVISIONI per domani sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo nuvoloso con precipitazioni specie sulle regioni del versante orientale. Sulle altre regioni poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso. Foschie dense e isolati banchi di nebbia al Nord e al Centro nelle ore notturne e nel primo mattino. Temperatura in diminuzione al Nord.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	8	22	Firenze	8	20	Bari	13	18
Verona	6	13	Pisa	10	21	Napoli	8	23
Trieste	11	15	Ancona	8	14	Potenza	8	21
Venezia	7	11	Perugia	8	22	S.M. Leuca	13	19
Milano	8	15	Pescara	7	17	R. Calabria	13	22
Torino	8	21	L'Aquila	9	20	Palermo	14	20
Cuneo	11	20	Roma Urbe	7	23	Catania	12	25
Genova	8	19	Roma Fium	7	24	Alghero	7	27
Bologna	3	18	Campobasso	12	20	Cagliari	11	21

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	13	nuvoloso	Lisbona	17	22	variab.	
Atene	17	23	sereno	Londra	11	19	sereno	
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	12	23		
Berlino	8	15	sereno	Madrid	10	25	sereno	
Bruxelles	9	15	nuvoloso	Montreal	11	15	nuvoloso	
Buenos Aires	11	22	sereno	Mosca	8	11	nuvoloso	
Copenaghen	6	14	sereno	New York	11	25	sereno	
Dublino	6	11	pioggia	Parigi	12	22	sereno	
Francoforte	9	20	sereno	Pechino	8	12	nuvoloso	
Gerusalemme	13	21	sereno	Rio de Janeiro	24	36	sereno	
Ginevra	5	20	sereno	Sydney	18	22	sereno	
Helsinki	4	8	sereno	Tokyo	16	23	sereno	
Honolulu	23	28	sereno	Varsavia	11			
Il Cairo	16	26	nuvoloso	Vienna	9		sereno	

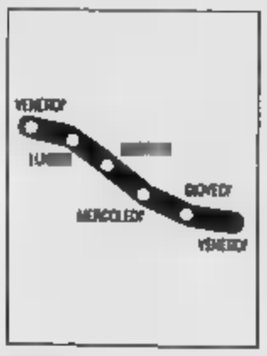


DOLLARO
1356,655

In crescita la valuta Usa. In Italia il dollaro ha chiuso a 1356,655 lire contro le 1362 lire del fixing di giovedì. A Francoforte è passato a 1,8475 marchi rispetto a 1,8428 marchi della seduta precedente.

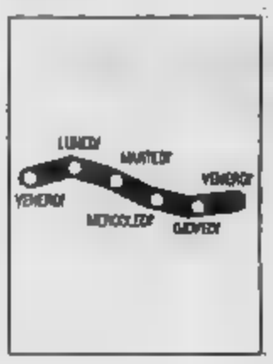
MARCO
733,84

Marco in lieve rialzo. Sul mercato valutario italiano la moneta tedesca è fissata ieri a 733,84 lire, in crescita di 26 centesimi di punto rispetto alle 733,58 lire della seduta precedente.



COMIT
– 0,06%

sempre in flessione, ma con perdite limitate e l'indice a quota 643,68. Molti titoli, tra cui Piet, Montedison, Mediobanca, Generali, Olivetti, Cir, Ferruzzi fin, Ferruzzi agricola scesi nel dopolistino.



RISTRETTO
+ 0,07%

Lieve crescita al Ristretto. L'indice Ibi è arrivato a 426,84 punti. Dopo i forti ribassi di giovedì risalgono Aviatur (+ 7,32%) e Credit- (+ 7,90%). Cresce Pop. Novara (+ 1,35%), resiste Pop. Milano.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Sabato 28 Ottobre 1989 • 13

«Mi auguro che il mio successore si lanci ancor di più nella competizione mondiale. Un rimpianto? La Superstet...»

Prodi saluta e se ne va, le nomine in alto mare

Adesso la mischia interessa anche la guida delle grandi banche Iri

ROMA. Romano Prodi se ne va. Il presidente dell'Iri si congeda mentre uncora infuriano le trattative per la successione. Dopo sotto anni di regno, ieri ha salutato i giornalisti nella sede del gruppo in via Veneto. Oggi è al centro siderurgico di Taranto in occasione della visita del papa. Sarà il suo ultimo atto pubblico. Da lunedì Prodi torna a fare il professore e la gestione sarà affidata provvisoriamente al vicepresidente Pietro Armani.

Anche ieri il consiglio dei ministri non è stato in grado di compiere le scelte, il presidente del consiglio Giulio Andreotti si è impegnato per una supplenza breve: ha annunciato che le nomine per gli enti pubblici saranno decise nella seduta di venerdì prossimo, 3 novembre. Per riuscirci, Andreotti dovrà superare i violenti contrasti esplosi all'interno della dc. Potrà farcela, sperando che le elezioni comunali di domani a Roma non creino ulteriori divaricazioni.

Dalle partecipazioni statali, le trattative si sono ora allargate ai vertici scaduti delle banche.

Prodi lascia in eredità un gruppo risanato, passato dai 2999 miliardi di passivo del 1983 ai 1263 miliardi di attivo dell'88. «Al mio successore – ha dichiarato ieri — auguro di far raggiungere all'Iri sempre più il livello di partner europeo e mondiale. Le imprese del gruppo vanno letteralmente battute nella concorrenza internazionale».

Ricordando le «critiche e le cordialità» dei giornalisti durante la sua presidenza, Prodi ha parlato delle grandi trasformazioni delle aziende pubbliche che ora competono con i privati e con i colossi stranieri: «Auguro all'Iri ed al paese un futuro pieno di soddisfazioni, in una visione internazionale nella quale l'Italia deve essere una provincia d'Europa e l'impresa pubblica deve avere come interlocutore non solo lo stato italiano, ma il mondo».

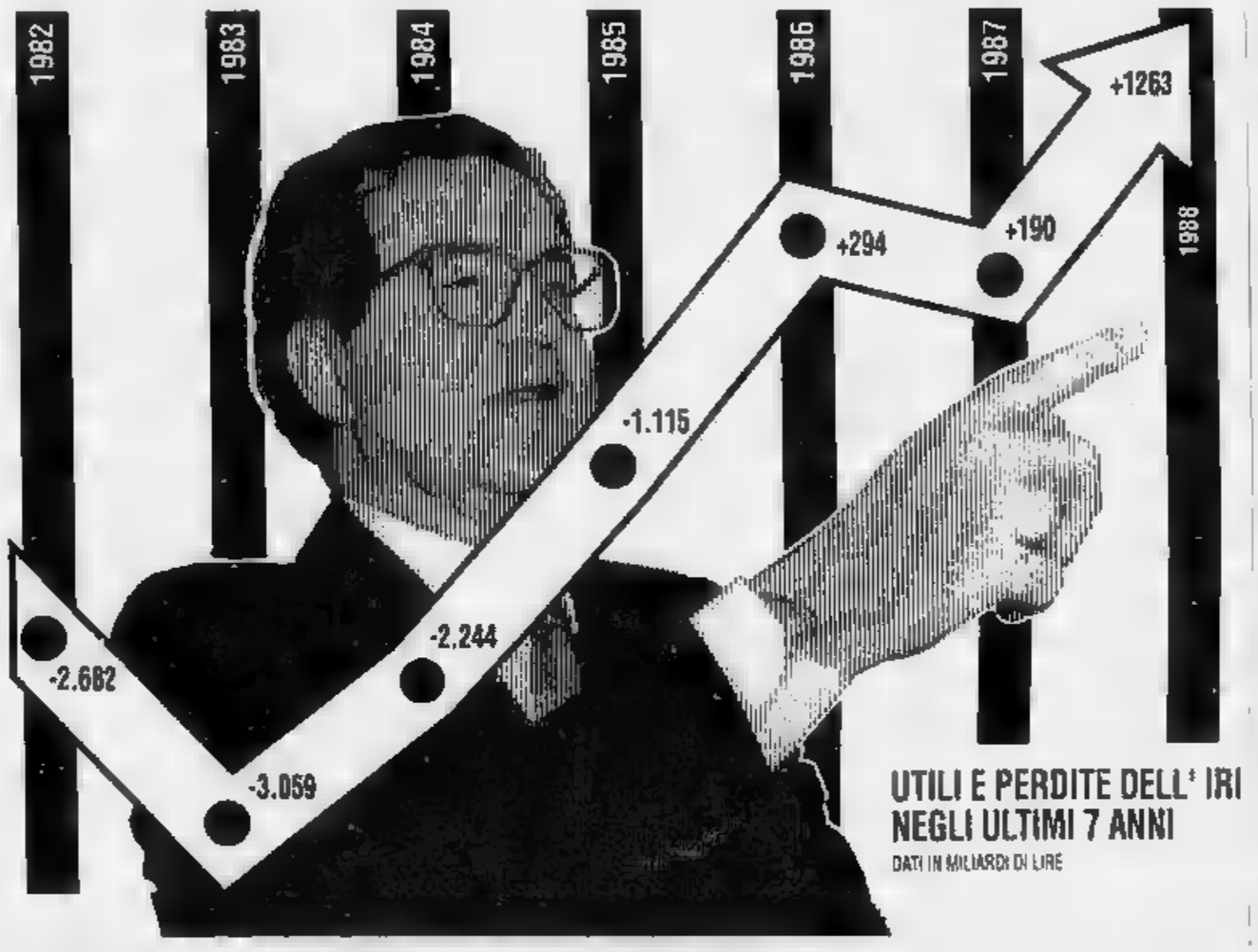
Alle spalle ci sono l'alleanza Italtel-AtEt, l'accordo Ansaldo-Abb, le privatizzazioni di Mediobanca e Alfa Romeo, la ristrutturazione dopo il disastro dell'acciaio. I rimpianti non mancano: non sono state accorpate le società di telecomunicazioni, il vecchio progetto Superstet; «Se non si fa l'unificazione della telefonia si porta avanti uno spreco di dimensioni gigantesche».

Se ne occuperà il successore, ma per insediarsi deve attendere il chiarimento nella Dc. Forlani punterebbe a un incontro collegiale. Per ora si limita a dire che «non ci sono stati accordi segreti». Andreotti e il segretario socialista Craxi vogliono alla presidenza Iri il dc Franco Viezzoli, all'Eni il repubblicano Lorenzo Necci (Enimont), all'Enimont il socialista Gabriele Cagliari (giunta Enl), all'Efim il socialista Gaetano Mancini (Donora vice), all'Enel l'andreottiano Franco Nobili (Cogefar). Le correnti dc di Forlani e del ministro dell'interno Antonio Gava premono invece per Franco Piga (Consob); l'obiettivo è l'Iri o l'Enel.

Ce n'è quanto basta per consentire a Carmelo Conte, ministro socialista per le aree urbane, che i problemi sono nella dc» In effetti, Craxi sembra tirare avanti per la sua strada. Il forlaniano Gianni Prandini, ministro dei lavori pubblici, invita invece a un ampio confronto sia all'interno del partito che nella maggioranza»

Circolano molte ipotesi sulle soluzioni individuate per raggiungere un compromesso Il consigliere di amministrazione della Rai Sergio Rindi potrebbe battere allo sprint per la direzione generale Gianni Pasquarelli (Autostrade) Al Banco di Napoli resterebbe Ferdinando Ventriglia, come vuole Gava che otterrebbe anche il Banco di Sicilia C'è agitazione nella dc per un'eventuale presidenza dell'Istituto San Paolo Torino affidata a Franco Reviglio (ma Reviglio potrebbe anche essere candidato alle comunali di Torino). I forlaniani potrebbero ottenere la vicepresidenza Eni per Alberto Grotti (Nuova Samim)

Roberto Ippolito



In termini di risultati di gestione i sette anni di Prodi all'Iri hanno segnato una netta inversione di tendenza

Salvataggio Seleco

Passa il piano Battaglia ma Fracanzani è contrario

ROMA. L'Iri entra nella Seleco. Si occupera così anche della produzione di televisori. La decisione è stata presa ieri dal governo, ma proprio il ministro delle partecipazioni statali, il dc Carlo Fracanzani, è finito in minoranza: è l'unico a opporsi al progetto concepito dal collega dell'industria, il repubblicano Adolfo Battaglia. Il contrasto si somma alle profonde divergenze (soprattutto nella democrazia cristiana) che impediscono le nomine negli enti pubblici

E' stato il Cipi il comitato interministeriale per la politica industriale, a trasferire all'Iri parte della quota della Seleco in mano alla Rai (finanziaria pubblica per l'elettronica) L'obiettivo è fermare in vita una delle poche aziende italiane del settore Lo stato ha già prestato 102 miliardi l'azienda ha perso 5 miliardi nell'88 e chiuderà l'89 in rosso per altri 12 Si aprono così le porte alla liquidazione della Rai che in pochi anni ha bruciato al vento 400 miliardi

Fracanzani ha votato contro la delibera proposta da Battaglia «Negli ultimi 8 anni – ha protestato – le partecipazioni statali non si erano mai prestate a operazioni assistenziali» Al contrario, Battaglia è convinto che non si tratti di un salvataggio senza futuro «E' l'ultima occasione per rilanciare la presenza italiana nell'elettronica in cui siamo quasi scomparsi

Con il risanamento della Seleco e delle altre industrie della Rai del settore video, tentiamo di guadagnare spazio nell'alta definizione e nelle nuove tecnologie». Fracanzani non voleva rinunciare un ente pubblico Battaglia ricorda che lo stato era già in gioco con la Rai e non c'erano privati validi pronti a entrare in azione

L'Iri ha un mese di tempo per decidere a chi affidare, all'interno del gruppo, la quota Seleco. Sono in ballo la Selenia (che produce radar e fa capo alla Finmeccanica) e l'Italtel (che costruisce centrali telefoniche e fa parte della Stet). La scelta verrà compiuta dal nuovo presidente Iri E' un passo preliminare per individuare altri partner privati si parla del gruppo Guidi, ma soprattutto del colosso Philips. E' invece evitata la vendita a big mondiali come Nokia

Attualmente, la Rai ha il 49%, l'Indesit il 6 e la Zanussi il 3. La Zanussi ha minacciato la cessione in mancanza di un piano di intervento. L'Iri (il presidente Romano Prodi è apparso perplesso sull'operazione) nel rilevare una quota di minoranza non precisata nella delibera «Solo fra sei mesi avremo il nuovo assetto azionario» ha precisato Battaglia.Parte dei debiti saranno trasformati in capitale Poi ci sarà un aumento di capitale che consentirà l'ingresso dell'Iri Se la Zanussi non parteciperà, la sua quota si assottiglierà: si deve verificare se il ridimensionamento è ben accolto Comunque, per la Zanussi sembra esserci un alleggerimento dell'esposizione I primi passi formali saranno compiuti con l'assemblea della Seleco In programma lunedì Battaglia sta cercando i fondi necessari, Fracanzani lamenta che si è deciso pur mancando i soldi

Ieri è stato costituito un consorzio di ricerca per l'alta definizione L'Iri avrebbe voluto attendere i risultati dello studio. Ma per l'industria non c'è più nulla da studiare. Battaglia ha avuto il via libera la scorsa settimana da una riunione della maggioranza. Ma Fracanzani fa sapere che giovedì sera, un vertice dc si è opposto.[r. ipp.]

Effetto-Lawson sui mercati, la banca inglese non ritocca i tassi

In picchiata sterlina e City

La moneta ai minimi, in Borsa - 2,45%

ROMA. Le dimissioni del cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson hanno dato il colpo di grazia alla sterlina e alla Borsa londinese. In Borsa, anche sulla scia di scossoni a Wall Street, l'indice ha perso il 2,45%. La moneta inglese, invece, pur recuperando parzialmente terreno dopo lo scivolone indotto giovedì dalle dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere britannico ha toccato ieri a Francoforte il minimo degli ultimi due anni segnando un valore di 2,9140 marchi, oltre 5 pfenning in meno del precedente livello ufficiale. A Milano invece la sterlina è scesa a 2136 lire, oltre 35 punti in meno rispetto alle 2173,6 lire del fixing di giovedì. Del brusco ripiegamento della divisa inglese ha approfittato il dollaro che è risalito nelle prime battute europee al di sopra degli 1,85 marchi, prima di ripiegare al fixing di Francoforte a quota 1,8475 marchi, mezzo pfenning in più degli 1,8428 di giovedì. Al fixing di Milano, il dollaro è salito a 1357,1 lire dalle 1352 precedenti.

La valuta britannica era caduta bruscamente giovedì all'annuncio delle dimissioni di Lawson in un clima di grande incertezza sul futuro andamento della politica e dell'economia inglese, scendendo al di sotto del livello dei 2,90 marchi. Alla chiusura del mercato valutario di New York, la sterlina era stata quotata a 2,8956 marchi, sotto pfenning in meno dei 2,9660 marchi segnati poche ore prima alla chiusura della piazza di Francoforte.

Ieri mattina, all'apertura dei mercati europei, la divisa inglese è stata probabilmente sostenuta da un intervento della Banca d'Inghilterra che, a detta di alcuni operatori, avrebbe acquistato sterline contro marchi. Al termine della mattinata, la banca centrale inglese ha poi annunciato di aver lasciato fermo il tasso d'intervento al 15% confermando così le prime affermazioni del nuovo Cancelliere dello scacchiere, John Major, e del primo ministro britannico, Margaret Thatcher, in favore di un mantenimento dell'attuale politica economica e monetaria del governo inglese.

Anche Wall Street ha vissuto una giornata particolarmente nervosa, aprendo in ribasso dopo le voci (subito smentite) di difficoltà nella vendita delle attività Del Monte da parte della Rjr, che hanno spinto al ribasso i «junk bonds» della Rjr. Su questa partenza debole si è innestata un'ondata di vendite computerizzate, legate ai futures degli indici, che hanno provocato un brusco scivolone dell'indice, spigendolo a 2585,68, oltre 40 punti in meno della chiusura di giovedì.

[r. e. s]

A settembre «buco» di 2007 miliardi, in gran parte dovuto al deficit energetico

Bilancia meno rossa grazie all'export

Ma nei primi nove mesi il passivo è già 14.933 miliardi

ROMA. Bilancia commerciale in rosso anche a settembre, seppur a livelli più contenuti rispetto a quelli dell'analogo mese '88, grazie ad una dinamica delle esportazioni. Secondo i dati provvisori dell'Istat lo scorso mese infatti il saldo negativo del commercio con l'estero italiano ha toccato i 2007 miliardi, con un miglioramento del 23,2% rispetto ai 2616 miliardi registrati nel settembre '88, ma con un peggioramento rispetto al passivo di 466 miliardi registrato nell'agosto di quest'anno.

Nel dettaglio il passivo di settembre deriva da un flusso di importazioni (su base Cif) pari a 18.443 miliardi di lire e di esportazioni (franco frontiera nazionale) per 16.436 miliardi con variazioni positive rispettivamente pari al +11,1% od al +17,5% rispetto al settembre 1988.

Ancora una volta la gran parte del saldo commerciale negativo è riferita al deficit dei prodotti energetici che lo scorso mese ha toccato i 1499 miliardi (1170 nel settembre '88) mentre per le altre merci è stato pari a 508 miliardi (1446).

L'aumento delle esportazioni nei confronti del settembre '88 ha riguardato i tradizionali settori metalmeccanico e tessile-abbigliamento, le cui vendite sono ammontate rispettivamente a 5227 e a 3148 miliardi di lire.

In ascesa anche le esportazioni dei mezzi di trasporto e dei prodotti chimici, che hanno mostrato entrambi d'incremento vicini al 20%.

Sul versante delle importazioni gli incrementi maggiori sono stati registrati nel comparto dei mezzi di trasporto con 1930 miliardi (+26%), in quello dei prodotti energetici con 1915 (+19%) e dei minerali ferrosi e non ferrosi con 2070 (+14%).

Prendendo in considerazione i primi nove mesi dell'anno la bilancia commerciale mostra invece un deciso peggioramento rispetto all'88. Nel periodo gennaio-settembre '89 infatti il saldo negativo ha toccato i 14.933 miliardi di lire con un incremento del 42,4% rispetto ai 10.485 miliardi registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno. Si rivelano quindi corrette le proiezioni del ministro Ruggiero quando parlava di un deficit annuo di 16.000 miliardi.

Una situazione che prende spunto da un incremento del 19,6% delle importazioni a 155.039 miliardi di lire e da un aumento inferiore (+17,6%) delle esportazioni che nello stesso periodo hanno toccato i 140.106 miliardi.

Dal punto di vista geografico i primi nove mesi dell'89 hanno evidenziato un peggioramento del deficit commerciale italiano sia nei confronti dei paesi Cee che degli altri Stati. In particolare l'andamento degli scambi nei confronti dei partner comunitari è soprattutto imputabile al deficit con la Germania federale, anche grazie al cambio lira-marco che ha penalizzato fortemente i nostri commerci; nel periodo gennaio-settembre infatti le importazioni da quel paese sono cresciute del 16% rispetto allo stesso periodo '88 mentre le esportazioni sono diminuite dell'8%.

Nei confronti dei paesi terzi c'è invece un incremento del 22% per le importazioni e del 9% per le esportazioni

I saldi con i principali partner registrano un peggioramento del deficit con i paesi Opec, un sostanziale equilibrio con gli Stati Uniti ed una riduzione del passivo con il Giappone, sceso da 1016 miliardi a 803.

[r. e. s]

Cementeria di Augusta

Società per Azioni
Sede sociale in Catania - Via S. Tomaselli, 47
Capitale sociale [illegible] L. 16.000.000.000
Tribunale Catania Registro Società [illegible]

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende [illegible] che la Relazione [illegible] Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione nel [illegible] dell'esercizio 1989, [illegible] depositata presso [illegible] sede sociale ed è stata trasmessa ai Comitati Direttivi degli Agenti [illegible] Cambio ed alle Commissioni per [illegible] Listino presso le Borse Valori.

[illegible] relazione semestrale sarà inviata a coloro che ne faranno richiesta da indirizzare a:

CEMENTERIA DI AUGUSTA S.p.A.
Via [illegible]. Tomaselli, 47
95124 CATANIA
Tel. (095) 316.144

Cementeria di Barletta

Società per Azioni
[illegible] sociale in Barletta - [illegible] Andria, 63
[illegible] [illegible]iale versato L. 11.012.950.000
Tribunale Trani Registro Società n. 342

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione nel 1° [illegible] mestre dell'esercizio [illegible] è depositata presso la sede sociale [illegible] è stata trasmessa ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il Listino presso le Borse Valori.

La relazione semestrale sarà inviata a coloro che ne faranno richiesta da indirizzare a:

CEMENTERIA DI BARLETTA S.p.A.
Via Andria, 63
70051 BARLETTA (BA)
Tel. (0883) 33701

Unicem S.p.A.

capitale [illegible] L. 65.077.802.000
[illegible] sociale [illegible] Monferrato
[illegible] Casale [illegible] Reg. [illegible] 1107

RELAZIONE [illegible]

Si [illegible] che la Relazione [illegible] Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione [illegible] 1° se[illegible]re dell'esercizio [illegible] è depositata presso la [illegible] sociale ed [illegible] stata trasmessa [illegible] Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il Listino presso le Borse Valori.

La relazione semestrale [illegible] inviata a coloro che [illegible] faranno richiesta da indirizzare a:

UNICEM S.p.A. - TORINO
Via C. Marenco, 25
tel. (011) 65641

TRIBUNALE DI TORINO

Il sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblico [illegible] che il [illegible] 23/11/1989 alle [illegible] 11,30 davanti al dr. Pinto giudice dell'esecuzione immobiliare n. 174/86 promossa [illegible] Cassa di Risparmio di Torino
contro S.r.l. IMMOBILIARE CODEX
avranno la vendita con incanto dei seguenti immobili
in Vinovo (To), terreni agricoli iscritti al NCT Partita 3716 e distinti come segue:
Lotto A terreno di mq. 16.883 censito al C.T. F. 31 n. 93 are 65.22 sem. classe 3 R.D. 133711 RA 102744 F. 31 84 are 58.99 prat. [illegible] classe 3 R.D. 267786 RA [illegible] F. 31 n. 88 are [illegible].22 prat. [illegible] 3 R.D. 36708 - R.A. 34086
Lotto B terreno di mq. 8048 censito al NCT F. 4 n. 24 are 80.49 prat. cl. 2 - R.D. 152931 RA 132808
Lotto C terreno di mq. 12567 censito al NCT F. 26 n. 273 sem. classe 2 R.D. 251340 R.A. 168[illegible]
Lotto D terreno di mq. 8107 censito al NCT F. 27 n. 281 are 81.07 Sem. arb. cl. 1 R.D. [illegible] RA 133765
Condizione di vendita
Il prezzo base è stabilito in L. 30.000.000 per il lotto A, L. 10.000.000 per il lotto B, L. 22.000.000 per il lotto C, e L. 14.000.000 per il lotto D.
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 500.000 per [illegible]cun lotto.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno due giorni prima dell'incanto, relativa in bollo da L. 5.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino [illegible] [illegible] [illegible] il 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda [illegible]re di cui il 15% [illegible] [illegible] sumibile delle spese di trasferimento ed il [illegible] a titolo di cauzione.
L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine [illegible] giorni 30 dall'aggiudicazione.
Torino, 7 settembre 1989.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Società' Ativa per la Condotta di Acque Potabili

Sede in Torino - Corso Re Umberto [illegible] bis
Capitale Sociale L. 3.315.000.000
Iscritta [illegible] Tribunale di Torino al n. 91/1883

RELAZIONE SEMESTRALE
1/1 - 30/6/1989

In ottemperanza alle disposizioni Consob si rende noto che la relazione semestrale è a disposizione [illegible] chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale ed è [illegible] inviata ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori italiane.

Il Presidente
e Amministratore Delegato
dr. ing. Antonino [illegible]

A.C.E.A.

Azienda Consorziale Energia Ambiente
Via Vigone 42
[illegible] PINEROLO

AVVISO DI GARA

La Commissione Amministratrice dell'A.C.E.A. di Pinerolo con provvedimento n. 23 3/2 del 3/10/89 ha deliberato di indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione delle opere relative al 1° Stralcio del progetto generale esecutivo degli acquedotti.
L'aggiudicazione avverrà secondo le modalità previste dall'art. 1 lettera b) della Legge 2/2/1973 n. 14, [illegible] con predisposizione della scheda segreta.
Importo a base di gara L. 1.363.000.000
La domanda di partecipazione, da redigersi su carta legale, dovrà pervenire all'A.C.E.A. - Via Vigone 42 - Pinerolo entro le ore 12 del giorno 23 novembre 1989.
La domanda dovrà essere corredata del certificato di iscrizione all'A.N.C. categoria 10a «acquedotti» per un importo almeno pari a quello dell'appalto salvo quanto disposto dall'art. 2 della Legge 29/3/1965 n. 203, nonché di apposita dichiarazione riguardante la capacità economica, tecnica e finanziaria dei concorrenti, della consistenza del personale e mezzi propri della Ditta, congiuntamente alla dichiarazione di insussistenza delle cause di esclusione dalla gara.
Saranno ammesse a partecipare le imprese riunite ai sensi degli artt. 20 e ss. della Legge 584/1977 così come successivamente modificati ed integrati.

Pinerolo 23-10-1989

IL DIRETTORE
geom. Massimo Vergnano

[illegible] di Torino

[illegible] DI [illegible]
CON [illegible]

Si rende [illegible]

[illegible] nella esecuzione immobiliare [illegible] promossa da Cassa di Risparmio di Vercelli contro **Masterrillo [illegible] - Bonadio Walterina** il giudice dell'Esecuzione dott. Buzano ha disposto [illegible] vendita con incanto per il giorno 16/11/1989 alle [illegible] 11,30 [illegible] seguenti beni
In **Brusasco**, Frazione Cadacorte, via Cadicorte n. 14/16, in un fabbricato di civile abitazione su due piani f.t. di cui il p. terra completamente da ristrutturare mentre il primo piano è stato di recente ristrutturato
Il piano terra è composto da tre vani e servizio oltre a locale a uso magazzino garage, il p. primo è costituito da un alloggio composto da entrata, salone, studio, due [illegible], cucina e due servizi. Tettoia coperta su due piani, ampio cortile interamente recintato
Prezzo base L. 195.000.000
Aumenti minimi L. 2.000.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno [illegible] giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino», versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Pretura di [illegible]

Il Pretore di Genova [illegible] data 19/6/89 ha pronunciato la seguente sentenza contro **Daniele Hamid Raza** nt. a Semnan (Iran) il [illegible] Torino - c.so Bramante [illegible]
IMPUTATO
del delitto di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21/12/33 n. 1736 per avere emesso un assegno bancario per L. 10.700.000 senza che presso il trattario [illegible] somma sufficiente. [illegible] di rilevante [illegible] [illegible] zione all'importo dell'assegno [illegible] [illegible] 15/10/88
[illegible]STO
V. gli artt. 483, 488 C.P.P. dichiara Daniele Hamid Raza colpevole del reato ascrittogli [illegible] lo condanna alla pena di mesi 1 [illegible] reclusione e L. 500.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.
Fa divieto all'imputato [illegible] emettere assegni per [illegible].
Dispone che la presente sentenza [illegible] pubblicata [illegible] quotidiano «La Stampa» di Torino
In giudicato 16/7/89
Genova 29/9/89

IL CANCELLIERE
C. Rotella

WABCO WESTINGHOUSE S.P.A.

Via Volvera 51
Piossasco - Torino

In conformità a quanto disposto dalla CONSOB, si rende noto che la relazione semestrale 1989 [illegible] [illegible] disposizione dei richiedenti presso la Sede Sociale [illegible] presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio delle Borse Valori italiane.

p. Il Consiglio [illegible] Amministrazione
Il Presidente
dr. Vittorio Vaccari

COMUNE [illegible] TRINO

(Provincia [illegible] Vercelli)

AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER LA [illegible] DEL COMPLESSO IMMOBILIARE [illegible] RAMEZZANA

Si fa noto che il giorno DUE Dicembre 1989 con inizio alle ore 11 presso la sala Consiliare avrà luogo la vendita mediante asta pubblica dei terreni e fabbricati costituenti il complesso immobiliare tenuta Ramezzana. L'asta è attinente ai seguenti lotti:
1° LOTTO - [illegible]zzo a [illegible] [illegible] L. 3.335.000.000 G.te Piemontesi 406
2° LOTTO - Prezzo a base d'asta L. 1.040.000.000 G.te Piemontesi 176 corte e fabbricati
3° LOTTO - Prezzo a base d'asta L. 992.000.000 G.te Piemontesi 144 e fabbricati
[illegible]° LOTTO - Prezzo a base d'asta L. 680.000.000 G.te Piemontesi 88 e fabbricati
5° LOTTO - Prezzo a [illegible]se d'asta L. 88.000.000 G.te Piemontesi 2 e fabbricati
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 1° Dicembre 1989 in busta chiusa sulla base delle modalità previste [illegible] bando a disposizione presso l'Ufficio di Segreteria ([illegible] 0161/81243)
Trino, 03/10/1989

IL SINDACO
Giovanni Tricerri

ENTE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI REGGIO CALABRIA
[illegible] COORDINAMENTO MANUTENZIONE [illegible]

ESTRATTO DI AVVISO DI [illegible]

Questo Ente indirà, in base alla vigente normativa, gara a procedura ristretta, [illegible] più basso prezzo, per l'appalto [illegible] lavori [illegible] ricostruzione del [illegible] d'ala, lato binario dispari, all'imbocco della galleria «Maratea» al Km. 117 + 460 della linea Battipaglia-Reggio Calabria, per l'importo di L. 580.000.000.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 19/c per importo adeguato.

Le domande di partecipazione, corredate della documentazione prescritta dall'avviso [illegible] gara, dovranno pervenire entro il 6 novembre 1989 al Signor Capo Unità Coordinamento Manutenzione Compartimentale F.S. - Via Cimino, 1 - 89100 Reggio Calabria.

L'avviso [illegible] gare è pubblicato presso l'Albo Pretorio [illegible] Comu[illegible] di Reggio Calabria e nell'albo di questa [illegible].

IL CAPO U.C.M.
(Ing. Teofilo)

Salone LA STAMPA
Via [illegible] 80 - Torino
Telefono 534.914
EDICOLA INTERNAZIONALE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci [illegible]
Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi [illegible]
Tel. (0321) 33 341
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540 184/582 560
17100 [illegible]
Piazza Marconi 3/b - 3/6
Tel. (019) 36 219/386 495
[illegible] IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273 371/273 373
18038 [illegible]
Via Oxiberto 47
[illegible] (0184) 501 555/501 [illegible]

ITALIA 90. I MONDIALI SONO DI SERIE.

La gamma della [illegible] delle [illegible] 33 Italia 90 è dedicata a quest'anno. Con il suo motore boxer 1300 5, Italia 90 è per gli appassionati un'auto speciale, sportiva per definizione, offre di serie uno splendido [illegible]. Stereo [illegible] Code con impianto stereo a 6 altoparlanti, per seguire minuto per minuto le più belle partite in programma. È disponibile nei colori bianco argento metallizzato [illegible] grigio [illegible] interni specifici [illegible] velluto grigio. Nelle versioni berlina e sportwagon, Italia 90 è solo in serie limitata. 33 Serie Speciale Italia 90: l'evento sportivo più atteso.

33. LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE.

Il giudice di Milano rinvia al 6 novembre la decisione sul sequestro dei titoli

Nuovo Banco, parola a Ciampi

Bankitalia nominerà l'arbitro della contesa

MILANO. E' stato rinviato a lunedì 6 novembre la decisione del tribunale civile di Milano in merito al sequestro del 13,3% delle azioni ordinarie del Nuovo Banco Ambrosiano poste in vendita dalla Banca popolare di Milano. Per altri dieci giorni, quindi, rimane in vigore il provvedimento di «blocco provvisorio» delle azioni. Il presidente della prima sezione civile, Clemente Papi, si è impegnato a decidere alla prossima udienza a meno che «nel frattempo le parti non trovino un'intesa tra di loro». Un'ipotesi questa che, tenuto conto della distanza tra le posizioni dei contendenti, sembra al momento improbabile.

Ieri, infatti, il Crédit Agricole, rappresentato dal vicepresidente esecutivo Martial Stambouli e dagli avvocati Federico Bianchi e Federico Maccone, ha confermato la sua richiesta di sequestro delle azioni. La spaccatura nel sindacato del Nuovo Banco, dopo il voto di domenica scorsa, si è manifestata esplicitamente. Nell'udienza si è costituita la Gemina, tramite gli avvocati Cesare Grassetti e Ariberto Mignoli, che ha presentato una memoria scritta, opponendosi alla richiesta di sequestro. Sul fronte opposto l'avvocato Giuseppe Sbisà, per conto degli altri soci del sindacato Nba (banche venete, San Paolo di Brescia, Crediopi, si è espresso a favore del sequestro. Alla riunione, durata circa un'ora e mezzo, hanno partecipato anche Piero Schlesinger, per la Popolare di Milano, e un dirigente delle Assicurazioni Generali che avevano già raggiunto un accordo con la Popolare per l'acquisto dei titoli Nba.

Schlesinger ha confermato che la Popolare di Milano ha una posizione «neutrale» e chiederà i titoli all'acquirente designato dall'autorità giudiziaria. Tuttavia proprio la banca milanese ha urgenza di cedere il suo pacco di azioni Nba e di incassare i 283 miliardi già pattuiti, in modo che l'operazione possa essere inserita già nel bilancio '89. Il presidente della Popolare teme di restare invischiato in procedimenti giudiziari o arbitrati dai tempi troppo lunghi. Per questo sta esplorando nuove vie. Ieri è circolata, ad esempio, l'ipotesi del «deposito liberatorio» delle azioni che consentirebbe alla Popolare di Milano di disfarsi dei titoli e di incassare i soldi.

In serata la Popolare di Milano ha comunque ribadito che pretenderà comunque «da tutti i convenuti o alternativamente da chi risulterà soccombente, oltre al prezzo dovuto, l'integrale risarcimento di ogni eventuale danno». Lo stesso Schlesinger ha rivelato ieri di aver ricevuto una lettera delle Generali in cui si afferma che, qualora risultasse nulla la designazione del Crédit Agricole come acquirente del pacco di titoli del Nba, la compagnia triestina si riterrebbe legittima proprietaria. Sul fronte della vicenda sequestro, insomma, è possibile si trovi una via d'uscita di qui al 6 novembre per evitare il congelamento del pacco (vero obiettivo della Popolare di Milano)! Ma sul merito della storia un accordo, o solo una trattativa, appare per ora più che improbabile.

Che effetto potrebbe avere, infine, l'arbitrato proposto dalla Gemina (il cui rappresentante è Francesco Galgano, docente all'Università di Bologna)? Nessuno. Secondo Papi «non ci sarà nessuna influenza sulla causa, perché anche in pendenza di arbitrato possono essere decise misure cautelari come il sequestro».

A proposito dell'arbitrato toccherà probabilmente alla Banca d'Italia nominare il presidente del collegio arbitrale per dirimere la controversia tra Gemina e gli altri soci del sindacato Nba.

La partita attorno alle azioni Nba si concluderà il 6 novembre prossimo (se ci saranno accordi prima). Se, infatti, il presidente della prima sezione civile del tribunale deciderà a favore del sequestro, a quel punto inizierà la disamina di merito. Papi vorrebbe evitare questa strada e si è augurato che venga trovato un compromesso, una soluzione giudiziaria concordata che soddisfi le parti».

Sul caso Nba l'avvocato Franzo Grande Stevens, legale del gruppo Fiat, ha osservato che per l'arbitrato i tempi potrebbero essere lunghi, aggiungendo che «oggi non vedo una soluzione di compromesso che accontenti tutti». Sul fronte politico è da registrare la dichiarazione del dc Beniamino Andreatta, presidente della commissione Bilancio del Senato, secondo il quale «una volta tanto le decisioni sono state prese a maggioranza, contando i pacchetti azionari e non pesandoli». Carli e Ciampi, secondo il senatore, «hanno difeso l'autonomia della banca da chi voleva utilizzarla come strumento per la scalata della Comit».

ASSEMBLEA MEDIOBANCA

Tante domande dalla Consob

MILANO. E' fissato per oggi l'appuntamento più importante dell'anno di Mediobanca: l'assemblea degli azionisti dovrà approvare il bilancio al giugno '89, un aumento misto di capitale, la proposta di emissione di obbligazioni e nominare due consiglieri di amministrazione. All'assemblea mancherà, per motivi di salute, il presidente dell'Istituto, Francesco Cingano. Toccherà all'amministratore delegato, Vincenzo Maranghi, condurre i lavori che si annunciano impegnativi. Non mancheranno richieste di chiarimenti sul caso Nba-Gemina. Mediobanca è il secondo azionista della finanziaria milanese. Un'altra questione al centro dell'attenzione sarà l'acquisto da parte dell'Istituto di 14,2 milioni di azioni ordinarie dell'Ifi, la finanziaria della famiglia Agnelli. Un'operazione avvenuta dopo la chiusura dell'esercizio. A questo proposito la Consob ha invitato i vertici di Mediobanca a fornire agli azionisti ulteriori informazioni in merito alla transazione. Si discuterà anche del rafforzamento dell'assetto di controllo delle Generali, di cui Mediobanca è azionista di rilievo. Gli amministratori, infine, dovranno spiegare le motivazioni dell'aumento di capitale, tenuto conto che l'Istituto può già contare su mezzi propri molto ingenti. Il bilancio chiuso al giugno '89 evidenzia un utile netto di 162,4 miliardi. [r. g.]

Troppi vincoli

Alitalia cancella Abidjan

ROMA. L'Alitalia sospende i suoi collegamenti con Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio. Ieri, afferma il «Financial Times», è partito l'ultimo dei voli bisettimanali della compagnia di bandiera italiana che collegavano la città africana con Roma. La ragione? Il governo della Costa d'Avorio ha deciso di introdurre nuove regole per i vettori stranieri allo scopo di limitare la loro concorrenza nei confronti della compagnia Air Afrique, controllata da 10 governi dell'Africa centrale ed occidentale. Così dal primo novembre tutte le compagnie aeree che operano su Abidjan dovranno ridurre i loro collegamenti ad un volo alla settimana ed i passeggeri che atterrano in Costa d'Avorio dovranno essere al massimo 100 per ogni volo.

I nuovi provvedimenti colpiscono, oltre l'Alitalia, anche la Sabena, la Swissair, la British Airways, la Ethiopian Airlines e la Aeroflot. Restano invece escluse dalle limitazioni la compagnia di bandiera Air France ed un altro vettore francese, la Uta, che possiede il 28% dell'Air Afrique attraverso una sua controllata. La flotta dell'Air Afrique è composta da sei aerei per il trasporto dei passeggeri ed un cargo.

In risposta all'iniziativa ivoriana, afferma sempre il «Financial Times», da lunedì non sarà più permesso agli aerei dell'Air Afrique di atterrare e decollare da Roma.

390 miliardi

E varo aumento capitale

ROMA. Il consiglio di amministrazione dell'Alitalia, presieduto da Carlo Verri, ha preso in esame la proposta di aumento del capitale sociale che sottoporrà all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti convocata per il 14 dicembre. L'aumento servirà a finanziare il robusto piano di investimenti (2500 miliardi) già varato dalla compagnia.

L'operazione sul capitale, sottolinea la nota, subordinata agli adempimenti di legge, prevede l'aumento a pagamento di 390 miliardi (da 585 miliardi a 975 miliardi) mediante emissione, con sovrapprezzo, di 390 milioni di azioni ordinarie di categoria «a», del valore nominale di 1000 lire cadauna, godimento 1 gennaio 1990, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di 2 azioni ordinarie di cat. «a» ogni 3 azioni possedute ordinarie di cat. «a» privilegiate, di categoria «b» e di risparmio, previa sistemazione delle perdite emergenti dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 1989 mediante riserve.

Le azioni nuove emesse saranno dotate di un Warrant, che avrà circolazione separata dal certificato azionario, valido per acquisire dall'Iri, che si è impegnato a costituire un'apposita gestione speciale, azioni privilegiate Alitalia in quantità pari al 50% delle azioni di nuova emissione e precisamente un'azione privilegiata ogni due warrant.

Presto Marzotto il linificio Le Blan

Passerà presto al gruppo Marzotto il linificio francese Paul Le Blan & Fils. Il consiglio di amministrazione del Linificio e Canapificio Nazionale, che fa capo al gruppo Marzotto, ha infatti approvato il progetto di acquisizione della società francese che già nelle scorse settimane aveva a sua volta votato a favore dell'operazione. Adesso si aspetta l'approvazione delle autorità francesi. L'operazione costerà al gruppo Marzotto 28 miliardi, che verranno attinti interamente dalle riserve di liquidità del gruppo. Il fatturato previsto della Le Blan per il 1989 si aggira sui 34 miliardi di lire, con un utile netto di oltre 2 miliardi. Dopo l'acquisizione la società francese manterrà comunque un'ampia autonomia per quanto riguarda le politiche di prodotto e di mercato.

Crescono i ricavi della San Paolo

Ripresa a tutto campo per la San Paolo Invest, società di distribuzione di servizi finanziari del gruppo San Paolo. Nei primi nove mesi dell'89 all'incremento medio nei ricavi, pari a circa il 67%, hanno corrisposto volumi intermediati intorno ai mille miliardi, di cui il 20% relativi a prodotti di impiego, mutui fondiari, edilizi e opere pubbliche, leasing e factoring. Per quanto riguarda la raccolta sono stati collocati 460 miliardi tra certificati di deposito e prestiti a termine e titoli, oltre 170 miliardi in gestioni, 60 miliardi in fondi comuni e circa 35 miliardi in assicurazioni. Circa i fondi di diritto estero sono allo studio le formule per un rapido avvio non appena la normativa valutaria italiana avrà adottato le direttive Cee.

Sale del 53% l'utile Sopaf

Si chiude con un utile netto in aumento del 53% il bilancio consolidato del gruppo Sopaf, facente capo a Jody Vender, per l'esercizio terminato il 30 giugno scorso. Il dato è infatti cresciuto dai 26,2 miliardi del bilancio '87-'88 a 40,2 miliardi di lire. Per la sola capogruppo l'utile netto è salito da 19,2 a 24,5 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci un aumento di capitale misto, con l'emissione di un'azione gratuita e una a pagamento ogni dieci azioni possedute. La società raccoglierà così circa 40 miliardi. Il patrimonio netto consolidato del gruppo Sopaf al 30 giugno scorso era di 263 miliardi con un capitale investito di 795 miliardi.

Il sottosegretario Babbini (Industria)

«Stop al polo Bnl-Ina-Inps»

SAINT-VINCENT
NOSTRO SERVIZIO

Sempre meno giustificabile appare la presenza dell'Inps nel polo pubblico, anche alla luce delle esperienze degli altri paesi europei. Nella «querelle» che da tempo coinvolge mondo finanziario e politico relativo alla costituzione di gruppi polifunzionali bancari ed assicurativi, ha preso posizione ieri il sottosegretario all'Industria Paolo Babbini, intervenendo ad una tavola rotonda sul tema «Banche ed assicurazioni», che si è svolta a Saint-Vincent, organizzata dall'Aida. A giudizio di Babbini «sarebbe più che un errore, un'impossibilità pensare ad una integrazione strategica tra enti che hanno per legge compiti istituzionali così diversi».

Secondo l'esponente del governo, «l'unica vera possibilità, anche se occorrerà superare precise difficoltà, che può essere perseguita con successo, è rappresentata dalla integrazione tra Bnl e Ina».

Al convegno hanno preso parte esponenti del mondo economico, finanziario e assicurativo. Fra questi l'avvocato Grande Stevens (in qualità di moderatore), Giorgio Pellicelli della scuola di amministrazione aziendale di Torino, Alfonso Desiata delle Generali, il presidente della Cassa di Risparmio Enrico Filippi, il condirettore centrale della Banco d'Italia Vincenzo Pontolillo, il senatore comunista Novio Felicetti, il senatore democristiano Giovanni Amabile (che ha espresso «forti perplessità» sull'ingresso dell'Inps nel polo Bnl-Ina). Assente per «inderogabili impegni collegati alle vicende dell'ultimo week-end», Francesco Paolo Mattioli, direttore centrale della Fiat e vicepresidente della Gemina ha inviato al convegno una lettera.

Tutti gli oratori hanno analizzato il futuro connubio fra istituti di credito e compagnie di assicurazioni, specie ai giorni nostri, sempre più vicini alla data dell'apertura delle frontiere comunitarie. I dubbi sulla velocità di realizzazione di accordi fra banche e assicurazioni, e i vari supporti legislativi, non sono mancati, come sono emerse le incognite sullo sviluppo dei prodotti standard di largo consumo, in particolare se distribuiti tramite sportelli bancari. In pratica, secondo alcuni oratori, i tempi non consentono di arrivare al '93 con tutte le carte in regola: «Chi acquista una polizza sulla vita allo sportello di una banca — è stato detto — ha la necessità di trovare un interlocutore molto preparato che conosca, all'occasione, ogni sfumatura prevista o nascosta della polizza». Vi è poi la questione remunerativa derivante dalla vendita della polizza, la cosiddetta «provvigione», la quale avrà i suoi riflessi sulla gestione banca-compagnia.

Il sottosegretario Babbini ha fatto presente che «un dato che occorre evidenziare è rappresentato dal fatto che il 35% del mercato, rispetto al 31 due anni fa e al 26 cinque anni fa, è controllato da imprese estere». Questo passo crescente preoccupa non in quanto tale, ma in assenza di strumenti legislativi e amministrativi atti a garantire la reciprocità di condizioni per le imprese italiane che operano a livello internazionale».

Da quanto si è potuto capire, tutti i relatori hanno espresso la volontà di cooperare: le possibilità di estendere il giro d'affari non sono poche, se si pensa che il nostro Paese è fra gli ultimi in materia di previdenza privata. «Pur con tutte le doverose riserve sulle differenze istituzionali — ha detto Filippi — possiamo osservare che il mercato italiano, pur essendo il quarto in Europa per volumi di affari, risulta ancora poco sviluppato in termini pro-capite, sia di penetrazione, misurata questa come percentuale tra premi e pil. Mentre nel primo caso risultiamo essere il primo paese dell'Europa mediterranea, nel secondo siamo superati dalla Spagna. Il rapporto tra premi-pil in Italia si pone infatti solo al 2,4%, contro il 3,2 della Spagna e il 5,2 medio Cee denotando ancora una forte sproporzione tra reddito e diffusione dell'assicurazione».

A favore di una «cooperazione» tra banche ed assicurazioni si è schierato l'amministratore delegato delle Generali, Alfonso Desiata, puntando però su una «distinzione dei rispettivi ruoli». Desiata ha ammonito a non enfatizzare il concetto di sinergia quando poi dietro ad esso non vi è nulla di concreto. Per rendere più chiaro il suo pensiero Desiata si è concesso una battuta: «La sinergia sta alla finanza come l'allergia sta alla medicina».

Giuseppe Alberti

L'offerta Montedison è di 620 miliardi

Lanciata l'opa sulla Erbamont

MILANO. Un'opa, a partire da martedì, da 620 miliardi di lire a Wall Street. Gardini vuol rilevare tutte le azioni della Erbamont per avere, come ribadisce l'amministratore della Ferruzzi finanziaria Giuseppe Garofano, «mano libera nella gestione». E la Himont? Lì, ameremo al gruppo Ferruzzi, ci sono ancora problemi con i soci americani. Resta il fatto che Gardini, impegnato nel braccio di ferro con Enimont, mira a rafforzare il controllo sulle consociate americane, le «perle» di Foro Buonaparte.

L'obiettivo? Ci sono due partiti. C'è chi pensa che l'operazione sia il primo passo per una vendita. C'è chi pensa ad operazioni di altro tipo (magari con nuovi partners) che richiedono una Montedison più robusta. Ma i termini dell'intesa raggiunta con i soci.

La Montedison, che ha il 72% di Erbamont, acquisterà tutte le azioni di proprietà di terzi, ad un prezzo in contanti di 37 dollari. L'acquisizione avverrà in tre fasi: 1) l'offerta in contanti per tutte le azioni Erbamont ad un prezzo di 37 dollari per azione; 2) la successiva vendita di tutte le attività di Erbamont alla Montedison e la successiva liquidazione; 3) con la liquidazione, ogni azionista della Erbamont che non avesse aderito all'offerta riceverà un riparto di 37 dollari in contanti per azione.

Se nei 18 mesi successivi alla chiusura dell'offerta, la Montedison vendesse la Erbamont le sue attività ad un prezzo superiore al valore corrente della società (determinato sulla base di 37 dollari per azione), gli azionisti terzi avranno diritto a ricevere la parte di loro competenza dell'ammontare superiore conseguito, al netto degli interessi relativi al periodo. La Montedison ha reso noto che l'offerta prenderà il via all'inizio della prossima settimana. Come al solito per le offerte americane la Wertheim Schroder opera in qualità di consulente finanziario Montedison e agirà in veste di «dealer manager» per l'offerta.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104 800	(105 000)
Agr. Bresciano	7 710	(7 705)
Banca del Friuli	25 000	(25 000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16 340	(16 340)
Banca Pop. Comm. Industria	19 300	(19 300)
Banca Pop. Bergamo	19 980	(19 990)
Banca Pop. Brescia	7 600	(7 650)
Banca Pop. Crema	41 850	(41 850)
Banca Pop. Cremona	11 690	(11 580)
Banca Pop. d'Emilia	118 700	(120 000)
Banca Pop. Intra	13 650	(13 780)
Banca Pop. Lecco	11 640	(11 650)
Banca Pop. Lodi	15 810	(15 700)
Banca Pop. Luino e Varese	13 570	(13 590)
Banca Pop. Milano	9 700	(9 750)
Banca Pop. Siracusa	13 900	(13 840)
Banca Pop. Novara	15 710	(15 500)
Terme di Boghanco	725	(725)
Autitour	2 200	(2 050)
Italiana incendio e vita	223 990	(223 990)
Banca Bhavtes	14 750	(14 750)
Citibank Italia	5 201	(5 200)
Banca Prov. Napoli	5 975	(5 900)
Banco Lariano	8 070	(8 100)
Banca Gallaratese	16 910	(16 910)
Banca Prov. Lombarda	3 785	(3 790)
Banca Prov. Lombarda priv	3 700	(3 790)
Banca Subalpina	4 380	(4 401)
Banca Tiburtina	..	..
Banco Perugia	1 265	(1 265)
Creditwest	10 780	(10 000)
Finance ord	41 100	(41 100)
Finance priv	19 100	(19 100)
Ca. Bergamasco	32 500	(32 550)
Biella	8 850	(8 820)
Fiorio	9 380	(9 380)
Zerowatt	5 520	(5 540)

PIRELLI

Società per Azioni

Capitale Sociale L. 949.654.121.000

in Milano

Registro Tribunale di Milano n. 15901

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/6/1989

Si rende noto che la relazione semestrale per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 1989 è a disposizione dei richiedenti presso la sede legale della società in Milano, Piazzale Cadorna, 5 e presso i Comitati Direttivi degli Agenti di cambio e le Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori italiane.

Milano, ottobre

ASSEGNATO IL SUPERPREMIO DI 170 MILIONI DEL CONCORSO DE AGOSTINI

Si è appena concluso il concorso «Vinci E RADDOPPIA» e già vola alle stelle l'attesa a cavallo della fatidica data del 31 dicembre, quando negli ultimi 12 mesi ad una offerta De Agostini proposta dal Corriere della Sera ben 167 persone si sono viste assegnare premi in palio avvicinandosi a quella che è stata definita la «fortuna» del Fondatore: dei 10 fortunatissimi (fra tutti) è stato il Signor Silvio Gallotti di Vicenza raffigurato nella foto) che ha vinto 170 milioni e 6 è stato così consegnato nel corso della simpatica cerimonia svoltasi a Novara. 13 chili d'oro dalle mani del Consigliere Delegato della De Agostini Mailing.

E intanto già un altro concorso De Agostini Mailing è in pieno svolgimento, regolarmente autorizzato dal Ministero delle Finanze e ricco di un montepremi di oltre 1 miliardo (4 premi in oro da 30 e 10 milioni, una splendida Lancia Thema SW e altri 509 interessantissimi premi). **Si chiama VINCI E STRAVINCI, ed è possibile partecipervi già da ora semplicemente aderendo a una delle proposte editoriali (libri e abbonamenti) inviate per corrispondenza dalla De Agostini Mailing. Particolarmente interessante il nuovo catalogo natalizio, per regali prestigiosi, e di qualità.**

Nella ricerca la speranza!

Alutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

Il Terzo Mercato

Gemina 1/7 2035; Norditalia 1275 1280; Pr.f.ma 1000; B.ca S. Paolo Bs 4260 4330; B.ca S. Spirito 1580 1600; Carnica 10.500; war Fondiaria 30.400 30.600; Casso Ris. Pisa 22.000 22.050; war Repubblica [illegible] 293; cred. Romagnolo 27.000 27.100; war Smi Metalli [illegible] 400; war Olivetti 1285 1290; war Cir a 310 320; Fincom 1140.

LIRA [illegible]

Overnight	11.500	11.500
Vista	12.250	12.750
7 giorni	12.250	13.250
15 giorni	12.250	13.250
1 mese	12.375	13.125
2 mesi	12.625	13.375
3 mesi	12.625	13.375
6 mesi	12.625	13.375

[illegible] CHIUSURE

Mercati	27-10	26-10
Londra	374,55	371,25
Zurigo	373,20	[illegible]
Parigi	371,72	370,39
New York	378,75	368,20
Milano (Lire)	16.000	15.100
Hong Kong	371,95	[illegible]

LIBOR IN $

Londra

3 mesi 8-88 6 mesi 8 43

QUOTAZIONI BOT

29-12-89	59	98.126	11.800
[illegible]	91	97.095	12.000
28-02-90	120	96.295	12.000
30-03-90	150	95.207	12.250
30-04-90	181	94.183	12.500
30-05-90	211	93.261	12.500
29-06-90	240	92.405	12.500
31-07-90	273	91.460	12.500
31-08-90	304	90.521	12.500
14-09-90	318	90.002	12.750
28-09-90	332	89.644	12.700
30-10-90	364	88.523	13.000

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	115000	[illegible]
Sterline n.c.	118000	[illegible]
Marengo it	91000 - 93000	
Marengo sv	91000 - 92000	
Marengo fr	91000 - 93000	
Marengo b.	90000 - 98000	
20$ oro	610000 - 665000	
Krugerrand	489000 - 518000	
Argento	293 - 329	
Platino (*)	21111 - 21111	

(*) Per grandine lavorazioni

I CAMBI DELLE VALUTE

	BANCONOTE			MERCATO	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro Usa 1 g	1350	1350	1357 10	1358,855	[illegible]
Dollaro Usa 1 g	1310	1310	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco tedesco	730 80	[illegible]	733 84	733 84	733 58
Franco francese	216	216	216,25	216,24	216,045
Fiorino olandese	648	648	650,30	649 38	650 275
Franco belga	34 75	34 75	34,952	34,95	34 97
Sterlina	2175	[illegible]	2136	[illegible]	2136 40
Lira irlandese	[illegible]	1925	[illegible]	950 40	[illegible]
Corona danese	186	186	188 46	[illegible]	188 45
ECU	[illegible]	[illegible]	1504 70	1505 75	1504 62
Dollaro can[illegible]	1140	1140	1152,50	1149,85	1152 20
Yen	9 40	9 40	9 491	9,522	[illegible]
Franco svizzero	805	[illegible]	[illegible]	806,75	806 24
Scellino aust	[illegible]	103,75	104 375	104 095	104 348
Corona norv	196	196	198 50	[illegible]	196 365
Corona svedese	210	[illegible]	211,41	211,23	211 405
Marco finlandese	[illegible]	318	318 35	318 75	318 35
Escudo port	8 50	[illegible]	8,56	8,565	[illegible]
Peseta spagnola	11 30	11 30	11 503	11,496	11,507
Dracma taglio gr	0 01	0 01	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dracma taglio gr	8	8	8,192	8,238	[illegible]
Dollaro austral	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1053,75

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		
Agrifuturo	10 755	10 777
Agrifuturo globale	11 675	11 775
Agrifuturo	10 726	10 773
Agrifuturo	11 149	11 150
Alfa	11 698	11 700
Ambrosiano	12 704	12 727
Anima BB	21 206	21 245
Anima RR	11 264	11 284
Anima VE	11 342	11 389
Anima Ambrosiano	11 247	11 266
Arcobaleno	9 962	9 985
Aureo	11 539	11 564
Aureo Imp	12 805	12 829
Aureo Non	11 875	11 921
Azimut	10 662	10 684
Azzurro	10 156	10 176
B.N.Mid Bond	11 298	11 291
B.N.Rend Misto	11 407	11 438
B.N.Sviluppo	9 998	9 944
Capitalgest	11 [illegible]	11 [illegible]
Capitalgest	14 [illegible]	14 183
Capitalgest	19 000	19 058
Capitalgest az	11 001	11 047
Capitalgest int	10 982	10 [illegible]
Centrale	11 735	11 [illegible]
Centrale Cedola	14 871	14 926
Centrale Capitale	11 901	[illegible]
Centrale Reddito	12 089	[illegible]
Cisalpina M. America	10 750	10 783
Cisalpina Mercati	10 314	10 331
Cisalpino	11 765	11 783
Cisalpino Bond	10 [illegible]	10 821
Commercio Fo	11 178	11 191
Crescita Italia	12 045	12 066
Dc Risparmio	10 297	10 315
Epta bond	12 573	12 578
Epta [illegible]	11 986	12 021
Epta fine	10 261	10 257
Euro Addizionale	11 256	11 275
Euro Ambiente	18 637	18 664
Euro Amiens	13 787	13 799
Euro Vega	10 931	10 929
Euro Cap Fund	11 343	11 354
Euromob Reddito	11 346	11 349
Euromob Rend F	11 758	11 778
Euromob Sviz F	11 373	11 395
Europa 92	10 129	10 152
Fideuram moneta	10 090	10 096
Fiorino	25 749	25 [illegible]
Fondattivo	11 901	11 929
Fondcomit	30 447	30 485
Fonder 1	11 592	11 591
Fonder 2	11 593	11 618
Fondcompego	12 536	12 573
Fondinvest 1	12 122	12 122
Fondinvest 2	16 025	16 029
Fondinvest 3	11 262	11 268
Fondo Centrale	15 680	15 713
Fondo Futuro F	11 086	11 100
Fondo Profess	35 774	35 812
FondoProfess mi	11 250	11 250
Fondo Profess rid	10 905	10 941
Generacomit	18 811	18 813
Generacomit cap	9 481	9 488
Generacomit r	10 818	10 813
Gepocapital	11 524	11 497
Geporendit	11 314	11 313
Gestibond	10 326	10 328
Gestibondit az.	10 907	11 021
Gesticapital fin	10 889	10 886
Gestielle B	10 946	10 961
Gestielle M	10 675	10 674
Gestiras	19 437	19 434
Giolio	11 561	11 570
Grifocapital	11 277	11 277
Grifomid	11 052	11 049

Imibond	10 173	10 174
Imiceapital	26 322	26 353
Imidiamante	12 734	12 728
Imidinamico	10 367	10 399
Imimid	14 360	14 358
Imi Capital Bond	10 274	10 278
Imi Capital Equity	11 159	11 191
Imioro	10 981	11 010
Interbanc. Az	19 118	19 145
Interbanc. Bi	16 038	16 038
Interbanc. Fondic	12 680	12 681
Investimob	12 [illegible]	12 151
Investimob bi	11 461	11 466
Investimob mi	10 519	10 563
Investimob obb	15 [illegible]	15 479
Harmony	10 227	10 274
Largest az	13 438	13 [illegible]
Largest obb	11 [illegible]	11 697
Lirra	19 [illegible]	19 600
Mobiliare	11 [illegible]	11 067
Mobiliare	10 [illegible]	10 001
Monetario	9 [illegible]	9 [illegible]
Money Time	19 000	19 058
Multiras	15 991	16 031
Nagracapital	12 [illegible]	12 [illegible]
Nagrarend	12 [illegible]	12 [illegible]
Nordcapital	10 [illegible]	10 [illegible]
Nordinvest	11 [illegible]	11 [illegible]
Norditalia	11 [illegible]	11 [illegible]
Orobond	11 [illegible]	11 [illegible]
Pensiondo	11 [illegible]	11 [illegible]
Pensiondo 2	11 [illegible]	11 [illegible]
Prime M Am	11 [illegible]	11 [illegible]
Prime M Eur	11 [illegible]	11 [illegible]
Prime M Pac	11 [illegible]	11 [illegible]
Primebond	10 [illegible]	10 [illegible]
Primecapital	11 [illegible]	11 [illegible]
Primestash	11 [illegible]	11 [illegible]
Primestock az	10 [illegible]	10 [illegible]
Primestock gpo	11 [illegible]	11 [illegible]
Primomercato	11 264	11 260
Primorend	10 880	10 [illegible]
Promofondo Uno	11 302	11 311
Redditosette	10 [illegible]	16 [illegible]
Rendicredit	11 241	11 241
Rendit	11 [illegible]	11 [illegible]
Rendirisk	11 [illegible]	11 [illegible]
Risp Italia az	11 613	11 653
Risp Italia bil	17 587	17 627
Risp Italia red	15 126	15 126
Risorgest	11 370	11 382
Risparmio	11 365	11 358
S.Paolo-Numm. A	10 634	10 678
S.Paolo-Numm. Int	10 672	10 734
Salvadanaio	11 868	11 872
Salvadanaio az	10 241	10 222
Salvadanaio obb	10 477	10 472
Sforzesco	11 [illegible]	11 882
Sogesfi Bl Chips	10 964	11 020
Sogesfi Domani	11 275	11 279
Spiga d'oro	11 431	11 422
Venetocapital	10 091	10 093
Venetorend	10 190	10 190
Venture Time	10 523	10 529
Verde	11 385	11 388
Vesconte	16 994	16 997
Fondo Ire	27558,040	n.p.
Fondo Ire val est	1008,019	n.p.
Sa Quota	12 025	12 025

ESTERI AUTORIZZATI			
Fondesta	$	74,89	75,07
Interfund	$	38,48	38,56
Int Sec. Fund	ECU	24,34	24,30
Multifunds	$	43,50	43,62
Multirisk	$	24,80	24,80
Capital Italy	$	38,82	38,82
Mediterranean	$	33,88	39,05
Rominvest	ECU	31,15	31,29
Rasfund	L	41 107	41 107
Fondo Tre R	L	39 800	39 800

[illegible] DEL 27-10-89

TITOLI	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	92	88
Enel 83/90 ind I	101 10	100 80
Enel 83/90 ind II	101	101
Enel 83/90 ind III	100 80	100 50
Enel 84/92 ind	102	101 50
Enel 84/93 ind II	101 75	101 40
Enel 84/93 ind III	107 20	107 20
Enel 84/93 ind IV	107 20	107 35
Enel 85/95 ind I	101 10	100 80
Enel 85/00 ind II	99 35	99 80
Enel 85/00 ind III	100 10	100 10
Enel 86/01 IND	99 80	99 80
Enel 9,50% 86/93 II	92 10	92 00
Enel 86/93 III e c	124 50	124 00
Enel 9,25% 86/93 IV	89 45	89 80
Enel 9,25% 87/94	89 80	89 90
Enel 87/94 ind II	99 90	99 90
IRI 83/90 T.V	100 10	100 20
IRI 85/00 T.V.	87 50	88
IRI 86/96 T.V	99 75	99 85
IRI 87/94 T.V	100	100 40
Autostrade IRI 7% 75/91	93 80	94 90
CCDP 6% 30 le	78 50	78
CCDP 7% 30 le	77	76 50
CCDP 8% 1975/2005	75 80	76
CCDP 9% 1976/2006	80 30	82
CCDP [illegible] 1977/2007	86 90	86 50
CCDP Ind St 7% 70/90 I	[illegible]	[illegible]
CCDP Ind. St. 7% 71/91 III	95 20	[illegible]
CCDP Ind St 7% 72/92 V	93 70	92 50
CCDP Ind. St 7% 73/93 VII	[illegible]	[illegible]
CCDP Ansa 7% 1972/2002 I	80 30	[illegible]
CCDP Autost 6% 66/86 I	83 50	85
CCDP Autost 7% 70/90	84 25	83 70
CCDP FF SS. 7% 72/92 II	[illegible]	90 50

TITOLI	Milano	Torino
CCDP P Verde 7% 71/91 I	88 60	94
CCDP P Verde 7% 71/91 II	85 40	90 80
AZ. FF.SS. 83/93 ind.	101 45	101
AZ. FF.SS. 83/93 ind. II	102 10	100 70
AZ. FF SS. 84/92 ind	102	101 70
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	103 55	103 40
AZ. FF.SS 85/95 ind II	100 10	99 80
AZ. FF.SS 85/00 ind III	98 25	98 40
AZ FF.SS 9,50% 84-8% OPT	86 80	86 80
AZ. FF.SS 86/93 c c	80 50	80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V	99 85	100 15
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 50	98 70
Alitalia 85-00 IND.	99 10	99 35
IMI 10% 75/90 IL	85	95 30
IMI 12% 78/90 LX	99 95	101 20
IMI 14% 81/91 R2	104 05	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	108 30	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	108 50	n.q.
IMI Alitalia opt. 86/91	98 90	99 70
IMI CIR opt. 86/91 T.V	99	n.q.
BEI 14% 84/91	104	n.q.
BEI 12% 85/92	105	n.q.
BEI 12,50% 85/92	103 80	n.q.
BEI 12,25% 85/93	102 90	n.q.
BEI 12,75% 86/94	105 70	n.q.
BEI 87/95 T.V	101 50	n.q.
BIRS 12 5% 85/90	101 40	n.q.
BIRS 12 5% 85/92	102 90	n.q.
CECA 9,25% 86/94	93	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	98 90	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	93	93 50
ICIPU 10% 15 le 78/93	97 25	97 50
S. Paolo c.t 5%	101 50	99
S. Paolo c.t 6%	81 60	80 50
S. Paolo c.t 6% Conv.	89 50	90 50

TITOLI	Milano	Torino
S. Paolo c.t. 7%	90	91
S. Paolo c.t. 9%	88 50	89 50
S. Paolo o.t. 10% 78/88 I	80 10	81
S. Paolo o.t. 10% 78/88 II	80 75	82
S. Paolo o.t. T.V. 81/91 XXXII	103 80	102
S. Paolo o.t. T.V. 81/91 XXXIX	102 50	102 50
S. Paolo o.t. T.V. 81/88 XXXIV	100	100
S. Paolo o.t. T.V. 81/88 XL	103 50	103 50
S. Paolo o.t. T.V. 83/97 XLV	105	103 50
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	81 40	81
S. Paolo o.p. 6%	80	81 50
S. Paolo o.p. 7%	88	88 80
S. Paolo o.p. 9%	97	97 10
S. Paolo o.p. 9% 79/98 Ecu	128 40	128 05
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	102 80	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXIX	98 50	99 50
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	91 15	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

CIR 10% 85/92	102 00	104
EFIB 85/95 Fiat 10,75%	98 50	n.q.
EFIB 85/90 Ferfin 10,50%	101 90	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10,50%	96 40	n.q.
Endarca 85/90 10 75%	107	108
Euromobiliare 10% 86/93	94 30	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	111 80	100 30
Ferfin 7% 86/90	85	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	103	99 50
Magneti Marelli 8% 87/95	93 30	102 80
Med. Buitoni 8% 85/95	292	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	145 10	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	85 10	84 80
Med. Fi Tosi 7% 86/97	96 30	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	211 75	n.q.

TITOLI	Milano	Torino
Med. Italgas 8% 86/95	89 20	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	200 30	n.q.
Med. Lirafico 7% 86/93	82 95	n.q.
Med. Marrotto 7% 86/93	154	n.q.
Med. Pirelli & C. 8,5% 86/96	88	83
Med. Sabaudia 7% 86/96	86 30	83 30
Med. Saipem 5% 87/92	83 50	n.q.
Med. SIP 8% 86/93	111 80	109 50
Med. Sme Fibre 8% 86/95	94 05	n.q.
Med. Sme Term. 7% 93	127 60	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	104 80	85 50
Monted. Saim Meta 10% 92	96	n.q.
Olcese 7% 86/94	86	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 86/91	125	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	140	135
SELM 7% 86/93	90 20	n.q.
SILOS 7% 87/92	84 80	n.r.
Snia BPD 10% 86/93	151	115
I.R.I. Alitalia 9% 86/93 n	151	140
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	138	135
I.R.I. STET T.V. 86/91 w	127 80	153

TITOLI DI STATO

C.C.T. 16/7/90	99 85	99 86
C.C.T. 18/9/90	99 80	99 80
C.C.T. 1/11/90	101 80	101 30
C.C.T. 1/12/90	101 05	101 10
C.C.T. 16/12/90	99 85	100 05
C.C.T. 1/1/91	101 10	101 05
C.C.T. 1/2/91	100 85	100 85
C.C.T. 1/3/91	100 05	100 70
C.C.T. 1/4/91	100 05	100 40
C.C.T. 1/5/91	100 45	100 55
C.C.T. 1/6/91	100 65	100 20
C.C.T. 1/7/91	100 25	100 35
C.C.T. 1/8/91	99 85	99 95
C.C.T. 1/9/91	99 85	99 90

TITOLI	Milano	Torino
C.C.T. 1/10/91	100 15	100 05
C.C.T. 1/11/91	100 35	100 35
C.C.T. 1/12/91	100	100
C.C.T. 1/1/92	99 35	99 35
C.C.T. 1/2/92	99 30	99 30
C.C.T. 1/3/95	96 05	96
C.C.T. 1/3/95	92 85	92 90
C.C.T. 1/4/95	92 80	92 90
C.C.T. 1/5/95	92 75	93
C.C.T. 1/8/95	93 10	93 15
C.C.T. 1/7/95	94 20	94 40
C.C.T. 1/8/95	93 80	93 90
C.C.T. 1/9/95	93 75	93 85
C.C.T. 1/10/95	94 60	94 65
C.C.T. 1/11/95	94 75	94 70
C.C.T. 1/1/96	94 65	94 50
C.C.T. 1/7/96	94	94 15
C.C.T. 1/10/95	93 25	93 25
C.C.T. 1/1/97	93 55	93 60
C.C.T. 1/4/97	92 55	92 50
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100	100
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	100 85	101
C.T.Ecu 11,25% 19/7/91	101 30	101 50
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	101 80	102 80
C.T.Ecu 9,60% 23/2/93	99 40	99 50
C.T.Ecu 8% 22/7/93	97 30	97 15
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	96 50	97 20
C.T.S. 20/5/91	99 25	99 40
C.T.R. 2,50%	85 10	85 30
B.T.P. 12,50% 1/1/90	100 20	100 40
B.T.P. 12% 1/4/90	100 30	100 30
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99 80	99 85
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99 70	99 65
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 60	97 50
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94 10	94 05

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-10-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Lastre Milano	Diff. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Lastre Torino
Abeille	113000	+300	111000	1000	
Acq. De Ferrari o.	7520	280	8900	12000	
Acq. De Ferrari r.	2385	-10	2080	18000	
Acqua Marcia	540		570	573000	
Acqua Marcia r.	460	-8	455	75000	
A. Marcia r. 1-4-87	365	+10	375	158000	
Aedes	20050		19500	9000	
Aedes risp.	8150	+10	8000	3520	
Aemilia	3285	-5	3270	110000	
Aemilia w	636000	5000	650000	25	
Alitalia ord. A	7348	44	7380	79800	7348
Alitalia priv	1800		1860	201000	
Alitalia risp. n.c.	1290	-28	1370	10000	
Ansa	11800	-50	11250	17000	11800
Assicura Ass	41900	-380	40500	40870	
Assicura Ass. risp	38180	-380	37800	4210	
Ame Finanziaria	n.r.		10000		
Ame Finanz. risp.	9610		10150	46500	
Astaldo	4630	-1	5400	51800	
Autostrade	14286	+88	14000	142400	
Ausonia	1826	+1	1870	261700	
Aut. Immobiliari	4380	-20	4350	42000	4370
Autotherm	2521	-1	2300	101000	
Autotherm risp. nc	1900		1850	10000	
Autostrade			13800	2000	
Autostrade To-Mi	11910	+110	11700	4000	12000
Autostrade Bs-pr	1153	-22	1120	160000	
Ave Finanziaria	7935	-40	8000	36500	7950
Banco Ambr.	395	-4	373	1240000	391
Banca A. Maurizio			15500		
Banca Catt. Varesi	8000	+40	8300	18000	
B. Catt. V. n.c.	4185	35	4190	18000	
B. Comm. it	4760		5100	2250600	4830
B. Comm. it. risp.	3351	-1		75000	3300
Brioschi	4081	+51		77500	4000
Brioschi ord.	9895	-5			
Brioschi risp.		+1	1750	203000	1800
B. Manusardi	1395		1410		
Banca Mercantile	11310	90	11450		
Banca Toscana			5805		
Banco di Chiavari	4799	1	5860	37000	
Banco Napoli risp.	1748	50		66100	
Banco di Roma		+20	2050	416600	2000
Bco Sardegna risp.	12700	+200	11850		
Banco Lariano	5674	-26	5450	209500	
Bastogi risp	n.r.				
Bassetti	6730		6800	24500	
Benetton	9080	+0	8700	75400	
Bergamasco					1270
Boero Bartolom.	7830		7800	500	
Bonifiche Ferr.	37910	+210		100	
Bonif. Sarde ord.	33400	300	34000	6500	
Bonif. Sarde risp.	6900	+210	9000		
Borletti	3329	34	3350	102500	
Borletti warrant	235	-5	220	130000	
Brioschi	1280	+20	1250	78000	
Buton	4010	-140	4350	11000	
Cairo ord.	1284		1280	145000	
Cairo risp.	1280	-5	1311	15500	
Calcestruzzi	16750	-30	16500	4400	
Calp	4580	15	4300	28000	
Camfin	3751	-9	3750	25000	
Cir	3430	-20	3600	2857	
Cantoni Coton	6880		6400	2000	6850
Cantoni C. risp.	4900	-70	4400		4900
Carl. Ascoli	4570	+20	4900	36533	
Carr. Borde Medici	1400	+30	1450	268000	
Carl. Burgo ord.	13750	+110	13200	82000	14750
Carl. Burgo priv	13700	+250	13400	9000	13700
Carl. Burgo risp.	14400	+30	15700	500	14400
Castagnedi					9502
Cementir	3180	+15	3210	127000	
Cement. Augusta	5145	+5	4980	19000	5140
Cement. Barletta	8450	-1	8400	10000	
Cement. Merone	4730		4755	10000	
Cement. Messina r	2990		2980		
Cem. di Sardegna	6130	+20	6800	48400	
Cement. Siciliana		+20	8300	6400	
Cogefarma	4105	-45	4150	65000	4200
Cogefarma risp	2050	+25	1930	66300	2050
Cr. risp. nc	2539	+9	2280	579217	2330
Cr. risp.			5120	91187	4950
Cr. ord.		-45	5150	631850	4950
	5000	+80	4950	48000	4900
Colon risp.	1485	-9	1480	673500	1480
Cogefar ord	6249	+99	6000	53000	
Cogefar risp		+50	3100	10000	
	3587	-12	3700	27500	3800

AZIONI	Lastre Milano	Diff. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Lastre Torino
Cond. Acq. Torino	16450	-100	16500	3000	16700
Costa Crociere	2701	-4	2650	98000	
Cr. Vercellese ord	5750	-49	6080	30900	
Cr. Vercellese risp	2510	-36	2500	36518	
Credito Italiano	2440	-5	2580	1408000	2466
Credito Ital. risp	1856	-5	1785	64000	1850
Cr. Commerciale	6110	90	4300	20100	
Credito Fondiario	6690	+230	6390	17000	
Credito Lombardo	3300	-45	3450	14500	
Cuomo Cantoni	3081		2680	12000	
Dalmine	315	-1	300	97000	315
Danieli & C.	8800	-1	6100	7500	
Danieli & C. risp	4530	-29	4300	56000	
Delclima ord	11120	-70	10700	14500	
Del Favero	6010	-59	5700	1000	
Ed. Faban priv	3550	-5	3600	16000	3580
Editoriale Mone	3580	-20	3450	5400	
Elcitona	4140	+40	4110	5000	
Enichem Augusta	2430	+34	2350	112000	
Enimont	1418	-6	1400	4436000	
Erg Priv	7050	-40	7100	92000	7080
Erg risp	4200		4100	114000	4210
Euromobiliare		-1		7000	
Euromobiliare risp	2180	+90	2050	8000	
Europa Metalli	1254	+44	1400	57000	
Fmc	2595	+37	2580	4000	
Fidenza	3210		3200	8000	
Fiat ord	8000	+50		36000	
Fiat risp	8500		8400	1000	
Fila	13670	+20	12500		
Finanza Agr.		-9	2580	1534900	
Finanza Agr. risp	2460	+16		4500	
Finanza Agr. n.c.	1451	-4		218500	
Finanziaria	2652		2640	1508875	
Finanziaria n.c.	1405	-13	1420	81500	
Finanziaria	851	+11	900	656800	
Fisr	21650	+350	24000	7500	
Fisr ord	10651	-16		2681800	10610
Fisr priv	6590	10	6800	1190000	
Fisr risp	6584	-2	6750	343680	6585
Fidenza Vetraria	3460	-20	3500	12500	
Fidis	6980	-100	7500	362000	7070
Fimpar	2755	-1	2720	31000	
Fimpar risp n.c.	1158	-9	1140	180000	
Finanz. C. It.	21000	-200	19000	9800	
Finarte	5401	-19	5850	51500	
Finarte r. n.c.	2700		2580	18115	
Fiorio	1505	-5	1400	2000	
Fiorio risp	722	-12	680	2000	
Fiorio ord	1760	-50	1660	101000	
Fiorio risp	710	-10	680	44000	
Fisac ord	9580	-240	8600	8500	9300
Fisac risp	9080	-40	9000	500	9000
Faccanio risp	2105	+5	2090	3000	2170
Faccanio ord	6490	-10	5650	1000	6500
Focchi Filippo	4020	-30	3800	31000	
Fornara	3125	+74	3000	112000	3130
Franco Tosi	28150	-250	28300	18000	
Gaic	21980	+80	21900	1000	21800
Gamma	2110	-18	2250	2618045	
Gemina r. n.c.	2201		2250	42000	
Generali	41080	+130	42000	261100	41000
Gemimich ord	115		116	1200000	
Gemimich risp	89	+2	82	360000	
Generali	15980	+48	15100	7500	
Gilardini ord	4600	+30	4750	122000	4570
Gilardini risp	3450		3260	21900	3450
Gim ord	9650	+80	9000	4500	9800
Gim risp	3095	+65	3100	7000	3200
Grassetto	14450	+80	14000	8750	
Ifil priv

LA CINA ESCLUSA PER ITALIA '90

SINGAPORE. Ultima tesissima giornata, oggi, per il girone asiatico qualificazione Italia '90. Già promossa la Corea del Sud, la Cina corca il 2° posto. Ma se gli Emirati Arabi battessero Corea Sud, ai cinesi non basterebbe la vittoria sul Qatar.

BAZDAREVIC OUT CONTRO I VIOLA

BERNA. Bazdarevic, nazionale jugoslavo del Sochaux, sospeso giorni fa per un anno dalla Fifa (e quindi non potrà partecipare a Italia '90) salterà per squalifica dell'Uefa il ritorno con la Fiorentina in Coppa Uefa. Puniti anche Laudrup (Barcellona) e Protassov (Dinamo Kiev).

OGGI IN TV

13,15	Calcio, Tuttocampionato	Raidue
14,45	Auto. Da Imola, campionato italiano turismo	Raiuno
15,00	Rugby. Da Napoli, Partenope-Ineva	Raitre
16,15	Vela. Da Punta dell'Est (Uruguay) partenza 3ª tappa della regata intorno al mondo	Capodistria
16,00	Tennis-Judo. Da Anversa, prima semifinale del torneo, da Vienna, europei femminili, semifinali e finali	Tmc
16,45	Football americano. Da Milano, Rhode Island-Villanova (differita)	Capodistria
17,00	Pallavolo. Da Padova, Petrarca-Conad Ravenna, anticipo della A1 maschile	Raidue
18,00	Basket. Da Milano, Philips-Viarmo Carrù, anticipo della A1 maschile	Raidue
18,45	Derby, quotidiano sportivo	Raitre
18,55	Dribbling, rotocalco del sabato	Raidue
19,00	Attualità sport	Svizzera
19,30	Sportimo, quotidiano sportivo	Capodistria
20,10	Lo sport, quotidiano sportivo	Raidue
20,30	Calcio. Real Madrid-Siviglia, campionato spagnolo (diretta)	Capodistria
22,10	Sabato sport	Svizzera
22,30	Calcio. Chelsea-Manchester City, campionato inglese (differita)	Capodistria
23,20	Boxe. Da Fano, Nardino-Dorsa	Raidue
24,00	Tennis. Da Anversa, 2ª semifinale	Tmc
00,05	La grande boxe, incontri del passato	Canale 5
00,15	Calcio. Borussia Dortmund-Bayern Uerdingen, campionato tedesco	Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Sabato 28 Ottobre 1989 • 17

Il sovietico della Juve fa i complimenti al centravanti venuto dalla B per la velocità e il fiuto del gol

Zavarov: «Schillaci meglio di Belanov»

«Se battiamo la Samp diventeremo la vera alternativa al Napoli»

Schillaci in azione. Contro la Sampdoria ci sarà? Lui dice di aver poche possibilità di farcela. Senza il capocannoniere del campionato la sfida tra bianconeri e blucerchiati, all'inseguimento del Napoli, perderebbe sapore

TORINO. C'era una volta Zavarov brutto anatroccolo in campo e fuori. Oggi Sacha, l'ortetto di Kiev, s'è trasformato nel leader indiscusso della Juventus, ritrovando consensi, continuità di gioco. Le vittorie in trasferta a Parigi e a Genova hanno inoltre rilanciato la Juventus dopo la «caduta» tra lo sconfitta di Milano con l'Inter e quella interna con l'Atalanta.

«Sapete come la penso — afferma il sovietico — e quindi non era il caso di demoralizzarsi prima, non è forse il caso di esaltarsi adesso. Mi ritengo che davvero il peggio sia passato. Il periodo brutto è coinciso con l'assenza di noi stranieri e quella di Schillaci. Adesso tutta la Juve è tornata al completo, è in piena forma anche perché ha potuto allenarsi senza gli assilli delle troppe partite e degli impegni extra con le nazionali».

«Io per primo — ammette Sacha — ho patito un po' di stanchezza dopo le due trasferte con l'Urss. Ora affrontiamo la Sampdoria e vorremmo ripetere il successo pieno ottenuto a Maraski con il Genoa. Giocando in casa dobbiamo vincere. Ma è meglio dire dovremmo e non fare proclami, l'ultimo da parte mia risale alla vigilia della trasferta di Milano con l'Inter e sapete come è andata».

«Se vinciamo però — spiega Zavarov — possiamo diventare l'alternativa più consistente al Napoli. S'è visto a Genova che cosa possiamo e sappiamo fare. Il pressing non è una novità anche contro i rossoblù è stata forse l'arma vincente e un po' a sorpresa nei confronti dei nostri avversari. Continuiamo ad allenarci così da un po' di tempo e credo che pure contro la Sampdoria dovremo cercare di adottare questa tattica. Tra l'altro già l'anno scorso mi sono reso conto quanto sia difficile affrontare in casa la Samp, una squadra che si esprime molto meglio in contropiede».

Qualcuno, e perché no?, potrebbe giustamente presentare la sfida tra Juve e Samp anche come la sfida tra Zavarov e Vialli, un po' il bis dell'incontro europeo di due estati fa nella semifinale di Stoccarda. E' d'accordo sul fatto che mostro lei è la stella della Juve e dell'Urss, Vialli è il condottiero della Samp e dell'Italia?

«E' vero — dice Zavarov —, ma forse Vialli è anche qualcosa in più, è un campione internazionale, così come Mancini, Dossena e Cerezo. Personalmente io sento molto di più questo tipo di incontri. La Sampdoria è una squadra europea che come la Juve si batte per un traguardo continentale. E' una formazione che oltre a saper giocare cerca di giocare. Avrà è vero un atteggiamento prudente come ho detto e sicuramente sarà facile superare la loro difesa poi tenterà il colpaccio. Anche per la Samp è una partita importante».

Nella Juve che s'è messa a fare pressing c'è un giocatore, Marocchi, che sta ricalcando un po' quanto fa Mikhailicenko nella Dinamo Kiev e nella Nazionale sovietica?

«Marocchi — sostiene Sacha — svolge un'enorme mole di lavoro ed è sempre al servizio della squadra. Non mi sentirei di paragonarlo a Mikhail. Sono diversi i loro compiti».

E Schillaci si rivelando una sorpresa per lei? E' più forte ad esempio di Belanov, a cui per certi versi rassomiglia?

«Per essere al primo anno nella Juventus e in serie A — conferma Zavarov — sta facendo delle grandi cose. Finora ha contribuito molto ai successi della squadra con i suoi gol e con il gioco. Ha proprio il vizio del gol, lo cerca con tutte le forze. Tecnicamente poi è bravissimo e veloce. Non essere molto alto a volte è un bene in questo sport».

Sorride come se volesse sottolineare anche la sua non eccelsa statura e le sue doti. «Non ci sono dubbi in proposito. Schillaci è più forte di Belanov». Detto da Sacha è il miglior complimento che Schillaci potesse ricevere. Solo quattro anni fa il sovietico che stava per venire in Italia (Genoa e Atalanta) vinse il Pallone d'oro.

Franco Badolato

Il siciliano atletico

«Non sono sicuro, è un rischio» Ma alla fine sfiderà Vialli

TORINO. Salvatore Schillaci decide stamane se rischiare contro la Sampdoria oppure fermarsi nuovamente come un mese fa. La contrattura alla gamba destra è meno grave dello stiramento che gli ha impedito di giocare a Roma con la Lazio e con l'Atalanta.

L'ecografia effettuata ieri mattina fa centravanti si è allenato dunque con i compagni al Combi ma fa raggiunta a mezzogiorno per parlare con il dottor Rosio e con Zoff ha escluso qualsiasi lesione. giocatore è dubbioso: «Di certo se non scendo in campo con la Samp salto anche il ritorno di Coppa con il Paris Saint Germain». «Il riposo odierno (ieri n.d r.) potrebbe bastare, forse Ma non ancora sicuro Non sento dolore, ma soltanto se cammino, devo provare a correre, a forzare»

Insomma Schillaci teme una ricaduta; medico e allenatore sono ottimisti, la sensazione è che stringendo i denti il capocannoniere del campionato non salterà quindi la sfida la Samp di Vialli. Ha sei reti, il doriano cinque

Aggiunge l'attaccante «è troppo importante. Ma ripeto aspettiamo qualche ora, oggi come oggi non me la sentirei. La Juventus sta andando troppo bene, restare adesso fuori dalla formazione sarebbe una vera sfortuna. Sono anche stato chiamato da Maldini nell'Under 21, per me continua il bellissimo sogno cominciato quest'estate». [f. bad.]

Boskov

«Ci giochiamo lo scudetto»

TORINO. Ad Ascoli, dove il Carnevale è importante almeno quanto lo è a Viareggio, gli hanno dedicato un testone di cartapesto, come fosse Sophia Loren o Paul McCartney. E pensare che Vujadin ov, istintivo e sanguigno nonostante una placida apparenza, nel capoluogo marchigiano voleva porre piede. Nell'84, dopo essere sceso a Fiumicino, comperato una pila di giornali ed aveva letto che Ascoli, città promessa, non tutti erano d'accordo sul licenziamento di Mazzone, da cui doveva ricevere l'eredità. Il focoso jugoslavo, dopo aver stretto la mano al presidente Rozzi, voleva acquistare il biglietto di ritorno.

Un aneddoto che scolorisce nel tempo. Ma che traccia i lineamenti caratteriali di un grosso personaggio del pianeta calcio. Nel bene e nel male, nella buona e cattiva sorte, nella calma e nell'isteria, l'allenatore della Sampdoria di rado muta, mimica. I suoi occhi sono piccole fessure azzurre, lo sguardo un enigma, la voce una cantilena nasale, come se Vujadin fosse il ventriloquo di se stesso.

E' professore di storia e geografia, il golavia potrebbe insegnare nelle scuole medie. «ma il calcio è più redditizio e non ho mai pensato di mettere a frutto quella laurea. Comunque ho sempre davanti a me una scolaresca di discepoli difficili, perché insegnare ai campioni, come Mancini, Vialli e Cerezo, non è comodo».

Boskov è uno zingaro del pallone che odia il calcio consumato dagli stress alla Madrid «È piena di vita» e Genova «È bellissima ed ha il mare», adora l'allegria degli italiani, ha l'hobby del tennis e della caccia «Vorrei un giorno andare insieme con Bonifert, un amico cui sono legato da stima di lunga data», si ispira al collettivo, è stato grande calciatore negli Anni 50 (Vojvodina, Sampdoria, Young Boys) tanto da far parte della rappresentativa del d'Europa che sconfisse, nel '55 a Belfast, la Gran Bretagna per 4 a 1.

Ha diretto grandi orchestre di calcio come il Vojvodina, l'Ajax, il Feyenoord, il Saragozza, lo Sporting Gijon e il Real Madrid, con il quale ha fallito per un soffio la Coppa dei Campioni contro il Liverpool (0 a 1 in finale) e lo Sporting. adonta quando gli si rimprovera di aver fallito i grandi traguardi e allontana le critiche come fossero sciame sismico. E dice: «La gente dimentica che ho portato l'Ascoli in serie A, che ho vinto una Coppa Italia con la Samp, tanti titoli nazionali e Coppe in Jugoslavia, in Olanda e in Spagna. Ho il grande rammarico per aver mancato obiettivi europei, quella volta con il Real e la sconfitta con il Barcellona alla guida della Sampdoria. Ma ho sempre reagito, sono un combattente, come quando un portiere ungherese, Veres, mi fratturò a 28 anni tibia e perone. Dovevo smettere, la forza di volontà mi ha portato fino a Genova».

Già, Genova e la Samp, croce e delizia che Vujadin definisce equipe che bada troppo all'estetica e poco al risultato, dettaglio controproducente in un campionato realistico come quello nostro. L'estetica si è persa infatti nei gorghi viola dell'Arno, ed ora c'è la Juventus in agguato.

«Non dobbiamo perdere — precisa Boskov — non possiamo, altrimenti il Napoli fa come l'Inter lo scorso anno. Fugge e non si fa più prendere. La Juventus, che ottiene risultato a Parigi e con il Genoa, mi preoccupa. Il suo contropiede è micidiale, Zoff è bravo, Fortunato libero è stato determinante. Io non avrò Pellegrini e dovrò sacrificare il rientrante Cerezo nel ruolo. Se va male, addio ai sogni»

Angelo Caroli

Oggi il Consiglio Nazionale del Coni affronta la spinosa questione

Caccia al doping, Gattai riparte

Commissione d'indagine sullo scandalo dei pesi

ROMA. Il Coni torna a rovistare nell'armadio del doping. La Giunta Esecutiva ieri mattina ha deciso riesumare l'apposita commissione, inattiva ormai da un anno, e di istituirne una seconda, che indagherà sul fosco mondo delle palestre di sollevamento per «accertare l'eventuale sussistenza di casi doping finora non denunciati». Della nuova «task force» si conosce solo il nome del presidente: è Alfonso Pallodino, un ex magistrato che collaborò con la Federcalcio per l'inchiesta sul Totonero.

«Ci limitiamo ad occupare gli spazi lasciati liberi dalla magistratura», ha tenuto a precisare Arrigo Gattai. Il presidente del Coni allude all'interruzione, per sopraggiunta amnistia, del procedimento penale in corso a Savona, basato sull'esposto in cui l'ex pesista Puiia denunciava alcuni tecnici della Federazione per aver obbligato diversi atleti della nazionale a sottoporsi a pratiche di doping.

I reati ipotizzati, ed è questo l'aspetto più inquietante della vicenda, erano quelli di violenza private e lesioni gravi: i pesisti, stando all'accusa, venivano di fatto obbligati ad assumere sostanze proibite, in grado di provocare danni molto seri alla salute. Secondo Puiia, uno degli atleti drogati sarebbe diventato impotente e tutti soffrirebbero di malanni più o meno gravi.

Scampati alla giustizia ordinaria, Poletti, Dousa e Faraggiana (rispettivamente: commissario tecnico, allenatore e medico della nazionale all'epoca dei fatti) verranno ascoltati da quella sportiva: per il cittì e il suo collaboratore polacco è già scattato il deferimento agli organi disciplinari della Federpesi, mentre Faraggiana è stato sospeso in via cautelare dalla Federmedici.

Sull'onda del nuovo scandalo, il Coni ha rigttivato la commissione biochimica e doping, presieduta da Rossi Bernardi, massimo responsabile del Cur. L'organismo, di cui fanno parte, fra gli altri, Tarcimei e Garattini, resterà in carica fino alle Olimpiadi di Barcellona. La sua precedente attività si esaurì in un voluminoso rapporto sullo «stato del doping in Italia» e in un'inchiesta commissionata alla Doxa, i cui risultati saranno resi pubblici proprio la prossima settimana: nel sondaggio sono stati intervistati 1200 addetti ai lavori (atleti, dirigenti, tecnici e medici). Oggi, intanto, si celebra il Consiglio Nazionale del Coni. Gattai dedicherà metà del intervento al doping: fra i 39 presidenti federali che lo staranno ad ascoltare si sarà anche quello della Federpesi, Pelliconi, che finora ha sempre negato qualsiasi coinvolgimento nella storia. [m. g.]

La Formula 1 e Prost devono attendere per sapere se il G. P. d'Australia conterà ancora

Senna dentro o fuori? A martedì

Ieri a Parigi il «processo», la decisione rinviata

PARIGI. Sapremo soltanto martedì se Alain Prost è già il campione del mondo 1989 o se occorrerà attendere l'ultimo gran premio — in Australia il 5 novembre — per conoscere il vincitore dell'estenuante duello con Senna. I tre saggi della Fia (la federazione internazionale dell'automobile) ieri non hanno avuto il coraggio di emettere il verdetto subito dopo aver interrogato le parti in causa. Si sono presi un «periodo di riflessione» e hanno fatto sapere, tramite il segretario Jacques Sarrut, che la sentenza sul «pasticcio» del G. P. Suzuka non giungerà prima di martedì prossimo. Oltre quel termine i tre giudici (la cui identità è rimasta ignota) non possono andare, se si considera che giorno successivo scuderie e piloti saranno già ad Adelaide per preparare l'ultima gara della stagione.

Da un comunicato di poche righe diramato dalla Fia in serata, relativo «al ricorso presentato dal Reale Automobile Club britannico per conto del socio McLaren International» si è appreso che «dopo aver lungamente ascoltato tutte le parti in causa e i loro consulenti, e considerando l'importanza della vicenda, il tribunale d'appello internazionale ha deciso di prolungare la sua riflessione fino a lunedì 30 ottobre al più presto». Poco dopo Sarrut ha fatto sapere che la sentenza sarà quasi certamente resa pubblica nel pomeriggio di martedì. E ciò fa inevitabilmente nascere un caso diplomatico.

Lunedì mattina alle 11, infatti, è prevista a Londra, all'Heathrow Penta Hotel, una conferenza stampa della Honda-Marlboro-McLaren. Una situazione imbarazzante per Ron Dennis il fatto di trovarsi di fronte centinaia di giornalisti senza sapere quale dei due suoi piloti è campione del mondo. E soprattutto se il magico «numero uno» disegnato sul cofano emigrerà — come tutto lascia supporre — alla Ferrari insieme Alain Prost.

Ieri mattina, comunque, Ayrton Senna si è mostrato fiducioso fendendo la calca di cronisti all'uscita dalla fastosa sede dell'Automobile Club francese, in place de la Concorde, dove si riunisce la Fia. Non che Senna avesse molta voglia di parlare i giornalisti: un primo tentativo di seminarli, uscendo da una porta secondaria, è riuscito. Ma è durato solo pochi istanti, il tempo di essere individuato alla fermata dei taxi insieme Ron Dennis, col quale ha poi raggiunto l'aeroporto di Roissy e da lì Londra. «Lunedì, lunedì» ha prima detto Senna facendo un gesto la mano, alludendo alla conferenza stampa McLaren. Poi ha aggiunto: «Sono molto ottimista, ho fiducia». Dennis è rimasto imperturbabile.

Ma il pilota brasiliano ha veramente ragione ad aver fiducia? Chi lo ha intravisto nel salone, mentre lo interrogavano i giudici sportivi, lo ha descritto teso e nervoso. E quando ieri mattina alle 10 è uscito dall'hotel Crillon, uno dei più lussuosi della capitale, dove aveva passato la notte in una «suite», è apparso egualmente teso. Senna e Dennis hanno percorso i pochi metri che separano l'albergo dalla sede del «tribunale» dell'auto e si è seduto davanti ai tre saggi della Fia. Subito dopo il pranzo sono stati interrogati il direttore di corsa, Roland Bruynseraere, e il presidente dei commissari di Suzuka, John Corsmitt. In tutto, quattro di udienza a porte chiuse. Jean-Marie Balestre era in Giappone.

Paolo Poletti

Il vecchio campo torna di proprietà del Torino: ristrutturato, sarà da serie A?

Padroni di sognare al Filadelfia

Un grazie a Matarrese

TORINO. Il campo di via Filadelfia è [illegible] nuovo di proprietà del Toro. I tifosi meno giovani sognano di vedere su quel terreno la squadra in serie A. Borsano ha un progetto avveniristico ma [illegible] alla prudenza. Il Filadelfia è abitato dai granata dai tempi della costruzione (conclusa nel 1926, inaugurazione a fine settembre). Ma per un lungo periodo sono stati solo degli inquilini, in affitto. La proprietà iniziale della Società Campo Torino, una finanziaria, era poi passata sotto l'egida del Coni. Quindi alla Federcalcio, entrata a sanare una situazione confusa, con personaggi in contrasto e delle difficoltà [illegible] anche comuni.

Mercoledì scorso, a Roma, la Federcalcio srl che gestisce molti immobili in diverso città, ha firmato il contratto di cessione. Formula percorribile la «donazione». Il Torino Calcio spa torna ad essere padrone assoluto dello stadio bombardato nel '44, ricostruito, poi vittima di un degrado progressivo nel quale la squadra ha vinto sette scudetti, compreso quello del '27 revocato. Era la culla del Grande Toro morto a Superga.

E' stato il presidente Antonio Matarrese a portare a termine la cessione del Filadelfia al Torino. Il comunicato della società granata dice appunto «In data 25 ottobre 1989, presso gli uffici della Federcalcio di Roma, il Torino Calcio spa ha acquisito la totalità delle quote della società proprietaria dello stadio Filadelfia». Il presidente Gian Mauro [illegible] ringrazia l'on. Antonio Matarrese presidente della Figc, il cui decisivo intervento ha determinato l'esito felice della trattativa».

Borsano non ringrazia solo Matarrese. Dice: «La favorevole conclusione della vicenda per me è motivo d'orgoglio, ma ho solo accompagnato la fine di una lunga storia. E' di Mario Gorbi il merito di aver iniziato, impostato e portato avanti l'operazione. Per il Torino è una soddisfazione, come un ritorno a pieno titolo in una casa che gli era sua, ed è caduno della sua vita».

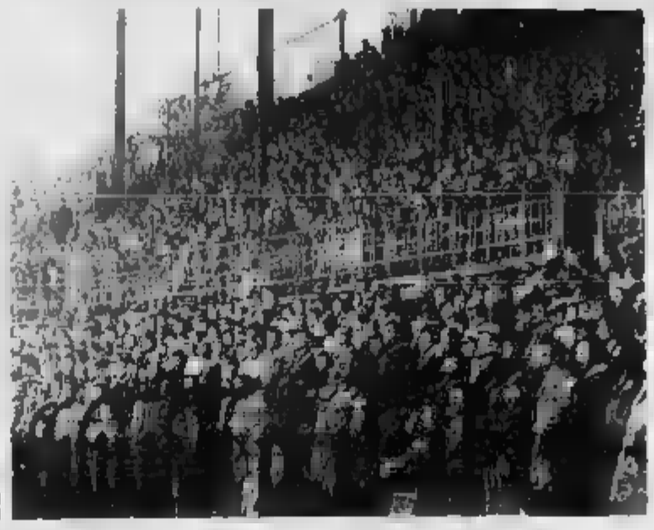
Del Filadelfia è monumento nazionale la tribuna in legno, da stadio inglese, ora inagibile in quanto pericolante. Negli Anni 40 tribuna e gradinate ospitavano complessivamente 25 mila spettatori, ma quella capienza non è ripetibile stando alle nuove norme sulla sicurezza. Dice Borsano: «Si può arrivare a 14-15 mila posti. Bene per le partite amichevoli e quelle delle squadre minori. Avevo pensato a far giocare il campionato solo nel nuovo Filadelfia, spettatori gli abbonati e vendita di allacciamenti pay-tv. Ma il calcio non è ancora pronto per queste soluzioni. Le teniamo in serbo e intanto continuiamo la battaglia sull'uso del nascente impianto della Continassa».

Quale domani allora, per lo stadio Filadelfia? Ancora Borsano: «Intanto la progettazione dei lavori. Spero di trovare compagni di viaggio. Le spese sono alte e da quantificare. Il Filadelfia diventerà [illegible] centro sportivo granata, e un polo di aggregazione della città. Spettacoli e altro. Nei programmi anche la sistemazione sotto la tribuna di un museo del calcio.

Il nuovo Filadelfia, ora sede degli allenamenti di tutte le squadre granata e di gare delle formazioni giovanili, inizierà a rinascere quando il Torino avrà finito la costruzione (sono appena cominciati i lavori di sbancamento) del nuovo complesso sportivo di Borgaro. Quattro campi da football, tre-quattro da tennis, foresteria e club-house su un terreno di 200 mila metri quadrati. «Quando le nostre squadre — precisa Borsano — potranno svolgere la preparazione nel nuovo centro, si inizierà il recupero [illegible] Filadelfia. Intanto a Borgaro, su altri trecentomila metri nascerà [illegible] campo da golf».

Filadelfia fra ricordi e programmi, quindi. In quell'impianto che non aveva bisogno di parcheggi (potrebbe offrire spazio l'ipotizzato spostamento dei mercati generali perché lo raggiungevano in tram e a piedi, i tifosi di un'epoca di trionfi hanno vissuto pomeriggi di passione. I giocatori sentivano addosso il fiato della gente.

Bruno Perucca



Come eravamo. La tribuna [illegible] Filadelfia gremita. Ora è inagibile

OGGI A MILANO

Aereo privato per Skoro

TORINO. Le assenze [illegible] Enzo e Pacione, rimasto a casa perché non ancora rimessosi dall'infortunio alla caviglia, e l'incertezza di poter schierare Skoro, che rientrerà in serata a Milano dopo l'impegno con la Nazionale slava in Grecia e raggiungerà domani i compagni con l'aereo privato del presidente Borsano, potrebbero creare qualche guaio a Fascetti nella trasferta di Reggio Calabria. Come sempre il tec[illegible] non si è lasciato scappare [illegible] indicazione sulla formazione ma è probabile l'impiego di Sordo al posto dello squalificato Enzo. I granata [illegible] partiti ieri per il capoluogo calabrese, presenti anche Carboni e Fimognari, mentre è rimasto a Torino Martina, al quale è stato diagnosticato un ematoma vastomediale obliquo al ginocchio sinistro: nulla di grave, ma al suo posto ci sarà il portiere della Primavera Perrone, che raggiungerà il gruppo nella serata di oggi dopo la partita contro il Padova. [d. v.]

Al San Paolo

Senza tv 30 mila in meno

NAPOLI. Se entro il [illegible] novembre non avranno inizio al S. Paolo i lavori per l'installazione dell'impianto tv a circuito chiuso, verrà ridotta la capienza a soli 30 mila posti. Lo ha disposto la commissione di vigilanza. Giustamente allarmato il Napoli. Proprio in quella data potrebbe dover disputare la prima delle due gare del terzo turno di Coppa Uefa e, dopo quattro giorni, ospita l'Atalanta in campionato. La società azzurra ha 40 mila abbonati.

«Spetta al Comune provvedere. L'ordinaria amministrazione deve andare avanti — ha sottolineato il dirigente Travagliati —. Tenendo presente la pachidermica lentezza del Comune, faremo una diffida con messa in [illegible] che prevede la richiesta dei danni. Il consorzio che si sta occupando dei lavori per Italia '90 ha manifestato la sua disponibilità ad interessarsi dell'installazione delle tele[illegible] ma ha almeno bisogno del placet scritto comunale».

Insomma [illegible] bel problema. Per il Napoli non è il solo. I Bianchi che reclama [illegible] rispetto del contratto (lunedì ha spedito una raccomandata al collegio di disciplina della Lega). Il Napoli replica con Moggi: «Nessun problema, avrà sino all'ultima lira. Ma di premi neanche a parlarne. Li può chiedere chi ha iniziato il lavoro assumendosi delle responsabilità. E Bianchi non l'ha mai fatto per il Napoli in questa stagione». [v. r.]

Football Usa

All'Arena il torneo americano

MILANO. L'Arena ospita [illegible] alle 14,30 un incontro di football americano facente parte della «regular season» tra le quotatissime università statunitensi di Rhode Island e Villa[illegible].

L'avvenimento, oltre che [illegible], è veramente storico: è infatti il frutto di una cooperazione ad altissimo livello tra Al Witte, presidente della potentissima Ncaa (vale a dire dello sport universitario americano, l'autentico serbatoio di tutto lo sport professionistico), la Worldtek-Tourcreation, che gestisce quasi tutto il settore turi[illegible] e viaggi dello sport Usa, e Gian Antonio Arnoldi, presidente della federazione italiana di football americano.

Il fatto, già supervalido come evento sportivo, rispecchia un movimento economico di tutto rispetto: basti pensare infatti che oltre un migliaio di tifosi statunitensi sono venuti al seguito delle due squadre e sono arrivati a Milano tutti quanti con voli Alitalia, il vettore prescelto in maniera ufficiale dalle università americane per i loro spostamenti oltre Oceano.

Inoltre è stato confezionato appositamente un pacchetto turistico per tutti questi tifosi, che hanno a disposizione [illegible] settimana per visitare alcune località dell'Italia. Infatti appe[illegible] arrivati qui hanno «fatto» Roma, poi sono saliti a Milano, quindi hanno proseguito per Venezia per poi fare ritorno a Milano, sede della partita.

Le due squadre al gran completo e si tratta di circa 200 persone) si sono portate praticamente tutto quanto il loro fabbisogno, sia in uomini che in attrezzature. Parliamo ovviamente degli allenatori con tutto il loro staff di assistenti, dei preparatori atletici, dei massaggiatori, oltre che si capisce dei giocatori.

Sono addirittura arrivate al seguito [illegible] «cheerleaders», quelle variopinte e agitatissime [illegible] ragazze che accompagnano ogni fase di gioco [illegible] balli, grida e salterelli, per guidare il tifo.

Il team arbitrale, sei persone in campo e due al cronometro, è avviamente americano, mentre altri quattro arbitri, addetti alla «catena», sono italiani, e questo è un fatto di assoluto rilievo che sancisce il buon livello già raggiunto dai nostri rappresentanti almeno in questa specialità.

Il risvolto economico che caratterizza questo avvenimento, è come abbiamo detto di tutto rispetto: infatti si calcola che tutto compreso, considerato il cosiddetto indotto, la cifra che si muove per l'occasione si avvicini [illegible] milione di dollari: una cifra che per una partita di football americano in Italia sta (o meglio: stava) in una stratosfera ritenuta inaccessibile.

Telecapodistria trasmetterà [illegible] differita l'incontro, a partire dalle 16,45, mentre collegamenti televisivi e radiofonici sono assicurati [illegible] diretta con gli Stati Uniti.

Bruno Liconti

Il golden boy dei viola fa gola a tutti

Mazzi-esta per Baggio C'è il Napoli [illegible] agguato fra Juve, Milan e Inter

Il destino di Roberto Baggio non è ancora segnato. Molto dipenderà dal comportamento della Fiorentina in campionato e in Coppa Uefa. Ma è certo che non farà la fine di Antognoni, che rimase prigioniero nella gabbia dorata di Firenze.

Anche Baggio si trova bene a Firenze, che lo adora ma è anche invaso, vuole vincere qualcosa di importante, ed il fatto di un contratto più consistente di quello già ricco (sei miliardi assicurati a Pontello sino al '91. Basterà la Nazionale a gratificarlo? Per ora gli ha riservato gioie (esordio e dolori (Bologna).

A Firenze non mancano le polemiche ma a Baggio nessuno chiede di vincere da solo la scudetto. A Torino e Milano e a Napoli, la presenza del campione pubblicizzerebbe un mercato che sarebbe sicuramente più intenso. Tra sette [illegible] la probabile duplice svolta, da una parte Baggio, magari a fine di più, potrebbe trovare un posto [illegible] in Nazionale (proprio alle spalle di Roberto [illegible] dall'altra [illegible] d'accordo con il giocatore e con il suo procuratore Caliendo, potrebbe decidere di cederlo.

Ma e chi? La Juventus è in pole position grazie alla parola (chiamata) diritto di prelazione data dal conte Flavio Pontello all'avvocato Agnelli ma molto dipenderà dalle offerte. E allora si scatenerebbe un'asta feroce fra Juventus, Milan e Inter. Il Napoli non rinuncia a guardare e fare del gioco incomodo. Baggio potrebbe essere l'erede di Maradona, anche se l'ottimo rendimento che il barese lasciasse argentino sta attirando dopo il duro braccio di ferro estivo, e tale da indurre Ferlaino a rispettare il contratto con il sudamericano.

Baggio per ora, non [illegible] pensarci. E intanto esiste l'eventualità che il presidente Rigotti, dopo due stagioni, non accetti il rinnovo del mandato (scade) e la carica a un componente della famiglia Pontello. A Bagnoli sta interessandosi anche la Fiorentina, magari per un ruolo di rilievo in campo arbitrale. [b. b.]

Per Roma-Napoli

Dieci milioni di multa a Maradona

MILANO. La Commissione disciplinare della Lega non ha voluto far mancare un suo particolare regalo a Maradona che si sposa martedì 7 novembre a Buenos Aires.

Costa ieri gli ha inflitto 10 milioni di multa per le dichiarazioni da lui rilasciate contro l'arbitro Magni al termine di Roma-Napoli dell'8 ottobre scorso. Non è stato, invece, discusso dal Collegio di disciplina e confermino l'istanza del Napoli di multare lo stesso Maradona per essersi presentato in ritardo al ritiro precampionato. La causa, si richiama dallo stesso Napoli e dal giocatore, è stata inviata al 24 novembre prossimo.

La Disciplinare, inoltre, ha inflitto un mese di inibizione al presidente del Brescia, Bavelli, e 10 milioni di multa alla società per dichiarazioni antiregolamentari. Ha infine respinto il ricorso del Pescara avverso le 3 giornate di sospensione del giocatore Roberto Bruno e 10 milioni di multa al campo della Roma. [n. sor.]

Ascoli, Cremonese, Cesena e Udinese nel mirino dei veneti

«Verona, io ti salverò»

Bagnoli spiega i suoi piani futuri

VERONA. E' sereno il cielo del Verona, anche se 4 punti sono terribilmente pochi e la prima vittoria un frutto proibito.

La società ha liquidato l'ex vicepresidente Paolo Vicentini e il costruttore edile Eros Mazzi è sta versando le rate di un vecchio debito, contratto dalla precedente gestione, con Garonzi. Si è placata la contestazione a Champion che, ieri sera, ha cenato con i gialloblu per star loro vicino nel difficile momento.

Bagnoli è ottimista: «Abbiamo trovato il giusto assetto dopo i numerosi infortuni che ci hanno perseguitato. Mugrin può giocare da mediano, senza essere regista. Al centro sa esprimersi con efficacia Prytz, mentre Gaudenzi è un prezioso jolly, bravo sulle fasce, al centro e anche all'attacco. La difesa appare avviata a raggiungere la giusta sistemazione. Devo ancora verificare alcune soluzioni. Un paio di cosette in difesa debbono essere messe a punto. Ho bisogno di capire se è più redditizio giocare con una punta, con due, oppure con due tornanti. Dopo alcune domeniche trarrò il bilancio e sono certo che questo Verona potrà crescere sempre di più».

Bagnoli confessa la sua fede nella salvezza: «Noi possiamo rimanere anche due mesi senza vincere purchè raccogliamo qualche punto in giro e ci manteniamo a ridosso del gruppetto che ci precede. Alla prima vittoria troveremo l'entusiasmo per conquistare la seconda. Due successi e ci trarremo in salvo. Così ha fatto, nello scorso campionato, l'Ascoli. Gli ascolani erano dati spacciati da lungo tempo, poi il sette-otto partite dal termine Casagrande, con due punizioni, ha raccolto 4 punti e l'Ascoli si è salvato».

Bagnoli commenta: «Nel calcio non c'è nulla di certo. Può avvenire che conquistiamo 7-8 punti nell'andata e 20 nel ritorno. L'importante è non lasciarsi demoralizzare e raggiungere la miglior forma in breve tempo in modo da risalire. Noi siamo partiti [illegible] una formazione incompleta, senza la possibilità di controllare certi equilibri, certi meccanismi. Oggi la difesa tiene e il centrocampo è in progresso, anche se per valutare le nuove soluzioni occorre altro tempo. Credo che il Verona, giocando come ha fatto con la Cremonese, si tirerà su. Ho individuato formazioni che possiamo scavalcare: la Cremonese, l'Ascoli, il Cesena, l'Udinese, il Lecce e la Lazio hanno un qualcosa più di noi e non credo riusciremo a superarle, anche se per la Lazio esiste il pericolo di un ambiente poco sereno, carico di tensioni».

Bagnoli se [illegible] prende [illegible] la jella che perseguita il Verona: «Mi ha sempre dato fastidio parlare di sfortuna. Purtroppo, già dallo scorso campionato, il Verona è incappato in una terribile serie nera: 17 pali, un record. Se dobbiamo pagare la fortuna per la conquista dello scudetto e le esibizioni in Coppa Uefa, saldiamo in fretta il conto e che sia finita. Cancellato il debito, la sfortuna ci deve lasciare in pace».

Valentino Fioravanti

TOTOCALCIO

ASCOLI-MILAN. I bianconeri [illegible] ritrovano in vetta [illegible] Napoli. Il Milan [illegible] Ascoli. Sarebbe [illegible] Bergamo [illegible] punti su 8.

BARI-CESENA. I locali, [illegible] trovano il successo sulla [illegible] domenica, gli ospiti addirittura da 7. Archivio favorevole ai pugliesi: 5 vittorie e 5 pareggi nei 10 precedenti.

BOLOGNA-ATALANTA. I rossoblu, reduci dal primo ko, ospitano i nerazzurri che provengono da 2 vittorie consecutive. I precedenti però sono con i padroni di casa.

CREMONESE-FIORENTINA. L'undici di Burgnich, con Dezotti in vena di prodezze, tenta il sorpasso clamoroso. Viola imbattuti [illegible] tro la Cremonese.

GENOA-NAPOLI. Compito difficile per i rossoblù che nelle ultime 8 partite interne [illegible] andati sempre ko al Ferraris è di scena il Napoli imbattuto e capolista.

INTER-LAZIO. In casa i nerazzurri concedono pochissimo, ma la Lazio - [illegible] se[illegible] alle da 5 turni — a San Siro quest'anno ha già [illegible] perso il Milan.

JUVENTUS-SAMPDORIA. Sparagnate tra le seconde con i bianconeri che hanno superato il Genoa a marassi, tradizione e fattore campo la Samp è reduce dalla sconfitta di Firenze.

ROMA-LECCE. In casa la Roma non ha ancora perso, i pugliesi in trasferta non passano da 17 mesi. Nella capitale, ospiti della Roma.

CONCORSO N. 11

1	Ascoli	Milan	2	X
2	Bari	Cesena	1	
3	Bologna	[illegible]	1	X
4	Cremonese	Fiorentina	X	
5	Genoa	Napoli	X	2
6	Inter	Lazio	1	
7	Juventus	Sampdoria	1	X
8	Roma	Lecce	1	
9	Udinese	H. Verona	1	X
10	Reggina	Torino	X	
11	Taranto	Padova	X	
12	Arezzo	Lucchese	X	2
13	Carrarese	Modena	X	

I pugliesi hanno però totalizzato 3 punti in 8 partite.

UDINESE-VERONA. Derby [illegible] mosso: i bianconeri cercano la prima vittoria casalinga, i gialloblù la prima in assoluto.

REGGINA-TORINO. Dopo i pareggi il Torino cerca in Calabria il primo successo esterno della stagione mentre la Reggina deve far dimenticare al suo pubblico il discusso rovescio interno con il Brescia.

TRIESTINA-PADOVA. Con gli alabardati fattore campo, tradizione e classifica. I patavini hanno racimolato un punto in 4 trasferte. Il «2» nel concorso pronostici tarda da 35 domeniche.

AREZZO-LUCCHESE. L'Arezzo, ancora senza vittoria, per abbandonare il fondo della classifica. Le lucchesi per non perdere contatto con il vertice.

CARRARESE-MODENA. Compito difficile per i toscani: a Carrara 6 di turno l'imbattuto Modena primo in classifica.

Bruno Colombero

IL TEMPO

L'alta pressione continua a dominare incontrastata su tutta l'Italia. Tuttavia tra oggi e domani si andrà incontro a una parziale e temporanea flessione, appena sufficiente per consentire l'arrivo sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana di annuvolamenti irregolari. Un certo rimescolamento dell'aria favorirà invece un parziale diradamento delle nebbie.

ASCOLI	[illegible]	23°
BARI	[illegible]	22°
BOLOGNA	[illegible]	21°
CREMONA	[illegible]	20°
GENOVA	[illegible]	22°
MILANO	[illegible]	21°
TORINO	[illegible]	21°
UDINE	[illegible]	24°
[illegible]	[illegible]	20°
REGGIO C.	[illegible]	25°
TARANTO	[illegible]	20°
AREZZO	[illegible]	23°
CARRARA	[illegible]	22°

CHI C'E' CHI MANCA

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI	DESTRO		GAHLER
ATALANTA			BRESCIANI
BARI			DI GIANNARO
			SCARAFONI
BOLOGNA	[illegible]		CABRINI WAAS
CESENA	GIUNTA	[illegible]	GELAIN
		HOLMQVIST	
CREMONESE		BUZZARDI	
FIORENTINA		IACHINI	DUNGA
GENOA	FERRONI	TRAMEZ	
	SIGNORINI		
[illegible]	VERDELLI		ZENGA
JUVENTUS	BONETTI		SCHILLACI
LAZIO	BERGODI	AMARILDO	
	[illegible]		
LECCE		MIGGIANO	
MILAN	BARESI	F. GALLI	
		[illegible]	
		GULLIT - CAROBBI	
NAPOLI		RENICA	
ROMA		TEMPESTILLI	RIZZITELLI
[illegible]	PELLEGRINI		
UDINESE	UCCI		
[illegible]		[illegible]	CALISTI

TOTIP

Il «12» da 300 milioni della scorsa settimana può consigliare uno certo sprogiudicatezza in una schedina piuttosto difficile [illegible] perno è il gruppo 2 nella prima corsa: Marlon Caf è sinora imbattuto e a Napoli pareggio con il favorevole numero 1. Il segno 2 potrebbe essere protagonista della colonna vincente: appare infatti forte [illegible] nella terza corsa (Firenze), nella quinta (Milano) e nella sesta (Roma).

CONCORSO N. 43

PRIMA CORSA	2 2
(Napoli (trotto)	1 •
SECONDA [illegible]	1 2 1
Bologna [illegible]	2 1 •
TERZA CORSA	2 2
Firenze (trotto)	1 •
QUARTA CORSA	1 •
Palermo [illegible]	• 1
QUINTA CORSA	2 2
Milano (galoppo)	• 1
SESTA CORSA	2 2
Roma (galoppo)	1 •

Pugilato ■ Saint Vincent: il perugino ha difeso con coraggio la corona Ibf dei superwelter

Cuore e pugni, Rosi resta mondiale

Battuto ai punti l'australiano Waters

SAINT VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Giunfranco Rosi ha compiuto un altro miracolo. Con un combattimento tatticamente perfetto il campione [illegible] mondo dei pesi medi junior versione Ibf ha giustamente conservato il suo titolo addomesticando sapientemente per [illegible] riprese [illegible] rozza ripresa di un avversario ricco di temperamento ma privo di autentica classe pugilistica come l'anglo australiano Troy Waters.

I voti di castità non bastano a far diventare campione chi campione in se stesso non lo è, chi ha del pugilato [illegible] zione puramente muscolare destinato alla più completa [illegible] figuracce di fronte ad un autentico «professore» come Rosi. Professore [illegible] pugile umbro anche nel senso meno nobile della parola. Nel repertorio di un abile professionista ci stanno anche i trucchi e le abili mosse per neutralizzare la potenza dell'avversario. Rosi li ha usati tutti tenendo a bada l'impetuo- [illegible] Waters con il suo insistente e fastidiosissimo jab sinistro ed incollandosi addosso all'avversario [illegible] un clinch da piovra nello [illegible] in cui non riusciva a controllare la furia e la spinta del rivale.

L'australiano è andato avanti a proporre la [illegible] monotona azione senza mai riuscire a trovare un varco efficace nella guardia del campione del mondo che gli bullava attorno in un moto perpetuo ossessionante [illegible] costituire mai un bersaglio sufficientemente fermo per le monotone cariche dello sfidante. Rosi non [illegible] mai cercato l'azione di forza, soltanto nel quarto round un suo gancio sinistro [illegible] uscita da un corpo a corpo ha [illegible] per [illegible] attimo il pugile australiano che però è [illegible] dato avanti nella sua azione [illegible] sbocchi.

Rosi si [illegible] concesso un periodo di riflato [illegible] la quinta e la settima ripresa ma dall'ottava [illegible] avanti ha ripreso a condurre tranquillamente il match imponendo in [illegible] ripresa quel tanto di superiorità necessario per garantirgli un sia pur esiguo margine di vantaggio nella considerazione [illegible] giudici. Sol- [illegible] nel penultimo round [illegible] avuto qualche attimo di perplessità sulle possibilità del campione del mondo quando in [illegible] concitate fase di corpo a corpo Waters [illegible] [illegible] sinistro strisciato [illegible] riuscito ad aprirgli una ferita all'arcato sopracciliare destra. Il campione [illegible] mondo [illegible] questo punto ha intensificato la sua azione, [illegible] passato [illegible] volta all'offensiva, ha rintuzzato negli ultimi roventi tre minuti le ultime disperate offensive [illegible] Troy Waters che ha dovuto accettare un verdetto assolutamente convincente, indiscutibile.

Sul nostro cartellino, personalissimo, così come su quello [illegible] [illegible] esperto [illegible] Rino Tommasi, [illegible] segnati 5 punti per Rosi, 118-113. Il clan dell'australiano che ancora prima del match [illegible] suscitato [illegible] specie di rissa negli spogliatoi per discussioni circa il bendaggio, rendendo addirittura necessario l'intervento dei carabinieri per sedare la confusione, se ne torna a [illegible] battuto. E [illegible] l'intramontabile è pronto a ricominciare [illegible] [illegible] volte.

Intanto a Saint Vincent si è parlato anche di futuro prossimo. Come dello statunitense Luis Espinoza, [illegible] campione del mondo dei supergallo e sfidante ufficiale di Maurizio Stecca per il titolo mondiale dei pesi piu- [illegible] Who, che arriverà in Italia lunedì mattina. Nella stessa giornata il pugile americano sarà ospite della Crivas, la concessionaria Fiat che da qualche tempo è diventata lo [illegible] principale del pugilato milanese, per una conferenza stampa in vista del match che si disputerà [illegible] sabato 11 novembre a Rimini.

Il pugile statunitense dopo [illegible] conferenza stampa si allenerà per qualche giorno a Milano e quindi proseguirà per [illegible] città romagnola. Il campionato del [illegible] in cui Maurizio Stecca mette per la seconda volta in palio il [illegible] titolo, [illegible] aveva conquistato [illegible] anno fa, si svolgerà al Palazzetto dello sport di Rimini [illegible] sarà telestrasmesso da Italia 1.

Gianni Pignata

La scalata di Parisi

SAINT VINCENT. Anche Brian Brown, un americano bianco niente male ha dovuto piegarsi alla metodica marcia di Giovannino Parisi verso [illegible] possibilità mondiale. E' stata una decima vittima più che dignitosa, non un «materasso» opposto all'olimpionico [illegible] Seul tanto per arricchirne il record. Parisi (al peso kg 62,500 contro i 62,700 del rivale) non si [illegible] sforzato di far valere subito la sua inarrivabile scelta di tempo ed ha cercato anzi, attraverso il confronto con un avversario valido, di sottoporsi [illegible] un convincente test sull'intera distanza. Ma quando nell'ultimo degli otto round l'oro [illegible] Seul ha deciso di stringere i tempi, per il pur bravo Brown il destino [illegible] apparso segnato. Un conteggio in piedi dopo una prolungata scarica [illegible] Parisi, il [illegible] [illegible] gong finale proprio mentre l'arbitro Malocchi sembrava pronto [illegible] sospendere il match. Una vittoria ai punti, insomma, che vale quanto un ko.

Gianfranco Rosi. Trentadue anni e mezzo, vittoria numero 48 su 51 incontri

SPORTFLASH

CALCIO

Il Paris SG battuto 2-1

Il Paris-Saint Germain, mercoledì prossimo avversario della Juventus, è [illegible] per 2-1 dall'Olimpyque Marsiglia. I parigini hanno perso solo a due minuti dalla fine.

PALLAVOLO

Oggi due anticipi nella A1 maschile

Due anticipi per l'A1 maschile: alle 14,30 a Padova, Petrarca-Conad Ravenna e alle 17 a Milano, Mediolanum-El Charro Fal- [illegible] In A2 (ore 20,30) l'Accornero Savigliano ospita il Cistellum Cislago; la Galup Pinerolo è in [illegible] forte a Genova.

BASKET

La Philips a Milano contro la Vismara

La Philips, reduce da [illegible] [illegible] de forze di [illegible] gare in sette giorni, ospita oggi a Milano la Vismara nell'anticipo televisivo [illegible] A-1.

[illegible]

Oltre un milione [illegible] vincitori

Tris a Firenze: combinazione vincente 3-5-4; ai 1048 vincitori vanno 1.051.200 lire.

[illegible]

A Genova [illegible] 1992 [illegible] europei indoor

Genova ha ottenuto l'organizzazione dei campionati europei indoor di atletica leggera 1992.

COSI' PER LO SPORT

Il pupazzo tricolore dei miliardi perduti

BOSCARDIN e Piccioni hanno vinto lo [illegible] premio di 60 milioni, assegnati con pubblica cerimonia il 13 novembre 1986. Boscardin è stato assai contento, ma adesso si mangia le mani. Piccioni è stato contento come Boscardin, ma adesso si mangia le mani anche lui.

Spiegazione: i due sono i trionfatori del maxi-concorso per mascotte e simbolo (ma adesso si dice logos) di Italia '90. Boscardin ha vinto con il pupazzo, Piccioni con il pallone scomposto. La mascotte è usatissima, il pallone quasi niente, e per fortuna che il Col lo tiene vivo mettendolo [illegible] suoi comunicati. Boscardin, Geppetto degli Anni Novanta, trova il suo pupazzo ad ogni angolo di strada. Piccioni per trovare il suo pallone deve sperare in qualche lettera del Col.

Boscardin si mangia le ma- [illegible] perché dopo i 60 milioni non gli tocca più una lira per l'uso di un pupazzo che pubblicitariamente vale miliardi. Piccioni si mangia [illegible] mani perché comunque invidia Boscardin.

Tutte le volte che vedete il pupazzo, pensate a Boscardin e ai miliardi che non guadagna nonostante la notorietà della sua creatura. Tutte le volte che non vedete il pallone, pensate a Piccioni e ai miliardi che vorrebbe non guadagnare, [illegible] cambio della notorietà.

* * *

La Georgia, la Lituania, la Lettonia e l'Estonia stanno costituendo, nel vento delle riforme sovietiche, i loro comitati olimpici. Come ha cercato di fare anche la Catalogna, in vista dei Giochi di Barcellona. Lo sport per trovare identità politica [illegible] stato [illegible] grande trovata della Germania Est, diventata famosa come Ddr negli stadi e nelle piscine prima [illegible] [illegible] riconosciuta dall'Onu.

Al Cio dicono che, per venire riconosciuto [illegible] [illegible] della partecipazione olimpica, un comitato deve essere anche l'espressione [illegible] un territorio: in quanto tale, ha il suo «Coni» Hong Kong, benché concessione britannica (territorio [illegible] alla nazione madre in un secondo tempo, e dignità olimpica autorizzata dalla Gran Bretagna). Finché l'Urss non [illegible] disconnette le Repubbliche baltiche e la Georgia, la Spagna non si disconnette la Catalogna, niente nuovi riconoscimenti.

Però per lo sport il passaggio [illegible] importante: essere usato così dalla politica può diventare motivo d'orgoglio, non di preoccupazione. Sapere [illegible] che la perestrojka non è soltanto, per quel [illegible] che riguarda lo sport, offerta paraporno- [illegible] grafica [illegible] carne da football, da basket, da hockey, consola.

* * *

[illegible] sub Makula tenta di battere la sub Bandini, non ce la fa, rischia la vita, grande allarme per questa smania del primato che può uccidere l'uomo. I pesisti gonfiati suscitano [illegible] sdegno per co- [illegible] violenta, con gli steroidi, l'uomo, facendolo ingrassare come un pollo.

Però se Makula ce la faceva scrivevamo di meravigliose nuove frontiere, e quando Oberburger ha vinto a Los Angeles ci siamo sentiti, con lui, tutti più forti. Nessuna legge impone la coerenza, [illegible] [illegible] robbe il caso di frequentarla un poco. Noi [illegible] parlammo da Los Angeles di pesisti abnormi ricevemmo lettere d'insulti, anche da uffici federali. E in epoca non sospetta, prima che si scoprisse che è drogato anche il gattino portafortuna della schermitrice celebre, scrivemmo che ogni articolo esaltatore di grandi atleti vittoriosi doveva recare, dopo la firma, due letterine puntate, s. d., salvo doping.

* * *

Igino Terzi, professore di ostetricia e ginecologia, ci ricorda giustissimamente la sua relazione su «educazione e igiene sessuale» a Coverciano, nel 1974, quando Allodi teneva agli allenatori corsi assortiti, perché non distribuissero soltanto p [illegible] calcistici. Si dicevano le cose che abbiamo scritto ieri, a proposito di astinenza sì-astinenza [illegible] nella polemica fra [illegible] e Waters. Tre lustri [illegible] già [illegible] stato scientificamente chiarito che fare l'amore serenamente non fa [illegible] male, fa sovente bene, e che farlo isterica- [illegible] mente [illegible] [illegible] ppo cerebral- [illegible] o danneggia assai.

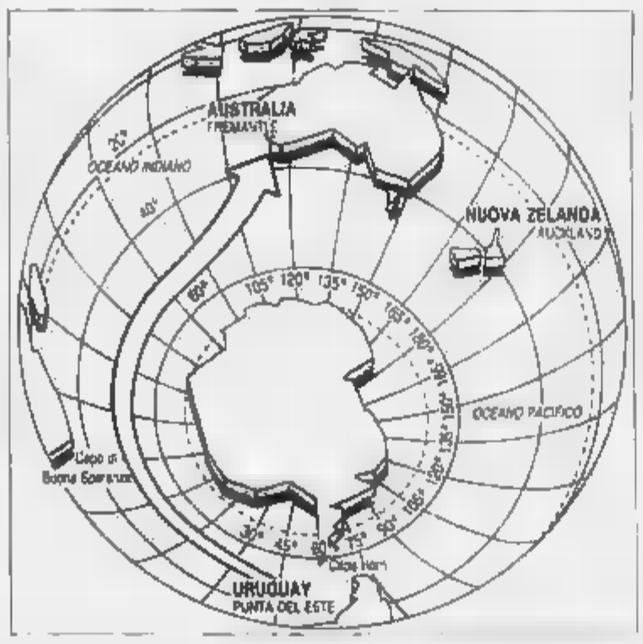
Ma di certo cose si disserta sempre con curiosità e stupore, anche se tutto è accertato [illegible] tempo. E' voyeurismo diluito [illegible] tempo, non fa male, piace, diverte.

Gian Paolo Ormezzano

La decisione politica di non fare scalo in Sud Africa inasprisce la lunghissima seconda tappa

Il giro del mondo sfiora il Polo Sud

Un mese tra iceberg e tempeste per raggiungere l'Australia



Seconda tappa. Il percorso da Punta del Este a Fremantle

La seconda tappa della Regata intorno al Mondo prende il via oggi da Punta del Este in Uruguay. Ventitrè le imbarcazioni pronte a scattare per la più lunga ed impegnativa tra le tappe di questa competizione: 7650 miglia (quasi 14.000 km) attraverso due oceani e puntando [illegible] l'Australia.

Per la prima volta nella storia della Whitbread, [illegible] per [illegible] scelta politica, verrà saltato lo scalo sudafricano di Città del Capo: dopo aver lasciato l'America del Sud, le barche a vela scenderanno fino ad oltrepassare il 50° parallelo e, sotto questa latitudine, attraverseranno prima l'Oceano Atlantico e poi l'Indiano. L'arrivo a Fremantle, nel Western Australia, è previsto dopo circa un mese alla fine di novembre.

Gli scafi concorrenti si troveranno a gareggiare in condizioni davvero estreme e il termine di [illegible] orlanti ben si addice a queste latitudini: un vento forte, che non scende mai sotto i [illegible] nodi e che supera spesso i 50. Le perturbazioni si susseguono ininterrottamente e la mancanza di terre emerse fa sì che le onde continuino ad aumentare le loro dimensioni.

Una temperatura rigida e un mare spesso affollato di iceberg e growler completano il quadro avventuroso. Bisogna poi aggiungere che le barche in gara più competitive, innanzitutto i maxi, sfruttano la forza del vento e le grandi onde per partire [illegible] planato e raggiungere punte di velocità anche superiori ai 30 nodi. Un errore di manovra può rivelarsi fatale.

Nella Whitbread, a partire da questa edizione, è stata apportata una importante modifica al regolamento di regata: [illegible] nuova norma puntualizza che se una barca perde un uomo in mare, è automaticamente squalificata.

Tutte le imbarcazioni in gara hanno per questa tappa rafforzato gli equipaggi aggiungendo 2/3 persone: ogni barca inoltre dovrà essere perfettamente autonoma anche in caso di avaria: la costa più vicina potrebbe essere a 4000 miglia (7000 km).

Lotta serrata tra i concorrenti di testa: Steinlager, lo scafo neozelandese di Peter Blake, ha un vantaggio di poco più di 11 ore sullo svizzero Merit di Pierre Fehlmann, seguito a [illegible] volta da Fisher & Paykel, Rothmans, The Card e Fazisi.

Gatorade, dopo una buona 1ª tappa, è al 7° posto, a 2 giorni e 16 ore dai primi. In questo nuovo tratto verrà skipperato da Pierre Sicouri, che ha al [illegible] attivo numerose [illegible] navigazioni oceaniche, proprio nel Giro del Mondo dell'81-'82. Sicouri riuscì a trarre in salvo un uomo caduto in mare.

Tra gli uomini imbarcati su Gatorade a Punta del Este, il torinese Corrado Di Mojo, skipper di 8 & 8 Italia nella Whitbread 77-78 ed il medico di bordo Marco Diena di Ivrea.

Proprio Gatorade stabilì nell'ultima edizione della regata (allora correva come New Zealand Enterprise) il record giornaliero di miglia percorse, 367.

Ida Castiglioni

TENNIS

Oggi ad Anversa

Lendl ritrova quel Chang che lo umiliò

ANVERSA. Lendl ritroverà Chang oggi, nella semifinale dei Campionati della Comunità Europea. I due non si sono più incontrati dalla storica partita degli ottavi [illegible] Roland Garros quando a sorpresa il giovanissimo Chang eliminò ed irrise il favorito del torneo. E sulle ali di quell'affermazione Chang trovava [illegible] forza per arrivare al [illegible] primo successo in una prova del Grande Slam.

Lendl ha superato Skoff faticando molto meno di quanto aveva fatto il giorno prima con Chesnokov. Chang ha battuto con grande facilità prima [illegible] mancino Gomez e poi Mancini. Stavolta però [illegible] cinesino d'America non dovrebbe essere in grado di fare sorprese. Sul veloce la superiorità di Lendl è netta. [r. c.]

Ottavi: McEnroe-Leconte 6-1, 3-6, 8-6; Chang-Gomez 6-1, 6-3; quarti: Lendl-Skoff 6-3, 6-3; Chang-Mancini 6-4, 6-3.

La colonna vincente:

2 2 X X 2 X 1 2 2 X 2 2

Nuovo record:

hanno vinto, nel concorso n. 42 del 22.10.89

I "12" L. 318.836.000;
gli "11" L. 5.350.000;
i "10" L. 338.000.

totip

TORINO PALASPORT RUFFINI
11 - 12 NOV. TRIAL INDOOR COPPA del MONDO [illegible] I 10 PILOTI PIU FORTI DEL MONDO
21 - 22 NOV. TENNIS MONDIALE BECKER-NOAH-EDBERG-CANÈ
ORGANIZZAZIONE ESSEDUE - PREVENDITA PALASPORT [illegible]
NON SOLO MOTO - [illegible] VENARIA, 22 - [illegible] 011-544526-3352911

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

[redacted] finanzia velocemente senza limite di cifra. Visite a domicilio. Tel 0121 794 340 Pinerolo

3 Aziende e negozi

AFFI cede famoso ristorante tipico 500 coperti idoneo nucleo familiare reddito elevatissimo Tel 0141 436 866

AVVIATISSIMO zona Madonna via Teodosio locale e scorta calzature pelletterie Semicessi 908 6960

FALLIMENTO cede esercizio commerciale in Tegge tabelle I VI XIV mq 85 complete scaffalature bancone frigoriferi informazioni Curatore rag Alberto Moraglia Tel 0184 509 005

OCCASIONE prestigiosa bigiotteria corso centrale avviamento ultraventennale con clientela primarie casa affitto equo causa successo ritirare cedesi Tel [redacted]

VENDO urgentemente anche separatamente frantoio/mixer tabelle I VI XIV con attrezzature nuove, banco frigo, vetrina bi-vasca, registratore di cassa, divanetto, etc. Telefonare ai N 39 8078

5 Locali e negozi

domande

[redacted] cerca in Torino magazzino in affitto mq 5700 [redacted] zona semicentrale Tel 011 554 57

offerte

AFFITTASI libero subito ampio ufficio centro nuovo quadro vari servizi [redacted] 37 Scrivere Publikompass 6154 101 [redacted] Torino

AFFITTASI ufficio da mq 50 a mq [redacted] Sistemato piano rialzato Tel orario ufficio 545 951 - 512 589

CAPANNONE mq 1900 con uffici in Santena in fase ultimo mq [redacted] da ristrutturare grezzo affitasi Telefonare 954 [redacted]

CINZANO Asti [redacted] mini negozio vendita birra 14,5% L 130 mesi per anni 4+. Agenzia Rovida Moncalvo Tel 0141 43 091

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCO [redacted] come autista patente D Telefonare 447 [redacted] anche fuori dipendente non necessaria offresi assistenza animali due no Pinerolese, massima serietà Tel 901 152

OPERAIA L [redacted] con esperienza almeno cinque anni di età [redacted] fuori passeggio Stella Telefonare 703 983

PATENTE C [redacted] cerca lavoro anche solo part-time anche in magazzino o simili Telefonare 335 [redacted]

PENSIONATO referenziato cerca lavoro in Torino, presso studi notarili commercialisti per commissioni di fiducia banche uffici pubblici ecc Tel 0123 62 669

RAGAZZA 19enne libera convenienza cerca qualsiasi lavoro purchè serio Tel 900 5895

RAGAZZO [redacted] cerca lavoro come lattoniere con passaggio diretto Tel 386 216

RAGAZZO 25enne cerca ditta per manutenzione interna di compressori ad aria Tel 956 5458

SALDATORE elettrico CO2 Argon TIG alluminio offresi subito bassi ad ore inviare curriculum Telefonare 795 787

commessi, baristi

COMMESSA [redacted] esperienza vendita tessile conoscenza inglese offresi [redacted] per [redacted] Tel 907 7986

COMMESSA [redacted] esperienza abbigliamento bambini offresi [redacted] Tel 650 8494

COMMESSA [redacted] esperienza abbigliamento bambini offresi [redacted] Tel 650 8494

COMMESSA [redacted] esperienza vendita tessile casalinghi offresi [redacted] Tel 650 8494

impiegati

ASSISTENTE [redacted] esperienza [redacted] offresi [redacted] Telefonare dalle 9 alle 13 [redacted]

CONTABILE [redacted] cerca lavoro anche part-time Telefonare dopo ore pomeridiane Tel 775 [redacted]

ER [redacted] accetta proposte part-time Scrivere Publikompass [redacted] 10100 Torino

IMPIEGATA [redacted] cerca lavoro ufficio [redacted] gestione magazzino completa [redacted] Scrivere Publikompass [redacted] 10100 Torino

IMPIEGATA [redacted] esperienza [redacted] offresi [redacted] Telefonare [redacted]

IMPIEGATO [redacted] cerca lavoro [redacted] Scrivere Publikompass [redacted] 10100 Torino

MADRE [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

MODELLISTA [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

NEODIPLOMATA [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

PAGHE [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

RAGAZZA [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

RAGAZZO 25enne [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

RAGIONIERA 30enne [redacted] cerca impiego [redacted] Telefonare [redacted]

RAGIONIERE 19enne [redacted] cerca impiego [redacted] Telefonare [redacted]

SIGNORINA 26enne [redacted] esperienza [redacted] Telefonare [redacted]

TRENTUNENNE esperta contabilità [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

UFFICIO [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

IMPIEGATO [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

MADRE [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

MODELLISTA [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

NEODIPLOMATA [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

PAGHE [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

RAGAZZA [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

RAGAZZO 25enne [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

RAGIONIERA 30enne [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

RAGIONIERE 19enne [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

SIGNORINA 26enne [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

TRENTUNENNE esperta contabilità [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

UFFICIO [redacted] cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

tecnici

COLLAUDATORE [redacted] esperto in veicoli nazionali ed esteri cerca ditta per lavoro immediato Scrivere Publikompass 8181 - 10100 Torino

GRANCEREALE. IL RITRATTO DELLA SALUTE.

Granceréale
BISCOTTI AI CEREALI INTERI CON GRANO E AVENA

Fibra naturale. I suoi benefici riguardano tutte le principali funzioni dell'organismo per aiutare a mantenere in salute il tuo corpo. Fibra naturale. Due parole che vogliono dire altre parole: sali minerali, vitamine, proteine, enzimi, tutti presenti nella fibra dei cereali, nell'involucro esterno di ciascun chicco. Granceréale è in una parola tutto questo: oltre il 60% di farina integrale e fiocchi d'avena interi, per avere tutto il sapore ed i benefici dei cereali e della fibra.

MULINO BIANCO
Barilla

dirigenti

DIRETTORE [redacted] cerca [redacted] Telefonare [redacted]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUMESI [redacted] Telefonare [redacted]

AZIENDA [redacted] Telefonare [redacted]

AZIENDA [redacted] Telefonare [redacted]

CERCANSI [redacted] Telefonare [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

RAGAZZO [redacted] Telefonare [redacted]

RAGIONIERA [redacted] Telefonare [redacted]

RAGIONIERE [redacted] Telefonare [redacted]

SIGNORINA [redacted] Telefonare [redacted]

TRENTUNENNE [redacted] Telefonare [redacted]

UFFICIO [redacted] Telefonare [redacted]

MECCANICI AUTO
[redacted] Telefonare [redacted]

MEDIA [redacted] Telefonare [redacted]

MODELLATORI [redacted] Telefonare [redacted]

OFFICINA [redacted] Telefonare [redacted]

OPERATORE [redacted] Telefonare [redacted]

SOCIETA' [redacted] Telefonare [redacted]

TIPOLITOGRAFIA [redacted] Telefonare [redacted]

commessi, baristi

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

impiegati

A.A.A. ISTITUTO [redacted] Telefonare [redacted]

IMPIEGA [redacted] Telefonare [redacted]

IMPIEGA [redacted] Telefonare [redacted]

RAGIONIERA-E [redacted] Telefonare [redacted]

tecnici

MEDIA [redacted] Telefonare [redacted]

8 Rappresentanti

A.A.A. AFFERMATA [redacted] Telefonare [redacted]

DITTA [redacted] Telefonare [redacted]

PRIVATAMENTE [redacted] Telefonare [redacted]

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO [redacted] Telefonare [redacted]

APPARTAMENTO [redacted] Telefonare [redacted]

19 Vendita alloggi

[redacted] Telefonare [redacted]

CASTIGLIONE
collina km [redacted] da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
[redacted] pregio
- VILLE [redacted]
- VILLE BIFAMILIARI
superficie commerciale mq 200
giardino privato mq 500
VILLINI UNIFAMILIARI A SCHIERA
superficie commerciale mq 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario minimo anticipo dilazioni 20 mesi [redacted] interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto
Tel. 543.321

[redacted] Telefonare [redacted]

RIVAROLO
corso Vittorio Veneto 2, vendiamo nuove signorili ville a schiera con giardino appartamenti di varie metrature tre 4%. Personale sul posto [redacted] pomeriggio. Gabetti tel. 011 57.67.

RIVOLI [redacted] Telefonare [redacted]

TORINO
via Pietro Cossa 115/22 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina, pronta consegna. Visita in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 713.103.

[redacted] Telefonare [redacted]

VIA [redacted] Telefonare [redacted]

VILLA [redacted] Telefonare [redacted]

VILLA [redacted] Telefonare [redacted]

20 Domande affitto

CONIUGI [redacted] Telefonare [redacted]

DIRETTORE [redacted] Telefonare [redacted]

DOTTORE [redacted] Telefonare [redacted]

MONO-BILOCALE [redacted] Telefonare [redacted]

PRIVATO [redacted] Telefonare [redacted]

21 Offerte affitto

AFFITTASI [redacted] Telefonare [redacted]

AFFITTO UFFICI
[redacted] REFERENZIATI IN complesso direzionale in Chieri centro vicinanze istituti bancari ufficio postale municipio
Tel. 942.6715 - 942.6707

ALLOGGIO [redacted] Telefonare [redacted]

PIAZZA [redacted] Telefonare [redacted]

RIVOLI [redacted] Telefonare [redacted]

UFFICI [redacted] Telefonare [redacted]

UFFICIO [redacted] Telefonare [redacted]

[redacted] Telefonare [redacted]

PRIVATO [redacted] Telefonare [redacted]

25 Artigiani, ecc.

CERCASI [redacted] Telefonare [redacted]

33 Matrimoniali

CELLINE [redacted] Telefonare [redacted]

[redacted] Telefonare [redacted]

DONNA [redacted] Telefonare [redacted]

GENNE [redacted] Telefonare [redacted]

GENNE [redacted] Telefonare [redacted]

GENNE [redacted] Telefonare [redacted]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ACQUISTA [redacted] Telefonare [redacted]

ALBENGA [redacted] Telefonare [redacted]

ALBENGA [redacted] Telefonare [redacted]

ALBENGA [redacted] Telefonare [redacted]

BORGHETTO [redacted] Telefonare [redacted]

CASA [redacted] Telefonare [redacted]

SARDEGNA PALAU [redacted] Telefonare [redacted]

S. REMO [redacted] Telefonare [redacted]

VAL d'Aosta [redacted] Telefonare [redacted]

VALLE [redacted] Telefonare [redacted]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA [redacted] Telefonare [redacted]

OSPEDALETTI [redacted] Telefonare [redacted]

47 Alberghi, pensioni, residences

ATMOSFERA [redacted] Telefonare [redacted]

51 Occasioni

[redacted] Telefonare [redacted]

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA [redacted] Telefonare [redacted]

A.A.A.A. REALIZZERETE [redacted] Telefonare [redacted]

A.A.A.A. COMPRIAMO [redacted] Telefonare [redacted]

AMONRA' [redacted] Telefonare [redacted]

CIRCE [redacted] Telefonare [redacted]

MATERASSI [redacted] Telefonare [redacted]

LA KABAIVANSKA CANTA BUTTERFLY

Il soprano Raina Kabaivanska è la protagonista «Butterfly» di Giacomo Puccini che questo va in alla «Fenice» di Venezia, direttore Daniel Oren, regista Vizioli. Con la Kabaivanska cantano il tenore Giorgio Lamberti e il mezzosoprano Francesca Franci.

I FILM INEDITI DI SERIE B

Si apre domani a Reggio Emilia la rassegna «B-movie. di produzio- generi, autori nel cinema cano di serie B»: Ulmer (nella foto il suo Bluebeard) Lewis, Lewton ad Arnold. Verranno riproposti fino al novembre 25 film rari e inediti, western, noir o bellici.

FIRENZE, SALTA IL RIGOLETTO?

In forse la prima del «Rigoletto» di Verdi in programma domani sera al «Comunale» di Firenze. Gli autonomi della Fials hanno proclamato uno sciopero, dissociandosi da Cgil, Cisl e Uil. Francisco Araiza (nella foto) sarà il Duca di Mantova. La direzione cercando di comporre

LA STAMPA

SPETTACOLI

Sabato 28 Ottobre 1989 • 21

Incontro con lo scrittore che ha girato «Musica per vecchi animali», ispirato a un suo libro

Stefano Benni *nella città serraglio*

ROMA. Stefano Benni ha due facce: una sentimentale capace di tenerezze e commozioni, di piccole frasi gentili, di sorrisi timidi e sguardi affettuosi, e l'altra politica, di denunce e indignazioni, di battute lapidarie, di chiarezze imbarazzanti e parole ostinatamente angolose. Proprio come il suo film «Musi- per vecchi animali», girato all'inizio di quest'anno e tutto- in attesa una prossima uscita, un film che insieme apologo politico e favola surreale. Tutto è doppio in Stefano Benni e nel suo lavoro: doppia la voglia far ridere e quella di far pensare; la gratitudine per il produttore che gli ha permesso di girare questa opera prima e la rabbia per esserne stato sufficientemente sostenuto; la speranza uscire da questo mondo invivibile e la disperazione per doverci stare dentro; la scelta di Dario Fo e Paolo Rossi voluti come protagonisti per legami personali di stima e complicità, anche perché unici interpreti possibili di personaggi assolutamente anomali; doppia perfino la responsabilità regia che Benni, da uomo pratico di libri e di giornali, ha voluto condividere con il molto più pratico di cinema Umberto Angelucci.

Capelli bianchi da quarantenne precocemente invecchiato, ma pelle rosea senza rughe da quarantenne che si rifiuta di maturare, Stefano Benni, in partenza per Bologna dove si è trasferito per star vicino al piccolo figlio di otto mesi, tra reticenze e abbandoni, parla di questo suo primo, forse unico, comunque curioso film. Comincia con l'elenco di tutto quello che ci ha messo dentro: «L'amicizia per prima cosa, fra tre che non avrebbero ragione di esser amici perché un vecchio, un giovanotto, e una bambina. La rabbia contro il potere che gestisce l'informazione e impedisce alla gente con una nuova forma di violenza di sapere i fatti che succedono, da Ustica in giù o in su a piacere. L'arroganza di certi rampanti che esibiscono fieramente il loro pericoloso razzismo. La pietà che è capace di stare perfino nei cuori di chi vive in quelle orribili periferie che ci ostiniamo a considerare morte. Il destino di quei militanti che hanno speso la loro vita per un ideale che non si è realizzato o sanno anche non essere patetici. Il dono d'amore che diventa missione da compiere. Il tema del viaggio non come motivo autoreferenziale in quanto c'è un prima, un poi e perfino un perché. E poi il degrado urbano, la ricerca della memoria, la vitalità mortifera di una certa cultura metropolitana, la speranza di uscire da questo tipo di società, la disperazione per doverci stare»

I tre protagonisti: Viola Simoncioni (la bambina), Paolo Rossi (il meccanico zen) e Dario Fo (il vecchio). Nella foto accanto Stefano Benni

Non troppo Benni? «Sì, ma è tutto disordinato, caotico, fuso, sparso frammentario c'è e non c'è. O almeno lo spero. A che cosa somiglia? «Ai miei libri. E poi a "Zazie dans le metro", il miglior romanzo sulla complessità urbana». Anche ad «Alice nel paese delle meraviglie»? «Forse». La storia fa fatica a raccontarla, anche se è facilissima: tre personaggi, un vecchio professore-Dario Fo, una bambina insopportabile-Viola Simoncioni e un giovane meccanico zen-Paolo Rossi finiscono per lasciare la loro periferia e attraversare l'intera città mentre è in corso una misteriosa emergenza che semina morti e terrore. E alla fine viaggio, ciascuno non sarà più lo stesso.

Militante extraparlamentare, giornalista de «Il manifesto», autore di libri umoristici, ma anche collaboratore fino a qualche fa ai monologhi televisivi di Beppe Grillo. Incrocio tra il polemista e il poeta, Benni è arrivato al cinema in puramente casuale. «Come molti intellettuali d'oggi ho una cultura meticcia dove i libri di Mark Twain, Rabelais, Queneau contano come i film di Kubrick, Orson Wells, Cassavetes e i primi Pelli.

Del cinema gli è piaciuta l'atmosfera del set: «Un luogo di serietà e divertimento». Pochissimo l'atteggiamento dei due produttori Piccioli e Leopardi ai quali però resta riconoscente: «M'è parso che a metà film cominciassero a pentirsi di aver finanziato un progetto diverso, magari perché la Rai non l'ha voluto comprare o perché i Cecchi Gori non l'hanno distribuito».

Lui un'idea ce l'avrebbe: invitare i produttori indipendenti a prendere esempio dai piccoli editori consorziandosi per distribuire da soli i loro prodotti. «Aspettarsi i soldi dallo Stato o dalla Rai significa non aver capito che il nuovo da lì non può uscire» Perché? «Perché film come il mio può intasidire. È puro molto. I socialisti di Sodano che fanno una tv lussuosamente trasgressiva, mi dicono siano inviperiti contro il modo di dipingere certi arrampicatori arraffa-denari di oggi. E quelli di Raiuno fanno il loro compito di normalizzatori: perché si dovrebbero prendere film? E perché io avrei dovuto fare qualcosa di diverso?». E Raitre? «Non so, non la vedo come una tv nazionale». Se a dispetto della tv il film avesse successo smetterebbe di scrivere? «No, perché scrivere una sensazione di onnipotenza cui non rinunciare. Anche se fa bene alle salute qualcuno che ti dica. Dotò, questo pò fu, come succede a chi fa cinema»

Simonetta Robiony

Dario Fo

«Questo film solo per lui»

Dice Benni: «Senza Dario Fo il film l'avrei mai fatto. Direi più. Ho fatto il film dal libro "Comici spaventati guerrieri" proprio pensando a Fo che è mio amico, il maggior autore vivente teatro italiano. Era molto tempo che volevo fare una cosa con lui, ma come fa a proporre spettacolo a uno che è attore, regista, autore?»

Benni continua. «Col film è stato diverso. Da 30 anni Fo non voleva più fare cinema, ma per ha smesso di farsi dirigere e snaturare. Perché il personaggio di Lucio Lucertola è un professore pedante, una specie di gentiluomo inglese, assai diverso dallo straordinario giullare che lui è. Certo qualche guizzo alla Fo è rimasto, ma la rinuncia alla sua individualità comica Fo l'ha dovuta fare» [st. ro.]

Rossi

«E' una storia tutta nostra»

Dice ancora Benni: «Mentre scrivevo la sceneggiatura pensavo anche a Paolino, perché è energia allo stato puro. E' lato oscuro della forza, piccolo e minuto nell'aspetto, energico e resistente nella sostanza. Per lui va bene la battuta: "Non so che droga , dalla anche a me" Il personaggio era perfetto per lui. E poi volevo dargli un'occasione far a lui che ha fatto praticamente solo teatro. Perché questo film non solo parla dell'amicizia, ma nasce anche come un atto di amicizia. Ci piaceva ritrovarci per raccontare una storia che ci riguardava. Non a caso, a fianco di ognuno dei personaggi ho messo un amico del cuore che poi scompare per lasciare posto alla nuova amicizia. E sul set ho coinvolto pure Guccini, un altro dei amici»

[st. ro.]

Il giovane direttore nel concerto Rai

Auditorium, da Guida poderoso Prokofiev

Poche cose sono corroboranti e salutari vedere la personalità di un interprete che matura negli anni, acquista progressiva sicurezza e giunge così ad una prima maturità. E' il caso del torinese Guida Maria Guida che ha diretto l'altra sera all'Auditorium il quarto concerto della stagione sinfonica. Il gesto di Guida è ora preciso, ordinato ed efficacemente espressivo: si vede benissimo, e si sente, naturalmente, che tiene in pugno l'orchestra come un auriga governa saldamente i cavalli e li induce con naturalezza a fare quello che vuole lui.

Nella «Sinfonia n. 5» di Mendelssohn, la «Riforma», si trattava di galoppare, e buona lena, nelle regioni pittoresche, imprevedibili del primo romanticismo tedesco, tra squarci natura, ritmi scalpitanti, danze festose e sguardi improvvisi lassù, oltre la grande volta del cielo: Guido Guida ha inteso molto bene tutto e ha diretto il capolavoro di Mendelssohn con appassionata partecipazione.

Festeggiato pubblico l'Auditorium è passato, nella seconda parte, alla «Quinta Sinfonia» di Prokofiev. Composta nel 1945, attenta ai dettami estetici del cosiddetto realismo socialista, sembra di quei monumentali palazzoni stalliniani che definiscono la prospettiva dei grandi viali di Mosca: solida, quadrata, po' retoricamente trionfalista, contiene momenti lirici, numerosi passaggi dove il direttore deve lavorare di cesello mettendo insieme l'intero mosaico. Anche in questo caso s'è apprezzato il lavoro di Guido Guida che l'orchestra della Rai ha assecondato curando lucidità dei timbri e la sagliente precisione dei disegni. Dopo questo poderoso Prokoviev il successo è salito ad una temperatura notevole. [p. gal.]

Pisa, l'opera del compositore napoletano in prima assoluta nel rinnovato teatro Verdi, diretta da Luciano Pelosi

De Simone affronta il mistero di «Giovanna»

Danza, recitazione, canto corale e musica nel «processo» all'eroina

PISA. «Viva il Teatro che riapre», è scritto volantini multicolori che scendono dal loggione appena si spengono le luci. «No alla chiusura», su quelli distribuiti nel foyer dagli operai licenziati di una fabbrica. Soddisfazione e preoccupazione della città, nella serata che la riapertura «Verdi» dopo i radicali interventi di restauro. I lavori hanno riportato il teatro al suo decoro di stucchi, gessi ed affreschi, lasciando tuttavia il dubbio che il velluto, ampiamente usato, si riveli una scelta pericolosa per la qualità acustica.

Per la serata inaugurale è stato presentato in prima assoluta un lavoro di Roberto Simone, «Mistero e processo di Giovanna d'Arco», frutto a coproduzione tra i teatri di Pisa, Reggio Emilia e Parma. Opera lirica, oratorio drammatico rappresentazione teatrale? Il libretto reca alcuna precisazione: semplicemente spettacolo, dunque, con una fusione dei generi cara a De Simone. Canto corale, recitazione, danza, pantomima, musica contribuiscono al racconto del martirio della ragazzina oggi beatificata, allora condannata perché eretica, strega e soprattutto vittima della ragion di Stato degli inglesi invasori, che lei aveva osato sfidare per liberare la sua Francia. A leggere gli atti del processo, grande sorpresa destava anche la sua verginità, sottoposta a controlli: Giovanna 19 anni.

De Simone non dimentica la lettura politica di Brecht e Honegger e, nonostante l'intento dichiarato di sondare anche il «mistero» questa eroina analfabeta e visionaria che si trova a capo di un'armata, siste distante un'interpretazione come quella resa da Dreyer nel capolavoro. Lì silenzio, concentrazione e unità stilistica, qui dialoghi verbosi, dilatazione personaggi, frequenti nella scrittura musicale. Nella nota di presentazione, De Simone riconosce i suoi prestiti Brecht-Weill, «Messa di Notre Dame» di Guillaume de Machaut, canoni fiamminghi. Altri ne possono aggiungere: i ritmi di danze rinascimentali francesi, l'emissione nasale tipica del canto dei pastori sardi. In questo magma si fa tuttavia strada, a più riprese, un linguaggio originale, particolare nelle parti corali: scendo ritmico affidato al timbro delle percussioni, sostenuto da lunghe arcate dei violini, rotto dagli interventi fiati e ottoni nei registri acuti, gli stessi raggiunti dai soprani.

Ma, in questa «Giovanna» come in altri suoi spettacoli, vivono le costanti del mondo poetico De Simone: la presenza pagana della Festa, lungo Sabba carnovalesco, l'ossessione della morte che sempre domina la vanità delle vicende umane, la speranza della salvezza, la concretezza linguaggio parlato, fitto di invenzioni nel turpiloquio e nei pastiches (corpus/porcus). E anche il confondersi del tempo e delle epoche, perché indossa un'uniforme da prima guerra mondiale quel fantaccino che si aggira sperduto, trovando consolazione solo nella «Rossa», locandiera-meretrice che seduce con stivaletti, guêpière, gonna aperta sul nero profondo delle autoreggenti. Personaggio storico, davvero conosciuto (pare) Giovanna, alla quale — lei che ne aveva esperienza — suggerì di vestirsi da uomo per evitare di essere violentata e insegnò a cavalcare. Ma «Rossa» muore alla fine del primo atto, quando finisce il «mistero» e inizia il «processo», seguito in sue frasi, dall'interrogatorio rogo, e dove gli intenti didascalici tendono a prevalere sulla fantasia dell'artista affascinato dal mito della Pulzella.

L'impianto visivo firmato Mauro Carosi per le scene Odette Nicoletti per i costumi, che sono tanti, molto curati e, nel coro, fedeli ad un solo colore, il verde, frastagliato in molte tonalità. Le coreografie, che hanno una parte rilievo, di Micha Van Hoecke. L'Orchestra Regionale Toscana è diretta con molta attenzione da Luciano Pelosi, che istruito anche il Coro Pisa, di una prova egregia. Tra i attori, Cristina Sanmarchi (Giovanna), Mario Valgoi (il vescovo Pierre), Fiorella Potenza (la «Rossa»), Ernesto Lama (il soldato Giovanni). Teatro esaurito, calorosi applausi dalla platea verso il palcoscenico e vice-

Sandro Cappelletto

La Minnelli, in gran forma e con un nuova pettinatura, a Roma per «Results»

Liza cambia pelle: si dà al pop

Questa sera canterà a Fantastico
Presto un musical con Oliver Stone

Liza Minnelli, felicissima del suo nuovo corso, si è presentata con una scollatura sexy e una chioma da «dark»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà una deformazione professionale, ma negli ultimi tempi ascoltare Liza Minnelli, nelle sue annuali tournees italiane, da sola o lo scorso aprile con Frank Sinatra e Sammy Davis jr., era diventata una fatica. Fra un «King Them Bells» e «Cabaret» o «New York New York», sembrava di vedere sempre lo stesso film. Mentre la sua carriera cinematografica si evolveva (senza molti sviluppi drammatici per la verità ma almeno con nuove storie e nuovi partners), dal vivo la Minnelli appariva chiusa nella gabbia di un successo congelato, prigioniera felice di un Oscar conquistato nel lontano 1972 e conservava con tenacia l'immagine di un personaggio irrimediabilmente datato.

Se ne deve essere accorta ieri, alla conferenza stampa naturalmente all'Excelsior di via Veneto, ha raccontato con grazia la nuova curiosa avventura che ora la porta qui. «Una sera ero a cena con mio marito e Gene Simmons dei Kiss, che è molto amico mio. Lui mi ha detto: "Hey, è vero che tu non hai mai inciso un disco pop?". "E' vero", gli ho risposto, "stavo sempre facendo qualcos'altro". Così, si è buttata nelle braccia della discografia, naturalmente ha scelto la multinazionale più potente, la Cbs, e come produttori i Pet Shop Boys, un giovanilissimo gruppo pop conosciuto in Italia per aver dedicato una canzone a pantinari, assai famoso nella patria Inghilterra, che le ha prodotto un album, «Results», il suo primo nell'era postmoderna. Il prodotto di questo strano connubio esce in questi giorni. Liza sta attraversando l'Europa per pubblicizzarlo ed è arrivata anche da noi oggi è a «Prisma», stasera sarà a «Fantastico» e canterà «Losing My Mind», quello dei nuovi brani che le piace di più.

Il disco è fin troppo drammatico, inciso con una sventagliata di computer nei quali a fatica si fanno strada alcuni incisivi e avveniristici interventi al sassofono di Courtney Pine; ma nella sua troppo unitaria concezione finisce per non render giustizia alla gamma espressiva di cui dispone l'artista: è come se la facessero camminare con una gamba sola. Il contrasto fra il personaggio e le musiche elettroniche scelte ha un qualche fascino, ma non sufficiente a far salire l'interpretazione, neanche in «Twist In My Sobriety», grande successo della voce bruna e misteriosa di Tanita Tikaram. Liza esce dal paragone con le ossa rotte, lei stessa dice che la sua è una «versione psicotica» del brano, e vorrà una bella performance dal vivo, come lei sa fare, per restituirle la verve che il disco volutamente le ha tolto.

La Minnelli appare smagliante, con un'ampia scollatura sexy e una nuova curiosa pettinatura: capelli corti alla vecchia maniera ma con una lunga ciocca lasciata scendere su un lato, un poco in stile dark. Naturalmente è felicissima, entusiasta del nuovo amore. Non le sembra vero, dice, «cantare per me stessa e non per l'ultima fila del teatro»; è contenta anche perché «tutte le canzoni sono delle storie, come dei piccoli film». Un 45 giri dell'album è già salito nella hitparade americana, si aspetta che scali tutto l'album? «Se lo fa, meglio, sennò pazienza». Ha un ricordo schizofrenico dell'incisione: «Abbiamo registrato a Londra, mentre io ero in tournée con Sinatra e Sammy Davis jr. Dalle 8 alle 11 di sera cantavo alla Royal Albert Hall e da mezzanotte alle tre in sala con i Pet Shop. Un'artista deve scegliere ogni volta colori insoliti, questa volta, tutti quei computer. per me è stato come lavorare coi matematici».

Andrà in tournée? «Ora ho molte opportunità in più, potrò girare con l'orchestra e con musicisti elettronici. E' un nuovo sviluppo che non toglie nulla al passato». E per il futuro, che farà? «Ci sono tanti bravi autori, anche in Italia, di cui cantare le canzoni». Dopo il disco, anche per il cinema i progetti sono drammatici, compreso un musical di Stone di cui ancora non parla; non c'era anche un progetto con Lelouch? «Sì, ma non lo sento da due mesi. Lui lavora adagio, mica come me».

Marinella Venegoni

L'opera di Tennessee Williams

Falk e Capolicchio si è ormai spezzata l'ala della giovinezza

MILANO. Sul palcoscenico del Manzoni è apparsa l'altra sera la «Dolce ala della giovinezza» di Tennessee Williams, dramma alla sua prima messa in scena in Italia, realizzata dal Teatro Eliseo di Roma. Un ritorno di Williams, lo scrittore che tanto piacque da noi nei primi decenni del dopoguerra per il suo realismo, la sua violenza, la sua rappresentazione di vizi e colpe in cui si dibattono gli individui e la società. Molti i suoi titoli famosi: «Zoo di vetro», «Un tram che si chiama desiderio», «Estate e fumo», «La gatta sul tetto che scotta». Affascinava il Sud, quell'America che urla in un pantano di disperazione. Lui era di Columbus, nel Mississippi, dove nacque nel '14. Lo trovarono morto in una camera d'albergo a Manhattan nel febbraio dell'83. Le uniche immagini che qui si avevano della «Dolce ala» erano quelle del film con Paul Newman e Geraldine Page, che Richard Brooks diresse nel '62. Tre anni prima il dramma era stato rappresentato a New York con gli stessi attori e la regia di Kazan.

Ed ecco la prima scena. Una stanza d'albergo in una cittadina del Sud americano. Valigie, bauli, un letto. Sul letto geme Rossella Falk. E' la principessa Kosmonopolis, attrice non più giovane distrutta dal ricordo della sua ultima rappresentazione. Fugge di città in città con la sua Cadillac dalle trombe d'argento. Beve vodka, fuma droghe, paga giovani da amare. L'ultimo è lì con lei. E' Chance Wayne (Lino Capolicchio). Faceva il bagnino in un albergo, vuol fare invece l'attore: registra le parole di lui, la ricatta. E' lui a fermarsi in quel posto: perché è la sua città, dove vivono gli amici d'un tempo, che sempre l'hanno deriso per la sua voglia di scappare e di emergere. Chance vuol fare in patria il riscatto dal fallimento. Dopotutto il suo nome significa occasione, opportunità.

D'improvviso una telefonata è la salvezza di lei: il mondo del cinema la chiama ancora, tornerà a Nord, vivrà. Lui invece resta. La giovinezza, come incoscienza e innocenza, l'ha già abbandonato. Niente più desiderato paradiso: la sua ragazza d'un tempo (Heavenly, da «heaven», cielo) non lo vuole più. Resta nel Sud, cioè nel luogo dove le passioni e gli istinti si rivelano e sono puniti: un purgatorio per la principessa Kosmonopolis, un inferno per lui.

Le scene e i costumi sono di Aldo Terlizzi. Il palcoscenico è su due livelli, sullo sfondo si proiettano palme e cieli rossi. La regia di Patroni Griffi sottolinea i toni ora sognanti ora violenti del testo, tradotto da Masolino d'Amico. Un coro accompagna l'azione. E' un po' il coro, una fiamma sonora che abbraccia i perdenti.

Al termine, applausi contenuti. I più convinti erano per Rossella Falk. [c. a.]

PRIMI

«Johnny il bello» con Mickey Rourke

Quando il divo si fa mostro

Mickey Rourke nel film di Hill

Un melodramma nero, cattivo e violentissimo dalla Roma e destinato al successo. Il maggiore trovato di un travolgente e mostruoso film (non adatto ai deboli di cuore) è Mickey Rourke, attore bello e perduto, cantore di spazi desolati, palpabile coacervo di molti complessi di inferiorità, uno sguardo che buca lo schermo, un percorso da cowboy solitario, zona da zone di sofferenza ruvida, difficoltà di contatto, tonnellate di rabbia, un essere da capire presto e rapidamente, un mostro buono che porta i segni della sua sorte di piccolo delinquente di una New Orleans desolata e industriale.

Ma per poco non restiamo a mani vuote. Tempo fa Johnny il bello di cui parliamo vien rapito sfortunato in una rapina di mezza tacca di monete antiche. Il poker tra ladro tradito dai complici, il suo amico di vecchi arresti, i carcerieri, un boss cattivo, un complice in ambasce, la volontà di sottrarsi a una vita sbagliata per ricominciare da capo, un bacio rubato, un'amicizia, un amore, un'altra vita, un'altra donna, un altro boss cattivo, un altro

LA NOSTRA TV

Spaak, il fascino discreto di Harem intelligente

DA un pezzo le chiacchiere in tv dilagano in modo impressionante; al limite, ci sono più parole che immagini, e capita che anche quando le immagini basterebbero da sole a rendere evidente un fatto o un problema, il commento affannoso cerca di soverchiarle e guastarle. In una situazione del genere è fatale che ci sia stato un proliferare di talk-show a tutti i livelli: Maurizio Costanzo, inventore del talk-show italiano, stenterà a riconoscere, o rifiuterà sdegnosamente, la stragrande maggioranza degli epigoni, di regola sullo sbraco-mento o sul giochetto o sul mero esibizionismo.

Qualche eccezione, rarissima, esiste. Ad esempio una rubrica, un po' nascosta su Raitre di sabato sera, e per niente reclamizzata, «Harem» con Catherine Spaak.

La rubrica ha esordito nella clandestinità — la settimana scorsa. Una piccola sorpresa. Il titolo, malizioso, richiama oleograficamente odalische velate, il pascià col narghilè e soprattutto l'eunuco onnipresente con l'insegna delle forbici sul turbante, quella figura mitica di eunuco su cui un viaggiatore francese del primo '800 scriveva con pudica cautela «Ritengo che abbia subito un'operazione tale per cui gli è stata tolta la gioia di diventare padre». Ma in «Harem» non ci sono né odalische né pascià né eunuchi; l'ambiente è discreto e raccolto, e l'unico elemento orientaleggiante è l'abbondanza di cuscini e tendaggi. Ci sono soltanto donne, questo sì; nella puntata di partenza — auguriamoci che la seconda di stasera sia dello stesso tono — la Spaak ha colloquiato con Tina Anselmi militante politica, Patrizia Carrano giornalista e scrittrice, e Alice cantante di successo.

Va ricordato prima il padre del talk-show, e devo dire che «Harem» si rifà alla trasmissione primigenia di Costanzo, «Bontà loro»: solo tre ospiti — con un numero superiore l'incontro ravvicinato non è più possibile, e si entra in una dimensione diversa di grosso salotto e varietà — tre ospiti che la Spaak ha interrogato con garbo e finezza inducendo sia l'Anselmi, sbarazzatasi d'ogni corazza politica, sia la Carrano e Alice, spogliate per così dire di ogni veste professionale, a parlare con accenti di acutezza, meditazione e semplicità della loro vita e in particolare dei loro rapporti con gli uomini. Nella parte conclusiva c'è stato l'intervento di un uomo in carne e ossa, Ugo Gregoretti, che sfoderando molto di elegante ironia s'è adeguato al clima pungente e paradossale del programma dove finalmente si discute senza duelli astiosi e dove si ragiona senza bisogno di protagonismi reclamistici. Continui così «Harem» e si conquisterà un piccolo ma significativo ruolo di alternativa ad una tv che mira allo schiamazzo.

È tutt'altra posta la trasmissione, ancora su Raitre, del giovedì, gestita da Amanda Lear che fa interviste in pigiama e sotto le lenzuola nere. Qui siamo sul piano dello show da camera, punteggiato di allusioni sessuali, in cui in primo piano ostentatamente sta l'esibizionismo un po' ingenuo e persino un po' provinciale di una star esperta come Amanda, e l'esibizionismo calcolato di chi partecipa per ricavarne personale pubblicità. L'obbiettivo sarebbe quello di sbalordire e scandalizzare (!) il pubblico con incontri tra lo snob e il prudentemente arrischiato. Ma ci vuol altro, oggi: e così la rubrica non riesce a tirarsi fuori dalle secche di un'amabile intellettualistica futilità parolaia.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Moore, 007 in Oriente

L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO
1974 su Raitre alle 20,30; dur.

Quarto film della serie per il regista Guy Hamilton e secondo per Roger Moore che impersona James Bond. È uno dei migliori 007, movimentato e soprattutto autoironico e paradossalmente scanzonato: le avventure di Bond stavolta si svolgono in Oriente dove viene spedito per eliminare Christopher Lee l'uomo che uccide con una pistola dai proiettili d'oro, tremendo killer di nobile Scaramanga che agisce per un'organizzazione criminale di Hong Kong; con Roger Moore, Britt Ekland e Maud Adams.

REDS
1981 su Italia 1 alle 0,15; dur. con spot 210'

Per chi se la sente di passare l'intera nottata davanti al video, ci sono di seguito in Italia 1 due film di forte rilievo. Il primo è «Reds», regista e protagonista Warren Beatty, e con Diane Keaton (Louise Bryant) e Jack Nicholson (Eugene O'Neill), rievocazione del giornalista John Reed, presente a Pietrogrado durante la Rivoluzione d'ottobre, autore del libro «Dieci giorni che sconvolsero il mondo», l'unico americano sepolto all'interno del Cremlino. E subito dopo, alle 3,55, ispirato al libro di John Reed, un mitico film di Sergej M. Ejzenstejn «Ottobre» (1928, dur. 81' più spot) dove il grande regista rievoca la Rivoluzione con toni intensi ma asciutti e meditativi.

AIRPORT 75
1974 su Raidue alle 20,30; dur. 110'

Secondo capitolo del ciclo sulle varie, terrificanti possibilità di catastrofi aeree (qui un piccolo aereo da turismo si schianta su un Jumbo causando un mostruoso squarcio). Sequenze mozzafiato: il secondo pilota risucchiato nel vuoto, la hostess teleguidata da terra ai comandi del Jumbo semisfasciato, il drammatico tentativo di trasferire, da un aereo all'altro, un pilota nel disperato tentativo di atterraggio; regista è Jack Smight. Interpreti Charlton Heston, Karen Black, George Kennedy, Linda Blair, Gloria Swanson e Myrna Loy.

Warren Beatty e Diane Keaton nel film «Reds»

ARRIVANO I RUSSI
su Montecarlo 20,30; dur. con spot 135'

Diretto da Norman Jewison e interpretato da Alan Arkin, Carl Reiner, Eva Marie Saint, John Philip Law, è una divertente parodia sugli effetti degli allarmismi e della propaganda da guerra fredda: un sommergibile sovietico si incaglia nei pressi di un'isoletta americana, i marinai sbarcano per cercare aiuto ma gli abitanti pensano ad un'invasione e si sparge il caos.

A BRIGLIA SCIOLTA
1961 su Raitre 15,40; .

Commedia brillante e passionale in cui Roger Vadim dirige Brigitte Bardot in una storia di e gelosia; nel cast c'è Claude Brasseur.

LA GRANDE STRADA AZZURRA
1957 su Rete 4 a mezzanotte; dur. 95'

Primo lungometraggio di Gillo Pontecorvo, con Yves Montand e Alida Valli, drammatico ritratto, a sfondo , di pescatore e frodo.

IL CRITICO SEGNALA

CHERUBINI MATTUTINO
Alle 10,40 su Raitre

La musica classica in tv bisogna prenderla al volo, quando capita: di mattina, come in questo caso, con l'orchestra Rai di Roma che sotto la guida di Paolo Olmi esegue due affascinanti composizioni di quel grande musicista che nel '700 e '800 è stato Luigi Cherubini: l'ouverture di «Medea» e la Sinfonia in re maggiore.

FENECH
20,30 su Cinquestelle

Ricompare, riciclato Rai, un bel thriller a puntate, ben congegnato e spiritoso nonostante alcuni lungaggini devianti: «Nel gorgo del peccato» di Andrea e Antonio Frazzi, realizzato nell'87 sceneggiatura di Age e Scarpelli, è buon cast Moschin magistrato che indaga sulla morte di Yorgo Voyagis, seduttore e attore di serial, Edwige Fenech moglie infedele, Jean-Pierre Cassel marito comprensivo.

MODERNO
17,20 su Radiodue

Edizione radiofonica un aspro dramma di FranYois Mauriac, 1937, «Asmodée», ritratto di un prete che troppo ambiguamente si compiace della conquista e del dominio delle anime.

Alle 20,30 su Radiotre

Proseguono i concerti in onore e in memoria di Bruno Maderna in repertorio musiche, oltre che di Maderna («Satyricon» da Petronio), Mahler, Bussotti.

MATTINO

Lino Toffolo, *«Casa mia» alle 10,30 Canale 5*

POMERIGGIO

Vasco Rossi, *Be Bop a Luia alle 14,30 Italia 1*

SERA

Woody Allen, *Rosa & Chic alle 22,30 Raidue*

RAIUNO

Telegiornale, 13,30, 18; 20; 23; 0,10
7 — **Rosanna l'odio e l'amore** (1949) Film d'avventura
Nicholas Nickleby, film
Gli ultimi cinque minuti
11 — **Châteauvalon**
Padri in prestito, telefilm
12,30 **Check-up**, un programma di medicina ideato da Biagio Agnes
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Prisma** di Gianni Ravelo
14,30 **Vedrai**, Settegiorniv
14,45 **Sabato sport**. Imola: **Automobilismo: Campionato italiano turismo**. Rimini **Biliardo: campionato italiano 8 birilli**
18,30 **Sette giorni al Parlamento**
17 — **Caro Zecchino...**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Parola e vita: Il Vangelo**
Hooperman, telefilm
18,50 **Amazzonia: spedizione Cousteau** «Il fiume magico»
Teatro Teatro delle Vittorie di Massimo Ranieri in **Fantastico**. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Amurri e Verde. Angioletti. Con Anna Oxa e con Alessandra Markines. Giochi condotti da Giancarlo Magalli. Orchestra diretta da Gianni Ferrio
23,10 **Speciale TG 1**
0,20 Sabato Club **L'eroe della strada** (1975). Film drammatico di Walter Hill. Con Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45, 22,15
7 — **Mago - Silverhawks**
7,30 **Braccio di Ferro & Company**
8,10 **I ragazzi del giudice Hardy**
9,45 **Vedrai**, Settegiorniv
10 — **Teledidattica**
10,30 **d'Europa**
11 — **di comicità**
11,25 **L'avventuriero Orleans**
13,15 **Tg2 - Tuttocampionati**
13,30 **Tg2 - Trentatré**
13,45 **Estrazioni del Lotto**
Il brivido dell'imprevisto
14,15 **Capitol**, Serie tv
15 — **Tutti frutti - Mente fresca**
15,45 **Lassie**, telefilm
Undercats, cartoni animati
16,30 **Ehi ragazzi, ci sono i bambini**, 1ª parte
17-18,55 **Rotosport**. Pallavolo **partita di campionato**. Milano: telecronista: **Philips-Vismara Cantù**
18,55 **Tg2 - Dribbling**
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Airport** (1974), film drammatico di Jack Smight, con Charlton Heston, Karen Black, George Kennedy, Efrem Zimbalist jr., Susan Clark
22,30 **Rosa & chic**, A. Giletti, P. Mauceri. Soldi
23,20 **Tg2 - Notte sport**. Fano **Pugilato: Nardino-Luis Carlos Da-** titolo internazionale pesi superleggeri. Rimini **Biliardo: Campionato italiano 8 birilli**

RAITRE

Telegiornale, 14; 19; 1,
10,40 **musica. I concerti Raitre** Dall'Auditorium della Rai Roma **Concerto diretto dal Paolo Olmi**. Cherubini: Medea, ouverture - Sinfonia in re maggiore. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai
11,15 **Oscare Alpe Adria**, Virgilio B
11,45 **Vedrai**, Settegiorniv
12 — **Mezzanino 3**, il meglio Raitre
14,30 **Scherma**
15 — Napoli **Rugby: Partenopeo-Emmevi**
16,40 **A briglia sciolta** (1961), film commedia di Roger Vadim, con Brigitte Bardot, Michel Subor, Claude Brasseur
18,10 , 3ª puntata. Varietà , di Carlo Mi na
18,45 **Tg3 - Derby**, di Aldo Biscardi
18,55 B, Cartoon
20 — . Di tutto di più
20,30 Il mio nome è James Bond (2ª). **Agente 007 - L'uomo dalla pi- d'oro** (1974), di spionaggio di Guy Hamilton, con Roger Moore, Christopher Lee, Britt , Maud Adams, Herve Villechaize
22,35 rem, Catherine Spaak, di Maurizio Fiusco
23,35 **Appuntamento al cinema**

CANALE 5

7 — **Fantasilandia**, telefilm
8 — **Hotel**, telefilm
9 — **Agenzia matrimoniale** rubrica
Cerco e offro, rubrica (replica)
10 — **Visita medica** rubrica (replica)
10,25 **Premiere**, news
10,30 **Casa Fiat**, con Gino Rivieccio
12 — **Cera TV**, in Alessandro Cecchi Paone
12,45 **Il pranzo è servito** conduce Corrado
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
16 — **Visita medica**, rubrica
16,25 **Canale 5 per voi**
16,55 **Premiere**, news
17 — **L'Arca di**, conduce Licia Colò
18 — **Ok il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco**, gioco condotto Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito** conduce Marco Columbro
20,30 **Sabato al circo** show con Bi e Andrea, Massimo Boldi, Sandra Mondaini
23 — **Top Segreti - L'uomo vis- volte**
24 — **Premiere**,
0,07 **La grande boxe** commento di Bino Tommasi
1 — **Patrocelli** telefilm *La grande truffa*
2,55 **Premiere**,

ITALIA 1

7 — **Cuffielatte**, cartoni
8,15 **Cannon** telefilm
9,10 **Operazione ladro** telefilm
10,30 **Agenzia ford**, telefilm *Vita nuova, draghi antichi*
11,05 **Premiere**, news
11,10 **Simon & Simon**, telefilm
12,10 **Anteprima**, presenta Gabriella
12,40 **Barzellettieri d'Italia**
12,48 **Jonathan** con Ambrogio Fogar
13,30 **Calciomania** spon. replica
14,30 **Be bop a Lula** con Red Ronnie
15,27 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
15,30 **So to Speak**, news
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm *Il testamento*
18,30 **Barzellettieri d'Italia** di Anto-
Musica è, musicale, con Maurizio Seymandi
19,30 **Robinson** telefilm *La principessa del potere*
20 — **Voglio bene Denver**, cartoni *Una gita in montagna*
20,30 **Delitto in formula uno**, film con Tomas Milian, Russ- nova, regia di Bruno Corbucci
22,30 **Superstars of Wrestling**, sport di Dan Pete
23,15 **Speciale Jonathan**, regata in al mondo partenza della 2ª tappa da Punta del
0,05 **Barzellettieri d'Italia** Antonio Ricci
0,15 Cinema in rosso - Luci sulla rivoluzione d'ottobre **Reds** film con Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson. Regia di Warren Beatty
3,45 , film Nikandrov, Bons Livanov. Regia di S. M. Ejzenstein

RETE 4

8,30 **Il Virginiano**, telefilm *Un padre per Toby*
10,15 **Serenata amara**, film con Claudio Villa, Liliana Bonfanti. Regia Pino Mercanti
12,15 **La piccola grande Nell** film, *Il piccolo Joey* (2ª parte)
12,40 **Ciao Ciao**, cartoni
13,40 **pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia
13,41 **Sentieri**, teleromanzo
14,41 **California**, telefilm
15,40 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,30 **General Hospital**, teleromanzo
17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
Telecomando, gioco condotto Daniele Formica
18 — **C'eravamo**, conduce Luca Barbareschi
19,27 **Premiere - Trailers**
Quincy, telefilm
20,30 **Davide e Betsabea** film con Gregory Peck, Susan Hayward. Regia Henry King
22,40 **Helena**, telefilm
23,10 **Parlamento in**, news, con Cr Buonamici, Roberto Gervaso
23,55 **Regione**, news, settimanale regionale
0,05 **La grande strada azzurra**, con Yves Montand, Alida Valli. Regia di Gillo Pontecorvo
2 — **Vipera in pugno** film con Alice Sapritch, Marc Chevalier. Regia di Pierre Cardinal
3,40 **Premiere, Trailers**

TMC

Telegiornale,
7,30 **CBS News**
8,30 **Natura amica**, documentario. «Lasciateli vivere. Gli»
9 — **I confini dell'Arizona**, telefilm, «Giustizia è fatta»
10 — **Al banco della difesa**, telefilm, «Una ragazza poco intelligente» Stephen Young, Carl Betz
11 — **Trauma Center**, telefilm. «Appunti sul con J ghton, Lou Ferrigno
12 — **A tutt'oggi**
13 — **Sport news** nel corso della trasmissione
15 — **Tennis - Camp. Comunità Europea** Da Anversa, 1ª semifinale. Commento di Lea Pericoli. **Judo - Campionati Europei** Da Vienna, semifinali e finali femminili
18 — **Navy**, telefilm con Dennis Maud Adams
Arrivano i russi, film con Carl Reiner, Eva Lena Saint, Brian Keith di Norman Jewison
22,45 **Herbie Hancock in concerto**
24 — **Tennis - Camp. Comunità** . Da Anversa, 2ª semifinale

TELEMONTECARLO

Telegiornale 13,30; 19,30
11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Voglia di musica - giovani interpreti**
14 — **Pomeriggio insieme**
Baciami strega, telefilm, «Il banchiere» fra Peymado, Philippe Leroy
20,30 **Nel gorgo del peccato**, film 1ª parte
22,30 **Programma di musica classica**

DOCENTV

13 — **I and I**, telefilm
13,30 **Odeon news top motori**
14 — **Forza**
15,30 **settimana di batticuore**
16 — **4 donne in carriera**
16,30 **Beyond 2000**
Speciali motori
20 — **I misteri di Orson Welles**
20,30 **Drum l'ultimo mandingo**, con Ken Norton, Warren di Steve Carver
22,45 **I cacciatori tempo**, film con William , Klaus Kinski di Michael Schultz

SVIZZERA

Telegiornale, 14; 17,45; 18,45; 21,50
15,05 **Segni particolari: genio**, telefilm
15,30 **Blu e giallo pappagallo**
16 — **Centro**
17,10 **Orizzonte**
17,55 **A conti fatti**, rubrica
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,40 **Altezza**
19 — **Attualità sera**
19,20 **Calma ragazze oggi mi sposo**, film
22,10 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30; 18,45; 21,45
13,45 **Sottocanestro**, rotocalco di basket di Luca Corsolini (replica)
14,30 **Juke box**, dello (replica)
15,15 **Vela** regata intorno al mondo
18,45 **Calcio - Campionato inglese** Differita
19 — **Fish**: obiettivo pesca
19,30 **Sportime**: quotidiano sportivo
20 — **Calcio - Campionato spagnolo**, diretta
22 — **Calcio - Campionato tedesco** Bundesliga, differita

RETEMIA

15 — **Sport music show la notte**
17 — **Sport**
18 — **Cartoni animati**
18,45 **A tavola con...**
19,25 **Diario**
19,40 **Squadra segreta**,
20,30 **Basket '89/90**
21,15 **Outsiders**, telefilm
22,15 **Palazzo Chigi**
22,35

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I Video della**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super Hit**
Sabato in musica
21,30 **On the air**
1 — **Notte rock**

ITALIA 7

16,30 **M.A.S.H.**, telefilm
18 — **Cover up**, telefilm
17 — **Speedy** sport
17,30 **Super 7**, cartoni
19,40 **Amandoti**,
20,30 **Senza famiglia nullatenenti** , film di M. Gassman con V. Gassman, P. Villaggio
22,35 **Colpo grosso**, gioco
23,35 **Videomusic**,
1,35 **Colpo grosso**, gioco
2,35 **M.A.S.H.**, telefilm *Fratelli di sangue*

RETE A

8 — **Teleclub**, rotocalco, conduce Angeli
14 — **Un'autentica pasta**, telefilm
15 — **Natalia**, telenovela Victoria
17,30 **Victoria**, telenovela
18,30 **La mia vita per te**, telenovela
19,30 **Venti ribelli**, telenovela con Sergio Jimenez
20,25 , telenovela con Victoria Ruffo
21,15 **Natalia**, telenovela, con Victoria Ruffo
22 — **La mia vita per te**, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali
7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; , 21; 23
6-8 Onda verde: 6,45 Ieri Parlamento; 7,20 Gr regionali; 7,30 Qui parla il Sud; 7,40 Quotidiano Gr 1; 8 Week-end; 10,15 Black-out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Incontri musicali del mio t- 11,45 Cinecittà 12,30 Isa in Una donna nella Rivoluzione Pimentel e la Repubblica Partenopea del 1799; 13,25 Natalino Otto canta; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà varietà si chiude; 16,27 Teatro insieme; 17,13 Il ; 17,30 Autoradio, Europa - Spettacolo; 18,30 Musicalmente; il vostro ; 19,55 Black-out (replica); 20,33 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buo- 22 Musica notte; 22,27 Napoli 1799. Luisa San Felice e la congiura dei Baccher; 23,05 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio
6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 18,30, 17,20, 18,30, 19,30, 22,30
6-7,30 Fine settimana Radiodue. E la radio si fanno guardare; 7 Bollettino del mare; 8 Giocate con noi; 8,05 Un poeta, un attore; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Non è mai troppo F.O.F.; 9,06 Spazio libero Inga-Cgil; 9,34 Mille e una canzone; 10,13 Tutti colori del giallo; 11 Hit Parade; 12,10 Gr Regione - Onda verde regione; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Scioglie treccie, Mimì Biuotto, Hit Parade; 16,32 Estrazioni del Mille e una 17,22 Invito a teatro. Asmodeo; 19,50 jazz; 21 Strumento solista e orchestra; 21,56 Autori contemporanei; 22,50 Non è mai troppo F.O.F.; 23,15 Poesia e

RADIOTRE

Giornali radio
6,45 7,20, 9,45; 13,45, 14,45, 18,45; 21,10;
Preludio, Concerto del (I parte); 7,30 Prima pagina, 9,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Orione; 11,48 Concerto del mattino (III parte); 11,48 Giornale Radio Tre flash. Press House; 12 Dirige Herbert von Karajan; 13 Sinfonie. 13,30 Intermezzo; 14,48 Contrasport. 15 La parola e le maschere; Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai. III Festival Pianistico. L'integrale per pianoforte di Claude Debussy nell'interpretazione di Aldo Ciccolini; 17,55 Intermezzo; 18,15 Cinema all'ascolto; 20 Intermezzo; 20,30 In collegamento diretto con la Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Dialogo con Maderna.

FESTIVAL FIAT

IL FESTIVAL FIAT VA AI TEMPI SUPPLEMENTARI.

SI GIOCA ANCHE SABATO 28 E DOMENICA 29.

VIENI A VINCERE LA UNO E LA FINALISSIMA DEI MONDIALI DI CALCIO.

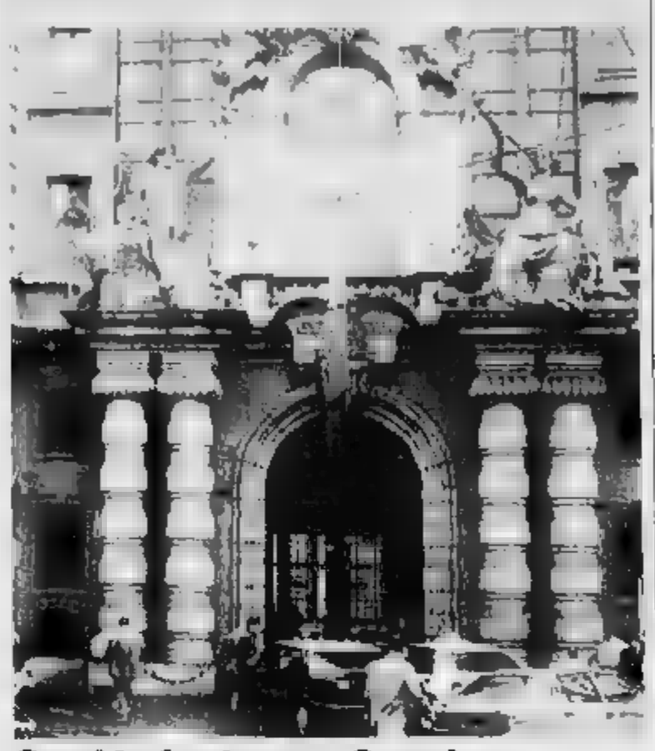
Non hai avuto tempo? C'era troppa gente a giocare? Una bella [illegible] Il Festival Fiat, la festa più mondiale d'Italia, va ai tempi supplementari. Si gioca ancora [illegible]o 28 e domenica 29 ottobre, presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. I premi? Fiat Uno 45 Super 3p, biglietti per la [illegible] dei Mondiali di calcio, biglietti per le partite eliminatorie e migliaia di borsoni "Italia '90". Un consiglio: scendete in campo subito, perché dopo i tempi supplementari non [illegible] previsti i calci di rigore. FIAT

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 18
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 83
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 28 Ottobre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
CABINA ESTETICA
per appuntamento
tel. 58.47.32

SCUOLA D'APPLICAZIONE



Oggi la festa con Cossiga

La Scuola d'Applicazione festeggia oggi alle 11, con il Presidente della Repubblica, i 250 anni di vita. Alle 10 Cossiga visiterà la mostra di arte russa al Lingotto; alle 16,30 sarà a Stupinigi per la rassegna sui tesori di Shenyang. SERVIZI A PAG. 3

Il ministro De Lorenzo ■ Torino respinge le critiche e attacca

«Risanerò la sanità»

Più infermieri, lotta alle ricette facili

Sono stati previsti consistenti [illegible] per l'ammodernamento tecnologico, per rinnovare e [illegible] le strutture sanitarie. Lo ha detto ieri il ministro Franco [illegible] Lorenzo, in apertura dei lavori del convegno nazionale del partito liberale sulla sanità.

Ma, è noto, molte attrezzature all'avanguardia, a Torino [illegible]me altrove, esistono, ma sono sottoutilizzate (3-4 [illegible] al giorno) perché mancano tecnici e infermieri. I primari torinesi, e lo stesso assessore regionale alla sanità, Maccari, continuano ad auspicare il funzionamento di ambulatori e servizi dodici ore al giorno, [illegible] in America. Ma manca personale. Cosa risponde il ministro? «Sì, il problema degli infermieri. Vogliamo [illegible] figura nuova di operatore sanitario, che verrà preparato con un corso di [illegible] anno. C'è la possibilità di inserimento in Italia, di 60-70 mila nuovi infermieri». Insomma, si ha l'impressione che si voglia rispolverare la figura dell'infermiere generico, abolito qualche anno fa.

Non è solo, però, una questione di corsi brevi, ma anche di incentivare la professione con un aumento della retribuzione, ora [illegible] poco superiore al milione: «Dipenderà dal nuovo contratto. Sosterrò l'esigenza di aumentare lo stipendio».

Il nostro giornale aveva svolto un'inchiesta sul medico di base. Ne era risultata una profonda insoddisfazione tra i malati, i medici di base venivano accusati di essere dei burocrati, [illegible] limitarsi alle prescrizioni, di aver perso il ruolo di medico di famiglia. Ora dalle Unità sanitarie locali arrivano altre [illegible]se: «Prescrivono troppo. Troppi esami, troppi medicinali». In un ospedale, [illegible] recente, è arrivato [illegible] paziente con la richiesta del medico di un esame molto sofisticato, che costa intorno al mezzo milione. Come notizie cliniche, a sostegno della richiesta, il medico ha annotato: «In perfette condizioni di salute», suscitando [illegible]n poche perplessità in chi avrebbe dovuto svolgere l'esame.

Il ministro De Lorenzo: «Dobbiamo migliorare le condizioni [illegible] cui opera il medico di famiglia. Recepiremo le direttive [illegible] della Comunità europea, per offrire più preparazione e più qualificazione. Cose che chiedono già gli stessi medici. Il medico di famiglia ha un ruolo insostituibile, non soltanto per curare le malattie, ma anche per assicurare cultura sanitaria, educazione sanitaria. Cercheremo di mettere più in collegamento il medico di base con il medico ospedaliero». Collegamento che ora manca. E gli sprechi? De Lorenzo minaccia la lettura ottica delle ricette: «Chi prescrive in maniera incoerente, sarà richiamato». Si prepara il blitz delle ricette?

I malumori nelle Usl torinesi verso il nuovo ministro non vengono nascosti. Nebiolo, presidente dell'Unità sanitaria [illegible] «Odio la generalizzazione, non accetto accuse indeterminate di incapacità e corruzione. Ha fatto un disegno di legge per la riforma basato su un teli motivi: mandiamo a casa tutti i politici, li sostituiamo con i manager. Il contentino sono i comitati di indirizzo, privi di significato. Mi rifiuterò di entrare in qualsiasi comitato di indirizzo».

Il ministro non si cura delle critiche: «Il comitato di indirizzo fa quello che devono fare i politici, approvare i bilanci e dare direttive». Ieri De Lorenzo ha voluto tranquillizzare chi teme la privatizzazione della sanità: «Vogliamo potenziare il "pubblico", ma c'è anche un privato che deve essere potenziato a [illegible] rischio».

All'inaugurazione del convegno era presente il sindaco Maria Magnani Noya. I lavori proseguono questa mattina. Tra i diversi argomenti, verrà affrontato quello della bioetica medica. [g. mon.]

A PAG. 2

VENTIQUATTR'ORE

In commissione

Si discute il piano regolatore

Primo incontro, ieri, della se[illegible] commissione (quella che si occupa delle trasformazioni della città e dei trasporti) con l'architetto Augusto Cagnardi, dopo l'approvazione in giunta della delibera programmatica per il nuovo piano regolatore. Le prossime riunioni avverranno tutti i venerdì sino all'11 dicembre, quando la delibera tornerà in Consiglio per il voto definitivo. Ieri, Marzano e Gallo hanno proposto il calendario degli incontri e delle audizioni con le associazioni e gli operatori economici della città

Pacchi contrassegno

La truffa arriva per posta

Un'azienda di Vicenza ha ideato una truffa semplice quanto efficace: invia, a un certo numero di indirizzi, pacchi che i destinatari possono ritirare solo pagando l'importo del contrassegno, poche decine di migliaia di lire. Chi se li vede recapitare, per ignorandone il contenuto, il più delle volte non resiste alla curiosità paga e ritira. E trova solo delle buste di plastica. Se il destinatario non è in casa, ecco l'«avviso». E così, alla spesa si aggiunge la perdita di tempo

Forum economico

Piemonte a confronto con l'Europa

Si chiama Fodere, ed è un'associazione che raggruppa le industrie delle cinque maggiori regioni economiche europee: Piemonte, Rhone-Alpes, Suisse Romande, Catalunya e Baden-Wurttemberg. Da lunedì i loro rappresentanti saranno a Torino per discutere di sviluppo ed espansione in vista dell'unificazione del 1993.

Insieme, rappresentano già una grossa fetta di Europa. In termini di superficie, le Regioni di Fodere sono grandi quanto mezza Italia; occupano 9 milioni e mezzo di lavoratori dipendenti, contro i 15 milioni totali del nostro Paese; il loro ipotetico «prodotto interno lordo», calcolato sui dati del 1985, ammonta al 61 per cento di quello nazionale.

Il Forum è ospitato per la prima volta a Torino, dopo le conferenze di Lione e Stoccarda, nel 1987 e nel 1989. Sono attesi una settantina di manager e tecnici che visiteranno i principali centri di ricerca e formazione professionale del Piemonte.

Se ne parla a Villa Gualino in un convegno ■ cui partecipano amministratori di Colonia, Lille e Liegi

Città bella e possibile

I giovani l'hanno ridisegnata così

Un albero sotto casa, le panchine all'angolo, fiori ovunque e aree-gioco. Bella, la città dei ragazzi. L'hanno disegnata in primavera i duecento allievi delle scuole di Alpignano.

Un questionario dell'«Arci-ragazzi» ha scavato dentro il loro malessere di adolescenti, inseriti in uno spazio studiato e realizzato dagli adulti. Risultato: l'ambiente urbano è una gabbia. Soffrono, i ragazzi, per la mancanza di «aree adeguate», per il «percorso pericoloso» creato dal traffico», per i «divieti degli adulti» e la «lontananza di aree verdi».

Quando ne hanno avuta l'occasione, gli studenti di Alpignano hanno preso la loro città e l'hanno ridisegnata. Poche modifiche, minimi interventi e cose concrete. Basta poco per cambiare la qualità della loro vita: allargare [illegible] marciapiede, ridurre o limitare in qualche modo il traffico, piantare degli alberi, far nascere aree di svago «spontanee», non attrezzate.

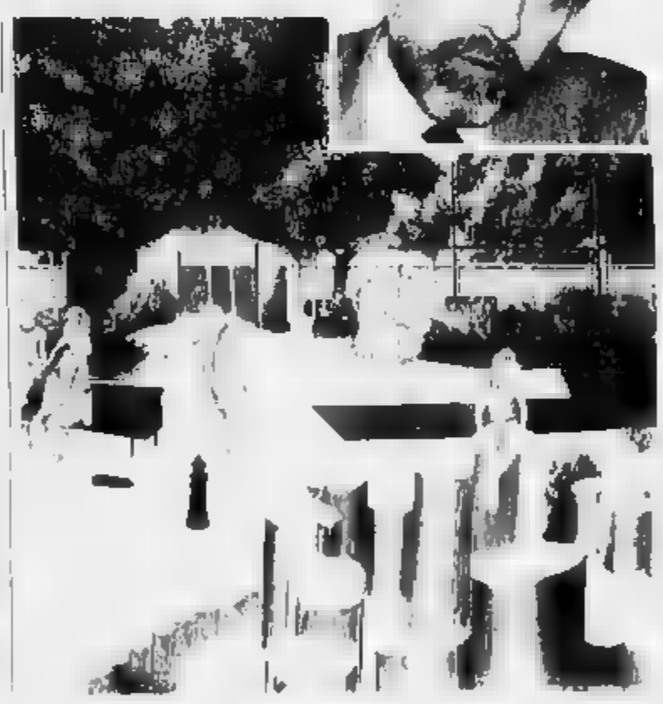
Di «Giovani nelle grandi città: ambiente urbano e comportamenti sociali», si discute da ieri in un convegno internazionale organizzato a Villa Gualino. I pannelli che raccontano l'esp[illegible] promossa ad Alpignano, introducono alla sala dove si confrontano tecnici e amministratori di quattro grandi metropoli europee gemellate fra loro: Colonia, Lille, Liegi e Torino.

I lavori ruotano attorno alle trasformazioni urbanistiche in atto da anni in altre città nel Nord Europa e, per quanto riguarda l'area torinese, ai risultati — parziali ma significativi — del questionario distribuito fra i giovani di Alpignano. I funzionari pubblici che [illegible] palco mostrano diapositive ed espongono idee e progetti delle loro amministrazioni, dicono che non solo è bella, la [illegible] dei ragazzi. E' anche possibile. «La città dei ragazzi è una città per tutti», è stato lo slogan lanciato ieri — giornata inaugurale del convegno — a Villa Gualino.

E' un ritornello che l'«Arci-ragazzi», ente promotore dell'incontro, [illegible] sforza di diffondere da tempo. Dice Diego Manuetti, presidente della [illegible]one [illegible]: «Cerchiamo di mettere [illegible]eme idee e problematiche di chi agisce sui giovani e di chi agisce sugli spazi». E aggiunge: «Ci [illegible] Paesi europei che hanno cominciato a trattare questi problemi 20 anni fa. Noi arriviamo in ritardo, ma quell'impostazione resta valida e possibile, cioè, realizzare dei lavori di "urbanistica dolce", che non comportino interventi di carattere strutturale, usando bene i [illegible]nefici «minimi».

Per i ragazzi, le città di oggi sono un incubo». Manuetti ha raccolto testimonianze sul loro disagio, spiega con calore: «Danno l'impressione di sentirsi al sicuro solo entro gli stretti confini delle loro abitazioni. L'esterno lo vivono male, come un mondo fatto di percorsi obbligati: casa-scuola, casa-palestra, casa-amici eccetera. Questi giovani non hanno più alcun controllo sullo spazio in cui sono inseriti».

Così vorrebbero la loro città i ragazzi [illegible] più verde e spazi [illegible] A sinistra: Diego [illegible]



Gianni Armand-Pilon

AUTO CIRCOLANTI PER OGNI VIGILE

Auto e vigili

Quante auto per ogni vigile? A Torino 511, contro le 335 di Milano, le 306 di Roma e le 121 di Napoli (fonte Comune)

«Non siamo ciarlatani: la pirobazia è una tecnica di autocontrollo»

Passeggiata a fuoco vivo

I segreti del guru che cammina sulla brace

Schweighardt. «Camminare sul fuoco e restare incolumi è facile, basta crederci»

Camminare sui carboni ardenti non è solo una metafora delle difficoltà che si frappongono alla realizzazione di un progetto, o un numero illusionistico da circo equestre. E' una tecnica per acquisire una migliore padronanza di se stessi, un'esperienza alla portata di tutti. Ne è convinto il dottor Kurt Schweighardt, una sorta di atletico fachiro tedesco che ha fatto del «Feuerlaufen», letteralmente «camminare sul fuoco», la propria professione, o, come preferisce definirla con accenti ispirati, la propria disciplina di vita.

«E' un'esperienza che apre la porta a un nuovo modo di pensare e di vivere», dice il guru europeo della pirobazia, a Torino per uno dei suoi consueti seminari di due giorni. Per affrontare senza dolore e ustioni irreversibili alle piante dei piedi una passeggiatina di qualche secondo su braci ardenti alla temperatura di 700 gradi centigradi, è sufficiente essere convinti di poterlo fare. «Basta precorrere la camminata con la fantasia, pensare di essere già al di là della pedana di fuoco».

Già, facile a dirsi, viene da rispondere. Dottor Schweighardt, scusi, nemmeno un moto di comprensione per coloro che non provano alcun irresistibile impulso a mettere l'alluce sul fuoco? «Camminare sui carboni ardenti è solo la dimostrazione fisica che la forza dello spirito e la certezza [illegible] cesso permettono di superare qualunque ostacolo nella vita — replica il fachiro —. La tecnica è la stessa».

Per superare qualunque tipo di difficoltà è indispensabile rilassarsi e magnetizzare la coscienza sullo [illegible] prefissato, costruirsone un'immagine interiore, afferma Schweighardt. «E' una corretta respirazione è importantissima», ammonisce. «Lo scopo è quello di attirare le energie cosmiche verso il plesso solare e verso le piante dei piedi».

Ecco, appunto: come proteggerle? In natura non si danno calli tanto tenaci da resistere a temperature da altoforno. «Sarà l'energia accumulata a proteggere il piede. Come un calzino termico», dice Schweighardt con un largo sorriso.

Insomma, camminare sul fuoco sarebbe [illegible] metodo per affermarsi nella vita? [illegible] coraggio di salire sulla pedana, [illegible] se lo può dare? E siamo sicuri che basti un addestramento [illegible] due giorni per raggiungere il risultato?

«Se si è colti dalla paura durante [illegible] camminata, si rischia di ustionarsi. Ma a coloro che hanno seguito i miei seminari, oltre 10 mila persone in 5 anni, non è mai successo».

Maria Chiara Bonazzi

Secondo il dossier del ministro (20 fascicoli) ■ Torino e provincia non sono state scoperte gravi violazioni

Gli ospedali? Quasi promossi

De Lorenzo dà le pagelle dopo l'ultimo blitz

Il ministro Franco De Lorenzo è arrivato a Torino un giorno dopo aver dato il bilancio [illegible] blitz e aver sollevato un nuovo polverone. Per il Piemonte, e per Torino in particolare, non è andata male, dalla prima radiografia. Alcuni ospedali [illegible] risultati perfettamente in regola. In altri si è trovato qualcosa, ma non ci sono state le grosse violazioni di altre regioni.

In un dossier, fatto di una ventina [illegible] fascicoletti bianchi, c'è l'elenco dei buoni e dei cattivi e di chi è ancora nel limbo, in [illegible] che i laboratori completino gli esami sui campioni prelevati.

I carabinieri del nucleo antisofisticazioni, che a sorpresa, alla fine [illegible] luglio, sono entrati nelle cucine di ospedali e case di cura, non hanno trovato nul[illegible] da ridire su Mario Vittoria, Regina Margherita, Sant'Anna, Mauriziano, San Remigio di [illegible]rignano, Agnelli di Pinerolo, Fornaca.

I cattivi, o meglio, le «imprese risultate non in regola, per [illegible] sono in corso accertamenti» sono le Molinette, dove [illegible] stati prelevati campioni [illegible] convincenti [illegible] sugo, carne e formaggio; il Centro traumatologico (formaggio); l'ospedale [illegible] Susa, dove sono stati sequestrati 17 chili di fesa di tacchino e 8 chili di fesa di pollo. Sotto [illegible] grissini e salame per l'ospedale di Ciriè. A conti fatti, per quanto riguarda la ristorazione ospedaliera sono più i «buoni» che i «cattivi» a Torino e provincia.

In attesa di giudizio, [illegible] San Luigi di Orbassano, l'ospedale Maggiore di Chieri, Vil[illegible] Annamaria di Pino Torinese. Le infrazioni rilevate sono lievi, per stessa ammissione del Nucleo antisofisticazioni, che hanno commentato: «Abbiamo visto ben [illegible] peggio in altre regioni». Poche le violazioni penali (ad esempio, alimenti [illegible] malati), più numerose le violazioni amministrative (tende contro gli insetti, carenze igieniche lievi).

Alla fine di settembre, in un'altra discussa «tre giorni» dei Nas, è toccato alle case di riposo per anziani, agli istituti per minori e disabili, alle [illegible] per la cura e la riabilitazione handicappati. Di nuovo i carabinieri sono entrati nelle cucine, nei magazzini, hanno [illegible] trollato cibi, autorizzazioni, l'igiene dei locali. E anche per queste strutture, si è fatto sen[illegible] timori un freddo elenco. In regola, otto istituti. Non in regola, altri quattordici.

Il ministro partecipa, all'Ambasciatori, al convegno nazionale del partito liberale sulle [illegible] frontiere della sanità. Ieri pomeriggio, [illegible] è fatto attendere quasi un'ora dai giornalisti che presidiavano l'hotel, per porre al ministro più discusso, le domande «del giorno dopo», per cercare di capire a cosa sono serviti questi blitz.

Il ministro ha detto che [illegible] già stato date delle risposte consistenti con i finanziamenti. Con un decreto sono state ripartite risorse per [illegible] mila miliardi. Per il Piemonte sono stati stanziati 640 miliardi per l'ammodernamento tecnologico, per il risanamento delle strutture, per [illegible] costruzione di residenze sanitarie per anziani non assistibili a domicilio.

Trenta miliardi sono previsti per strutture destinate agli handicappati. Altri finanziamenti sono programmati per la lotta contro l'Aids, che [illegible] si dovrà svolgere in sedi isolate, ma nelle normali strutture ospedaliere. In programma, il potenziamento dell'assistenza domiciliare per questi malati.

I progetti esecutivi dovranno essere presentati [illegible] gennaio. E, quindi, assicura il ministro, entro gennaio potranno [illegible] avviati i lavori. L'andamento dei progetti sarà seguito [illegible] ministero con commissioni di collaudo. In tre mesi, tutti questi «buoni propositi» potranno [illegible] verificati. Il ministro ha rinviato ad oggi il discorso sulla sanità piemontese.

Non [illegible] state polemiche, durante il convegno, nonostante alcuni presidenti Usl di Torino e provincia siano ormai in aperta rivolta contro il ministro, perché si sentono accusati di inefficienza, di corruzione. Assente anche l'assessore regionale alla Sanità Maccari.

Giuliana Mongelli

PRESIDENTE USL

«Non ho le mani bucate»

Una lettera aperta al ministro della Sanità [illegible] stata scritta da uno dei tanti presidenti Usl critici nei confronti di [illegible] Lorenzo. Salvatore Marasà, presidente dell'Usl 39: «Caro Ministro, concordo che la sanità sia sofferente, ma dissento dalle motivazioni che Le attribuiscono. Le ragioni della sofferenza vanno ricercate nell'ec[illegible] di garantismo, nel fatto che nel nostro sistema viene permesso [illegible] medici di lavorare per l'Usl, per case di cura e per la libe[illegible] professione. [illegible] in quale altra "azienda" viene permesso di lavorare per la concorrenza?». E ancora: «Lei parla dei politici [illegible] uomini dalle mani bucate. I politici possono incidere poco sulle spese. E' forse il presidente che sceglie medicinali e attrezzature [illegible] acquistare? E' il comitato di gestione che esenta dal pagamento dei ticket chi gira in Ferrari?». Concludo: «I politici rispetto ai funzionari hanno un vantaggio: dopo 5 anni [illegible] possono sostituire».

[illegible] «Maria Vittoria»
Sopra: il ministro De Lorenzo a Torino dopo il [illegible] che ha [illegible] un vespaio.

POLITICA

L'ex assessore delle giunte di Novelli in campo con un documento «cossuttiano»

«Non si cambia giacca»

Dolino contro il pci di Occhetto

«Non possiamo cambiare giacca dopo 50 anni». Con quest'affermazione, colorita dalla sua [illegible] franchezza mista ad ironia, Gianni Dolino, ex assessore nelle giunte di sinistra guidate dal sindaco Diego Novelli ritorna in campo dopo anni di silenzio, per criticare [illegible] nuovo corso di Achille Occhetto e Piero Fassino, ricollegandosi a quell'area [illegible] Armando Cossutta, contraria alla trasformazione del pci «da partito di massa a partito di opinione».

Con quest'accusa, Dolino, assieme al trentenne Marco Rizzo membro del comitato federale, e Elisa Pazzè, 24 anni, consigliere comunale a Pinerolo, presenterà [illegible] sorta di documento «Cossutta» in versione tornese al teatro Romano, proprio mentre Claudio Stacchini, dirigente organizzativo della federazione, leggerà la relazione introduttiva per presentare il nuovo pci «Un partito [illegible] massa, di progetto, di opinione dei cittadini».

«Questa riforma — dice Mar[illegible] Rizzo — in realtà snatura [illegible] pci dalle [illegible]ni, dalla società: gli insegnanti si dovranno occupare solo di scuola, gli addetti agli enti locali solo di Comuni e Province. La sintesi politica arriverà unicamente dal vertice. Altro che democrazia».

Ancora: «I centri d'iniziativa, aperti anche ai non iscritti, sono inutili doppioni. Esistono già le associazioni spontanee. Non è con una contrapposizione artificiosa che si rivitalizza[illegible] le forze dell'impegno, delle solidarietà e dei movimenti progressisti. Sarebbe, invece, utile un impegno diretto del partito. E non è esclusivamente aprendo le sedi del pci ad attività ricreative che si conquistano i giovani».

Il consenso, per Dolino, Rizzo ed Elisa Pazzè, arriva su temi concreti: disoccupazione, sfruttamento dei contratti di formazione lavoro, idealità per una reale alternativa al sistema «Certo – ammette Marco Rizzo – ci riconosciamo nelle ipotesi di Cossutta, anche se vogliamo allargare il discorso a tutto il partito».

Un'iniziativa a sorpresa? «Sì. Anche se prevedibile: soluzioni ungheresi, per esempio [illegible] partito comunista che cambia nome, qui non passerebbero [illegible]».

Dolino, perché questa «ribellione», dopo [illegible] anni [illegible] «militanza»? «Allo [illegible] età, ripeto, [illegible] è consentito cambiare pelle. E' questo il pci che vogliono? Non ci sto, continuo a fare il "comunista". Il "loro" è [illegible] partito molto più stalinista del precedente. Non c'è nemmeno un organo d'informazione interna (pensiamo all'Unità) che ospiti la [illegible] del dissenso: più il vertice parla di democrazia, più si rivela antidemocratico».

«Un documento "cossuttiano"? — domanda il segretario della federazione Giorgio Ardito —, [illegible] che ci sorprende. Comunque ne discuteremo con serenità. E se conterrà proposte le valuteremo. Ma durante i lavori di preparazione della conferenza dov'erano? Quest'area, presente nelle fasi congressuali, quando si parla di lavoro quotidiano sparisce».

Conclude Fabrizio Morri, segretario del pci cittadino: «La creazione di centri d'iniziativa, di solidarietà, di sezioni per temi (ad esempio l'ambiente) non snaturano proprio niente, sono il segno [illegible] un pci che si trasforma, che si rinnova per meglio svolgere le sue battaglie».

Giuseppe Sangiorgio

Gianni Dolino, ex [illegible]

Comune, scontro sugli enti a partecipazione municipale

Nomine nel cassetto

Il pentapartito rinvia la scelta dei propri rappresentanti
E i comunisti, per protesta, abbandonano la riunione dei capigruppo

Il sindaco propone un incontro tra capigruppo del pentapartito [illegible] capidelegazione in giunta [illegible] l'Edil.Pro., la società incaricata di gestire la costruzione della nuova cittadella giudiziaria. Subito dopo rinvia le nomine nei consigli di amministrazione degli enti a partecipazione municipale (Istituto bancario S. Paolo, Regio, Usl [illegible] 4 del Maria Vittoria, Sagat e Ipla, Istituto piante da legno) dal 6 al 20 [illegible] vembre. [illegible] questo punto il capogruppo [illegible] pci, Carpanini [illegible] ne va dalla riunione, minacciando di non partecipare più a nessuna conferenza [illegible] capigruppo.

E' accaduto ieri mattina, durante la [illegible] riunione [illegible] venerdì, quando i vertici della Sala Rossa decidono i lavori delle settimane successive.

Da che cosa deriva queste clamorosa protesta? I fatti. I capigruppo ieri dovevano affrontare con il sindaco alcuni nodi dell'amministrazione, decidendo quando sarebbero stati discussi in aula. Tra gli altri, lo stop imposto dal Tar alla realizzazione della cittadella giudiziaria. E su questo argomento, mentre il msi Martinat ha attaccato la maggioranza per la scelta dell'Edil.Pro. («Una concessionaria che [illegible] creato solo danni»), pci, dp, sinistra indipendente e verdi hanno aperto i fuochi delle polemiche.

«Perché — domanda la sinistra — [illegible] sindaco ha convocato per martedì la Edil.Pro., i capigruppo ed i capidelegazione di giunta? Il problema è amministrativo. [illegible] se è legittimo che sia discusso fra [illegible] e costruttore, non è opportuno che vi siano anche i capigruppo». Carpanini: «E' una commistione di ruoli contraria alla legge. In vicende come questa, [illegible] fronte alla possibilità che si [illegible]ra un contenzioso fra città e privati e dove sono in ballo appalti per 365 miliardi, la distinzione tra capigruppo e assessori è essenziale. [illegible] il pentapartito non si fida della sua giunta la faccia dimettere».

Luisa Carello (pri) fa rilevare che il suo gruppo non è in giunta. Carpanini: «E' una scelta: assumetevene onori e oneri». E quando il sindaco rivendica alle maggi[illegible] il ruolo di decidere gli inviti, [illegible] pci minaccia di [illegible] partecipare a nessuna successiva «conferenza» se alla riunione con l'Edil.Pro. «ci saranno i capigruppo del pentapartito».

[illegible] [illegible] rottura finale, con l'abbandono della seduta del rappresentante comunista, avviene sul rinvio delle nomine. [illegible] giudizio dell'opposizione c'era l'impegno della maggioranza a discuterle il 6 novembre. Ma i capigruppo del pentapartito chiedono di farle slittare al 20: mancano le designazioni per il S. Paolo e il psi ha indicato solo ieri i [illegible] alla Usl del Maria Vittoria: Bonifetto alla presidenza e Palaia nel consiglio.

«Quella Usl è stata commissariata [illegible] decreto del presidente della Repubblica, proprio perché [illegible] Consiglio [illegible] era in grado di sostituire il presiden[illegible]. Non vogliamo essere corresponsabili con i ritardi [illegible] chi non [illegible] neppure capace di dividersi le poltrone», ha detto il pci Carpanini. E se n'è andato.

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì 27 ottobre

[illegible] su Piemonte e Val[illegible] d'Aosta, cielo generalmente [illegible]reno o poco nuvoloso. Probabile formazione di nebbie nella nottata e nel primo [illegible]. Visibilità: discreta. Temperature: in lieve diminuzione. Tendenza del tempo per le prossime ventiquattro ore: possibilità di annuvolamenti sparsi.

TEMPERATURE
Massima 22,7
Minima 7,9
[illegible] 14,0
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 27,0 4 ottobre 1949
Minima —0,6 28 ottobre 1973
Aeroporto di Caselle
Massima 20,9
Minima 4,6
Pressione 1020 hPa
Umidità 82%

VENTI
Calmi o deboli

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0,2
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	672,6

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferrero dell'Osservatorio Astronomico di [illegible]

Il Sole sorge alle ore 7 e 2 minuti tramonta alle ore 17 e 23 minuti

La Luna si leva alle ore 5 e 54 minuti cala alle ore 16 e 29 minuti

Primo quarto 6 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 ottobre ore [illegible]
Luna nuova 29 ottobre ore [illegible]

Mercurio: a 200 milioni di [illegible] dalla Terra, distanza in aumento.
Venere: appare come la stella più splendente nel cielo della sera.
Marte: mostra un disco 518 volte più piccolo di quello lunare.
Giove: ha una luce gialla 63 volte più intensa di quella della Polare.
Saturno: tramonta ad Ovest-Sud-Ovest verso le ore 20 e 30 minuti.
Il [illegible] alle ore 23, diciassette ore prima di raggiungere la fase di nuova, la Luna è all'apogeo, con una distanza dalla Terra di 406.638 km, [illegible] quella [illegible] di [illegible].

Specchio dei tempi

Tanta nostalgia per [illegible] maestro unico nelle elementari - «Ben venga[illegible] i convegni, ma prima si aiutino concretamente [illegible] handicappati»
Un francobollo per esaltare la grande Pro Vercelli - Anita [illegible] amici

Un lettore [illegible] scrive:
«Sono un insegnante [illegible] pensione dopo 37 anni di impegno nella scuola elementare. Ho letto l'articolo "Nessuna nostalgia del maestro unico" Al direttore didattico [illegible] Civitavecchia. Il quale, dando fia[illegible] alle trombe, proclama che "il lavoro in class[illegible] è solo [illegible] punta dell'iceberg" e "l'estemporaneità del vecchio maestro che entrava in classe e improvvisava [illegible] stata cancellata" rispondo che il lavoro in aula è davvero, su ogni altro momento, quello che [illegible]. Aggiungo che forse è disinformato sul modus operandi del "vecchio maestro" il quale, nell'ambito dei programmi ministeriali, era tenuto a compilare un diario dettagliato sull'attività quotidiana inserito in un'altrettanto dettagliata e accurata programmazione mensile, trimestrale, annuale. [illegible] essa doveva rispondere in ogni mo[illegible] ai superiori la cui pre[illegible] nelle aule era ben più assidua e competente di quella degli attuali direttori, ridotti a burocrati e passacarte dai decreti delegati del '74».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive
«Grande scalpore ha suscitato da Torino la storia della si[illegible]gnora Miriam che ha dovuto [illegible] [illegible] Roma alla [illegible] città in un bagagliaio, perché la sua deambulazione è legata ad una carrozzina. In questo modo gli italiani hanno scoperto che le Ferrovie hanno le carrozze predisposte per questo servizio, [illegible] [illegible] lasciate a [illegible] in qualche sconosciuto deposito dal 1982, anno in cui sono state acquistate.

«Che centra Torino con l'inadempienza delle Ferrovie? La questione sta solo nel caso fortuito che il convegno in questione si è tenuto a Torino e che io e tanti altri come me, moderni Don Chisciotte, dobbiamo combattere [illegible] battaglia giornaliera, non contro i mulini a vento ma, ahimè, [illegible] pali, buchi e interruzioni stradali. I lavori in [illegible] [illegible] poi [illegible] maledizione permanente che obbliga il non vedente come me ad avventurarsi [illegible] mezzo alla strada che generalmente è tappezzata [illegible] macchine in sosta e da altre che rapidissime sfrecciano da ogni lato. E che dire dei buchi attraversati in se[illegible] longitudinale da una miriade di fili, buchi o tombini lasciati scoperti per incuria, [illegible] sulla pensilina dei bus n. [illegible] in via Sacchi, pensilina che si affianca al capolinea degli autobus che arrivano da Giaveno, Orbassano, ecc.? In questo buco o tombino, forse visibile per i vedenti ma non localizzato per i ciechi, [illegible] sono precipitata, con tutte le conseguenze del caso.

«E parliamo ancora un momento dei pali. Gli ultimi due con i quali ho dovuto fare i conti violentemente, sono quelli piazzati, da non molto, nel bel mezzo di uno stretto marciapiede di [illegible] Cavour e precisamente in prossimità [illegible] del portone segnato con il n° 8. Di pali per divieti a passaggi per bus e tram, sistemati in questo modo incredibile, la città ne è piena e tutte [illegible] volte che [illegible] obbligata ad abbracciarne [illegible] in modo violento, mi chiedo [illegible] mai assessori, tecnici od altri personaggi, che poi [illegible]no quelli che indicano i [illegible]gni, non [illegible] accorgono quanto la città è invivibile. Quanti pali da spostare ai bordi dei marciapiedi, quanti buchi e tombini da chiudere e poi vengano pure i convegni sull'handicap».

Eleonora Manzini

Un lettore ci [illegible]
«Da tre anni in qua, le Poste italiane hanno preso l'abitudine [illegible] dedicare un francobollo alla squadra che vince il campionato di calcio. Abitudine discutibile, [illegible] ormai è fatta e continuerà. Esiste una squadra che vinse sette scudetti in un'epoca in cui era impensabile celebrare filatelicamente dei giocatori di pallone; e che certo ormai [illegible] [illegible] vincerà altri, perché le mutate realtà del football miliardario precludono ogni sogno di gloria alla società sportiva di un paesone di cinquantamila anime, affondato fra le risaie.

[illegible] riferisco alla Pro Vercelli. Ma [illegible] sono anche altre due squadre che furono campioni d'Italia un giorno e non lo saranno [illegible] più: il Casale e la Novese.

«Non sarebbe giusto, forse, dedicare una serie di francobolli a queste tre formazioni, che furono [illegible] grandi?».

Carlo Molinaro

Una lettrice [illegible] scrive da Budapest:
«Ho 23 anni, capelli castani, occhi di colore scuro. Parlo e scrivo italiano, [illegible] so cosa dire di me. Sono alta 1,65 m, peso 56 chili. Mi piacciono le persone allegre, amo i boi cani, i libri, viaggiare. Vorrei tanto trovare [illegible] che mi scrivano dalla vostra bella Italia».

Anita Finta
Budapest VII
Murányi n. 32 II [illegible] [illegible]
1078 Ungheria

Festa con il Presidente della Repubblica per i 250 anni della Scuola d'Applicazione

Nell'ateneo con le stellette

Il sottotenente bohémien è diventato manager

«Il rapporto [illegible] Scuola d'Applicazione e città? Un rapporto ottimo e sentimentale: [illegible] torinesi». Il generale Corrado Raggi, ex comandante della Scuola e da ieri al vertice della Regione Militare Nord Ovest, riassume in una battuta la storia dei [illegible] venuti a studiare qui e affettivamente «caduti sul campo»: «Molti hanno moglie torinese».

Cambiata Torino, cambiata la vita dell'Università militare — che oggi festeggia [illegible] presidente Cossiga i suoi 250 anni — è proseguito immutato il legame fra allievi e Torino: più bohémien un tempo, più manageriale [illegible].

«Gli Anni 50, quelli della ricostruzione, erano duri», ricorda [illegible] generale Raggi: «Ci [illegible] sistemava in [illegible] in affitto, dividendo le spese. Il più [illegible] giornata si studiava, e per gli svaghi, anche quando c'era il tempo, mancava il denaro. In genere cinematografo e [illegible] da ballo [illegible] l'occasione del primo sabato dopo la paga».

Il fascino della divisa

Tra gli ex allievi, c'è chi ricorda come si [illegible] ritagliare una [illegible] sfruttando simpatia, prestigio della divisa d'ufficiale e senso materno delle ragazze: «Alcune sere, andavo al Florida, in piazza Solferino, e confidavo nella generosità della cassiera». Ma anche le regole della vita militare erano più chiuse di quelle dell'esercito Anni 80. Un altro aneddoto: «Pochissimi avevano un'auto. E se [illegible] fortunato aveva la Vespa dovevo [illegible] lo scooter non dava all'aspetto nulla di marziale, piovevano lavate di capo».

Chi frequentò via Arsenale negli Anni [illegible] ricorda la Torino dell'immigrazione, dei cartelli che avvertivano: «Non si affitta a meridionali», della fame di alloggi: «Ma noi eravamo fortunati. I proprietari sapevano che a fine corso ce ne saremmo andati senza grano. Così ci chiedevano di indicare giovani che uscivano dall'Accademia di Modena. Guadagnavamo uno stipendio di 60 mila lire al mese, e dieci [illegible] andavano all'affitto. Per i divertimenti rimaneva poco».

Comunque gli ufficiali [illegible] clienti [illegible] Moulin Rouge [illegible] piazza Carlina, del Trocadero, del Castellino di corso Vittorio Emanuele. C'era l'obbligo dell'uniforme anche nelle ore libere, ma per la passeggiata serale o le notte di danze alcuni preferivano rischiare e vestire in borghese: «Certo, evitavamo via Roma e via XX Settembre, dov'era più facile essere riconosciuti». Allora si scendeva verso il fiume, si tagliava via Po [illegible] si infilava nel vecchio centro, oppure i ripiegava [illegible] Monte dei Cappuccini.

[illegible] fine decennio era matura [illegible] contestazione che «passò accanto al palazzo» [illegible] coinvolgerlo o [illegible] offenderlo: «Uscii dalla Scuola. M'aspettava la mia fidanzata, dovevo accompagnarla a fare acquisti — ricorda un allievo d'allora —. Attraversammo piazza Solferino invasa di bandiere, striscioni, folla che scandiva slogan. Nessuno ebbe un gesto, una parola verso la mia divisa».

Se prima l'affitto rappresentava [illegible] [illegible] dello stipendio, ora [illegible] salito a [illegible] quinto: «All'inizio degli Anni 70 spendevamo per camera, tinello e cucinino sulle 25 mila lire. La gente ci teneva ad averci per inquilini. Sapevano che qui l'educazione ce la insegnavano».

Ed è proprio negli Anni 70, ricorda il generale Raggi, che la [illegible] d'Applicazione avvia il processo di apertura, [illegible] maggiore fusione con Torino: «Per molto tempo l'insegnamento ora [illegible] quasi [illegible] tutto riservato a docenti con le stellette. In quel periodo cominciò a crescere il rapporto di scambio fra [illegible] e le Istituzioni, fra noi e l'Università e il Politecnico, culminato a metà Anni [illegible].

«Aperta alla città»

E, [illegible], [illegible] anche le opportunità d'incontro in occasione di manifestazioni pubbliche: «Non a caso l'Italgas ha voluto la nostra Scuola, che è luogo di formazione, [illegible] sede per il premio sulla ricerca. E non a caso il palazzo dell'Arsenale dovrebbe ospitare l'apertura [illegible] nuovo anno giudiziario».

Marco Neirotti

Allievi della Scuola d'applicazione in un'aula e, in basso, nella sala mensa

Ieri e oggi

L'ex fucina del re

Il Palazzo dell'Arsenale, oggi sede della Scuola d'Applicazione, [illegible] originariamente «Fabbrica regia militare» con annessa «Fonderia» per i cannoni, nacque tra il 1668 e il 1674 sull'isolato allora detto di Santa Barbara, difeso verso l'esterno, dove sono gli attuali corsi Matteotti e Re Umberto, da una fortificazione.

Solo in un secondo tempo, nel 1736, però, prese l'aspetto che oggi ha per opera dell'ingegner Felice [illegible] Vincenti, capitano d'artiglieria, che la completò e ristrutturò in parte per volere del [illegible] Sardegna, Carlo Emanuele III.

Tre anni dopo, nel 1739, la gloriosa fabbrica militare, vanto dello Stato sabaudo per la costruzione di avanzate artiglierie ed armi individuali, divenne anche fucina di uomini: vi furono fondate, infatti, le «Regie scuole teoriche e pratiche di artiglieria e fortificazione», istituite per formare i quadri tecnici sia dello stabilimento militare sia dell'esercito.

L'attuale Scuola d'Applicazione è appunto l'erede di quei primi istituti che con l'Accademia militare, fondata nel 1677, furono il modello per le scuole militari di Francia, Inghilterra e Prussia.

All'Arsenale, trasformato nei secoli fino all'attuale [illegible] che solo in questi ultimi tempi [illegible] ripreso i colori originali, giallo paglierino in due tonalità, insegnarono scienziati di fama mondiale: il matematico Lagrange, l'inventore dei [illegible] rigati a retrocarica Cavalli, lo scienziato Burzio, l'astronomo Plana, il chimico Saluzzo. Nella scuola completarono la loro preparazione personalità famose come lo statista Cavour, l'esploratore Bottego, Giovanni Cairoli, i generali Diaz e Cadorna, Emanuele Filiberto duca d'Aosta, il fondatore della Fiat, senatore Giovanni Agnelli.

La Scuola d'Applicazione ha [illegible] l'attuale fisionomia organica nel 1975, [illegible] la ristrutturazione dell'Esercito, unendo [illegible] tre scuole preesistenti — fanteria-cavalleria, artiglieria e genio — tutte nate in Piemonte tra il '700 e l'800.

Oggi nel Palazzo dell'Arsenale si provvede alla formazione degli ufficiali in servizio permanente delle armi e dei corpi di commissariato e di amministrazione. [illegible] allievi (poco [illegible] di 600) non vi perfezionano solo la loro «personalità militare», ma incrementano anche la conoscenza di discipline scientifiche sociali, giuridico-economiche, storico-umanistiche e manageriali, indispensabili per l'organizzazione e la gestione [illegible] una moderna forza armata. Rilevante spazio viene dato anche all'addestramento ginnico sportivo, sia in attività obbligatoria (ginnastica, nuoto, difesa personale), [illegible] discipline complementari o propedeutiche all'assegnazione alle specialità alpine (sci e roccia).

Il corpo insegnante è costituito da oltre [illegible] docenti, di cui [illegible] sono cattedratici dell'Università e [illegible] Politecnico e 41 [illegible] ufficiali del quadro permanente. Al termine del biennio applicativo, i sottotenenti possono seguire tre tipi di corsi, che li avvicinano alla laurea in Ingegneria, Informatica e Scienze politiche.

Gianni Biale

Ricordato ieri lo studioso e uomo politico scomparso otto mesi [illegible]

Nasce il Centro Luigi Firpo

Con un patrimonio di oltre 40 mila volumi

Erano in molti ieri pomeriggio alla Fondazione «Luigi Einaudi» per ricordare il professor Luigi Firpo, scomparso [illegible] mesi fa: uomini [illegible] cultura, colleghi di Università, studenti e amici. Nessuna commemorazione ufficiale, [illegible] una riflessione sull'uomo e sulla sua opera [illegible] docente universitario, studioso, pensatore e politico, introdotta con le testimonianze [illegible] filosofo Norberto Bobbio, dei professori Tullio Gregory e Margherita Isnardi Parente dell'Università [illegible] Roma, del professor Giancarlo Miglio della Cattolica [illegible] Milano, del professor Franco Venturi, docente all'ateneo torinese e, infine, [illegible] professor Antonio Villani dall'Università di Napoli.

E nel mezzo della riflessione, promossa dalla Fondazione «Luigi Einaudi», dalla rivista «Il pensiero politico» e dal Dipartimento di studi politici dell'Università, una notizia inattesa: la «Fondazione Luigi Firpo» sta per diventare realtà. Entro la fine dell'anno, è stato detto, verrà firmato davanti [illegible] notaio l'atto costitutivo.

[illegible] realizza così il progetto impostato dallo [illegible] professor Firpo alcuni anni prima della [illegible] morte, cioè [illegible] a Torino un «Centro studi del pensiero politico» di respiro internazionale. [illegible] avrà sede a Palazzo d'Azeglio, via Principe Amedeo 34, nei locali contigui alla «Fondazione Einaudi», già concessi in comodato gratuito dalla Fiat, proprietaria dello storico palazzo, alla costituenda fondazione.

Il Centro studi sarà governato da un consiglio [illegible] amministrazione composto dagli [illegible] dello scomparso (la moglie Lauda e i figli Massimo e Alessandro), dall'onorevole Diego Novelli e dall'avvocato Paolo Emilio Ferreri in qualità di soci fondatori, e da rappresentanti della Cassa di Risparmio [illegible] Torino, del Comune, della Provincia e della Regione.

Per statuto, fra l'altro, [illegible] vranno promuovere nella più totale indipendenza e con criteri scientifici, dibattiti, studi e ricerche sul pensiero politico, istituire borse di studio, incrementare [illegible] la biblioteca.

Il nucleo centrale della Fondazione sarà, infatti, costituito dalla biblioteca privata del professor Firpo: oltre quarantamila volumi rari per gli studiosi di politica. Metà [illegible] stati donati dagli eredi allo Stato che a sua volta li [illegible] in comodato gratuito al Centro studi; gli altri sono stati ceduti, sempre dai figli e [illegible] moglie dello scomparso alla costituenda Fondazione.

E' un patrimonio [illegible] inestimabile valore scientifico che le università straniere, specie quelle americane, hanno cercato di acquistare. [em.mon.]

Luigi Firpo

Regione militare

Il gen. Raggi è il nuovo comandante

Cinquantotto anni, già a capo della Scuola di applicazione di Torino, il generale Corrado Raggi è [illegible] comandante della Regione militare Nord-Ovest. Ieri mattina la cerimonia ufficiale, presente il capo [illegible] stato maggiore dell'Esercito, generale Domenico Corcione.

Il generale Raggi proviene dall'Arma di Artiglieria. Ha frequentato l'Accademia militare. [illegible] Scuola [illegible] applicazione, quella [illegible] guerra, e il Centro studi della Difesa prestando anche servizio allo stato maggiore dell'Esercito. Poi ha assunto il [illegible]do di un gruppo della 3ª brigata missili, di una brigata di cavalleria del 5° Corpo d'armata, di una brigata corazzata [illegible] 3° Corpo d'armata, [illegible] [illegible] divisione di fanteria e, infine, la Scuola di applicazione d'arma.

Subentra al generale Sergio Onnis, da due anni comandante la Regione militare Nord-Ovest.

Proseguono [illegible] OGGI al KING [illegible] KING
le repliche in ESCLUSIVA
[illegible] divertentissima commedia
di PERCY ADLON

La «morbida» protagonista di «BAGDAD CA[illegible]
si vende a [illegible] affari!
Se avete amato «BAGDAD CAFE'» non perdete
«ROSALIE VA A FAR LA SPESA»

UN'ESCLUSIVA DEL UNO NAZIONALE

Tutte le verità su SHERLOCK HOLMES
Morirete di curiosità
FINO ALL'ULTIMA... RISATA

Una coppia irresistibile:
[illegible] E [illegible]

ISELENE
6° MESE!
Il film evento
della cinematografia italiana
CRITICA ★★★★★
PUBBLICO ●●■■■

[illegible] di [illegible]
[illegible] di diamante
Auguri e [illegible] a BOTTAN [illegible] e MENUBIO GIOVANNA che con figli e [illegible] festeggiano [illegible] il loro 50° anno di matrimonio

Messaggi urgenti
[illegible] pelliccia [illegible] black, stupendo leopardo, giacca volpe argentata, persiano grigio, [illegible] visone selvaggio. [illegible] volpe, vendo, tel. 561.234

«E' AMORE ...»
AGENZIA MATRIMONIALE
(con autorizzazione della Questura)
consulenza gratuita
TORINO 011 319 [illegible]
CUNEO 0171 [illegible]
PINEROLO 0121 [illegible]
SAVIGLIANO [illegible]
AVEA [illegible]
E' AMORE VIP
MILANO - ROMA

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO
CORSO UNITA' D'ITALIA, 40
21 OTTOBRE 1989
15 NOVEMBRE 1989
ORE 9-12, 20 [illegible]-19
ITALA RAID PEKING-PARIS 1989
DA PECHINO A PARIGI
IN 100 FOTOGRAFIE
DI ENRICO BOSSAN

DETAILS
DISCOUNT FASHION
[illegible]
[illegible]
[illegible]
NUOVA APERTURA
[illegible]
[illegible]
[illegible]
C.so Duca [illegible] - Torino
Tel. 650.[illegible]

Si difende davanti al giudice il nipote accusato di lesioni colpose

Non l'ho drogata io

Ma la nonna era in overdose

Angelo Cerutti, anni, tossicodipendente, ha ripetuto ieri mattina ai giudici della seconda sezione: «Non è vero che ho iniettato l'eroina a mia nonna. Perché avrei dovuto fare una cosa del genere? E' assurdo. Forse è stata lei a prendere per errore quella dose». La nonna, Ripalta Palieri, 77 anni, ieri non c'era in tribunale, è ricoverata in ospedale e così il processo è stato rinviato al 9 novembre.

Il nipote è accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti e lesioni colpose gravi. Cerutti non ha chiesto il «rito abbreviato» che, in ogni caso, gli avrebbe assicurato lo sconto di un terzo di pena. Ma gli avrebbe anche tolto la possibilità di ascoltare i testimoni in aula (perché in questo caso il processo si celebra con le prove già raccolte, senza fare istruttoria dibattimentale). Mentre il conto sulle deposizioni dei testi, soprattutto su quello che dirà la nonna, per scrollarsi di dosso quell'accusa che gli brucia molto. Angelo Cerutti non è nuovo alle aule giudiziarie, ha già avuto qualche problema sempre per la droga, ma questa storia dell'eroina alla nonna proprio non riesce a mandarla giù. «Ma perché non vogliono credermi? Certo, io mi buco da una vita e conosco bene i guai che provoca anche gli stupefacenti» continuava a ripetere ieri al difensore Mulassano.

A mettere nei guai Angelo Cerutti è stata, senza volerlo, proprio la nonna che ancora intontita dalla droga raccontò al medico in ospedale: «E' stato mio nipote Angelo a iniettarmi l'eroina: voleva farmi passare il mal di testa. Ma non è servita a nulla, i dolori al capo continuano. Non è la prima volta che mi fa la droga».

Al pronto soccorso dell'Astanteria Martini l'aveva accompagnata il 13 giugno scorso proprio Angelo. Il giovane aveva raccontato: «L'ho trovata svenuta sul letto. Ha avuto un malore. Quando si è sentita male io ero in bagno». Il medico di guardia aveva però notato i classici sintomi da overdose: bava alla bocca, occhi rivoltati, rantoli. La donna venne salvata solo grazie ad una robusta cura di Narcan, il farmaco che elimina istantaneamente gli effetti degli stupefacenti.

Angelo Cerutti venne arrestato. In casa gli agenti trovarono decine di siringhe e circa 6 grammi di eroina. Il giovane spiegò: «L'ho comprata a Porta Palazzo per 300 mila lire. Sono tossicomane da tempo, ma non ho mai spacciato». Nessuno gli ha creduto.

Ieri il Cerutti ha specificato: «In quei giorni stavo provando una terapia a scalare. Per questo avevo preparato alcune siringhe con diverse dosi di eroina, erano su un comodino. Forse la nonna s'è confusa. Lei da tempo si iniettava medicinali per curare i suoi terribili mal di testa. Prendeva psicofarmaci». Il medico curante ha confermato: «Ripalta Palieri soffre di arteriosclerosi. E' vero che fa uso di tanti medicinali, anche psicofarmaci». E' possibile che la donna abbia fatto tutto da sola? E perché avrebbe «accusato» il nipote? Il giovane: «E' tutto uno sbaglio». [n. pie]

Ripalta Palieri, 77 anni, ricoverata all'Astanteria Martini

Angelo Cerutti, il nipote

A fibre ottiche

Centralino «super» in Regione

Da lunedì la Regione cambia numero telefonico (il nuovo è il 432)11 e rinnova il proprio sistema di comunicazioni. Il vecchio centralino del '72, spesso al centro di polemiche per le lunghe attese (record tra gli enti pubblici) e l'inefficienza, va in pensione. E viene sostituito da un'apparecchiatura di vertice dell'avanzata tecnologica: una MD110 Ericsson-Fatme che tramite 9 centrali interconnesse con cavi a fibra ottica sarà in grado di migliorare sostanzialmente il servizio.

«Si vuole rendere più agevole il rapporto dei piemontesi con la Regione, semplificando l'accesso via telefono e nello stesso tempo rendere più snello il lavoro degli uffici», ha detto il presidente Beltrami. Arnaldo Sanzeni, direttore regionale della Sip, e Carlo Augusto Talamona, responsabile dei servizi informativi ed informatici della Regione, hanno spiegato come la nuova apparecchiatura sia in grado di sopportare eventuali picchi di traffico, anche improvvisi, derivanti, ad esempio, da esigenze di protezione civile. I guasti saranno «autoriparati» da instradamenti alternativi.

Non solo sarà possibile la numerazione passante, ma ogni dipendente della Regione potrà essere raggiunto indipendentemente da dove si trova. Tutta la rete, inoltre, potrà servire per la trasmissione dati, in vista di quella informatizzazione che sta permeando gli uffici.

BIANCA&NERA

Obiezione di coscienza

Il coordinamento provinciale obiettori di coscienza di Torino, in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù e la commissione pace, cooperazione e solidarietà internazionale organizzano dal 6 al 9 novembre in via Juvarra 15 un convegno sul tema: «Obiezione di coscienza: le radici raccontano il futuro». Dal 31 ottobre al 4 novembre, in contemporanea al convegno, si svolgerà al Charlie Chaplin la rassegna cinematografica «mezzanotte «Notte di guerra, notte di pace». L'ingresso alle proiezioni è gratuito.

Visita ambasciatore sudcoreano

Si è conclusa ieri la visita privata a Torino dell'ambasciatore della Corea del Sud, Suk Kyu Kim, invitato dal Lions Club Torino Collina. Giovedì e venerdì l'ambasciatore ha visitato il nuovo stabilimento tipografico della Stampa e l'Ital Design.

Confesercenti, nuova sede

S'inaugura lunedì alle 10 la sede distaccata della Confesercenti nell'area del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Giordano Bruno 191. L'ufficio entrerà in funzione da martedì 31 ottobre e sarà aperto dalle 8,30 alle 12.30 (tel. 3195617).

Antiproibizionisti imbavagliati

Dalle 16 alle 19, in via Garibaldi angolo via San Tommaso, i militanti Antiproibizionisti attueranno, imbavagliati, un sit-in per denunciare «la censura che tutto il sistema dell'informazione radiotelevisiva e della carta stampata» riserva ai loro argomenti nella discipline delle tossicodipendenze.

L'incidente in piscina

Ancora strascichi per la vicenda di Gianluca Visconti, il ragazzo diciassettenne di Rivalta rimasto paralizzato dopo che un compagno di scuola, Davide Visentin, 19 anni, durante una festa a casa d'amici, l'aveva spinto in una piscina vuota. La madre di Gianluca, Gerda Glebe, ha diffuso volantini davanti all'Istituto Lagrange di Rivoli, contestando alla preside la decisione di riammettere Visentin al liceo e muovendole pesanti accuse circa quella d'aver speculato sulle rette. Ora, attraverso l'avvocato La Verde di Torino, la preside, Maria Laverma, ha querelato per diffamazione la madre del ragazzo ferito.

Oggi e domani e Experimenta

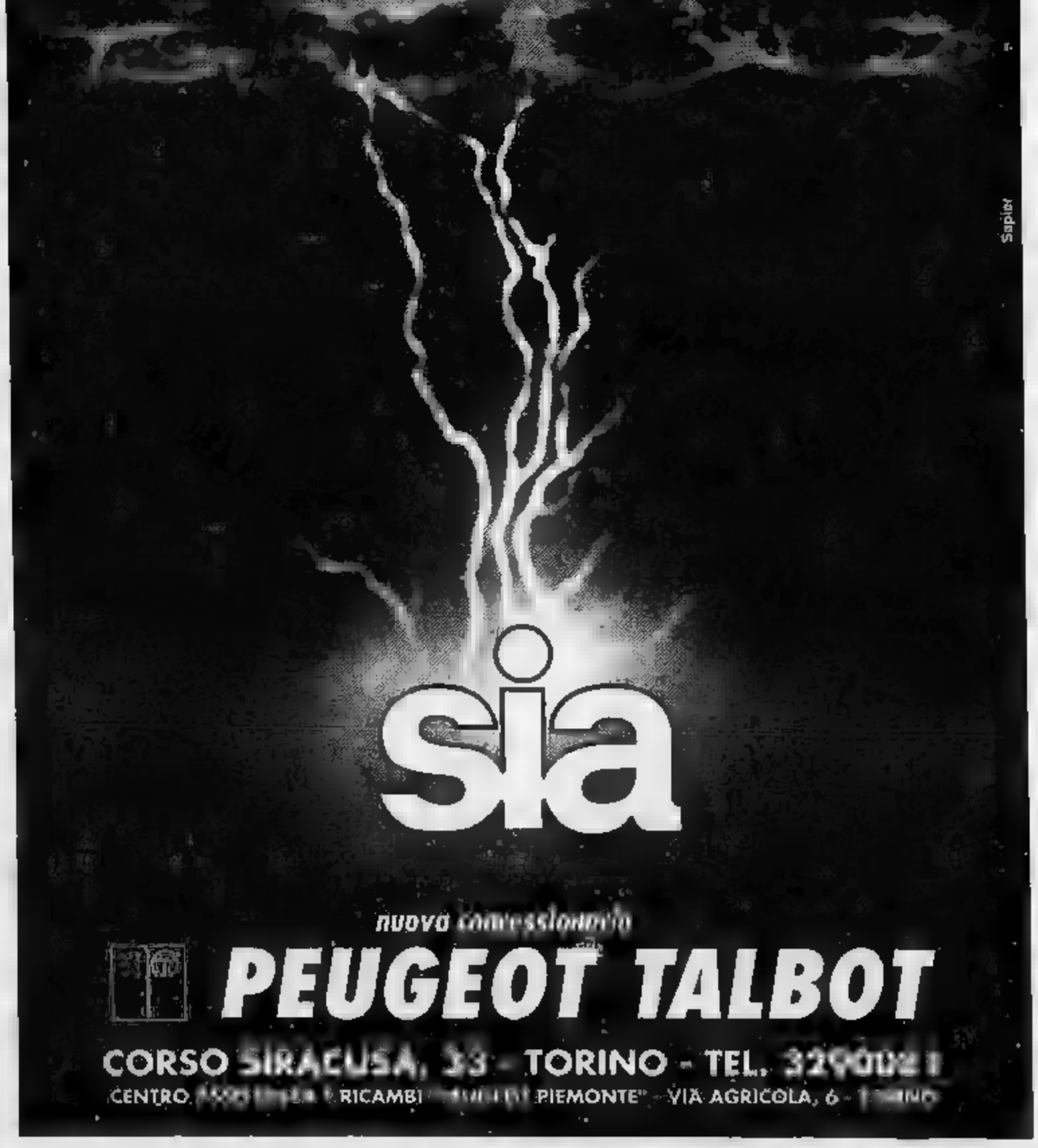
Experimenta sta per chiudere i battenti: oggi e domani, ultimi due giorni d'apertura della rassegna a Villa Gualina. La visita è consentita nelle ore pomeridiane, dalle 14,30 alle 19,30. Anche quest'anno Experimenta ha registrato una eccezionale affluenza di pubblico: i visitatori sono stati 92 mila.

domenica 29 ottobre ore 15
a cocconato d'asti
sfilata spettacolo
presentazione collezione autunno-inverno
conbipel
shearling pelle pellicce

i nuovi prezzi della moda
a partire da... 1.890.000 le montoni... 1.490.000 le volpi
1.890.000 le ... 2.990.000 i visoni
torino CORSO BRAMANTE 27 - TEL. 011 - 3195886 VIA AMENDOLA 4 - TEL. 011 - 540306
alessandria PIAZZA GARIBALDI 11 - 0131 - 445922
venaria PIAZZALE CITTÀ MERCATO - 011 - 211140
biella 20 - TEL.
asti QUARTI-CENTRO COMM. AMENDOLE TEL. 0165 - 765401
cuneo VIA ROMA 31 - TEL. 0171 - 67484
venti punti vendita in italia
sede-produzione e vendita cocconato d'asti str. bauchieri, 1 - tel. (0141)

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

SE PEUGEOT DEVE ESSERE, PEUGEOT...



sia
nuova Concessionaria
PEUGEOT TALBOT
CORSO SIRACUSA, 33 - TORINO - TEL. 32900
CENTRO RICAMBI PIEMONTE - VIA AGRICOLA, 6 -

Chieri, pensionata in coma 20 giorni dopo un piccolo intervento

Fatale l'anestesia

Operata al braccio, muore

Angelina Morando con il marito Mario Morei e il figlio Aldo

CHIERI. Angiolina Morando, «nonna Gina», avrebbe compiuto [illegible] anni [illegible] 18 dicembre prossimo: è morta la scorsa notte. Venti giorni fa era stata operata all'ospedale di Chieri: era ancora sotto i ferri, è entrata in co[illegible] non si è più ripresa. Misteriose le cause del decesso: i parenti si interrogano: «Si trattava [illegible] piccolo, banale, intervento chirurgico: è possibile morire così?». La magistratura ha ordinato l'autopsia e aperto un'inchiesta.

Nonna Gina abitava a Moriondo Torinese, in borgata Lovencito 10. In quella casa, circondata dal verde, Angiolina e Mario Morei, 64 [illegible]i, si erano trasferiti undici anni fa quando [illegible] marito, [illegible] impiegato all'Atm, era andato in pensione. Mario Morei: «Prima abitavamo a Torino, a Sassi. Abbiamo scelto questo posto, sulla collina chierese, per passare in serenità la vecchiaia». Un figlio, Aldo, 38 anni (anche lui dipendente dell'Atm) che abita a Chieri, un nipotino di 3 anni e mezzo.

I vicini: «Una coppia molto legata. Lei allegra, piena di gioia di vivere». Nonna Gina da qualche anno aveva un solo cruccio: un fastidioso male che aveva intaccato alcuni nervi del braccio e della mano sinistra. E' ancora il marito a raccontare: «Una cosa curiosa; pigliava bene le dita della mano ma poi aveva difficoltà a raddrizzarle. Così da due anni; e il male, nonostante le cure, tendeva a peggiorare.

Tanto che oramai, dicono i parenti, lei aveva difficoltà anche nei lavori di casa. «Una cosa fastidiosa — ripeteva nonna Angiolina —. Un giorno o l'altro andrò a farmi vedere». E dai medici erano andati, assieme, tre mesi fa. «Nulla di grave, un piccolo intervento, una cosa di pochi minuti; e tutto torna a posto», era stato loro detto.

Lei ne aveva parlato con il figlio; poi: «Vedremo, ci penso». Ai primi di ottobre ha preso la decisione: «Tutti mi dicono che è un intervento senza problemi». Una serie di esami, all'ospedale di Chieri e allo Molinette. Poi, la sera dell'8, il ricovero. L'intervento il mattino dopo, lunedì 9.

Il figlio Aldo ricorda quei momenti: «Noi eravamo fuori dalla sala operatoria. Dopo pochi minuti è uscito un infermiere, poi un altro; tutti di [illegible]. Abbiamo colto [illegible] frase, sul tipo "qualcosa non va". Ancora [illegible] medici che entravano e uscivano di corsa».

Poi qualcuno ha loro detto che «si è sentita male, stiamo cercando di rianimarla, la porteremo a Torino, all'ospedale Martini». I parenti ricordano: «L'intervento è stato effettuato dal professor Intrieri, aiuto del primario di ortopedia dell'ospedale. Da quanto ci hanno raccontato, il chirurgo aveva già ultimato l'operazione, era all'ultimo punto di sutura. C'è stata la crisi, lei è entrata in coma». [illegible] perché?

La donna, lo scorso anno, aveva avuto una crisi di nervi, era in cura: [illegible] avevamo detto tutto ai medici, all'anestesista. Hanno voluto sapere che medicine prendeva, che cura seguiva. Ci era poi stato assicurato che non c'erano problemi».

Cosa può essere accaduto? A Torino i medici dell'ospedale Martini si limitano a dire che «la paziente è giunta in coma cerebrale, è stata sottoposta a terapia intensiva di rianima[illegible]; purtroppo...». Sulle [illegible]se di quel [illegible], manifestatosi durante l'intervento, non danno spiegazioni.

All'ospedale di Chieri, il professor Intrieri che, assistito dall'anestesista dottoressa Muccio, ha eseguito l'intervento spiega: «Si tratta di un'operazione molto semplice, che dura in media sette minuti». Eppure quell'operazione è costata la vita ad Angiolina Morando. Come si spiega? «Non riesco neppure io a capire cosa possa essere successo. L'operazione era andata benissimo. La signora accusava disturbi alla mano sinistra: aveva difficoltà a flettere e distendere le dita. Si trattava semplicemente di liberare il tendine che era strozzato e poi di svegliare il nervo mediano. Era andato tutto per il meglio, un'operazione che definirei di routine. Io avevo ormai finito il mio lavoro, stavo dando l'ultimo punto di sutura, quando l'anestesista, la dottoressa Muccio, mi ha informato che la paziente aveva difficoltà respiratorie ed era entrata in [illegible]. Io comunque non c'entro nulla, è un problema di anestesia».

Ancora i parenti di Angiolina Morando: «Non lanciamo accuse, sarebbe tutto inutile: lei è morta, con le polemiche o con le denunce non potremmo ridarle vita. Ci interroghiamo però su quanto è avvenuto». La magistratura ha ordinato l'esame necroscopico.

Ezio Mascarino
Antonella Torra

Proposta per facilitare i permessi, Verdi contrari

Nuovi impianti-neve slalom della Regione

Battaglia dei Verdi in Regione sul disegno di legge lavviato a suo tempo dall'ex [illegible] al turismo Moretti) per snellire le pratiche burocratiche atte a realizzare nuovi impianti sciovia ri sulle montagne e piste per lo sci.

La discussione è [illegible]ta ieri in Consiglio con la presentazione del documento da parte dell'assessore al commercio Sergio Marchini, relatore della legge. Ma il gruppo della lista Verde ha deciso di dar battaglia: presenterà 120 emendamenti per modificare il testo. Altri sono previsti dal pci e dai Verdi arcobaleno.

Il disegno legislativo «Disciplina degli impianti funiviari in [illegible] pubblico per il trasporto di persone e delle piste per la pratica dello sci», intende appunto superare gli ostacoli che emergono dai diversi enti competenti a rilasciare autorizzazioni [illegible] impianti di risalita, seggiovie e piste per lo sci.

Infatti la legge prevede anche l'apertura di uno «Sportello unico», per la semplificazione delle procedure e la velocizzazione delle autorizzazioni. Queste prevedono atti per la tutela idrogeologica, forestale, delle bellezze ambientali e panoramiche.

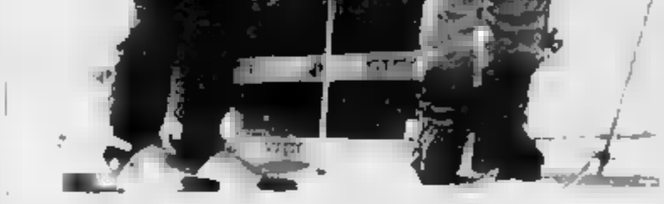
Invece finora queste concessioni erano di competenza di enti diversi, con tempi lunghissimi e scarsi controlli. Inoltre è prevista la dichiarazione della «pubblica utilità» dell'opera (ascensore o pista da sci): poi la presentazione di una valutazione dell'impatto ambientale che deriva dalla realizzazione di queste opere.

Ieri in Consiglio regionale a dar fuoco alle polveri è stato il verde Nemesio Ala con i suoi emendamenti, la cui illustrazione porterà via, in totale, oltre dieci ore. Sostiene in pratica Ala: «Il disegno di legge è un progetto di svendita della montagna al miglior offerente. La montagna non è solo lo sci e gli impianti di risalita. E' in gioco tutta una cultura ed una civiltà che non può essere stravolta con concessioni facilitate e con espropri che possono essere avviati da privati».

Precisa Ala: «Presenterò 120 emendamenti per modificare gli articoli di legge. Anche perché il sistema delle concessioni (ottenute gratuitamente) può avviare un processo di natura urbanizzazione della montagna. Anche il presidente della commissione nazionale sulla tutela ambiente del Club alpino italiano è d'accordo con noi».

C'è anche da considerare, ha proseguito Ala, «il discorso sulla tutela idrogeologica», che «appare alquanto superficiale. Non possiamo delegare alle società finanziarie il futuro della montagna e del suo ambiente naturale». Conclude Ala: «Non è un ostruzionismo fine a se stesso, ma questa legge deve essere in piena armonia [illegible] la montagna e la sua cultura».

Giuliano Dolfini



Nuove piste per [illegible] appassionati di sci? Non tutti sono d'accordo

ATTENZIONE!!!

SILVANO NALDONI

PREMIO OSCAR DELLA PELLICCERIA

E LA FASHION FUR IMPORTATRICE
DIRETTA DALLE ASTE INTERNAZIONALI

ANNUNCIANO

L'APERTURA DELLO SHOWROOM DI
VIA ROMA 242 - TORINO - (PIAZZA CLN)

E COMUNICANO

CHE PER QUESTO EVENTO DI COLLABORAZIONE LA

COLLEZIONE '89/'90
DI PELLICCE ALTA MODA

VERRA' POSTA IN VENDITA AL PREZZO DI PRODUZIONE

OGNI CAPO E' MUNITO DI
CERTIFICATO DI GARANZIA

RICORDATE! SILVANO NALDONI VI
ATTENDE IN VIA ROMA 242 (PIAZZA CLN)
TORINO - TEL. 546.887

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

MANTELLI VISONE SUPER SELECT
DA LIRE 4.900.000
GIACCHE VISONE SUPER SELECT
DA LIRE 3.900.000

VOLPI ANTARTIDE
DA LIRE 1.700.000
ZIBELLINI
DA LIRE 7.900.000

INOLTRE: LINCI - VISONI SELVAGGI
PERSIANI - CASTORI - CASTORINI
FAINE ecc.

Ritenute rami secchi dal ministero, [illegible] nelle valli è polemica

Due preture condannate

Saltano le sedi di Lanzo e Perosa

LANZO. Quasi in coincidenza [illegible] la riforma giudiziaria il [illegible] ministero di Grazia e Giustizia ha trovato [illegible] tempo di inviare a Lanzo un fonogramma con [illegible] si ordina [illegible] chiusura della pretura di Lanzo che ultimamente non aveva più un giudice titolare ma soltanto un reggente, il dottor Tacconi, pretore a Ciriè. Una decisione obbligata, dicono negli ambienti giudiziari, ma è anche vero che il provvedimento è soltanto l'ultimo di una serie che in questi [illegible] si sono susseguiti a tutto svantaggio della valle

Osservano con molta amarezza in Comunità montana: «Si continua a spogliare la montagna di tutte le strutture statali: gli uffici mandamentali delle imposte dirette e del registro tasse erano già stati soppressi in passato ed accorpati a Ciriè. Altrettanto accadrà ora per la pretura, mentre il suo personale, cancelliere ed impiegato, è stato trasferito alla nuova procura della Repubblica istituita in base alla riforma presso la pretura di Torino»

Dalle Valli di Lanzo alla val Chisone. Anche a Perosa Argentina la pretura chiude i battenti: tutte le cause, civili e penali, iscritte a ruolo, si svolgeranno nella sede pretorile di Pinerolo. Questo è quanto ha disposto il nuovo pretore dirigente Piercarlo Pazè (già sostituto alla procura dei minori di Torino), in osservanza di quanto era stato stabilito con il decreto del Presidente della Repubblica del 7 luglio scorso, che puntava ad individuare preture da sopprimere [illegible] in base al rapporto fra il costo amministrativo dell'ufficio e l'entità del servizio giudiziario.

Il criterio adottato è stato quindi quello della ricerca di uno scarso contenzioso, una sorta di taglio dei rami secchi che l'amministrazione della giustizia ha operato senza preoccuparsi troppo dell'eventuale ricaduta negativa sul piano sociale

«Perosa rientrava in questi casi — spiega il [illegible]retore Pazè — Si è infatti deciso di chiudere tutte quelle preture che vede [illegible] impegnati i giudici per meno di tre giorni alla settimana. Ormai gli uffici resteranno aperti esclusivamente per ricevere le opposizioni ai decreti penali, [illegible] non si potranno più iscrivere nuovi atti».

Entro la fine [illegible] prossimo mese, in data [illegible] novembre, vi sarà la chiusura di tutti i registri. Pinerolo si troverà quindi ad assorbire questo nuovo carico di lavoro. Ma ciò che preoccupa di più i giudici non è l'aumento delle cause che si celebreranno a Pinerolo, ma il trasferimento del personale, degli archivi o dei mobili, che da Perosa verranno portati a Pinerolo. «La situazione dello spazio — dice Pazè — è drammatica: non riusciamo più a girarci, e da questa pretura soppressa arriveranno in aggiunta [illegible] metri lineari di fascicoli».

Il Comune intanto ha avanzato una proposta: «Abbiamo preparato un progetto per allestire due aule per le [illegible]ienze - spiega l'assessore Gino Camurati — nei locali dell'ex cinema Primavera: [illegible], questi, attigui alla pretura, pronti in pochi mesi e che potrebbero provvisoriamente tamponare l'emergenza, in attesa che si costruisca il nuovo Palazzo di giustizia che, dopo molti problemi, ha avuto finalmente la definitiva assegnazione lavori»

A PINEROLO

Uffici giudiziari nuovi, e vuoti

Dalla pretura circondariale di Ivrea dipendono anche le sedi di Cuorgnè e Strambino, entrambe ospitate [illegible] locali acquisiti da pochi [illegible] dal ministero [illegible] Grazia e Giustizia. Vi lavorano attualmente tre magistrati, il pretore dirigente Luigi Grimaldi, Francesco Donato e Renato Scarrone: [illegible]oi giorni scorsi se [illegible] è andato, trasferito a Torino, Francesca Christillin. Le funzioni di procuratore presso la pretura [illegible] sono svolte dal sostituto procuratore Palumbo impegnato da martedì scorso in un autentico «tour de force»: è l'unico magistrato pubblico accusatore attualmente presente a Ivrea. Per i processi [illegible] Cuorgnè e Strambino [illegible] ricorre [illegible] viceprocuratori onorari anche [illegible] per [illegible] particolarmente complessi l'orientamento è quello di concentrare tutta l'attività nella pretura di Ivrea. «Questo non significa sopprimere le altre sedi — precisano i magistrati — che continuano [illegible] mantenere strutture proprie anche se per il personale potrà essere attuata una vera [illegible] propria mobilità». Cosa che sta già avvenendo per la pretura di Rivarolo, che dipende operativamente dalla pretura circondariale [illegible] Torino. Il pretore titolare è Claudia Ferretti. Sembra accantonato il progetto di soppressione o dell'accorpamento della sede pretorile [illegible] Rivarolo [illegible] ipotizzati tempo fa, anche perché nel frattempo [illegible] stata realizzata la nuova sede, nelle [illegible] scuderie del castello Malgrè, con una spesa di oltre un miliardo e mezzo. Ma nonostante i lavori siano finiti da tre [illegible]i, la pretura continua a funzionare all'ultimo pia[illegible] del Municipio.

DALLA [illegible]

CHIVASSO
[illegible] Case Iacp, 250 famiglie al freddo

Protestano [illegible] famiglie che abitano nelle case Iacp di via Torgiatti: [illegible] tutt'oggi gli impianti di riscaldamento non [illegible] entrati in funzione. Il prezzo del riscaldamento è stato fissato in oltre 5 mila lire il metro cubo, costo giudicato troppo oneroso; pertanto molti non sarebbero d'accordo a pagare

CHIERI
[illegible] Ladri in pellicceria, bottino 160 milioni

Colpo grosso al centro commerciale Il Gialdo. Ignoti hanno svaligiato la pellicceria Twenty di Franco Spinoglio ed Ezio Canepa. Hanno scelto con cura i capi da prelevare e hanno portato via soltanto i più pregiati. In totale 62 pellicce: visoni, castori, volpi e marmotte per un valore di 160 milioni

COLLEGNO
[illegible] Mostra sulla Rivoluzione francese

Si inaugura questa mattina alle ore 10,30 la mostra sulla Rivoluzione francese, nell'area dell'ex stabilimento Maggiora in corso Francia. Ci saranno pannelli espositivi, costumi del tempo e video per raccontare gli eventi del 1789.

CUORGNE'
[illegible] Scippavano in coppia, arrestati

I carabinieri hanno arrestato Sergio Evangelista, 25 anni, via Rivara 52, Almese, domiciliato a Cuorgnè, e Fabrizio Riccardi, 18 anni, corso Principe Eugenio 98, Torino. Sono accusati di aver messo a segno numerosi scippi in Canavese e a Ciriè.

LUSERNA
[illegible] Sorpreso a rubare in un alloggio

I carabinieri hanno arrestato Franco Asseo, 27 anni, via Volta 3, che si era introdotto nell'alloggio di Franco Mainardi in via Ex Deportati 6, con l'intento di rubare. L'uomo è stato però sorpreso e ammanettato dai carabinieri

[illegible]
[illegible] La giornata della protezione civile

Domani il gruppo Alfa, unità ausiliaria della protezione civile, [illegible] organizza in collaborazione con il Comune di Pinerolo e altre associazioni la «prima giornata del volontariato della protezione civile». La manifestazione si svolgerà in piazza d'Armi. Verranno presentate le unità operative e saranno simulati interventi

CHIVASSO
[illegible] Parte l'Università della terza età

Alle 16, nel Teatrino Civico di piazza Dalla Chiesa, inaugurazione del settimo anno accademico dell'Università della terza età [illegible] il dibattito «Psicologia: la scienza di vivere sani e sereni». Interverranno gli psicologi Luciano Peirone ed Elena Girardi.

PONT
[illegible] Treno soppresso, la [illegible] ci ripensa

L'assessore regionale ai trasporti Mignone ha incontrato ieri mattina il presidente della Satti, Ballatore, per esaminare il problema della sospensione della linea ferroviaria da Rivarolo a Pont nei giorni festivi. Mignone ha sollecitato la Satti a rivedere la decisione e a realizzare il potenziamento da Rivarolo a Settimo.

[illegible]
[illegible] una [illegible] scena

Con la commedia «Metti una sera in scena» di Giorgio Molino proposta dalla Compagnia Stabile Teatro Macurio, s'inizia stasera, ore 21,15 presso il teatro salesiano, la quattordicesima edizione di «Tutti a Teatro», la rassegna organizzata dalla Pro loco.

PIOSSASCO
[illegible] Fiera degli antichi mestieri

In piazza [illegible] Settembre oggi e domani si tiene [illegible] Fiera artigianale dei mestieri che scompaiono. Vengono quindi esposti i «ferri del mestiere» per lavorazioni ormai cadute [illegible] disuso. L'organizzazione è degli artigiani locali in collaborazione [illegible] Comune

Collegno, porte in faccia a un bidello

E' sordomuto niente alloggio

COLLEGNO. L'ultima umiliazione è arrivata pochi giorni fa: contratto firmato, caparra [illegible]sata, ma quando Domenico Colella, handicappato, [illegible]deva di aver trovato casa, il proprietario dell'alloggio si è rifiutato di affittaria. Ha trovato una scusa («L'appartamento serve alla mia famiglia») e ha liquidato il giovane, appena saputo che era un handicappato. Di porte sbattute in faccia, Domenico Colella, 23 anni, sordomuto, [illegible] ha ricevute tante, a partire da un anno fa quando ha lasciato Sant'Eulemio d'Aspromonte per venire a lavorare come bidello alla scuola media Don Minzoni.

I suoi colleghi di lavoro hanno tentato di aiutarlo in tutti i modi, hanno risposto a decine di inserzioni sui giornali, ma appena i proprietari di casa venivano a conoscenza del suo handicap facevano marcia indietro. L'altro giorno sembrava quasi fatta: l'agenzia immobiliare Tecnocasa aveva libero un piccolo appartamento ammobiliato. Domenico Colella ne era rimasto entusiasta, [illegible] ora parlato con un amico, Giuseppe Galati, anche lui sordomuto per andarci ad abitare insieme e dividere le spese. Alla Tecnocasa, appena conosciuto il giovane, avevano [illegible]nto di dargli una mano, rinunciando alla provvigione. Colella aveva firmato il contratto, versando anche 467 mila lire di caparra. Ma all'ultimo momento tutto è andato a monte.

«Appena il proprietario ha saputo che andavano a viverci due handicappati si è tirato indietro — dice Ester Moscar, un'altra bidella che nell'ultimo anno ha cercato di aiutare il giovane collega —. Abbiamo contattato decine di persone, ma da tutti abbiamo ricevuto la stessa risposta. Eppure i due giovani sono persone per bene, hanno un lavoro fisso, sono disposti a pagare l'affitto per un alloggio ammobiliato».

Aggiunge la preside della Don Minzoni, Giuliana Curletto: «E' un bravo ragazzo, lavora sodo, abbiamo anche dato le referenze, ma non c'è stato nulla da fare». [l. po.]

Studenti in Comune

Troppi furti di biciclette sit-in a Bruino

BRUINO. I ladri [illegible] biciclette colpiscono a Bruino. E in pieno giorno, penetrando nel cortile della scuola media Aldo Moro in via Orbassano. Per questo ieri mattina la gran parte degli studenti della scuola ha scioperato, recandosi nella piazzetta antistante il Comune per chiedere una maggior protezione da parte delle autorità. L'ultimo caso di furto è dell'altro ieri, ultimo di una lunga serie.

L'assessore all'istruzione, Giuseppe Cafasso spie[illegible]: «Negli ultimi tempi ci siamo rivolti ai vigili per ottenere maggior attenzione per la "Aldo Moro", ma il loro numero è quello che è ed hanno molte cose da controllare. Purtroppo dietro la scuola c'è una palestra non recintata dalla quale è facile penetrare nell'edificio scolastico e nel cortile. Vedremo comunque cosa fare per rendere meno facile la vita ai ladruncoli che hanno preso di mira la scuola»

STREPITOSO
CRISTALLO
Diretto da G. COSMATOS il regista che con *RAMBO 2* e *COBRA* ha superato 1000 MILIARDI DI INCASSO NEL MONDO

SEX and ROCK'N'ROLL
CHARLIE CHAPLIN 2
DENNIS QUAID È JERRY LEE LEWIS
È con lui il Rock prese fuoco.

Partecipa al grande concorso e con *IRONIA* vedi, senti, vinci. Ritirare alla cassa del cinema la cartolina di partecipazione.

CHARLIE CHAPLIN 1
UN'AVVINCENTE STORIA D'AMORE
ISTITUTO LUCE Italnoleggio Cinematografico
FULVIO LUCISANO presenta
un film di LINA WERTMÜLLER

RUTGER HAUER NASTASSJA KINSKI
IN UNA NOTTE DI CHIARO DI LUNA
LORRAINE BRACCO
MASSIMO WERTMÜLLER
LUIGI MONTEFIORI
DOMINIQUE SANDA
con FAYE DUNAWAY
nella parte di Mrs. Lesser
e PETER O'TOOLE

eliseo rosso

AL VITTORIA

AMBRA

AL REPOSI GRINTOSO DIVERTENTE

AL LUX: in esclusiva
Steven Spielberg vi trasporta nel più atteso ed entusiasmante film dell'anno!

IMMINENTE

Basket, dopo l'esaltante successo in coppa domani è di nuovo A2

Guerrieri frena l'Ipifim

«A Gorizia ci sono le trappole»

Il telefono a casa Guerrieri squilla in continuazione. Si potrebbe pensare a chiamate di amici e tifosi che vogliono congratularsi con l'allenatore dell'Ipifim per la splendida vittoria in Coppa Italia con la Philips, invece, con grande disappunto del coach, sono ragazzi che per numero interno del distretto militare.

«Mi chiedono se risponde l'Ufficio Leva o qualcosa di genere — racconta tra lo scocciato e il divertito Guerrieri — e l'equivoco è complicato dal mio cognome. Qualcuno si preoccupa: crede che sia scoppiata la guerra. Evidentemente, il mio numero corrispondeva a un telefono delle Forze Armate; spero che la Sip provveda in qualche modo: questa storia sta diventando noiosa».

Questa volta, finalmente, il telefono è squillato per parlare soltanto di basket e Guerrieri ne è felice.

«Ho letto che la Philips non aveva mai subito 130 punti in partita in tutta la sua storia: eliminarla dalla Coppa Italia in quel modo è stato motivo di enorme soddisfazione. Dovevate vedere che facce rabbuiate avevano i giocatori milanesi negli spogliatoi».

L'Ipifim avanza in Coppa (nei quarti affronterà la Ranger Varese, attuale capolista della serie A1) ma prima ancora vuole e deve prendere il largo in campionato.

«Per salire in serie A1 bisogna vincere tutte le partite in casa e almeno metà di quelle in trasferta, di qui non si scappa. Quindi, cerchiamo di cominciare a fare due punti esterni e Gorizia. La San Benedetto non è la Philips, ma all'indomani della vittoria di Coppa Italia ho cominciato a martellare i miei giocatori: è vietato l'approccio con sufficienza a qualsiasi partita. Sono ragazzi intelligenti: spero che abbiano capito l'antifona».

L'Ipifim attraversa tutto il Nord Italia confidando nella clemenza della nebbia per fare visita a una delle squadre più in difficoltà della serie A2, ultima con due soli punti e pronta a cambiare uno straniero avvicendando Johnson con l'ala Tolbert.

«Domani giocherà ancora Johnson, ma non è questo il punto: la San Benedetto è in ripresa. E' partita male, percentuali ridicole al tiro che non rispecchiano il valore dei tiratori. La squadra goriziana dispone di una formidabile batteria di realizzatori, del playmaker Biaggi all'eterno Ardessi (38 anni compiuti, ndr) da Vitez a Ponzoni. Mercoledì scorso nell'ultimo turno di Coppa Italia ha segnato 122 punti alla Cantine Riunite; ma il risultato che deve metterci all'erta è la sua vittoria di quindici giorni fa a Udine. A Gorizia non sarà facile vincere, lo so per esperienza, mi ricordo le difficoltà patite l'anno scorso quando andato su quel campo con l'Irge Desio (la squadra milanese, che sarebbe poi in A1, vinse di soli 3 punti, ndr)».

Facendo i debiti scongiuri, però, l'Ipifim giocherà finalmente al completo; Kopicki ha già smaltito una piccola distorsione riportata nell'allenamento di giovedì pomeriggio.

«Piano piano Pellegani sta rientrando nel clima partita — conclude Guerrieri —: il suo unico problema adesso è il recupero dell'efficienza muscolare dell'avambraccio destro. E' stato a lungo inattivo, riesce a tirare bene e a trattenere i passaggi più forti. Sono contento invece per Vidili e Scarnati; entrambi hanno giocato bene con la Philips. Se nessuno l'assilla creando falsi problemi, Vidili può diventare un grande playmaker, ma non deve avere intorno gente che gli fa fretta».

Intanto c'è da registrare il debutto casalingo per l'Ipifim nel campionato Cadetti: i torinesi affrontano oggi (viale Dogali 12, ore 18,30) il Nosari Bergamo.

Renato Botto

Oggi il primo turno

Dopo una vigilia molto agitata, scatta oggi la serie C femminile con cinque squadre torinesi. Manca l'Olimpia, rimasta senza giocatrici in seguito alla mancata fusione con l'Energia. La Cuver ha dato il benservito a Marchello (passata a Valenza) e Ferrero (fine attività) e parte con l'idea fissa di risalire subito in B: l'obiettivo play-off è nei piani del Mirafiori e dell'Energia che non giocherà a Pianezza, come pareva ormai certo, per il veto della locale Libertas ma continuerà a essere una squadra di Torino.

La «chioccia» Vergnano può condurre la matricola Sisport Fiat all'approdo della salvezza; per il Moncalieri, la cui partecipazione è stata incerta fino all'ultimo, è già un successo cominciare il campionato.

Nel primo turno subito derby Mirafiori-Fiat (viale Dogali, ore 20,45) ed Energia in casa (via Massari 114, ore 16) contro il Lonate. La Cuver gioca a Biella, il Moncalieri a Cuneo.

Ultima spiaggia per la Nuova Italtermica (B2) contro il Mauri Treviglio (via Guala ore 20,15). Due derby anche nella maschile: Bi.Vi. Moncalieri-Pino ed Europa-Ginnastica.

Al Palasport

Insieme «A ruota libera»

Da ieri sera fino a domani i riflettori del Palasport del Parco Ruffini sul Trofeo internazionale di basket in carrozzina «A ruota libera». E' un'idea della Uicop, la società torinese fondata dieci anni fa per combattere l'emarginazione dei paraplegici, e si è sviluppata nel corso degli anni una manifestazione sempre più curata che vuole proporre al pubblico la validità delle iniziative sportive per gli handicappati (il basket è diventato fiore all'occhiello), chiedendo una maggiore attenzione sui problemi legati alla condizione di chi è costretto a vivere su una carrozzina.

Per questo motivo, nell'ambito del 6° Trofeo A ruota libera sono stati indetti due concorsi, l'uno fotografico (con tre distinti temi: lavoro, sport e vita quotidiana dei disabili), l'altro per la progettazione di nuovi ausili per gli handicappati. Una terza importante iniziativa è l'incontro tra i rappresentanti dell'Uicop e i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori di Torino, che questa mattina al Palasport sui temi delle barriere architettoniche, della riabilitazione e della pratica sportiva. Per quanto riguarda il basket giocato, oggi sono in programma tre partite, alle 10,30 Uicep-Barcellona, alle 17,30 Ravensburg-Milano e alle 21 Uicep-Rimini. Domani, a partire dalle 11 le finali, ingresso gratuito. (r. b.)

SPORT

CALCIO
Oggi anticipo Ivrea-Trecate

Anticipo oggi pomeriggio, ore 14,30 al «Pistoia», fra Ivrea e Trecate, settimo turno del girone A di Promozione. Gli arancione hanno 8 punti in classifica così come l'undici trecatese.

GIOVANILE
Coppa con Genoa-Juve e Torino-Padova

Fermo il campionato, si gioca oggi l'andata del sedicesimi della Coppa Italia Primavera. Il Toro ospita (Filadelfia, ore 14.30) il Padova, la Juve gioca in trasferta con il Genoa. In casa entrambe le formazioni del campionato Berretti: i bianconeri affrontano oggi la Voghorese ad Orbassano (via Gozzano 12, ore 15), i granata giocano domani (Filadelfia, ore 10,30) contro l'Alessandria. Allievi nazionali: la Juve ospita domani (campo Combi, ore 10,30) lo Spezia, il Toro è impegnato a Mordacci di Bagazzolo contro il Parma.

PODISMO
Si conclude il campionato

Vincenzo Salvo si è aggiudicato la Canischio-Monte Soglio-Canischio, una gara del campionato podistico canavesano che domani si conclude ad Alice Superiore dove si disputa la sesta edizione del «Trofeo commercianti e artigiani alicesi».

JUDO
Domani trofeo regionale a San Giusto

Si svolge domani, ore 9, il trofeo regionale di judo «Memorial Giuseppe Galassa», presso la palestra di via Montenero a San Giusto. La gara è aperta a tutte le cinture.

VELA
Otto imbarcazioni torinesi a Rapallo

Domani a Rapallo si inaugurano le gare della combinata golf-vela, per il Trofeo William Lawson's, che si concluderanno il 1° novembre. Alle competizioni, organizzate dallo Yacht Club Italiano e dal Golf Club Rapallo, prendono parte una trentina di squadre (otto le imbarcazioni torinesi).

IPPICA
Campionato giornalisti di trotto

Si disputa oggi pomeriggio all'ippodromo di Aversa la prima delle tre finali del campionato nazionale giornalisti drivers di trotto. Due i torinesi in gara: Giorgio e Paolo Viberti (rispettivamente La Stampa e Tuttosport). I gemelli Viberti si sono qualificati grazie ai piazzamenti nelle 17 corse eliminatorie disputatesi durante l'anno. Paolo Viberti guiderà Eddie Ram, il fratello Giorgio sarà in sulky a Delfin Gar.

Ippica di pomeriggio a Vinovo con 90 cavalli in pista

Ivan Lendl, il terribile

Il favorito ha un nome fortunato

Oltre 90 cavalli in pista nel trotto con Ivan Lendl superfavorito. **Prima corsa. Ore 14,30. Mt. 1600.** 1. Medea Ld (Nava), 2. Molinto Pont (Smorgon), 3. Martesana (Revelli), 4. Megar Bowl Lc (Guzzinati), 5. Medea Pegaso (Colombino), 6. Maestà Ferm (Gennero), 7. Mando (P. Kristoffersson), 8. Mafa d'Assia (L. Guzzinati), 9. Meteor Pink (G. Guzzinati), 10. Mariana River (Gelormini), 11. Maratea di Mar (Lovera), 12. Mousse Lg (F. Rossi). Fav.: Megar B. Lc, Mousse Lg, Meteor P. **14,55. (1600)** 1. Hedra (Montaldo), 2. Istiura San (Malvicini), 3. Imea del Cigno (Rocchi), 4. Harb (Proli), 5. Inzana (Merinno), 6. Ingle Mir (Sirtori), 7. Iborota (Scampolini), 8. Illy Pan (Revelli), 9. Iguey (Florino), 10. Irose Abt (Lattieri), 11. Imajor (M. Guriglio), 12. Ipso Ferm (Negri), 13. Isirkon (Pelissero), 14. Isabel Ld (Lanfranconi). Fav.: Illy P., Isirkon, Iguey. **15,20. (2060)** 1. Little Rock (S. Milani), 2. Lituria (Grosso), 3. Leale Ferm (Varetto), 4. Lorella Om (Lovera), 5. Lemon Suice (Gennero), 6. Lourasi Gi (Nuti), 7. Losdorf (A. Guzzinati), 8. Leopard Jet (P. Rossi), 9. Lodoardo Ec (Salaconel). Fav.: Little Rock, Losdorf, Leale F. **15,45. (1600)** 1. Lodestar (Ballacra), 2. Lucotta Clak (Tommasi), 3. Lepre d'Asti (Demuru), 4. Lecchese (A. Nuti), 5. Lilliette (Conti), 6. Laguna Mis (Pellegrino), 7. Lombrico (G. Fisanol), 8. Lemna di Sumo (Varetto), 9. Liura Ax (P. Demuru), 10. Lenno Lod (L. Guzzinati), 11. Lizacam (M. Dellepiane), 12. Laurea d'Asti (F. Ferrero), 13. Lawson Time (G. D'Antoni), 14. Likuala (A. Pasolini), 15. Laipacco Jet (Sangermani). 16. Lima di Vho (Cesettil, 17. Liandro (Gennero). Fav.: Lombrico, Lenno L., Lemna di Sumo. **16,10. (2080)** 1. Darioz (Rovida), 2. Finab (Proli), 3. Gur degli Dei (Cavalli), 4. Gimmy Pan (Revelli), 5. Gerry del Lupo (Lattieri), 6. Eolo Gipi (Siotto Pintor), 7. Exodus Ri (Florino), 8. Ervington (Menegatti). Fav.: Gur degli Dei, Gerry del Lupo, Exodus Ri. **16,35. (1600)** 1. Ittiana (Bianchi), 2. Ippolito Nievo (Varetto), 3. Rasso Mo (Sangermani), 4. Ione del Cigno (L. Guzzinati), 5. Internal Effe (A. Nuti), 6. Istrice Vm (A. Guzzinati), 7. Ivan Lendl (Lovera), 8. Iggurt (G. Guzzinati), 9. Irovic Rs (R. Donati). Fav.: Ivan Lendl, Iggurt, Ione del Cigno. **17,00. (1600)** 1. Gioca Ferm (Varetto), 2. Fusta d'Assia (Ballacra), 3. Giusquiamo (M. Guriglio), 4. Folk Roc (Melis), 5. Cecco di Valle (Benestante), 6. Florio Om (Carlo Bosco), 7. Fiume d'Assia (Salaconel), 8. Giuda di Luna (Lovera), 9. Fifth Avenue (S. Milani), 10. Elino (Nuti), 11. Elettro Sal (Montaldo), 12. Gange Blue (P. Rossi). Fav.: Fifth Av., Gange B., Florio Om. **17,25. (2060)** 1. Elliotol (R. Donati), 2. Fromming Ok (Sangermani), 3. Francisco Goya (G. D'Antoni), 4. Gioeni d'Asti (A. D'Agostino), 5. Farand (E. Nuval), 6. Eacob (S. Tommasi), 7. Canestro (P. Demuru), 8. Didus Mp (S. Milani), 9. Brasseur (Pellegrino), 10. Falubrac (C. Bosco), 11. Goal del Lario (Varetto), 12. Elan d'Assia (A. Guzzinati). Fav.: Canestro, Fromming Ok, Elan d'Assia.

Hockey prato

Torinesi vestiti d'azzurro

Impegni azzurri in vista per sei atleti torinesi dell'hockey su prato.

Barpi, Nabarro dell'Asics Cus Torino e Silvano Ribetto della Fiat Ricambi Villar Perosa sono stati infatti convocati nella nazionale under 21 maschile che martedì 31 (alle ore 18) o mercoledì 1° novembre (alle ore 11) affronterà la Svizzera in due test-match programmati sul campo torinese di corso Tazzoli.

Selezionatore del team azzurrino è Roberto Picco, tecnico del Cus.

Le villaresi Danila Aiassa, Maria Grazia Cherrier e Silvana Ughetto (tesserate quest'anno per l'Eur Roma) fanno invece parte della nazionale maggiore femminile che dal primo al dodici novembre parteciperà in India alla prestigiosa coppa intercontinentale affrontando tutte le più grandi formazioni dell'hockey mondiale.

Arti Marziali

Ed ecco l'ultimo samurai

Grande appuntamento per gli appassionati delle arti marziali martedì e mercoledì alle Cupole di via Artom. Organizzato dalla Fiyb (Federazione Italiana Yoseikan Budo) e dal Budo 2000 di Lino Lacassia, è in programma uno stage internazionale con il grande maestro Minoru Mochizuki, ultimo samurai vivente e caposcuola dello Yoseikan Budo mondiale, eclettica disciplina che rappresenta il sunto delle arti marziali. Mochizuki ha 83 anni ed è considerato l'uomo con più dan al mondo (10 di aikido, 9 di nihon jujitsu e 8 di judo). Mirabile interprete di una tradizione ormai irrimediabilmente perduta, Mochizuki si esibirà con il suo assistente Shoji Sugiyama martedì dalle ore 19 alle ore 21 e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Lo stage è riservato ai tesserati della Fiyb, al Nippon Budo ed agli invitati (per informazioni segreteria, tel.).

Survival

Il tiro con l'arco per tutti

Si svolgerà domani dalle 9,30 alle 18,30 nel «Browning Wild Trail» (il «sentiero selvaggio» che si trova in collina in corso Chieri) un'area di 100 mila metri quadrati stage di tiro e caccia simulata con arco e balestra. Il corso sarà tenuto dall'archeologo sperimentale Silvano Borrelli e da Giuseppe Panfani dell'Asociacion boliviana de survivel.

Lo stage, libero e gratuito per tutti, è organizzato dalla Federazione italiana survival sportivo e sperimentale e dall'International survival association. Nel corso della giornata sono previste anche una gara propedeutica per gli atleti iscritti alla federazione e dimostrazioni pratiche di tiro con boomerang, giavellotto con propulsore, bastone da lancio.

Dopo lo stage verranno proiettate dispositive sul survival in Bolivia e video sull'uso dell'arco «compound».

Autostadio C.SO AGNELLI 22 - VIA NIZZA 69 TORINO
Co-Auto C.SO FRANCIA 94 COLLEGNO
Euromotor C.SO PR. EUGENIO 11 - C.SO GROSSETO 318 TORINO

ORION 1.4 CL
L.12.628.000
IVA INCLUSA
SCHIENALE POST. SDOPPIABILE · OROLOGIO ANALOGICO · COPRIRUOTA INTEGRALI SPECCHI RETROVIS. ESTERNI A COMANDO INTERNO · SISTEMA DI SCARICO "LONG LIFE"

ESCORT GT
L.12.628.000
IVA INCLUSA
CHIUSURA CENTRALIZZATA VETRI ATERMICI · CONTAGIRI SCHIENALE POST. SDOPPIABILE PNEUMATICI MAGGIORATI FARI ALOGENI · OROLOGIO DIGITALE

GARANZIA 4 ANNI !*

SIERRA 1.8 GL S.W.
L. 17.725.000
IVA INCLUSA
TETTO APRIBILE · CHIUSURA CENTRALIZZATA SCHIENALE POST. SDOPPIABILE CONTAGIRI PORTAPACCHI AMERICA VETRI ATERMICI SPECCHI RETROVIS. ESTERNI A COMANDO INTERNO · OROLOGIO DIGITALE FARI ALOGENI E RETRONEBBIA · ALZACRISTALLI ELETTRICI

SIERRA 1.8 GHIA
L. 17.847.000
INCLUSA
TETTO APRIBILE · CHIUSURA CENTRALIZZATA ALZACRISTALLI ELETTRICI · VERNICE METALLIZZATA FARI ANTINEBBIA · OROLOGIO MULTIFUNZIONI SPECCHI RETROVIS. A COMANDO ELETTRICO E SBRINATORE 4 POGGIATESTA IMBOTTITI · VETRI ATERMICI SEDILE GUIDA AD ALTEZZA REGOLABILE

CERCHI R9 A RICHIESTA

VI GARANTISCE DI PIU' ?

Ford

OFFERTA VALIDA FINO AL 30.11.89

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata a:
VIAGGI - TURISMO - CROCIERE
TEMPO LIBERO
Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla PUBLIKOMPASS - Torino - 011/6521414

SABET TAPPETI PERSIANI
TORINO

A Moncalieri

I fischi d'autore in fiera

Oggi, alle 17 a Moncalieri, ci sarà la duplice inaugurazione: quella della «Rassegna commerciale» e quella della «Mostra dei fischietti». La Fiera commerciale occupa un'area di oltre 10 mila metri quadrati in corso Trieste.

Un vasto padiglione coperto ospiterà un centinaio di stand con svariati articoli: dai mobili agli elettrodomestici, dall'abbigliamento ai prodotti artistici dell'artigianato.

Sempre all'interno del padiglione ci sarà un settore riservato alla «Fera dij subiét», istituita nel 1286 da Amedeo V di Savoia per premiare i suoi sudditi per la loro fedeltà.

Nell'ottobre del 1344 la regolarizzò con l'esenzione dalle gabelle per tutta la durata della manifestazione, che si svolgeva per dieci giorni dall'ultimo venerdì di ottobre.

La mostra, realizzata dal circolo culturale «Saturnio» di Moncalieri, è oggi la più importante realizzazione italiana per il numero degli esemplari (circa mille) e per le caratteristiche dei materiali con i quali sono stati realizzati (non solo terracotta e ceramica, ma anche legno e metallo).

Il nuovo simbolo della «Fera» è un quadro ad olio realizzato da Daniel Girardi, professore all'Accademia Albertina.

«La Fiera — spiega il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara — un tempo assai rinomata, è oggi ancora un'occasione di valorizzazione commerciale dei prodotti locali e un motivo per ricercare e ricomporre le tradizioni».

Fra i fischietti di terracotta è esposto un esemplare a forma di uccello, ritrovato a Turfos, nel Belgio meridionale, che può risalire addirittura all'età del bronzo [r. s.]

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale
Prefettura
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51 31 51
Ambulanze 57 47
24 ore su 24, gratuito
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e podetrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio medico e accompagnamento, prelievo, festivo e notturno 54 25 76 - 54 90 00
Centro antiveleni, via Madama 14 63 76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica parmeggiani Anna, 63961, Maria Vittoria, 55 421 (rifiuto 50 80)
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia) 771 05 14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari e pagamento
Croce Rossa 57 51
Croce verde
Croce bianca
TAXI
Aalbo 54 04 08
Astr 958 93 31
Al 810 18 20
Aldosoro 83.01.58
Aaldo 33 43 01
Assist. alberni 839 75 25
Asmica (per invalidi civili anziani) 89 76 02
23 96
54 74 24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220 42 32
Croce bianca 83 19 02
Piccole sorelle dei malati poveri 53 52 57-650 52 71
Maurizio

San Luigi Gonzaga 90 281
Molinette 6688
Amedeo di Savoia 56 421
Astanteria Martini 29 131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 68.271
Maria Adelaide 28 131
Maria Vittoria 56.421
Martini 70 33 33
San Giovanni Bosco 23 991
Oftalmico 57.641
Sant'Anna 63 961
S. G. Vecchio 57.641

FARMACIE DI NOTTE

Turno dalle 19,30 alle 8
Nizza 95 669 82 59
p. Massaua 1

MUNICIPIO

Municipio 57661
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55 66
Certificati prenotazione telefonica 521 17 62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5785.5104-5785 5105
Cimiteri feriali e festivi ore Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.82

Telefono amico e centro crisi droga 501 21 21
Stranieri centro accoglienza Cascat, v. Parini 7. 53.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Bermig p.za S. Dora 81 521 37 70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68 90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741 27 02
Gruppo Abele 839 54 42 (assistenza psicologica a malati gravi). 566.03 52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di «Telestenza telefonica (Roma)
Europ assistance 53.06.55 51 27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 380.350; v. Bianchi 73, 79.10 00; v. Reiss Romoli 203, 220.02 60; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 81.80.00; v. Vittorio 94, 26 60.00; v. Gottardo 109, 200 000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800 01.45; Torino-Aosta 800 01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94 62.55; 0141/94 01.56
Deposteria auto rimosse, c. Brescia 103 85.13 16; strada Druento 49 21.80 12
Ufficio guasti aziendali: 62 66
TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.49
TRASPORTI TORINESI Informazioni (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 54.07 16/54 22 70/53 13 27
Satti Porta Susa 53 50 49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chiesa 19, lun.-ven 8,30-12,30 855.4 17

PREVISIONI METEO

Piemonte e Da Torino, 1

Cassello (prov. 57 78 381 57.78.362 8 alle 24)
Bigliettaria, 5778 372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22.
02-74 85 22 00
Malpensa 02-74 85 22 00
Genova 010/26081

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75 51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

QUASTI

GAS
Italgas, uff. civili: centralino
Sram metanodotti, uff. industriali: 28 44 16
TI
Municipale, 205.43.22
Enel: 57 75
Acea: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30.
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335 64 85; v. Avogadro 8, 54.02 47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruno 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857008; v. Genova 113, 83 49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 282.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 85 77 00 / 65.87 91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.69-53.59.01; P. Nuova, 53.13 27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra, Agip, c. M. d'Azeglio 40, ip, c. Casale 282; tp, c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 278 Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele via Legnano; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — Santi. Posti. Navigatori a..., attualità
18 — I grandi detective, telefilm
18 — Killer a bordo, film
17,40 Cartoni animati
18,30 Natura canadese, documentario
19 — G.R.P. Monitor, notiziario
20,30 La brigata del Tigre, telefilm
21,30 Una carabina per Schut, film di Robert Siodmak con Lex Barker e Maria Versini
23 — Angoscia, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor, notiziario
24 — Il ritorno di Gorgo, film di Ishiro Honda con Kenji Sahara e John Wembley

Telecity

7 — A tutto gas, cartoni
7,30 I campioni del Wrestling, cartoni
8 — Gli scontri delle stelle, telefilm
8,30 Amandoti, telenovela
9,15 M.A.S.H., telefilm
11 — Adolescenza inquieta, telefilm
12,30 Brothers, telefilm
13 I campioni del Wrestling, cartoni
13,30 Gli scontri delle stelle, cartoni
14 — Amandoti, telenovela
14,50 Ter tv

Videouno

15 — La schiava Isaura, telenovela
16,45 La figlia [illegible] cante, film
16,15 La [illegible], telenovela
18,45 Calcio fans, rubrica
20,15 Telenciclopedia, rub.
20,30 Il padrone delle Ferriere, film di Fernand Rivers con Hélène Perdière e Joan Chevrier
22,15 Telenciclopedia, rub
0,10 Sos disagio, rubrica
0,50 Telenciclopedia, rub.

Telestudio

8 — Agente Scolastico, cartoni animati
8,30 Telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
11,30 Il Leonardo, rubrica
12,30 Agente Scolastico, cartoni animati
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1 — Telefilm

Quartarete

17 — Calcio di rigore, rubrica
17,30 Flintstones, cartoni
18,15 Viviana, telenovela
19 — Metropolitan, attualità
20,30 Battaglia di cacciai, film con John Waters e Melissa Jaffer
22,15 Campionato Primavera
0,15 Andiamo al cinema
0,30 Rosso di sera
1,30 Eredità di sangue, film con John Carradine e Jane Russell

Quinta Rete

13 — Follie d'estate, film
15 — Hello Larry, sit. com.
17 — Jacky 2, cartoni animati
17,30 La show del Banana Split, cartoni animati
18,30 Telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Hello Larry, telefilm
20,30 Amici miei in campagna, film di E. Fress con Philippe Noiret e Liselotte Pulver
24 — Aquile nere, film con I Dilan, Rossano Brazzi e Gino Cervi

Rete Canavese

13,30 [illegible] di Berta, telefilm
15,15 La campana, film
17 — Telegiornale
17,15 [illegible]
18,30 Fiabe
19 Tv: Diversamente tua
[illegible] Telegiornale
20 - Capriccio e passione, telenovela
20,30 Calcio fans, rubrica sportiva
22,30 Telegiornale
23,30 Il mondo di Berta, telefilm
0,30 Telegiornale

Telestar

16,30 Starlandia, cartoni
17,30 Povera Clara, telenovela
18,25 Flames e Pastes, telenovela
19,00 Giovani avvocati, telefilm
19,30 Battaglie nella galassia, film
22,30 La fetterla dei giorni felici, telefilm
23 — Excelsior
24 — Cominciare la allegria, telefilm
0,30 Stag, telefilm

Rete 7 Piemonte

12 - Avvenimento/Torinonews, commenti e previsioni
12,45 Informa 7, notiziario
13 — Flora selvaggia, telenovela
14 Junior, cartoni
18,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7 Europa, notiziario
19,30 Flash Gordon, cartoni
20,20 L'inferno dei morti viventi (Virus), film di Bruno Mattei con Evelyn Margit Newton e Selen Karay
22,30 Energia, rubrica scientifica
23,15 Lucy show, telefilm
23,45 Informa 7 Europa, notiziario
0,15 I peccati di Dorian Gray, film

Torino Futura

17,10 Speciale Spettacolo, rubrica
17,25 Week end, rubrica
20,20 Calcio primavera, sport
21,30 Invito al cinema, rubrica
1,35 Week end, rubrica
2,05 Notte Torino Futura

Sesta Rete

18 — Telefilm
18,30 Telefilm
19 — Jacky 2, cartoni animati
20,30 Telefilm
21 — [illegible]
23 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23,30 Mattino di primavera, film
1 — Telefilm
1,30 Telefilm
2 — L'occasione

Telesubalpina

14 — Le adorabili creature, telefilm
16 — Meglio in due, telefilm
17 — La conquista di Luisa, telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Il collegio con Fenil-vescovo
19,15 Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,25 Giornali celebrianno
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Si è giovani solo due volte, telefilm
20,30 Le squadrone degli Usseri volanti, film (1ª parte)
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Calcio fans, rubrica

PrimAntenna

13 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
14 — Aggiudicato a..., asta
18 — Il grigio è sempre verde
18,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — La mandarina, film
22 — Good Times, situation comedy
22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Slide a Baltimore, film
1,30 Buona notte con...

Tele Jolly

17,30 La grandi proposte di Telejolly, rubrica
20,30 Da Tokyo: campionati del mondo di catch, sport
22 — Rubrica
23 — Portobello road, rubrica

Rete 3 Manila

14,25 Il sorriso del ragno, film
18,55 Vita interna e sei, documentario
19,40 Week end, rubrica
21,40 Invito al cinema, rubrica
0,05 Week end, rubrica

Teletime

17,30 Meraviglie della natura, documentario
18 — Calcio di rigore
18 — Calcio fans
19,45 Dancing days, telenovela
20,30 Strike Force, telefilm
21,30 Mondo
23 — Per qualche mutandina in più, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

IL NUMERO Uno DEL RISPARMIO
Mercatone Uno
Sponsor del Bologna F.C.

Vi aspettiamo
Dove la Vita costa meno!

A MAPPANO E A BRANDIZZO
10.000 articoli per la casa, delle migliori marche
a PREZZI I.V.A. compresa! BASSI!

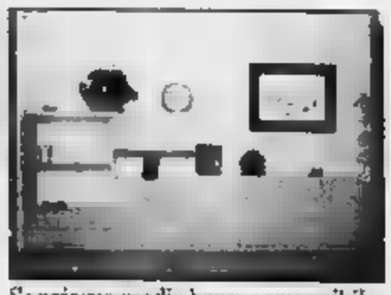
Spremiagrumi elettrico a batteria L. 17.900

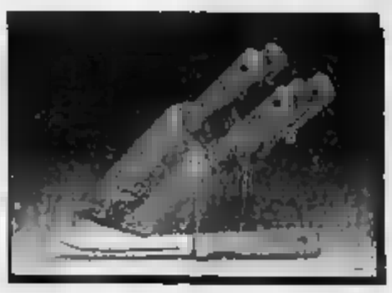
Pannello radiante con termostato L. 49.000

Servizio posate 24 pz. manico legno L. 22.200

Radiatore a olio sei elem. con termost. L. 57.900

Asse da stiro in metallo L. 15.900


Soggiorno medio basso componibile disponibile in color noce e frassino L. 431.000

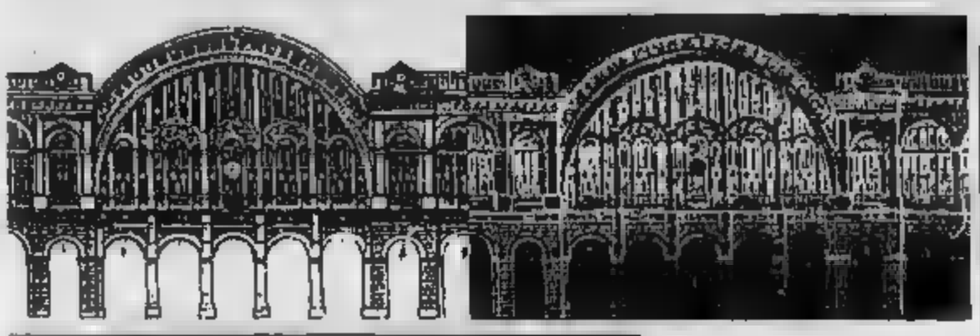

6 coltelli più ceppo legno L. 8.500

Pattumiera a pedale disponibile in vari colori L. 3.800

ANCORA IN VENDITA I MOBILI DEL FALLIMENTO mobilopoli

TV COLOR Schneider 14 Pollici - portatile con telecomando L. 299.000

Rowenta Ferro da stiro a vapore DA. 15 L. 64.900



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Lupi e Grilli

Si apre oggi la stagione del teatro di marionette, con due spettacoli pomeridiani, al teatro Gianduja e nella Sala Off del teatro Nuovo. Al teatro Gianduja in via Maria Teresa 5, alle 16, la compagnia di Marionette Lupi rappresenta l'«Aida» dall'opera di Giuseppe Verdi, nell'adattamento di Mario Pasi, con la regia di Filippo Crivelli. L'allestimento scenico è ripreso da una famosa edizione di quest'opera dalle Marionette Lupi nel 1872, appena un anno dopo la prima dell'opera al Cairo. Negli archivi della compagnia, oltre al copione e a documenti d'epoca, erano conservate anche numerose scene, costumi, armature e materiali che sono stati riutilizzati per questo riallestimento. Si replica domani alla stessa ora. Informazioni al 5661574 oppure al 6690668.

Nella Sala Off del Nuovo, in via Massimo D'Azeglio 17, alle 16, debutta in prima nazionale lo spettacolo «Aladino», nell'allestimento delle Marionette di Augusto Grilli, su testo e regia dello stesso Grilli con musiche di Arrigo Tomasi. «L'uso di svariate tecniche di animazione — afferma la compagnia — oltre alle classiche marionette, rende più fantastica e suggestiva la storia». Informazioni al 5661574 oppure al 6690668.

CINECLUB

Bianca e Michalkov

Per chi ama la Nutella e le pere, Sivori e l'intelligenza calcistica degli Anni '60, detesta «il macellaio di fiducia» e vorrebbe che le storie d'amore durassero per sempre, il film da non perdere questa sera è «Bianca» di Nanni Moretti. E' in programma in Sala 1, al Massimo (via Montebello 8) alle 20,45 e alle 22,30 e apre la personale che il Museo Cinema dedica al regista romano. Moretti sarà l'altro mese presidente della Giuria del prossimo Festival Cinema Giovani di Torino, il cartellone proprio al Massimo dal 10 al 18 novembre.

In Sala 2 al Museo prosegue la retrospettiva dedicata al regista polacco Krzysztof Kieslowski, oggi alle 15,30 si replicano gli episodi 8 e 9 del «Decalogo», alle 17,45 c'è «La cicatrice», alle 20,30 «Amator», alle 22,30 «Breve film sull'uccidere».

In Sala 3 al posto dell'annuncio ciclo su «Il cinema degli Zar», c'è la proiezione del film «Schiava d'amore» di Nikita Michalkov, del '75, con orario 16,40; 18,40; 20,40 e 22,40.

In dialetto

Il cartellone degli spettacoli dialettali in concorso per il Premio Nino Oxilia, propone questa sera alle 21, al teatro Studio Mirafiori in corso Cosenza 68, il gruppo teatrale Rivalbese in «L'eredità di Monsù Pingon» di Eugenio Testa, informazioni al 359636.

MUSICA

Canti Mariani

Si apre questa sera, alle 21, nella Chiesa Parrocchiale Beata Vergine delle Grazie, alla Crocetta, in corso Einaudi la rassegna dei concerti promossi dall'associazione Mythos. In programma c'è il coro dell'Abbazia di Novalesa in concerto di canti mariani. Informazioni al [illegible].

DRIVE IN

Balle spaziali

Il «Drive in» di via Genova angolo via Valenza propone alle 20,30 e alle 22,30 «Balle spaziali» di e con Mel Brooks. Ingresso 7 mila.

Seicento gatti in mostra nel Palazzo a Vela

Il birmano è sacro

Arrivano da tutto il mondo

Il Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145, ospita oggi e domani l'Esposizione internazionale felina. L'iniziativa, giunta quest'anno alla quarantaseiesima edizione, è organizzata dalla Federazione Felina Italiana con il concorso dell'assessorato a Turismo, Sport e Tempo Libero del Comune.

L'apertura al pubblico è prevista per entrambe le giornate dalle 10 alle 19 (orario continuato). Il biglietto d'ingresso costa 7 mila lire (ridotti 4 mila).

Alla prestigiosa rassegna torinese, fra le più vecchie del genere, prendono parte più di cento espositori e proventi da varie regioni italiane e dall'estero con oltre seicento esemplari di gatti.

Tre i momenti principali della Expo Felina '89: oggi alle 16 è in programma una conferenza di presentazione delle razze partecipanti e la storia delle loro origini; domani alle 11,30 è prevista la selezione dei migliori soggetti mentre alle 14 è invece fissata la premiazione ufficiale degli esemplari ritenuti migliori.

La decisione sarà presa da una giuria, composta da esperti del settore giunti per l'occasione anche da Finlandia, Svezia, Germania Occidentale, Olanda, Svizzera.

Fra le numerose razze in concorso, spiccano in particolare i Persiani, caratterizzati dal pelo lungo e suddivisi in una fantasiosa varietà di colori: i bianchi candidi con gli occhi azzurri, i neri dagli occhi arancioni, i grigio cenere, i color pastello, i macchiati di rosso, nero e bianco, i tigrati nero su argento.

Da segnalare, inoltre, i Siamesi e i cosiddetti Orientali dalle forme snelle ed eleganti con occhi verde intenso o blu, i Rex dal pelo molto corto, i robusti Cartosini, noti per essere formidabili cacciatori di topi e gli Abissini, allevati già all'epoca dei faraoni.

Curiosi infine i gatti Manx, senza coda e ritenuti fra i più affettuosi. Noti per la loro vivacità sono invece i Norvegesi delle Foreste, provenienti dai ceppi dei gatti selvatici che ancora oggi popolano i boschi della Scandinavia.

Oggi e domani oltre trecento espositori nella rassegna felina

C'è anche da sottolineare la presenza di tanti cuccioli appartenenti alle più svariate razze feline. Nel corso delle due giornate, i visitatori potranno inoltre assistere alla sesta Rassegna del Gatto Sacro di Birmania e alla collezione di migliaia di francobolli mondiali sul tema «Il gatto».

Fra le novità lo stand del marchio torinese Ciuffogatto che presenta i vasetti di erba per il cibo mici, già in vendita nei supermercati, i lettini personalizzati e le torte e le caramelle per i piccoli amici dell'uomo (per informazioni occorre telefonare allo 011/447.29.85).

Daniele Cavalla

Tradizioni

Cantoira la regina litigano

La «bataille des reines», confronto di muscoli possenti vacche da combattimento che Cantoira ha organizzato per domani, avrà la solennità dell'anniversario. Infatti, la singolar tenzone bovine di razza (oltre un centinaio) ha già dieci anni di vita e sta acquistando sempre spettatori proprio nella vicina Valle d'Aosta.

Dopo la pesature, in mattinata, delle campionesse divise in fasce a seconda del peso, alle 13, in frazione Centro (località Inverso) l'inizio dei match, che sono cruenti. Si concluderanno prima dell'imbrunire con la proclamazione delle quattro «regine», ognuna nell'ambito della propria fascia. Contorni celebrativi del decennale, la «Mostra mercato prodotti locali» (protagonista, ovviamente, la tome) e l'esibizione di gruppi locali (alle 12).

Altra punta forte dell'«Autunno» della Val di Lanzo è l'iniziativa «Archi e bersagli» in programma a Varisella, borgo medioevale già dominio dei visconti di Baratonia. Di mostra e di una gara dedicate all'antico strumento di lancio per iniziativa degli «Arcieri di Torino» (alle 11).

Nel pomeriggio (alle 14) il pubblico sarà protagonista perché gli archi (e gli istruttori) sono a disposizione per prove di tiro gratuite. Chiuderà la rassegna il «Group tradition poupoulara Val Clounzoun». **[m. boc.]**

NOTTE GIOVANI

a cura di Gabriele Ferraris

Il rock italiano parla spagnolo

I suoi dischi mi sono piaciuti o ci hanno perseguitati, comunque sono stati colonne sonore di estati recenti: e allora andiamo stasera allo «Studio 5» di Chieri, per vederla in faccia, questa Belen Thomas, cantante di ristretta fama ma di grandi vendite: è lei che ha eseguito le versioni in spagnolo di vecchi successi italiani, rimettendoli in pista. «Y mi banda toca el rock», che altro non era che «La mia banda suona il rock» di Ivano Fossati, sarà stata un'interpretazione memorabile — il povero Ivano confida di non esserne entusiasta — ma ha venduto caterve di 45 giri l'anno scorso. E poi «Aire», remake di un successo — se ricordiamo della Marcella Bella.

Il concerto di Belen Thomas allo «Studio 5» inizia alle 22.

Flavio Boltro una [illegible] per il jazz

Riccio «Dizzino», ovvero Flavio Boltro, il «golden boy» del jazz torinese, il musicista giovane più apprezzato d'Italia. Flavio stasera suona nella tavernetta del ristorante «La Ginestra» di via Valprato 15. Trombettista di straordinaria sensibilità, interprete raffinato e duttile, Flavio stasera si esibisce in quartetto. Era un po' di tempo che lo ascoltavamo, in città: ormai la sua fama è vasta e lo vogliono un po' dappertutto. Però a Torino torna sempre, a regalare splendido jazz al pubblico che per primo lo ha scoperto e applaudito.

Il concerto alle «Ginestre» inizia alle 22 circa. L'appuntamento rientra nel cartellone della rassegna «Jazz per Torino».

Jazz stasera anche all'«Idrovolante» di viale Virgilio 105 (ore 22) con il cantante Marco Testa.

Il rock è invece di scena al «Caffè Gran Bogo» di Caluso (via Marconi 67) con gli Zauber, che eseguono un repertorio Anni Sessanta.

Via Perrone, riapre il «Folk Club»

Serata di riapertura per il «Folk Club» torinese di via Perrone 3 bis. Stasera alle 21 c'è una festa con ballo e con la partecipazione del gruppo occitano Artezin. Espressione del Centro Cultura Popolare, il «Folk Club» proporrà un interessante calendario di concerti: il 4 novembre ci sarà Gualtiero Bertelli, il 18 il trio Tesi, Perrone, Kirkpatrick, il 2 dicembre Ennio Marchetti.

Il «Folk Club» promuoverà anche una serie di musica popolare, inoltre i soci del «Folk Club» avranno diritto al 25 per cento di sconto sul costo dei biglietti per i concerti al teatro «Juvarra» dove, lo ricordiamo, il 7 novembre si esibirà l'americana Felicity Buirski.

Sabati del villaggio e [illegible] disco-night

Musica assortita, ma comunque diversa dalle mode stucchevoli del momento: è la proposta, la promessa dei dee-jay Giorgio Valletta, Wayne, Pippo e Luca, che stasera scelgono i dischi per «Il sabato del villaggio» e «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24.

Ritmi afro e latini invece al «Doctor Sax» (muraz di lungopò Cadorna 4) dove Jah Bebbio e Jacques Lion presentano «La Onda Tropical». E tropicale è anche l'«X-Press» di via Sacchi 28 con il dj Ehui. Sempre su questa linea, al «Magazzino di Gilgamesh» di piazza Moncenisio 13/b c'è «Rhum o Tequila?», con i dj Jaf e Fivo. Alcolica anche la proposta dell'«Hit Club» di Cirié, dove il sabato sera s'intitola «Wodka Party». Sull'etnico anche «Cannibal Ii» al «Portici» di via Montebello con il dj Roger Rama.

Newbeat e ska sono invece la colonna portante di «Sos», ovvero il sabato dello «Tokeso» di via Pellico 4.

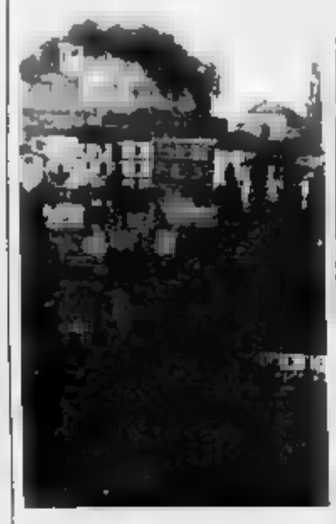
MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Una gita d'autunno

Alla Vezza

[illegible]



Trifula bianca
chiuso mercoledì
tel. 0173/65110
La Pergola
chiuso [illegible]
Tel. 0173/65091

Andare per Langa, o meglio, assaporare l'atmosfera autunnale del Roero, tra carica di sfumature cromatiche cariche di luci nebbiose. A Vezza d'Alba, in località Borbore, c'è un ristorantone che propone cose piemontesi di buona fattura. La «Trifula bianca» ha tanti posti per matrimoni, battesimi e cresime ma anche tavoli per stare tranquilli in tête à tête oppure in gruppi più sottili. Il locale è riconoscibile sia per la sua architettura che ricalca, in un certo senso, le linee medioevali. Il titolare è Alberto Pezzuto e alla «Trifula» si può pranzare stando sulle mille, bevande escluse.

Nella stessa località, in frazione Borgonuovo, c'è «La Pergola», ristorante raffinato che cerca di unire la tradizione con una dose di fantasia. E' condotto dalla signora Maria e da Piermario, esperto selezionatore di vini di qualità, sommelier davvero «colto». Qui il prezzo è più alto dell'altro locale e si può ordinare un menù degustazione a mila lire, vini esclusi però.

Vezza, paesotto ai confini tra Langa e Roero, c'è pure una curiosità: è un'azienda che commercializza all'ingrosso da anni i tartufi locali esportandoli anche negli Stati Uniti. La guida Andrea Rossano, trifolao diventato manager.

Sarà domani

Moncalvo [illegible] e una festa

Domani a Moncalvo
Festa del tartufo
con premiazione
e vendita
Specialità monferrine
in sei

Domani si conclude a Moncalvo, cittadina nel Monferrato, la 35ª «Fiera del Tartufo bianco del Piemonte». Saranno premiati i migliori trifolao, instancabili cercatori del prezioso prodotto ipogeo. La «più piccola città d'Italia» è capitale di tartufi proprio come Alba. E non a caso, in un posto di neppure quattromila abitanti, esistono ben sei ristoranti che propongono la meravigliosa cucina monferrina accompagnata, ovviamente, dal profumato tubero.

Vi elenchiamo i nomi di questi ristoranti, augurandovi il buon appetito. Antico Castello, Tre Re, Tavernetta, Ametista, Centrale, Da Marco. Dire qual è il migliore non è possibile; ognuno ha caratteristiche e tutti sono da provare. L'importante è che ci sia sempre il grande piatto del bollito, gloria gastronomica di questa antica roccaforte aleramica.

La festa del tartufo comincerà, per la seconda domenica consecutiva, alle 9 con le iscrizioni degli espositori. Alle 11,30 si riuniranno i giudici e a mezzogiorno sarà consegnato lo «Zappino d'Argento» al miglior cercatore di tartufi. Alle 16, i pezzi esposti (e altri) saranno messi a confronto e venduti con un'asta. Sarà un'orgia di profumi dai costi non certo trascurabili.

GLI APPUNTAMENTI

PENA DI MORTE

Stamane un convegno

Dalle 10 a mezzogiorno, nella Sala Grande del Museo Nazionale del Cinema in via Montebello 8, convegno sul tema «Quando lo Stato uccide. La pena di morte nel mondo». Interviene Marziano Marzano. Ne discutono Daniela Molino, Carlo Ottino, Amedeo Cottino e Paola Bonini.

[illegible] DELLO

Al Centro Pannunzio

Alle 17 al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/H, Graziella Corsinovi, docente dell'Università di Genova, parla su Goethe e Pirandello. Introduce Giancarlo Borri.

[illegible]

Film, teatro e musica

Proseguono, in via Garibaldi, i tre giorni di festa dell'Associazione Piemontese contro l'epilessia. Quattro gli appuntamenti odierni: alle ore 10, al Charlie Chaplin, proiezione del film «Chi amerà i miei bambini?»; alle 10,45 incontro con la stampa sui problemi dell'Associazione; alle 16, messa in scena, a cura del Teatro dell'Adiacenza, di «Passeggiando sull'altro cappello di O[illegible]» alle 18, spettacolo musicale con il gruppo «Di'a vioire».

SUL RISPARMIO

Dibattito a Testona

«Dove vanno a finire i risparmi? — Risparmiare come» è il tema del dibattito in programma alle 21 nei locali dell'oratorio di Testona, in via Revigliasco 67. Organizza il Circolo «Il Pomo della Concordia».

PRESENZA CRISTIANA

Alla Cascina Archi

A Sorina, frazione di Murisengo, oggi alle 16 e domani alle 15,30, riflessione guidata da don Carlo Carlevaris sul tema «La presenza cristiana in un mondo in trasformazione».

FOTOGRAFIA

Ande boliviane

Inaugurazione ore 17 al Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali, corso Sicilia 12, della mostra fotografica permanente di Fernando Scianna. Titolo: «Kami: villaggi di minatori sulle Ande boliviane».

[illegible]

A Torino Esposizioni

«Salus est vita» è il titolo del secondo salone nazionale dell'alternativa naturale ospite sino a lunedì di Torino Esposizioni. La manifestazione propone gli aspetti del vivere sano. Argomenti: alimentazione naturale e macrobiotica, carta riciclata e impieghi, detersivi biodegradabili, giochi educativi. Orario: 10-23.

PALAZZO [illegible]

Marchesi di Barolo

Per il 150° anniversario della morte del marchese di Barolo, si inaugurano alle 17 i restauri di Palazzo Barolo. In programma conferenza sul palazzo dei marchesi di Barolo a Torino» a cura di Clara Palmas Devoti, sovrintendente ai monumenti del Piemonte, e il concerto «Sonate e pièces alla corte sabauda e nella Francia del XVIII secolo».

Il film di Tim Burton piace e insidia «Indiana Jones»

Batman vola sugli schermi

In ascesa «L'attimo fuggente»

L'uomo pipistrello c'è ce la fa almeno per il momento a sconfiggere l'avventuroso archeologo: «Batman» non è riuscito infatti a scalzare «Indiana Jones e l'ultima crociata» dalla vetta della classifica dei film più visti della (le rilevazioni sono a cura dell'Agis).

Il duello è al fotofinish: «Indiana Jones» è stato visto in sette giorni da spettatori, mentre «Batman» ha dovuto accontentarsi di 17129 presenze (accumulate però in soli sei giorni di programmazione).

Il film di Tim Burton ha spopolato in America, da noi l'accoglienza sembra un po' più freddina. Ricco di citazioni, «Metropolis» e «Blade Runner», avvolto in un'atmosfera da film «noir» (cui contribuisce non poco la colonna firmata Prince), «Batman» ha in fondo poco a che fare il personaggio le cui imprese leggevamo sui fumetti vent'anni fa. Qui più un giustiziere privato il cui desiderio di vendetta affonda un trauma infantile. Non ci sono Robin e la leggerezza dei fumetti e il confine tra il Bene (Batman) e il Male (il Joker) è quanto mai incerto. Ottima la prove di Jack Nicholson panni del Joker, perplesso punto giusto Michael Keaton in quelli del miliardario-pipistrello Wayne, bella come sempre Kim Basinger.

Il terzo posto sale «L'attimo fuggente» del regista australiano Peter Weir. Vede Robin Williams nel ruolo di un professore anticonformista che in un austero college americano Anni vuole educare attraverso la poesia i ragazzi a pensare con la propria testa. E' piaciuto (splendida la fotografia) a 7900 spettatori tra Dorè e Rita.

Un nuovo ingresso in classifica al nono posto: è «Furia cieca» Rutger Hauer del regista australiano Phil Noyce, già autore del thriller «Ore dieci, calma piatta». tenuto il fiato sospeso 3295 torinesi all'Olimpia 1.

Sono solo due i film italiani i top-ten: in quarta posizione c'è «Che ora è» di Ettore Scola (5779 presenze all'Arlecchino) con l'accoppiata Mastroianni-Troisi, ottava «La più bella del reame» di Ferrario, dall'omonimo romanzo di Marina Ripa di Meana (3443 al Romanoi. In lista di attesa, al dodicesimo posto, con 2027 spettatori all'Adua 400 è «Mondocartoons», selezione del meglio cinema d'animazione mondiale, curato dal torinese Alfio Bastiancich.

Il volo dell'uomo pipistrello sugli schermi ha fatto salire il numero complessivo di spettatori nelle sale di prima visione; nell'ultimo week-end sono stati venduti 43294 biglietti contro i 41654 del fine settimana precedente. **[r. mol.]**

Nicholson-joker in «Batman»

I PIU' VISTI
(spettatori dal 19 al 25/10)

1 Indiana Jones	18487
2 Batman	17129
3 L'attimo fuggente	7900
4 [illegible]	5779
5 Poliziotto...	5217
6 Arma letale 3	3942
7 Munchausen	3810
8 La più bella...	3443
9 Furia cieca	[illegible]
[illegible] bugie e...	

TEATRI

TEATRO REGIO: Vendita nuovi abbonamenti Turni C - F per il TEATRO TENDA DI PIAZZA D'ARMI. Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 011/6815.241-242

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: Stagione Concertistica 1989/90. Gli abbonamenti alla Stagione Concertistica 1989/90 si effettuano dalle ore 16 alle ore 18 da lunedì a venerdì, presso la Segreteria dell'Accademia Via del Carmine 28 - tel. 521.42.66. Abbonamento ordinario (12 concerti) L. 40.000. Abbonamento ridotti - (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 20.000

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90, vendita abbonamenti presso T. Adua, c. G. Cesare 67, h 15,30-19. Celid, Libreria Campus, Libreria Feltrinelli. 6 spettacoli su 14: L. 87.000, L. 69.000, L. 48.000 e Carta Adua per 14 spettacoli L. 130.000. Apertura stagione 7 novembre. Tel. 248.22.76/287.871

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331 764): Stagione 1989/90. Abbonamento a 6 spettacoli a scelta: intero L. 60.000; Ridotto L. 45.000. In vendita presso Teatro Araldo (da lunedì a venerdì ore 16-19); Celid, via S. Ottavio 20 (Palazzo Nuovo); Comunardi, via Bogino 2

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Ad alta voce. Laboratorio sul leggere e l'ascoltare condotto da B. Dobrs e V. Zinola. [illegible] incontri dal [illegible] 21/12. Per inf. e iscr. tel. 482.343 - [illegible]

AUTUNNO MONCALIERESE: Inaugurazione giardino via Garibaldi, Mostre [illegible] del cinquantennio «Ori e non in piazza». Rassegna Commerciale e Mostra dei Subalpi - [illegible] della Banda Musicale Moncalierese e della Banda Musicale e Majorettes di Vigone [illegible] rassegne resteranno aperti al pubblico dal 28 ottobre al 5 novembre con [illegible] 17,30-23,00, prefestivi e festivi 15,30-23,00. Ingresso libero. Informazioni tel. 65 41 226 orario ufficio. Città di Moncalieri in collaborazione con gli artigianivivaci, il Circolo Culturale Sassarino, la Pro Loco Moncalieri

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: domenica 29 ottobre ore 21 **Philip Morris Super Band**, sabato 11 novembre ore 21 concerto di **Mia Martini**, dal 15 al 18 novembre **Paolo Rossi** presenta «**Le visioni di Mortimer**», martedì 21 [illegible] 21 serata di gala con **Mireille Mathieu**, dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta «**Al Cavallino Bianco**» commedia musicale in 2 tempi. Prevendita Teatro ore 10-13, 15-19 (tel. 668 6034)

MIRAFIORI STUDIO: (corso Cosenza 68, tel. [illegible] 636) da martedì 31 ottobre «Il teatro [illegible] dei» presenta «L'amico ha fatto questo e altro» successo comico di Achille Campanile

NUOVO-Il Gesto e l'anima: Stagione di balletto T[illegible]. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli con posto fisso L. 148.500, a 6 spettacoli L. 138.000. C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552

TEATRO STABILE DI [illegible] NE [illegible] ABBONAMENTO 1989/90: c/o la Biglietteria del T. [illegible] T. via Rossini 8, è [illegible] 9 ottobre [illegible] consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli [illegible] in corso dall'8 novembre 1989 al 18 febbraio 1990. Informazioni tel. 011/077 787-547 048

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ARIMO - Teatro Abaco: Corso Biennale di recitazione di «one-man-shows» mimo da Al Solovey (ex [illegible] v. Artisti 9, t. 885.104-885.1.0992, ore 16-19

ARIMO - Stage di danza contemporanea condotto da D. Dupuy. Iscrizioni e info via Artisti 9, tel. [illegible] ore 16-19

BELLA HUTTER: n. 10 Borse Studio su «L'improvvisazione nella danza». Otto incontri [illegible] novembre. Auditorio [illegible] ottobre. C.so V.to Emanuele [illegible], tel. 514 856

CENTRO DEL [illegible] DI GRAZIA NEGRO (corso Casale 137, tel. 839 59 73) Iscriz. dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Via Lorn 45, tel. 271 989. Sono iniziati i [illegible] sulle improvvisazione, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva, espressione corporea, impostazione della voce. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle [illegible] 16 alle 20

D'UOMO TEATRO - Ass. Cult. (tel. 521 [illegible]) continuano le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti da Anna Bofelli. Segreteria da lun. a ven. 17-20

FLAMENCO: corso di danza anno 89/90. Direzione **Paola A. Petrusa** e **Anna Mostacci**. Teatro Danza [illegible] Canto) Danza Canto corso Cosenza 68, tel. 399 722

GINGER danza classica e contemporanea, dal 14 novembre Umdanza, corso di danza moderna per universitari, martedì giovedì ore 13. Informazioni Ginger via Pietro 5, tel. 837 682.

INTRADOSSO (via San Massimo 21) Corsi di recitazione diretti da P. G. Gili. Tel. 812.009, ore 17-20

M.J.D.: diretta da S. Costantino: corsi di danza moderna-jazz V. P. Clotilde 3, Inf. 812 437/8978 [illegible] 15-16

OFFICINA MUSICALE: Corsi di chitarra per bambini da 5 anni. Via Orvieto, 12, tel. 230.467 dopo le 19,30

PERTTI [illegible] DANCE STUDIO NUOVA DOYUKAI (V. [illegible] Amedeo 20/b, t. 839 51 56) Corsi di danza classica con Maitre di ballet Pertti Vetrani. Nuovo studio con due sale grandissime

RITROVI

AL SAGATELLE (tel. 661 11 56) Sala Rossa: Discoteca. Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 10.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27) ore 21 I Magnetic Dreams.

ARLECCHINO: 15,30 e 21 F. Gisini

CLUB 84: con Flommy ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti. (Per i sigg. cavalieri obbligo di giacca e cravatta).

DU PARC ore 21 Nuova Meteora.

FORTINO: ore 15,30 [illegible], ore 21 Orch. Gruppo 5.

FRENZY (Area tel. 0125/230.064) Ballo liscio Orch. Nonco

GARDEN (Str. Valsalice, 4/A tel. 685.858) ore 15,30 un pomeriggio super con i nostri omaggi alle dame; ore 21 la serata che piace a tutti. Orch. Assolisti

K 11 tel. 0124/517 152 - Valperga (To) ore 21 Luigi Fazzarda e la sua grande orchestra. Domani sera Loris Egeste

LA LUCCIOLA (C. Taranto, 206 - tel. 200.097) ore 15 dancing inglese libero. Ore 21 festa del sesto misto. Domani ore 15 Enrico Musanti.

LE GRILLON (Via Cuneo 16 - Nichelino) ore 21 I Quadrifogli.

LE ROI: ore 21 Bal [illegible]ese.

MASSAIA DANZE: ore 21 I magliari.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 Edo Purra.

PERSONAL - Orbassano: ore 21,30-2 intrattenimento. Domani ore 15-19.

SERENELLA DANZE (C. Francia 110 Caselle Vica) ore 21 ballo liscio. Mini show con Mister Pool.

SMERALDO - Chivasso ore 21 liscio, orchestra Walter D'Angelo

DA ROBY: ore 21 «Ceniamo al ritmo del Lambada» con orchestra. tel. 337.865 - 335.2603. Domani sera cena con musica

FUTURA CLUB (corso [illegible]astopoli 190): Discoteca - [illegible]storia - Piano Bar con Gelu e Franki (R.S.); tel. 390.031

[illegible]E (viale Virgilio 105, [illegible]go Medaglie, tel. 587.602). «Come a Parigi» vista sul fiume, raffinato, raccolto, romantico, [illegible] prenotazione.

L'IDROVOLANTE: ore [illegible] musicale» con la voce e la bravura di Marco Testa.

[illegible] RISTORANTE-PIZZERIA - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.626.

MACUMBA RISTORANTE-PIZZERIA - Pinerolo: Domenica pranzo menù turistico L. [illegible] tel. 0121/74.115-58.626

MY CLUB-SHAKER PIANO BAR (via [illegible] Cristina 68, tel. 669 9596): Nino [illegible]do e Carmen Rizzi (R. S.).

MON [illegible] DISCOTEQUE: pron. [illegible] privato, tel. 740 615 (via N. Fabrizi 71). [illegible] [illegible] (corso [illegible] 346). Tutte le sere ore 22

S. GIORGIO: Ristorante - Danze. Valentino La Piana's Trio - c. Albertina [illegible] 514 496 - 566 1488

T[illegible] NIGHT CLUB (via G. Ferraris 0 agg. via Rosselli 14, tel. 882.[illegible] tutte le sere ingresso libero ore 23-4,30

GALLERIE E MUSEI

ARTE [illegible] 39, tel. 836 331). Franco Febbraro.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO: «Napolitanità» Arte 1 - Elio, Luigi, Rosario Mazzella (Via S. Tommaso 22/B)

AVERSA (via Carlo Alberto 24, tel. 532 682): Pittori Maestri dell'800

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (V. Bogino, 9) Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30, 15-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola, 31): Borta, Delan, Patella, Fratantoni, Talano, 2ª sala Contemporanei

FRANCO MASOERO (Ex Stamperia Borgo Po) v. G. di Barolo 13, tel. 685.933: Grandi buoni di Guido Navaretti

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839 89 05): Mimmo Germanà

GALLERIA LA [illegible] (tel. 874 644): Adami, Del Pezzo opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE [illegible]: [illegible] antiquariato in un palazzo. Via [illegible] 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30, 15,30-19,30

L'ARIETE (via Sava 4) 600-900: Da Milano, Paulucci, Levi, Tabusso, Panini, Vaghetti, ecc.

LA MARION DUTEURTRE [illegible] [illegible] mimo a Torino dopo l'Arte Expo [illegible] Los Angeles-California [illegible] prima con una mostra personale di [illegible] Sequillace 4-25 novembre

LOSANO: Pinerolo (V. S. d'Usseaux 1, tel. 0121/73.556) Lia Lazerja. Oggi ore 17 inaugurazione. Feriali e festivi 10-19; 15,30-19.

MARCO POLO ART GALLERY (via Marco Polo 26, tel. 506 867): Ottocento

MUSEO BOTANICO DI TORINO (via P. A. Mattioli 25): mostra **HORTUS ARTIS** fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-17,30; chiuso il lunedì. Ingresso L. 3000 ridotto L. 1000. Pren. [illegible] varie scolastiche. Tel. 011/650 2417

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): in collaborazione con la Regione Piemonte. Mostra di Raffaele Ponte Corvo

PORTICI (piazza Vittorio 22): Alfredo Coppolin. Orario 15,30-19,30

SALA ESPOSIZIONI (C. Francia, 135 Collegno) Pietro Morando

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (t. 885.408): Mario Pilocco.
ARTENCORNICE (via Vanchiglia 11): Novecento e altre voci.
BERMAN: Amedeo Boschetti 1898-1979.
DAVICO: Sergio Saccomandi.
FOGLIATO: Pittori dell'800.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): personale Remo Brindisi
LA BUSSOLA (v. Po, 9) Franco Angeli 30 opere 1955-1956
LA GIOSTRA - Ass: Amelia Platone.
LE IMMAGINI: Nella Marchesini.
MICRO' (piazza Vittorio 10): Giovannini
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. [illegible]. Giulio Da Milano - 50 acqueforti (1910-1983) oggi ore 17 inaugurazione
PIRRA CERAMICHE: Giancarlo Piani

TEATRO ADUA

ABBONAMENTI

IL GRUPPO DELLA ROCCA

Müller - Schiller - produzione '90

OSPITI

Bacqua - Ashman - Kirkwood
[illegible] - Pasolini - [illegible]
Fitzgerald - Fassbinder
Arbazar - Svevo - Copi

Abbonamenti (8 spettacoli su 14): L. 87.000 - L. 69.000 - L. 48.000
Carta Adua L. 130.000
Tel. 28[illegible]871

MUSEO IL GESTO E L'[illegible]
novembre '89
aprile '[illegible]

ABBONAMENTO
A 11 SPETTACOLI CON POSTO FISSO
C. D'Azeglio 17, tel. 655.552

ALFIERI
ore 20,45
DOMANI UNICO SPETT. ore 15,30
GIANNI MAURI in
SOGNO DI [illegible] NOTTE DI MEZZA ESTATE
[illegible]
con Roberto Sturno
e Cristina Bor[illegible]
[illegible]la: Glauco [illegible]

[illegible] FRANCESCA D'ANCA
Assessorato per la Cultura del Comune di Torino
TEATRO NUOVO
Sabato 28/10 ore 21
Categoria Adulti
Domenica 29/10 ore 15,30
Categoria Adolescenti e Premiazione
200 giovani danzatori si presentano al giudizio della giuria
[illegible] unico L. [illegible]

INVIDIA + [illegible]PATO
Tutte le sere ore 22
Venerdì «Festa al Patio»
Sabato ore 15-22 — Domenica ore 15

TEATRO STABILE TORINO
STAGIONE DEL TEATRO CARIGNANO
[illegible]
Giovedì 23, venerdì 24 e Sabato 25 Novembre:
RINNOVO VECCHI ABBONAMENTI
Giovedì 30 Novembre, venerdì 1 e sabato 2 Dicembre:
VENDITA NUOVI ABBONAMENTI
Biglietteria: TEATRO STABILE TORINO P.zza S. Carlo 161 - 2° piano
Orario 10-12/16-19
Per informazioni tel. 011/547 048 - 537.998

Amnesty International Gruppi di Torino
Città di Torino Assessorato per la Cultura
QUANDO LO STATO UCCIDE
La pena di morte nel mondo
[illegible]
Oggi, sabato 28 ottobre 1989 - ore 10
Cinema Massimo - Sala Grande
via [illegible]bollo, 8
Inf. [illegible] 74 12.702

GIANDUJA
[illegible] sabato e domenica ore 10
[illegible] MARIONETTE LUPI [illegible]
AIDA
VISITE AL MUSEO

[illegible]
Corso U[illegible]ca 353, tel. 610 840
come sempre...
RENZO GALLO

BATMAN and THE JOKER
- HAPPENING -
SABATO 28 OTTOBRE
2
CIGLIANO
Tel. 0161/44.491

IL RISTORANTE
LA CASCINOTTA
del BONDI' CEREA
di PECETTO TORINESE
avvisa la Spettabile Clientela che dal mese di NOVEMBRE si trasferisce a GIAVENO
al RISTORANTE SAN ROCH
in via Parco Abbaziale 1 - tel. 937.69.13

PIERRE
DISCO CLUB
POIRINO
Stasera ore [illegible]
INAUGURAZIONE

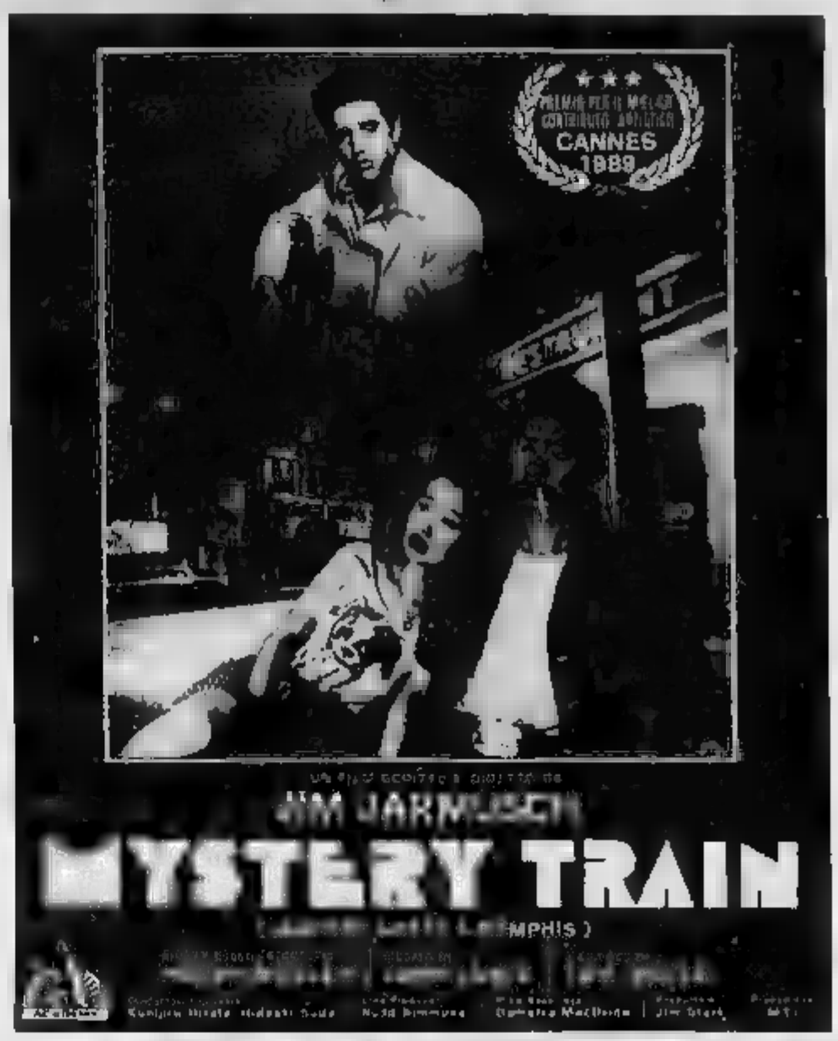
la Comera
Stasera, domani pomeriggio
I BARONI DEL LISCIO
per i giovani
SUPERDISCOTECA
Domani [illegible]
GILIANA GILIAN

IL CASTELLO
CAVALLERMAGGIORE (CN)
La tua serata
Questasera
è alle CUPOLE
con il D.J. [illegible]
I CAPRICES
e tutti i tuoi amici
[illegible]

Dopo il t[illegible]igente [illegible] di «Daunbailò» ritorna J. Jarmusch col [illegible] ultimo sbalorditivo film!

DA OGGI AL CENTRALE

«A raccontarlo il film si sciupa, bisogna vederlo» (T. Kezich - Corriere Sera)
«Il film produce [illegible] magico di [illegible] western [illegible] [illegible]» (C. Comitich - Paese Sera)



«Il divertimento predomina, il film è irresistibile, estroso, intelligente» (G.L. Rondi - Il Tempo)
«Jim Jarmusch "il ragazzaccio" diventa un'istituzione» (S. Reggiani - La Stampa)

ARLECCHINO

«CHE ORA È» ha tutti i titoli per collocarsi fra i gioielli del Cinema Italiano (G. Grazzini - Il Messaggero)
Un grande [illegible] carico di emozioni, come [illegible] cinema accade di rado (G. L. Rondi - Il Tempo)
SCOLA la scommessa l'ha vinta e la vincerà con il pubblico (U. Bigiardi - La Repubblica)

lilliput : in esclusiva

Una pagina [illegible]lla e già pronta per le antologie della comicità... Fantasia irrefrenabile... (IL TEMPO)
C'è di tutto e più di tutto (IL REPUBBLICA)
Elegge l'iperbole a comportamento quotidiano (IL GIORNALE)
Splendido [illegible]... scoppiettante di trovate (IL GIORNO)
All'insegna [illegible] meraviglioso... trucchi ed effetti speciali sono [illegible]

Piccolo AMBROSIO

Storia di ragazzi e di ragazze: un capolavoro
T. Kezich - Il Corriere della Sera

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
DORIA e Studio RITZ

Che [illegible] film, che film intelligente...
dalla confezione perfetta.
Robin Williams [illegible] magnifico.
M. Ross - Corriere della Sera

ROBIN WILLIAMS
Era per loro l'ispiratore [illegible] una nuova straordinaria esistenza.
L'ATTIMO FUGGENTE
UN FILM DI PETER WEIR

IMMINENTE A TORINO

UNA GRANDE COMMEDIA GASTRONOMICA UMANA

TAMPOPO

Successo al FARO

Innamorarsi di una bella donna può significare pericolo
TOM SELLECK in
Alibi Seducente
Una Commedia Romantica

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.68.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 6000, Alece 5000

[illegible] fatto lo per meritare questo?!
di P. Almodóvar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, due figli, un ramarro e il marito tassista-latino con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.68.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 6000, Alece 5000

Mondocartoon
di B. Bozzetto, C. Tarukia, P. Driessen e altri (Usa '89) — 10 cortometraggi del cinema d'animazione tra satira, fantasia e comicità. Immagini surreali e personaggi comuni per divertirsi e per riflettere. N. V. 1h 09' **Cartoni animati**
Orario: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/64/64a/67
Ingr. 6000

[illegible]
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' [illegible]
In dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25 ultimo ore 0,40

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/64/64a/67
Ingresso 6000

Storia di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Stragliati, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
[illegible].58.71.90
Tram 4/18
Bus 41/63
Prezzo unico 6000

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Parillaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'effetto imbarazzato e contraddittorio [illegible] un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,[illegible]

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 6000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18 Bus 61
Ing. 6000, rid. 5000

Mystery Train (Martedì notte a Memphis)
di Jim Jarmush con Y. Kudoh, C. Lee, N. Braschi. Colori
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1
v. [illegible]
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 9/72

In [illegible] di chiaro di luna
di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47'. [illegible]
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

C. Chaplin II
v. Garibaldi 32/E
[illegible]. 54.52.45
Tram 13
[illegible] 5/72

[illegible] of [illegible] (Vampate di fuoco)
di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa) — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata [illegible] no con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' **Musicale**
Ultimi due giorni Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

Cristallo
v. Gobo 5.
[illegible] 850.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. [illegible]

Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottom[illegible] che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

[illegible]
v. Gramsci 8
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
L. 6.000, rid. 6.000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) - 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana [illegible] scoprirà ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' [illegible]
[illegible].: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33b/42/56
Ingr. 6000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 15; 17,30; 20, 22,20; ultimo spett. ore 0,40

Eliseo [illegible]
Piazza [illegible]
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33b/42/56
Ingr. 6000

[illegible]so bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e la incertezza di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 87' **Comm. drammatica**
Colori Or.: 15; 16,10; 20,20; [illegible]

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33b/42/56
Ingr. 6000

[illegible] KB III, la sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40 **Avventura**
Colori Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingr. 6000

Alibi [illegible]
di B. Bertolucci con I. [illegible], R. Pontecorvo, M. Denevi (Usa) — [illegible] crisi di [illegible] e di amori [illegible] scrittore di gialli salva [illegible] cercare una misteriosa [illegible] d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Ap. 16,45; 6m' 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
[illegible] 46/46s/51/52/71
Ingr. [illegible]

Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' [illegible]
Or.: 15,15; 17,05; [illegible]; 20,40; 22,30

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.76.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 6000, rid. 5000

Rosalie va a fare la spesa
di Percy Adlon con M. Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89) — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa computer banche e imprese. N. V. [illegible]
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre [illegible] bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63s/68
L. 6000

Avventure del barone [illegible]
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) - Tra cori orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus [illegible]
L. 6000

[illegible]ana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,15; 17,05; 20; 22,15

[illegible] 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 6000

Senza indizio
di Thom Eberh[illegible] con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '86) — Dopo anni di fedele collaborazione [illegible] l'ombra di Sherlock Holmes è [illegible] rivela di essere l'unico geniale [illegible] del caso. N. V. 1h 47' [illegible]
[illegible].: 16,10; 16,15; 20,50; 22,30

[illegible] 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 6000

A[illegible] letale 2
di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti [illegible] Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
[illegible]: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
L. 6000

Furia cieca
di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce dal Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
L. 6000

Palombella rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Mariella del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La recupererà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Riposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58a/63/63a/66
[illegible]

Poliziotto a 4 zampe
di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 14,30; 16,30 18,30; 20,30; 22,30

«Batman» di Tim Burton all'Ambrosio, Capitol ed Eliseo Grande

PRIME VISIONI

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 6000

La più bella del [illegible]
di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vastano (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per la donne, ispirata dal ricordo e dall'amicizia con [illegible] omosessuale. [illegible] un romanzo di Pupi di Moana. V. 14 1h32' **Erotico**
Solo oggi 2 spettacoli ore 20,45 e 22,30

[illegible]
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 6000/Alece 5000

[illegible] fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura [illegible] la scoprirà ai ragazzi la forza anticonformista [illegible] Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Vittoria
p. Roma [illegible]
Tel. 51.17.80
Tram 4/12/15
Bus 24/58/60s/61
L. 6000

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un lordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**
Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] d'Essai
v. Cibrario 69
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingr. 6000, rid. 5000

Scugnizzi
Nanni Loy con Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola Di Pinto (Italia '[illegible] — Trenta ragazzi, detenuti nel [illegible] minorile di Nisida, esprimono in un musical la loro voglia di riscatto e di libertà e riscatto. N. V. 2h 02' **Musicale**
Or. 20,15; 22,30

Zeta Ragazzi
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno
p. [illegible]
Tel. 671 [illegible]
Tram 15

Bianca di Nanni Moretti con Nanni Moretti, Laura Morante, Remo Remotti. ore 20,45 e 22,30

L. 3000 pom.; 5000 ser.

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871 045
Tram 15

[illegible] 15,30 **Decalogo 8** e **Decalogo 9** di Kieslowski (v.o. sott. it.); ore 17,45 **La ciociara** di Kieslowski (v.o. sott. it.); ore 21 [illegible] **Amator/Il cineamatore** di Kieslowski (v.o. sott. it.); ore 22,30 **Breve film sull'uccidere** di Kieslowski (v.o. sott. it.)

L. 3000 pom.; 5000 ser.

[illegible] Tre
v. Montebello 8
Tel. 871 045
Tram 15

Schiava d'amore (v. it.) di Nikita Michalkov con Elena Solovei; ore 16,40, 18,40, 20,40, 22,40

L. 3000 pom.; 5000 ser.

ALTRE VISIONI

Ambra Te[illegible]
via Chiesa della Salute 77
tel. 297 197

Per i ragazzi ore 15; 17 **La bella addormentata** segue **Paperino a caccia di miele. L'uomo dei sogni**

Fregoli
piazza Santa Giulia [illegible]
tel. 812 2312

Nuovo cinema [illegible]
P. Noiret J. Perrin [illegible] 20.20, 22,30

Cuore
via Nizza 56
[illegible]

New York Stories
W. Allen, M. Farrow, G. Giannini [illegible]. 15,30, 17,45; 20, [illegible]

Fortino
via Cigna 47
tel. 485 560

Un pesce di nome [illegible]
di C. Crichton con J. Cleese, K. Kline [illegible] 20,30, 22,20.

Massaua
piazza Massaua 9
tel. 795.803

Agente 007 [illegible] privata
Timothy Dalton, K. Lowell Ore 15,20, 17,40; 20; 22,20

Nuovo Odeon
via Verulno 8
tel. 749 23 62

In fuga per tre
di F. Weber, con N. Nolte, M. Short Ap. 20, ult. 22,20

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874 171

Per i ragazzi **Il libro della giungla** di W. Disney ore 15 e 17; **Mary per sempre**. Ore 20,30; 22,30.

[illegible]
via Paolo Sarpi 117
tel. 612 136

Una pallottola spu[illegible]
di D. Zucker con L. Nielsen P. Presley (commedia). Ore 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000

Lanteri
corso Giulio Cesare 80
tel. 284.134

La bella [illegible] nel bosco
di Walt Disney, cartoni Or. 14,50; [illegible]; 18,10; 21,50

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521 1282/3

U2 rattle and hum
di Phil Joanou. Colori. Or.: 20,30; 22,30.

MUSEI

Armeria Reale: martedì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 10-12,30; 15-17 venerdì chiuso.

Borgo [illegible] da martedì a sabato 9.30-16.30, [illegible]ca. 10-16,30. Lunedì chiuso.

[illegible] Sabaude (via [illegible] Scenario 8): C[illegible] martedì, giovedì, sabato e [illegible] dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Livgotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 280 opere, di Kandinsky Malevic e Maiakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra L. 8000. Sconto Ferrovie Stato 15% T. 696.0581.

Mole Antonelliana: Aperta la mostra **«L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini»**, dino al 7 genn. Or. 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; [illegible] chiuso.

Museo di [illegible] (corso Regina Margherita 10[illegible]: martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1° e 3° domenica del mese ore 9-13; chiuso il [illegible] nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 8). Feriali 13.30-18.30. Domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): mostra «Bebè Automobili - Bambini al volante», 21 sett.-15 ott. Or. 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

Museo [illegible] contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità. G. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000

Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino. Mostra promossa dall'Assessorato per la Cultura Provincia di Torino con Soprintendenza alle Antichità Egizie Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19 ottobre 1989 - 21 gennaio 1990 (lunedì escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da [illegible] e ven. 9,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Hawi - Il mondo della montagna», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 5/11, stesso orario museo. Sale video. Videomontagna: 4 (proiez. a ciclo continuo) «Ombra dell'Everest» fino al 5 nov., «Speleologie dans un moulin mer de glace mémoire des bossons» fino al 5/11, stesso or. del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto) martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. 9-12, lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani locali.

[illegible] Martini di Storia dell'Enologia - Fondazione di Cisterna (25 km da Torino - 15 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. [illegible] 9-13,30. [illegible] chiuso. L. 2000.

Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.

Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Or. mostra: [illegible] 9,30-18,30; [illegible] 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Riposo

Adua
corso G. Cesare 87
Tel. 26.78.71
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Vedi pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
[illegible]. 771.0625/741.0127

Riposo

[illegible]
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14c/50/59/59s/67

Sogno di una notte di mezza estate
Di W. Shakespeare. ore 20,45. Domani ore 15,30 unico spettacolo con Glauco Mauri, Roberto Sturno e Cristina Borgogni. Regia di Glauco Mauri. Platea L. 20.000, galleria L. 24.000. Biglietteria ore 9-13; 15-19.

[illegible] Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram [illegible]
Bus 75

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64

Teatro dell'Angolo
[illegible]

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 650.7481
Tram [illegible]

Iniziativa Camt
Questa sera ore 21 [illegible] della pianista Laura Giordano. Musiche di Beethoven, Prokofiev, Rachmaninov e Chopin. Inter L. [illegible] ridotti L. [illegible], biglietto in vendita al botteghino dell'Auditorium Rai un'ora prima del Concerto. Serata a favore dell'Aisa - Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. [illegible]
Tram 16/18
Bus 67

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 530.238

[illegible]netta Lupi
Oggi ore 16 La Marionette Lupi in «Aida» di M. Pasi, musiche di G. Verdi (visite al museo). Ore 17 «La marionette di Augusto Grilli in L'italiana in Algeri» riduzione in 2 tempi dell'opera di G. Rossini

Juvarra
v. [illegible] 15
Tel. 51.37.05

[illegible] Cardellino
In «Timbrami per un'ora (almeno)» (La realtà quotidiana in un «single» vista attraverso l'occhio di un comico). Stasera ore 21

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 541.877-542.933
Tram 12-4 [illegible] 63/68

Questa sera ore 21 a Cuorgnè — Teatro Morgando — Compagnia Stabile Teatro Macario «Metti una sera in [illegible]na» recital di Giorgio [illegible]

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04.50
Bus 77

Chiuso

Miratori Studio
corso Cosenza, 58
Tel. 359 638
Tram 10-5 [illegible] 74[illegible]

Rassegna «Premio Nino Oxilia»
Questa [illegible] ore 21 «Gruppo Rivalbese» presenta «L'ere[illegible] d'monsù Pignon» di E. Testa

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

[illegible] - Incontri italo-francesi [illegible]
Sabato 28-10 ore 21 Categorie R[illegible] e [illegible]ntile 29-10 ore 15,30 Categoria Adolescenti e Premiazione - 200 giovani danzatori si presentano al giudizio della giuria internazionale - Posto unico L. 10.000

Nuovo - [illegible] Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 665.552

Ore 16 le Marionette di Augusto Grilli presentano «[illegible]na» fiaba musicale in 2 tempi di M. Grilli. Musiche di Arrigo Tommasi

Parr. Crocetta
c. so Ennodio 23
Tel. 41.11.437

[illegible]s. Culturale Mythos
Questa sera [illegible] 21 Concerto di canti gregoriani. Coro dell'Abbazia di [illegible]

Teatro di Torino
[illegible]za Massaua 9
Tel. 79.56.03
Bus 36/38/62/62s

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Donne perse lussurie ed incredibili storie, con Seka, Selena (An american production). Vist. 18. Or.: 14,05; 15,55; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARGO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821)
L'alcova dei mille piaceri, con Olinka, Gabriel Pontello, 1ª visione nazionale, colori. **Anal stimulation**, colori. Vist. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

ORBICOLUS (via Calandra 15)
Supermarket n. 8, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 52.12.386)
Vanessa e Seka erotici animali bizzarre in tenerezza bollente, colori. Vist. 18. No stop dalle 10, inizio ult. spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 655.334)
Vanessa e Seka erotici animali bizzarre bananas bollenti, colori. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Intimità bestiali di mia moglie, Marilyn Jess, Robert Malone, colori. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 65.05.470)
Karin Schubert l'amica degli animali in orgia libera, colori. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. [illegible].61.525)
Ogni volta di più alla zoo - Marina mista selvaggia, colori. Vist. [illegible]. No stop dalle 10 all'1; ult. 23.30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.98.951)
Tentazioni al maneggio - [illegible] di studenti al corso di lingue tra un mondo di tentazioni, colori. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 43.62.092)
La casa dei vizi erotici (1ª visione Torino), con Tish Ambrose, Michele Lake, colori. Vist. 18. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765)
Sex bizzarre addiction, con Vanessa del Rio, Annie Spiddles, colori. Vist. 18 Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPERIA (via Nizza 170, tel. 69.63.617)
Ogni volta di più alla zoo, Gabriel Pontello, B. Calz **Anal sexy famose**, colori. [illegible]. 18 Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353)
L'alcova dei mille piaceri (1ª visione nazionale), con Olinka Gabriel Pontello, colori. Vist. 18 Ap. ore 14,30; ult. 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Alibi [illegible]

CARMAGNOLA
LUX: [illegible] Kid (V.
[illegible] Poliziotto a 4 zampe.

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

[illegible]
[illegible] (ex NUOVO CHIERESE): [illegible] [illegible] barone di [illegible], ore 20-22,10
SPLENDOR: Indiana Jones e l'ultima crociata.

CHIVASSO
CINECITTA': [illegible] bugie e videotape
POLITEAMA: Batman.
MODERNO: 007 vendetta privata.

CIRIE'
ITALIA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
NUOVO: Le avventure [illegible] barone di Munchausen

[illegible]
PRINCIPE: Batman.
REGINA: La più bella del reame.
STUDIO LUCE: Indio.
STAZIONE: Palombella rossa.

CUORGNE'
MARGHERITA: Batman.
PERONA: Alibi seducente.

GRUGLIASCO
ROMA: Indiana Jones e l'ultima crociata

IVREA
[illegible]
BOARO: [illegible]man.
POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata.

[illegible]
KING [illegible]: [illegible] a 4 zampe. [illegible] 15,10, 17, 18,50; 20,40; 22,30.

MONTANARO
VITTORIA: Il corpo di Ofelia.

NONE
EDEN: I gemelli

ORBASSANO
MODERNO: Leviathan.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Il libro della Giungla.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Arma letale 2.
RITZ: Palombella rossa.
ITALIA: Batman.

RIVOLI
GIOIELLO: Batman.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Cimitero vivente.

SUSA
CENISIO: 007 Vendetta privata

TORRE PELLICE
TRENTO: Leviathan.

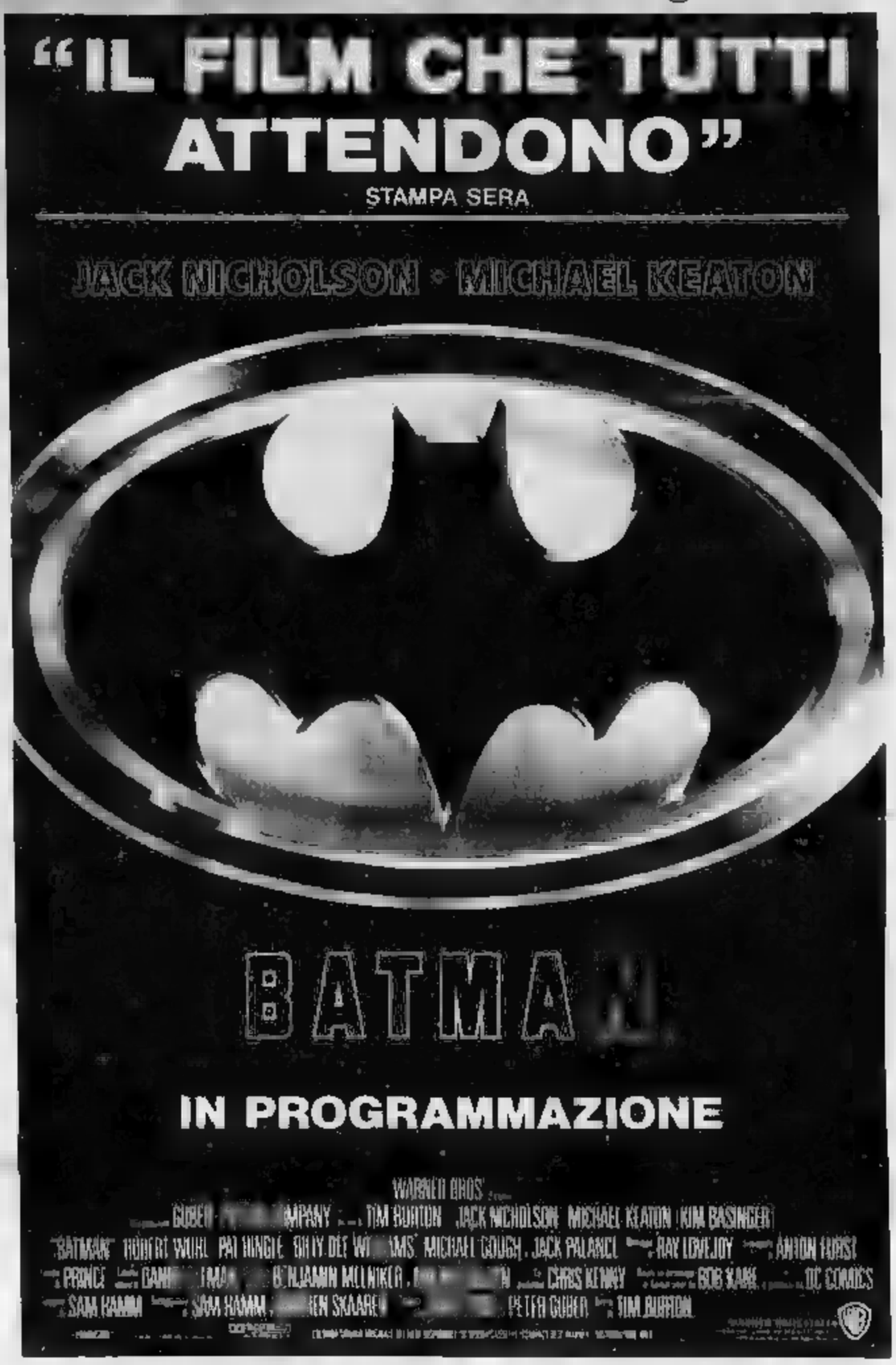
VALPERGA
AMBRA: Indiana Jones e l'ultima crociata.

AMBROSIO - CAPITOL - grand'eliseo

"IL FILM CHE TUTTI ATTENDONO"

STAMPA SERA

JACK NICHOLSON - MICHAEL KEATON



ORARIO SPETTACOLI grand'eliseo : 15-17,30-20-22,30 ULTIMO ORE 0,30
AMBROSIO: 15,10-17,35-20-22,25. ULTIMO ORE 0,40 - CAPITOL: 15,20-17,40-20-22,20

SONO SOSPESE LE TESSERE E I BIGLIETTI DI FAVORE

AL GRANDE IDEAL

MASSAUA

ALBERT R. BROCCOLI presenta
TIMOTHY DALTON
JAMES BOND 007
007 VENDETTA PRIVATA
Diretto da JOHN GLEN
UA

DOPO "THE BITCHER" IL FILM PIU' VIOLENTO E SPETTACOLARE DI RUTGER HAUER ALL' OLIMPIA 1

IMMINENTE A TORINO

UNA GRANDE COMMEDIA GASTRONOMICA UMANA

TAMPOPO

TITANUS DISTRIBUZIONE

A TORINO come a VENEZIA '89

ULTAR in esclusiva

film di LOY

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

UN GRANDE FILM CHE I TORINESI VOGLIONO ANCORA VEDERE

AL NAZIONALE

«IL THRILLER DELL'ANNO»

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

5 FILM DA VEDERE

Prima il film più atteso poi il più applaudito

ultimi giorni

OLIMPIA 9

SACHER FILM presenta

film di NANNI MORETTI

ALMODOVAR

Un genio perverso? Un autore degenerato? Uno che se la spassa con i vizi del mondo

adua 200

6ª SETTIMANA

MEZZA TORINO L'HA GIA' VISTO

e voi...?

eliseo blu

6ª SETTIMANA

ROMANO

CAROL ALT è La più Bella del Reame

"... come piatti prelibati d'un banchetto di nozze..." (LA STAMPA)

adua 400

Per la prima volta in un solo film i migliori cartoonists del mondo

Alfio Bastiancich e Terry Thoren presentano

DALLA PRIMA PAGINA

E' L'EUROPA CHE BATTE LA THATCHER

frey Howe. Così facendo, ha [illegible] il vuoto attorno a sé. Come osserva il «Financial Times»: «Un tempo, la dedizione del governo era a certe idee radicali, ma tempestive; ora è soltanto al premier». Sopravviverà questo leader fino alle prossime elezioni politiche, nel '91 o nel '92? E' possibile, ma la certezza è svanita. Dinanzi all'incubo di una sconfitta ad opera dei laboristi, i tories cominciano a parlare con franchezza, con rabbia. Esortano Maggie a «cambiare», a correggere il suo «stile di governo», ad ascoltare le proteste del partito e del Paese.

Cambi o non cambi, Margaret Thatcher non scintillerà più [illegible] me prima. «I suoi giorni di gloria sono finiti», dice l'«Independent». E' questo l'epilogo del thatcherismo internazionale? Sì [illegible] no. Sì, in quanto [illegible] giungono [illegible] più da Londra tutte quelle pugnaci idee che, negli ultimi anni, hanno influenzato governi e partiti in tutto il mondo. No, in quanto queste idee sono state assorbite, ovunque, anche nell'Est europeo, fanno ormai parte delle munizioni politiche ed economiche per questo scorcio di secolo. Proprio in questi giorni, il socialista Felipe González è accusato d'essere [illegible] «Thatcher spagnola»; molti sono gli esponenti delle varie sinistre europee che ammirano le rivoluzionarie gesta della dama britannica.

In Europa, Margaret Thatcher non farà più paura. La sua capacità d'intralciare e di ritardare è diminuita, Mitterrand è già pronto a varare [illegible] «nuovo Trattato di Roma» senza l'Inghilterra. Peccato. Maggie non ha mai capito l'Europa: e adesso è l'Europa a distruggerla. Sì, perché tutti e tre i conflitti che più hanno logorato il premier, quello [illegible] Westland, tra l'85 e l'86, quello con sir Geoffrey Howe e quello con Nigel Lawson, avevano la loro origine nel [illegible] peismo del premier. Tale è ormai la [illegible] che riesce a influenzare persino la politica interna di uno dei suoi Stati, forse il più coriaceo, il più ostico.

Le generalizzazioni sono seducenti, [illegible] non sarebbe corretto affermare: «Finisce l'era thatcheriana, comincia, qui e altrove, l'era socialista». Non sarebbe corretto, perché molti socialismi sono già thatcherizzati: e perché qui il futuro è più imprevedibile che mai. Vero è che il Labour Party è in testa in tutti i sondaggi, ma una sua vittoria alle prossime politiche non è affatto sicura. I [illegible] potrebbero scegliere un nuovo leader, Maggie potrebbe cambiare. Come tutte le rivoluzioni, anche questa lascia un [illegible] e per ora nessuno [illegible] chi, [illegible] e cosa lo colmerà.

Mario Ciriello

Il ministro degli Esteri convoca l'ambasciatore ma evita rotture

De Michelis: un fatto grave

«Però in Libia c'è una nuova apertura»

ROMA. Il ministro degli Esteri De Michelis ha riconosciuto ieri in [illegible] conferenza stampa che la misteriosa uccisione di Roberto Ceccato a Tripoli è «un fatto molto grave e molto pericoloso, quali che siano state le motivazioni». [illegible] 24 ore dall'annuncio della morte del tecnico padovano, la ricostruzione è ancora molto confusa. Nell'attesa di informazioni più precise, i rapporti tra l'Italia e [illegible] Libia si fanno sempre più tesi, anche se per il momento la Farnesina non prevede ritorsioni severe nei confronti di Gheddafi.

De Michelis [illegible] spiegato di aver già convocato l'ambasciatore libico Abdul Rahman Shalgam alla Farnesina. «E gli abbiamo fatto presente — ha detto — che esiste un collegamento [illegible] oggettivo fra il clima che [illegible] crea e questo tipo di incidente».

L'uccisione di Ceccato e soprattutto il clima anti-italiano che il colonnello Gheddafi sembra aver fomentato in questi giorni a Tripoli, hanno spinto alcuni partiti della maggioranza — in particolare pli, pri e psdi — a criticare De Michelis per il [illegible] atteggiamento nei confronti del leader libico, giudicandolo eccessivamente conciliatorio. A queste osservazioni, il ministro degli Esteri ha reagito con impazienza: «Si dice che dobbiamo farci valere di più. Ma come? L'Italia è una grande [illegible] occidentale e noi non risponderemo con intemperanze verbali». Del resto, l'obiettivo principale dell'Italia rimane «la pacificazione del Mediterraneo» e per questo cerca di ridurre le tensioni.

In un opuscolo diffuso a Tripoli in occasione della Giornata di lutto per i caduti della guerra coloniali, Gheddafi ha usato toni [illegible] incendiari verso l'Italia, minacciando azioni violente se la questione degli indennizzi non verrà riesaminata. De Michelis ha definito inaccettabili le minacce, ma ha detto che «non è opportuno rifarsi a questo tipo di documenti» per formulare la propria politica.

Piuttosto, ha aggiunto il ministro, «sono i fatti che contano e in questi ultimi 18 mesi sono stati registrati vari fatti positivi, tali da ridurre le tensioni nel Mediterraneo». In particolare, De Michelis ha parlato del recente incontro tra Gheddafi e Mubarak e della successiva intervista rilasciata dal colonnello a [illegible] giornale egiziano in cui emerge «un suo parziale ripensamento critico».

Anche il presidente del Consiglio Andreotti ha parlato ieri di un'evoluzione del colonnello. «La Libia — ha detto — [illegible] facendo da tempo una politica estera saggia: la fine delle ostilità nel Ciad, la collaborazione con la Tunisia, l'Algeria, il Marocco, il ritiro dei soldati inviati in Libano e l'incontro di Gheddafi con Mubarak». Ma Andreotti [illegible] notato «un paradosso», e cioè che accanto agli sviluppi positivi, «si accentuano viceversa i toni della propaganda contro l'Italia, eccitando vecchi risentimenti [illegible] confondendo problemi e tempi storici». Come reagire? «L'Italia — ha detto Andreotti — [illegible] mai raccolto provocazioni, come si addice ad una democrazia seria e responsabile. Ma ora c'è un morto e se fosse legato a qu[illegible] manifestazioni di ostilità anti-italiana sarebbe gravissimo».

Il ministro degli Esteri ha detto ieri che da più di una settimana «sapevamo che ci sarebbe stata un'accentuazione della fase propagandistica» contro l'Italia. «Del resto era arrivata alla nostra ambasciata a Tripoli la richiesta di concedere circa duecento visti per motivi di pellegrinaggio. Si [illegible] insolitamente alto, ma abbiamo accet[illegible]. Ma poi c'è stato «un fatto [illegible], improvviso»: l'arrivo del traghetto con altri [illegible] libici senza visto. «Abbiamo ritenuto inopportuno accoglierli perché non c'erano le condizioni, sia per il taglio sia per [illegible] tono delle richieste. Nemmeno l'ambasciatore Shalgam, [illegible] resto, [illegible] a conoscenza dell'arrivo del traghetto».

[illegible] di [illegible]

De Michelis nella bufera. Il ministro degli Esteri attaccato da pri e pli: troppo morbido con Gheddafi

La «Garnata» ha lasciato Napoli

«La morte di Ceccato? Non ne sappiamo nulla» E i libici salutano con gesti di vittoria

NAPOLI. La braccia sono alzate in segno di esultanza, mentre sul molo numero sette cade una pioggia di volantini verdi, lo stesso colore dei vessilli che sventolano sul ponte della «Garnata».

La «nave della vendetta» prende il largo per tornare a Tripoli, seguita dagli sguardi carichi di sollievo dei funzionari della polizia di frontiera. Uomini [illegible] d[illegible] affacciati dagli oblò fanno segni di vittoria, mentre la sagoma del vecchio bastimento esce lentamente dal porto di Napoli. Ma quale vittoria può aver [illegible] rappresentato per i libici l'«operazione-Garnata»? La vicenda della nave bloccata nel porto per [illegible] giorni, senza che i «pellegrini» privi di documenti potessero scendere, ha provocato sicuramente scalpore. Basta questo perché gli uomini della Jamahiriya tornino [illegible] a casa contenti. La loro soddisfazione non sembra neanche offuscata dalla morte [illegible] di Roberto Ceccato, l'italiano ucciso l'altro ieri a Tripoli.

Neanche il commissario politico della «Garnata», Mohamed Baues, sembra particolarmente colpito dal fatto che il «giorno [illegible] lutto [illegible] della preghiera» [illegible] stato irrimediabilmente macchiato dal sangue. «Qui a bordo abbiamo appreso la notizia dalla stampa e dalla tv italiane — ha detto al telefono di bordo poco prima della partenza —. In realtà, sappiamo poco o nulla [illegible] quanto è accaduto. Vorrei dire, però, che noi siamo totalmente contrari alla violenza».

L'altro ieri i rappresentanti del comitato rivoluzionario avevano lanciato un monito dalla «Garnata»: «Andremo di città in città, per raccontare al nostro popolo come siamo stati trattati dalle autorità italiane». Dopo ventiquattr'ore un italiano è stato assassinato a Tripoli, e l'episodio acquista sempre più i contorni inquietanti della rappresaglia. «No — obietta Baues —, non [illegible] è trattato di una rappresaglia. Quella di giovedì è stata una giornata di lutto per il nostro Paese, che piange le vittime della colonizzazione italiana. La morte del vostro connazionale non può far piacere a nessuno». Baues spiega che la missione della «Garnata» aveva uno scopo del tutto pacifico. «L'obiettivo — [illegible] — era quello di avvicinare due popoli, quello libico e quello [illegible] liano. Noi della [illegible] volevamo spiegarvi quali sono i nostri diritti, visitare i luoghi dove i no[illegible] familiari furono deportati e uccisi, dimostrare l'opera di sterminio attuata dai colonialisti italiani [illegible] Paese. Ma le vostre autorità non [illegible] l'hanno consentito». Prima di partire, Baues legge un ultimo, breve proclama: «Abbiamo ancora la speranza che questo contenzioso con l'Italia si risolva con il dialogo tra i due popoli, al di là dalle relazioni tra i governi».

La «Garnata» ha salpato le ancore alle 15 in punto, proprio mentre sul molo una cinquantina [illegible] giovani [illegible] msi inscenano [illegible] una manifestazione anti-libica. Fino all'ultimo minuto i membri dell'equipaggio, gli unici ai quali la polizia concedeva brevi escursioni in città, continuavano a caricare sulla nave ogni genere di mercanzia: chewing-gum, cioccolata, sigarette, [illegible] gi di poco prezzo, scarpe, camicie. «Acquisti commissionati dai passeggeri», spiegava [illegible] funzionario della Digos, al quale il comitato rivoluzionario della «Garnata» ha voluto donare un souvenir: una pianta di menta piperita.

Fulvio Milone

«Italiani, siete peggio dei nazisti»

Diario di bordo da Tripoli all'Italia nel racconto di un giornalista australiano

NAPOLI. Si chiama Paul Russel Madigan, è un ragazzone australiano che lavora come cronista alla radio Abc. E' l'unico che può raccontare dal vivo l'avventura della «Garnata». «Ero in lista d'attesa per seguire i rappresentanti [illegible] Gheddafi diretti in aereo a Roma — dice —. All'ultimo momento, però, mi hanno detto che avrei dovuto raggiungere l'Italia con la nave».

«Tra [illegible] tante cose che ho visto a bordo — prosegue — [illegible] dimenticherò [illegible] il volto [illegible] Anthony Quinn. I libici non hanno fatto altro che proiettare un film che ha Quinn per protagonista». Il film è «Il leone del deserto», finanziato [illegible] Gheddafi nell'80 per ricordare la storia di Omar El Muktar, il leggendario capo dei ribelli libici catturato dalle truppe di Gra[illegible] e impiccato da Graziani nel 1931.

Il comitato rivoluzionario sostiene che la nave è stata occupata e dirottata [illegible] Napoli all'insaputa [illegible] di Gheddafi. Che cosa c'è di vero?

[illegible] posso escluderlo. Durante il viaggio non vi sono stati contatti tra la gente a bordo e le autorità libiche. Ne sono certo, perché sono rimasto sempre nella cabina dove opera [illegible] marconiste.

Quanto è durato, e come è andato [illegible] viaggio?

Abbiamo navigato per tre giorni. L'atmosfera è stata sempre piuttosto distesa. I libici pregava[illegible] molto nelle loro cabine, poi guardavano il film. Applaudivano sempre. Ogni tanto, riuniti nel salone, [illegible] si alzavano in piedi e osservavano cinque minuti di silenzio in segno di lutto per i loro parenti deportati dalle truppe coloniali italiane. E' bene che lo sappiate: ai loro occhi gli italiani hanno compiuto crimini addirittura peggiori [illegible] quelli perpetrati dalla Germania nazista. Raccontano di mutilazioni ed altre torture orribili. Tutti sono alla ricerca dei [illegible] ro parenti deportati. Vogliono che il governo italiano fornisca gli elenchi e i luoghi delle sepolture. Io credo che il ricordo delle atrocità della colonizzazione e la richiesta di [illegible] risarcimento per i danni subiti siano anche un modo per rivendicare la propria identità storica.

[illegible]si è stata [illegible] reazione dei libici, quando hanno saputo [illegible] che non avrebbero potuto [illegible]

Nessuno di loro mi è parso particolarmente sorpreso.

Forse perché sapevano sin dall'inizio che il pellegrinaggio nei luoghi [illegible] della «deportazione» non sarebbe mai avvenuto, e [illegible] l'obiettivo del viaggio era [illegible] un [illegible] politico internazionale.

Non sono in grado di rispondere. A bordo della nave c'è tanta gente umile, che ignora i meccanismi della burocrazia. Sicuramente molti passeggeri non hanno neanche idea di cosa sia un visto d'ingresso in un Paese straniero.

E i rappresentanti dei comitati rivoluzionari?

Erano molto attivi a bordo. Nei tre giorni di permanenza nel porto di Napoli ci hanno impedito accuratamente di assistere alle trattative [illegible] le autorità italiane.

Ci sono state reazioni alla notizia dell'assassinio [illegible] Roberto Ceccato?

Abbiamo appreso la notizia dalla tv. Nessuno ha commentato il fatto, perché gli interpreti si sono guardati bene dal tradurre [illegible] che diceva lo speaker del telegiornale. [f. m.]

Gli Usa a Gheddafi

Il dipartimento di Stato: mente quando dice di non finanziare più il terrorismo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] l'apice del braccio di ferro tra Roma e Tripoli, gli Stati Uniti hanno respinto la proposta di Gheddafi di aprire un dialogo con [illegible] Libia, dando in pratica del bugiardo [illegible] colonnello. [illegible] con una secca nota, [illegible] dipartimento di Stato ha asserito che nessun rapporto è possibile «perché la Libia continua ad armare, addestrare e finanziare il terrorismo». In un'intervista [illegible] quotidiano egiziano *Al Mussawar*, Gheddafi [illegible] [illegible] dichiarato pentito per aver appoggiato in passato gruppi terroristici e [illegible] auspicato un miglioramento [illegible] delle relazioni con gli Stati Uniti. [illegible] portavoce del dipartimento di Stato, [illegible] Tutwiler, ha ribattuto «che non bastano le parole, ci vogliono i fatti», e ha chiesto che Gheddafi «assuma iniziative irreversibili» per la distensione e la pace.

Secondo [illegible] signora Tutwiler, la Libia offre ancora rifugio e assistenza al gruppo di Abu Nidal, l'autore dei più sanguinosi attentati in Europa degli ultimi anni, su cui gli Stati Uniti hanno messo una taglia; al Fronte Popolare per [illegible] Liberazione della Palestina di Akmed Jibil, ritenuto responsabile dell'eccidio del jumbo della Pan Am in Scozia [illegible] scorso Natale; all'Ira irlandese e all'Armata Rossa giapponese.

Due settimane fa, [illegible] ministro degli Esteri italiano De Michelis [illegible] dichiarato al segretario di Stato Baker che la Libia stava cambiando, e questi gli rispose che [illegible] avrebbe preso atto. Un anonimo funzionario ha ieri [illegible] che il giudizio non ha retto alla verifica dei fatti.

Quasi contemporaneamente, il Senato americano ha adottato due misure che potrebbero avere gravi conseguenze per i gruppi terroristici e per Gheddafi. Il Senato ha stabilito la condanna a morte per i terroristi stranieri che venissero catturati all'estero dall'Fbi e portati in America. Ha inoltre dato alla Cia il permesso di partecipare al golpe «contro i dittatori stranieri», anche [illegible] essi potrebbero portare all'uccisione di questi ultimi. Pochi mesi fa, l'Fbi è stata autorizzata a rapire «i [illegible] dalla giustizia americana» in qualsiasi Paese si trovino. Il voto sulla condanna a [illegible] dei terroristi stranieri dovrà [illegible] avallato dalla Camera. E' i[illegible] già in vigore il *placet* alla Cia per i colpi di Stato, il primo dei quali potrebbe essere contro il dittatore panamense Noriega.

Il Senato ha però precisato di «non avere aperto la stagione di caccia ai nemici degli [illegible]», e in particolare di non [illegible] approvato nessun golpe contro Gheddafi. Il principio a cui gli Stati Uniti si attengono è di [illegible] dere a eventuali provocazioni, o di punire eventuali atti terroristici, non di raggiungere i loro fini politici con la violenza.

[a. c.]

Denuncia di Tripoli

«Nel dopoguerra 2000 morti sulle mine dei colonialisti»

MADRID. All'Università di Madrid si è svolta ieri una manifestazione [illegible] solidarietà con il go[illegible] [illegible] Gheddafi e con la richiesta di un nuo[illegible] risarcimento per i danni di guerra.

Un funzionario dell'ambasciata di Tripoli ha ricordato che il suo governo chiede informazioni sul destino di almeno cinquemila libici deportati nelle isole italiane durante l'occupazione coloniale» [illegible] che a suo parere [illegible] stati «liquidati») e dati precisi [illegible] campi minati lasciati da Italia, Gran Bretagna e Germania alla fine della seconda guerra mondiale. Secondo il governo [illegible] Tripoli, le mine avrebbero ucciso nel dopoguerra 1955 cittadini libici, [illegible] altri 1777 avrebbero riportato gravi ferite.

La manifestazione, che si è svolta nell'ambito del «giorno di lutto nazionale» osservato in Libia «in memoria delle vittime della guerra coloniale e della [illegible]da guerra mondiale», è stata organizzata dalla «Società di amicizia e cooperazione ispano-libica».

Oltre [illegible] diplomatico libico, hanno preso la parola i rappresentanti di alcune associazioni e comitati pro-libici, e [illegible] comitato centrale del partito comunista spagnolo. E' stata inoltre allestita una mostra di fotografia con «immagini della barbarie del fascismo italiano contro il popolo libico», [illegible] è detto testualmente nelle didascalie.

Anche a Madrid, come già sulla nave libica rimasta per due giorni nel porto di Napoli, è inoltre proiettato il film «Il leone del deserto» [illegible] Anthony Quinn e Oliver Reed. Il film, finanziato nove anni fa dal governo libico, illustra la vita di Omar El Mutkar, il guerrigliero libico ucciso dag[illegible]liani e trasformato da Gheddafi in [illegible] nazionale. «Il film — [illegible] detto il funzionario dell'ambasciata — mostra, meglio di ogni parole, le atrocità compiute dagli italiani in Libia». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi Ian Spina, Pierangelo Cocia
REDATTORI CAPO CENTRALI
[illegible] Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Buratto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesi Estero, Gianfranco Bonfi Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Renotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
[illegible]
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco [illegible]
[illegible]
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, G[illegible]
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
[illegible] Editrice La Stampa SpA | Registrazione Tribunale di Torino n. 613/2008
Certificato n. 1371 del 16/12/2008
La tiratura de La Stampa di venerdì 27 ottobre 1989 è stata di 642.000 copie

Dopo i calciatori e i cestisti, tocca ai pugili della perestrojka scoprire l'Ovest e il professionismo

Prossimamente, Rocky IV

Il campione dell'Urss sfiderà Tyson?

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Nella boxe del futuro c'è una sfida tra Rocky Balboa ed il suo avversario sovietico Ivan Drago, trasportata dalla finzione cinematografica alla realtà del quadrato.

Tra i risvolti sportivi della perestrojka, dopo l'arrivo nel mondo sportivo occidentale di grandi atleti sovietici come i calciatori Dassaev, Zavarov, Alcinikov, i cestisti Sabonis, Marchulonis e i campioni di altre discipline sportive, dalla pallavolo all'hockey ghiaccio, c'è anche l'apertura delle frontiere per il pugilato, che ha avuto il suo primo episodio poco più di un mese fa con la riunione gestita dalla «Ussr Association of Boxers» in collaborazione con l'Ibf (International Boxing Federation), il terzo degli organismi professionistici mondiali.

Di questa apertura, dalle prospettive non valutabili — al fondo del cammino c'è proprio la sfida tra Mike Tyson ed un peso massimo sovietico —, parla Benedetto Montella, rappresentante dell'Ibf in Italia, al quale le autorità pugilistiche sovietiche hanno riconosciuto il ruolo di loro rappresentante nei rapporti con la Federboxe italiana.

«A Mosca — dice Montella — hanno già esordito al professionismo il peso massimo Orukin ed il medio Yekorov, che si sono ripetuti vincendo entrambi prima del limite, proprio due giorni fa a Londra. In novembre ad Erevan, in Armenia, è prevista un'altra manifestazione pugilistica con l'intervento di atleti sovietici destinati al professionismo. Lo stesso Lorenzo Spagnoli — prosegue Montella — ha richiesto due pugili sovietici che dovrebbero debuttare in Italia il 18 o il 25 novembre, mentre da Genova Rocco Agostino ha offerto ospitalità per uno stage di allenamento nel suo quartiere di Bogliasco a un gruppo di quattro pugili provenienti dall'Unione Sovietica con la possibilità di far loro disputare un paio di incontri in Italia. Entro pochi mesi insomma i pugili professionisti sovietici dovrebbero salire almeno sotto, se non di più».

Viene immediata una domanda: su quali livelli sono le borse dei pugili sovietici neoprofessionisti?

«A Londra Orukin e Yekorov hanno percepito 5 mila dollari (poco meno di 7 milioni di lire - ndr), in Italia il loro cachet dovrebbe scendere a 4 mila dollari (poco più di 5 milioni di lire - ndr), non sono in grado di precisare quanto di queste cifre vada alla Federazione sovietica come percentuale per il potenziamento del pugilato dilettantistico».

In ogni caso, considerando che in Unione Sovietica con una borsa di questo genere si può comprare tranquillamente un alloggio, per i pugili di quel Paese si tratta di un'apertura economica di proporzioni ciclopicamente insperate.

Montella, come contropartita al suo lavoro di rappresentante del pugilato sovietico nell'Europa professionistica, ha l'esclusiva dell'immagine di tutti i pugili sovietici dall'Europa verso l'Italia, compresi i contratti con le emittenti televisive di Montecarlo e Capodistria.

In altre parole, anche la Rai, che per il momento non sembra aver capito l'enorme importanza dell'accordo in proiezione futura, dovrà passare attraverso Montella per ogni placet ad inserire i pugili sovietici nei suoi programmi.

Anche i più spregiudicati organizzatori americani, da Don King a Cedric Arum e Donald Trump, si sono già rivolti alla neonata Federazione sovietica offrendo cifre folli per un'esclusiva sui pugili made in Urss. Ma da Mosca non hanno accettato.

I dirigenti sovietici per ora preferiscono andare coi piedi di piombo. Prima di fare il grande passo verso il ring Atlantic City e Las Vegas vogliono essere sicuri che il loro Ivan Drago in carne ed ossa sia in grado di prendersi la rivincita sul Rocky Balboa della finzione, mettendo fine alla dittatura di Mike Tyson.

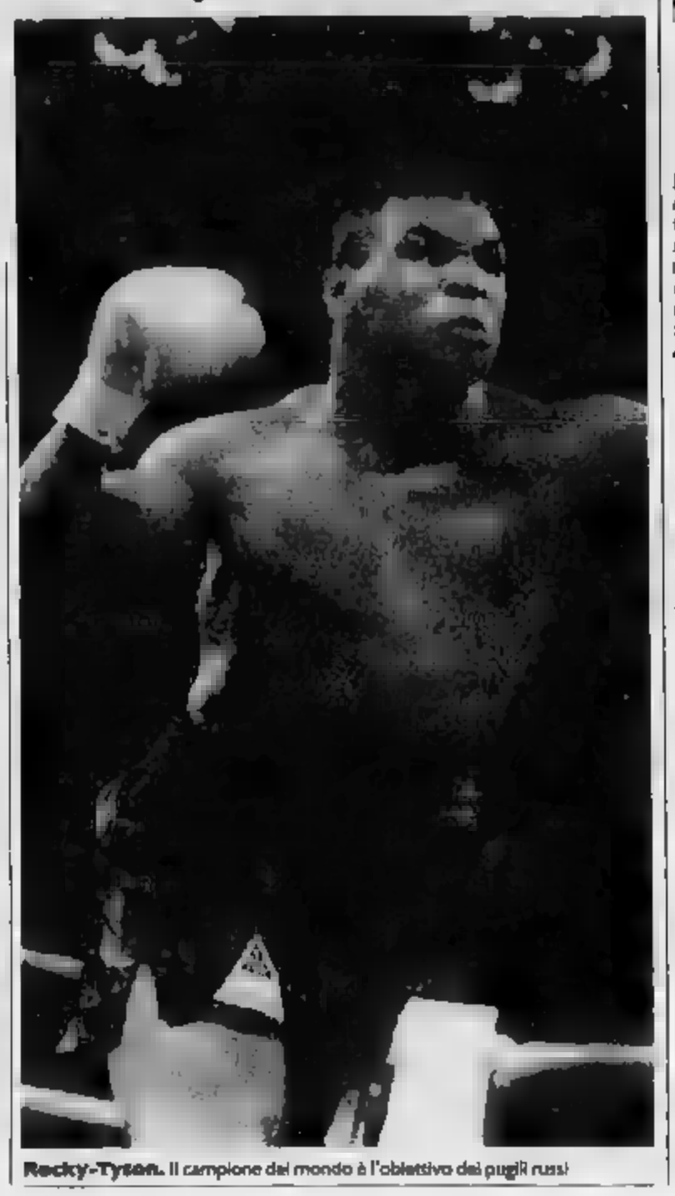
Gianni Pignata

MONDIALI

Arriva Espinoza per Stecca

SAINT-VINCENT. Lo statunitense Luis Espinoza, ex campione del mondo dei supergallo e sfidante ufficiale di Maurizio Stecca per il titolo mondiale dei pesi piuma Wbo arriverà in Italia lunedì mattina. Nella stessa giornata il pugile americano sarà ospite della Crivas, la concessionaria Fiat che da qualche tempo è diventata lo sponsor principale del pugilato milanese per una conferenza stampa in vista del match che si disputerà sabato 11 novembre a Rimini.

Il pugile statunitense dopo la conferenza stampa si allenerà per qualche giorno a Milano e quindi proseguirà per la città romagnola. Il campionato del mondo in cui Maurizio Stecca mette per la seconda volta in palio il suo titolo, che aveva conquistato un anno fa, si svolgerà al palazzetto dello sport di Rimini e sarà teletrasmesso da Italia 1.



Rocky-Tyson. Il campione del mondo è l'obiettivo dei pugili russi

SPORT IN BREVE

PALLAVOLO

Oggi due nella A1

Due anticipi per l'A1 maschile: alle 14,30 a Padova, Petrarca-Conad Ravenna e alle 17 a Milano, Mediolanum-El Charro Falconara. In A2 (ore 20,30) l'Accornero Savigliano ospita il Cistallum Cislago; la Golup Pinerolo è in trasferta a Genova.

BASKET

La Philips a Milano la Fiorì

La Philips, reduce da un tour de force di quattro gare (due a Roma, una a Torino e una in Inghilterra) in sette giorni, ospita oggi a Milano la Vismara nell'anticipo televisivo di A-1.

TRIS

Oltre un miliardo ai vincitori

Tris a Firenze: combinazione vincente 3-5-4; ai 1048 vincitori vanno 1.051.200 lire.

ATLETICA

A Genova nel 1992 gli europei indoor

Genova ospiterà i campionati europei indoor di atletica leggera nel 1992, nel quadro delle celebrazioni colombiane. La decisione è stata presa ieri pomeriggio ad Amsterdam dal Council della federazione europea. La candidatura di Genova era maturata già alcuni anni fa, poi era stata accantonata. Le date degli euroindoor al Palasport genovese: dal 29 febbraio al primo marzo.

COSI' PER SPORT

Il pupazzo tricolore dei miliardi perduti

BOSCARDIN e Piccioni hanno vinto lo stesso premio di 60 milioni, assegnati con pubblica cerimonia il 13 novembre 1986. Boscardin è stato assai contento, ma adesso si mangia le mani. Piccioni è stato contento come Boscardin, ma adesso si mangia le mani anche lui.

Spiegazione: i due furono i trionfatori del maxi-concorso per mascotte e simboli(ma adesso si dice logosi di Italia '90). Boscardin ha vinto con il pupazzo, Piccioni con il pallone scomposto. La mascotte è usatissima, il pallone quasi niente, e per fortuna che il Col lo tiene vivo mettendolo nei suoi comunicati. Boscardin, Geppetto degli Anni Novanta, trova il suo pupazzo ad ogni angolo di strada. Piccioni per trovare il suo pallone deve sperare in qualche lettera del Col.

Boscardin si mangia le mani perché dopo i 60 milioni non gli tocca più una lira per l'uso di quel pupazzo che pubblicitariamente vale miliardi. Piccioni si mangia le mani perché comunque invidia Boscardin.

Tutte le volte che vedete il pupazzo, pensate a Boscardin e ai miliardi che non guadagna nonostante la notorietà della sua creatura. Tutte le volte che non vedete il pallone, pensate a Piccioni e ai miliardi che vorrebbe non guadagnare, in cambio della sua.

* * *

La Georgia, la Lituania, la Lettonia e l'Estonia stanno costituendo, nel vento delle riforme sovietiche, i loro comitati olimpici. Come ha cercato di fare anche la Catalogna, in vista dei Giochi di Barcellona. Lo sport per trovare identità politica è stato la grande trovata della Germania Est, diventata famosa come Ddr negli stadi e nelle piscine prima di essere riconosciuta dall'Onu.

Al Cio dicono che, per venire riconosciuto ai fini della partecipazione olimpica, un comitato deve essere anche l'espressione di un territorio: in quanto tale, ha il suo «Coni» Hong Kong, benché concessione britannica (territorio alla nazione madre in un secondo tempo, e dignità olimpica autorizzata dalla Gran Bretagna). Finché l'Urss non si disconnette le Repubbliche baltiche e la Georgia, la Spagna non si disconnette la Catalogna, nient'affatto nuovi riconoscimenti.

Però per lo sport il passaggio è importante: essere tolto così dalla politica può diventare motivo d'orgoglio, non di preoccupazione. Sapere che la perestrojka non è soltanto, per quel che riguarda lo sport, offerta paraporno-grafica di carne da football, da basket, da hockey, consola.

* * *

Il sub Makula tenta di battere la sub Bandini, non ce la fa, rischia la vita, grande allarme per questa smania del primato che può uccidere l'uomo. I pesisti gonfiati suscitano lo sdegno per come si violenta, con gli steroidi, l'uomo, facendolo ingrassare come un pollo.

Però se Makula ce la faceva scrivevamo di meravigliose nuove frontiere, e quando Oberburger ha vinto a Los Angeles ci siamo sentiti, con lui, tutti più forti. Nessuna legge impone la coerenza, sarebbe il caso di frequentarla un poco. Noi che parlammo da Los Angeles di pesisti abnormi ricevemmo lettere d'insulti, anche da uffici federali. E in epoca non sospetta, prima che si scoprisse che è drogato anche il gattino portafortuna della schermitrice celebre, scrivemmo che ogni articolo esaltatore di grandi atleti vittoriosi doveva recare, dopo la firma, due letterine puntate, s. d., salvo doping.

* * *

Igino Terzi, professore di ostetricia e ginecologia, ci ricorda giustissimamente la sua relazione su «educazione e igiene sessuale» a Coverciano, nel 1974, quando Allodi teneva agli allenatori corsi assortiti, perché non distribuissero soltanto pane calcistico. Dicevamo le cose che abbiamo scritto ieri, a proposito di astinenza sì-astinenza no nella polemica fra Rosi e Waters. Tre lustri fa già era stato scientificamente chiarito che fare l'amore serenamente non fa mai male, fa sovente bene, e che farlo istericamente e troppo cerebralmente danneggia.

Ma di come cose si disserta sempre con curiosità e stupore, anche se tutto è accertato da tempo. E' voyeurismo di lusso nel tempo, non fa male, piace, diverte.

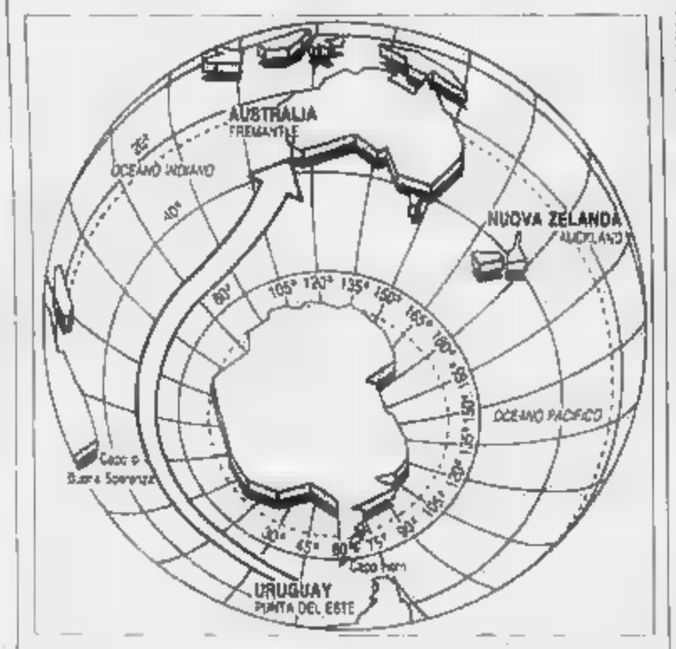
Gian Paolo Ormezzano

VELA

La decisione politica di non fare scalo in Sud Africa inasprisce la lunghissima seconda tappa

Il giro del mondo sfiora il Polo Sud

Un mese tra iceberg e tempeste per raggiungere l'Australia



Seconda tappa. Il percorso da Punta del Este a Fremantle

La seconda tappa della Regata intorno al Mondo prende il mare oggi da Punta del Este in Uruguay. Ventitré le imbarcazioni pronte a scattare per la più lunga ed impegnativa tra le tappe di questa competizione: 6.000 miglia (quasi 14.000 km) attraverso due oceani e puntando verso l'Australia.

Per la prima volta nella storia della Whitbread, e per una scelta politica, verrà saltato lo scalo sudafricano di Città del Capo; dopo aver lasciato l'America del Sud, le barche a vela scenderanno fino ad oltrepassare il 50° parallelo e, sotto questa latitudine, attraverseranno prima l'Oceano Atlantico e poi l'Indiano. L'arrivo a Fremantle, nel Western Australia, è previsto dopo circa un mese alla fine di novembre.

Gli scafi concorrenti si troveranno a gareggiare in condizioni davvero estreme e il termine di 50 urlanti ben si addice a queste latitudini: un vento forte, che non scende mai sotto i 30 nodi e che supera spesso i 50. Le perturbazioni si susseguono ininterrottamente e la mancanza di terre emerse fa sì che le onde continuino ad aumentare le loro dimensioni.

Una temperatura rigida e un mare spesso affollato di iceberg e growler completano il quadro avventuroso. Bisogna poi aggiungere che le barche in gara più competitive, innanzitutto i maxi, sfruttano la forza del vento e le grandi onde per partire in planata e raggiungere punte di velocità anche superiori ai 30 nodi. Un errore di manovra può rivelarsi fatale.

Nella Whitbread, a partire da questa edizione, è stata apportata un importante modifica al regolamento di regata; la nuova norma puntualizza che se una barca perde un uomo in mare, è automaticamente squalificata.

Tutte le imbarcazioni in gara hanno per questa tappa rafforzato gli equipaggi aggiungendo 2/3 persone; ogni barca inoltre dovrà essere perfettamente autonoma anche in caso di avaria: la costa più vicina potrebbe essere a 4000 miglia (7000 km).

Lotta serrata tra i concorrenti di testa; Steinlager, lo scafo neozelandese di Peter Blake, ha un vantaggio di poco più di 11 ore sullo svizzero Merit di Pierre Fehlmann, seguito a sua volta da Fisher & Paykel, Rothmans, The Card e Fazisi.

Gatorade, dopo una buona 1ª tappa, è al 7° posto, a 2 giorni e 16 ore dai primi. In questo nuovo tratto verrà skipperato da Pierre Sicouri, che ha al suo attivo numerose serie navigazioni oceaniche; proprio nel Giro del Mondo dell'81-'82, Sicouri riuscì a trarre in salvo in condizioni estreme un uomo caduto in mare.

Tra gli uomini imbarcati su Gatorade a Punta del Este, il torinese Corrado Di Majo, skipper di B & B Italia nella Whitbread 77/78, ed il medico di bordo Marco Diena di Ivrea.

Proprio Gatorade stabilì nell'ultima edizione della regata (allora correva come New Zealand Enterprise) il record giornaliero di miglia percorse, 357.

Ida Castiglioni

Oggi ad Anversa

Lendl ritrova quel Chang che lo umiliò

ANVERSA. Lendl ritroverà Chang oggi, nella semifinale dei Campionati della Comunità Europea. I due non si sono più incontrati dalla storica partita degli ottavi al Roland Garros quando a sorpresa il giovanissimo Chang eliminò ed irrise il favorito del torneo. E sulle ali di quell'affermazione Chang trovava la forza per arrivare al primo successo in una prova del Grande Slam.

Lendl ha superato Skoff faticando molto meno di quanto aveva fatto il giorno prima Chesnokov. Chang ha battuto con grande facilità prima il mancino Gomez e poi Mancini. Stavolta però il cinesino d'America non dovrebbe essere in grado di fare sorprese. Sul veloce la superiorità di Lendl è netta. [r. o.]

Ottavi: McEnroe-Leconte 6-1, 3-5, 6-6; Chang-Gomez 6-1, 6-3, quarti: Lendl-Skoff 6-3, 6-3; Chang-Mancini 6-4, 6-3.

La colonna vincente: 2 2 X X 2 X 1 2 2 X 2 2

Nuovo record:

hanno vinto, nel concorso n. 42 del 22.10.89
i "12" L. 318.836.000;
gli "11" L. 5.350.000;
i "10" L. 338.000.

totip

TORINO PALASPORT RUFFINI
11-12 NOV. TRIAL INDOOR Coppa del Mondo I PIÙ FORTI DEL MONDO
21-22 NOV. TENNIS MONDIALE BECKER-NOAH-EDBERG-CANÉ
ORGANIZZAZIONE ... PREVENDITA: PALASPORT
NON SOLO MOTO - V. VENARIA, 22 - Tel. 011-544526-3352911

LA STAMPA: UN POSTO TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

CRESTA MODA UOMO
VIA VOCHIERI 12

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Sabato [illegible] Ottobre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

CRESTA MODA UOMO

Nuovi controlli dei carabinieri in provincia: partiranno anche denunce per truffa

I Nas entrano in farmacia

E arriva la mappa degli ospedali sotto accusa

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la lunga estate dei Nas, con «blitz» in ospedali, camping e ristoranti, case di cura e di riposo e nel settore delle acque minerali e dei cibi congelati, continuano i controlli dei Nuclei antisofisticazione dei [illegible]binieri alla ricerca di irregolarità che possono provocare danni alla salute. Sempre per iniziativa del ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, questa volta nel mirino dei Nas sono finiti depositi farmaceutici e farmacie.

«In Piemonte — dice il maggiore Viola, comandante del gruppo [illegible] di Milano — i controlli sono stati una cinquantina, diversi dei quali in provin[illegible] di Alessandria. Li abbiamo appena terminati, ora invieremo i rapporti alla magistratura».

In provincia il «blitz» ha interessato depositi farmaceutici e farmacie di Alessandria, Acqui, Tortona, Novi e di [illegible]o due paesi. Alcuni controlli hanno dato esito negativo, [illegible] qualche caso — quattro o cinque — sarebbero state invece constatate irregolarità e quindi scatterà [illegible] rapporto dei carabinieri alla magistratura nei confronti dei titolari.

Sulla natura delle irregolarità scoperte non vengono fornite indicazioni. «In generale — [illegible] limitano a dire i carabinieri — l'operazione ha messo in evidenza infrazioni che vanno dalla truffa [illegible] danni del servizio sanitario nazionale (sono state scoperte "fustelle" sospette - ndr) alla pubblicità abusiva di materiale sanitario, dalla presenza di partite di medicinali scaduti o non regolarmente registrati a violazione degli elenchi per le sostanze stupefacenti, o falsità [illegible] certificazioni».

Mentre si concludeva questo ennesimo controllo a tappeto, il ministro De Lorenzo ha presentato in una conferenza stampa a Roma il dossier sui «blitz» della scorsa estate. Contiene l'elenco delle centinaia di infrazioni, penali e amministrative, riscontrate, con oltre duemila persone denunciate.

Nella «mappa dei cattivi» dovrebbero essere inclusi anche alcuni ospedali o case di [illegible] della provincia. Mentre, infatti, tra quelli controllati, erano stati «promossi» gli ospedali «Santi Antonio e Biagio» e l'infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria, e quelli di Tortona e Acqui, un rapporto per inadempienze strutturali e amministrative era stato redatto per i nosocomi di Novi Ligure e Ovada.

Ad Ovada le strutture sono risultate fatiscenti (l'edificio è vecchio e si sta ultimando la costruzione della nuova sede) e alcuni dubbi sono stati espressi sui depositi dei prodotti alimentari e sulle celle frigorifere. Non del tutto soddisfacente la situazione al «San Giacomo» di Novi Ligure, per il sistema di scongelamento della carne. Alcuni campioni prelevati durante il controllo sono stati inviati a Roma, al ministero della Sanità, per le analisi. Non si [illegible]noscono ancora gli esiti.

Qualche appunto è stato mosso anche alle cliniche private alessandrine, mentre i Nas hanno inviato rapporti al pretore di Casale per lo smaltimento [illegible] parte dei rifiuti provenienti dall'attività ospedaliera al «S. Spirito» e alla clinica «S. Anna» di Casale. Si è ancora in fase istruttoria.

Franco Marchiaro

[illegible] I BLITZ [illegible]

Case di riposo e negozi

In provincia gli altri «blitz» avevano portato alla scoperta di situazioni quantomeno di disagio in alcune case di riposo per le strutture, la conservazione dei cibi e la carenza di personale professionale. Per le acque minerali, i Nas hanno svolto controlli alla «Fonti Feja spa» e alle «Terme di Lavagello», a Castelletto d'Orba. Non erano state riscontrate irregolarità. Si attendono dal Laboratorio di sanità pubblica gli esiti delle analisi sui campioni di acque prelevati. All'attenzione dei carabinieri in provincia anche alcune pescherie (sono stati prelevati campioni di cozze) e depositi di cibi congelati. Sono state riscontrate infrazioni amministrative, passibili di eventuali sanzioni pecuniarie. Nulla, invece, per quanto riguarda pericoli per le sostanze alimentari e quindi per la salute. Nessuna irregolarità è stata riscontrata nei negozi di erboristeria e di cibi dietetici e solo inadempienze amministrative nei camping.

Andava a scuola

Auto pirata investe un ragazzo

ALESSANDRIA. Un giovane studente è stato investito [illegible] sulle strisce pedonali da un automobilista che è poi fuggito senza soccorrerlo. Il ragazzo è Cristiano Cortella, 12 anni, abitante a Mandrogne in Strada Sole, allievo della scuola [illegible]dia «Manzoni» di Alessandria. Per fortuna ha riportato ferite di lieve entità: in ospedale è stato giudicato guaribile in una settimana ed è subito stato dimesso.

Racconta il ragazzo: «E' successo l'altra mattina, mentre andavo a scuola. Stavo attraversando la strada sulle strisce pedonali, all'incrocio di piazza Matteotti, quando un'auto con [illegible]lla guida un giovane mi ha urtato, facendomi finire a terra. L'auto ha proseguito, senza fermarsi».

Vincendo il dolore, Cristiano è riuscito, da solo, a raggiungere la scuola, da dove ha telefonato ai genitori.

Accompagnato al pronto soccorso, è stato medicato e dimes[illegible]. La polstrada ha aperto un'indagine. [r. sc.]

Lungo la statale

Nuove luci agli incroci per Solero

SOLERO. Sono stati installati dall'Anas i [illegible] punti luce lungo la statale Alessandria-Asti in prossimità degli svincoli della circonvallazione di Solero. Nei prossimi giorni dovrebbero essere completati gli allacciamenti elettrici e le luci potranno entrare in funzione.

In precendeza esistevano solo colonnine luminose, che però erano state in parte messe fuori uso.

Le luci sono soprattutto in funzione anti-nebbia. La zona è spesso interessata a questo fenomeno meteorologico e la mancanza di un'adeguata illuminazione nella zona era stata sottolineata all'Anas da amministratori pubblici e cittadini.

In questo tratto della statale Alessandria-Asti per la nebbia sono avvenuti diversi incidenti stradali. Nell'ultimo sono rimaste ferite sei persone.

Il problema della scarsa illuminazione era stato dibattuto anche in occasione di una affollata assemblea, durante la quale era stata presentata una petizione. [r. s.]

Scandalo petroli: 2 anni di reclusione al casalese

Confermata in appello la condanna di Mametro

CASALE MONFERRATO. Si è concluso in corte d'appello a Torino il processo contro il petroliere casalese Secondo Mametro, 72 anni, già titolare della «Maura» di Coniolo Monferrato, e contro altri 27 imputati di Casale, Tortona, Alessandria, Torino, Murtara, Spinetta, Lilta Parodi, Zeme e Valle San Bartolomeo, tutti coinvolti in un traffico di petrolio.

I giudici di appello hanno parzialmente modificato la sentenza pronunciata dal tribunale di Alessandria il 30 novembre dello scorso anno: tutti erano stati condannati, con una pena complessiva di 45 anni e due mesi, per falso nei documenti di accompagnamento delle partite di gasolio, beneficiando della condizionale.

Per gli altri reati contestati, tra cui il contrabbando, il tribunale aveva deciso di non doversi procedere, essendo i reati caduti in prescrizione.

La corte d'appello di Torino ha confermato la condanna: due anni di reclusione a Mametro, Bruno Albera, Giovanni Manzi, Giuseppe Coi, Giorgio Passalacqua, Umberto De Palo, Ugo Marchetti e Rodolfo Cianchi.

Riduzione di pena, essendo le attenuanti prevalenti sulle aggravanti contestate, per Giovanni Manzi (condannato, anziché a 2 anni, a 18 mesi), Mauro e Guido Verna, Giovan[illegible] Bonzoni, Giancarlo Flora, Alberto Susigan, Aldo Reginato, Idalgo Casarin, Bruno Goggi, Paolo Verna, Marcello Dell'Antonia, Giuseppe Buniolo e Silvano Indica: dieci mesi di reclusione per tutti, mentre prima le pene variavano da due anni ai 14 mesi.

Sono stati assolti per non aver commesso il fatto Luigi Albera, Giuseppe Pellavidino e Antonio Cola, che erano stati condannati a due anni ciascuno. Dichiarata infine la nullità della precedente condanna per Baudolino Cassano (2 anni), Rodolfo Negri, Franco Bianco e Severino Marangon, che erano stati condannati a 14 mesi.

Si è così conclusa (almeno per il momento, perché chi si è vista confermare la condanna ricorrerà probabilmente in Cassazione) la complessa vicenda legata allo scandalo dei petroli che scoppiò dopo un «blitz» della Guardia di finanza. I fatti contestati agli imputati risalgono a un periodo che va dal 1974 al 1979 quando, secondo l'accusa, milioni di chilogrammi di gasolio sarebbero stati contrabbandati dai petrolieri, con l'aiuto di autisti ed autotrasportatori, per mezzo di falsi documenti.

Il «blitz» della Guardia di finanza si era svolto in tutta Italia. Il meccanismo della truffa era simile dappertutto: le aziende petrolifere acquistavano merce di contrabbando (gasolio da autotrazione, benzina e prodotti petroliferi), quindi per ottenere [illegible] «coperture fiscali» ed evadere la relativa imposta di fabbricazione, si servivano di falsi documenti di trasporto, ottenuti attraverso la creazione di società fantasma. Gli autotrasportatori «coprivano» il traffico. La vicenda giudiziaria fu divisa in tanti tronconi. Uno interesse l'Alessandrino, uno alla sentenza dello scorso 30 novembre. [f. m.]

VENTIQUATTRO

ALESSANDRIA
Oggi un corteo sul «problema droga»

La Figci e la comunità di San Benedetto al Porto, che ha sedi a Bergamasco, Frascaro e Ponzone, organizzano oggi ad Alessandria, alle 16, con partenza da piazza Garibaldi, un corteo di protesta contro il disegno di legge sulle tossicodipendenze discusso in questi giorni al Senato. Durante la sfilata un gruppo teatrale di Reggio Emilia inscenerà una «performance» itinerante sul tema della droga. La manifestazione si concluderà alla Camera del lavoro con una conferenza stampa a cui interverranno don Andrea Gallo e Gianni Usai, della comunità di San Benedetto, Massimo Fantoni, del consiglio nazionale della Figci e Paolo Bellotti, assessore comunale alle Politiche giovanili. Nella foto (di Andrea Busà) la recente manifestazione contro la droga svoltasi a Casale.

CON «LA STAMPA»
[illegible] In regalo le figurine del calc[illegible]

Oggi con La Stampa sono distribuite in omaggio ai lettori le figurine dell'album Calcio '[illegible], consegnato in regalo giovedì. Oltre a contenere un poster della nazionale azzurra, l'album consente la raccolta delle figurine dei calciatori e delle squadre di serie A, B e C1.

VALENZA
[illegible] Scontro d'auto: «Panda» capovolta

Spettacolare incidente stradale a Valenza, all'incrocio tra Circonvallazione Ovest e via del Castagnone. Si sono scontrate la «Panda» condotta da Paola Buniolo, 20 anni, di Alessandria (via Sarco 28), e la «126» guidata da Alessandro Lepore, 35 anni, di Valenza (via Dalla Chiesa 31). Entrambe le vetture hanno riportato seri danni: la «Panda» si è capovolta, ma i conducenti sono rimasti fortunatamente illesi.

LUNGAVILLA
[illegible] Al via i lavori per la nuova palestra

Sono cominciati i lavori per la costruzione della palestra comunale di Lungavilla. Il complesso avrà un'estensione di circa mille metri quadrati e sarà dotato delle più moderne attrezzature. Il costo è di circa 600 milioni. La palestra dovrebbe essere ultimata entro la fine dell'anno. Servirà sia per gli studenti della scuola media sia per iniziative rivolte ai cittadini.

Tre denunciati: [illegible] Solonghello vicino alla villa svaligiata lasciano un insolito indizio

Sulla multa le tracce del ladro

Rubano i mobili, [illegible] una fatale distrazione li tradisce

SOLONGHELLO
NOSTRO SERVIZIO

Un'improvvisa necessità fisiologica di uno dei ladri è stata la «traccia» che ha consentito ai carabinieri [illegible] denunciare tre persone per furto aggravato con l'accusa di aver rubato mobili antichi a Fabiano di Solonghello. Uno dei denunciati, infatti, aveva lasciato nelle vicinanze della villa svaligiata il foglietto di una multa su cui era riportato il suo nome e da lui utilizzato proprio dopo l'«emergenza fisiologica». Grazie all'«indizio» i militari sono risaliti ai tre presunti responsabili del furto, avvenuto nei primi giorni di ottobre.

I denunciati sono tutti novaresi: Albano Pistis, [illegible] anni, Massimo Corri, [illegible] 21, entrambi di Borgomanero, e Fabrizio Fornara, 22 anni, di San Maurizio d'Opaglio. Uno dei tre ha confessato, raccontando come si sono svolti esattamente i fatti.

Il furto è stato commesso nella notte tra il 5 e il 6 ottobre, nella villa di Licia Sancio, a Fabiano, frazione di Solonghello. La donna vive buona parte del tempo a Roma e la casa era disabitata. Per accertarsene i malviventi hanno anche usato uno stratagemma. Hanno infilato un bastoncino di legno in una fessura del campanello per farlo suonare a lungo e assicurarsi così che non ci fosse nessuno. Hanno quindi agito indisturbati, approfittando delle ore serali.

Con un «crick» dell'auto hanno forzato le sbarre di una inferriata quanto bastava per il passaggio di un uomo. Poi hanno tagliato il vetro e sono entrati dalla finestra. Hanno scelto i mobili di maggiore interesse: una ribalta in noce massiccio, un comò Luigi XVI, due poltroncine a barchetta e un tavolino rotondo in noce. Uno del gruppo, probabilmente Fornara, conosceva il valore dei pezzi e perciò ha agito a colpo sicuro.

I ladri hanno trasferito i mobili su un prato dietro la casa e hanno atteso poi l'ora propizia per mettersi in viaggio e portarli a destinazione, sicuramente da un ricettatore che i carabinieri stanno cercando di identificare. Il furto è stato scoperto solo il giorno dopo dalla sorella della proprietaria, che vive in paese. Subito [illegible] cominciate le indagini.

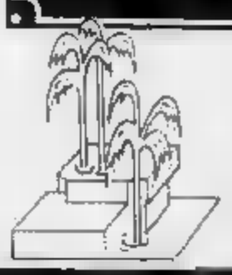
Durante il sopralluogo i militari hanno trovato, nelle vicinanze della villa, in un posto un po' riparato, un foglietto dall'aspetto famigliare, gettato casualmente tra l'er[illegible] e utilizzato [illegible] uno dei ladri [illegible] momento di emergenza fisiologica. Era il foglio di una multa con cui qualche tempo prima era stato contravvenuto Pistis dai carabinieri di Borgomanero, per un'infrazione stradale.

Una traccia che, con la dovuta cautela, i militari hanno pre[illegible] in considerazione e che li ha condotti ad Albano Pistis. Interrogato, il giovane ha raccon[illegible] tutto, informando gli investigatori anche del furto di [illegible] somò compiuto con Fornara in una casa di Camino. Licia Sancio, che non è assicurata, ha anche denunciato la scomparsa di oggetti [illegible] argenteria, di cui però i ladri negano di essersi impadroniti.

Nei giorni scorsi, intanto, Fabrizio Fornara è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Borgomanero, perché, durante [illegible] controllo, hanno trovato nella sua abitazione un fucile e altri oggetti provenienti da furti, alcuni compiuti nel Casalese. I militari ora proseguono le indagini per identificare il ricettatore.

Silvana Mossano

Laboratorio Pellicceria



Pelle
Pellicce
Montoni

PELLI [illegible] PELLICCERIA ASSICURATO
[illegible] ENZA

SERIETA' - ESPERIENZA E QUALITA'
SONO LE NOSTRE GARANZIE
Aderente all'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA PELLICCERIA

[illegible] - Tel. 0144 [illegible]

A CAIRO MONTENOTTE, le pellicce «Le Due Fontane»
si trovano presso DELLACA' TESSUTI, [illegible] via Roma 45

Ad Arquata furiose polemiche per gli studi sull'impatto ambientale della fabbrica

L'«autocontrollo» Cementir

«Il Comune s'è lasciato guidare dall'azienda»

ARQUATA SCRIVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In [illegible] dei risultati (che dovrebbero esser[illegible] disponibili nei prossimi giorni) riesplode la polemica [illegible] Comune tra maggioranza e opposizione sull'indagine ambientale che riguarda la Cementir. Lo [illegible] è stato rilanciato da manifesti e dichiarazioni del consigliere dc Innocenzo Merlo, presidente della commissione comunale lavori pubblici ed ecologia.

Sostiene Merlo: «Contestiamo la prassi usata dalla maggioranza di sinistra nel gestire l'intera vicenda, poiché anche la forma ha la sua importanza. Affidare i rilievi tecnici ad uno studio indicato dalla stessa azienda, che come se [illegible] bastasse ha finanziato l'operazione, ci pare una scelta quanto meno discutibile».

E aggiunge: «Avevamo proposto di affiancare allo studio privato incaricato dell'indagine una struttura pubblica, ad esempio l'Università di Genova o quella di Torino. [illegible] niente da fare. E non è questione di opposizione a tutti i costi, anche un consigliere della maggioranza ha espresso voto contrario».

I fatti risalgono alla primavera scorsa quando si decise di sottoporre ad analisi le polveri prodotte dallo stabilimento. La stessa Cementir finanziò il progetto del Comune con uno stanziamento di cinquanta milioni e indicò alcuni laboratori specializzati, tra i quali poi l'Amministrazione comunale scelse la «Due Isar» di Savona.

Una scelta inopportuna secondo la minoranza democristiana, che contestò sia le modalità dell'affidamento dell'incarico, sia la sua reale efficacia. «Sull'intera operazione ribadisco una volta di più la legittimità e la trasparenza della nostra decisione — ribatte il sindaco comunista Giuseppe Malaspina. — Ente pubblico o azienda non devono essere necessariamente in contrapposizione, poiché la tutela ambientale è interesse e compito di tutti. Tra i diversi nominativi indicati dalla Cementir abbiamo scelto quello che offriva le maggiori garanzie tecniche».

La «Due Isar» di Savona è diretta dall'ingegner Giuseppe Ferraiolo, docente all'Univer[illegible]à di Genova e uno dei fondatori di quel Centro interuniversitario di ecologia umana che organizza ad Alessandria il super atenco dell'ambiente varato dalla «Montefluos». La ditta ha messo a disposizione strumenti tecnici che non possiedono le Usl alessandrine. I rilievi sono stati effettuati dal 14 al 29 settembre utilizzando cinque postazioni fisse e una mobile collocate [illegible] cementificio, particolarmente nelle località Lottini e Camporo. «Un esame limitato a 15 giorni e a un determinato periodo dell'anno può dare solo risposte parziali e [illegible] incerta interpretazione — continua Innocenzo Merlo —. Per questo avr[illegible] proposto un controllo più lungo e frazionato in periodi diversi».

Ma secondo il Comune un'operazione del genere sarebbe stata ben più costosa, comportando oneri insostenibili. Dice Fabrizio Dellepiane, assessore all'Ecologia: «L'indagine ambientale affidata [illegible] "Due Isar" è solo l'inizio della nostra ricerca. Attendiamo di conoscere il responso dei tecnici savonesi, poi li confronteremo con gli altri esami compiuti nella prima metà di settembre dagli esperti dell'Usl».

Nei progetti dell'Amministrazione arquatese c'è infatti un miglior controllo [illegible] territorio e della salute pubblica, [illegible] gli ostacoli principali sono proprio nelle carenze legislative che regolano la materia e negli insufficienti contributi assicurati dallo Stato e dalla Regione.

«Per oltre trent'anni non si è fatto nulla in materia di tutela ambientale, oppure proprio qui ad Arquata Scrivia abbiamo cercato di limitare [illegible] fenomeno dell'inquinamento imponendo alla Cementir l'adozione di elettrofiltri per il controllo dei fumi — continua Dellepiane —. Ora chiederò alla Provincia di installare una centralina per il controllo degli scarichi delle diverse aziende della zona».

Walter Gianneschi

Il cementificio della Valle Scrivia. Un'immagine della Cementir di Arquata, che dà lavoro a 350 dipendenti (Foto Bua)

Tortona, la scuola al Loreto

Nuova sede per la Perosi

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da pensionato per [illegible] non autosufficienti o sede della scuola municipale di musica «Lorenzo Perosi»: così cambia la destinazione del complesso dell'ex oratorio di Loreto, in via Sada o via Galileo Galilei. Lo prevede un progetto del Comune firmato dall'architetto Fortunato Migliaro.

La nuova scelta riprende l'idea di utilizzare la chiesa, chiusa al culto da decenni e dotata [illegible] un'ottima acustica, come sala per le prove e i concerti delle corali cittadine. E' una destinazione che nel 1984 caldeggiò l'allora assessore alla Cultura, Vittorio Vinciguerra. Il nuovo progetto, inoltre, prevede sia il recupero e la ristrutturazione del Loreto (per una superficie usufruibile [illegible] 600 metri quadrati) sia la realizzazione di nuovi locali. E la struttura non sarà occupata solo dalla scuola musicale, ma anche da uffici dell'Usl (l'ospedale è a due passi) oggi ospitati in varie zone della città, con disagi per gli utenti.

L'edificio esistente (l'ex Loreto in [illegible] Sada), vincolato dalla sovrintendenza ai Beni architettonici, verrebbe rivalutato oltre che recuperato. Sul lato di via Galilei, a fianco della società operaia, sorgerebbero invece i nuovi locali, con una spazio verde e perfino una fontana. Il costo per l'intervento sarà di 805 milioni. E' lo stesso importo previsto originariamente per il primo lotto di lavori per trasformare il complesso in casa protetta per anziani.

L'idea [illegible] utilizzare l'ex Loreto come pensionato [illegible] venuta nel 1983 alla giunta pci, psi, psdi. Il progetto prevedeva la ristrutturazione dell'edificio esistente e la costruzione di un nuovo fabbricato tra il vecchio stabile e la Soms.

I lavori si iniziarono nel maggio 1987, grazie ad [illegible] primo mutuo [illegible] milioni: [illegible] pensava di realizzare 14 posti letto oltre [illegible] diversi servizi e agli uffici. Successivamente, [illegible] altro mutuo, si sarebbero fatti altri lavori, per raggiungere i 25 posti letto.

Dopo la crisi della maggioranza, con la formazione dalla giunta di coalizione dc, pci, pri e pli, e una serie di polemiche, in Comune si decise però di abbandonare la realizzazione del progetto per la [illegible] protetta e [illegible] chiudere il cantiere dell'ex oratorio.

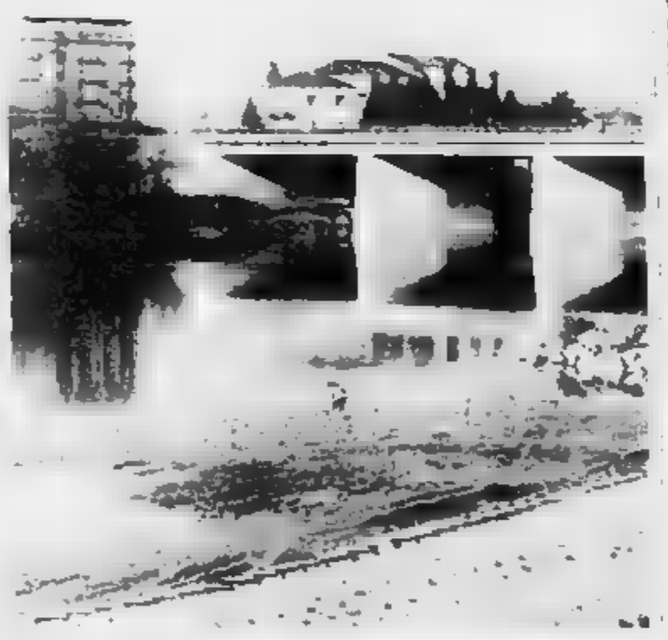
Ora è stata presentata in Consiglio comunale la nuova proposta. Potrebbe quindi essere riattivato il cantiere e potranno essere conclusi i lavori, con la trasformazione del complesso, che si trova in pieno centro storico, appunto in sede della scuola musicale e di uffici che fanno capo all'Usl.

Enrico Regalzi

Casale, hanno firmato il manifesto ecologista che sarà inviato in Regione

Sindaco pci e vescovo per il Po

Chiedono l'istituzione del parco fluviale



Un fiume da difendere. Il Po nel tratto che attraversa Casale Monferrato

CASALE MONFERRATO. Anche il sindaco Ettore Coppo, pci, e il [illegible] di Casale, monsignor Carlo Cavalla, hanno sottoscritto il «Manifesto per il Po», per chiedere l'istituzione del parco fluviale.

Sul parco, da realizzare nel tratto che collega Trino a Bassignana, e quindi comprendente tutta la fascia casalese e dei paesi circostanti, sono ormai quasi tutti d'accordo: ambientalisti, agricoltori e politici. Manca però la legge istitutiva della Regione, che deve essere approvata entro il marzo del prossimo anno per evitare che decada la decisione, assunta nel 1985, [illegible] inserire l'area nel piano regionale dei parchi.

Un comitato ambientalista casalese si è fatto promotore di una pressante azione di sensibilizzazione per sollecitare la legge. Dice l'ecologista Fabrizio Meli: «In Consiglio regionale giacciono da tempo un disegno di legge della giunta e un proposta del pci. Una decisione va presa». Nei giorni scorsi il comitato ha realizzato un «Manifesto per il Po»: il sindaco Coppo lo presenterà in Consiglio comunale. Spiega Ettore Coppo: «Condivido il contenuto del manifesto. Spero che sarà approvato all'u[illegible], così sarà redatto [illegible] ordine del giorno da inviare in Regione per sollecitare la legge, a nome del Comune».

Oltre all'approvazione personale del sindaco e di altri esponenti politici cittadini, il manifesto è stato sottoscritto dal vescovo, monsignor Carlo Cavalla. «E' una firma importante — commenta Meli —, che sottolinea come l'azione a favore del parco fluviale sia al di fuori di ogni speculazione politica».

Il «Manifesto per il Po» contiene un appello «per salvare il fiume e le sue risorse naturali, culturali e produttive, alle quali da secoli sono legati il nostro territorio, la [illegible]tra civiltà e la nostra cultura».

Il comitato intende farlo sottoscrivere non solo ai cittadini, ma a vari personaggi di prestigio della zona, a esponenti di rilievo del [illegible] economico, culturale, scolastico. **[s. m.]**

CREAZIONI IN PELLE [illegible] PELLICCERIA
barenpel
San Salvatore Monferrato (AL)
Via Noce [illegible] - Tel. (0131) 233.134

BARENPEL produce [illegible] vende [illegible] M.to
Oltre al normale orario di fabbrica siamo aperti anche il sabato

A Finale Ligure

E' morto Pino Liberò Ovada dai tedeschi

OVADA. E' morto a Finale Ligure, a 79 anni, Salvatore Pusateri, che come partigiano operò a lungo nell'Ovadese durante la guerra di Liberazione con il nome di «Pino».

Comandante della brigata garibaldina «Aldo e Romeo», Pusateri fu un esponente di primo piano del Cln, il comita[illegible] di liberazione nazionale, di Ovada e fece parte della delegazione che il 24 aprile 1945 trattò la resa delle forze tedesche in città.

Funzionario delle ferrovie, «Pino» aveva lasciato Ovada oltre trent'anni fa per trasferirsi a Finale Ligure.

Ai funerali, che sono stati celebrati in Liguria, hanno partecipato anche il sindaco di Ovada, Franco Caneva, e [illegible] delegazione dell'Anpi ovadese guidata da Vincenzo Ravera, vice presidente zonale e primo sindaco di Ovada dopo la Liberazione. **[r. bo.]**

La prima riunione dell'assemblea dei giovani alessandrini

Forum, [illegible] avvio con proposte

C'è chi chiede: Create un'orchestra stabile

ALESSANDRIA. Prima riunione del «Forum»: molte le presenze, pochi gli interventi. All'invito rivolto dal Comune, e più precisamente dall'assessorato alle Politiche giovanili, ai giovani riuniti in associazione o no, per un incontro aperto, si sono presentati numerosi. C'erano i movimenti giovanili di alcuni partiti, gruppi sportivi, culturali e musicali, semplici curiosi, e persino una rappresentanza [illegible] allievi della scuola di polizia. A tutti l'assessore Bellotti e il sindaco Mirabelli hanno spiegato le finalità dell'iniziativa. Non un «parlamentino», non [illegible] organismo burocratico e istituzionale, ma uno spazio per confrontarsi, chiedere, dibattere, un filo diretto tra i giovani e il Palazzo.

Peccato che poi il dialogo abbia stentato ad avviarsi: gli interventi sono stati [illegible] tutto [illegible]que. Il rappresentante del movimento giovanile dc ha invitato a soffermarsi non solo sui problemi concreti, [illegible] a discutere [illegible] che i valori astratti. Luca Garavelli di «Regala un sorriso», coordinamento del volontariato, ha detto che l'idea del [illegible]» gli sembrava buona. Il presidente della società sportiva Blue sox baseball e un esponente di Amnesty international hanno avuto uno scambio di idee sul limite di età per l'iscrizione all'assemblea, fissato a ventinove [illegible]. «Siamo sicuri che gente così giovane sappia esattamente che cosa chiedere?», ha domandato il primo. Il secondo ha replicato che a suo parere i ventenni sanno esattamente co[illegible] vogliono e [illegible] in grado di esprimerlo: «I giovani non sono un problema, lo diventano quando l'amministrazione [illegible] è in grado di garantire loro spazi per trovarsi, per svolgere attività ricreative ed artistiche».

Interessante la richiesta di un gruppo di diplomati del conservatorio «Vivaldi», riunitisi [illegible] associazione per studiare e approfondire tematiche legate alla storia della musica. «Alessandria — hanno detto — pur essendo sede [illegible] conservatorio e ospitando un concorso di chitarra classica noto in ambito internazionale, non ha un'orchestra stabile. Perché non crearne una, dando così la possibilità a chi si diploma di trovare un'occupazione in città?».

E questo è quanto. «Da un primo incontro non ci si poteva aspettare di più», ha concluso Mirabelli, sottolineando però che il «Forum» dovrà essere anche in grado di formulare proposte, senza attendere l'imbeccata del Comune. Loro, però, i giovani, sembravano capitati lì più per c[illegible] che per convinzione. Tra i banchi della sala del Consiglio c'era anche chi giocava a «battaglia navale». Come a scuola.

Carla Reschia

Nella ricerca la speranza!
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla [illegible] muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana [illegible] Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

DIPENDENTI - PENSIONATI
COMMERCIANTI
DA 1 A 20.000.000
[illegible] 48 ORE SENZA SI[illegible]
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Ben tempi di rimborso
IPOTECA SU AUTO
anche senza reddito documentabile
DONNE anche
CASALINGHE grosse agevolazioni
ALESSANDRIA via Cavour, 13
tel. 0131/446276-443008

Proteste ■ Casale (e lettera al sindaco) per la chiusura dell'accesso a piazza Mazzini

L'isola dei negozianti delusi

«Siamo in centro città, ma sembra periferia»

La piazza delle polemiche. L'accesso dall'arco è interrotto nelle ore serali

CASALE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una lettera firmata da settantacinque negozianti è stata inviata al sindaco per richiedere la riapertura dell'accesso da via Lanza a piazza Mazzini. All'iniziativa hanno aderito molti negozi di piazza Mazzini, via Duomo, via Liutprando, via Sant'Evasio, via del Tribunale, via Bruna e piazza Rattazzi.

Già da inizio estate, a partire dalle 17, il traffico automobilistico proveniente da via Lanza viene bloccato e deviato all'altezza di via Paleologi. In tal modo è impedita ogni possibilità di accesso a piazza.

E i negozianti si lamentano. «In questo modo — dicono — si toglie ogni possibilità di usufruire dell'unico passaggio disponibile». Secondo il presidente della Confesercenti, Nunzio Loria: «Il centro storico è molto frequentato nella zona di via Roma che dal semaforo porta a piazza Martiri della Libertà. Il divieto di da via Lanza penalizza, invece, esageratamente i negozianti di piazza Mazzini e delle limitrofe, che rischiano di trovarsi in isolamento forzato».

Nella lettera inviata al sindaco i commercianti e gli artigiani firmatari affermano che per i negozi di piazza Mazzini, via Duomo, via Liutprando, via del Tribunale, piazza Rattazzi, via Sant'Evasio, via Bruna, durante le ore di chiusura al traffico (che dovrebbero essere le più favorevoli per l'attività) esiste passaggio di persone. «Sembra di in periferia — dicono — e non nel centro della città».

Il problema è sollevato anche durante un incontro in Comune, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni di categoria.

La questione si colloca più ampio progetto di ristrutturazione della viabilità, a cui si è già dato inizio con la sistemazione dell'area di parcheggio in piazza Castello (che a breve sarà seguita dallo slittamento del mercato ambulante) l'intervento arredo in piazza Mazzini, iniziato recentemente.

L'incontro in Comune è stato anche occasione per lamentare un confronto preventivo sui lavori che si stanno effettuando in piazza.

Dice Lanfranco Giovannacci, titolare di cartoleria ed esponente del direttivo Confesercenti: «A priori, non siamo contrari al fatto che pi Mazzini non sarà più adibita a parcheggi, anche se inizialmente questo fatto non porterà vantaggi ai commercianti della zona. Le esperienze precedenti sono state negative, quindi le nostre preoccupazioni sono concrete. Tuttavia ci siamo dichiarati disponibili a collaborare e lo abbiamo sottoscritto in protocollo di intesa nel giugno , la promessa che saremo stati interpellati per discutere nello specifico il progetto. Invece un mattino ci trovati le ruspe piazza. E' il metodo che non trova d'accordo».

Dello avviso un altro commerciante, Lorenzo Giordano, titolare di un negozio di pe fresca e alimentari in via Sant'Evasio. «Gli amministratori — dice — credono essere i padroni della città. Non hanno interpellato nessuno».

Anche il macellaio di via Saffi, Giorgio Bagna, esprime qualche perplessità: «Non capisco perché non si debba tener delle esigenze dei commercianti, che hanno un'esperienza cinquantennale».

Ribatte il sindaco, Ettore Coppo: «Nel protocollo di intesa sottoscritto a luglio sono state indicate esplicitamente le misure che sarebbero state adottate piazza Mazzini. Quindi, mi pare ingiusto accusare l'amministrazione di non aver informato le associazioni di categoria. Abbiamo detto che durante i lavori avremmo avuto un incontro di approfondimento ed è quanto abbiamo fatto».

Quanto alla chiusura dell'ultimo tratto di via Lanza verso piazza Mazzini il sindaco dichiara: «Abbiamo raccolto la proposta di lasciare libero l'accesso anche nelle ore preserali e serali: ci riserviamo un po' di tempo per valutarla».

I negozianti auspicano che la loro richiesta sia accolta.

Silvana Mossano

IN **BREVE**

PERICOLOSITA' DELL'AMIANTO
Un documento del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla pericolosità dell'amianto. Il documento chiede al presidente della giunta regionale e agli assessori di promuovere iniziative legislative per la regolamentazione (finalizzate alla graduale riduzione e poi alla proibizione) delle attività di estrazione, utilizzo e commercializzazione dei prodotti d'amianto nel territorio regionale; di salvaguardare i posti di lavoro delle aziende del settore e di bonificare le più colpite.

«CITTADINO VOLONTARIO»
Alessandria, il cambia sede

Ha cambiato sede, a causa dell'alto numero degli iscritti (sono 65), il corso «Cittadino volontario» organizzato ad Alessandria dal «Il Gabbiano». Invece che dell'associazione, in 56, le lezioni proseguono, con cadenza settimanale e inizio alle 18,15, alla sede dell'Avis, in Lungo Tanaro Martino.

Al
Tortona, giochi in

«Gioco in ospedale» è un'iniziativa promossa dalla sezione femminile della Croce Rossa in collaborazione con l'Usl, per assistere psicologicamente i bambini ricoverati nel reparto di pediatria. Grazie all'opera di volontari, i bambini ricoverati saranno rallegrati con giochi e diversivi, per rendere loro meno pesante la degenza.

INCARICHI
Nuovo segretario pci a Valenza

Cambio della guardia a Valenza alla segreteria cittadina del partito comunista. A Giovanni Bosco è subentrato nell'incarico di gretario il commerciante orafo Ciro Pistillo, anni.

ASSOCIAZIONI
Pro loco Vignale, rinnovato

E' rinnovato il direttivo della Pro loco di Vignale. Presidente è Mario Severino, vicepresidenti Daniela Botteon e Franco Mazzoni. Nel direttivo sono stati poi nominati: Lorenzo Marino, Nicoletta Vacca, Luciano Moro, Gina Merlo, Luciano Bertoli, Sandro Bincoletto, Paolo Boglio, Rosi Assandri, Enzo Baiano.

DOPPIA DEL
Novese riformerà il processo

Nomina di prestigio per la Elisabetta Silvestri, ricercatrice alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università Pavia. Il Consiglio superiore della magistratura l'ha scelta come collaboratrice per elaborare la riforma del processo civile a livello di Cassazione.

Cassine, ambientalisti mobilitati per salvare l'area dall'abbattimento

«Salvate il bosco delle sorti»

E' secolare, ma forse diventerà un vigneto

CASSINE. L'antico «Bosco delle sorti» sarà abbattuto per fare posto a vigneti? La risposta dovrà venire dalla Regione, ma intanto lista verde e ambientalisti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida si sono mobilitati per dire al disboscamento dell'area, considerata dagli ecologisti «di notevole importanza per le sue caratteristiche di riserva naturale di flora e di fauna».

La zona ora occupata dagli alberi, in collina, è in una posizione eccezionalmente favorevole per la produzione uve pregiate (quindi la resa economica di un vigneto sarebbe tevole) e c'è chi ha chiesto di poter eliminare il bosco proprio per coltivare qui la vite.

La richiesta si scontra ambientalisti e verdi. Dice Gianfranco Cuttica di Revigliasco, dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida: «Il nostro timore, che crediamo sia più che giustificato, è che la realtà "Cu delle donne dei boschi" esista la possibilità di un disboscamento ai danni di una delle ultime aree di bosco ced caratterizzanti il paesaggio locale. Temiamo che la ricrescita del bosco, avvenuta negli ultimi decenni, e il recupero dall'ambiente naturale vengano nuovamente aggrediti e cancellati, come è già avvenuto in tempi relativamente recenti in zone limitrofe».

Il «caso» del «Bosco delle sorti» è anche approdato sul tavolo della giunta regionale. Il consigliere della lista verde Nemesio Ala ha presentato un'interpellanza al presidente Vittorio Beltrami e all'assessore all'Agricoltura per sapere «quali siano gli intendimenti che la Regione intende adottare la richiesta di lavori di livellamento e disboscamento presentata da un privato».

Nella sua interpellanza Nemesio Ala sottolinea che il «Bosco delle sorti» «interessa anche i Comuni limitrofi di Ricaldone, Maranzana e Alice Bel Colle» e sostiene che «il 6 ottobre è stata pubblicata all'albo pretorio Comune Cassine un'istanza di Nicola Mattarese per ottenere l'autorizzazione del presidente della giunta regionale a compiere opere di disboscamento».

Proprio la richiesta presentata al presidente della Regione e pubblicata all'albo pretorio ha provocato la reazione degli ambientalisti, che ora chiedono non venga concessa l'autorizzazione ad eseguire il disboscamento «per l'inutilità dei lavori e il degrado ambientale ed eventualmente idrogeologico che provocherebbero».

Il Comune di Cassine condivide l'opinione degli ecologisti. «Siamo nettamente contrari allo sradicamento del "Bosco delle sorti" o anche di una parte di esso: in primo tempo credevamo fosse bosco rineto su precedenti vigneti, invece abbiamo poi accertato che risulta secolare», dice il sindaco Mario Pisani.

Le prime notizie storiche relative alla conservazione del bosco sul quale oggi pende la richiesta di abbattimento risalgono a fine Medio Evo, al 1456, quando Cassine apparteneva Monferrato. Il marchese Guglielmo in quell'occasione concesse alcuni privilegi richiesti dalla comunità. Tra questi vi era il «conservare e mantenere Pian Bosco, e la via della Costa, come è stato sempre osservato dai signori del passato» Ma le prime controversie su quel tratto boschivo, secondo gli studiosi di storia locale, risalgono al 1280. Sempre da documenti storici, poi, si sa che la denominazione «delle sorti» deriva dal fatto che, anticamente, particelle del grande bosco erano state sorteggiate e in uso tutti gli abitanti di Cassine.

Il territorio dove si trova il bosco secolare era stato al centro di polemiche già alcuni anni fa. La zona Valle Gilli «Bosco delle sorti» era infatti proposta quale sito per una discarica controllata. Si erano registrate proteste, c'erano state dimostrazioni e venne costituito anche un «Comitato per tutela dell'ambiente e del territorio dal Comune Cassine».

Carlo Ricci

PER AMORE DEI «GRIGI»

Scritta in greco al «Moccagatta»

Il derby tra Alessandria e Casale è vicino e scatena la fantasia dei tifosi, al punto che sul muro di recinzione del «Moccagatta» è apparsa una scritta in greco antico dove l'unica parola in italiano è «grigi». La scritta può tradursi così: «Noi amiamo sia i grigi che la nebbia»

Parere favorevole della Regione sul progetto di ristrutturazione

L'ospedale senza barriere

A Novi, per agevolare l'accesso ai disabili

NOVI LIGURE. Cambia aspetto l'ospedale San Giacomo. La Regione ha espresso parere favorevole al progetto per la ristrutturazione dell'atrio via Raggio. Per i lavori si prevede una spesa di circa 200 milioni, che l'Usl 73 ha già ottenuto con un finanziamento regionale.

Secondo il progetto, curato dall'architetto Riccardo Bergaglio, modificato sostanzialmente l'ingresso dell'ospedale. Il pavimento dell'atrio sarà rifatto ed i gradini, che si trovano subito dopo l'entrata, saranno sostituiti con piccole rampe di accesso. In questo modo saranno anche eliminate le barriere architettoniche, consentendo un ingresso più agevole ai disabili.

La parte più imponente dei lavori interesserà la immediatamente successiva all'atrio, quella del lungo corridoio che consente di accedere al pronto soccorso, alla farmacia interna e ai reparti, nonché all'area riservata a numerosi uffici.

Subito dopo l'atrio, infatti, saranno realizzati un bar, una sala d'attesa ed una per le riunioni, con un locale che ospiterà le cabine telefoniche ed altri servizi oggi mancanti.

Gli uffici invece trasferiti in palazzina di fianco all'ospedale, dove si trova servizio lavanderia che sarà ricollocato nel seminterrato.

Altra novità sostanziale l'installazione di un ascensore nell'atrio che consentirà di raggiungere direttamente il laboratorio di analisi, situato secondo piano.

«Di grande importanza — dice il presidente dell'Usl, Gianfranco Chessa — è proprio questo ascensore, perché risponde alle esigenze dei pazienti, soprattutto degli anziani e dei portatori di handicap, che fino ad oggi per raggiungere il laboratorio erano costretti ad utilizzare soltanto le scale».

Il progetto di ristrutturazione dell'atrio era stato approvato dall'Usl già molto tempo fa. L'attesa, comunque, non è ra finita perché, come chiarisce l'architetto Bergaglio, «ci vorrà un mese per appaltare progetto e dare il via lavori». «Considerati i tempi burocratici dell'Unità sanitaria, il progetto ha però avuto iter tutto sommato veloce», conclude Chessa.

Dopo realizzazione del progetto dell'architetto Bergaglio, all'ospedale San Giacomo sono previsti altri lavori rinnovamento. La principale novità rappresentata dall'allestimento di nuove sale operatorie in alcuni reparti, come ortopedia.

Intanto l'Usl impegnata trasformare una cascina alla periferia Novi (verso Cassano Spinola) in una comunità per disagiati psichici.

Luca Ubaldeschi

Le tubature vanno da Camino a Murisengo, in via di ultimazione i lavori per la rete

La Valle Cerrina scopre il metano

Ai primi di dicembre il gas arriverà in dodici paesi

MURISENGO
NOSTRO SERVIZIO

Il metano arriverà presto in Val Cerrina. Lo assicurano i responsabili della «Val Cerrina Gas», la società che piendo i lavori metanizzazione e che ha sede di zona a Murisengo. Secondo convenzione firmata società e Comuni, il dovrebbe essere erogato agli utenti entro il 31 dicembre a: Murisengo capoluogo, Cerrina capoluogo, Valle Rosingo; Mombello e Pozzengo; Gabiano, Varengo, Sessano e Cantavenna; Camino Castel San Pietro. «Ma anticiperemo i tempi — dice ora il responsabile delle utenze, Gino Rossi —. I lavori termineranno a fine ottobre, metà novembre avremo il collaudo degli impianti e ai primi di dicembre immetteremo il gas nelle tubature. Se la Snam non ci fornirà per tempo il metano, lo immetteremo prelevandolo dai bomboloni». Aggiunge Rossi: «Successivamente la rete di distribuzione raggiungerà frazioni collinari di Murisengo e i Comuni di Villadeati, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Ponzano, Ceresetto, Serralunga, Moncestino, Verrua Savoia, Solonghello e Villamiroglio». Dice Franco Sguaizer, responsabile tecnico dei lavori: «Per questo risultato, che ha comportato tra l'altro stesura circa 70 chilometri tubazioni in mesi, lavoravano contemporaneamente fino a sette imprese». E aggiunge: «E' comunque una metanizzazione difficile. Un conto è posare la rete in un'area pianeggiante, densamente popolata, altra portare le tubazioni in una zona collinosa come la Cerrina, in paesi e frazioni sparse su un'area vasta e a volte impervia».

Dice Rossi: «Le difficoltà vario genere che stiamo superando sono però compensate dalla buona risposta degli abitanti della zona: abbiamo ormai superato le mille utenze con percentuali di allacciamento che, per esempio a Murisengo arrivano anche al 98 per cento delle case abitate».

La metanizzazione dei paesi situati alla destra del Po, da Brusasco a Pontestura, ai lati della statale 590 della Val Cer, è stata da sempre considerata difficile o addirittura impossibile. diversi anni fa molti sindaci sentirono l'esigenza di dare impulso ai Comuni portando il gas naturale in qu economicamente depressa, dotata di infrastrutture scarse e con le poche industrie esistenti ad operare in condizioni di inferiorità. L'avere a disposizione energia pulita a costi minori, si sperava potesse avere effetti positivi ripresa del settore edilizio e di quello artigianale.

Così, nei primi Anni Ottanta, gli amministratori pubblici di paesi, fra cui Cerrina, Murisengo, Pontestura, Gabiano Moncalvo, promossero un consorzio di Comuni per la realizzazione della rete metanifera. Venne abbozzato progetto, con preventivo di spesa intorno ai 15 miliardi, ma sopralluogo eseguito da tecnici specializzati arrivò alla conclusione che la Val Cerrina «non era orograficamente adatta alla metanizzazione».

Di conseguenza si sciolse il consorzio. Moncalvo si allacciò alla rete di Asti. Anche per Murisengo vi fu la possibilità di un allacciamento astigiano. Il sindaco Franco Ferrando e altri primi cittadini delle Cerri paesi, fra cui Cerrina, Murisengo, Pontestura, Gabiano e Moncalvo, promossero un consorzio di Comuni per la realizzazione della rete metanifera. Venne abbozzato progetto, con preventivo di spesa intorno ai 15 miliardi, ma sopralluogo eseguito da tecnici specializzati arrivò alla conclusione che la Val Cerrina «non era orograficamente adatta alla metanizzazione».

Di conseguenza si sciolse il consorzio. Moncalvo si allacciò alla rete di Asti. Anche per Murisengo vi fu la possibilità di un allacciamento astigiano. Il sindaco Franco Ferrando e altri primi cittadini delle Cerri, però, proseguirono l'azione. Dopo lunghe trattative con varie tà, i Comuni, circa un fa, firmarono la convenzione la «Val Cerrina Gas».

(r. s.)

Latte fresco

ricco di vita

ABIT
COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE s.r.l.

Una mano a mamma natura

Avviata la pratica per la costituzione dell'Ordine nazionale dei degustatori

Ed ecco gli «assaggiaformaggi»

Un'iniziativa a Cuneo

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Cinque milioni e mezzo di quintali di latte, il 43 per cento della produzione dell'intera regione, di cui ben tre milioni e novecentomila quintali trasformati in burro, formaggio e yogurt, fanno della produzione casearia [illegible] dei settori più importanti dell'intera economia del Cuneese.

[illegible] tutelare la qualità, la Camera [illegible] commercio di Cuneo, considerata in mancanza [illegible] un organismo ufficiale italiano, ha avviato [illegible] pratica per la costituzione dell'Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi).

Spiega il presidente, Giacomo Oddero: «La proposta dell'Onaf vuole essere di supporto per quanto abbiamo già realizzato a livello promozionale nel settore caseario con i riconoscimenti delle denominazioni tipiche e di origine, dei marchi di qualità, della vigilanza».

L'Onaf sarà [illegible] organismo tecnico-consultivo e propositivo che chiederà appena possibile il riconoscimento giuridico per collaborare con i ministeri e i comitati tecnici per lo sviluppo, tutela, valorizzazione e promozione in Italia e all'estero del settore caseario nazionale e provinciale, in particolare i quattro formaggi doc della «Granda».

In quest'ottica assume primaria importanza la funzione degli assaggiatori [illegible] formaggi, che devono essere esperti del settore, [illegible] prima di tutto buongustai, che sappiano cioè riconoscere le caratteristiche organolettiche dei formaggi a denominazione di origine controllata («Raschera» «Bra», «Castelmagno» e «Murazzano») tutelando nello stesso tempo i diritti del produttore, del consumatore e del commerciante.

Una parte consistente della produzione cuneese di latte viene venduta in altre regioni italiane e qui lavorata.

Il [illegible] caseario provinciale per carenza di industrie [illegible] trasformazione rinuncia cioè a posti di lavoro, a incrementare produzioni come il «Bra» al quale il disciplinare riconosce il marchio e la tutela sull'intero territorio, a prodotti che potrebbero essere esportati con sicuro successo.

Del resto gli esperti riconoscono che con il mercato unico europeo solo i formaggi di qualità riusciranno a fronteggiare con successo la concorrenza dei prodotti stranieri.

Anche in questo contesto l'Onaf si propone [illegible] offrire un valido contributo tecnico con studi, ricerche di mercato e [illegible] promozionali affinché l'immagine delle nostre produzioni [illegible] sseario raggiunga le posizioni di merito e la valorizzazione che hanno già saputo conquistare fra i buongustai.

Il «Castelmagno», ad esempio, da poche settimane viene venduto nei migliori negozi gastronomici di Milano, ma purtroppo [illegible] quantità disponibile [illegible] alla richiesta, malgrado il prezzo altissimo.

Lo statuto e il regolamento dell'Onaf confermano la serietà e l'opportunità dell'iniziativa che rimane comunque aperta a eventuali proposte migliorative. L'obiettivo che si propone l'organizzazione [illegible] dalla Camera [illegible] Commercio è principalmente quello «di diffondere l'apprendimento dell'assaggio, [illegible] dal punto di vista tecnico che pratico, operando soprattutto a livello di istruzione professionale specializzata nell'arte culinaria e alimentare e in qualsiasi [illegible] promozione delle produzioni [illegible]erie».

La raccolta delle firme dei soci promotori dell'Onaf avverrà in presenza di un notaio nel [illegible] stipula dell'atto costitutivo, in programma domenica 12 novembre alle 9,30 alla Camera di commercio di Cuneo.

Chiunque fosse [illegible] a aderire all'iniziativa è invitato a partecipare all'incontro [illegible]nito di un documento di riconoscimento e del codice fiscale.

Seguirà una colazione di lavoro e la visita alla undicesima Mostra-mercato [illegible] formaggi piemontesi, che anche quest'anno si terrà a Cuneo in piazza Martiri della Libertà.

Giuseppe Grosso

Una tipica [illegible] di stagionatura del gorgonzola di Novara

Gli appuntamenti del weekend

Fra tartufi e castagne

il fine [illegible] Piemonte riserva sempre molte sorprese. Soprattutto in autunno, quando la natura offre alcuni dei suoi prodotti più pregiati, portati giustamente al centro delle migliori specialità gastronomiche. Ecco dunque varie località scendere in gara nelle proposte: un esplicito invito ai turisti affinché si facciano avanti e non lascino cadere l'allettante offerta.

Tartufi. Langa e Monferrato [illegible] le capitali e ogni paese offre le sue profumate specialità. Ma un appuntamento particolare si ha domani a **Moncalvo**, nell'Astigiano, dove si terrà la prima Asta del tartufo. L'appuntamento è alle 16, al Teatro Comunale, mentre sotto i portici della panoramica piazza Carlo Alberto saranno allestite bancarelle per la vendita di salumi, vini, miele, formaggi e altri prodotti tipici. Per chi [illegible] l'arte è aperta una mostra di pittura estemporanea e di stampe cinesi. I ristoranti di Moncalvo e della zona [illegible] pronti ad ammannire la tipica cucina monferrina.

Castagne. Potevano mai mancare? Fra i [illegible] appuntamenti ne ricordiamo due nell'Alessandrino. Uno si [illegible]e domani ad **Arzello di Melazzo**, [illegible] Acqui Terme, [illegible]n distribuzione di caldarroste e vino. L'altro è la «Sagra della castagna» di Casale Monferrato, che dura due giorni: vi sarà una distribuzione gratuita di castagne preparate dalla Pro loco di Donnaz (Aosta) e di vini monferrini. Alla parte[illegible] della festa si agg[illegible] quella folcloristica, con l'[illegible]zione di [illegible] e la presentazione di spettacoli vari. Anche **Montanaro** (Torino) tributa il suo omaggio alla castagna con [illegible] giorni [illegible] f[illegible] (domani [illegible] la banda).

Sempre oggi prende il via una delle Fiere più antiche d'Italia, quella di San Carlo, che si svolge a **Monferrato** (Asti) da 473 anni. Sarà l'inizio di una [illegible] manifestazioni che si protrarrà fino a domenica 6 dicembre, quando si svolgerà anche il mercatino [illegible] tartufo e del cardo gobbo di Nizza. Quest'ultimo è [illegible] i più indicati per gustare [illegible]glio la bagna caoda.

Fiera anche a **Borgo Lavezzaro**, il Comune più a Sud della provincia di Novara. [illegible] è in programma [illegible] la mostra-mercato [illegible] prodotti e macchine per l'agricoltura e di articoli da giardinaggio. Nella sede della Fiera si svolge anche il tradizionale [illegible] di [illegible] varie, con l'allestimento di stand gastronomici.

Domani, con raduno alle 9 al casello autostradale di Asti Est, si svolge il [illegible] Nazionale delle Langhe per fuoristrada. Saranno toccati **S. Stefano Belbo, Camo, [illegible] Belbo e Ceasole. A Gaglianico**, vicino a Biella, si svolge il «Giro delle [illegible]», corsa podistica su strada.

[l. o.]

Valenza, le Stormbringers affrontano il Norimberga

Le ragazze-tempesta

Football americano femminile

Ecco le ragazze della Stormbringers: graziose sì, ma piene di grinta e con le spalle larghe

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Nata nel 1986, quasi come una sfida, la società valenzana Stormbringers (portatrici di tempesta) American Football Team è rimasta l'unica formazione femminile di calcio americano in Piemonte, mentre in Italia svolgono qualche attività altre due società, di Ferrara e Milano. «Una situazione che crea grossi problemi. E' difficile trovare avversari contro cui giocare per provare il [illegible] stato di forma — dice il presidente Enzo Milanese —. Per questo negli scorsi mesi siamo andati a giocare a Bander (Norimberga), vincendo per 15 a 6, e domani disputeremo la rivincita in casa, sul campo di calcio della "Fulvius". Un'occasione per gli appassionati che vogliono assistere a un incontro di calcio americano, in versione femminile».

La partita s'inizierà alle 14,30. Le ragazze allenate da Roberto Mariotto (che è un anno sostituisce il primo allenatore Vito Lapadula, rimasto nel consiglio direttivo) sono in splendida forma, decise ad offrire uno spettacolo di bel gioco ed a ripetere il successo ottenuto in Germania. «Dopo questo incontro — dice Milanese — nei nostri programmi c'è una trasferta in America, patria di questo sport. Siamo riusciti a contattare alcune squadre femminili americane e solo per un soffio quest'anno non si è potuta disputare la partita Usa-Italia. Il '90 dovrebbe essere decisivo. Per agosto p[illegible]no di poter organizzare l'incontro».

In Usa [illegible] ventina [illegible] squadre aderiscono alla «National Women's Football League» e hanno dato vita ad una nazionale contro la quale intendono battersi le Stormbringers.

«Cercheremo — dicono i dirigenti — la collaborazione [illegible] Ferrara e Milano, per trovare altre giocatrici da affiancare alle nostre, dando vita ad una "nazionale" italiana femminile. Poi occorreranno allenamenti collegiali. Si può perdere co[illegible] professionista, [illegible] facendo bella figura».

[illegible] i nostri programmi vanno oltre — aggiungono il presidente Milanese ed il suo vice Fabrizio Gotta, intendiamo portare nelle scuole anche i "fratelli minori" del football, il "Touch" ed il "Flag", due specialità in cui non occorre l'attrezzatura perché non vi è contatto con l'avversario e che possono essere giocate in palestra. Ogni giocatore indossa una cintura con due "flag" (bandierine), [illegible] qui il [illegible] della disciplina sportiva, che possono essere staccate. Il giocatore in possesso di palla deve essere fermato togliendogli una delle due bandierine. Tutte le regole di gioco e gli schemi sono pressoché identici al football e ciò permette di formare i giovani alla pratica di questo sport. Un modo diverso di passare le ore in palestra. Il football americano potrà allora avere un futuro, non solo per quanto riguarda la crescita di altre squadre ma soprattutto di appassionati, tifosi e sportivi».

Attualmente [illegible] ventitre le ragazze Stormbringers, dai 15 ai 27 anni: Elena Ceva, Katia Novarese, Ida Langella, Paola Daglio, Laura Bellorini, Elisabetta Pedrina, Monica Menghello, Barbara Milanese, Carmelo Pepe, Marilena Arzani, Enrica Pagella, Rosanna Pirrone, Cira Bonadies, Patrizio Zanini, Michela Marenzana, Cristina Longhin, Barbara Morandini, Laura Costa, Barbara Delmastro, Anna Cerrotta, Gisella Mardegan, Simona Gotta e Paola Lamanna.

«Non è detto che debbano essere dei colossi — dicono i dirigenti. Molte nostre giocatrici sono veloci ed hanno un futuro. Se fosse possibile trovare almeno altre tre squadre, si potrebbe organizzare un campionato. Nei [illegible] programmi c'è anche l'impegno di cercare di far nascere altre società».

Le Stormbringers [illegible] nate a Sale tra mille difficoltà organizzative e economiche (ogni divisa costa un mil[illegible] circa): si voleva dimostrare che il football americano può essere giocato anche dal «sesso debole». Assistent coach è Stefano Randazzo, [illegible] coach Roberto Mariotto. Nel consiglio sono Nadia De Broi, segretaria, Anna Maria Panelli, Patrizia Scinto e Elisabetta Pedrina. Medici Giancarlo Baratti e Alessandro Pastorcich.

Franco Marchiaro

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
[illegible] 28 OTTOBRE
ERNESTO [illegible]
DOMENICA 29 OTTOBRE
PIERO TEALDO
MARTEDI' [illegible] OTTOBRE
LINO E I [illegible]
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi e prefestivi
Tel. 0131 875.174

Palladium Studios [illegible] (AL)
QUESTA SERA
MEGAFESTA, [illegible] SABATO!
NEL CORSO DELLA SERATA, TOP [illegible] CLASSIFICA DEI PIU' BALLATI IN COLLABORAZIONE CON
RADIO CITY
DOMANI SERA
PALLADIUM MEGAMIX

Palladium
TEL. [illegible]
Tutti i GIOVEDI' [illegible] con CARLONE il re [illegible]
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON [illegible]
SABATO 28 OTTOBRE
FLAVIO UNGARELLI
DOMENICA 29 [illegible]
GLI AMICI DELLA NOTTE

MISSONI UOMO
[illegible]
valentino
Christian Dior
[illegible]
CASA VENDA
Confrontate i [illegible] Allora sarete CLIENTI
BERGONZI
a [illegible]
FRASCATA (AL)
Strada per Caldirola
APERTO [illegible] DOMENICA

3M SPORT
[illegible]
3M SPORT
ATTREZZI ed ABBIGLIAMENTO PER SPORTIVI e NON...
VIA DE AMBROSIS, 17
NOVI LIGURE - TEL. 0143 741.556

Basket: tempo di derby a Tortona e Valenza

Nel «quadrilatero» si sfidano i giganti

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La quinta giornata del campionato di basket (serie C) propone due derby: Derthona-Basket '82 Alessandria e Valenza-Mobilsanitas Casale.

Le due sfide interprovinciali assumono, in questa fase della stagione, un valore particolare e non soltanto per la tradizionale rivalità che esiste tra le opposte tifoserie. A **Tortona** (si gioca domani alle 18) sono di fronte due squadre con problemi diversi: Armano maledice la mulasorte che finora gli ha impedito di disporre dell'organico al completo, mentre Farina nasconde a fatica la convinzione di poter disputare un campionato da protagonista (purché arrivi qualche rinforzo).

Al Derthona, che domenica ha conquistato il primo successo sul campo del Borgomanero (dove il Basket '82 fu sconfitto), mancherà Jerry Gibertini, squalificato: una brutta tegola per il coach dei bianconeri, visto le motivazioni che avrebbero potuto animare il milanese, voluto anni fa da Massavelli nella squadra alessandrina.

Con Tava ancora malconcio, il fresco infortunio di Bino (distorsione) e Barabino ostacolato da problemi di naja, a Tortona si parla di tattiche speciali per questo match. «Il problema - dice Armano, senza mezzi termini — sarà di trovare dieci titolari da mandare in campo». Farina, comunque, non sottovaluta l'impegno, pur lasciando intendere che, dopo l'occasione sprecata con l'Iva Piombino, non tollererebbe dai suoi un nuovo passo falso.

Dopo la scorsa stagione, in cui si rivelarono squadre-guida della serie D, Casale e Valenza si ritrovano nella categoria superiore a disputare un confronto (domani a **Valenza**, alle 17,30) che vede la Mobilsanitas di Gian Piero Poletti nettamente favorita. La sconfitta-beffa col Fidenza ha pungolato i casalesi, che desiderano rifarsi al più presto. Il morale degli «orafi», invece, è sotto i tacchi, dopo quattro gare perse consecutivamente.

Tra i dirigenti valenzani, Carlo Re minimizza l'accaduto, sottolineando che «almeno in tre partite il pronostico consentiva illusioni». Piuttosto questo derby, che si presenta in un momento così delicato, non pare l'occasione ideale per risorgere: lo scorso anno i casalesi batterono due volte di misura un Valenza che si espresse al meglio ora i monferrini si sono rinforzati.

Con il recupero di Ferrante (il diciottenne «due metri» può essere valida spalla per Pasino e Ravazzi) e con il momento magico di Bosio, il coach Piero Fatiu spera nel miracolo. Dal fronte casalese, Poletti si augura che sia finita la serie di «partenze ad handicap», a cui la Mobilsanitas ha abituato i suoi sostenitori.

FEMMINILE

E' sciopero in serie B?

Giallo nel girone A di serie B femminile: sugli incontri di domani pende la minaccia di uno sciopero, deciso dalle società per protestare contro l'inserimento del Valmadrera nel raggruppamento. La formazione lombarda, retrocessa a tavolino dalla serie A2 sembra essere di una spanna superiore alle altre squadre e vanificherebbe tutti i programmi estivi. Senza contare che in seguito a questa decisione, nel girone A figurano 16 squadre, mentre in quello meridionale solo 13: uno squilibrio che non piace neppure ai dirigenti della Bankorafa Valenza. Se ci sarà sciopero, le valenzane giocheranno domenica (alle 17,30) a Biassono.

Prende il via intanto il campionato di C: il Paterna Alessandria è all'esordio questa sera (al Palasport, ore 21) contro il Vercelli; per il Derthona c'è subito un match proibitivo (al «Camagnas», ore 21,15) contro l'Auxilium Genova, che parte favorito. (b. v.)

Roberto Tava è sfortunato

E' altrettanto vero che le cose di recupero evidenziate non sono cose da poco, ma purtroppo dopo una lunga e faticosa rincorsa può mancare la lucidità nei momenti finali (vedi la gara col Fidenza) e accusare uno spiacevole patatrac.

In serie D, il Fossati Serravalle affronta una trasferta apparentemente facile contro la Vigor Viareggio, fanalino di coda, mentre la Centrale Mobili San Salvatore ospita il Carrara (oggi alle 21). Si prospetta molto insidioso l'impegno dell'Olimpia Voghera a Chiavari, contro i liguri che schierano buoni giocatori come Miaschi e Gallizzo.

Brunello Vescovi

Volley: tra Facc e Sicamps

Oggi a Novi è big match

Le esigenze di classifica non interessano più le formazioni alessandrine, impegnate questa sera nel penultimo turno della prima fase di Coppa di Lega.

Le quattro squadre iscritte alla competizione (Facc Novi e Sicamps Alessandria in campo maschile, Pallavolo Valenza e Tessilnovi in quello femminile) non hanno più nessuna possibilità di qualificarsi per il turno successivo ed i loro sforzi sono già rivolti al prossimo inizio del campionato, in programma tra una settimana.

Gli stimoli e i motivi di interesse per le partite di oggi sono rappresentati piuttosto dalla possibilità di valutare la condizione e la forma delle squadre. Nel caso della Facc (B1) e della Sicamps (B2) c'è poi attesa per il confronto diretto in programma al Palasport novese di viale Pinan Cichero (alle 21).

Ai contenuti tecnici si sommano una rivalità ed un antagonismo che da anni dividono, sul piano sportivo, le due società e le rispettive tifoserie. In particolare i sostenitori novesi aspettano una prestazione carica di orgoglio, che riscatti la sconfitta dell'andata e un ruolino di marcia in Coppa davvero poco confortante.

Sicuramente più appagato dai risultati è la Sicamps, che (nonostante i molti cambiamenti apportati con l'arrivo del nuovo allenatore Bruno Curto) ha fatto vedere una buona organizzazione di gioco ed una competitività invidiabile.

In campo femminile, la Tessilnovi (C1) non sembra avere molte carte da giocare in trasferta a Cuneo. Le avversarie sono infatti attestate al vertice del girone e già all'andata si erano imposte sul campo delle novesi con un perentorio 3 a 0.

Da tempo i tecnici e i dirigenti della Tessilnovi ripetono che «per noi non dobbiamo interessarci molto ai risultati. Sconfitte o vittorie saranno importanti soprattutto con l'inizio del campionato. La Coppa di Lega è utile, a una squadra neopromossa come la nostra, solamente per prendere confidenza con la nuova categoria».

Potrebbe invece risolversi positivamente la trasferta a Genova della **Pallavolo Valenza** (C1) che alle 21 si confronta con la Libertas. Le giocatrici «orafe», che so qualche alto e basso dovuto a una preparazione ancora da completare, hanno infatti già offerto prestazioni brillanti e di gioco convincente. Purtroppo, si registra ancora un nuovo «stop» per Loredana Carpanelli, che dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico per una lesione ai legamenti.

Le pallavoliste della **Banca Anonima di Credito** di Casale (serie B) continuano invece i test amichevoli, avendo rinunciato a disputare la Coppa. Oggi ospitano alla palestra Lourdi (con inizio alle 16,30) il Dlm Cafasse che sarà avversario anche in campionato. (l. u.)

SPORT FLASH

CALCIO

[illegible] del grigi

In preparazione al derby, domani al «Moccagatta» di Casale, i grigi di Melani si sono imposti per 12 a 0 in amichevole sul campo del Rossiglione (Seconda categoria ligure). Cannoniere dell'incontro è stato Tortora con 5 gol, una doppietta ciascuno per Maddè e Briata, le altre quattro reti sono di Briaschi, Sereni, Chiti e Riccitelli.

UNDER 18

La [illegible] sfida l'Ovada

La Valenzana, capolista nel campionato Under 18, è [illegible] oggi alle 14 ad Ovada dal big-match della [illegible] giornata. Gli altri incontri: Acqui-Fulvius, Novese-San Carlo, Monferrato-Asti, Canelli-Junior, Crescentino-Trino.

CALCIO

Gara semilampo a Gavi Ligure

Si disputa domani nella scuola media il primo trofeo «Città di Gavi», gara semilampo internazionale di scacchi. Il torneo è organizzato dalla sezione scacchi del Dlf di Novi.

PODISMO

Domani la corsa di [illegible]

Si corre domani la tradizionale «Straserravallese», marcia podistica di circa 13 chilometri, con partenza alle 14 in piazza Matteotti.

MontAlbert®

fabbrica in pelle...

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

una pelliccia Montalbert, morbida, armoniosa, ricercata nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

Alessandria
Viale Tivoli 26 - Tel. 0131-346534

PAGAMENTO AGEVOLATO SENZA INTERESSI

VALENTIA
dancingdiscoteca - valenza - tel. (0131) 941.475 - 92.200

SABATO [illegible] ORCHESTRA
FRANCO BAGUTTI

MARTEDI' 31 [illegible] ORCHESTRA
FRANCO E I MISTERS

SABATO [illegible] NOVEMBRE
[illegible]

DOMENICA 5 [illegible]
RITORNA UN GRANDE ARTISTA
ANDREA MINGARDI
SHOWMAN, CABARETTISTA, CANTANTE CON L'ORCHESTRA
PAO - PAO

Quotidianamente [illegible]

ECONOMICI
INDUSTRIA produttrice articoli gasolio lubrificanti [illegible] plastificanti cerca venditori guadagno medio 4 500 000 mensili Telefonare Milano 956 9317

Autunno in Tavola al
SUPER BOWL
«Cucina tipica piemontese»
menù tipici a base di funghi e cacciagione
Vini D.O.C. delle migliori cantine e
Giovedì - Sabato - Domenica
musica dal vivo
in compagnia del pianista [illegible] GIAN
Per serate:
BLUES (Sabato 28 Ottobre)
ITALIAN GRAFFITI (Giovedì 2 Novembre)
CANTAUTORI (Giovedì 9 Novembre)
E' gradita la prenotazione

Tutti i giorni a pranzo viene applicato
il menù fisso di L. 14.000
(escluso il sabato e la domenica)
TORREGAROFOLI
Ristorante
SUPER BOWL
per informazioni: tel. 0131 81.56.06 - 81.12.10
CHIUSO IL LUNEDI'

Musica classica ■ Valmadonna, Alessandria, Casale, Ovada ■ Cassano

Sera di «cori angelici»

Ma a Valenza c'è il ritmo del Ghana

Sere di note in chiesa: è la caratteristica di questo weekend musicale nell'Alessandrino che abbina l'iniziativa di appassionati musicofili alla ricerca di un mezzo per raccogliere fondi destinati a fini di vario genere.

Ad esempio nella barocca chiesa di Sant'Alessandro ad **Alessandria** [illegible] questa [illegible] la corale lirico-polifonica «Giacomo Bottino»: è diretta dal maestro Gianfranco Bottino e da anni svolge intensa attività. Il programma comprende [illegible] da opere liriche di Verdi e Donizetti, il «Magnificat» di Tommaso Bellini e canti religiosi di Giacomo e Gianfranco Bottino. Un concerto [illegible] cui ricavato andrà ai restauri della chiesa, urgenti e costosi.

Altri due gruppi corali [illegible] di scena [illegible] alla parrocchia di **Valmadonna** per [illegible] serata benefica organizzata [illegible] gruppo alpini di Valenza e dell'Aido. Prima [illegible] canterà la corale «Sacro Cuore e Sant'Antonio» di Valenza, diretta da Enea Lenti, quindi il [illegible] alpino «Montenero» diretto da Pino Traverso. Quest'ultimo proporrà noti e tradizionali canti delle «penne nere»: da «Ai preat» a «Oi [illegible]». Per il gruppo valenzano invece brani di Perosi, Vivaldi, Benedetto Marcello, Verdi, Alberto Aglietti e Fabio Pavan al violino, Andrea Aglietti e Piero Baccigaluppi al pianoforte, Paola Volpi al [illegible] violoncello.

Gli «Alunni del cielo», una comunità di Torino con oltre cento giovani, studenti e lavoratori, che, [illegible] il loro canto, annunciano [illegible] Vangelo, [illegible]anno stasera nella parrocchia di Santa Maria di Castello di **Alessandria** (che, con l'assessorato comunale alla Cultura, organizza [illegible] concerto). Questo «Gospel della speranza» chiuderà il mese missionario.

Si propone di raccogliere fondi per l'Opera missionaria in Mozambico il concerto vocale e strumentale in programma alle 21 all'istituto musicale «Soliva» di **Casale Monferrato**. I soprani Maria Celeste Dalle Grazie di Casale e l'argentina Adriana Molina, accompagnate al pianoforte dal musicista Gianandrea Agnoletto, eseguiranno brani di [illegible]zart, Rossini, Donizetti e Puccini. Sempre per beneficenza — si raccolgono fondi per i lavori di rifacimento del tetto e della cupola — il concerto del duo di clarinetto e pianoforte Giovanni Battista Oliveri e Margherita Parodi. La serata, organizzata in collaborazione con la scuola di musica «Antonio Rubora», si tiene nella chiesa parrocchiale dell'**Assunta di Ovada**.

Ma a questi «cori angelici» non mancano [illegible] eccezioni. Una è costituita dal concerto in programma al Circolo culturale «Palomar» di **Valenza**. I «Vitamin X», un gruppo proveniente dal Ghana, propongono alle 22 musica afro-reggae. E' la «prima» italiana del complesso. La formazione è composta da: James Gazo Azu, voce e batteria; Emmanuel Kormedodo, bassi, percussioni e voce; Ivan Buckman, chitarra, percussioni, voce; Samuel «Richie» Arhin, sax, congas, voce; Ralph Relding jr., voce e tastiere. I «Vitamin X» sostano a Valenza prima di iniziare una tournée che li porterà nelle maggiori città italiane, dopo aver ottenuto un grande successo in tutto Europa.

Comicità abbinata alla musica, invece, a **Cassano Spinola**: il cinema Lux ospita infatti uno show comico-musicale organizzato dal Comune per agli artisti dilettanti del paese. Brani di musica classica saranno eseguiti dai violinisti Nicola Gatti e Maddalena Loluico e dalle pianiste Barbara Ponzano e Novella Bernini, mentre la musica moderna e il revival degli Anni Sessanta [illegible] affidati [illegible] complessi «Blues» e «Goldmen». Per la parte comica sono in programma sketch dialettali. (e. c.)

GLI APPUNTAMENTI

Gastronomia, musica e dibattiti

Sono quattro gli appuntamenti con la buona tavola, con gli «Autunni gastronomici» dell'Associazione ristoratori, delle Comunità montane Valli Curone-Grue-Ossona e Borbera-Spinti e della Camera di Commercio. Sono di [illegible] i ristoranti «Morando» [illegible] **Mongiardino Ligure**, «Terrazza Tre Castelli» di **Montaldo Bormida**, «Dell'Ulivo» di **Casasco**, e «La Piazzetta» di **Valenza**. I menu comprendono tartufi, funghi, selvaggina, piatti tipici e vini pregiati.

A **Ovada** è festa per [illegible] fiera di San Simone. Vi [illegible] numerose bancarelle, [illegible] esposte macchine agricole e funziona il parco divertimenti.

Al castello di **Montaldeo**, stamane, Alberto Fasciolo, Guido Ratti, Giampiero Todarello e Massimo Aruta discutono sul nuovo [illegible] [illegible] pci e sui compiti [illegible] le prospettive per la festa dell'Unità.

Gli iscritti della dc di **Valenza** si riuniscono alle 16,30 al partito per [illegible] rinnovo delle cariche. Intervengono Giovanni Cavalli e Ugo Cavallera.

Sempre a **Valenza**, il Gruppo volontari handicappati indice una manifestazione per sensibilizzare e richiamare l'impegno sociale di chi opera a favore delle persone svantaggiate. Alle 15,30, al Teatro Sociale, è in programma uno spettacolo della scuola di danza di Edera Torti Mandirola, dal Centro danza Valenza [illegible] Ornella Zunirato e delle allieve del Teatro di Novara. Alle 21,15, alla sala conferenze della Cassa [illegible] risparmio, si tiene una tavola rotonda su «Esperienze di comunità, quale realtà in Valenza?». Intervengono Giovanna Bevilacqua Scagliotti, padre Domenico Carena, Angela Pugella e Franco Cantamessa.

A **Novi** Amnesty International organizza, oggi alle [illegible] in viale Saffi davanti alla Sip, un punto di raccolta firme contro le violenze ai bambini.

Per chi [illegible] il cinema d'autore, questa sera, alle 21,30 in Sala Ferrero ad **Alessandria**, [illegible] proposto [illegible] mondo nuovo», di Ettore Scola. E' un'iniziativa della «Fondazione Marengo» e del Gruppo cinema nell'ambito del ciclo «Cinema e Rivoluzione francese».

Per gli appassionati di canto e cabaret, l'appuntamento è invece, alle [illegible], al Notturno club di **Alessandria**. [illegible] cabaret è proposto [illegible] Lucy Lo Russo [illegible] «Scuola di seduzione», il canto da Carla Suppo, accompagnata dal complesso formato da Mario Poretti, Maurizio Miglio, Carlo Grechi e Alberto Marsico.

«Atto autunnale» è il titolo della performance che Giorgio Parodi, de «Il Laboratorio», propone alle 16 alla Piagora [illegible] **Gabiano**.

MOSTRE & ARTISTI

La «maniera nera» di Mario Avati

Il pittore Mario Avati, noto nel Principato di Monaco da genitori italiani e abitante a Parigi, espone con successo alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria. L'artista è un maestro dell'incisione [illegible] nera», una forma grafica di difficile esecuzione detta anche «stampa a fumo» o «mezzatinta». Con la «maniera nera» Avati sa esprimere valori artistici ad alto livello, sfruttando tutte le potenzialità che la tecnica offre per provocare emozioni.

Aureo [illegible] a Palazzo [illegible]

Riscuote interesse e successo a Palazzo Cuttica, in via Parma 1, ad Alessandria, la mostra «Aureo Ottocento». E' una collezione dei gioielli conservati nei Musei provinciali di Gorizia, [illegible] tesoro, [illegible] ritratto di un'epoca vissuta in una provincia dell'Impero austro-ungarico. Gorizia ospitò l'arciduca Carlo Ludovico e la madre, con al loro seguito molti nobili, protagonisti di feste con dame che indossavano splendidi abiti e gioielli. Sono gli [illegible] che costituiscono [illegible] patrimonio di «Aureo Ottocento»: anelli e collane, spille e tiare, monili e bracciali. In tutto sono 266 pezzi [illegible] grande richiamo. Poi sono esposti anche diciannove dipinti che mostrano le dame goriziane dell'epoca con preziosi abiti e meravigliosi gioielli.

Le «carte» di Segal a Palazzo Guasco

Si inaugura martedì 31 ottobre, alle 18, nella galleria d'arte moderna di Palazzo Guasco, in via del Guasco 49 ad Alessandria, la mostra delle «carte» di George Segal: litografie stampate a colore, acqueforti e acquetinte.

Collettiva [illegible] pittura alla galleria Clio

E' aperta alla galleria d'arte Clio di corso Roma 104, ad Alessandria, una collettiva di pittura, con opere di Piero Dorazio, Ugo Nespolo, Antonio Porpora, Nino Ceffò, Mario Schifano, Aldo Parmigiani ed altri.

Pio Carlo Barola espone a Casale

S'inaugura oggi alle 17,30, alla galleria d'arte «Acquario 3», in via Evasio Leoni 24, a Casale, la personale del pittore casalese Pio Carlo Barola. Resterà aperta sino al 16 novembre per presentare l'ultima produzione [illegible] giovane e bravo artista.

[illegible] di Longaretti aperta a [illegible]

Nelle sale del Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, a Valenza, è aperta la mostra antologica di Trento Longaretti. E' un'importante rassegna che comprende un considerevole numero di opere del prestigioso pittore [illegible] Treviglio, dalle più antiche produzioni alle recentissime: un appassionato viaggio nel mondo della pittura «vera», dei grandi maestri del nostro secolo. L'artista narra di viandanti, nomadi, pellegrini, violinisti, madri con bambini pensosi e malinconici: un'umanità pensosa.

La ceramica d'arte allo [illegible] Repetto

Sino al 3 novembre è aperta allo «Studio Repetto» di via Piave 90, ad Alessandria, la mostra presentata dalla «Cooperativa ceramica [illegible] d'Imola». Sono opere in ceramica di Bertozzi, Dalmonti Casoni, Cimatti, Galassi, Giovannini, Hirai, La Pietra, Spoldi, Rontini, Takahama e Tilson.

Espongono in chiesa Oddone e Martucci

Mostra degli artisti alessandrini Franco Oddone e Federico Martucci nella chiesa della Santissima Trinità a San Salvatore: gli artisti presentano lavori di scultura e di pittura.

A Casale

Incroci di teatro con Adlib

CASALE [illegible] E' Lella Costa, [illegible] «Adlib», la protagonista del secondo appuntamento [illegible] «Incroci di teatro 3», la rassegna teatrale organizzata dall'assessorato ai Problemi della gioventù.

Lo spettacolo [illegible] [illegible] questa sera, alle 21,30, [illegible] Salone Tartara di piazza Castello. Il biglietto d'ingresso costa quattromila lire.

Già noto [illegible] grande pubblico per la sua partecipazione a diverse trasmissioni televisive, l'attrice milanese è uno dei talenti emergenti del panorama teatrale italiano. Appartiene ad un'insolita associazione culturale: l'Irma, istituto per la resistenza alla malinconia. «Adlib» è [illegible] lavoro con cui esordì nel 1987.

Adlib è un'espressione americana. Indica un tipo di spettacolo che non ha uno schema preciso, ma è quasi un dialogo improvvisato tra l'attore e il pubblico. [illegible] quello di Lella Costa è proprio [illegible] assolo autobiografico, un «talk show», [illegible] racconto senza fine. Si parte da una discussione [illegible] amici e si dilata in una serie di battute, gags, aneddoti, riflessioni, proposti a ruota libera dall'attrice, che è sola sul palcoscenico. Tutto [illegible] lavoro è all'insegna di una comicità femminile che fu, al suo esordio, un'autentica novità nel panorama [illegible] cabarettistico italiano.

La rassegna «Incroci di teatro 3» proseguirà il 18 novembre con uno spettacolo dei torinesi «Toni Mazzara [illegible] Maurizio Tropea».

«Incroci di teatro» si rivolge soprattutto al pubblico giovane ed è stato promosso dal Comune come una sorta di «percorso educativo» al teatro, con generi e protagonisti molto diversi tra loro, in vista dell'ormai prossima riapertura del restaurato Municipale. (t. f.)

HO UN GROSSO PROBLEMA:

$$2x\sqrt{y^3-(x+z^2)}:$$
$$:\{x^2[\sqrt{z+1}-$$
$$-(y-1)]+xy^2\}=$$

COME ARREDARE LA MIA CASA?

ANCH'IO HO LO STESSO PROBLEMA, PERO' CI HO PENSATO

$$X+Y-Z=$$

mobilia ARREDAMENTI

...QUAL'ERA IL PROBLEMA?!?

[illegible] Arredamenti - s.s. Alessandria/Asti - Solero - Tel. 0131/76216

SICAV S.R.L.
CONC. FIAT
... felice di piacervi

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Sabato 28 Ottobre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

SICAV S.R.L.
CONC. FIAT
... felice di piacervi

Il Consiglio di Stato ha accolto ieri sera il ricorso della Rav

I cantieri riapriranno

Autostrada, sospesa la sentenza

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«Entro pochi giorni, anzi pochissimi, riprenderanno i lavori». Sono le 20, l'amministratore della Rav, Franco Colombo, annuncia così la decisione del Consiglio di Stato di sospendere la sentenza del Tar del Lazio che aveva bloccato i lavori dell'autostrada Surre-Morgex.

I «sigilli» dei cantieri saranno quindi tolti. I giudici della sesta sezione hanno accolto il ricorso della Rav. Colombo commenta: «La nostra fiducia nella giustizia è stata premiata. Così come il nostro rispetto nei confronti delle leggi e della magistratura che avevamo dimostrato quando abbiamo deciso di sospendere i lavori».

Era da un mese che i cantieri erano fermi. La decisione del Consiglio di Stato era attesa per le 14 di ieri, ma è stata resa nota soltanto alle 20.

I giudici avevano discusso il «caso» autostrada alle 12,30, poi però nessuna notizia è trapelata perché le porte della camera di consiglio non si sono aperte fino a tarda sera. Per ora la motivazione che ha indotto i magistrati ad accogliere la richiesta della Rav è ancora sconosciuta.

Non si tratta comunque di un giudizio definitivo sull'opera autostradale. Ora infatti gli stessi giudici dovranno entrare nel merito della vicenda, affrontarla cioè nel complesso, ripercorrere tutti i passi del Tar del Lazio e verificare la fondatezza del ricorso dei «verdi».

La sentenza si avrà forse fra un anno. Nel frattempo i lavori autostradali andranno avanti. Il tribunale amministrativo del Lazio aveva accolto la tesi degli ambientalisti sottolineando che la procedura non è stata seguita e soprattutto che nel costruire l'opera non si era tenuto conto dei rilievi mossi dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo.

La sentenza del Tar del Lazio era stata pubblicata il 21 settembre. Un giudizio annunciato fin dall'aprile scorso quando si è saputo che i magistrati hanno accolto il ricorso «verde».

I giudici avevano annullato una serie di documenti tra cui il decreto del ministro dei Lavori Pubblici con il quale era stato approvato il progetto presentato dalla Rav per il tracciato Surre fino a Morgex. L'opera, rimasta così «a metà», non ha potuto continuare. La società concessionaria è stata obbligata a chiudere i cantieri, altrimenti avrebbe rischiato di essere denunciata per omissione d'atti di ufficio.

La «guerra» dell'autostrada non è comunque ancora finita, né in campo politico né nelle aule giudiziarie. Il Tar di Aosta non si è ancora pronunciato (il ricorso presentato al tribunale amministrativo della Valle è simile a quello inviato a Roma) e al Consiglio di Stato spetta ora il compito — come è detto — di entrare nel merito della questione. L'iter burocratico dell'opera autostradale è viziato da irregolarità? A questa risposta dovranno rispondere i giudici. Il Tar del Lazio aveva risposto in modo affermativo. La decisione di ieri sera sembra ribaltare questa tesi, ma in realtà la sentenza definitiva potrebbe essere ancora una volta contraria all'autostrada.

Un'indicazione più precisa si potrebbe avere già oggi nell'eventualità che i giudici facciano sapere la motivazione che li ha spinti ad accogliere la richiesta della Rav di sospendere la sentenza di primo grado.

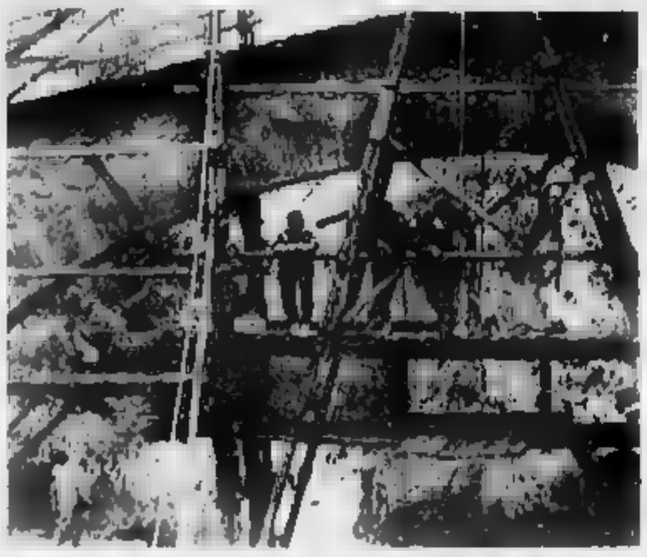
E' però improbabile che a distanza di un mese i lavori vengano fermati una seconda volta. Gli stessi ambientalisti dopo la sentenza del Tar del Lazio avevano detto: «Non ci facciamo illusioni, speriamo però che il tracciato venga migliorato».

Enrico Martinet

I lavori delle gallerie. I due tunnel autostradali in costruzione sotto i frutteti di Jovençan

VENTIQUATTRO

COURMAYEUR
Sul set della «Donna del re»



In Val Veny si sta girando il film «La donna del re» interpretato da Valeria Golino e Timothy Dalton. La storia è la rievocazione di una vicenda accaduta nel XVII secolo.

(Servizio a pagina 2)

TORINO
Nuovo comandante alla Nord-Ovest

Cambio della guardia al comando della regione militare Nord-Ovest, di cui fa parte la Valle d'Aosta. Assume oggi il comando il generale di corpo d'armata Corrado Roggi, in sostituzione di Sergio Onnis, che lascia Torino per ricoprire l'incarico di ispettore dell'artiglieria a Roma.

AOSTA
Pneumatici da neve dal 1° novembre

Obbligo di pneumatici da neve o di catene a partire dal 1° novembre fino al 15 maggio 1990. Lo ha stabilito il presidente della Giunta con un'ordinanza emessa il 10 ottobre. Le strade regionali interessate dal provvedimento sono quelle di Perloz, Arnad, Antagnod/Champoluc, Erésaz, Torgnon, Verrayes, Fénis, Brissogne, Roisan, Pollein, Sarre, Valsavarenche, Valgrisenche, La Salle, Doues, Allein, Colle di Joux, Grand-Pollein, Ville-Sur-Nus, Colle d'Arpy, Champorcher, Issogne, Champdepraz, La Magdeleine, Pontey, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Christophe, Pila, Jovençan/Aymavilles, Saint-Nicolas, Rhêmes-Nôtre-Dame, Avise-Cérellaz, Bionaz, Ollomont, Bosses, Autoporto, Saint-Barthelémy, Arpuilles, Les Fleurs.

GRESSONEY
Soggiorni marini per anziani

Le comunità montane Monte Rosa e Valser e l'assessorato alla Sanità organizzano soggiorni climatici marini, cure termali, per persone anziane o disabili. Si terranno il maggio prossimo con due turni di due settimane ciascuno a Cervia sulla riviera adriatica e a Diano Marina, in Liguria. Il modulo d'iscrizione si ritira al Comune di residenza e va restituito entro il 7 dicembre.

LA SALLE
Espone il disegnatore Tomi Ungerer

S'inaugura oggi, alle 16, alla Maison Gerbollier a La Salle, l'esposizione di Tomi Ungerer, disegnatore e illustratore di fama internazionale. Tra i riconoscimenti raccolti dall'artista nella sua carriera, il Premio mondiale di caricatura di Montréal.

AOSTA
In regalo le figurine del Calcio '90

Oggi nelle edicole, con La Stampa, vengono distribuite in omaggio altre figurine dell'album Calcio '90. L'album consente la raccolta delle squadre dei campionati di serie A e B.

Bilancio da record per la viticoltura valdostana, complice la siccità

Un'annata «storica» per il vino

I tecnici: «Vendemmia straordinaria»

NOSTRO INVIATO

«Una vendemmia straordinaria, l'uva era di qualità eccellente». Vincenzo Grosjean, responsabile del laboratorio regionale per l'assistenza tecnica ai vitivinicoltori, è entusiasta: «Mai visti grappoli simili, non un acino malato, nessuna traccia di umidità».

Quindi, un vino eccellente, un'annata da ricordare? «Non è detto — risponde, incrociando scaramanticamente le dita — Il vino è figlio di tante circostanze, è una sostanza in continua evoluzione. Ne riparlo di più tra marzo e aprile, al momento di imbottigliarlo».

Corrado Giannetto, fresco presidente della Cronte dei vignerons di Chambave, invece, non ha dubbi: «Sarà un vino da primato, un'annata storica, come quella ormai leggendaria del '64».

L'abate Claudo Duverney, responsabile dell'Istitut agricole régional, è d'accordo: «L'uva era ben matura e sana, il nostro pinot nero, il nostro gamay e i nostri bianchi saranno di qualità superiore».

Lo confermano, al di là delle doverose prudenze dei tecnici, anche le prime analisi dei mosti: «Sono ricchi di corpo, l'acidità è equilibrata, i profumi sono intensi», elenca Grosjean, sempre facendo gli scongiuri fra gli alambicchi e le provette che si accumulano nel laboratorio ricavato a Mont Fleury, nell'ex palazzina di caccia dei Savoia.

Anche le gradazioni naturali dei vini autorizzano l'ottimismo.

La media, secondo dati aggiornati a ieri, si aggira intorno ai 12 gradi, con punte minime di 10 per il bianco di Morgex e massime di 1616 gradi per i vigneti della Bassa Valle, quelli che sono più esposti al sole.

L'assessore regionale Joseph Comme Perrin è raggiante: «Annate come questa fanno bene alla nostra agricoltura e ripagano gli sforzi fatti dalla Regione per promuovere e incentivare la vitivinicoltura, utilissimo complemento dell'attività zootecnica».

Secondo alcuni tecnici, «oggi si può vivere anche solo curando le vigne». «Un prodotto di qualità — dicono — garantisce un reddito sicuro». E alla Valle d'Aosta «un ulteriore primato», sottolinea Perrin.

«Negli ultimi anni abbiamo fatto progressi straordinari — ricorda orgogliosamente Grosjean — La Regione ha incentivato le cooperative, i produttori si sono dotati di attrezzature all'avanguardia».

Molti hanno piantato vitigni nuovi, molti altri hanno salvato dall'estinzione i vitigni autoctoni, dal blanc di Morgex al petit rouge, al picotendro.

Ma che cos'è che farà della vendemmia '89 un'annata da ricordare come dice Giannetto? «La siccità», risponde Grosjean, precisando: «Siamo stati la regione più a sud d'Italia, quest'anno da noi è piovuto meno che in Sicilia. Si aggiunga che la temperatura era ideale, il clima asciutto e la luminosità straordinaria e, insieme con le cure del produttore, si avrà una miscela perfetta».

Alla qualità, però, non corrisponde la quantità. Il vigneto Valle d'Aosta, che si estende per 970 ettari ettari circa, da Donnas a Morgex, cioè dalla collina (300 metri sul livello del mare) alla montagna (quota 1200), ha dato quest'anno 60 quintali di uva per ettaro. Lontano dalla resa ideale di 8090 quintali, «limiti in cui la quantità non va ancora a discapito della qualità — spiega Grosjean, — e il prodotto diventa altamente remunerativo».

L'uva è stata più abbondante nelle zone servite da irrigazione a pioggia, «che, comunque, va usata con sapienza». Nel complesso, quasi mila quintali di uva, che quest'anno ha dato una resa del 70% (42-43 ettolitri di mosto per ettaro).

I produttori della Vallée sono circa 4 mila, l'80 per cento dei quali coltiva le vigne per i consumi familiari (solo 50 producono e commerciano direttamente, altri 500 si rivolgono alle cooperative).

E' tutto vino fatto con l'uva. «Non c'è dubbio», insorge Grosjean. Poi, però, ammette: «Forse non mancano nemmeno da noi i narzolini», riferendosi a un comune del Canavese in cui pare si produca senza le viti.

Non è, comunque vino doc, «marchio di garanzia per il vino valdostano», sottolinea l'assessore Perrin.

E i famosi «tagli» con i vini forti del Sud? «Ma perché rovinare il profumo. Il sapore, le caratteristiche dei nostri vini?», reagisce appassionato Grosjean.

Nego ogni manipolazione, così come fanno i canonici del Gran San Bernardo all'Istitut agricol. «Se ci fossero i famigerati 'tagli' il nostro vino non sarebbe così buono e così raro».

Renato Romanelli

La squadra ha sconfitto i liguri dopo gare a occhi bendati e sfide a tavola

Il «Campanile» suona per Gressan

Vittoria valdostana al gioco a premi di Telecupole

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Sono rientrati alle 6 del mattino, nella nebbia, dopo una notte di canti e di balli. Erano una novantina gli abitanti di Gressan che hanno accompagnato la squadra del paese al gioco a premi televisivo «Per chi suona il campanile», manifestazione-spettacolo di grande successo organizzato da Telecupole a Cavallermaggiore (Cuneo). L'allegria era motivata: Gressan aveva vinto l'incontro con i concorrenti di Calice Ligure per tre giochi a due.

I primi a gioire della vittoria sono stati il sindaco Aldo Comino e i soci della Pro loco, guidata da Ivan Voyat. Raffaella Quendoz e Corradino Cuneaz, che hanno sostenuto l'iniziativa con entusiasmo.

L'avvio è stato particolarmente favorevole, subito i valdostani hanno conquistato due successi: Albino Quendoz e Renzo Mion si sono dimostrati più abili dei liguri nella prova del «tira e spingi» (questi ultimi vincitori del campionato dei boscaioli che si è tenuto quest'anno a Cogne). La gara consisteva infatti nel tagliare un tronco con una sega a due mani. Ezio Cottino, Fernanda Curtaz e Tiziana Emperour sono stati invece molto abili a trovare velocemente le scarpe della propria misura nascoste in un pagliaio. Oltretutto la prova era ad occhi bendati.

Un'astuzia ha poi permesso alla squadra ligure di vincere la gara di tiro alla fune femminile: le concorrenti di Savona hanno gareggiato a piedi nudi, aumentando così il loro attrito sul terreno. In questa prova erano impegnate le valdostane Raffaella e Giuliana Quendoz, Luisa Cuneaz, Carla Voyat e Teresa Buschino.

Anche nella prova gastronomica sono stati i liguri a prevalere su Stefano Grivel e Maria José Carrupt: dovevano divorare nel minor tempo possibile (e con le mani legate dietro la schiena) due piatti stracolmi di pastasciutta.

La vittoria di Gressan al gioco a premi televisivo «Per chi suona il campanile» è stata conquistata nella prova finale, l'unica ad aver avuto il verdetto di una giuria. Entrambe le squadre dovevano presentare una «cartolina del paese», un filmato girato in precedenza con gli aspetti più caratteristici della località.

I valdostani hanno puntato sull'esibizione della corale Louis Cuneaz e dei «Frustapots» di Gressan. Inoltre hanno presentato le tradizioni del paese con l'esibizione delle squadre di rebatta di Gressan (costituita da Albino Quendoz e Bruno Borlier) e di Chevrot (con Olivio Marconi e Alberto Lucianaz). Il regista, gli «arlecchini» del carnevale, Giulio Chamen e Andrea Borlier, e i maestri di sci della scuola di Pila, Antonio Zanini ed Ezio Cottino. La giuria ha scelto il filmato di Gressan. Calice Ligure aveva invece presentato una serie di «sketch» da cabaret tipici della Riviera.

«E' stata un'esperienza indimenticabile — ha detto al ritorno Raffaella Quendoz, della Pro loco — e credo che tutta la popolazione di Gressan, intervenuta numerosa, si sia divertita tantissimo: ha finito la serata in allegria, come sempre accade in queste trasmissioni».

Ora a Gressan attendono il secondo turno del gioco: nel frattempo i concorrenti devono cercare di allenarsi soprattutto nel tiro alla fune femminile e nel divorare gli spaghetti.

Cesarino Cerise

Caso delle «lucciole»

Provvedimenti del Comitato di sicurezza

Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha invitato la questura e i carabinieri a mettere in atto delle severe misure di controllo e di prevenzione per il problema delle prostitute di colore e la possibile diffusione di malattie infettive.

Il Comitato aveva cominciato ad occuparsi del problema dal mese di aprile, dopo una petizione firmata da oltre ottanta abitanti di Coor, Champagnet, Champagne e Tor de Pot, località del Comune di Verrayes. La gente della zona, preoccupata, aveva evidenziato episodi di prostituzione vicino alle scuole elementari e materne, invasioni in proprietà private, danni alle colture, minacce e insulti ai proprietari, manovre spericolate di autovetture e talvolta l'impedimento ad accedere alle abitazioni private.

Il Comitato è inoltre intervenuto con misure di controllo sui documenti delle donne di colore.

Si gira «La donna del re», un film storico con molti segreti

Quel set in Val Veny

E Valeria Golino fa i capricci

Top secret attorno alla «Donna del re». In Val Veny il set film interpretato da Valeria Golino e Timothy Dalton è severamente vietato ai non addetti ai lavori, e su questo la produzione transige, avendo di aver affittato il terreno dove si sta girando. A dire il vero, in municipio a Courmayeur di eventuali affitti non sanno nulla, dicono, «quelli del cinema avranno trattato direttamente con qualche privato». Comunque sia, sul set non si va. Il personale della troupe ripete che l'area dove lavorano è stata affittata, e pregano gli estranei di allontanarsi. Nessuno può passare sulla strada che porta al Miage.

In tutti i casi, al di là delle cortine fumogene del produttore, il film e la sua storia sono noti. Ecco dunque trama, regista, attori e iter produttivo della pellicola: ciò che è avvenuto qualche tempo fa, ciò che avviene in questi giorni sui della Valle d'Aosta e ciò che avverrà fra qualche giorno a Torino.

La storia è la rievocazione romanzata di un fatto realmente accaduto nel XVII secolo. La racconta Jacques Tournier nel suo libro «Joanne de Luyne, comtesse de Verrua».

Verso la fine del Seicento la contessa di Verrua, una bellissima giovane, moglie fedele e innamorata di un savoiardo della piccola nobiltà, viene notata dal re di Savoia, Vittorio Amodeo II. Dopo tentato inutilmente di sedurla, il sovrano fa cadere in disgrazia il marito, fino a costringerlo ad accettare le sue condizioni. Condotta alla corte di Torino, la donna diventa la favorita di lusso del re. Sarà la sorte a salvarla: colpita dal vaiolo e rifiutata dal re, che poco dopo morirà in tragiche circostanze, essa guarirà e potrà ricongiungersi all'amato marito.

Il film, una coproduzione internazionale da diciotto miliardi (sono coinvolte Francia, Gran Bretagna e Italia), doveva essere inizialmente realizzato dal regista francese Daniel Vigne con l'interpretazione di Isabelle Adjani. Poi, dopo le fatiche di «Camille Claudel», l'attrice francese si è ritirata dal progetto e ha preso corpo la candidatura di Nastassia Kinski. Sfumata anche quest'ultima ci si è orientati verso il attuale: la l'italiana Valeria Golino e il re l'inglese Timothy Dalton (l'ultimo 007). Intanto era cambiato anche il regista, che sarebbe stato l'austriaco Axel Corti, autore una trilogia sul trasformismo dell'Austria di fronte al nazismo. Il film, girato in parte a Torino negli antichi palazzi e Valle per gli esterni «savoiardi», è prodotto per pa italiana dalla «Cinema & Cinema».

Queste le notizie ufficiali sul film. Quanto a quello che è avvenuto sui set valdostani ci sono le fonti ufficiose di anonimi testimoni, che parlano di Timothy Dalton (un vero gentiluomo) impegnato in dieci duello, a torso nudo, sulle sponde del lago Bleu a Cervinia (tanto che poi la sera ha avuto bisogno di cure per i piedi gonfi dalle numerose Oppure di una Valeria Golino irraggiungibile quanto capricciosa: in scena di nudo ha voluto che tutta la troupe, a parte quelli impegnati nelle riprese, si allontanasse; in un'altra «da valolosa» ha preteso di non essere fotografata.

E' tuttavia possibile visitare qualche parte del set. Per esempio il po dell'orrido Pré-Saint-Didier, quale è stata costruita un'impalcatura in legno: servirà per la caduta di re e soldati nell'acqua gelida del fiume. A questo proposito «radio-set» riporta la che numerose comparse coi capelli lunghi per le parti dei soldati. Me di fronte alla prospettiva di un bagno fuori stagione e di una paga giornaliera piuttosto bassa gli aspiranti attori meno numerosi del previsto. Commento della troupe: «Si vede che qui tutti vivono troppo bene».

Luciano Barisone

Cannoni nel bosco. Sul set del film «La donna del re» un gruppo di comparse in attesa di indossare abiti di scena

Medici in riunione. Due rappresentanti sindacali in un incontro in ospedale

L'inchiesta sul «plus orario» in ospedale

Il «caso» dei medici

«Ci fidiamo del giudice»

AOSTA. I medici ospedalieri esprimono la loro opinione sulla vicenda «plus orario» (attività svolta in ambulatorio per i pazienti esterni oltre l'orario di corsia). Lo fanno attraverso i loro sindacati autonomi, l'Anaao, il Simp e l'Anpo.

Rompono così il silenzio dei giorni scorsi («Legato alla doverosa riservatezza di chi, come — si legge nella nota sindacale — ha fiducia e rispetto dell'operato della magistratura») quando soltanto il delegato della Cgil aveva voluto parlare del «caso».

«Non conosciamo le motivazioni che hanno indotto il magistrato ad aprire l'inchiesta — scrivono i rappresentanti sindacali —. Possiamo quindi affermare soltanto che l'istituto delle incentivazioni (tra cui il «plus orario, ndr), previsto da leggi nazionali, è stato sempre applicato in Valle d'Aosta come nelle altre regioni italiane e sempre con alcuni ritardi».

L'inchiesta del giudice istruttore Gianni Franciolini si basa su un rapporto della Guardia di Finanza che si riferisce al periodo antecedente il 1985. L'accusa è peculato per primari e per il presidente Usl Roberto Vicquéry (l'unico per ora ad imputato, i medici hanno infatto ricevuto soltanto una comunicazione giudiziaria).

Il giudice vuole chiarire se il «plus orario» non sia in realtà una doppia paga per i medici, come ipotizzato dalle lettere anonime che hanno avviato l'indagine. Ipotesi che medici e amministratori Usl respingono con forza.

I sindacati scrivono ancora: «A chi fosse indotto a trarre dalle notizie di stampa affrettate conclusioni sulla scarsa serietà professionale dei medici ospedalieri valdostani ci di poter affermare è dimostrabile loro costante impegno, fatto di operosità e di professionalità, nel rendere il più efficiente possibile l'ospedale in cui lavorano, nonostante le difficoltà legate alla carenza di strutture e spazi».

Sulla situazione sanitaria della Valle i sindacati dei medici precisano: «Siamo nell'unica regione dove esiste una struttura ospedaliera privata. La cosiddetta attività libero professionale all'interno dell'ospedale risulta essere tra le meno remunerate base nazionale».

E ancora: «Pressoché tutta l'attività ambulatoriale è enorme e costante espansione è esplotata nelle strutture pubbliche. La spesa sanitaria per cittadino è nella media nazionale pur garantendo un'elevata qualità delle prestazioni».

Aosta, si rinnovano i consigli di classe

In pochi al voto nelle scuole

AOSTA. Entro lunedì si concluderanno in tutti gli ordini di scuola della Valle d'Aosta le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe o di interclasse. I consigli hanno funzione «formulare proposte Collegio dei docenti».

Un ruolo non decisionale, solo propositivo e di coordinamento, importante, almeno nelle intenzioni dei legislatori. La realtà oggi è molto diversa; i primi dati mostrano in modo sconfortante la tendenza già emersa di un progressivo calo di interesse.

La partecipazione, come già negli anni scorsi, tende a decrescere con l'aumentare dell'età di scolari e studenti. L'affluenza alle urne arriva, in media, attorno al 50 per cento nelle materne e nelle elementari e supera il 30-40 per cento alle medie, un livello veramente basso, il 15-20 per cento alle superiori.

In questa fascia vi sono dati però molto diversificati da istituto ad istituto, con genitori che mostrano comunque un certo interesse alle attività nei Consigli di classe soprattutto nei Licei e con un livello invece bassissimo partecipazione soprattutto negli istituti professionali.

Ecco i primi dati campione delle superiori: Liceo Ginnasio Aosta (finora solo Ginnasio), 50 per cento di votanti, Liceo scientifico di Aosta, 24 per cento; Istituto tecnico per Ragionieri di Aosta, 9 per cento; Istituto professionale regionale di Aosta con sezione staccata di Morgex, 5 per cento. Nelle superiori fanno parte dei consigli classe anche gli alunni, che hanno votato i loro rappresentanti nei giorni scorsi. La percentuale dei votanti è stata quasi del 100 per cento perché si è votato in un'ora di lezione. **(b. bas.)**

ECONOMICI

AIUTO ... (illegible) Milano ... (illegible) Tel. ... 625 120

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

Agenzia NARBONNE s.n.c.
Tel 0165 44.495
Cede in Aosta
- Avviate attività di modellismo
- Artigianato afroasiatico
- Alimentari rivendita pane
- Filati - biancheria intima
- Bar

Agenzia NARBONNE s.n.c.
Tel. 0165 44.495
ACQUISTA
in Aosta e dintorni alloggio di 3/4 più servizi.
Pagamento in contanti.

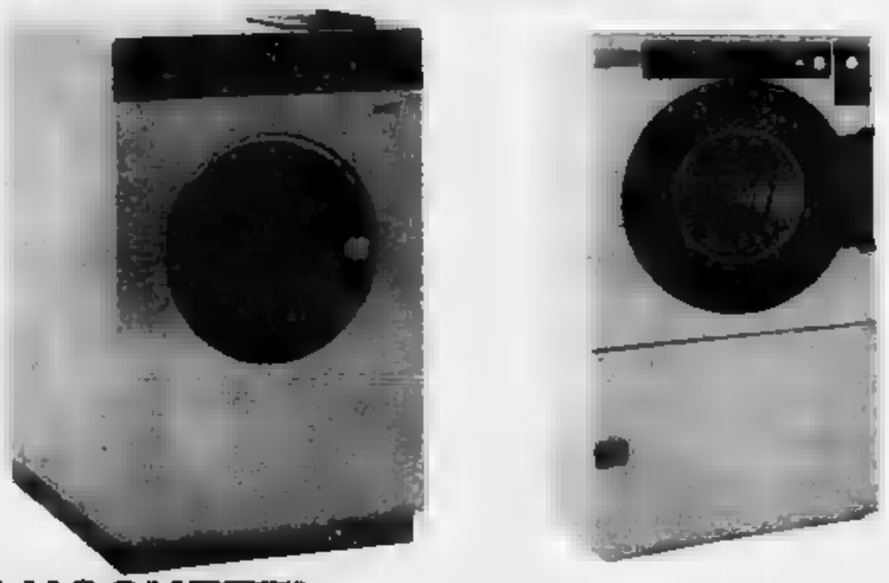
Agenzia NARBONNE s.n.c.
Tel. 0165 ...
... IN ...
TABACCHERIA
Anticipo Lire 90 milioni, rimanenza dilazionabile. Possibilità di acquisto muri: mq piano strada e mq seminterrato.

Meeting Club VIA CHAMBERY 98 11100 AOSTA - TEL. 40.492
QUESTA SERA SI BALLA CON L'ORCHESTRA «ALESSIA»
DOMENICA 29 OTTOBRE POMERIGGIO E SERATA DANZANTE CON GLI ANNI RUGGENTI
MARTEDI' 31 OTTOBRE ORE 21.00 SCUOLA DI BALLO LISCIO
MERCOLEDI' 1° NOVEMBRE ORE 14.30 SI BALLA CON I RAMADAN
E SERATA DANZANTE in compagnia di ALEX CASINO
VENERDI' 3 NOVEMBRE ORE 21 ... CON L'ORCHESTRA DI TROTTO MARCO

CERCASI in Châtillon
TECNICO RIPARAZIONI
radio e tv ...
con esperienza nel ...
telefonare al 0166/62.073

AFFITTO
locale uso ufficio o studio località Gressan
T... serali allo ... 250.786

ZANUSSI



LUCCHETTI
Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità
Agenzia per la ...
Châtillon - Via E. Chanoux 176 - Tel. 0166 61.490
Aosta - Via Parigi 164 - Tel. 0165 552.478 - 555.181
- Progettazione
- Vendita
- Assistenza
Zanussi Grandi Impianti

un tocco di classe

LOTUS ESPRIT TURBO SE

AUTOZERBION
ha il piacere di presentarvi un purosangue ...
Sabato 28 ottobre
in piazza Chanoux ad Aosta
potrete ammirarla, toccarla, sognarla
e... perché no?...
AUTOZERBION
Concessionaria esclusiva per la Valle d'Aosta
Suzuki - ... - Lotus
Centro Commerciale l'Amerique - Quart - Tel. 0165/765457

Aosta, si festeggiano domani i quarant'anni della sezione

L'Avis dei tanti primati

Percentuale di soci fra le più alte

NOSTRO SERVIZIO

Si festeggia domani, in occasione della «Giornata del donatore del sangue», il 40° anniversario di fondazione della sezione di Aosta dell'Avis (Associazione italiana volontari sangue). Ecco il programma della giornata: alle messa nella chiesa di Saint-Etienne; alle 9,15, inaugurazione del monumento al «dono del sangue»; alle 9,45, sfilata per le vie cittadine; alle 10,15, rinfresco; alle 11, consegna di benemerenze e di vari riconoscimenti; alle 13, pranzo ufficiale e alle intrattenimento danzante.

Dice il presidente della sezione aostana dell'Avis, Remo Coquillard: «Qualcuno obietterà che questa una ricorrenza come tante altre, e forse avrà anche ragione. Ma di là dei numeri, che in certe occasioni possono risultare più significativi, rimane il fatto di avere creato un'epoca importante per l'Avis in Valle. Avere raggiunto questo traguardo deve diventare un motivo in più per cercare mete e orizzonti. Oggi la nostra associazione ha raggiunto la percentuale di iscritti più alta d'Italia».

La sezione Aosta dell'Avis raggruppa donatori volontari di 48 su 74 Comuni della Valle. Ha al suo interno due gruppi di zona (Cogne e Verrayes). I soci effettivi sono 1469 (1161 uomini e 308 donne) e quelli emeriti

Remo Coquillard, presidente Avis

137. Alla fine del mese agosto sono stato effettuato al centro trasfusionale Aosta 2267 donazioni di sangue intero e 137 donazioni plasma.

Oggi Clemente Gerard, di Cogne, sarà premiato croce d'oro per 100 donazioni, mentre il distintivo d'oro fronde (75 donazioni) sarà gnato ad Alberto Blanc, Bruno ed Ugo Charbonnier, Guido Engaz, Carlo Favre, Silvio Follien, no Millet, Rosildo Nex, Vincenzo Therisod, Fortunato Vetticoz e Antonio Zimaro.

Per essersi sottoposti a 50 donazioni, riceveranno la medaglia d'oro: Attilio Aguettaz, Martino Andreacchio, Mimmo Artuso, Mario Berga, Amedeo Bionaz, Bruno Blanchet, Attilio Carollo, Attilio Carral, Silvano Centomo, Chellion, Giu- Costa, Sergio oudry, Luigi Dellio, Pierluigi De Lucia, Silvio Desaymonet, Romeo Diodato, Adriana Framarin, Michele Gerardone, Silvio Hugonin, Bruno Infante, Jeantet, Gianni Lazzarotto, Tiziano Lupi, Aldo Marguerettaz, Giovanni Meynet, Silvio Menabreaz, Arlindo Netto, Pannunzio Padalino, Aldo Perrod, Sandro Perron, Ottavio Pession, Ernesto Petit-Pierre, Paolo Romeo, Lidio e Sandro Rosaire, Arnaldo Roulet, Walter Sacchet, Elio Savioz, Silvio Stablum, Arnaldo Ugolin, Eliseo Vallet, Salvatore Ventrice e Giovanni Zamboni.

Saranno, inoltre, consegnate 31 medaglie d'argento (24 donazioni), 56 medaglie di bronzo (16 donazioni), diplomi di benemerenza (8 donazioni), 6 gocce d'oro (30 anni d'iscrizione all'Avis), 21 gocce d'argento anni di iscrizione) e gocce di bronzo (10 anni di iscrizione).

Riconoscimenti particolari verranno assegnati al dottor Giovanni Chiantaretto, e quattro soci fondatori: sono Alfi Benetti, Ezio Lovera, Elisabetta e Carmen Marchetti. Verranno, infine, consegnate borse di studio ad Alberto Collatin, Jacopo Ognibene, Lorenzo Chenevier e Chiara Celesia, che hanno svolto i migliori temi sul problema del dono del gue. Ospite d'onore della manifestazione sarà il vice presidente nazionale dell'Avis, Aldo Co-

Dice Coquillard: «Il monumento al dono del sangue è stato finanziato dall'Amministrazione comunale di Aosta. L'opera è stata realizzata dallo scultore Gabriel: rappresenta cerchio, simbolo di unione e di protezione. In alto, una grande goccia a forma di cuore ricorda che il sangue deve necessariamente donato dall'uomo perchè è chimicamente riproducibile. In basso, invece, un solco vuole rappresentare colui che riceve e che raccoglie questo generoso dono. E ancora continua: «Il solco e la goccia sono collegati tra di loro, per indicare simbolicamente il legame indissolubile tra sangue e vita».

Conclude Coquillard: «L'opera, stilizzata, rappresenta armonico movimento di simboli: questo perchè, pur volendo sensibilizzare passante alla generosità, si vuole anche salvaguardare l'anonimato, sia del donatore che del ricevente».

Sigfrido Baneyton

Funambolica scalata di Grassi e Damilano

Torre di ghiaccio

Una «prima» sul Bianco

COURMAYEUR. «Torre cristallo», è definita Gian- Grassi, guida alpina della Val Susa: in realtà è vallone di ghiaccio tra i Capucin e la Pyramide du Tacul che era inviolato, perfino inavvicinabile d'estate per la pericolosità dei seracchi sempre in bilico.

La guida piemontese ha aspettato una giornata autunnale, prima del grande freddo, e termometro abbondantemente sotto lo per poter affrontare 500 metri parete ghiacciata, a volte verticale, altre volte strapiombante.

Con lui il più forte «ghiacciatore» d'Oltralpe, francese François Damilano, guida alpina di Grenoble. E' dalle Lante salite «impossibili» sul Bianco. «Ma ne sono altre», dice Grassi che ha scoperto un nuovo «mondo» nell'ormai arcinoto (anche alpinisticamente) massiccio del tetto d'Europa.

Le sue «prime» sul Bianco sono appena cominciate. Scalate su pareti «fantasma» che appaiono soltanto con il freddo dell'autunno, introvabili d'estate, impossibili d'inverno perché in d'ombra dove le temperature sono polari.

«Eppure proprio che si nascondono le pareti veloci di ghiaccio», spiega Grassi. Tuttavia la nuova arrampicata non appartiene alle imprese irripetibili, l'enorme scoraggiamento sparisce, diminuisce con il caldo e cresce d'inverno come tutti i ghiacciai.

L'alpinista Giancarlo Grassi

Grassi che 15 giorni fa era sul versante indiano dell'Himalaya, dice di essere stato spinto alla nuova scalata sul Bianco dal cielo sereno e dalle fredde temperature notturne a 4000 metri. Con l'aiuto di François Damilano ha festeggiato la cinquantesima «prima» a Courmayeur.

«Niente torta — dice —, soltanto una stretta di . In quel vallone d'ombra che gli sciatori della Vallée Blanche conoscono (gli passano vicino nelle loro gite primaverili), i due alpinisti hanno dovuto superare parecchio difficoltà.

«Ci vuole una grande forza nelle braccia per superare quei seracchi sporgenti», assicura Grassi. La «via» è classificata «extrémement difficile» e la definizione di Grassi («Torre cristallo») è azzeccata: vallone tra Capucin e Pyramide du Tacul ricorda un'imponente e candida costruzione.

D'estate i grossi blocchi di ghiaccio in bilico impediscono qualsiasi salita: costituiscono infatti un pericolo troppo grande per un alpinista che ha poi limitate possibilità di movimento un terreno così insidioso e difficile.

Difficoltà che Grassi e Damilano hanno incontrato nella arrampicata di tre giorni fa. «Il ghiaccio però stabile», dice la guida piemontese. I due alpinisti hanno dovuto superare improvvisi strapiombi e in altre occasioni sono stati costretti ad aggirare profondi crepacci.

Grassi è sul Monte Bianco anche oggi. La sua meta è segreta, sta tentando un'altra «goulotte» di roccia velata dal ghiaccio. «E' un'altra prima — dice —; spero di portarla a termine. Il metodo che adotterà è quello consueto dei «ghiacciatori», alpinisti cioè specializzati in arrampicate ghiaccio, il piolet-traction. [e. mar.]

DALLAVALLE

RUNAZ

Un weekend con le castagne

La Pro loco - Comité des traditions d'Avise organizzano a Runaz la 17esima «Castagnata». Si comincia stasera alle 21,30 con una festa danzante allietata dalla musica dell'orchestra Bianca Laura. Domani pomeriggio ci sarà la distribuzione delle castagne e della cassecroute, innaffiato dal buon vino valdostano, caldo e freddo. Si danza pomeriggio e la sera con l'orchestra Giorgio e gli Azzurri. Un'altra serata di ballo è in programma per martedì.

AVISE

Fotografie in rosso

«Il rosso, in tutte le sue espressioni» è l'insolito tema del concorso fotografico organizzato dalla biblioteca comunale Avise. I fotoamatori potranno sbizzarrirsi nei soggetti più vari: rose e ciliegie, drappi da ero e bandiere, labbra e tramonti. Per le iscrizioni rivolgersi alla biblioteca di Avise (telefono 91113). Le fotografie (stampe a colori nel formato 24x30 o diapositive 24x36 o 6x6) dovranno essere inviate alla blioteca entro il 29 dicembre.

Darà informazioni sul servizio di leva

Ora il computer entra in caserma

AOSTA. Da lunedì i giovani in attesa della chiamata il servizio militare non dovranno più rivolgersi al comando Torino per ottenere informazioni. E' stato infatti allestito un «Punto di risposta» in Aosta, collegato permanentemente centro elaborazione dati del «Comando della Regione Militare Nord Ovest» di Torino. Un computer che permetterà di ottenere in pochi minuti serie di informazioni.

«L'accesso al «Punto di risposta» è semplice — dice il responsabile del comando militare di Aosta, colonnello Alessandro Molinari —. Si può telefonare al 235.272 e porre il quesito all'operatore che, con computer, avrà i dati sul visore in pochi secondi».

In alternativa ci si può recare direttamente all'ufficio del «Punto risposta», al primo piano della caserma «Testafochi» al n. 2 di piazza della Repubblica.

Il servizio, completamente gratuito e gestito da alcuni militari specializzati in informatica, sarà in funzione tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 esclusi il sabato, la domenica ed i giorni festivi.

Al «Punto risposta» potranno essere chieste informazioni accertamenti sanitari supplettivi; partecipazione corsi allievi ufficiali e sottufficiali; arruolamento volontario in ferma di leva prolungata; arruolamento nella specialità Genio ferrovieri o come ausiliari nell'Arma dei carabinieri, della polizia di Stato, nel corpo degli agenti di custodia e dei vigili del fuoco».

Inoltre saranno fornite decisioni prese dal comando di Torino sulle richieste di rinvio dell'inizio del servizio militare per ragioni familiari o di studio alle domande di esonero per ragioni salute.

«Da lunedì saremo in grado dare informazioni precise sull'avvenuto inserimento un contingente di leva, sui dati riguardanti il reparto di assegnazione e la data in cui il giovane si dovrà presentare», concludono alla «Testafuochi». [g. m.]

In questi giorni «castagnate» anche a Lillianes e Perloz

Signori, ecco mister riccio

Sarà eletto alla sagra di Champdepraz

CHAMPDEPRAZ. In Bassa Valle il week end si presenta ancora una volta all'insegna della castagna. Sono numerose le sagre paesane che in questo periodo hanno come protagonista il prelibato frutto autunnale. Dopo Donnas oggi tocca a Champdepraz e Lillianes, domani a Perloz.

La castagnata 1989 di Champdepraz, organizzata dall'associazione sportiva, comincia questa all'insegna del ballo liscio: sul palcoscenico si esibisce il cantante Daniele Comba.

Si prosegue domani mattina con la tradizionale olimpiade della castagna, una serie di giochi dedicati ai bambini. Quindi, alle 12, pranzo con specialità della tradizionale. Nel pomeriggio ancora giochi per i bambini guidati dagli intrattenitori Fulvio Rigue e Pasqualino Fracasso.

Lunedì, ancora musicale con complesso «Nuovi orizzonti». Sabato 4 novembre si balla con i «Silver . Domenica novembre, giornata chiusura: al mattino si disputa il torneo di calcio per veterani, alle 13 seguirà un pranzo «alla valdostana».

Infine nel pomeriggio, alle 15,30, si terrà una sfilata di moda: sulla passerella, la collezione autunno-inverno una boutique di Verrès. E ancora, spettacolo musicale le fisarmoniche della «Iseo Friends». Alle 21, seratissimo con il complesso spettacolo «Giorgio e gli azzurri». Verranno anche eletti «mister Riccio» e «miss Castagna», due giovani votati fra i partecipanti di tutte le serate.

All'insegna della tradizione, i programmi di Lillianes e Perloz, giunti rispettivamente alla trentaduesima e alla sedicesima edizione. Stasera, a Lillianes, nel padiglione del campo da tennis, la pro loco organizza un intrattenimento danzante l'orchestra «Lascio Fantasia». L'ingresso è libero.

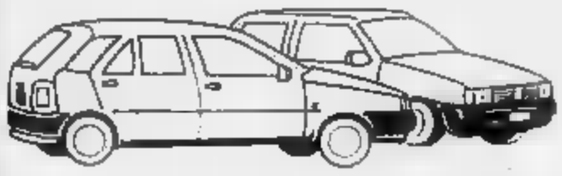
Ecco il programma di domani: alle 10,30, messa e benedizione delle castagne; alle 11,30, premiazione delle migliori stagne a cui seguirà un pranzo.

Anche la frazione Marino domani ospiterà la sagra questo frutto: organizzata dalla Pro loco di Perloz. Alle 14 avrà inizio la gara di cottura delle «mounde». Seguirà spettacolo folcloristico del gruppo «Le Sargullon de Torgnon». Si concluderà alle 17 con la premiazione della «castagna d'oro». Sono previsti premi anche per tutti gli altri partecipanti.

Durante la manifestazione, nella sala dell'antico forno di Marino, sarà possibile visitare la mostra intitolata «Les écoles Perloz autrefois».

Fabrizio Favre

ogni volta che cerchi l'USATO AMICO



nuova AutoAlpina

L'USATO della SETTIMANA

PANDA YOUNG	1988
PANDA 4 x 4	
PANDA 4 x 4	1985
A 112 ABARTH	1984
	1982
ALFA 33 FAMILIARE 4 x 4	
THEMA I.E.	1 di immatr.
THEMA TURBO I.E.	1 di immatr.
RITMO	
FIORINO PICK-UP 1300 BENZINA	da imm.
RITMO 85 SUPER	1981
RITMO 105	
REGATA 100 SUPER	1984
TOYOTA PROMISC. 3900	
REGATA 70 BERLINA	1984
FIAT 126	1985
FIAT	1986
PRISMA INTEGRALE	da imm.
REGATA 100 I.E.	da imm.
ARNA	
GOLF GTI	1983

Concessionaria FIAT

VIA MAZZINI 16 - 11100 AOSTA Tel. (0165) 236.776

16 valvole e zero rivali.

Nuova BMW 318is.

Nasce una nuova BMW ed è subito primato. BMW dedica al vostro piacere sentirvi leader nelle scelte, nelle decisioni, nella vita. Perché la nuova BMW 318is è una sintesi magistrale di classe, tecnologia a p Unica per il nuovo motore 16 valvole - 1796 cc - 136 CV. Unica per il personalissimo design esterno e interno. Unica ad assicurarvi quella sportività, quella sicurezza e quella qualità che il vostro temperamento richiede. Nuova BMW 318is. 16 valvole, zero rivali e tanti appassionati.

L. 27.330.000. (chiavi in mano)
3 anni di garanzia BEST.
Leasing BMW.
"Extra Leasing BMW".
Finanziamento Rateale BMW.
Venite a provarla da noi.

Concessionaria BMW AUTOCARVINO
G. Carrel,
Tel. .042 -

Gabriella Carrel e Paolo Riva

Giovani sposi con lo skiroll

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Paolo Riva e Gabriella Carrel possono essere considerati la coppia sportiva dell'anno.

La fondista di Arpuilles ha ottenuto sulle piste innevate le più belle soddisfazioni dalla giovane carriera collezionando medaglie di bronzo ai campionati italiani e aggiungendo il risultato più significativo della sua carriera in un campionato del mondo con il 22° posto nella 10 chilometri a tecnica classica, mentre l'alpino di Oggiono (Como) è riuscito a ripetere le grandi prestazioni del passato (prima medaglia della storia per l'Italia ai mondiali juniores di Lake Placid) ed è uscito dal «giro» azzurro.

Riva si è però rifatto da ciclomatore e nello skiroll dove'è stato uno dei più grandi interpreti della stagione. In questa disciplina sportiva in continuo sviluppo si è distinta anche la Carrel che nel frattempo è diventata sua moglie.

Domenica a Bassano Grappa nella finale del campionato italiano di skiroll i due coniugi di Arpuilles sono stati grandi protagonisti conquistando una medaglia d'argento ed una di bronzo.

Il secondo posto è arrivato nella prova femminile con Gabriella che è giunta a quaranta secondi dalla bassanese Sara Rigoni, davanti a squadre quest'anno, mentre ad oltre un minuto dalla valdostana è finito la specialista veronese Manuela Mulato.

Il terzo posto è arrivato con Paolo Riva dopo diciassette chilometri quasi tutti in pianura e con una serie di strappi solo nel finale.

Riva ha fatto a lungo l'andatura e cercato più volte di mettere in difficoltà gli avversari con due attacchi decisi, ma negli ultimi due chilometri si è presentato stanco in un finale di gara ricco di colpi di scena.

E' poi scivolato in settima posizione su un attacco di Marchesi su uno strappo ripido per poi rimontare sino alla terza piazza.

A fare è stato il biathleta bergamasco della Forestale Roberto Marchesi (ex Esercito) con 20 secondi sul suo compagno di squadra Antonio Dal Sasso, uno specialista di Asiago venticinque secondi su Paolo Riva, mentre più lontani sono finiti Efrem Bussolaro e Giacomo Gervasoni e uno dei grandi favoriti Guido Mosiero è stato costretto al ritiro.

Cesarino Cerise

Gabriella Carrel

L'Idromarket sfida la Breccese di Della Fiori

«Fermatelo!»

E' l'ordine del coach

AOSTA. Prima delle due trasferte consecutive per l'Idromarket. Oggi un difficile impegno attende i biancazzurri contro la Breccese che ha finora fatto l'en plein le mura amiche. Del resto la squadra del presidente Parra guida a punteggio pieno la classifica del campionato di serie B di pallacanestro, alla pari il Cremona.

I comaschi hanno 8 punti e hanno vinto a Mortara. Dice l'allenatore aostano Luigi Frosini: «Troveremo una squadra con il morale alle stelle, decisa a farci lo sgambetto. Con noi tutti cercano la vittoria di prestigio. Vogliamo però proseguire la marcia di vertice e conservare l'imbattibilità».

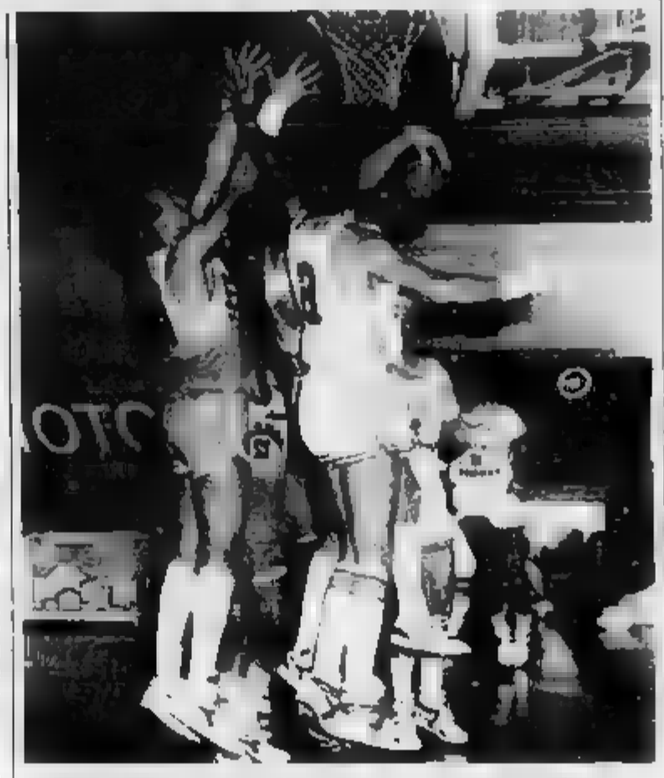
Aggiunge il coach: «Il punto di forza della Breccese è Fabrizio Della Fiori, giocatore storico del basket nazionale. Fermare lui significherebbe porre una seria ipoteca sul successo consecutivo. Sarà, in ogni caso, importante riuscire a bloccare i rifornimenti a Della Fiori. Se riusciremo a impedire ai play di servirlo avremo notevolmente diminuito il potenziale offensivo dei lombardi. Dovremo pressare i portatori di palla avversari perché la squadra di Cappelletti patisce molto l'aggressività e i ritmi sostenuti».

Della Fiori è stato uno dei giocatori più importanti della pallacanestro italiana. Ha conquistato una Coppo Intercontinentale, 3 Coppe Korac e 3 Coppe delle Coppe vestendo per ben 156 volte la maglia azzurra, ottenendo la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca e quella di bronzo ai campionati europei di Belgrado nel 1975. La chiave della partita potrebbe essere la sua marcatura. Se giocherà sotto canestro toccherà a Tiberti frenarne le iniziative, se verrà utilizzato più lontano dalle plance sarà Padovani a prenderlo in consegna.

«Dovremo fare attenzione a caricarci di falli per bloccare Della Fiori — spiega Frosini — La Breccese è comunque squadra temibile nel complesso. Ci presentiamo a Como in salute anche nell'ultimo turno non abbiamo brillato contro il Rho. In settimana i ragazzi sono apparsi caricati al punto giusto. Abbiamo gli occhi di tutti puntati addosso. Dobbiamo abituarci ad affrontare ostacoli sempre più difficili proprio perché siamo in vetta alla classifica».

Per l'Idromarket ancora un duro esame. I biancoazzurri hanno già conquistato due successi esterni (a Pavia e a Gorla) e puntano al tris. Padovani e soci hanno dimostrato di essere in regalo per raggiungere lo storico traguardo dei «play-off».

Sigfrido Beneyton



Sotto canestro. Il capitano Padovani lotta per conquistare il rimbalzo

Dure sfide in Prima e Seconda

Fénisenus alla prova del fuoco

AOSTA. Toccherà al Quincinetto fermare la del Fénisenus nel campionato di Prima. I castellani guidano la classifica a punteggio pieno una lunghezza di vantaggio sul Settimo. Impegni interni per l'Olimpia (contro il Volpiano) e per il Sarre (contro il Cafasse). Il Saint-Christophe renderà visita alla Juve Ciriè.

La partita interna con il Quincinetto un'importanza particolare per l'allenatore della capolista Pier Antonio Masalin. Il tecnico dei castellani infatti guidato per alcuni anni i canavesani portandoli in Pro. «L'addio con il Quincinetto non è stato dei più felici — dice Massignan —, le polemiche sono acqua passata. Ci tengo a superare i canavesani perchè li considero tra gli avversari più temibili per la vittoria finale. Spero di recuperare Faustino Perruquet».

Persa domenica scorsa l'imbattibilità, l'Olimpia cercherà di riscattarsi contro il Volpiano. Le due squadre sono appaiate a quota sei. «Dovrei poter schierare la miglior formazione», dice l'allenatore Walter Carlotto.

Partita vitale importanza nella lotta per la salvezza tra la Juve Ciriè e il Saint-Christophe. «E' uno scontro in palio punti che valgono il doppio — dice mister Lino Evaspasiano —. Dobbiamo rientrare dalla trasferta con qualcosa di concreto. Mi aspetto prova di carattere».

Il Sarre ha l'opportunità sfruttare il fattore campo e di incamerare due punti per risalire posizioni in classifica. La squadra di Walter Blanquin ospita il fanalino di coda Cafasse e non dovrebbe fallire l'appuntamento con la vittoria.

(s. b.)

Il Coumba ora tenta l'aggancio

Due grandi sfide domani nel campionato di Seconda categoria: Coumba Freide-Quart ed Albiano Azeglio-Aymavilles. Alle 10.30, al «Tesolin», la squadra di Claudio Riva cercherà di fermare la marcia del Quart e di agganciare i viola (a quota 10) in vetta alla classifica.

Nel pomeriggio i castellani punteranno in terra piemontese a confermarsi squadra rivelazione dell'inizio del torneo. Un turno quindi molto interessante, che potrebbe sconvolgere le posizioni di vertice della graduatoria.

In Coumba Freide-Quart scende in fronte le migliori difese del campionato (gli aostani hanno nel reparto arretrato il punto forza) e l'attacco dei viola che finora è sempre andato a segno. Partita aperta a qualsiasi soluzione con l'invenzione di qualche giocatore che potrebbe decidere le sorti dell'incontro.

Il turno sembra favorevole al Borgofranco (distanziato di una lunghezza dalla capolista) che ospiterà il Saint-Pierre. Trombetti e compagni particolarmente temibili tra le mura amiche e per i castellani sarà difficile rientrare in Vallo con un risultato positivo.

Completano il programma le partite Verrès-Arpi Elter (scontro tra due squadre in chiara difficoltà i granata ultimi ancora a quota zero), Gressan-Tavagnasco (appaiate a quota il fattore campo che parla a favore dei giallonero), Lessolo-Issogne (trasferta non proibitiva per l'undici di Cena), Morgex-Montaltese (pronostico favorevole alla compagine dell'alta Valle e Pont Donnaz-San Bernardo (la formazione di Chivle dovrebbe mancare l'appuntamento con il successo).

(s. b.)

TV • VIDEO • ALTA FEDELTÀ • ELETTRODOMESTICI

ital discount

Servizio cortesia: riparia mo TUTTO anche quello che non vi abbiamo venduto

AUTUNNO A COLORI!

DAL 20 OTTOBRE AL 11 NOVEMBRE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

TV COLOR SONY

KM 14 595.000 498.000
14 pollici - telecomando - presa scart - 30 canali

KVDX 21 1.630.000 1.397.000
21 pollici - telecomando - televideo - stereo
2 prese scart - cuffia omaggio

KVX 25 1.630.000 1.397.000
25 pollici - telecomando - televideo - stereo

KVDX 27 1.820.000 1.598.000
27 pollici - telecomando - televideo - stereo
2 prese scart - cuffia omaggio

TV COLOR SABA

37 U 42 500.000 395.000
14 pollici - telecomando - presa scart - 40 programmi

5510 865.000 698.000
21 pollici - telecomando - presa scart - 40 programmi

63 U 43 1.000.000 797.000
25 pollici - telecomando - presa scart - 40 programmi

IL MEGLIO A MENO

QUART (AOSTA) CENTRO COMMERCIALE "L'AMERIQUE"
AOSTA ◆ BRA ◆ CERANO ◆ CHIERI ◆ TORINO ◆ LODI ■ ■ ■

MONTICONE
DA
PORCELLANE
CRISTALLI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
LISTE PER NOZZE
Corso Alfieri, 479
Tel. 0141

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Sabato 28 Ottobre 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

LA BOMBONIERA D'ORO
Centro specializzato in servizi completi per BATTESIMI COMUNIONI MATRIMONI
Via Pollenzo 1
Tel. 0141 368.178
ASTI

L'eventuale inizio dei lavori potrebbe impedire la corsa in piazza Alfieri

«Anfossi» sfratterà il Palio?

Martedì convocato il Consiglio dei rettori

ASTI. Palio e piazza Alfieri. Un'accoppiata che, la scorsa settimana, in Consiglio comunale, ha fatto da detonatore accendendo polemiche e scatenando animati «faccio a faccia».

Ora il dibattito sull'edizione 1989 della corsa si sposta in Consiglio del Palio convocato martedì sera, alle 21, in municipio ed è probabile che quanto è emerso dalla vivace discussione tra consiglieri e assessori, abbia uno strascico anche fra i rettori, alcuni dei quali di fresca nomina. All'ordine del giorno della riunione figura la «voce» riflessioni sull'ultima edizione e la sede della corsa farà la parte del leone, insieme con altri aspetti, positivi e negativi, della manifestazione. Intanto, dopo le «battaglie» del Consiglio comunale e proprio alla vigilia della riunione dell'assemblea dei rettori, il segretario del pri, Germano Cantarelli, ha lanciato una «pietra» nello stagno già agitato dalle discussioni fra fautori e contrari alla scelta di piazza Alfieri pista del Palio.

In lettera a La Stampa, Cantarelli rivolge indirettamente una domanda ai colleghi consiglieri, chiedendo loro: «Si è preso in considerazione che se, come sembra, nel 1990 prenderà il via il progetto Anfossi, avremo su un fronte che va da via Grandi a via Garibaldi un cantiere che durerà almeno qualche anno?». «Non è quindi inevitabile — domanda il segretario del pri — trovare una sede alternativa alla corsa, visto che quanto sta per accadere va al di là di gusti e polemiche personali?». Il progetto Anfossi fora ancora in discussione in Regione molte settimane fa) provede di liberare l'area circostante il Teatro Alfieri, abbattendo vecchi caseggiati, alcuni dei quali già disabitati.

Un'eventuale risposta alle riserve avanzate dal repubblicani, sull'utilità di continuare ad insistere su piazza Alfieri, spetta ora agli amministratori ed ai rettori. Per questi ultimi, martedì, intanto, si sarà anche altra «carne» da cucinare. Si parlerà del nuovo regolamento, che una commissione presieduta dal Capitano del Palio, Paolo Raviola, sta studiando. E regolamento vuol anche dire partecipazione al Palio, o meno, di nuovi Comuni, rioni e frazioni. Un tema di scottante attualità, dopo la sempre più probabile candidatura di San Marzanotto e forse di qualche altra «frazione», per la corsa del 1990. E' un tasto «dolente» che ha già fatto discutere molto e il «partito» che vorrebbe un Palio chiuso, al di là di certi atteggiamenti di facciata, è abbastanza forte.

Ma nella seduta di martedì, tempi permettendo, il Consiglio sarà chiamato in causa anche per discutere delle dimissioni della giuria della corsa. I giurati le avevano rassegnate in seguito alle polemiche sull'ordine di arrivo culminate con la promozione di Montechiaro al quarto posto e l'estromissione di Viatosto, considerato arrivato al traguardo. La giuria si è detta non disponibile per la prossima edizione. Non è escluso poi che anche la commissione tecnica, a sua volta, intervenga nel dibattito.

Dai punti all'ordine del giorno e considerate le polemiche delle ultime settimane in piazza Alfieri, il Consiglio di martedì sera si preannuncia come uno dei più vivaci e interessanti degli ultimi tempi.

Franco Cavagnino

EDITORIALE

Tanti volti nuovi

E' tempo di elezioni nei Comitati dei rioni e dei Comuni, per il rinnovo delle cariche. Qualcuno ha già provveduto, altri stanno per farlo. Cambio al vertice al borgo San Pietro, dove il rettore Luigi Visconti (che ha accettato la carica di vice) ha lasciato il posto ad Anna Maria Vignazola. Come previsto, al rione San Paolo è uscito di scena Enzo Arleri, al quale è subentrato Silvano Ghia, un ritorno. Nuovi anche i «timonieri» dei rioni Don Bosco e 3T, rispettivamente Elio Cerato (al posto di Italo Bologna) e Roberto Rasero, che sostituisce Matteo Berardi, ora rettore onorario. Conferma in casa rossa-azzurro (San Maria Nuova): Franco Chierici sarà rettore per il secondo anno. La «Signora del Palio» invita molteplici borghigiani che vogliono aderire al comitato, a presentare richiesta alla sede del comitato in via Aro 60. Elezioni in vista invece a San Secondo (lunedì), San Damiano e San Lazzaro (giovedì).

VENTIQUATTR'ORE

Sale la tensione in Val

Ancora tensione in Val Bormida, per la vicenda Acna. Gli operai della fabbrica di Cengio minacciano di occupare lo stabilimento mentre si sono registrati nuovi inquietanti episodi di violenza. Servizio in altra pagina.

Mentre in Consiglio comunale si discute il recupero dell'edificio

Incendio, due famiglie senza casa

A S. Marzanotto, accanto alla nuova scuola

ASTI. Due famiglie di sfrattati (10 persone in tutto), alloggiati da alcuni mesi in un vetusto edificio di proprietà comunale a San Marzanotto, hanno rischiato la vita, giovedì sera, per un incendio causato dal surriscaldamento della canna fumaria. In quel momento, a palazzo civico, i consiglieri comunali, stavano discutendo delle sorti dello stesso edificio da settimane al centro di polemiche.

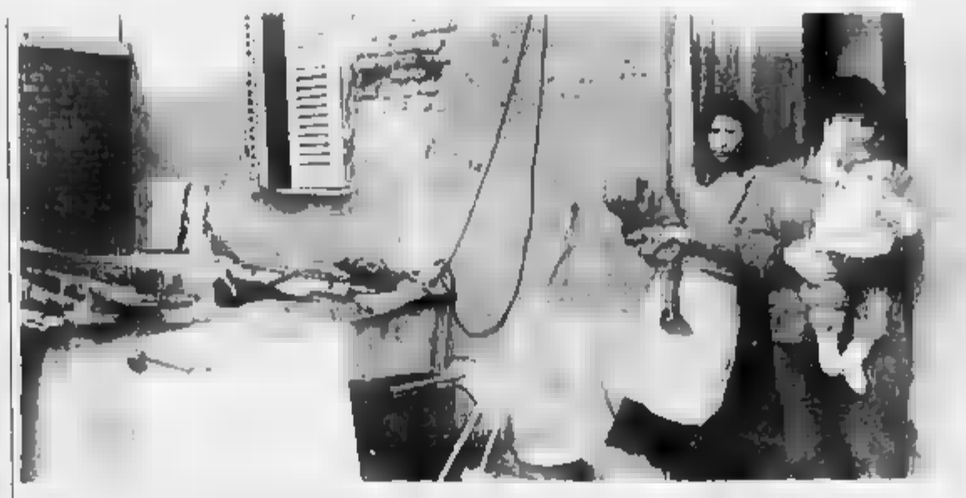
Lo stabile andato a fuoco era abitato da Luciano Converso, 32 anni, manovale, con la moglie Clotilde Micheli e i loro tre figli di 5, 4 e 1 anno e da Mariano Liganci, 29 anni, operaio, la moglie Nella Concetta, 23 anni, tre figli di 4, 6 e 10 anni. Ha raccontato la Micheli, che occupa tre locali del piano terreno, dove è sviluppato l'incendio: «Stavamo andando a dormire quando la stanza da letto è riempita di fumo. Mi sentivo soffocare, ma sono riuscita a gridare. Io e mio marito abbiamo preso i bambini per trascinarli nel cortile. La stanza di fianco era fiamme. Credevamo di non farcela ad uscire. Sono stati momenti terribili».

Le grida della donna e il pianto dei bambini hanno svegliato e messo in allarme la famiglia Liganci, che è riuscita a mettersi in salvo. Venivano avvertiti i vigili del fuoco che dopo aver spento le fiamme hanno puntellato una soffitta. I locali (si stanno valutando i danni) sono stati dichiarati inagibili e le due famiglie non hanno potuto rientrare in casa, da ieri sono ospitate in un albergo.

I due alloggi sono attigui all'ex asilo infantile della frazione che dopo la ristrutturazione in corso, ospiterà la scuola elementare che è stata di recente «sfrattata» da villa Badoglio, di proprietà della Provincia. L'edificio, con annesso parco, sarà invece destinato alla cooperativa «L'Olmo» per attività agrituristica.

Il progetto di ristrutturazione dell'ex asilo comprende anche un nuovo ufficio postale e un ambulatorio medico. Quest'ultimo progetto ha trovato, nel Consiglio comunale di lunedì sera, una forte opposizione dei democristiani Giovanni Maggiorotto e Carlo Piatti; i due si sono dichiarati contrari perché la vicinanza dell'Ufficio postale alle scuole potrebbe comportare pericoli agli alunni nell'eventualità di una rapina. Si era parlato anche di trasferire altrove le due famiglie per recuperare spazi. Ma dove? Ad un certo momento è arrivata la notizia dell'incendio e dell'inagibilità dei due alloggi. E' probabile che ora il progetto subisca in parte delle variazioni.

Vittorio Marchisio



Il giorno dopo. Clotilde Micheli (a sinistra) e Nella Concetta, con in braccio i figli, davanti all'edificio bruciato

CALCIO '90
Con La Stampa 6 figurine in omaggio

Oggi, per l'ultimo giorno, i lettori de «La Stampa», avranno in omaggio con il giornale 6 figurine dell'album «Calcio '90». La raccolta contiene i calendari dei principali campionati di A, B, C1 e un poster della nazionale azzurra di calcio, oltre all'Albo d'oro dello scudetto e della Coppa Italia.

SAN DAMIANO
Condannato commerciante vinicolo

Il commerciante di vini, Giorgio Franco, 60 anni, residente a San Damiano, via Magenta 1, è stato condannato dal tribunale a 6 mesi di reclusione con la condizionale per avere aggiunto sostanze antifermentative nelle operazioni di vinificazione. L'imputato si è difeso sostenendo che aveva acquistato il vino da privati e cantine sociali.

ASTI
Conferenza sulla droga

Oggi alle 16, a palazzo Ottolenghi, conferenza del deputato comunista Luciano Violante. Tema del dibattito, organizzato dal Pci astigiano: «Mafia e droga. Punire i tossicodipendenti o colpire le organizzazioni che prosperano sul traffico della droga?».

ASTI
Il fuoco bestiame

Un carro ferroviario, carico di vitelli, proveniente da Modena e diretto a Palermo, ha preso fuoco, giovedì sera, alla stazione di Asti. Il carro stava per essere agganciato ad un convoglio merci, quando, per cause imprecisate, si sono sprigionate le fiamme. Il fuoco si è rapidamente esteso alla paglia contenuta nel vagone. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti che hanno salvato tutti gli animali. I bovini sono stati successivamente trasferiti su un altro carro merci e inviati a destinazione.

Albino Musso, 75 anni, titolare della Friges

Industriale canellese stroncato da infarto

CANELLI. Albino Musso, 75 anni, titolare della Friges di Calamandrana, è morto ieri pomeriggio. L'industriale canellese è stato colto malore mentre si trovava nella sala d'aspetto di un dentista di Santo Stefano Belbo.

Musso era entrato da pochi minuti e attendeva il suo turno, quando, improvvisamente, è crollato al suolo. E' stato subito soccorso dal medico: purtroppo però, non c'è stato più nulla da fare. L'industriale è morto sul colpo. Con ogni probabilità è stato stroncato da un infarto.

Albino Musso era da tempo sofferente di disturbi al cuore. Era stato sottoposto a due successive e delicate operazioni, con l'applicazione di un by-pass.

La notizia della morte dell'industriale si è presto diffusa. Musso era un personaggio assai noto, non solo in zona. Aveva iniziato a lavorare fin da giovanissimo, con il padre.

A soli 25 anni ha fondato la Friges: all'inizio la fabbrica produceva refrigeratori e ghiacciaie.

Ora l'azienda conta 120 dipendenti (compresa l'associata Prochisa) ed è una delle realtà più importanti dell'industria astigiana: opera nel campo dei componenti per l'arredamento del bagno.

Negli ultimi anni Albino Musso aveva allargato la produzione anche ai box doccia, e ai prodotti per la pulizia del bagno, con la creazione della Prochisa.

Una buona fetta del fatturato prende la strada dell'estero, in particolare Paesi Arabi e del Medio Oriente.

Fino a poco tempo fa era stato anche componente del Consiglio direttivo dell'Unione industriale di Asti. Recentemente aveva acquistato e restaurato il castello di Buttigliera. **[f. la.]**

Polemiche in Consiglio per i troppi ritardi

Se le commissioni «frenano» le pratiche

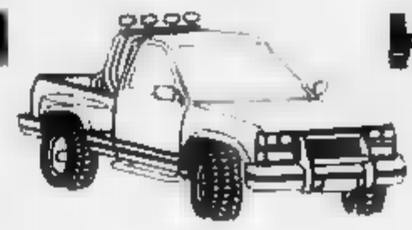
ASTI. Le commissioni consiliari non funzionano a dovere, le pratiche tardano ad arrivare in Consiglio comunale a causa delle assenze dei commissari. Di questo passo anche il nuovo Piano regolatore subirà rallentamenti.

Il sindaco, Giorgio Galvagno, giovedì sera, in Consiglio, ha detto testualmente ai consiglieri: «D'ora innanzi anche se le commissioni non le hanno esaminate, le pratiche saranno ugualmente poste all'esame del Consiglio per la discussione e l'approvazione».

Il presidente della commissione urbanistica, Giovanni Maggiorotto, è stato ripreso dal sindaco per le riunioni che vanno molte volte deserte per mancanza del numero legale. Maggiorotto a sua difesa ha detto: «Ma signor sindaco, ho programmato le riunioni nei giorni di intervallo delle sedute del Consiglio: in dieci giorni ho convocato per tre volte la commissione, ma non c'è mai stato il numero legale, cosa posso farci?». Galvagno ha risposto: «Andiamo ugualmente avanti e il 9 novembre inizieremo in aula l'esame del piano regolatore». A novembre è prevista anche la discussione delle mozioni del pci sulla Biblioteca Astense e sulle Circoscrizioni.

Il Consiglio comunale, giovedì sera, ha approvato tra l'altro il finanziamento della nuova palestra dell'Istituto Castigliano per una spesa di 650 milioni. L'impianto sarà ricavato con una complessa opera di ristrutturazione dell'edificio esistente. Sarà possibile realizzare anche un considerevole miglioramento dei «laboratori didattici» della scuola.

Inoltre è stato approvato lo stanziamento di milioni per contributi per spese di affitto a persone e famiglie in situazione difficoltà. **[v. ma.]**

SAFARI
TUTTO PER IL

HOUSE
FUORISTRADA
INAUGURAZIONE OGGI
SABATO 28 OTTOBRE ORE 16,00
ACCESSORI - RICAMBI
PREPARAZIONE E RALLY EQUIPMENT
Corso Alessandria n. 131 - ASTI Tel. 0141/476.172

L'elenco delle dichiarazioni Irpef del 1984

Nizza milionaria

I redditi «over 40»

NIZZA. All'ufficio delle imposte di via Pio Corsi gli impiegati stanno iniziando l'esame delle dichiarazioni dei redditi del 1985. Per l'anno precedente invece, l'elenco dei «ricchi e poveri» è già ordinatamente sistemato sugli scaffali. Sfogliandolo si trova la maggior parte dei «nomi che contano» a Nizza. L'elenco è a disposizione del pubblico che lo può consultare [illegible] ore d'ufficio.

Sono una cinquantina i nicesi che nel 1984 hanno denunciato un reddito imponibile superiore ai 40 milioni. La «classifica» vede in testa alcuni industriali, imprenditori edili, dirigenti bancari e liberi professionisti, pochi invece i commercianti.

Il maggior contribuente è l'industriale Ernestino Biglia, comproprietario della omonima azienda metalmeccanica (produce [illegible] computerizzati) ad Incisa Scapaccino che ha dichiarato 181 milioni 488 mila. Sopra i cento milioni si trovano anche l'imprenditore edile Saverio Saracino con un imponibile di 109 milioni 574 mila, il dirigente d'azienda Franco Saracco (122 milioni e 84 mila) e Donatella Bottero (118 milioni e 78 mila), ex titolare dell'esattoria comunale.

Questo l'elenco degli altri nicesi con redditi dichiarati che superano i 40 milioni (le cifre sono espresse in migliaia di lire). Balbiano Giovanni Walter 41.038, Balbo Carla 42.561, Balbo Cesare 50.604, Belca Gianfranco 56.177, Bertolino Agostino 88.476, Bianchi Giuseppe 43.136, Bonaventura Pierfranco 51.941, Bocca Rosangela 41.003, Braggio Giuseppe 46.925, Calini Mario 97.509, Cassini Carlo 53.177, Demichelis Domenico 43.183, Di Martino Carmelo 77.476, Falabrino Carla 41.730, Ferrua Aldo 46.251.

Gallo Domenico 51.492, Giacchero Franco 47.319, Gioanola Alessandro 51.062, Goria Marziale 46.184, Iglina Carlo 54.330, Malfatto Luigi Antonio 97.450, Masoero Pietro 65.796, Milano Giovanni [illegible], Montanaro Maria Pia 40.660, Monti Mario 47.614, Odasso Luigi 47.191, Piacenza Francesco 46.615, Pianinto Mauro 43.151 Poggio Lorenzo 56.593, Porotto Carlo 41.763, Porta Giovanni 51.632.

Raineri Pietro 60.870, Ruggero Fossati Francesco Eugenio 56.854, Ruggero Fossati Massimo 51.606, Savio Riccardo 43.418, Secco Piercarlo 58.650, Serra Gerardo 44.389, Soave Biagio 75.880

Torello Eugenio 74.630, Torello Giuseppe 42.662, Torello Mario 57.093, Viola Stefano 50.915

Da questo elenco mancano alcuni «nomi illustri». Di Nizza. Non c'è da stupirsi: perché alcuni industriali hanno costituito società per azioni e i loro redditi non risultano nella graduatoria dei modelli 740.

Enrica Cerrato

CONSIGLIERI COMUNALI

In testa Domenico Gallo

La graduatoria dei consiglieri comunali è capeggiata da Domenico Gallo, dc, dirigente di banca, con 51 milioni 492 mila e Sandro Gioanola (psi) con 51 milioni e 62 mila. Poi il medico Alfredo Ruggero Fossati, psi, 34 milioni 451 mila, e l'avvocato Antonio Cannata pri, [illegible] milioni 459 mila. Ultimo Piero Balestrino (msi) con un imponibile negativo. Seguono: il sindaco Franco Orione 22.227, Vico Ferrari 14.064, Gianfranco Bergamasco 15.945, Giuseppe Odasso 26.540, Gianfranco Berta 3124, Luigi Perfumo 18.138, mentre Piero Sburlati non compare avendo presentato il modello 101. Fernando Antonini 22.395, Cesira Antonucci Turolla 23.724, Giancarlo Boido 3804, Giuseppe Carcione 26.552, Giandomenico Cavarino 20.952, Romana Ebrille 13.706, Gian Paolo Manzino 17.373, Tullio Mussa 27.231, Flavio Pesce 15.918, Franco Piccini 16.997, Carlo Schiffo 17.143, Pietro Anastasio 15.256, Angelo Zaccone 20.389.

PAROLA D'ARTISTA

Dialoghi sui massimi (e minimi) redditi

L'Italia, dicono, è un Paese che cambia. Dicono anche che avanza, ma ho già confessato in questa stessa rubrica di essere molto in ritardo: devo aver preso un accelerato scambiandolo per un rapido. Sta di fatto che, comunque, l'Italia cambia. Questo è assodato. Specialmente se la si guarda da molto lontano nel tempo.

Ora, per esempio, scruto il lungo elenco dei redditi dichiarati e accertati degli astigiani per il 1984, che è già un guardare lontano, ma voglio riferirmi ad [illegible] lontano molto più lontano, quando gli evasori fiscali c'erano più o meno come adesso, [illegible] con una differenza importante di atteggiamento.

Un tempo il ricco evadeva, ma si vantava [illegible] avere dichiarato molto (nonostante tutto). Ovvero si riteneva buon patriota nella misura del reddito dichiarato. Oggi dopo i cambiamenti e lo avanzare il dichiarante rischia se sa di rischiare la figura del fesso se non evade o sottostima il reddito vero.

Voglio dire che non si tratta solo di fregare il fisco (e gli altri contribuenti), ma di farsi un'immagine stimata: «ecco il furbo» diranno, «lui sì che sa in che partito infilarsi e come manovrare per apparire meno ricco o addirittura povero pur avendo un reddito elevato».

Nella graduatoria degli insulti contemporanei il massimo è «riccone». E' roba che entra da un orecchio ed esce dall'altro, ma «ricco sfondato» lascia un [illegible] profondo, insopportabile. C'è chi arriva a vivere da povero pensionato pur essendo, per l'appunto, ricco sfondato, al solo scopo di non essere catalogato tra i ricchi. E non solo per ragioni fiscali. L'evasione fiscale, per costui, è un dovere verso se stesso e verso la propria famiglia, prima ancora di essere un furto.

Da tutto ciò sono esenti i contribuenti a reddito fisso. Anzi, è la sola esenzione di cui godono. Non per niente la «stangata» se la prendono sempre loro per prima. In fondo non è tutta colpa del legislatore: il fatto è che sono sempre [illegible] a portata d'imposta.

Io [illegible] conosco tutti gli astigiani che appaiono nell'elenco dei redditi più elevati, mi limito a valutare grossolanamente quanto può rendere un metro quadrato dell'asfalto che [illegible] calpestiamo quotidianamente o un metro cubo di cemento, specialmente dove non dovrebbe esserci del cemento, o un pacchetto di Bot o di Buoni Postali o di altra roba del genere.

Con questi limiti posso solo dolermi delle tasse che pago per integrare quelle [illegible] pagate dai molti che non appaiono in elenco o che vi appaiono con redditi che io (grossolanamente) stimo molto più alti.

Evidentemente rientro nella categoria, molto numerosa, dei fessi.

Valerio Miroglio

GARANZIA VOLVO USATO SENZA TEMPO

UNA VOLVO DI 3 ANNI E' ANCORA UNA BAMBINA

Ga[illegible] di 12 mesi [illegible] [illegible] di perco[illegible] copre tutti [illegible] organi più importanti, dopo [illegible] rigorosa lista di [illegible] trolli e collaudi.
Senza franchigie e massimali perché [illegible] garanzia Usato Volvo è gestita direttamente dall'organizzazione Volvo.
Servizio Volvo Tele SOS per due anni comprende una vasta gamma di prestazioni tra le quali: auto sostitutiva, traino, assistenza in seguito ad immobilizzo dell'auto.

VOLVO 740 TURBO BENZ.
Anno 1984 - vernice metallizzata - interno in pelle - 50.000 km

VOLVO 760 BIANCO
Anno [illegible] - aria condizionata

VOLVO 345 GLE [illegible]
Anno 1982 - vernice metallizzata - tetto apribile

VOLVO 360 GLE [illegible]
Anno 1985 - vetri elettrici - cerchi in lega - vernice metallizzata

VOLVO 480 TURBO
Anno 1989 - 3000 km - pelle metallizzato - antifurto 1 anno di garanzia

[illegible] 480 [illegible]
Anno 1986

CONCESSIONARIA
Consulcar srl

ASTI - C.so F. Cavallotti 126 - Tel. 55.377

ASSISTENZA RICAMBI
ASTI - Via Scarampi 6 - Tel. 54.002

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gemellaggio con Furnari (Messina)

Canelli, un ponte con la Sicilia

CANELLI. La città dove risiede una numerosa comunità di siciliani, per lo più provenienti da Piazza Armerina, si gemellerà con Furnari, centro turistico siciliano a pochi chilometri da Milazzo (Messina), conosciuto come la «piccola Venezia del Sud» per la somiglianza geografica del nuovo centro con la città lagunare.

L'ultima, ardita creatura della cittadina isolana, infatti, è Portorosa, un complesso turistico nato «sul mare», dove le vie sono sostituite da canali navigabili ed i parcheggi rimpiazzati da attracchi ed ormeggi per le barche, anche se una serie di camminamenti e ponti li lo collega alla terra ferma.

In questi giorni, una delegazione di amministratori locali, con in testa il vicesindaco di Furnari, è stata in visita a Canelli per definire i termini dello storico accordo. Il paese siciliano, che conta poco più di 3000 abitanti, si affaccia sul Tirreno, proprio di fronte allo splendido arcipelago delle Isole Eolie, dispone di residence e alberghi con oltre 700 posti letto, sale convegni e congressi ed un centro commerciale di 4500 metri quadrati coperti.

Ma sulle colline dell'entroterra, dove si trova il vecchio borgo di Furnari, si coltiva la vite, e proprio questa vocazione enoica ha fatto sì che la scelta del gemellaggio cadesse su Canelli. Dice il vicesindaco: «Conoscevamo già Canelli per i suoi prodotti, ed abbiamo voluto stringere un'amicizia più vera che non fosse solo commerciale. Non appena concluso l'iter burocratico continua l'amministratore siciliano invieremo dei giovani di Furnari in visita a Canelli e nell'Astigiano, promuovendo, inoltre, i prodotti della nostra terra».

Oscar Bielli, assessore allo Sport e alla Cultura del comune canellese, si augura che «anche la capitale dello spumante sappia stringere un vero rapporto di collaborazione ed amicizia con la città siciliana, cogliendo le bellezze di una terra che pochi di noi conoscono». [gi. v.]

San Damiano, costerà il 30 per cento in più

Arriva il caro Iciap

Aumentate le tariffe scuolabus e mensa scolastica
Stanziati 293 milioni per abbattere le barriere architettoniche

SAN DAMIANO. Saranno spesi 293 milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ma questo è soltanto uno degli interventi portati in discussione e approvati dal Consiglio comunale. Gli stanziamenti già decisi tempo prima sono tornati in Consiglio, in seguito alle recenti disposizioni in materia di finanza locale. Queste prevedono che le richieste di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti devono essere accompagnate da un piano finanziario a tutela della solvibilità dei Comuni.

Oltre al progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sono stati approvati interventi per la costruzione del secondo lotto delle fognature (spesa 200 milioni), per la ristrutturazione dell'acquedotto (ancora 200 milioni) e la sistemazione della galleria del palazzo municipale (importo 170 milioni). Sono stati quindi erogati contributi alle scuole: 6 milioni e mezzo alla media, 2 alla scuola elementare, 2 e mezzo all'asilo di frazione Gorzano e 6 all'asilo del concentrico. Un contributo straordinario di 5 milioni è andato all'asilo di frazione Gorzano.

Novità anche sul fronte [illegible] l'Iciap. Il prossimo anno costerà agli esercenti sandamianesi il 30 per cento in più della quota minima applicata per il 1989. Ridisegnata anche la pianta organica comunale che resta invariata numericamente [illegible] dipendenti per un costo annuo di un miliardo e 800 milioni), registrando però alcuni passaggi di livello. Aumentano le tariffe (1000 lire pro capite) per il trasporto scuolabus e per il servizio mensa scolastico (5000 lire mensili in più).

[r. a.]

MONTEGROSSO

S'illumina la periferia

Più luce nel concentrico e nelle frazioni. In questi giorni si stanno ultimando una serie di interventi di potenziamento dell'illuminazione pubblica. Le zone interessate, in particolare, [illegible] Vallumida, Piano, Messadio, Nalberone, Basolo, Balestra, Gorra, Tana, Bosino, Noiso, S. Stefano. [illegible] dà l'annuncio l'amministrazione comunale in un comunicato. Questa prima tranches di interventi prevede una spesa di 75 milioni. Altri 30 nuovi punti luce saranno sistemati per l'illuminazione della chiesa parrocchiale, e di quelle di Vallumida e S. Stefano, e, tra l'altro in piazza Re Umberto. Infine da lunedì si inizieranno i lavori di riasfaltatura in via Monterotondo, Vallumida, Cantina Sociale, Cairoli, Nalberone, Valenzano, Serra, Regina Margherita, S. Giorgio, della Croce. Sarà anche aperta una nuova strada che si immette sulla Asti-Mare.

Azienda [illegible] operante nel settore del terziario **cerca** per i propri uffici amministrativi

RAGIONIERE

[illegible] **richiede almeno 2 anni di esperienza in:**
— Contabilità generale e bilanci;
— Contabilità clienti fornitori;
— Controllo ed analisi dei risultati aziendali.

Il candidato ideale è un diplomato intorno ai 25 anni che abbia dimestichezza con i moderni mezzi EDP.

Viene offerto un inquadramento adeguato alla effettiva professionalità raggiunta.

Inviare dettagliato curriculum:

Studio Carbone & Busca - Dottori commercialisti
P.zza Cristo Re, 2 - 12051 Alba

Il bastone [illegible] i libri

Gli abiti cardinalizi, stampe e libri d'epoca, il bastone di cedro del Libano che accompagnò Massaja in molti viaggi sono esposti nella mostra (nella foto) allestita alla Provincia e che chiuderà martedì

Si apre stamane nel salone della Provincia

Convegno su Massaja cardinale-esploratore

ASTI. Questa mattina alle 9, nel salone del palazzo della Provincia, avrà inizio il convegno dedicato alla figura del Cardinale Guglielmo Massaja, in occasione del centenario della morte. L'incontro è stato organizzato dalla Diocesi e dalla Provincia di Asti, dalla parrocchia e dal Comune di Piovà Massaja, in collaborazione con il settimanale diocesano «Gazzetta d'Asti».

Il convegno si aggiunge alle manifestazioni ufficiali svoltesi in agosto a Piovà ed alla mostra inaugurata nella sala espositiva della Provincia sabato scorso, con una preziosa rassegna di documenti, libri, carte, oggetti personali e fotografie dell'Etiopia d'inizio secolo.

La figura e l'opera del missionario astigiano saranno analizzate da [illegible] sotto il profilo religioso e storico-geografico. Dopo il saluto [illegible] un padre cappuccino etiope, Padre Bonaventura d'Urso presenterà sinteticamente l'operato dell'«Abuna Messias». Ancora un padre cappuccino, Mariano d'Alatri parlerà di «Chiesa e missioni nel pensiero e nell'opera del Massaja»; lo studioso di storia locale Ermanno Eydoux traccerà un profilo di «Piovà all'inizio del'800», mentre il medico Doris D'Ancili (nato a Addis Abbebal tratterà di «Situazione dell'Etiopia e l'opera medica di Massaja».

Gaetano Ferro, docente dell'Università di Genova e presidente della Società Geografica Italiana, analizzerà «L'attività di esploratore del missionario Massaja». Le chiusure verrà affidata a don Vittorio Croce, direttore della «Gazzetta d'Asti», che parlerà dell'«Eredità del Massaja e la situazione dell'Etiopia oggi». Nel pomeriggio sarà possibile fare visita guidata ai luoghi dove il missionario esploratore nacque 180 anni fa.

[c. f. c.]

LA RICETTA DELLA SETTIMANA

PAELLA ALLA «EL CORTICO»

Dosi per 4 persone.
Ingredienti: totani, seppie, cozze, vongole, pesce spada, coda di rospo, gamberetti, polipetti, 1 bustina di zafferano, [illegible] cucchiaini di paprica dolce, 3 cucchiai di pomodoro fresco tritato, sale, pepe, 1 dl. di vino Zeffirello Valfieri, [illegible] dl. fumetto di pesce, 320 gr. ri[illegible].
Lessare tutto il pesce separatamente in un Court-Bouillon composto da acqua, cipolla, sedano, carote, pepe in grana.
Scolare il pesce e farne una dadolata.
In un tegame di ferro far rosolare un trito di cipolla, aggiungere il pesce, il pomodoro, sale, paprica, pepe, zafferano e il riso.
Lasciare tostare qualche istante, irrorare con abbondante vino bianco Zeffirello e ricoprire il tutto con il Court-Bouillon filtrato precedentemente.
Cuocere in forno caldissimo per 20 minuti.
Vino consigliato: Zeffirello Valfieri.

Ristorante EL CORTICO
NEIVE (CN) - Tel. 0173 677.374

GRANDI VINI DEL PIEMONTE
VALFIERI
Distribuiti da Ottavio Riccadonna

Domani a Moncalvo un'altra giornata dedicata al tartufo

Fiera, atto secondo

Atteso appuntamento con l'asta

La trifola e il Palio

La giuria, domenica scorsa, esamina un piatto di trifole. Sotto il «marchio della vittoria» che celebra il doppio successo al Palio

MONCALVO. La trentacinquesima edizione della «fiera del tartufo» si prepara ad affrontare la replica, dopo l'esordio più che positivo di domenica scorsa sono stati, infatti, oltre duemila i turisti che, per l'occasione, hanno «invaso» la capitale del Monferrato.

C'è attesa dunque per il secondo e ultimo appuntamento di domani con la rassegna, organizzata dal comitato fiera e dalla Camera di Commercio di Asti. Un cartellone ricco di iniziative avrà, ancora una volta, come centro d'azione i portici di piazza Carlo Alberto, da sempre teatro di tutte le più importanti manifestazioni moncalvesi.

La fiera prenderà il via con l'iscrizione, prevista per le 9, degli espositori, che verranno premiati alle 12; al termine dei lavori della commissione esaminatrice, composta da Teresio Perona e Livio Franco-Carlevero, rappresentanti dell'Atami, dai moncalvesi Franco Guirino ed Emilio Lanfrancone e dal presidente del comitato fiera, Franco Gullo. Saranno ancora quattro le sezioni. Al miglior «tartufo singolo» verrà attribuito lo Zappino d'argento-Gran Premio Camera di Commercio; sono previste invece tre possibilità di iscrizione per gli esemplari in gruppo: «trifulau», «commercianti» e «ristoratori». Le tre categorie saranno premiate.

Nel pomeriggio è in programma l'«asta del tartufo», promossa dalla Camera di Commercio di Asti, e per la prima volta abbinata all'ultima giornata di fiera. Negli anni passati l'asta veniva sempre «battuta» la domenica successiva ai due appuntamenti fieristici, ma la collocazione di prima mattina non ha mai favorito l'afflusso di acquirenti. L'asta, con partecipazione libera a tutti, si terrà sotto i portici Carlo Alberto, o in caso di maltempo al teatro comunale. L'inizio è previsto per le 15,30, mentre le iscrizioni verranno aperte un'ora prima. Alle 17 avrà luogo la premiazione dei migliori tartufi dell'asta.

Ma fiera non vuol dire soltanto tartufi. Ai turisti, infatti, sarà di nuovo offerta la possibilità di visitare (con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19), al Centro civico «Montanari», la mostra di stampe giapponesi antiche. Ultimo giorno di apertura al pubblico anche per la mostra d'arte e di pittura estemporanea, allestita dal Gam (gruppo artistico moncalvese), nel ridotto del Teatro Comunale. Sempre nel ridotto del teatro, con inizio alle 17, verrà presentata, a cura del Centro Montanari, l'ultima fatica letteraria di Franco Piccinelli, «Domenica di ottobre».

Domenica, anche la gastronomia sarà nuovamente protagonista. Per i ristoranti di Moncalvo e dei paesi vicini sarà una giornata da tutto esaurito; e lo stand della Pro loco, allestito nella zona floristica, tornerà a preparare la fonduta col tartufo, i crostini con formaggio e tartufo e altri piatti della cucina piemontese.

Anche la «bottega del Palio» riaprirà i battenti, in piazza Carlo Alberto, per proporre al pubblico, specialità e le bottiglie di «Vino del Palio», un Barbera d'Asti Doc, vendemmia 1988, prodotto dalla Cooperativa vinicola «7 Colli» di Moncalvo, in tre mila esemplari da collezione, «vestiti» con etichette firmate dal sindaco, Giovanni Verrua e dal rettore, Ercole Zanello.

Costo della confezione singola, 10 mila, di quella doppia 18 mila.

Brunella Mascarino

Agrario, anche i sindacati intervengono

«Aprite la mensa»

La protesta continua

Basta panini. Un momento della manifestazione degli studenti dell'istituto Agrario, svoltasi la scorsa settimana

ASTI. Ancora polemiche per la chiusura del convitto-mensa dell'istituto professionale Agrario di Asti. Il provvedimento, deciso dal ministero della Pubblica istruzione nel giugno scorso, è diventato esecutivo all'inizio dell'anno scolastico. Dopo le proteste di genitori e studenti (che sabato mattina sono scesi in sciopero) anche i rappresentanti sindacali di Cgil-Cisl e Uil hanno preso posizione sulla vicenda. Durante una conferenza stampa, venerdì, nella sede della Cgil, è stata chiesta l'immediata «riapertura della mensa». Gianni Pisu (Cgil) ha ribadito: «È impensabile che gli allievi possano trasferirsi altrove per il pranzo: l'istituto dista infatti alcuni chilometri dal centro cittadino ed i mezzi di trasporto della scuola (due pullmani non sono sufficienti a garantire il servizio in tempi brevi». Ha rilanciato Antonio Liguori (Uil): «Se non sarà possibile riaprire il convitto chiediamo almeno che si provveda ad indire una gara di appalto per dotare nuovamente l'istituto di un servizio mensa, anche se esterno alla scuola». Giancarlo Elia (Cisl) ha chiesto «l'intervento di Comune e Provincia per l'abbattimento del costo del servizio-mensa» (lo scorso anno gli allievi dell'Agrario pagavano 4 mila lire a pasto). Una situazione non più tollerabile dagli studenti (gran parte dei quali sono pendolari e alcuni provengono anche da fuori provincia) che quest'anno si sono dovuti adattare a mangiare panini durante la pausa del pranzo. Del caso sono stati interessati anche i parlamentari astigiani Giancarlo Tesini (Psi) e Gianni Rabino (Dc) con i quali gli esponenti di Cgil Cisl e Uil si incontreranno dopodomani, lunedì. Durante la riunione è stata anche auspicata la trasformazione della scuola, inaugurata nel 1963 e ancora a carattere «sperimentale», in «Istituto Tecnico per periti».

[f. b.]

EDILFORM ARTESINA
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVÌ
1500 - 2100

Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

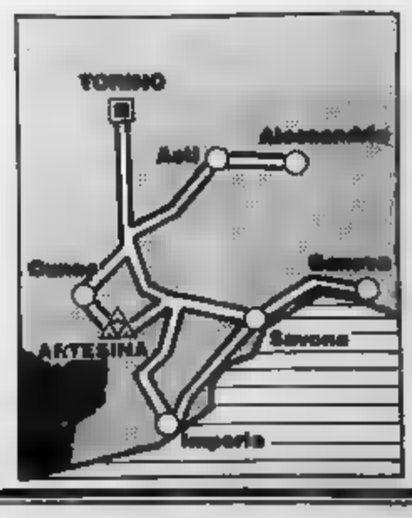
SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

TIPO A
MONOLOCALE 4 p.l. - ARREDATO
sogg./ pranzo, ang. cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 18.000.000 entro 60 gg.
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.840.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000
L. 45.000.000

TIPO B
BILOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 19.000.000 entro 60 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.300.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili di L. 292.000
L. 51.000.000

TIPI M e C
BILOCALE 5 p.l. arredato - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 27.000.000 entro 60 gg.
L. 32.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.950.000
L. 10.000.000 in 24 rate mensili da L. 417.000
L. 69.000.000



Parcheggio privato.
Alloggio custode ski-box
armadio corridoio - allaccio ENEL
compresi nel prezzo.
IVA 4%. Altri tipi di alloggi.
Varie forme di pagamento anche senza cambiali
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

Sede: EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni, 8
Tel. 019/801805 - 805893 - Cantiere (sabato/domenica):
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175 - 334106

In provincia cresce il numero degli addetti e il fatturato

Artigianato in salute

Il problema del blocco dei crediti

ASTI. L'inaugurazione, oggi alle 16, nell'Exposalone di piazza Alfieri, della diciassettesima edizione di «Astiartigiana», è anche l'occasione per un bilancio dell'attuale «stato di salute» del settore. L'artigianato astigiano è tornato a «tirare», dopo la crisi economica dei primi Anni '80. Crescono occupati e fatturato delle oltre seimila imprese che danno lavoro a circa mila addetti. mancano le «nubi», che potrebbero limitare il definitivo decollo dell'importante comparto produttivo (da solo fornisce il 12,8 per cento del reddito totale nell'Astigiano). Spiega Sergio Paro, di dell'Associazione artigiani (raggruppa circa tremila aziende, con quasi 5 mila addetti): «Il blocco del credito agevolato, deciso dal Parlamento nella recente Legge Finanziaria, rischia di vanificare le prospettive di sviluppo future delle nostre aziende». Paro cita un dato eloquente: «Nel primo trimestre di quest'anno — dice — sono stati concessi solo tre miliardi di contributi ad artigiani di Asti e provincia, quasi la metà di quelli erogati nello stesso periodo del 1988».

Anche Maurizio Montelsono, segretario dell'Unione provinciale artigiani (1500 imprese aderenti, con tremila addetti), sottolinea «gli eccessivi oneri fiscali a cui sono soggetti gli artigiani». E cita un esempio. «Un artigiano che fattura trenta milioni all'anno, ricava un utile netto inferiore alla metà. Parte dei compensi percepiti vengono infatti introitati dallo Stato sotto forma di imposte dirette e indirette (Irpef, tassa-salute, contributi pensione, assicurazione infortuni, spese di contabilità). Ne derivano «squilibri» nell'attività produttiva e gravi ripercussioni per gli addetti. Rivela Montelsone: «Spesso assistiamo a fenomeni di vero autosfruttamento, artigiani costretti a lavorare per dodici-quattordici al giorno per far fronte agli impegni assunti e garantire la retribuzione ai dipendenti».

Paro e Montelsone confermano che «l'artigianato astigiano sta vivendo un momento di transizione, con la scomparsa graduale e preoccupante di mestieri tipici (calzolai, bottai, barbieri, falegnami) e l'adeguamento tecnologico di altre imprese (soprattutto quelle legate alla lavorazione e trasformazione di metalli e meccanica di precisione) al ciclo produttivo industriale». Sempre più spesso, infatti, i grandi gruppi industriali preferiscono subappaltare agli artigiani forniture di singoli «pezzi», che vengono poi assemblati nello stabilimento principale.

Su «Astiartigiana» i giudizi dei due esponenti sindacali, in parte divergono. Paro è favorevole «all'allestimento di rassegne specializzate e non a mostre campionarie, dove c'è di tutto un po'». Precisa Paro: «La specializzazione è indispensabile per far conoscere e valorizzare adeguatamente un prodotto».

Montelsone è più critico: «E' inutile continuare a puntare — osserva — su manifestazioni che tra l'altro non sono neppure rappresentative dell'artigianato astigiano». Conclude il segretario dell'Unione artigiani: «Meglio sarebbe, da parte della Camera di commercio e degli altri enti eventualmente interessati, investire i fondi disponibili nella promozione della qualità delle imprese. Un obiettivo, questo, non sempre facilmente raggiungibile».

Franco Binello

NEL SETTORE

ESPOSIZIONE

Mobili in mostra

Si è inaugurata ieri la mostra «Astiartigiana in vetrina» che rimarrà aperta a mercoledì primo novembre all'Exposalone di piazza Alfieri 14 (telefono 55.332 e 33.316). L'orario di apertura giorni feriali è dalle 18 alle 23; il sabato e i festivi dalle 15 alle 23. La rassegna è organizzata dalla Camera di Commercio e dalla Commissione provinciale l'artigianato e vi prendono parte espositori: sono presenti i settori abbigliamento, accessori e parrucchieri per signora, arredamento, alimentari. «Astiartigiana» potrà contare alcune iniziative di contorno: tutte le sere, dalle 19 alle 22, è aperto punto di ristoro con alcuni piatti e vini tipici della .

proposta di legge

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale ha preso in proposta di legge contro il lavoro abusivo, dichiarandola ricevibile ammissibile. A suo tempo l'Associazione Artigiani di Asti, unitamente a tutte le altre Associazioni del Piemonte aveva lavorato al fine di raccogliere le firme per la prima presentazione proposta di legge contro gli abusivi, volta a tutelare la professionalità degli imprenditori artigiani nelle prestazioni scadenti e non a regola d'arte.

L'Associazione Artigiani di Asti aveva riscontrato, la scorsa primavera, nell'ambito della campagna di raccolta firme, la sensibilità della popolazione nei confronti di un problema di così grave entità.

Infatti da un recente documento di studio elaborato dalla sede centrale della Confartigianato emerge la gravità del fenomeno: sarebbero 6 milioni gli individui che, lasciata la loro occupazione «regolare», si dedicano abusivamente ad attività artigianali, producendo un reddito che va dai 6 ai 18 mila miliardi. La proposta è stata trasmessa per l'esame di competenza della IV Commissione consiliare.

CONTRIBUTI

Le scadenze di novembre

Novembre è il mese dei versamenti per gli operatori del settore commerciale. Il 6 scade il termine per la liquidazione dell'imposta terzo trimestre dell'Iva; entro il 16 novembre vanno fatti i versamenti delle ritenute operate il mese precedente sui redditi di lavoro autonomo. Entro il 14 novembre bisognerà versare le ritenute operate il mese prima sui redditi di lavoro dipendente. Le imprese edili iscritte alla Cassa invece devono versare entro il 16 ottobre i contributi relativi a settembre.

IL SETTORE IN CIFRE

Oltre 6 mila aziende in provincia nuove tecnologie e antichi mestieri

Le aziende artigiane in provincia sono oltre 6200. I comparti maggiormente rappresentati sono quelli legati alla trasformazione meccanica, anche ad alta tecnologia, ma sopravvivono anche antichi mestieri come il fabbro o legati alla tradizione locale come la produzione di amaretti a Momberuzzo

come è bello andar.....

Silvano Fabino

PROGETTA
COSTRUISCE
PERSONALIZZA
LA VOSTRA BICICLETTA

COSTRUZIONE, RIPARAZIONE,
VENDITA CICLI
DI TUTTI I MODELLI E MARCHE

Baldichieri (Asti) - Via Nazionale n. 40
Tel. 0141/66.068

TERESA
PELLICCERIA

- CONFEZIONI SU MISURA
- RIPARAZIONI PELLICCE
- TRASFORMAZIONI
- CUSTODIA E PULITURA

CORSO MATTEOTTI 31 - 14100 ASTI - TEL. 0141 33.206

«Un'idea per avere nuove idee»

Pensi all'artigianato?
Vieni in

ASTI
PIAZZA CATTEDRALE 2

RICAMI D'ARTE
Creazioni di abbigliamento femminile
Vestiti, camicette, gonne, pizzi ricami e corredi

SEDE: Corso Alfieri 306
14100 Asti (Italia)
Tel. 0039141/212.350 - Estero
0141/212.350 - Italia

Un ritorno gradito all'

ASTIARTIGIANA VETRINA

Mobilificio

Scaglione

Via Zara n. 32
Nizza Monferrato tel. 0141/721.432

confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI ASTI

TEL. 55.188/9 - 57.742
353.921 - 353.922

TELEFAX 57.781

Avviata la pratica per la costituzione dell'Ordine nazionale dei degustatori

Ed ecco gli «assaggiaformaggi»

Un'iniziativa a Cuneo

CUNEO
DAL NOSTRO

Cinque milioni e mezzo di quintali di latte, il 43 per cento della produzione dell'intera regione, di cui ben milioni e novecentomila quintali trasformati in burro, formaggio e yogurt, fanno della produzione casearia uno dei settori più importanti dell'intera economia del Cuneese.

Per tutelare la qualità, la Camera di commercio di Cuneo, considerata la mancanza di un organismo ufficiale italiano, ha avviato la pratica per la costituzione dell'Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi).

Spiega il presidente, Giacomo Oddero: «La proposta dell'Onaf vuole essere supporto per quanto abbiamo già realizzato a livello promozionale nel settore caseario con i riconoscimenti delle denominazioni tipiche e di origine, dei marchi di qualità, della vigilanza».

L'Onaf sarà un organismo tecnico-consultivo e propositivo che chiederà appena possibile il riconoscimento giuridico per collaborare con i ministeri e i comitati tecnici per lo sviluppo, tutela, valorizzazione e promozione in Italia e all'estero del settore caseario nazionale e provinciale, in particolare i quattro formaggi doc della «Granda».

In quest'ottica assume primaria importanza la funzione degli assaggiatori di formaggi, che devono essere esperti del settore, ma prima di tutto buongustai, che sappiano cioè riconoscere le caratteristiche organolettiche dei formaggi a denominazione di origine controllata («Raschera» «Bra», «Castelmagno» e «Murazzano») tutelando nello stesso tempo i diritti del produttore, matore e commerciante.

Una parte consistente della produzione latte venduta in altre regioni italiane e qui lavorata.

Il settore caseario provinciale per carenza di industrie trasformazione rinuncia così a posti lavoro, a incrementare produzioni come il «Bra» quale il disciplinare riconosce il marchio e la tutela sull'intero territorio, a prodotti che potrebbero essere esportati con sicuro successo.

Del resto gli esperti riconoscono che in il mercato unico europeo solo i formaggi di qualità riusciranno a fronteggiare con successo la concorrenza dei prodotti stranieri.

Anche in questo contesto l'Onaf si propone di offrire un valido contributo tecnico con studi, ricerche e promozionali affinché l'immagine delle nostre produzioni casearie raggiunga le posizioni di merito e la valorizzazione che hanno già saputo conquistare fra i buongustai.

Il «Castelmagno», ad pio, da poche settimane viene venduto i migliori negozi gastronomici Milano, ma purtroppo quantità disponibile scarse, rispetto alla richiesta, malgrado il prezzo altissimo.

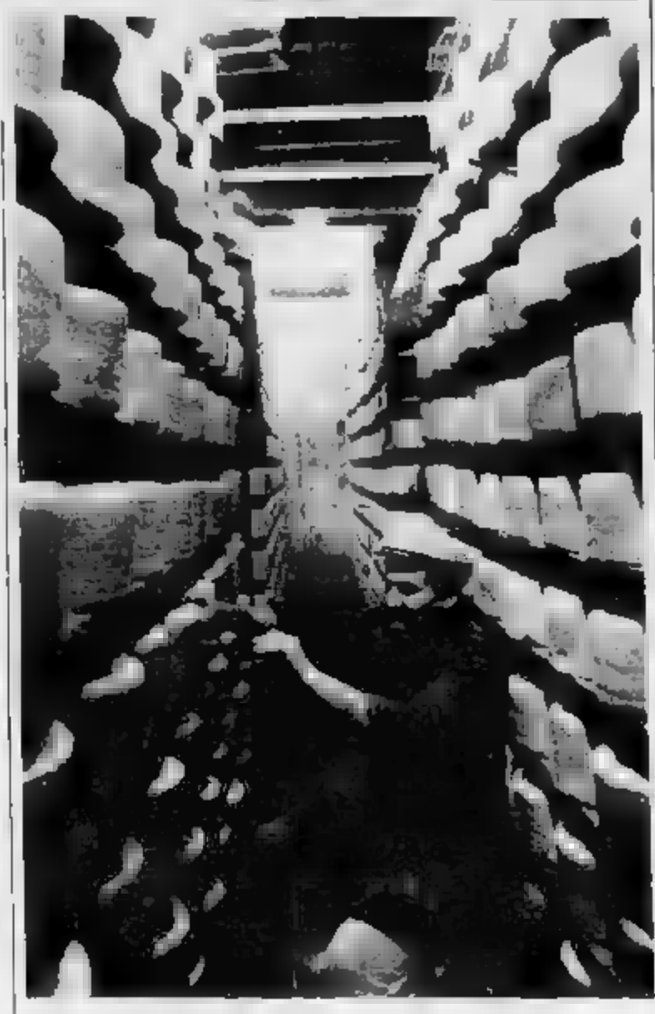
Lo statuto e il regolamento dell'Onaf confermano la serietà e l'opportunità dell'iniziativa che rimane comunque a eventuali proposte migliorative. L'obiettivo che si propone l'organizzazione della Camera di Commercio è principalmente quello «di diffondere l'apprendimento dell'assaggio, dal punto tecnico che pratico, operando soprattutto a livello di istruzione professionale specializzata nell'arte culinaria e alimentare e in qualsiasi occasione di promozione delle produzioni casearie.

La raccolta delle firme dei soci promotori dell'Onaf avverrà in presenza di un notaio nel momento della stipula dell'atto costitutivo, in programma domenica 12 novembre alle 9,30 alla Camera di commercio di Cuneo.

Chiunque fosse interessato a aderire all'iniziativa è invitato a partecipare all'incontro munito di un documento di riconoscimento e codice fiscale.

Seguirà una colazione di lavoro e la visita alla undicesima Mostra-mercato formaggi piemontesi, che anche quest'anno si terrà a Cuneo in piazza Martiri della Libertà.

Giuseppe Grosso



Una tipica sala di stagionatura del gorgonzola di Novara

Gli appuntamenti del weekend

Fra tartufi e castagne

Il fine settimana in Piemonte riserva sempre molte sorprese. Soprattutto in autunno, quando la natura offre alcuni dei suoi prodotti più pregiati, portati giustamente delle migliori specialità gastronomiche. Ecco dunque varie località scendere in gara nelle proposte: un esplicito invito ai turisti affinché si facciano avanti e non lascino cadere l'allettante offerta.

Tartufi. Langa e Monferrato capitali e ogni paese offre le sue profumate specialità. Ma un appuntamento particolare si ha domani a Moncalvo, nell'Astigiano, dove si terrà la prima Asta del tartufo. L'appuntamento è alle 16, al Teatro Comunale, mentre sotto i portici della panoramica piazza Carlo Alberto saranno allestite bancarelle per la vendita salumi, vini, miele, formaggi e altri prodotti tipici. Per ama l'arte è aperta una mostra pittura estemporanea e di stampe cinesi. I ristoranti di Moncalvo e della zona sono pronti ad ammannire la tipica cucina monferrina.

Castagne. Potevano mai mancare? Fra i vari appuntamenti ne ricordiamo due nell'Alessandrino. Uno si tiene domani ad **Arzello di Melazzo**, presso Acqui Terme, con distribuzione di caldarroste e vino. L'altro è la «Sagra della castagna» di Casale Monferrato, che dura due giorni: vi sarà distribuzione gratuita di castagne preparate Pro loco di Donnaz (Aosta) e di vini ferrini. Alla parte gastronomica della ta aggiunge quella folcloristica, l'esibizione di gruppi e la presentazione di spettacoli ri. Anche **Montaldo** (Torino) tributa il omaggio alla castagna due giorni di festa (domani suona bandal.

Sempre oggi prende il via delle Fiere più antiche d'Italia, quella di San Carlo, che si svolge a **Nizza Monferrato** (Asti) da 473 anni. Sarà l'inizio di una serie di manifestazioni che si protrarrà fino a domenica 5 dicembre, quando si svolgerà anche il mercatino del tartufo e del cardo gobbo di Ni . Quest'ultimo è tra i più indicati per gustare meglio la bagna caoda.

Fiera a **Borgo Lavezzaro**, il Comune più a Sud provincia di Novara. Qui in programma oggi la mostra-mercato di prodotti e macchine per l'agricoltura e di articoli da giardinaggio. Nella sede della Fiera si svolge anche il tradizionale mercatino di merci varie, con l'allestimento stand gastronomici.

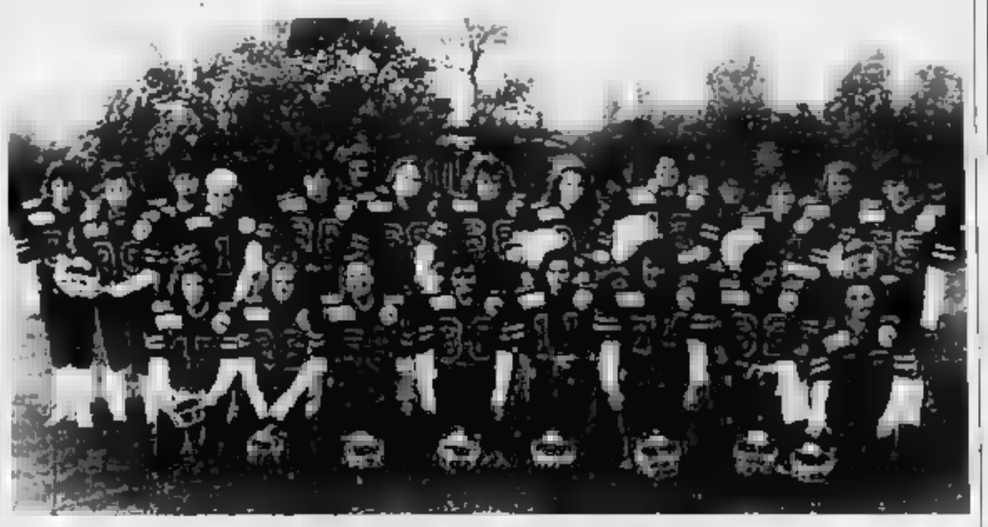
Domani, con raduno alle 9 al casello autostradale di Asti Est, si svolge il Raduno Nazionale delle Langhe per fuoristrada. Saranno toccati **S. Stefano Belbo, Camo, Cossano Belbo e Cessole. A Gaglianico**, vicino a Biella, si svolge il «Giro delle cascine», corsa podistica strada

[l. o.]

Valenza, le Stormbringers affrontano il Norimberga

Le ragazze-tempesta

Football americano femminile



Ecco le ragazze della Stormbringers: graziose sì, ma piene di grinta e con le spalle larghe

VALENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Nata nel 1986, quasi come sfida, la società valenzana Stormbringers (portatrici di tempesta) American Football Team è rimasta l'unica formazione femminile di calcio americano in Piemonte, mentre in Italia svolgono qualche attività altre due società, di Ferrara e Milano. «Una situazione che ci crea grossi problemi. E' difficile trovare avversari contro cui giocare per provare il nostro stato di forma - dice il presidente Enzo Milanese -. Per negli scorsi mesi andati a giocare a Bander (Norimberga), vincendo per 15 a 8, e domani disputeremo la rivincita sul campo di calcio della "Fulvius". Un'occasione per gli appassionati che vogliono assistere a un incontro di calcio americano, in versione femminile».

La partita s'inizierà alle 14,30. Le ragazze allenate Roberto Mariotto (che da un anno sostituisce il primo allenatore Vito Lapadula, rimasto nel consiglio direttivo) in splendida forma, decise ad offrire uno spettacolo di bel gioco ed a ripetere il successo ottenuto in Germania. Dopo questo incontro - dice Milanese - nostri programmi c'è una trasferta in America, patria di questo sport. Siamo riusciti a contattare squadre femminili americane e solo per un soffio quest'anno non è potuto disputare la partita Usa-Italia. Il dovrebbe essere decisivo. Per agosto pensiamo di poter organizzare l'incontro».

In una ventina di squadre aderiscono «National Women's Football League» e hanno dato vita ad una nazionale contro la quale intendono battersi le Stormbringers.

«Cercheremo — dicono i dirigenti — la collaborazione di Ferrara e Milano, per trovare altre giocatrici da affiancare alle nostre, dando vita ad una "nazionale" italiana femminile. Poi occorreranno allenamenti collegiali. Si può perdere contro le professioniste, ma facendo bella figura».

«Ma i nostri programmi vanno oltre — aggiungono il presidente Milanese ed il vice Fabrizio Gotta, intendiamo portare nelle scuole anche i "fratelli minori" del football, il "Touch" ed il "Flag", due specialità in cui non occorre l'attrezzatura perché non vi è contatto con l'avversario e che possono giocate in palestra. Ogni giocatore indossa una cintura due "flag" (bandierine), di qui il nome della disciplina sportiva, che possono essere . Il giocatore in possesso di palla deve essere fermato togliendogli una delle due bandierine. Tutte le regole di gioco e gli schemi sono pressoché identici al football e permette di formare i giovani alla pratica di questo sport. Un modo diverso di passare le in palestra. Il football americano potrà allora avere un futuro, solo per quanto riguarda la crescita di altre squadre ma soprattutto di appassionati, tifosi e sportivi».

Attualmente sono ventitré le ragazze Stormbringers, dai 15 ai 27 anni: Elena Ceva, Katia Novarese, Ida Langella, Paola Daglio, Laura Bellorini, Elisabetta Pedrina, Monica Menghello, Barbara Milanese, Carmela Pepe, Marilena Arzani, Enrica Pugella, Rosanna Pirrone, Cira Bonadies, Patrizia Zanini, Michela Marenzana, Cristina Longhin, Barbara Morandini, Laura Costa, Barbara Delmastro, Anna Cerrotta, Gisella Mardegan, Simona Gotta e Paola Lamanna.

«Non è detto che debbano essere dei colossi — dicono i dirigenti. Molte nostre giocatrici sono veloci ed hanno un futuro. Se fosse possibile trovare almeno altre tre squadre, si potrebbe organizzare un campionato. Nei nostri programmi c'è anche l'impegno di cercare di far nascere altre società».

Le Stormbringers sono nate a Sale tra mille difficoltà organizzative e economiche (ogni divisa costa un milione): si voleva dimostrare che il football americano può giocato anche «sesso debole». Assistenti coach è Stefano Randazzo, head coach Roberto Mariotto. Nel consiglio sono Nadia De Broi, segretaria, Anna Maria Panelli, Patrizia Scinto e Elisabetta Pedrina. Medici Giancarlo Baratti e Alessandro Pastorcich.

Franco

Palladium Radios
ACQUI TERME (AL)
MEGAFESTA, NEI SABATO!
NEL CORSO DELLA SERATA,
TOP TEN LA CLASSIFICA DEI PIU'
BALLATI IN
RADIO CITY
PALLADIUM

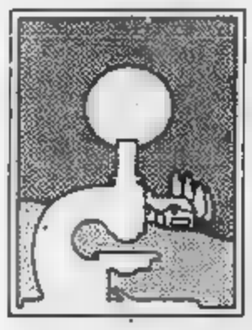
DIPENDENTI - PENSIONATI
COMMERCIANTI
DA 1 a 20.000.000
IN 48 ORE SENZA SPESE
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi di rimborso
IPOTECA SU AUTO
anche senza reddito documentabile
DONNE anche
CASALINGHE grazie agevolazioni
ALESSANDRIA via Cavour, 13
tel. 0131/446276-443008

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.164/582.560
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 SANREMO
47
Tel. (0184) 501.555/501.556
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093
12100 CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) 60.832

ECONOMICI
INDUSTRIA produttrice additivi gassosi lubrificanti protettivi antiruggine pluriffiicanti cerca venditori guadagno medio 4.500.000 mensili. Telefonare Milano 958 9317

FOLLIA tricot
Maglieria alta moda
CENTRO PRODUZIONE E VENDITA
Anche da noi l'autunno è cominciato, per lei, per lui...
LA MORRA (CN) località Briccodente - Tel. 0173 50.677
(seguire le indicazioni)
Orario apertura: mercoledì - giovedì - venerdì 15-18
sabato - domenica e festivi tutto il giorno

DOSIO
ENOTECA CANTINE DOSIO
VENDITA DIRETTA IN ESCLUSIVA
dei rari e pregiati vini rossi e bianchi prodotti e imbottigliati direttamente all'origine da AZIENDA AGRICOLA DOSIO VIGNETI e DOSIO AZIENDA VITIVINICOLA
LA MORRA (Cn) Via Umberto I ang. P.zza Belvedere
Tel. 0173 50.321
Orario apertura: giovedì - venerdì 11 - 12,30 / 14 - 16,30
sabato - domenica e festivi tutto il giorno

Il cancro potrebbe vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci
Associazione italiana per la sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397236
conto corrente postale n.

Pallacanestro, domani arriva ad Asti l'imbattuto Cremona

Provaci Tubosider

Boero ha recuperato Renato Dho

ASTI. Bruciano i due punti che la Tubosider ha perso domenica sul parquet del Rovereto, in un finale di partita convulso. Tra l'altro il canestro della vittoria, per aggiungere al danno la beffa, è giunto per merito dell'ex di turno Cortinovis, che due anni fa, proprio ad Asti, con la maglia dell'Astense aveva deluso.

Domani pomeriggio, alle 17,30, gli astigiani scenderanno sul parquet del palazzetto di Asti per cercare di mettere a segno la riscossa contro il leader della classifica di B2, il Tamoil Cremona. I lombardi dividono la prima posizione in classifica, a punteggio pieno, con l'Idromarket Aosta e precedono di quattro lunghezze gli astigiani che sino ad ora si sono aggiudicati tre partite su cinque.

Una squadra pericolosa e agguerrita che fa affidamento su giocatori esperti. Un complesso che ha meritato sul campo la prima posizione in graduatoria.

Sarà una partita chiave per la Tubosider, come ha sottolineato l'allenatore Bruno Boero: «Il nostro obiettivo è quello di vincere tutte le partite in casa. Sinora ci siamo riusciti. Sul parquet del palazzetto siamo ancora imbattuti. La partita di domani sarà spettacolare ha aggiunto il tecnico - e sono sicuro che al pubblico astigiano non mancheranno le emozioni».

E il Cremona infatti è l'avversaria ideale per dare vita ad un big match con tutti i crismi: la prima della classe ha giocatori molto forti con un passato da serie A. Nel quintetto base del Tamoil ci sarà il play Perti, la guardia Alberto Zegni, vecchio conoscente degli astigiani, l'ala piccola Bodini ha giocato a Verona e a Brescia in serie A1, ed il pivot Bertoglio. In panchina, a dare il cambio, ci sono Andrea Zagni e Livella.

In settimana la Tubosider si è allenata per migliorare i punti deboli che sono emersi soprattutto a Rovereto. In particolare Boero ha fatto lavorare la squadra sui tiri liberi e sulla difesa. Infatti proprio nella trasferta a Rovereto la squadra ha faticato a scardinare da fuori la difesa avversaria.

Intanto ha fatto progressi l'ala Renato Dho che la settimana scorsa era influenzato. Boero assicura che è in forma anche Patrizio Brutti e che la squadra è determinata e fiduciosa. Paolo Pinto, ritornato nelle fila dell'Astense dopo una stagione nell'Alessandria, si sta rivelando molto utile alla squadra grazie al suo tiro preciso.

Il coach della Tubosider punterà sul «solito» Roberto Persico e sulla buona vena di Pippo Cornaro che domenica scorsa è stato un «folletto», distinguendosi anche ai rimbalzi.

Queste le altre partite della sesta giornata di B2: Broccese Como-Idromarket Aosta; Vigevano-Spal Correggio; Dugan Rho-Endas Rovereto; Italtermica Collegno-Treviglio; Forze Armate Bracciano-Claymax Busto Arsizio; Gorlese-Moka Mortara; Pescagel Pavia-Complus Monza.

Questa invece la classifica dopo cinque giornate: Tamoil Cremona e Idromarket Aosta punti; Endas Rovereto 8; Tubosider Asti, Treviglio, Gorlese, Broccese Como e Pescagel Pavia 6; Complus Monza, Dugan Rho, Spal Correggio e Claymax Busto Arsizio 4; Forze Armate Bracciano, Vigevano e Moka Mortara 2; Italtermica Collegno

Daniela Cotto

L'allenatore Bruno Boero (a sinistra) durante un out, al centro Pagliari

Basket, riposo forzato per la Promozione

Stop al torneo

Si è ritirata una squadra

ASTI. «Fermate il campionato». L'ordine è arrivato da Vincenzo Tortoriel, il nuovo presidente della zona alessandrina, che sovrintende al torneo di Promozione di basket.

E che cosa è successo? Una vera rivoluzione seguita al ritiro, a campionato già iniziato, della formazione alessandrina del Vignolo Basket. Così domani non si gioca, in attesa di rifare il calendario. Resteranno ferme, ovviamente, anche le due squadre astigiane, la Cassa di Risparmi e il Basket 80 Ford. E' un curioso riposo forzato che durerà appena una settimana; il turno infatti ripartirà il 5 novembre, «verniciato» di nuovo, dalla seconda giornata, mantenendo buoni i risultati acquisiti, la scorsa domenica nel turno d'esordio.

Al via ci saranno dodici compagini. Tre casalesi (Asso di Picche, Libertas e ABC Casale), tre novesi (Castellazzo, Novi Ligure e Ovadal, due alessandrine (Castelspina e Castelnuovo), il Valenza, l'Acqui, oltre alle due astigiane. Il forfait del Vignole Basket è giunto improvviso a scuotere il campionato: il presidente della società, Domenico Romaniello, ha preso la dolorosa decisione, dopo aver constatato l'impossibilità di trovare uno sponsor e di ingaggiare quindi giocatori di un certo livello. Dal dirigente alessandrino è partita anche un'accusa nei confronti di un campionato, quello di Promozione, che per costi e oneri si avvicina sempre più a quelli di categoria maggiore. E' una considerazione che non mancherà di far riflettere: «Anche nel basket circolano cifre da capogiro e ormai occorrono almeno 20 milioni per disputare una stagione senza patemi».

A questo punto il Vignole chiederà l'iscrizione al torneo di Prima divisione, vinto alla grande lo scorso anno. Ma per poter muovere questo passo i dirigenti dovranno saldare una penale di 800 mila lire, prevista dalla Federazione come multa per la repentina uscita di scena della squadra. In caso contrario la società verrà dichiarata sciolta e i giocatori tesserati torneranno liberi sul mercato, a disposizione di altre società.

Intanto il comitato di zona ha già provveduto a stilare il nuovo calendario, che sarà presto noto. «Torneremo in campo il prossimo fine settimana — ha confermato Ugo Tartarone, allenatore della Cr Asti —. I risultati della prima giornata restano validi, in quanto in occasione del turno iniziale del torneo, il Vignole aveva osservato una giornata di riposo». Nella gara inaugurale la Cr aveva brillantemente superato l'Asso di Picche Casale per 85-67, mentre l'altra astigiana, il Basket 80 Ford, aveva ceduto di fronte alla Libertas Casale. Oggi la Cr avrebbe dovuto giocare a Castelnuovo Scrivia e la Ford a Castellazzo. Ma non se ne farà nulla.

(f. c.)

SERIE D

«Spareggio» per il Lloyd

Questa sera il Lloyd Adriatico (campionato di basket di serie D) torna in campo alla palestra del Don Bosco di Viale Dante (s'inizia alle 21) per affrontare l'RBM di Ivrea. E' uno «spareggio» in piena regola, in quanto le due formazioni, dopo quattro giornate di campionato si trovano ancora a zero punti insieme con il Chierino Ivrea. Gli astigiani sono reduci dalla sconfitta patita a Pino Torinese con il punteggio di 93-74. Queste le altre partite della giornata: Fossano-Campidonico Vercelli; Europa Torino-Ginnastica Torino; Oleggio-Saluzzo; Condor Verbania-Don Bosco Crocetta Torino; Chierino Biella-Cisel Omegna; Mercedes Cuneo- Expo Giochi Savigliano; Moncalieri-Teen Basket Pino Torinese. Classifica: Vercelli, Savigliano e Saluzzo punti 8; Europa Torino, Fossano e Omegna 6; Ginnastica Torino, Moncalieri, Pino Torinese e Crocetta 4; Cuneo, Verbania e Oleggio 2; Lloyd, Chierino e RBM 0.

Sono arrivati i «marziani»?

Non è un extraterrestre atterrato a Moncalvo. Si tratta del portiere della Moncalvese, bardato con l'ingombrante divisa protettiva

Hockey, domani big match col Pisa

Ecco la capolista Moncalvo sogna

MONCALVO. La «Moncalvese-Ronco vini», unica compagine astigiana a militare nel campionato di serie B di hockey su prato, ospiterà, domani la capolista Pisa.

I monferrini, guidati da Ubaldo Genora, sono reduci da una schiacciante vittoria per 2-0 con il Milano. Per l'undici bianco-rosso, quella di sette giorni fa è stata la prima affermazione della stagione: infatti nelle partite precedenti i moncalvesi avevano ottenuto un buon pareggio in trasferta (1-1) con il Firenze e poi erano stati battuti di misura sul loro campo dal Reggio Emilia (1-0) e, in trasferta, dal Savona (2-1).

Ora tocca al Pisa. E domani gli spettatori del Centro sportivo «Le Vallette» assisteranno sicuramente ad un incontro molto combattuto, che vedrà in azione, contro i padroni di casa, una formazione temibile e tecnicamente competitiva, come il Pisa. Per questo motivo, negli ultimi giorni, i ragazzi della «Moncalvese» hanno intensificato gli allenamenti, impostando la tattica di gioco sulle azioni di contropiede o su una difesa molto attenta e coperta. I monferrini cercheranno, così, di contrastare e di neutralizzare il fortissimo centrocampo dell'undici toscano.

Con la partita di domani termina la prima parte del campionato di serie B di hockey che riprenderà a febbraio, per chiudersi definitivamente a giugno. Nell'intervallo, le squadre, iscritte al campionato, parteciperanno ad un torneo indoor che le terrà impegnate, come ogni stagione, per tutti i mesi invernali.

Per quanto riguarda la formazione bianco-rossa, che scenderà in campo alle «Vallette», non ci saranno cambiamenti rispetto allo schieramento che ha dato buone impressioni domenica scorsa: «squadra vincente non si cambia».

Dovrebbero, quindi, giocare: Barolo, Mori, Antoniotti, Palazzo, Demario, Scalitti, Ganora, Debernardi, Serra, Aramini, Gallo. L'incontro avrà inizio alle 14,30.

(bru. m.)

Domani, con ospite Richy Aicardi

A Castagnole sagra del balon

CASTAGNOLE LANZE. In paese è lo sport più popolare e seguito: il pallone elastico vanta a Castagnole Lanze tradizioni ultracentenarie e giocatori dal buon passato.

L'ultimo alfiere di questa illustre «scuola» pallonistica è Paolo Voglino, giovane «gioiello» locale che da anni milita come «spalla» in formazioni del campionato di serie A.

Al «balun» sarà dedicata la «sagra» sportiva, in programma domenica pomeriggio, con un doppio incontro dei campionati juniores e serie C1.

Alle 12,30 finale del torneo «Gran Premio prof. Carlo Giovannone», categoria juniores, tra la Spec Castagnole (capitanata da Bertorello) e la Doglianese (Terreno).

Alle 14 finale del «Gran Premio Riccardo Giordano», tra la Card-Castagnolese di Avidano, rinforzata dal neo campione italiano di serie C Roberto Ghibaudo (originario di Borgo San Dalmazzo) contro la Pallonistica Monferrina di Casale guidata da Felice Negro, rinforzata da Alberto Priero (di Fossano).

Dicono gli organizzatori: «Sarà una festa per il pallone elastico, a cui sono stati invitati campioni e dirigenti delle formazioni più titolate». Non è esclusa la presenza di alcuni dei protagonisti dell'ultima annata pallonistica il campione d'Italia Richi Aicardi (ha conquistato il titolo tricolore consecutivo) e del suo acerrimo antagonista, Stefano Dogliotti, sorprendente secondo nell'ultimo torneo, dove ha superato campioni celebrati come Balocco, Bertola, Berruti.

Al termine degli incontri distribuzione, da parte dei componenti del Comitato di Borgo San Pietro, di caldarroste, formaggi e vini sotto i portici di via Battica, nel paese alto.

(f. b.)

SPORTFLASH

BILIARDO

E' nato il Gruppo Amatori Biliardo

Il successo ottenuto dal «1° Gran premio Città di Canelli» di biliardo ha risvegliato, tra i canellesi, l'interesse per lo sport della stecca. Così, grazie all'opera di Giuseppe Billella e di Cesare Davolio, organizzatori della manifestazione settembrina e grandi appassionati di biliardo, è nato il «Gruppo Amatori Biliardo Sportivo». Il nuovo sodalizio sportivo ha sede al Bar Cremona di Piazza Gancia e, in settimana, si provvederà all'elezioni delle cariche sociali. Per aderire al Gruppo non si deve far altro che rivolgersi al titolare del bar o allo stesso Billella, i quali rilasceranno un tesserino di iscrizione al nuovo circolo. Nel frattempo, giunge notizia che anche il prossimo anno Canelli ospiterà il criterium internazionale di biliardo dal 18 al 21 ottobre. La gara precederà di tre giorni i campionati mondiali di Brescia e, com'è facile immaginare, alla manifestazione canellese, una sorta di pre campionato in piena regola, parteciperanno i più bei nomi della stecca mondiale.

BOCCE

A Canellese la gara a coppie

Si è concluso, giovedì scorso, il torneo a coppie organizzato dalla società Bocciofila Canellese e sponsorizzato dalla Cantina Sociale di Canelli riservato a giocatori di categoria C, D o liberi. La manifestazione, che ha preso il via l'11 ottobre con le gare di qualificazione, ha registrato un boom di partecipanti inaspettato, tanto da obbligare gli organizzatori a chiudere anzitempo le iscrizioni. La vittoria è andata ai portacolori della B.B. Canellese, Franco Pasquero e Camillo Allun che, in finale, hanno superato la coppia formata da Mario Lanza e Giuseppe Mo, anch'essi rappresentanti del sodalizio azzurro. I prossimi appuntamenti sono il «1° Palio bocciofilo della valle Belbo» al quale potranno partecipare i giocatori di categoria C e D residenti nei Comuni della valle e la gara nazionale riservata a giocatori di serie «A» e «B», il prossimo dicembre.

Mario Torchio dipinge utilizzando prodotti enologici

Un pittore di... vino

La «most-art» di Scandeluzza

SCANDELUZZA. «E' Bordeaux del 1985», dice orgoglioso Mario Torchio. Come stesse compiendo un rito, guarda in trasparenza la bottiglia, tasta il vetro con le mani per intuirne la temperatura e stabilire quella del pregevole contenuto. Poi, adagio, il tappo si lascia sfilare agevolmente e un profumo ci predispone alla degustazione.

Questo vino, a Mario, sarà costato un occhio della testa. «Mi è costato un po' di fatica e molta dedizione». Non è granché per un simile tesoro. Il Bordeaux che stiamo bevendo nasce, in tutto e per tutto, nella collina di Scandeluzza, appena venti chilometri lontano da Asti. Torchio ha portato i vitigni della Francia e quasi per scommessa li ha piantati in una terra ospitale, ottenendo risultati sorprendenti.

«Il vino è una medicina e come tale fa star bene se assunto con giudizio. Mi favorisce lo sfogo della fantasia ed è un formidabile intermediario nei rapporti umani...». Mario, siamo qui per i suoi quadri. «Ho capito. Ma nei miei quadri c'è anche il vino, come componente materiale»

Non è una battuta, tutt'altro. Ma andiamo per ordine. Tre anni fa a Scandeluzza, nella casa di Torchio, è nata la «Most-Art» (proprio così, c'entra il mosto), una forma di espressione che adopera per comporre i manufatti artistici il vino e gli strumenti necessari alla sua «gestione».

Quadri, sculture, poesie visive, vengono dipinti e costruiti usando il vino come colore (ogni qualità di vino ha la sua tonalità di rosso), o assemblando particolari dell'attrezzatura usata per l'enologia, mentre per i componenti poetici il vino è un inchiostro che divulga un messaggio di pace.

L'ispirazione in cantina
Mario Torchio nel suo studio. Sopra mostra alcune opere realizzate con materiale di recupero che ricordano i graffiti. A fianco, una sua opera dipinta, colorato con diverse qualità di vino

Quando con Neiva, Vitrotto, Bertola e Vitacchio, quattro artisti di Torino, Torchio decise di fondare questa «corrente», aveva in mente un'operazione complessa che, al di là del fatto artistico, abbracciava la cosiddetta «cultura del bere» nel suo insieme; se è vero che ogni fatto di costume può essere rappresentato in chiave artistica, è anche vero che la conferita artisticità ad un prodotto comune può stimolare riflessioni che incidono sul costume.

«La Most-Art viene diffusa per posta in tutta Italia, in pensione di scambi di esperienze che io e i miei quattro amici abbiamo con numerosi altri pittori», dice Torchio. «E' un dialogo in cui si parla delle nostre tradizioni, del frutto del lavoro nelle nostre campagne».

Mario Torchio è nato a Scandeluzza nel '31, da dove giovanissimo è partito alla ricerca della propria strada. Approdato a Torino, per anni ha lavorato come aiutante nelle più importanti botteghe di restauratori.

«In alcuni laboratori dovevo rubare il mestiere perché certi segreti non mi venivano svelati. Dove ho imparato di più è da Nino Gambetti, in Borgata Parella. Gambetti aveva capito che per questo lavoro ero tagliato e mi aveva preso a ben volere».

Contemporaneamente al lavoro di bottega Mario ha frequentato il corso libero di nudo, all'Accademia; dove insegnava Croppo, ed ha affinato le sue innate capacità nel disegno. «Quando mi ero sicuro delle mie possibilità, mi feci assumere presso la Soprintendenza delle Belle Arti di Torino come operaio comune con mansioni di restauratore».

Nel laboratorio di Palazzo Carignano, a Torchio sono passate tra le mani centinaia di opere illustri. «Ho partecipato al restauro del trittico di Gandolfino Roreto, custodito nella chiesa di San Secondo ad Asti». Da qualche anno il restauratore è in pensione e passa gran parte delle giornate nel paese natio, dove continua ad esercitare l'attività di pittore.

La Most-Art costituisce solo un momento della sua attività, perché gli interessi di Torchio sono molteplici. A conoscerlo, lo si scopre anche buon grafico: egli si cimenta nella serigrafia e nel collage, tracciando segni misteriosi che sembrano ispirati ai graffiti o ai simboli dei riti pagani.

Nello studio di questo artista si trova anche materiale edile, scovato sui luoghi dove sorgevano antiche costruzioni ora demolite. «Si tratta di un discorso sul recupero dei valori. Dipingendo su questi reperti, faccio rivivere un pezzo di storia e preservo dalla distruzione una importante testimonianza del passato».

Armando Brignolo

GLI APPUNTAMENTI

tutti

Questa sera inizio alle 21,15, il Gruppo Insieme» di Carmagnola presenterà «Che fortun-a cola gran-a», commedia in due atti di Alberto ini per la reg.a di Pic mia. E' il terzo appuntamento la «Rassegna di Teatro in dialetto», organizzata dal Centro «Montanari» e Comune. Lo spettacolo, che si annuncia molto divertente, ha come tema dominante la crisi coniugale. Il Gruppo «Teatro Insieme» torna per la terza volta a Moncalvo, dopo essersi esibito, con successo nell'83 e nell'84. La compagnia torinese è considerata una delle migliori circuito regionale e si è distinta, soprattutto, per aver riproposto tutto il repertorio dell'indimenticabile Macario. Da anni il gruppo teatrale organizza, a Carmagnola nel mese di giugno, un «Festival di teatro dialettale», a cui partecipano le migliori compagnie piemontesi. Per lo spettacolo di questa sera questi i costi dei biglietti: mila lire per i primi posti, 8 mila per i secondi e 6 mila per i terzi. Intanto, anche il secondo spettacolo della Rassegna monalvese, andato in scena sabato scorso, ha ottenuto un buon successo di pubblico. «Metallurgiche Tiscornia», un classico di Gilberto Govi, ha infatti segnato un piacevole e sempre g ssione della compagnia «Genova Spettacoli», diretta Gianni Barabino.

COSTIGLIOLE
Le mogli vanno a

Questa , alle 21, al teatro Costigliole, verrà rappresentata commedia «La scuola delle mogli» di Molière, nell'allestimento della Compagnia Nuovo Palcoscenico. Lo spettacolo è organizzato dalla Biblioteca le. Il biglietto di ingresso costa 10 mila lire.

COCCONATO
I borghi del palio si gemellano

Domani alle nel salone dell'albergo Regina si svolgerà la di gemellaggio tra il borgo «Airali» (zona sud paese) e il borgo «Colline Magre» (zona nord), per festeggiare il palio degli asini di Cocconato, vinto quest'anno per la seconda volta dal borgo «Airali». Tra i rappresentanti delle due località avverrà lo scambio delle rispettive bandiere. Seguirà un pranzo a base specialità locali.

QUARTO
Gruppi rock l'indifferenza

Il Circolo «Chico Mendes» della Fgci di Refrancore organizza un concerto che si terrà martedì alle nella palestra della scuola materna di Quarto Inferiore. La manifestazione, in collaborazione l'Anagrumba, porta il titolo di «Il coraggio re giovani» ed è dedicata ai ritmi urbani di tre gruppi astigiani: i Ragma, i Cloro Trash Animal e Dead Mode Emotion. della serata proseguirà la raccolta di firme per la creazione di centro sociale giovanile ad Asti. L'ingresso è libero.

ASTI
Chitarrista per conoscere la Spagna

Il chitarrista e cantautore Sergio Ortega sarà ospite dell'Istituto di musica «Verdi» giovedì prossimo alle per un incontro con gli allievi dei corsi di chitarra e canto. L'iniziativa è aperta anche a tutte le persone interessate e si svolgerà nella sede dell'istituto in via Natta. Il cantautore sarà in concerto ad Asti a metà novembre su iniziativa dell'Accademia Musicale Comeristica Italiana di Asti.

NOVEMBRE: MESE DI SORPRESE

Giovanni Perosino vi offre qualità e prezzo

OFFERTA VALIDA FINO AL 30.11.89 e non cumulabile con altre iniziative in corso

«Green»
- Chiusura centralizzata e vetri elettrici
- Gomme larghe 175/70R13
- Strumentazione Ghia con contagiri
- Sedile posteriore a ribaltamento 60/40
- Vetri atermici * Orologio digitale
- Lunotto termico
- Tappezzeria esclusiva
- Poggiatesta imbottiti e regolabili
- Specchi in tinta regolabili dall'interno

Nuova Escort «Voyager»
- Chiusura * Vetri atermici
- Gomme larghe
- copricuscì
- Strumentazione Ghia con contagiri
- Orologio digitale * Tessuti esclusivi
- Poggiatesta imbottiti e regolabili
- posteriore a ribaltamento frazionato
- Bracciolo centrale posteriore
- Lunotto termico
- Tergilunotto * Retrovisori esterni in tinta regolabili dall'interno

nuova ESCORT «VOYAGER» L. 14.060.000 IVA INCLUSA

nuova ESCORT «GHIA» L. 13.920.004 IVA

E' DI PIÙ IL TETTO APRIBILE È INCLUSO NEL PREZZO

Ford QUALITY IN AZIONE

OFFERTE AUTORIZZATE

ACQUI TERME: AUTO HANDLER s.n.c.
CANELLI: GARETTI LUIGI
CASTELNUOVO D.B.: SOLAVAGIONE MARCO
FR: BERTOLINO GIOVANNI
MASCARINO SECONDO
MONF.TO: BERTOLO & GATTO
REPETTO & RIDOLFI
VALVICINO PIETRO
VILLAFRANCA: FERRARI NATALE

SUPERVALUTIAMO IL VOSTRO USATO FINO A LIRE 1.450.000

Escort: la più venduta al mondo ora al vertice anche per la qualità

Continua il successo della Ford Escort, che ha ormai superato i 10 e superato i 7 milioni e 240 mila unità prodotte e vendute in tutto il mondo. A fine 1988, con 637.000 unità assemblate, la Escort ha sfiorato il record che le aspettiamo e che fu stabilito nel 1986 quando ne consegnò l'intero 1000 lo più rispetto a quelle della seconda serie.

Sempre ultimi 4 anni, le vendite di Escort nel mondo hanno superato le 4 milioni di unità.

Anche in Europa la Escort è una costante della classifica delle vetture più vendute: dal 1981 sempre superato quota 400.000. A fine 1988 in Europa erano state consegnate 3.505.804 Escort e nel mondo 7.140.000.

A gonfie vele sul mercato italiano

E' infatti la Ford Escort continua a conservare nel cuore degli italiani. Nel corso del primo 1989 le vendite di Escort in Italia hanno superato quota 80.000 unità, con un incremento del 15% circa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

EUROTAX auto Informazioni 1989

Perosino ASTI CONCESSIONARIO Ford
esposizione e vendita: c.so alla Vittoria, 39 - Tel. 0141/58.350
esposizione: c.so Torino, 152 - Tel. 0141/218.297

PRONTO AUTO ...
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Sabato 28 Ottobre 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
CUNEO - Tel. 0171 412.388

Tensione al confine tra le regioni, la Val Bormida è presidiata dalle forze dell'ordine

Operai Acna in due municipi

Ieri l'«occupazione» di Saliceto e Monesiglio

SALICETO
NOSTRO SERVIZIO

Ancora tensione e preoccupazione in Valle Bormida per la vicenda Acna. Ieri mattina una delegazione di circa cento persone tra sindacalisti e operai, alcuni dei quali abitanti nei comuni piemontesi, ha dapprima minacciato l'occupazione a oltranza dei municipi di Saliceto e Monesiglio, poi ha finito per chiedere al sindaco e al vice sindaco dei due Comuni, Giovenale Gottardo e Ugo Valesano, di inviare un telegramma al ministro dell'Ambiente.

Questo il testo: «Segnalasi occupazione simbolica e pacifica del municipio da parte di circa cento dipendenti Acna a scopo di sollecitare ripresa produttiva azienda Acna, compatibile con l'ambiente, a garanzia posti di lavoro».

La delegazione dei dipendenti Acna è giunta a Saliceto poco prima delle undici. Dopo la minaccia di occupazione a oltranza del municipio, sindacalisti e operai hanno deciso di invitare il primo cittadino a inviare il telegramma. Poi la delegazione ha raggiunto Monesiglio senza far sosta a Camerana il cui sindaco, Piergiorgio Giachino, era assente. A Monesiglio è stato il vicesindaco Valesano, dopo aver ascoltato le richieste della delegazione, a trasmettere a Ruffolo un telegramma analogo a quello del sindaco di Saliceto.

In mattinata i carabinieri hanno informato anche i comuni di Levice e Torre Bormida di un'eventuale manifestazione per la riapertura dell'Acna. A Torre Bormida l'impiegato comunale Mariangela Garino è stata invitata a lasciare temporaneamente il posto di lavoro per motivi di sicurezza. Cengio e i comuni piemontesi di confine continuano a essere presidiati da polizia e carabinieri.

«Gli episodi di questi giorni — dice il sindaco di Cortemilia, Claudio Dessino — soprattutto l'incendio della roulotte dell'Associazione Rinascita e le minacce a persone che vivono e lavorano a Cengio e dintorni e si impegnano per la loro valle, vanno condannati. Contribuiscono soltanto ad aumentare l'esasperazione».

Sindaci e Associazione si erano riuniti a Perletto giovedì sera: avevano inviato a prefetture, questure e procura della Repubblica un telegramma in cui si denunciano gli atti di intolleranza. Durante la stessa riunione si era fatto il punto della situazione in attesa del dibattito parlamentare sull'Acna che si aprirà giovedì 2 novembre. Lunedì alle 10 si terrà ad Alba un incontro con i parlamentari delle tre province e altri amministratori. [r. s.]

(Servizio in altra pagina)

e in corteo. Una delle manifestazioni della Valle Bormida piemontese (Foto La Stampa)

Cuneo, 30 anni, padre di due figli

Muore d'infarto ex calciatore

Mauro Meucci giocava nel Cuneo

CUNEO. E' morto stroncato da un infarto sul posto di lavoro, la casa di riposo «Mater Amabilis»: si chiamava Mauro Meucci, aveva 30 anni e abitava in Langastura 24 Maggio 7. Lascia la moglie Miriam Broglia e due figli piccolissimi, Matteo di 6 anni e Simone di 2.

Nella notte tra giovedì e venerdì non si era sentito bene: qualche dolore allo stomaco, ma il giovane non ha dato molta importanza alla cosa.

Ha voluto andare regolarmente al lavoro, alla casa di riposo «Mater amabilis» in via Ferraris di Celle 2, per il turno mattutino. Appena entrato ha bollato la cartolina dell'orologio che testimonia la presenza al lavoro. Ma si è sentito subito male.

E' caduto nel corridoio dell'istituto e ha soltanto avuto la forza di chiedere aiuto. I colleghi di lavoro lo hanno soccorso e chiamato un ambulanza.

La corsa all'ospedale Santa Croce, l'ansia, la paura. Ma Mauro Meucci non ce l'ha fatta: i medici del Pronto Soccorso non hanno potuto fare altro che accertare la morte del giovane.

Un mese fa circa, aveva avuto un incidente in piano centro cittadino, all'angolo fra corso Vittorio Emanuele II e corso Nizza. La macchina subì gravissimi danni e non è escluso che lo spavento possa in qualche modo legarsi all'attacco cardiaco che è costata la vita al giovane.

Mauro Meucci era molto conosciuto in città, sia perché lavorava nella più grande casa di riposo cittadina per anziani e sia per il suo passato sportivo.

Cresciuto nella San Tarcisio, la formazione sportiva della Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, si era messo in bella mostra per le doti di attaccante rapido e opportunista.

Dalla San Tarcisio passò al Cuneo: la trafila delle squadre giovanili e l'esordio in prima squadra, nel campionato di Promozione.

Il momento più bello per Meucci-calciatore fu nel torneo '76, quando segnò un bellissimo gol, al «Paschiero», contro il Migalupo: una mezza rovesciata con tiro al volo, in servizio da calcio d'angolo.

Meucci fu poi richiesto da altri club della provincia, ma preferì, anche se giovanissimo, praticare lo sport come puro divertimento e partecipare ai campionati dell'Arci Uisp e del Csi.

Ancora ultimamente aveva giocato con la squadra dei dipendenti comunali, tra i più addoloratì per la prematura scomparsa. [g. fr.]

Arrestati e processati a Mondovì

Sconto di pena con il nuovo rito

MONDOVI'. Bloccati mentre tentavano di mettere a segno un furto nella tabaccheria di piazza Monteregale, nella notte di giovedì, quattro pregiudicati, un torinese e tre cittadini jugoslavi, sono stati arrestati dai carabinieri e processati con rito direttissimo nella mattinata in pretura a Mondovì.

Erano le tre di notte quando un esercente, che abita in piazza Monteregale, ha notato un gruppo di persone aggirarsi in atteggiamento sospetto di fronte alla tabaccheria gestita da Pietrangelo Gonella, monregalese, abitante in via Dante 10: il gruppo aveva divelto la serranda metallica che protegge la vetrina del negozio e stava cercando di forzare la serratura della porta.

Avvertiti dal commerciante, i carabinieri sono giunti sul posto in pochissimi minuti: i ladri hanno tentato di fuggire, ma dopo un inseguimento in auto durato poche centinaia di metri, sono stati bloccati in piazza Mellano.

Gli arrestati sono Walter Pagliasso, 39 anni, di Torino, senza fissa dimora, e tre profughi slavi, Milo Kratevski, 28 anni, di Skopje, Davad Zivojinovic, 28 anni, e Osman Nikolic, entrambi originari di Smederovo, nel Sud della Jugoslavia.

Ieri mattina sono comparsi insieme di fronte al pretore di Mondovì, dottor Riccardo Bausone (pubblico ministero il procuratore della Repubblica Giancarlo Allegri, difensori gli avvocati Gazzola e Lo Grecol, per il processo che, secondo il nuovo codice di procedura penale, si è svolto con rito abbreviato, il che ha consentito agli imputati di beneficiare di uno sconto sulla pena (pari a un terzo).

Pagliasso e Kratevski sono stati condannati ad un anno e otto mesi di reclusione, mentre Zivojinovic e Nikolic, che hanno avuto una parte minore nel tentativo di furto, essendosi limitati a fare da «palo», ad un anno e quattro mesi.

Dopo il processo sono stati rinchiusi nel carcere di Cuneo. [m. bo.]

VENTIQUATTR'ORE

MONDOVI'
Colpito da un cornicione è grave

E' stato colpito da un pezzo di cornicione. Giuseppe Martini, 61 anni, di Vicoforte, via Molino 1, è grave al S. Croce di Cuneo. L'incidente è avvenuto di fronte alla pasticceria Comino, nel centro quartiere Breo. La benna di una gru ha abbattuto un cornicione che ha colpito l'uomo che stava passando. Dall'ospedale di Mondovì è Martini è stato trasferito a quello di Cuneo.

STROPPO
Sì da Roma per la diga

Buone notizie da Roma per l'invaso di Stroppo. Il ministro del Bilancio Pomicino, che si è incontrato con una delegazione composta da dirigenti della Coldiretti, della Confcoltivatori, dall'Unione Agricoltori e con i rappresentanti di alcuni Consorzi irrigui, ha garantito la propria disponibilità a proporre il finanziamento Fio per la costruzione della diga. Alla riunione erano anche presenti i parlamentari cuneesi Carlotto — promotore dell'iniziativa — Costa, Tealdi, Mazzola, Soave e i sottosegretari Fassino e Paganelli. La Provincia era rappresentata dagli assessori Pagano, Mauro e Sola.

ALBA
Due due

Due albesi, Vincenzo Mergola, 30 anni, carpentiere, abitante in via S. Nicola 20 e Valerio Pino, anni, cat ramista, via S. Rocco 6, sono stati condannati a 5 mesi di carcere e a 300 mila di multa. Sono stati giudicati responsabili tentato furto ai danni della tabaccheria Pittatore, in piazza Carlo Alberto 15, a .

MONDOVI'
Interrogazione sull'amianto

La discarica abusiva di Breolungi, sacchi con fibre di amianto, è al centro di un'interrogazione del consigliere regionale Ferruccio Dardanello. Nel documento indirizzato al presidente della Giunta, a quello del Consiglio e all'assessore all'Ecologia, si segnalano i rischi per l'ambiente e per la salute che potrebbe causare il deposito sotterraneo. Dardanello chiede, tra l'altro, un'approfondita indagine per conoscere e quanti sacchi scorie sono nascosti nella zona» e invita la Regione a sollecitare le analisi.

TORINO
Pianista cuneese

Stasera alle 21 la cuneese Laura Giordano terrà un concerto all'Auditorium Rai Torino, piazza Rossaro. La pianista eseguirà brani di Beethoven, Prokoviev, Rachmaninov e Chopin. L'incasso sarà devoluto alla Associazione Italiana per la ricerca sul cancro.

TORINO
Le figurine «Calcio '90»

Oggi per l'ultimo giorno, nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, saranno distribuite in omaggio con Stampa» sei figurine dell'album Calcio '90, che l'altro ieri è stato consegnato in regalo ai lettori. L'album è composto di 60 pagine a colori e contiene poster della nazionale azzurra che parteciperà ai Campionati mondiali, in programma l'anno prossimo in Italia.

CUNEO
Convegno

«Le tasse: chi le paga e chi le evade» è il tema dell'incontro di oggi, alle 15, nella sala della Provincia, per iniziativa del psi. Interverranno Domenico Susi, Felice Borgoglio, Bruno Torresin, Bruno Sarra, Tito Musso, Adriano Cantamessa, Renzo Penna, Beppe Andreis e Fulvio Besteris. Coordinerà i lavori Pier Carlo Malvolti, conclusioni di Marcello Garino.

GARESSIO
I fisarmonicisti di

Appuntamento oggi e domani con i fisarmonicisti del circolo allievi «Fabris» di Bolzano. Nel pomeriggio, alle 15.30, bocciodromo comunale, prima esibizione del gruppo musicale, composto da 35 ragazzi dai 12 ai 16 anni. Proporranno repertorio che spazia dal folclore locale ai «pezzi» dei Beatles.

MONDOVI'
Invito a

Per la rassegna «Invito a teatro», stasera alle 21, nella sala «Garelli», la compagnia «Na brancà 'd amis» proporrà due atti di Federico Garelli: «La felicità 'd Monsù Guma» e «I pciti fastidi».

Nuovo scambio di esperienze dopo gli incontri internazionali di Hiroshima e Varsavia

Trenta sindaci a Boves per la pace

Oggi un incontro nella città martire della Resistenza

BOVES
NOSTRO SERVIZIO

Le guerre nel mondo diminuiscono, decine di migliaia di persone continuano ogni anno a essere vittime di stragi di Stato, soprattutto in Asia, in America Latina e in Medio Oriente.

La denuncia è contenuta nel rapporto di Amnesty International relativo agli eventi tra l'88 e l'89: diminuzione materiale modi più atroci degli oppositori politici, sterminio di minoranze etniche per interessi economici, arresti, torture, persecuzioni di chi parla un'altra lingua o segue un'altra religione.

Le guerre, quindi, diminuiscono anche perché l'uomo ha paura delle sue stesse armi, tuttavia la pace e la tolleranza rimangono traguardi da raggiungere perché nel mondo manca ancora diffusa cultura di pace.

E proprio cultura di pace è l'obiettivo che Boves, città martire, si è prefisso da anni e che sta perseguendo attraverso l'istituzione nella sua Scuola; e per cercare di diffondere meglio la cultura di pace, oggi, sabato, a Boves si incontreranno i sindaci di una trentina di città italiane.

«Esistono due enti internazionali che promuovono attività per diffondere una cultura di pace nel mondo — dice il sindaco Piergiorgio Peano —, hanno agito ognuno per proprio. Noi vorremmo, invece, che le varie iniziative fossero coordinate e che coinvolgessero tutte le città italiane piccole e grandi».

Le due organizzazioni sono la «Conferenza mondiale dei sindaci della pace» e la «Città della pace» cui appartengono i comuni decorati e martiri, quindi anche Boves.

La prima si è riunita nel luglio scorso a Hiroshima e Nagasaki città simbolo degli delle guerre; la seconda ha tenuto convegno all'inizio settembre a Varsavia.

«Perché disperdere tante energie invece di riunire le forze e coordinare le attività — si chiede il sindaco di Boves —? Se l'obiettivo comune è cultura pace, tanto vale lavorare insieme concrete».

Tra le cose concrete, c'è dubbio, il sindaco Peano indica la scuola pace.

Imparare la pace nella storia nella geografia, nella filosofia e nell'arte, nella letteratura e nella scienza, creare nell'individuo una vera mentalità di . A questo mira la scuola di Boves, partita in sordina per la volontà di pochi e tra lo scetticismo di molti.

Adesso è una realtà invidiata e imitata da altre città e Boves è felice di mettere a disposizione di tutti la sua esperienza.

All'incontro di oggi hanno aderito una trentina di comuni del Nord, Centro e Sud Italia appartenenti alle due organizzazioni internazionali.

I lavori si svolgeranno nei locali della Scuola di pace nel vecchio municipio di Boves, in via Roma.

«Ci scambieremo opinioni esperienze — dice Peano —. Confronteremo progetti, studieremo iniziative, sperando che sia possibile portarle avanti insieme. Cercheremo soprattutto di coinvolgere il maggior numero di città e di trovare efficaci mezzi di informazione».

E' probabile che si decida di organizzare in tempi brevi conferenza nazionale delle città per la pace per fissare un serio programma di lavoro. iniziativa dovrà necessariamente coinvolgere i Comuni, le Regioni e lo stesso governo centrale perché, tra l'altro, abbia piena riuscita.

Bruno Marchisio

L'elementare parificata Stella Mattutina delle suore Giuseppine

Chiude scuola di Cuneo

Diventerà «Villaggio della Carità»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pare che non si sia proprio nulla da fare per evitare la chiusura di «Stella Mattutina», la scuola elementare parificata dell'istituto gestito dalle Giuseppine.

La congregazione delle religiose ha deciso di svolgere la propria attività in altri settori sociali e pertanto la scuola di S. Rocco Castagnaretta, specializzata nell'inserimento in classi normali di bambini disadattati o disabili e handicappati, chiuderà i battenti non appena avranno concluso il corso le uniche tre classi (3ª, 4ª e 5ª elementare) che sono rimaste in funzione.

«E' inspiegabile la chiusura di una struttura da sempre considerata un vanto per i suoi avanzati sistemi psico-pedagogici ed educativi – dice uno dei genitori degli alunni, Fiorangela Parola –: una sorta di piccola città attrezzata e funzionante, dove coabitavano e condividevano esperienze di vita e studio bambini figli di genitori che lavorano entrambi e soprattutto bambini portatori di handicap».

Una équipe di insegnanti, educatori, psicologi ed assistenti sociali altamente qualificati seguiva i bambini nello studio e nelle attività di gruppo. Ma i vertici della Congregazione delle Giuseppine hanno deciso che questo «progetto educativo» d'avanguardia, avviato dalla fine degli Anni Cinquanta con il contributo fondamentale di don Attilio Giribaldi, non può più essere portato avanti.

«Dispiace che questa istituzione — dice don Giribaldi — cessi l'attività, insostituibile nel suo genere. Comprendo che sia considerato meno impegnativo e più conveniente affittare terreni e locali e adibirli ad altre attività sociali anziché mantenere un'organizzazione molto difficile da gestire».

«La decisione delle suore — aggiunge don Giribaldi — probabilmente è stata causata da vari motivi, tra cui le scarse vocazioni religiose, i diversi orientamenti della Congregazione e la conseguente decisione di trasformare Stella Mattutina in un Villaggio della Carità».

«Infatti — dicono Eros Garelli, Daniela Fiori, Susanna Lingua — proprio nell'ultima riunione, chiesta da genitori e bambini che ancora frequentano le ultime tre classi superstiti per avere un po' di chiarezza, ci è stato fatto capire che la scuola elementare parificata Stella Mattutina è ormai finita. Che è accaduto per essere giunti a una decisione così grave e drastica?».

Proprio in questi giorni si sono conclusi i lavori di ristrutturazione di un'ala dell'Istituto, destinata a diventare casa di riposo per anziani.

«E le altre palazzine a quali altri scopi ed educativi saranno adibite?», chiede Garelli.

«Da tutto ciò — dice Fiorangela Parola — sembra emergere un'unica verità: i bambini ormai sono diventati una realtà troppo impegnativa e troppo e vogliono rispettare gli scopi educativi iniziali, soprattutto per quanto riguarda quelli che hanno problemi che richiedono personale specializzato e strutture adeguate».

«Stella Mattutina» comunque chiude. «E' una struttura privata che ha dato brillanti risultati — dice l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Sebastiano Dalmasso — e la sua chiusura amareggia e dispiace. Tuttavia occorre tener presente che nella scuola pubblica è già in atto l'inserimento dei ragazzi disadattati o disabili».

Giorgio Ravera

A San Rocco Castagnaretta. Uno degli edifici di «Stella Mattutina» (Bodino)

DALLA BRAIDA

SALUZZO
Musiche di Liszt e Chopin

Oggi alle 17, nella Sala Verdi della «Scuola di alto perfezionamento musicale» (ha sede in via Dell'Annunziata) si terrà il primo dei sette recital previsti dal programma di concerti dell'istituto: di scena il pianista Edoardo Torbianelli che proporrà musiche di Liszt e Chopin. L'ingresso è libero ma, dati i limitati posti a disposizione, è necessaria la prenotazione telefonica allo 0175/47 031.

BAGNOLO
Un concerto in chiesa

Concerto del gruppo vocale e strumentale «Corelli» di Bagnolo diretto da Marco Chiappero stasera alle 20,45 nella chiesa della Confraternita. In programma brani di Castello, Gastaldi, Patavino. Interpreti: Sheila Di Salvo (soprano), Antonio Primiani (flauto dritto), Tonina Roberti (violoncello), Marco Chiappero (clavicembalo).

FOSSANO
I giovani e la

Stamani alle 9, nella Sala polivalente del castello degli Acaja, è in programma un incontro tra esperti regionali e operatori sanitari sul problema della salute dei giovani. In particolare si parlerà della campagna di vaccinazione contro il morbillo nella quale sono impegnate alcune Usl della «Granda».

CARAGLIO
Commedia in piemontese

Stasera alle 21 nel Teatro nuovo, la compagnia «Amici del teatro» di Antignano d'Asti presenta la commedia «La locanda dij tre merlo». E' il primo appuntamento allestito dalla biblioteca civica.

MONDOVI'
Al mercatino delle pulci

Oggi e domani, dalle 10 alle 19, ritorna a Piazza il mercatino delle pulci. L'iniziativa ha preso il via il mese scorso riscuotendo un notevole successo di pubblico.

«Valvaraita» cambia orario di lavoro

Busca, accordo alla Filatura

BUSCA. L'accordo raggiunto alla «Filatura Valvaraita» fra la proprietà i fratelli Tabasso di Chieri e i sindacati per il rinnovo del contratto aziendale ha un'importanza notevole per l'intero settore. «Rappresenta un'utile base di confronto per i prossimi contratti che discuteremo con le altre aziende in provincia, ma la sua valenza è di portata nazionale tant'è che ad esso si stanno rifacendo i sindacati di regioni diverse», spiega Giorgio Giravegna della Cisl che ha seguito la trattativa con Cesare Soria della Cgil.

Nella «Filatura Valvaraita» lavorano 130 addetti, in grande maggioranza donne: è la maggior azienda cuneese del settore dopo il gruppo «Miroglio». L'introduzione dell'accordo è che non si lavorerà più (com'è tipico nelle filature) con la formula del «6x6», ovvero sei ore ogni giorno per sei giorni la settimana, ma sulla base di uno schema di turnazione che comporterà settimane con quattro giorni lavorativi e altre con cinque nonché l'introduzione di una quarta squadra che consente il recupero dell'occupazione.

In questo modo i lavoratori avranno a disposizione 72 giorni fuori dalla fabbrica più rispetto alle aziende che attuano il «6x6» con 35 ore di lavoro effettivo settimanale a testa. E' anche previsto il part-time.

Per quanto riguarda il salario è stato ottenuto un aumento mensile uguale per tutti di 50 mila (in due tranches) e 120 mila quali «una tantum». Si è conclusa così una lunga e difficile vertenza aperta nell'ottobre dello scorso anno, avviata con la richiesta della proprietà di lavorare al sabato per ammortizzare gli investimenti fatti (4 miliardi) e quelli possibili (2 miliardi) per la sostituzione del macchinario obsoleto. L'accordo è stato raggiunto dopo 45 di sciopero.

«L'intesa è stata possibile grazie all'unità di Cgil e Cisl nel sostenere la linea di riduzione secca d'orario da ottenere in cambio di un maggior utilizzo degli impianti» conclude Giravegna.

[a. ge.]

Dopo il matrimonio, treno speciale per un convegno di operatori dei supermercati

Sos! Ormea difende la ferrovia

L'arrivo del treno. I duecento passeggeri del convoglio speciale appena giunti in stazione (Telefoto Cuneo)

ORMEA. Tanti passeggeri, alla stazione di Ormea, si erano visti soltanto in occasione del primo «matrimonio ferroviario» celebrato due mesi fa con un convoglio nuziale partito da Torino. Giovedì pomeriggio è arrivato nel centro dell'Alta Val Tanaro il secondo treno speciale, organizzato per contrastare con iniziative turistiche il progetto di chiusura della linea considerata un «ramo secco».

«Abbiamo ospitato un convegno di duecento operatori di supermercati di tutto il Piemonte, promosso dall'Abit di Torino, la cooperativa di produttori di latte — spiega il sindaco, Giorgio Ferraris —: quattro vetture, del tipo Trans Europa Express, hanno raggiunto Ormea alle 17; è seguito un incontro di al cinema Ariston, la visita alla residenza «Casa del Marchese» messa a disposizione dal Comune; infine il ritorno a Torino, con pranzo servito sul treno». **[g. g.]**

Savigliano ne vuole di più

Alla ricerca di obiettori

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO

La città vuole più obiettori di coscienza: tante le richieste di enti e organizzazioni saviglianesi, ma i giovani disposti a fare questa scelta «alternativa» al servizio militare non sufficienti a coprire le esigenze.

All'inizio, quando entrò in vigore la legge che riconosceva ai ragazzi la possibilità di optare per il servizio civile dichiarandosi obiettori di coscienza, fu certa diffidenza nei loro confronti; oggi, invece, la situazione è cambiata e sono numerosi gli enti disposti ad avvalersi della presenza, della collaborazione di obiettore.

Enti pubblici e privati (dal Comune agli istituti per ragazzi ed anziani, dalle parrocchie alle associazioni culturali) accoglierebbero a braccia aperte giovani che desiderassero svolgere il servizio civile nelle loro strutture. Anche perché i problemi a cui devono far fronte sono molti e il loro aiuto è spesso indispensabile.

In città, negli ultimi dieci anni, la parte del leone l'ha fatta il Comune: è stata stipulata una convenzione con il ministero della Difesa che consente di impiegare cinque obiettori di coscienza.

Dice l'assessore Caterina Agnelli: «Abbiamo avuto esperienze estremamente positive; i giovani che sono stati in servizio da noi hanno mostrato disponibilità ed altruismo. Attualmente ne abbiamo tre, uno dei quali terminerà il lavoro nel mese di novembre: ma molti altri sono in lista d'attesa. Speriamo di utilizzare entro breve tempo»

I ragazzi che svolgono il servizio in Comune sono adibiti ad attività che, per l'assessore, «rientrano nei compiti istituzionali dell'ente».

Pertanto c'è chi si occupa di servizi scolastici, come «Estate ragazzi», assistenza ai bambini che frequentano le scuole elementari secondo i moduli previsti dalla riforma, doposcuola e chi viene impegnato nelle attività culturali alle biblioteca e al museo, e ancora in servizi di promozione ecologica.

«Teniamo a precisare — continua l'assessore — che i ragazzi non sono mai titolari di un posto previsto in pianta organica, ma svolgono soltanto funzioni di appoggio».

Il Comune di Savigliano, uno dei pochi in Italia, ha preparato un ricco materiale informativo sulla possibilità rivolta ai giovani in età di leva di svolgere il servizio civile alternativo.

L'ufficio leva è infatti a disposizione di quanti sono interessati a questa forma di volontariato.

Non solo: viene anche inviata ai giovani una lettera informativa sulla possibilità di compiere questa scelta. «Di più non ci è concesso essendo la Difesa uno dei valori cardini dello Stato» aggiunge l'assessore.

Ma non tutti sono d'accordo quanto all'ente pubblico cittadino in tema di impiego di obiettori: «Non condividiamo l'operato del Comune e di altri enti cittadini — spiega Sergio Mondino, del Gruppo «Nonviolento», un'organizzazione che raduna giovani che hanno scelto l'obiezione — poiché, secondo noi, si tratta di un sistema per avere manodopera gratuita: quella del servizio civile è soltanto una scelta temporanea».

E aggiunge: «Non dimentichiamo che per poter svolgere il servizio occorre dichiararsi obiettori di coscienza, e questo comporta una precisa scelta politica. Con una e con un'altra gli obiettori si sono trovati a coprire posti riservati a dipendenti: si tratta di una scelta economica, mentre nessun ente ha favorito una vera politica a favore dell'obiezione di coscienza».

Attualmente sono cinque gli obiettori presenti a Savigliano, quali in Comune, all'Associazione solidarietà handicappati (distaccato dalla Caritas di Saluzzo) e uno alla Casa di riposo «Chisnoc» (precettato a Torino).

Molti enti, invece, sono in lista d'attesa e confidano nelle sentenza della Corte Costituzionale che ha ridotto «forma» da venti e dodici mesi anche per chi svolge il servizio civile per trovare giovani disposti a lavorare nelle loro strutture.

Un'attesa che grande città Savigliano condivide con piccoli Comuni quali Castelnagno e anch'essi alla ricerca di obiettori di coscienza per risolvere alcuni dei tanti problemi cui devono far fronte ogni giorno.

Piero Bartoglio

La polizia spagnola collabora con i carabinieri

Giro di 3 miliardi

Le indagini sulla «zecca»

RACCONIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Due funzionari della polizia spagnola sono giunti ieri nel Cuneese per collaborare all'inchiesta dei carabinieri che l'altro ieri hanno scoperto una zecca clandestina nel capannone della ditta «Metalfion», alla periferia della cittadina, e sequestrato pesetas e franchi francesi per un valore di cento milioni.

Secondo quanto hanno riferito i funzionari, la polizia spagnola è in qualche tempo in allarme per lo spaccio nella penisola iberica di notevoli quantità di moneta contraffatta. L'individuazione a Racconigi è invece inutilmente cercando nella loro nazione, ha costituito ovviamente una grossa sorpresa.

Dice il tenente colonnello dei carabinieri Clemente Gasparri, comandante del Gruppo, che ha coordinato l'operazione culmin con l'arresto di sei falsari: in contatto, tramite l'Interpol, anche la polizia francese, ma finanziariamente il traffico maggiore della falsificata a Racconigi si svolgeva probabilmente verso la Spagna».

I carabinieri sono mobilitati per chiarire i particolari dell'intera vicenda dei falsari, e identificare eventuali nuovi complici. Sembra infatti impensabile che il trasporto delle pesetas e franchi francesi abilmente contraffatti alla «Metalfion» avvenisse solo tramite i due corrieri bloccati a Torino.

L'organizzazione criminale aveva senza dubbio i «cervelli» nei titolari della ditta gesso, Giovanni Sassone, 42 anni e Carmine Tedesco, 31 anni, e si avvaleva della collaborazione delle segretaria e moglie del Tedesco, Lucia Cali, 21 anni, e dell'operaio Adolfo Mortara, 59 anni, nonché sul lavoro dei due corrieri ancora senza nome.

Ma la «ragnatela» delle complicità, a giudizio degli inquirenti, avrebbe molto più estesa, sia in Italia, sia all'estero.

Lo conferma del resto la «produzione» di cento milioni di lire di falsificata trovava i canali giusti per l'esportazione nei Paesi dove avveniva lo spaccio. I corrieri devono quindi essere certamente più numerosi dei due fermati a Torino.

Desta anche stupore che nei sette mesi di attività della banda, che ha realizzato giro di «affari» di oltre 3 miliardi di lire, nessuno sia mai stato bloccato ai posti di confine della dogana.

Si devono quindi ancora certare con quali mezzi avveniva il trasporto sacchi di monete, pesanti ciascuno decine di chilogrammi, in Spagna e in Francia. E a quale organizzazione avveniva la consegna nelle due nazioni prese di mira dai falsari. I carabinieri del gruppo di Cuneo e della compagnia di Savigliano hanno insomma molta materia attraverso la quale giungere a sgominare l'intera rete dei falsari, comprese le ramificazioni internazionali.

I militari alla «Metalfion» hanno trovato anche le prove che la banda stava per estendere la sua attività con l'imitazione di altre monete europee, la sterlina inglese e il marco tedesco in particolare.

Son stati infatti sequestrati alcuni punzoni, diversi stampi e numerosi disegni che confermano i tentativi, ancora perfezionati, di contraffare altre valute.

I sei arrestati, denunciati per fabbricazione di falsa e associazione per delinquere, sono stati interrogati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo Pietro Capello.

Gianni De

Non facevano pentole. Il capannone della «Metalfion» di Racconigi

Il Comune progetta un pozzo più profondo e un riordino della rete idrica

Cresce l'atrazina nell'acqua

Allarme a Fossano, ma si rimane nei limiti

L'assessore Manganiello

FOSSANO. «Maestra posso portare l'acqua per pranzo?». Anche Luca un bambino della scuola elementare è al corrente che nell'acquedotto di Fossano è stata trovata l'atrazina.

Fino a pochi giorni fa la quantità di questo diserbante riscontrato nell'acqua era sotto i limiti Cee di 0,1 milligrammi, ma dalle ultime analisi, svolte a metà mese, risultano dati decisamente superiori: da 0,1 a a seconda dei pozzi. Il più inquinato, secondo le analisi compiute dall'Unità sanitaria, risulta quello Bongiovanni, una concentrazione pari allo 0,29 per cento.

Sui muri della città sono apparsi manifesti che chiedono «acqua bevibile» e i fossanesi si sono subito allarmati. Ma non tutti sanno che comunque questi dati sono preoccupanti, però rientrano nella normalità del parametro 0,8 stabilito dall'ex ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin.

«L'assurdo è che legalmente l'acqua è bevibile, tutti però intuiscono che, invece, è pericolosa e può comportare danni — dice Simonetta Bausano —. Certe volte la gente è più saggia di chi fa le leggi».

L'amministrazione comunale ha immediatamente richiesto alla Regione la deroga temporanea ai requisiti dell'acqua potabile prevista per la zona rischio, ma ha dovuto anche presentare un progetto di approvvigionamento idrico alternativo.

Spiega Ferdinando Manganiello, assessore comunale ai Lavori pubblici: «Abbiamo deciso di accelerare l'inizio dei lavori di riordino della rete dell'acquedotto per cui abbiamo chiesto un finanziamento complessivo di venti miliardi partendo dalla costruzione di un pozzo molto più profondo che dovrebbe pescare acqua non inquinata e un impianto di potabilizzazione dell'acqua che dovrebbe risolvere all'origine qualsiasi problema futuro».

Ma questi progetti per ora sono soltanto ipotesi. Nessuno sa niente di preciso su quanto un concreto sarà fatto e a tempi brevi: «Sono stato stupito quando ho letto sui giornali di questa decisione — dice il consigliere comunale Marinetta Rosay Mano — Non sono stato informato di alcun progetto preciso anche gli altri consiglieri si sono ranza non hanno ricevuto alcuna comunicazione circa il problema dell'acqua. Sulle cause poi di questo improvviso innalzamento dei valori dell'atrazina nessuno sa indicare motivi precisi: chi dà la colpa alla siccità che avrebbe abbassato la falda e aumentato la concentrazione del diserbante, chi parla di comportamenti dell'atrazina ancora sconosciuti, chi ipotizza una lenta sedimentazione del prodotto usato in passato e ancora presente nel terreno».

E da escludere invece che l'atrazina venga ancora usata nelle campagne della zona, in quanto i controlli dei tecnici dell'Usl fossanese sia sulle aziende agricole sia sui commercianti di prodotti per l'agricoltura sono stati seri e accurati.

[r. s.]

PREZZI SCONTATISSIMI!! VERI ACQUISTI da

confezioni margherita

IL SELF SERVICE PER LA FAMIGLIA
VI OFFRE FINO AL A
DI AFFARE I NUOVI ARRIVI...

MODA AUTUNNO

ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA CASA - INTIMO

LEVI'S 501	76.500	sc. 35%
GIACCA A VENTO «Piumino d'oca»	Offertissima	69.900
«Vigogna» pura lana	57.000	sc. 30%
INTIMO cotone	15.000	sc. 50% 7.500
velluto bambino	23.800	sc. 50% 11.900
teso 1 piazza puro cotone colorato	11.800	sc. 50% 5.900
1 piazza stampato	Offertissima	34.900

offerta valida fino ad esaurimento scorte.

ORARIO APERTURA
9/12,30 - 15/19
APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO
CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA

1.000 DI ESPOSIZIONE
INGRESSO LIBERO
PARCHEGGIO

BOSCO - PER SANFRE', 80 - TEL. 0172/55210

publialba snc

Tecnologia Nashua: non puoi proprio farne a meno

COPIATRICE NASHUA 8108
INSTANCABILE, COMPATTA, PRECISA.
PRONTA PER SERVIRTI.

- Robusta e di ingombro limitato, in un angolo della scrivania e macina copie su copie, silenziosa, generosa.
- Funziona sempre e richiede poca manutenzione.
- Nitida, pulita, è perfetta riprodurre anche originali difficili, come libri e altri oggetti tridimensionali.
- Può darti anche copie in , blu, verde, marrone per vivacizzare e diversificare la presentazione di un lavoro.
- Altissima logia e una qualità sicura, che non tradisce: infatti, si ferma mai!

NASHUA 8108 + NASHUA F-810 solo a 2.580.000 + IVA FANTASTICO!

FAX NASHUA F-810
OGGI DEVI AVERLO.
SEMPLICE DA USARE, ECONOMICO, RISOLUTIVO.

- Omologato dal Ministero Poste e Telecomunicazioni, si installa facilissimamente.
- Invia e riceve di lettere, fatture, ordini, relazioni, schemi, progetti... in tutti i formati, fino a quello del tabulato.
- È ideale, per le sue caratteristiche, per chi possiede una sola linea telefonica.
- Basta premere un tasto e in secondi il documento da trasmettere è già arrivato in qualunque parte del mondo.
- Dialoga con tutti i tipi di fax esistenti, più semplici ai più sofisticati.
- Funziona anche come copiatrice per i tuoi documenti personali: coupon, lettere, ricevute...

Alba Ufficio s.a.s.
di COLOMBO-ROSSOTTI C. CONCESSIONARIO PRODOTTI PER UFFICIO
C.so Piave, - 12051 ALBA (CN) - Tel. (0173) 363318-363319

Nashua copie firmate

Domani nei centri del Cuneese negozi aperti anche di pomeriggio

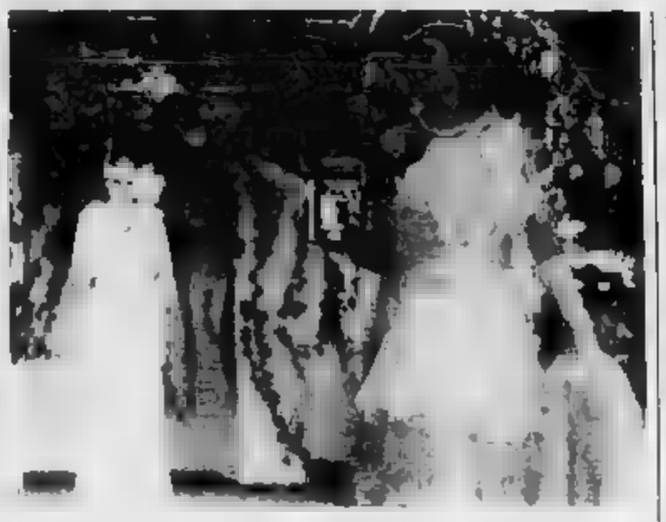
Sposi a caccia di idee

Dopo il cinema o la gita fuori porta lo shopping per scegliere l'abito giusto
Per le giovani coppie è sempre molto difficile trovare alloggi in affitto

CUNEO. In questo fine settimana i promessi sposi che devono [illegible] casa, o scegliere l'abito per il giorno delle nozze, e fare [illegible] altro dei tanti acquisti che si rendono indispensabili nell'occasione, avranno un'opportunità [illegible] più per uno shopping senza fretta.

In molti [illegible] della provincia, infatti, in coincidenza con la festività infrasettimanale dei Santi, alcuni negozi domani saranno aperti. Per [illegible] coppia [illegible] caccia di idee per l'arredo della casa [illegible] per l'allestimento della cerimonia nuziale è piacevole sapere di poter accoppiare il [illegible] meriggio domenicale al cinema o la gita fuori porta all'ingresso in qualche negozio. E lo stesso può dirsi per parenti e amici dei fidanzati, alla ricerca di un'idea-regalo più o meno originale.

Le cose diventano [illegible] grudevoli quando l'attesa del fatidico sì è turbata da preoccupazioni di qualunque natura, la più frequente [illegible] quali è la difficoltà a trovare alloggio. «In provincia il problema non è grave come nelle grandi città — dice un agente immobiliare —, ma esiste. Appartamenti in vendita ce ne sono a bizzeffe, in locazione molti meno: e quei pochi quasi mai vengono affittati ad equo canone. Gli espedienti per aggirare la legge sono ben noti: si pretende che l'inquilino abbia la residenza altrove, o che l'alloggio [illegible] ammobiliato. La legge, del resto, è una tagliola terribile per i padroni [illegible] casa [illegible]: rispettarla significa rassegnarsi ad un reddito non remunerativo dell'investimento, con la prospettiva di essere espropriati [illegible] frutto dei propri risparmi».



Un bel modello da sposa, molto romantico, durante una sfilata

In attesa dell'auspicata riforma dell'equo canone, che fanno i fidanzati [illegible] cerca di alloggio? [illegible] o quando possono, lo comprano: quasi sempre indebitandosi, [illegible] le banche o [illegible] i familiari. «Una casa in affitto [illegible] prezzo ragionevole, delle dimensioni adatte e in una zona comoda per noi, entrambi pendolari su Torino, [illegible] l'abbiamo trovata — confida una prossima sposa —. Così i miei suoceri ci hanno aiutati ad acquistare [illegible] alloggetto. Chissà quando riusciremo a restituirli, quei soldi».

Il [illegible] [illegible] un rapporto affettivo «inquinato» da legami monetari costituisce, a volte, [illegible] prima pericolosa incrinatura nell'equilibrio della stessa coppia. Ma nelle giovani e giovanissime generazioni sembra prevalere la tendenza [illegible] «rimuovere» timori [illegible] complessi: «C'è gente che si sposa appena torna dal [illegible] militare, [illegible] un [illegible] — dice [illegible] l'agente immobiliare —. Una volta avrebbe aspettato anche dieci anni: adesso no. Sveste la divisa e fa le pubblicazioni, lasciando che al resto, cioè all'aspetto economico, pensino papà e mamma. E lo stesso è per la ragazza».

Discorsi sulla «gioventù bruciata» a parte, il signore in questione ammette che nella tipologia della coppia Anni [illegible] [illegible] dello sanguisuga» si affianca qualche superstite di «figlio [illegible] fiori»: «Ah sì, ci sono anche gli sbadati, lontani mille miglia dalle faccende pratiche. [illegible] no permettersi un alloggio decoroso? Pazienza, si sistemeranno in un sottoscala, [illegible] nel pied-à-terre [illegible] [illegible]. Beh, avessi un figlio [illegible] ci litigherei in conti[illegible]. Dei due eccessi, forse, preferisco la sanguisuga».

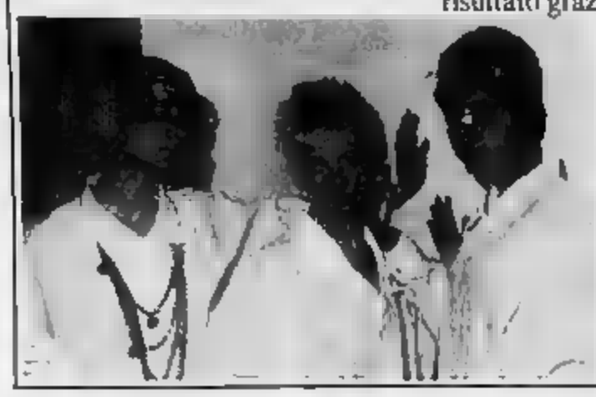
Mai contenti, i genitori. La realtà è che la maggior parte delle coppie in formazione si colloca in [illegible] ragionevole via di mezzo tra gli «opposti estremismi». E anche chi contesta i riti del matrimonio e irride alla solidità economica come caposaldo della vita a due, [illegible] è [illegible] tanto [illegible] motivazioni [illegible] coerenza ideologica, quanto da un atteggiamento più tollerante e «laico» verso il destino suo, del partner, [illegible] mondo intero. Non è che gli sposi Anni [illegible] non si preoccupino nel constatare quant'è difficile e [illegible]o mettersi su casa: ma rifiutano di farne una tragedia inestricabile.

(g. n.)

Ora anche capi uomo [illegible] donna [illegible] pelle [illegible] WINCHESTER
Pe[illegible] capi pronti e [illegible]
Trasformazioni [illegible] riparazioni, pulitura, [illegible] con assicurazione.

I fiori più belli...
... per i giorni più belli
GIARDINO DEI FIORI
di Rosa Guido
Via Pollenzo 8, Bra
Tel. 0172 426.094

Nigella VIAGGI
[illegible] Propone favolose crociere autunno - inverno 89/90
[illegible] Biglietteria aerea, marittima e ferroviaria
[illegible] Favolose proposte per un indimenticabile Natale o Capodanno
● Offerte Speciali Sposi.
Cat. A illimitata
Fraz. Racca - 12050 GUARENE - Tel. 0173 30156/57
AFFRETTATEVI!

Coiffeur per Uomo e Signora
Lino
un'Arte per ottenere qualunque risultato grazie all'esperienza londinese

piazza Torino 7
telefono 46.182
SOMMARIVA PERNO

walter foto
C.so M. Coppino, I
12051 ALBA
Tel. 0173 30.986
Servizi fotografici per ogni cerimonia:
— MATRIMONI
— BATTESIMI
— CRESIME
— COMUNIONI
ALBUM NOZZE personalizzati e dipinti a mano a prezzi incredibili!
SERVIZI [illegible] con telecamera professionale.

Lavorazione artistica in ferro battuto
Mirco Traversa

lampadari lanterne letti accessori per caminetti [illegible] tavernette - esposizione permanente lavorazioni su disegno vendita ingrosso e minuto
ALBA - Loc. S. Cassiano 32 (Cantina di Roddi) - Tel. (0173) 280.307

FONTANA
ARREDO [illegible] DESIGN
Via Codevilla, 67 - Tel. 0173 70.538 - Telefax 70.651
Via Ghigliano, 33
Via Torino, 220 DOGLIANI (CUNEO)

arredamenti ASTEGIANO
nuovo maxi centro cucine

RISPOSTE CONCRETE ALLE VOSTRE ESIGENZE
Statale Bra - Alba
Loc. Borgonuovo - Tel. 44.115

è una realizzazione...
PK [illegible] Publialba
ALBA
[illegible] 0173 35.717
[illegible]
Tel. [illegible] 431.003

Cordero Lingerie

Esclusivista intimo uomo - donna bambino delle migliori firme:
[illegible] - Coveri
[illegible]
Yves Saint Laurent
[illegible]
Exilia - Hanro
VIA ROMA 18
TEL. 0173/94.559 - [illegible] CANALE

Avviata la pratica per la costituzione dell'Ordine nazionale dei degustatori

Ed ecco gli «assaggiaformaggi»

Un'iniziativa a Cuneo

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Cinque milioni e mezzo di quintali di latte, il 43 per cento della produzione dell'intera regione, di cui ben tre milioni e novecentomila quintali trasformati in burro, formaggio e yogurt, fanno della produzione casearia uno dei settori più importanti dell'intera [illegible] del Cuneese.

Per tutelare la qualità, la Camera [illegible] commercio di Cuneo, considerata la mancanza di [illegible] organismo ufficiale italiano, ha ora avviato la pratica per la [illegible] stituzione dell'Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi).

Spiega il presidente, Giacomo Oddero: «La proposta dell'Onaf vuole essere di supporto per quanto abbiamo già realizzato a livello promozionale nel settore caseario con i riconoscimenti delle denominazioni tipiche e di origine, dei marchi di qualità, della vigilanza».

L'Onaf sarà [illegible] organismo tecnico-consultivo e propositivo che chiederà appena possibile il riconoscimento giuridico per collaborare con i ministeri e i comitati tecnici per lo sviluppo, tutela, valorizzazione e promozione in Italia e all'estero del settore caseario nazionale e provinciale, in particolare i quattro formaggi doc della «Granda».

In quest'ottica assume primaria importanza la funzione degli assaggiatori di formaggi, che devono essere esperti del settore, ma prima di tutto buongustai, che sappiano cioè riconoscere le caratteristiche organolettiche dei formaggi a denominazione di origine [illegible]trollata («Raschera» «Bra», «Castelmagno» e «Murazzano») tutelando nello stesso tempo i diritti del produttore, del consumatore e del commerciante.

Una parte consistente della produzione cuneese di latte viene venduta in altre regioni italiane e qui lavorata.

Il settore caseario provinciale per carenza di industrie di trasformazione rinuncia cioè a posti di lavoro, a incrementare produzioni [illegible] il «Bra» al quale il disciplinare riconosce [illegible] marchio e la tutela sull'intero territorio, i prodotti che potrebbero [illegible] esportati [illegible] sicuro successo.

Del resto gli esperti riconoscono che con il mercato unico europeo solo i formaggi di qualità riusciranno a fronteggiare con successo la concorrenza dei prodotti stranieri.

Anche in questo contesto l'Onaf si propone di offrire un valido contributo tecnico con [illegible]u[illegible], ricerche [illegible] mercato e azioni promozionali affinché l'immagine delle nostre produzioni casearie raggiunga le posizioni di merito e la valorizzazione che hanno già saputo conquistare fra i buongustai.

Il «Castelmagno», ad esempio, da poche settimane viene venduto nei migliori negozi gastronomici di Milano, ma purtroppo la quantità disponibile è scarsa, rispetto alla richiesta, malgrado il prezzo altissimo.

Lo statuto e il regolamento dell'Onaf confermano la serietà e l'opportunità dell'iniziativa che [illegible] comunque aperto a eventuali proposte migliorative. L'obiettivo che si propone l'organizzazione creata dalla Camera di Commercio è principalmente quello «di diffondere l'apprendimento dell'assaggio, sia dal punto di vista tecnico che pratico, operando soprattutto a livello di istruzione professionale specializzata nell'arte culinaria e alimentare e in qualsiasi occasione di promozione delle produzioni casearie».

La raccolta delle firme dei soci promotori dell'Onaf avverrà in presenza di [illegible] notaio nel momento della stipula dell'atto costitutivo, in programma domenica 12 novembre alle 9,30 alla Camera di commercio di Cuneo.

Chiunque fosse interessato a aderire all'iniziativa è invitato a partecipare all'incontro munito di un documento di riconoscimento e del codice fiscale.

Seguirà una colazione di lavoro e la visita alla undicesima Mostra-mercato dei formaggi piemontesi, che anche quest'anno si terrà a Cuneo in piaz[illegible] Martiri della Libertà.

Giuseppe [illegible]

Una tipica sala [illegible] stagionatura del gorgonzola di Novara

Gli appuntamenti del weekend

Fra tartufi e castagne

Il fine settimana in Piemonte riserva sempre molte sorprese. Soprattutto in autunno, quando la natura offre alcuni dei suoi prodotti più pregiati, portati giustamente al centro delle migliori specialità gastronomiche. Ecco dunque varie località scendere in gara nelle proposte: un esplicito invito ai turisti affinché si facciano avanti e non lascino cadere l'allettante offerta.

Tartufi. Langhe e Monferrato ne [illegible] le capitali e ogni paese offre le sue profumate specialità. Ma un appuntamento particolare [illegible] ha domani a **Moncalvo**, nell'Astigiano, dove si terrà la prima Asta del tartufo. L'appuntamento è alle 16, [illegible] Teatro Comunale, mentre sotto i portici della panoramica piazza Carlo Alberto saranno allestite bancarelle per la vendita di salumi, vini, miele, formaggi e altri prodotti tipici. Per chi ama l'arte è aperta una mostra di pittura estemporanea e di stampe cinesi. I ristoranti di Moncalvo e della [illegible]na sono pronti ad ammannire la tipica cucina monferrina.

Castagne. Potevano [illegible] mancare? Fra i vari appuntamenti ne ricordiamo due: nell'Alessandrino. Ulo si tiene domani ad **Arzello di Melazzo**, presso Acqui Terme, con distri[illegible] di caldarroste e vino. L'altro è la «Sagra della castagna» di Casale Monferrato, che dura due giorni: vi sarà una distribuzione gratuito [illegible] castagne preparate dalla Pro loco di Donnaz (Aosta) e di vini monferrini. Alla parte gastronomica della festa si aggiunge quella folcloristica, con l'esibizione di gruppi e la presentazione di spettacoli [illegible]. Anche **Montanaro** (Torino) tributa [illegible] suo omaggio alla castagna [illegible] due giorni di festa (domani [illegible] la bandal.

Sempre oggi prende il via una delle Fiere più antiche d'Italia, quella [illegible] San Carlo, che [illegible] svolge a **Nizza Monferrato** (Asti) da 473 anni. Sarà l'inizio [illegible] [illegible] serie di manifestazioni che si protrarrà fino a domenica 5 dicembre, quando si svolgerà anche il mercatino del tartufo e del cardo gobbo di Nizza. Quest'ultimo è tra i più indicati per gustare meglio [illegible] bagna cauda.

Fiera anche a **Borgo Lavezzaro**, il Comune più a Sud della provincia di Novara. Qui [illegible] in programma oggi la mostra-merce[illegible] [illegible] p[illegible] e macchine per l'agricoltura e di articoli da giardinaggio. Nella sede della Fiera si svolge anche il tradizionale mercatino di merci varie, [illegible] l'allestimento di stand gastronomici.

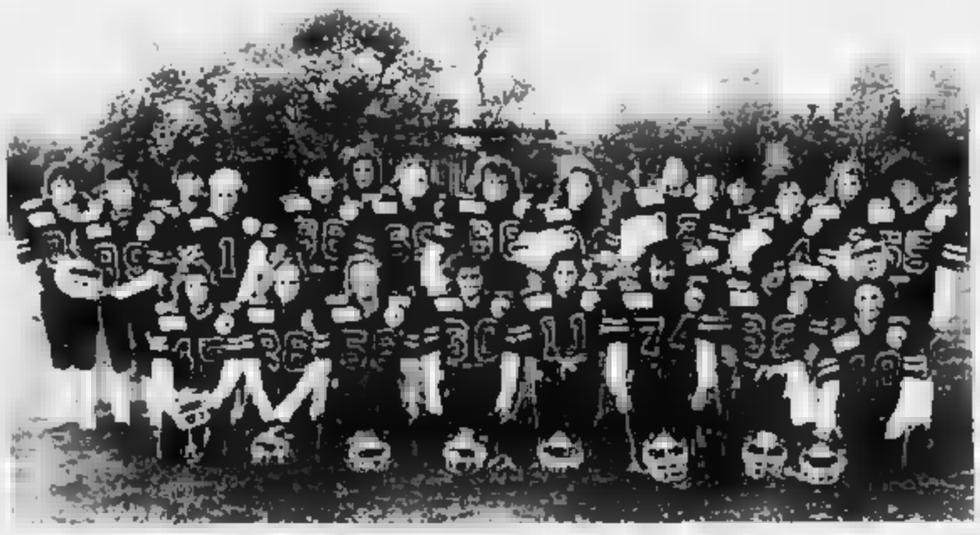
Domani, con raduno alle 9 al casello autostradale di Asti Est, si svolge il Radunò Nazionale delle Langhe per fuoristrada. Saranno toccati S. **Stefano Belbo, Camo, Cossano Belbo e Cossole. A Goglianico**, vicino a Biella, si svolge il «Giro delle cascine», corsa podistica [illegible] strada.

(l. o.)

Valenza, le Stormbringers affrontano il Norimberga

Le ragazze-tempesta

Football americano femminile



Ecco le ragazze della Stormbringers: graziose sì, [illegible] piene di grinta e con le spalle larghe

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Nata nel 1986, quasi come [illegible] sfida, la società [illegible] Stormbringers (portatrici di tempesta) American Football Team è rimasta l'unica formazione femminile di calcio americano in Piemonte, mentre in Italia svolgono qualche attività altre due società, di Ferrara e Milano. «Una situazione che ci crea grossi problemi. E' difficile trovare avversari contro cui giocare per provare il nostro stato di forma - - dice il presidente Enzo Milanese —. Per questo negli scorsi mesi siamo andati a giocare a Bander (Norimberga), vincendo per 15 a 6, e domani disputeremo la rimincita in casa, sul campo di calcio della "Fulvius". Un'occasione per gli appassionati che vogliono assistere a un incontro di calcio americano, in versione femminile».

La partita s'inizierà alle 14,30. Le ragazze allenate da Roberto Mariotto (che da un anno sostituisce il primo allenatore Vito Lapadula, rimasto nel consiglio direttivo) sono in splendida forma, decise ad offrire uno spettacolo di bel gioco ed a ripetere il successo ottenuto in Germania. «Dopo questo incontro -- dice Milanese — nei nostri programmi c'è una trasferta in America, patria di questo sport. Siamo riusciti a contattare alcune squadre [illegible]femminili [illegible] e solo per un soffio quest'anno [illegible] si è potuto disputare la partita Usa-Italia. Il '90 dovrebbe [illegible] decisivo. Per agosto pensiamo di poter organizzare l'incontro».

In Usa una ventina di squadre aderiscono alla «National Women's Football League» e hanno dato vita ad una nazionale contro la quale intendono battersi le Stormbringers.

«Cercheremo - - dicono i dirigenti — la collaborazione di Ferrara e Milano, per trovare altre giocatrici da affiancare alle nostre, dando vita ad una "nazionale" italiana femminile. Poi occorreranno allenamenti collegiali. Si può perdere contro le professioniste, ma facendo bella figura».

«Ma i nostri programmi vanno oltre — aggiungono il presidente Milanese ed il suo vice Fabrizio Gotta, intendiamo portare nelle scuole anche i "fratelli minori" del football, il "Touch" ed il "Flag", due specialità [illegible] non [illegible] l'attrezzatura perché non vi è contatto con l'avversario e che possono essere giocate in palestra. Ogni giocatore indossa una cintura con due "flag" (bandierine), di qui il nome della disciplina sportiva, che possono essere staccate. Il giocatore in possesso di palla deve essere fermato togliendogli una delle due bandierine. Tutte le regole di gioco e gli schemi sono pressoché identici al football e [illegible] permette di formare i giovani alla pratica di questo sport. Un modo diverso [illegible] passare le ore in palestra. Il football americano potrà allora avere un futuro, non solo per quanto riguarda la crescita di altre squadre [illegible] [illegible] soprattutto di appassionati, tifosi e sportivi».

Attualmente sono ventitrè le ragazze Stormbringers, dai 15 ai 27 anni: Elena Ceva, Katia Novaresio, Ida Langella, Paola Daglio, Laura Bellorini, Elisabetta Pedrina, Monica Menghello, Barbara Milanese, Carmela Pepe, Marilena Arzani, Enrica Pagella, Rosanna Pirrone, Cira Bonadies, Patrizia Zanini, Michela Marenzana, Cristina Longhin, Barbara Morandini, Laura Costa, Barbara Delmastro, Anna Cerrotta, Gisella Mardegan, Simona Gotta e Paola Lamanna.

«Non è detto che debbano essere dei colossi - dicono i dirigenti. Molte nostre giocatrici sono veloci ed hanno un futuro. Se fosse possibile trovare almeno altre tre squadre, si potrebbe organizzare un campionato. Nei nostri programmi c'è anche l'impegno di cercare di far nascere altre società».

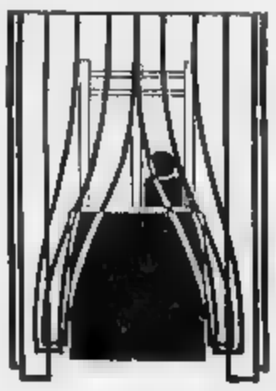
Le Stormbringers sono nate a Sale tra mille difficoltà organizzative e economiche (ogni divisa costa un milione circa): si voleva dimostrare che il football americano può essere giocato anche dal «sesso debole». Assistent coach è Stefano Randazzo, head coach Roberto Mariotto. Nel consiglio sono Nadia De Brei, segretaria, Anna Maria Panelli, Patrizia Scinta e Elisabetta Pedrina. Medici Giancarlo Baratti e Alessandro Pastorcich.

Franco Marchiaro

G.S.B.
[illegible]
Via dei Boschi [illegible] - Tel. (0171) 760.740

DIVISIONE PORTE FLESSIBILI INDUSTRIALI

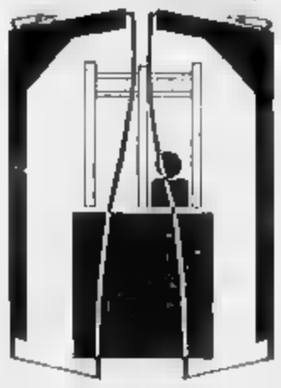
G. FLEX



Chiusura flessibile a strisce

INVITO
alla XIV FIERA
Provincia Granda
di CUNEO

B. FLEX
B. FLEX MATIC

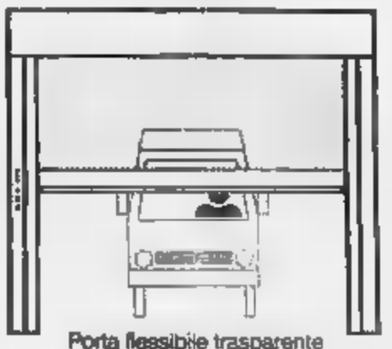


Porta flessibile automatica

TRAFFIC

Chiusure automatiche ad impacchettamento rapido

FLASH



Porta flessibile trasparente automatica ad avvolgimento rapido

FINANZIAMENTI

IN DUE GIORNI
PRESTITI
FINO A 100 [illegible]
[illegible] SU [illegible] - CASA
BUSTE PAGA - ATTIVITA'
IPOTECARI E MUTUI
[illegible]
[illegible] ALL'80% DEL VALORE
ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
[illegible] - Tel. 0173 33.128
[illegible] - Tel. 0131 53.285

Importante [illegible] leader nel proprio settore [illegible]
PERSONALE
minimo [illegible] anni
[illegible] inserire nel [illegible] settore commerciale in qualità di [illegible] credito, promozione commerciale, public relation. [illegible] cultura, [illegible] automunito, offresi base retributiva, inquadramento di legge, possibilità di carriera. [illegible] appuntamento telefonare [illegible] al n. 0171 - 868.77 [illegible] ore 8.30 alle 12.00 e [illegible] alle 19.00

Azienda albese operante nel settore [illegible] terziario [illegible] per i propri uffici amministrativi
RAGIONIERE
[illegible] e almeno 2 [illegible] di esperienza in:
– Contabilità generale e bilanci;
– Contabilità clienti fornitori;
– Controllo ed analisi dei risultati aziendali.
Il candidato ideale è un diplomato intorno ai 25 anni che abbia dimestichezza [illegible] i moderni mezzi EDP.
Viene offerto [illegible] inquadramento adeguato [illegible] effettiva professionalità raggiunta.
Inviare dettagliato curriculum:
Studio Carbone e Busca - Dottori commercialisti
P.zza Cristo Re, 2 - 12051 [illegible]

Oggi Accornero e Saint-Gobain, Valeo ■ Mondovì

Savigliano volley

Cinque gare in un giorno

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il calendario del campionato di serie A2 femminile favorisce, in questa prima fase, l'Accornero Savigliano. Le matricole, infatti, disputa tre incontri consecutivi sul parquet casalingo di via Giolitti. Dopo ■ Picco Lecco sarà di scena, stasera alle ore 20.30, il Cistellum Cislago, mentre sabato prossimo le saviglianesi saranno impegnate ancora in [illegible] contro il Galluzzo Firenze.

Diventa indispensabile per le ragazze ■ Almar sfruttare appieno il fattore-campo per poter incamerare punti preziosi.

«Il nostro obiettivo ■ questo primo torneo in A2 — dice Pieranna Pegoraro, presidente dell'Accornero — è quello di salvarci vogliamo innanzitutto fare esperienza, per poter pianificare [illegible] calma ■ scalata alle serie superiori». Fra le saviglianesi sta recuperando la canadese Nezic, mentre per la Bonfantini occorrerà ancora attendere parecchio.

Prima dell'Accornero sul parquet di Savigliano si esibiranno alle 17 i ragazzi ■ Saint-Gobain per l'incontro di coppa di Lega con il Sufa Torino. Il Volley Ball Club si presenta per la prima volta al pubblico amico con il nome del nuovo sponsor e conta di fare bella figura: la partita permetterà all'allenatore Piero Casale di perfezionare ulteriormente gli schemi in preparazione al campionato, ma consentirà anche ai saviglianesi ■ tentare la rivincita nei confronti dei torinesi. All'andata furono infatti sconfitti per 3 a 2 al tie-break.

Oggi pomeriggio Casale potrà disporre di tutti gli atleti della rosa, compresi i nuovi acquisti Bino, Bosio e Masschrio.

■ respirerà un clima diverso al Palaitis di Mondovì, dove ■ Volley incontrerà il Cus Torino [illegible] inizio alle ore 20.45: le due compagini si trovano appaiate in testa alla classifica del girone di coppa con sei punti e la vincente di stasera ipotecherà seriamente il passaggio del turno. Per questo è improbabile che l'allenatore del Volley Barattowicz tenti esperimenti: il tecnico si affiderà al sestetto base, in grado di raggiungere la vittoria; non ci [illegible] problemi ■ formazione.

Si conclude oggi la prima fase della Coppa Piemonte. A Cuneo nella palestra di via Gobetti [illegible] inizio alle 15 il girone A maschile vedrà la Pallavolo Alba giocarsi tutte le sue chances contro il Chieri. Le formazioni sono appaiate in classifica ed oltre allo scontro diretto affronteranno due squadre di serie D. I torinesi se la vedranno con il La Loggia, mentre gli albesi potrebbero correre qualche rischio in più contro l'Auxilium Edilpietre.

Per lo [illegible] girone l'Alpitour B giocherà a Nichelino contro la formazione di casa, già praticamente qualificata, e contro il fanalino di coda Collo Ito Stige.

Nel girone A femminile si preannuncia interessante [illegible] prattutto il girone di Savigliano, che vedrà impegnati tre sestetti [illegible] in corsa per il passaggio del turno. Alle 15.30 ■ giocherà il derby tra Accornero ed Auxilium Comauto. Poi le cuneesi affronteranno il Vallemina, che [illegible] terzo incontro della giornata sarà opposto all'Accornero.

Sempre per il girone A il Lagnasco sarà di scena a Chieri contro il Lilliput Settimo e la Pallavolo Chieri. Alba Mondo e Castellino Racconigi, rispettivamente prima e seconda del loro girone, affronteranno ■ Lusalliano, terzo. Poi albesi e racconigesi si sfideranno forse con la qualificazione già ■ [illegible].

Piero Bertoglio
Corrado Olocco

CALCIO CUP A ITALIA

Una splendida Alpitour

Trascinato da Blain strepitoso e da Hedengard ritornato grande, l'Alpitour ha eliminato dalla Coppa Italia El Charro Falconara, an[illegible] imbattuto nel campionato di A1. I biancoblù hanno vinto 3-1 (15-12, 11-15, 15-10, 15-9): hanno avuto un momento di sbandamento soltanto nel secondo set nel quale sono calati in [illegible] po' tutti i fondamentali. Per il resto l'Alpitour ha giocato un'ottima pallavolo e ha saputo alternare nelle fasi di attacco tutti i suoi giocatori, mettendo [illegible] difficoltà la difesa marchigiana. Melato ha inserito accanto a Hedengard, Blain, Montoan, Donetto e Gallia il cuneese Ferrua, che ha disputato un'ottima prova; Blain ha conquistato 30 attacchi, Gallia 32, Montoan [illegible]. Nei quarti della Coppa Italia, l'Alpitour affronterà, a marzo, l'Eurostyle Montichiari. Domani il lanciatissimo sestetto biancoblu affronta lo Zinella Bologna e il pronostico è tutto per Hedengard e compagni. (g. fr.)

La canadese Nezic

Basket, Bra contro Torino

C'è una sfida tra matricole

BRA
NOSTRO SERVIZIO

Nella quarta giornata del [illegible] p[illegible] di basket di serie C l'Abet di [illegible] sarà impegnata in casa, stasera, alle 18, [illegible] il Galvagno Torino.

Entrambe le formazioni sono neopromosse in C ed hanno dato vita in passato a scontri di elevato contenuto tecnico ed agonistico.

[illegible] tradizione negli scontri [illegible] retti è favorevole ai braidesi, ma il presidente Riccardo Bigo[illegible]: «L'impegno che ci attende non è assolutamente facile. I torinesi ci possono mettere in difficoltà se affronteremo l'incontro con la mentalità sbagliata, con troppa sufficienza e scarsa concentrazione».

La squadra di Rostagno è comunque in buona salute [illegible] tutti i giocatori in forma: l'unico dubbio riguarda Gili che, dopo aver saltato la trasferta di Lucca, ■ è allenato a ritmo ridotto.

Molto difficile l'impegno che attende invece ■ Giornalino impegnato domenica ■ Piombino. L'allenatore Antonello Arioli ha detto: «Il Piombino, insieme con il Lucca, è la formazione più accreditata per il salto di categoria, avendo allestito uno squadrone per ottenere la vittoria finale. Non mi dispiace che la trasferta arrivi all'inizio del campionato, perché [illegible] potremo verificare sia la loro reale consistenza sia le nostre possibilità. Non abbiamo nulla da perdere e quindi affronteremo l'incontro [illegible] ■ giusta carica agonistica. Spero ■ poter avere la squadra al completo ■ di recuperare Agnese e Calosso».

In serie D spicca il derby fra Cuneo Mercedes ed Expo Casa Giochi Savigliano ■ programma stasera alle 21 a Cuneo. I favori del pronostico [illegible] ovviamente per i saviglianesi che guidano ■ classifica, mentre i giocatori cuneesi, neopromossi, hanno un solo successo all'attivo, tuttavia il clima del derby può anche favorire risultati a sorpresa.

Giocherà in [illegible] alle 21 anche la Tecnocast Fibrac che ospiterà a Fossano il Campidanico di Vercelli, un'altra formazione che non nasconde ambizioni di grandezza.

Per la Cover Saluzzo trasferta ad Oleggio. I saluzzesi, ancora imbattuti e primi in classifica, possono affrontare l'impegno [illegible] serenità. Se riusciranno a giocare il loro solito primo tempo a ritmi vertiginosi, potranno sicuramente ottenere il quinto successo consecutivo.

Si gioca anche la seconda giornata del campionato di Promozione. Dopo [illegible] anticipi fra Pinerolo-Carmagnola, Lesna-Bra e Moretto-Jazz Torino, [illegible] sono in programma gli incontri Rivalta-Carrù e Ceva-Nbb Cuneo. Domani si giocherà Ferrero Alba-Cuneo [illegible]. Riposa ■ Settepiù Alba.

Aldo Scavino

GRANDA [illegible]

CALCIO

■ Bra anticipa a Pontedecimo

Il Bra gioca oggi a Pontedecimo (l'anticipo è stato chiesto dai ■ guri) e dovrà fare a meno di Brovarone, squalificato.

[illegible]

[illegible] a [illegible] gara

Conclusione dell'attività agonistica domani sul campo di motocross di Montà. In programma una competizione interregionale junior 125, 250 e 500. Si disputerà anche la quinta prova del campionato regionale 250 e 500. Le gare, organizzate dal [illegible] Club Montà, s'inizieranno alle 14. ■ mattinata le prove ■ qualificazione.

[illegible]

Cento giocatori ■ «Città ■ Alba»

■ disputa oggi sui campi della Bocciofila albese ■ «Coppa Città ■ Alba» gara nazionale di bocce. Vi prenderanno parte giocatori di categoria A, ■ e C. Alla gara dello [illegible] anno parteciparono oltre 100 giocatori.

CICLISMO

Un circuito per amatori

Domani il gruppo ciclistico Mobili Berutti chiude la stagione con la disputa della gara sociale [illegible] in circuito alla periferia di Alba da ripetersi cinque volte. La partenza sarà data alle 9,30 dalla sede sociale di corso Europa.

MontAlbert

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

una pelliccia Montalbert, morbida, armoniosa, ricercata [illegible] dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

Bray & Bray

■ APERTO LA DOMENICA MATTINA
* APERTO LA DOMENICA

■ Mondovì
Via Torino 21
Tel. 0174 - 42718

PIEMONTE Torino Alessandria
LIGURIA Rapallo [illegible] Imperia Piccola (IM) Genova
LOMBARDIA Gallarate (PV) Casei Gerola (PV) ■ Crema

PAGAMENTO AGEVOLATO SENZA INTERESSI

QUESTA SERA

MAKING MOVIES

DISCOTECA
BRA

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Domenica 29
e Lunedì 30 Ottobre - Ore 20

La Cucina Tedesca
della Svevia
Ralph e **Silke Schmidt**
del ristorante «**Krone**» di Korb

I Vini Tedeschi
dei Principi di Hohenlohe - Oehringen

Sono di Scena
per la prima volta in Italia

Al Castello
di Santa Vittoria d'Alba (Cn)

POSTI LIMITATI

Si prega di prenotare in tempo
(Tel. 0172 - 478.147)

Un'esposizione a Caraglio

Tra canarini e pappagalli

CARAGLIO
NOSTRO SERVIZIO

Sono diciannove anni ormai che gli allevatori di uccelli di compagnia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta organizzano una mostra interregionale interamente dedicata all'ornitologia. Sede della rassegna, iniziata giovedì, e aperta al pubblico oggi dalle 14,30 alle 18,30 e domani dalle 9 alle 18, che radunerà i migliori esemplari prodotti dall'impegno e dalle cure degli appassionati, è la nuova palestra in piazza del Peso Pubblico dove sono esposti canarini, uccelli esotici di piccola taglia, pappagalli e ibridi.

Obiettivo dell'incontro curato dall'Associazione Ornitologica Cuneese, che conta circa duecento iscritti, è dare la possibilità agli allevatori di confrontare le diverse esperienze e di valutare, ad un anno di distanza dall'ultimo incontro, i risultati delle loro ricerche.

Spiega Domenico Einaudi, dell'associazione: «E' un impegno giornaliero che richiede grande pazienza e grandissima costanza. In provincia negli ultimi anni si segnalano alcuni dei più importanti allevatori italiani che riescono a produrre un numero elevato di esemplari assai pregevoli»

Per i non addetti ai lavori, per tutti coloro che osservando un canarino in gabbia al massimo ne notano le aggraziate movenze e il gradevole cinguettio, può essere interessante sapere che un soggetto definito di «buona qualità» deve possedere requisiti ben precisi: un piumaggio soffice, gradazioni di colore particolari, la lunghezza delle penne timoniere (delle ali) e remiganti (delle ali), rispondente alle misure standard, a muta avvenuta.

Gli uccelli, infatti, a fine estate, sostituiscono completamente le vecchie penne con le nuove, per prepararsi all'arrivo dell'inverno. La giuria, composta da otto esperti provenienti dalle tre regioni, che ieri ha dovuto valutare i migliori soggetti e assegnare i premi per la varie categorie, che verranno consegnati domani alle 11, tiene conto anche di questo.

Sarà inutile nascondere sotto la coda una penna ancora in crescita. L'occhio vigile del giudice non mancherà di scovarle e di assegnare una penalità all'esemplare.

Particolarmente rappresentate nella rassegna, come in passato, le varietà canarini: rossi, a fattore rosso, ondulati e arricciuti. Gli ultimi rappresentano una vera sfida dell'allevatore nei confronti della natura, a causa della difficoltà di ottenere gli esemplari, di qui il loro costo.

«Un soggetto valido può valere dalle centomila lire in su, ma per un "parigino" arricciato c'è chi è disposto a spendere anche un milione», continua Domenico Einaudi.

Tra gli acquirenti, molti gli amatori. «Ci sono tanti giovani, che manifestano l'intenzione di dedicarsi all'allevamento. Ma dopo i primi insuccessi si raggiano e rinunciano», dice ancora Einaudi.

In mostra anche un ristretto numero di uccelli silvani. Sono cardellini, verdoni, usignoli che l'assessorato all'Ambiente della Provincia ha permesso, in forma limitata, di allevare per contrastarne l'estinzione determinata dall'inquinamento e dalla proliferazione di corvi, cornacchie e gazze, che si cibano delle uova e dei nidiacei.

Vanna Pescatori

Gli appuntamenti a Caraglio e Cavallermaggiore

Arriva Bertoli

E domani i Nuovi Angeli

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Ancora un appuntamento di prestigio al Galaxy Pagoda, la grande discoteca di Caraglio diventata punto di riferimento per tutti gli amanti i cantautori. Dopo Vecchioni e la Di Michele Pierangelo Bertoli. L'appuntamento è per questa sera alle 21,30, l'ingresso costa diecimila lire. Unico problema potrebbero essere i posti: per Vecchioni sono stati staccati duemila ingressi (il locale è immenso, ma permette un buon ascolto in tutte le zone della discoteca), centinaia di persone non hanno potuto entrare. Ma tra Vecchioni e la «Grande» c'è un rapporto che dura da anni e significa «tutto esaurito» ad ogni suo concerto. Minori le presenze per la Di Michele che ha comunque offerto un concerto da grande professionista. Per Pierangelo Bertoli impossibile fare delle previsioni. «Non sappiamo. Speriamo in un grande afflusso di pubblico visto che gli ellepì di Bertoli sono tra i più venduti in questo momento», sostengono i proprietari del Galaxy.

Pierangelo Bertoli è nato a Sassuolo nel 1948. Arriva al successo tardi, a trent'anni, quando il suo «Eppure soffia» diventa un inno ecologista della prima ora. Seguono altri dischi importanti: «Certi momenti», la celebre «Pescatore» eseguita in coppia con Fiorella Mannoia, e «A muso duro» stanno i più dei suoi fans.

Cantautore rigoroso, impegnato politicamente, Bertoli non si è mai adattato al «riflusso» che negli ultimi anni ha investito anche il mondo della canzone: i suoi temi non sono cambiati, continua a parlare di vite difficili, di lotte per non piegarsi alle violenze piccole e grandi del potere, e soprattutto si è fatto interprete del dramma dei portatori di handicap. Non finiscono mai», ripete Bertoli, e ha provocatoriamente intitolato «Sedia elettrica» il suo ultimo ellepì.

Stasera al Galaxy Pagoda. Il cantautore Pierangelo Bertoli (Telefoto)

Quella sedia a rotelle sulla quale è costretto è causa anche per lui di continue discriminazioni.

Racconta Bertoli: «Pensate che quando mi esibisco in televisione i registi dicono ai cameramen di riprendermi soltanto a mezzo busto: per non rattristare gli spettatori, dicono».

Ma quello con Bertoli non è il solo appuntamento per questo fine settimana musicale nella Granda. Domani sera alle «Cupole» di Cavallermaggiore arriveranno i «Nuovi Angeli». Un che è rimasto nella storia spicciola della canzonetta italiana per una fortunata stagione che nei primi Anni Settanta vide il complesso torinese scalare le hit parades con alcuni orecchiabili quali «Anna da dimenticare» e «Singapore».

Oggi Valerio Liboni, già anima dei «Nuovi Angeli» versione originale, ripropone la formula con altri compagni. Il successo non manca, cresce di settimana in settimana anche perché Liboni è musicista abile e di grande esperienza: tra l'altro fu il primo in Italia ad utilizzare nella musica leggera il sintetizzatore, quando non il gruppo «La strana società» ottenne uno straordinario successo.

Gianni Martini

MOSTRE E ARTISTI

PIANFEI. Un'importante antologica retrospettiva del pittore Giuseppe Sacheri (1883-1950) si può ammirare a Genova alla galleria d'arte Araghi in vico Falamonica 18.

Sacheri, uno dei più amati pittori liguri, scelse di vivere gli ultimi vent'anni della sua esistenza nella quiete del Monregalese, proprio a Pianfei, eletta come patria di adozione, dove poi morì nel 1950.

Qui compone le dolcissime opere della maturità, della quiete ambientale e interiore. Le tematiche di Sacheri — che frequentò l'Accademia Albertina di Torino ed espose a soli 18 anni — sono influenzate prima dai Macchiaioli poi dall'opera fontanesiana.

Da qui tutta una serie di studi per ricercare strade nuove e così la sua attività lo spinse sempre più in giro per il mondo, ottenendo tra l'altro il concorso genovese per le manifestazioni colombiane del 1892.

A Genova si espongono circa venticinque opere: le sue prime tavolette, eseguite con tratti decisi e luminosi, alcune opere molto impegnate del primo Novecento e poi ancora il periodo olandese e post-olandese, infine l'opera dedicata alla provincia di Cuneo.

BRA. Patra arte contemporanea, in via Cavour 59, ospita da oggi al 24 novembre una rassegna di opere uniche su carta di Mattia Moreni, artista già visto in galleria nel 1988 con un'ampia personale.

Ora un felice excursus dei suoi ultimi lavori sempre carichi di forza espressiva, straordinariamente vitale a simboleggiare per contro quel certo malessere della nostra società post-industriale. Una forte attraente personalità che si esprime, proiettata al futuro, in un ciclo pittorico «regressivo consapevole» che è lucida volontà, in un certo senso dissacratoria, di un certo modo di vivere e pensare.

Un'evoluzione in Moreni che si può già dividere in tre distinti stili pittorici: quello del Dopoguerra e la «fiducia nella macchina», le macchine post-cubiste che seguirono l'appartenenza al gruppo degli «Otto» di Lionello Venturi e poi la fase informale della seconda metà degli Anni Cinquanta che lo impone all'attenzione mondiale come uno degli artisti capaci di reggere il confronto con i migliori espressionisti astratti statunitensi.

MANGO D'ALBA. Nel ristorante stellato rinnovato del castello anche di una bella enoteca regionale, si possono ammirare i dipinti di Carlo Pirotti, un artista di straordinaria vivezza sempre cimentarsi in soggetti nuovi: paesaggi ora Ligure veneta, scorci di una vibrante Normandia, Langhe giocate con rapidi tocchi e maestria pittorica.

BRA. Nella galleria Artoinsieme in corso Garibaldi gli «Amici dell'arte», gruppo braidese costituitosi recentemente per amore musica e della pittura, propongono ora un ciclo di mostre.

La prima si apre domenica alle 17, autrice Renata Raviola, una giovane pittrice cuneese che presenta trenta opere tra olii, tempere, tecniche miste: tutte immagini fantastiche di storie fiabesche, legate alla freschezza dell'infanzia che in questa interpretazione non finisce mai.

ALBA. Lo studio Arte 56 in via Vittorio Emanuele 24 presenta in contemporanea alla galleria Target di Torino una rassegna stage effect di Walter Accigliaro che resta ancora a disposizione del pubblico fino al 19 novembre.

Accigliaro raduna gli ultimi due anni di esperienza che testimoniano con organicità lo sviluppo ultimo (pictura velox, frammenti, intrecci) di una tenace coerente affermazione estetica, in relazione alle due mostre si trova in galleria un catalogo con testo critico di Luca Beatrice, note dello stesso autore che illustrano molto bene questo interessante cammino di esplorazione.

Claudio Ferraresi

VISITATE I NUOVI LOCALI DI

NUOVO NUOVO NUOVO
CONFEZIONI
TORINO

Troverete le Nuove Collezioni
AUTUNNO/INVERNO '89/90
rinnovate nella qualità
a prezzi sempre convenienti

capi in pelle e montoni a questi prezzi

Giubbone uomo-donna "vero montone shearling"	L. 590.000
Giubbone uomo "vera pelle"	L. 229.000
Giubbotto chiodo uomo e donna "vera pelle"	L. 169.000
	L. 240.000
Giacconi uomo-donna "vera pelle"	L. 265.000
	L. 299.000

Reparto pellicce: volpi, marmotte, rat-musquè, codine di visone

VIA TORINO, - SALUZZO - TEL. (0175) 41.371

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli

HAPPENING
per le filiali di BRA ricerca
Rif. 1 - COMMESSE
età max 28enne con esperienza, 27 ore settimanali.
Rif. 2 - COMMESSI
età max 28enne con esperienza, tempo pieno.
Rif. 3 - AIUTO COMMESSI/E
età max 28enne anche senza esperienza
Per tutte le posizioni si richiede bella presenza, predisposizione al contatto col pubblico e notevole dote di simpatia. Si offre inserimento in azienda giovane, dinamica e in forte espansione. Lo stipendio sarà commisurato alle reali capacità.
Inviare curriculum con foto tessera citando il riferimento a:
HAPPENING - Uff. Personale - Tang. ovest km 15 - TREZZANO s/N (MI).

...te lo dò io
IL BALLO LISCIO
QUESTA SERA
ORCHESTRA ANCORALENO
musica per appassionati
DOMANI
l'orchestra Buona Fortuna

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
APERTO DAL GIOVEDI' ALLA DOMENICA
DOMANI cabaret con ALBERTO TOVAGLIA

CREDITI
Per ogni tua esigenza
a tassi bancari
con trasparenza
celerità e riservatezza.
Un esperto
a tua disposizione.
TEL. 0175/24.81.19

ECONOMICI
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciabili (astenersi telefonate). Concessionaria Alfa Romeo. Novauto corso Piave 146 - Alba.
INDUSTRIA produzione addesivi gassolo lubrificanti protettivi antiruggine plastificanti cerca venditori guadagno medio 4 500 000 mensili. Telefonare Milano 958 9017

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

CHRIST
DISCOTECA
MONDOVI'
tel. 43.557
CHRIST
SALA LISCIO
QUESTA SERA LELE PORRE'
DOMANI SERA ORCHESTRA SPETTACOLO
FRANCO BAGUTTI

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 818.791
QUESTA SERA
Tutto di tutto di più e l'altro ancora sul palco degli spettacoli
il più grande cantautore
PIERANGELO BERTOLI CONCERTO
Nella sala liscio una bravissima orchestra
TITTI BIANCHI Ingresso L. 10.000
DOMANI SERA NORICO
MERCOLEDI' 1 serata DOC con
CRISTINA e I RIFESSI

IN DISCOTECA
Buona musica
al volume giusto con
VITTORIO C.
Al liscio
RINGO TONY

discoteca
ALTRO MONDO
QUESTA SERA
HIT
CON I DISCHI PIU'
ALLA CONSOLLE di
PAOLO RED!
DOMANI SERA
ALL'ALTRO MONDO
sarà una notte
a mille colori!!!
MONDO si balla
anche la notte
DEL 1

LE CUPOLE
E' in corso un'indagine su di un cittadino al di sopra di ogni SOSPETTO, ma ha un alibi di ferro
ALLE
con tutti i amici a QUESTASERA allarga!!!
con il D.J.
VOI I CAPRICES
DOMANISERA
a «quando caliento al sol»
I NUOVI ANGELI
e in diretta Anni 60-70-80 con
I ROGERS
Lo DOMENICA SERA alle CUPOLE è riservato
a chi si veste

Per la pubblicità su
LA STAMPA • STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
(02) 86.861
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 28 Ottobre 1989
Genova,via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA • STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Ceccardi 1/14
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/811.162

A Genova maniere forti contro il traffico in centro

Supermulte in arrivo

Rimozioni forzate e divieti

GENOVA. Si continua a discutere, all'interno dei partiti e negli assessorati comunali, sui provvedimenti da assumere in materia di traffico. Ogni decisione è stata rinviandata alla giunta di martedì prossimo 31 ottobre: ma non è escluso che i provvedimenti draconiani di divieto e gli interventi repressivi siano anche dilazionati nelle prossime settimane.

Gli interventi del Comune sono sostanzialmente divisi in due tranche. Non si sa come e quando si arriverà a una soluzione definitiva, ma è certo che occorrerà una riunione di giunta per sciogliere il nodo di via XX Settembre, della cui chiusura o meno di discute da settimane, mentre un'altra riunione sarà dedicata all'approvazione del «codice» repressivo approntato dall'assessore al traffico, Tullio Mazzolino, in materia di multe e rimozioni, oltre che di divieti assoluti di sosta.

Per quel che riguarda via XX Settembre, la situazione non è mutata rispetto ai giorni scorsi. Sono favorevoli alla apertura parziale all'interno della maggioranza, dc e pli, altre due, un po' meno decisi, pri e psdi.

Sono favorevoli all'isola pedonale senza concessioni, i socialisti (con qualche dubbio del loro interno) e, dell'opposizione, Verdi e comunisti. Molto probabilmente, per evitare spaccature, si cercherà entro limiti ragionevoli di tempo, una soluzione di compromesso.

Nessun dubbio, invece, per quel che riguarda la politica di rimozione, supermulte e divieti. Il Comune attende soltanto che sia esecutiva la cosiddetta legge sulle aree urbane, per applicarla in termini restrittivi. In questo senso saranno istituite le aree a traffico limitato, dove non sarà possibile parcheggiare, pena una supermulta da 75 mila lire (invece di 25 mila) e la automatica rimozione forzata (altre centomila lire almeno). Le zone a traffico limitato sono: via D'Annunzio, piazza Colombo, piazza De Ferrari, piazza Fontane Marose, piazza Banchi, il cosiddetto Quadrilatero di via XX Settembre, via XXV Aprile oltre che, nella città storica, piazza Sarzano e i suoi dintorni.

Altre zone dove entrerà in funzione il carro attrezzi sono via Assarotti, via Archimede, piazza Verdi, corso Buenos Aires, via Ceccardi, via Fontane, via Bonsa, Porta Soprana, via Roma, via Cadorna.

Le supermulte e i divieti sono compresi in una ordinanza che l'assessore Tullio Mazzolino ha predisposto e ha già illustrato alla giunta, due giorni fa. La delibera potrebbe passare in giunta martedì prossimo e tutt'al più, quello successivo.

Perciò gli automobilisti genovesi dovranno fare molta attenzione dalla metà di novembre in poi, senza contare che, due settimane dopo, scatteranno gli ulteriori divieti natalizi.

La nuova disciplina del traffico, comunque, è passerà indenne al vaglio del Consiglio comunale, perché, per legge, le delibere di giunta vanno poi approvate in tempi stretti dal Consiglio.

Si annunciano battaglie e burrasche, perché l'opposizione non intende demordere: i Verdi e, in parte, il pci, insisteranno per un sistema di divieti anche più duro in modo da scoraggiare gli automobilisti più indisciplinati, quelli che spesso, con il loro comportamento, provocano ingorghi e rendono la vita in città più difficile.

Nell'ambito del partito socialista i «proibizionisti» non cederanno tanto facilmente alla soluzione «intermedia» di democristiani, liberali e socialdemocratici.

Il profilo dunque della mediazione? E' una domanda questa alla quale è obbiettivamente difficile rispondere, perché si annunciano giorni di febbrile attività politica, di incontri segreti e vertici.

Paolo Lingua

A Genova è in arrivo una «stangata» per gli automobilisti più indisciplinati: supermulte, rimozioni forzate e divieti

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
Polemica sulle mense scolastiche

E' scoppiata a Genova una polemica sulle mense scolastiche. I genitori degli alunni delle scuole elementare «Armando Diaz di Albaro hanno scritto una lettera di protesta all'assessore all'Istruzione Matteo Fusaro, lamentando il fatto della continua presenza di cibi precotti nelle refezioni dei bambini.

GENOVA
Lagaccio, no agli zingari

I quartieri del Lagaccio-Oregina e di Quarto hanno accolto negativamente la decisione del Comune di istituire in aree libere del loro territorio dei campi per gli zingari. I rappresentanti dei quartieri temono che nelle loro zone aumentino i piccoli reati.

COGOLETO
I Verdi e il referendum-Stoppani

I Verdi della Liguria hanno emesso un duro comunicato contro la direzione della Stoppani di Cogoleto, che aveva cercato di impedire, ricorrendo al Tar (che però ha respinto l'istanza dell'azienda), il referendum consultivo proprio sul caso dell'industria inquinante ad Arenzano e a Cogoleto. Ora il referendum, che ha significato politico, si dovrebbe fare. I Verdi affermano che il Comune di Arenzano è più favorevole alla verifica popolare, mentre il comune di Cogoleto sarebbe più incerto ed esitante.

GENOVA
Un corso sull'opera lirica

Oltre trecento insegnanti di discipline diverse si sono iscritti al corso di aggiornamento sul mondo dell'opera che si tiene al teatro Margherita. Il seminario è riservato ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Sarà condotto da Marco Jacoviello e prevede una parte di insegnamento e una serie di conferenze. Si articolerà in sei incontri settimanali, sino al 14 dicembre. E' prevista la partecipazione, in veste di relatori, di eminenti personalità della cultura musicale italiana. La giornata conclusiva sarà dedicata ad un «laboratorio» sui temi affrontati.

Genova, si estende la protesta degli agenti

Rabbia in questura

I poliziotti chiedono una migliore organizzazione nel lavoro «La mafia ha messo le mani sulla città e noi siamo bloccati»

GENOVA. Striscioni, volantinaggio, slogan di rabbia. Non si ricorda una simile protesta in via Armando Diaz, davanti alla questura, dove 300 agenti hanno manifestato per una polizia più efficiente, ed espresso un inquietante certezza: Genova è un vero e proprio crocevia del narcotraffico; in città è presente la mafia e il fenomeno deve ancor più preoccupare per il fatto che non ci sono delitti, segno che le bande criminali non si fanno la guerra essendosi già spartite il territorio.

Il questore, Vito Mattera, è accusato di inadempienze rispetto al programma che aveva annunciato lo scorso anno, quando tornò a Genova, dove era stato a lungo commissario alla polizia portuale. Tutto è cominciato alcuni giorni fa quando, ispezionando il commissariato di Prè, frontiera avanzata nella lotta alla droga, il questore, visto il degrado degli uffici, parlò apertamente di «porcile». Il malessere, che esisteva da tempo (raccolto dai due sindacati di polizia, Siulp e Sap, sulla stessa linea) è esploso nella protesta di queste ore.

Dopo aver manifestato in questura, sindacalisti ed agenti si sono recati in prefettura. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto al quale sono stati esposti i problemi, enormi, dell'ordine pubblico in città portuale, invasa dagli spacciatori di droga, con il centro storico più grande e forse più degradato del Paese, dove ieri si sono avuti un morto per droga e un delitto.

Cosa lamentano gli agenti? L'elenco è lunghissimo. Commissariato di via Prè, scintilla della fiammata. E' stata necessaria una colletta per comprare la macchina per scrivere mancante e per sistemare una finestra. Non ci sono addetti alle pulizie. Cornigliano: in un anno smantellamento di una squadra giudiziaria che aveva già acquisito buona esperienza e conoscenza del territorio. Dall'aprile dello scorso anno ad oggi, a Cornigliano si sono alternati nove dirigenti diversi, uno dei quali è rimasto in carica una ventina di giorni.

Voltri: mancata creazione — come era stato promesso — di un commissariato a Ex' Nova, luogo di appuntamento di tossicodipendenti. Impiego di 150 poliziotti per piantonare una quindicina di detenuti in ospedale, e questo perché la mancanza di sui infermieri impedisce l'apertura all'interno del carcere di un modernissimo centro clinico pronto da anni.

Mancata tutela del personale: il riferimento è a Ornella Cetti, la poliziotta sospesa dal servizio per pettegolezzi di giornali, accettati del resto dal giudice». Una raffica di lamentele che serpeggia fra i 2 mila 500 agenti della questura genovese. Replica il dottor Mattera: «Io utilizzo gli uomini che il ministero mi mette a disposizione. Ci sono certamente lentezze dovute alla burocrazia. Ma risultati ne sono stati ottenuti: per esempio, la microcriminalità è diminuita del 30%. Controlliamo ogni tipo di delinquenza». Ma sindacati ed agenti non sono affatto d'accordo.

[g. c.]

La donna abitava nel centro storico

Uccisa in camera Giallo a Genova

GENOVA. Delitto nel centro storico, forse legato alla prostituzione, o alla droga. Una donna di 53 anni, Dimira Basile è stata rinvenuta completamente nuda, con un pezzo di lenzuolo attorno al collo e segni evidenti di strangolamento, in un'abitazione di vico San Cristoforo, una delle stradine che collegano la via Balbi con via Prè. Il crimine sarebbe avvenuto ieri mattina verso alle 11. Lo ha scoperto un'amica della vittima che, come ogni mattina, era andata a trovarla per aiutarla nelle pulizie e — ha detto — «per prepararle il caffè».

Dimira Basile era nel letto, gli abiti e la biancheria sparsi nella camera. Non c'erano segni evidenti di colluttazione. Nessuno dei vicini ha udito rumori sospetti. La polizia ha interrogato diverse persone che abitano nella zona. Forse nessuno ha sentito niente, forse ha prevalso l'omertà, tipica in questo quartiere dove lo spaccio di droga e la prostituzione sono fenomeni quotidiani e, purtroppo, in sensibile aumento. La Basile, separata dal marito, aveva un figlio di 30 anni: si era trasferita da poco tempo nel centro storico, dopo aver abitato a lungo in un appartamento di Castelletto.

L'autopsia, già ordinata dal magistrato che dirige l'inchiesta, dovrà accertare anche se la donna era dedita agli stupefacenti: in questo caso, potrebbe essersi trattato di un'esecuzione per lo sgarro fatto a una banda. Sembra più probabile, però, che il movente vada cercato nel giro della prostituzione. Dimira Basile pare ricevesse diversi amici nel suo appartamento. Potrebbe lei appena arrivata da un altro quartiere — essersi intromessa in un giro controllato da protettori che le avrebbero fatto pagare con la vita la sua presenza in una zona già «controllata». Ma potrebbe averla uccisa un «cliente», in un momento di raptus. Solo l'esame necroscopico potrà fornire qualche indicazione per la ricerca dell'assassino.

[g. c.]

Il fatto accaduto a un concorso delle Poste, il Tar accoglie il ricorso

Ma il computer non può bocciare

Ammessi agli orali cinque candidati savonesi

SAVONA. «Il computer non può sostituire l'uomo, tanto meno nel correggere l'elaborato di un concorso pubblico. Il computer può sbagliare, e il candidato ha diritto di vedere il suo lavoro corretto dalla commissione». E' quanto ha sostenuto in sostanza un legale savonese, l'avvocato Gabriella Branca, difendendo davanti al Tar della Liguria cinque candidati, esclusi dopo la prova scritta da un concorso delle Poste. Il Tar ha accolto questa tesi, ammettendo i cinque, con riserva, alla prova orale: toccherà poi alla commissione verificare se, come sostengono i candidati, i loro compiti di dattilografia e calcolo, erano esatti e non sbagliati come "sosteneva" il computer.

Una sentenza innovativa e importante, che potrà avere ripercussioni su tutti i concorsi pubblici se venisse eventualmente adottata questa procedura.

I posti disponibili per «operatore specializzato di esercizio» sono, in tutta Italia, poco più di cinquemila, ma i concorrenti risultano, come sempre accade in situazioni del genere, un piccolo esercito. In Liguria alle prove d'esame si sono iscritti in 19 mila, e in 9 mila si sono presentati alla prova scritta. Sono passati agli orali. I posti disponibili nelle quattro province liguri.

Tra quanti non sono stati ammessi a sostenere la prova orale anche i cinque savonesi, i quali si sono rivolti al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento con cui l'Amministrazione postale ha comunicato gli esiti della prova pratica.

A decidere e non accettare passivamente la «bocciatura» sono stati Ciro Fierro, Stefania Costamagna, Antonella Duce, tutti di Savona, Armando Scaiola di Carcare e Silvia Vivaldi di Mioglia. Il ricorso al Tribunale regionale amministrativo spiega: «La selezione dei candidati è avvenuta tramite l'utilizzazione di un elaboratore elettronico, senza l'intervento dei membri della commissione esaminatrice, ciò in quanto le calcolatrici erano collegate direttamente a un terminale mentre le prove di dattilografia venivano "corrette" da un lettore ottico. Il compito non può considerarsi annullato con la motivazione che l'elaboratore "non è in grado di procedere alla lettura"».

I cinque, convinti di aver fatto bene, erano rimasti di sasso quando avevano ricevuto la comunicazione ufficiale di non poter partecipare al colloquio, ultimo ostacolo da superare prima di essere assunti. Il computer, infatti, aveva loro assegnato una votazione insufficiente, tale da non consentire l'ammissione alla successiva prova orale.

«Un'abrasione, una foratura, una semplice macchia sul foglio comporta l'annullamento della prova d'esame»: proprio sulla base di questa impostazione del concorso il legale dei cinque giovani sostiene che la correzione tramite l'elaboratore comporta una diversa, illegittima selezione dei candidati sulla base di variabili non previste, come un semplice foglio macchiato o che presenta un'abrasione».

«La macchina non potrà mai sostituire il giudizio dell'uomo. Nel secolo dell'automazione — afferma l'avvocato Branca — risulta quasi incongruo affermare il valore dell'uomo rispetto alla macchina, ma davvero non pare possibile pensare che un tasto o uno schermo possano paragonati all'insieme di emozioni, intelligenze, sensazioni di essere umano».

Ivo Pastorino

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
GARIBALDI
VIA E. D'ASTE N. 13
ALBENGA (SV)

SARAH MOON

PALAZZO DELLE MOSTRE E DEI CONGRESSI

ALBA • 30 SETTEMBRE / 5 NOVEMBRE 1989

ORARIO FERIALE 10-12 / 16,30-19,30

SABATO E DOMENICA 10-23

Ente Manifestazioni

UNA MOSTRA DA NON PERDERE. UNA SEGNALAZIONE CGSS

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Dopo la notizia della pioggia di miliardi che saranno spesi in tre anni

La «corsa» ai parcheggi

I progetti dei Comuni del Tigullio

SESTRI [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Decine di miliardi da spendere in tre anni per [illegible] costruzione [illegible] parcheggi [illegible] autosilos: per i Comuni liguri, e per quelli [illegible] Levante che sono in testa alla graduatoria dei centri a più alta «tensione di traffico», la legge regionale 122 del 24 marzo scorso, entrata in vigore il 16 ottobre con la delibera 4897, potrebbe rappresentare un vero e proprio toccasana, aiutando a risolvere un problema, quello della carenza dei parcheggi, che si aggrava di giorno in giorno. I cinquanta Comuni entrati in graduatoria hanno ora sessanta giorni di tempo per preparare il «Pup» (Piano urbano parcheggi) ed inviarlo alla Regione per la richiesta di contributo: il piano dovrà contenere progetti di sistemazione viaria e proposte di nuovi parcheggi, sia a cielo aperto che a più piani, interrati.

Un po' in tutti i Comuni ci si è già [illegible] al lavoro; a Sestri Levante, ad esempio, si è già svolta la prima riunione operativa, presenti gli assessori ai Lavori pubblici Carlo Maberino, all'Urbanistica Federico Marzi, alla Viabilità Enrico Chiari, due funzionari dell'Ufficio tecnico d'ingegner [illegible] Riondi e l'architetto Toniati, il comandante dei vigili urbani Roberto Adami.

Spiega quest'ultimo: «La prima riunione è servita soprattutto ad inquadrare il problema, dando alcune indicazioni all'ufficio tecnico che dovrà poi redigere il piano [illegible] inviare alla Regione. La legge regionale individua alcune priorità, tra queste i parcheggi che riescono a decongestionare la fascia costiera e i centri storici: e si è deciso proprio di lavorare su questo. La commissione si riunirà nuovamente lunedì prossimo».

I problemi viari [illegible] Sestri Levante sono, come accade anche in altre città della Riviera, diversi a seconda della stagione: in estate è il lungomare a sopportare il maggior peso delle auto (tanto che da alcuni anni vengono istituite «zone blu» e «zone tutelate» per [illegible] la partisil), mentre in inverno si fa sentire soprattutto [illegible] presenza dei pendolari che posteggiano l'auto, al mattino, nei pressi della stazione ferroviaria.

«Dopo le sette non si trova un parcheggio in tutto il centro: [illegible] corre trovare [illegible] soluzione», commenta Adami.

Un altro punto critico si trova a Riva Trigoso, nei pressi dei Cantieri Navali Italiani.

Come [illegible] stanno muovendo gli altri Comuni della Riviera, inseriti anch'essi nella graduatoria? A Rapallo, che è al primo posto nell'elenco dei Comuni «a rischio-traffico», la commissione si riunirà martedì prossimo. Spiega l'assessore all'Urbanistica Umberto Ricci: «Noi il piano dei parcheggi praticamente l'abbiamo già pronto; nei "piani di bacino" sono previsti quattro interventi principali: l'autosilo dello stadio Macera, 900 posti; quello di piazza delle Nazioni, da 4 a 600 posti; il parcheggio di via Baisi (228 posti) e quello al Lido, 100 posti. Si tratterà ora di decidere se affidare all'Italimpianti, che già deve occuparsi di progetto, costruzione e gestione del silo del Macera, tutta l'operazione-parcheggi. Sono comunque convinto che i finanziamenti della legge regionale potranno darci una grossa mano».

E Chiavari? Insieme a Rapallo, la città dei portici detiene il primato dell'intasamento viario, della mancanza di parcheggi dovuta al suo ruolo [illegible] «città-servizi» su cui convergono cittadini (e automobilisti) di tutto [illegible] Levante).

Dice il commissario prefettizio Cesare Ricci: «Chiavari si è dotata di un vero e proprio Piano urbano del Traffico, elaborato dall'ingegner Alberto Ragano, che però non è [illegible] possibile adottare, per la crisi prima e il commissariamento poi. Il termine per la presentazione del piano dei parcheggi è il 18 gennaio, il nuovo consiglio comunale s'insedierà [illegible] 18 novembre: penso che in due [illegible] e con un piano già fatto, la [illegible] amministrazione riuscirà ad individuare le priorità in fatto [illegible] parcheggi [illegible] autosilos, e a presentare in tempo la sua richiesta alla Regione».

Il piano urbano del traffico di Chiavari, forse lo studio più completo mai realizzato sulla viabilità di una città della Riviera, ha ipotizzato la costruzione di due grandi parcheggi interrati, [illegible] in p[illegible] Roma (2 piani, 550 posti auto), l'altro in piazza N.S. Dell'Orto (2 piani, [illegible] posti auto), e la trasformazione dell'area di sosta di via Assarotti in autosilo (3 piani, di cui due interrati, per 250 posti auto). Queste realizzazioni, insieme ad una più razionale distribuzione del traffico lungo [illegible] arterie cittadine, dovrebbero secondo il progettista consentire a Chiavari di far fronte all'enorme quantità di veicoli che ogni giorno invadono [illegible] sue strade: si calcola infatti che, attualmente, la domanda di parcheggi superi di [illegible] auto [illegible] giorno l'effettiva disponibilità di sosta nel centro cittadino.

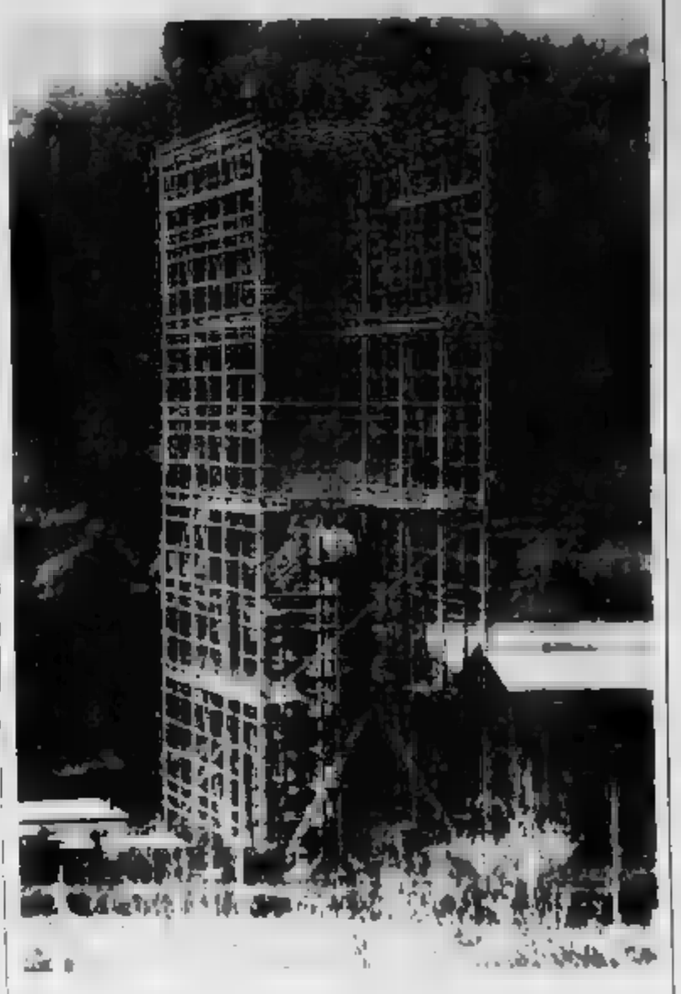
Marco Raffa

GRADUATORIA CON SORPRESE

Rapallo è la città più caotica

La delibera regionale che, di fatto, ha reso operante la legge 122/89, riporta una graduatoria di Comuni definiti «ad alta tensione di parcheggi». Al primo posto il Comune di Rapallo, al secondo Chiavari. Segue, al dodicesimo posto (e terzo dal Levante), il Comune di Sestri Levante; quindi Lavagna (al quindicesimo posto), Santa Margherita (16), Recco (25), Camogli (34), Bogliasco (42), Pie[illegible] Ligure (44), Sori (48). Una curiosità: chi ha compilato [illegible] graduatoria [illegible] conosce bene la geografia se ha potuto indicare Colle Ligure come appartenente alla provincia [illegible] Genova invece che a quella di Savona. In qualche città, come Rapallo e Sestri Levante, hanno pesato molto, per l'inserimento in graduatoria, anche i dati sul numero dei veicoli circolanti: a Rapallo sono circa [illegible] tredicimila le auto dei soli residenti, a Sestri il parco mezzi [illegible] di circa 10.100 auto e 2200 moto [illegible] una popolazione di circa 21 mila persone: c'è, insomma, un'auto ogni 2,08 abitanti, contro [illegible] media regionale di 2,44 abitanti per auto e una nazionale di 2,38. I finanziamenti previsti dalla legge, circa duemila miliardi, non potranno coprire tutto l'importo delle varie opere previste, ma in ogni caso si tratterà di un sostanzioso contributo alla soluzione di un problema che per alcuni Comuni ha ormai raggiunto livelli di estrema gravità.

LAVORI A PIENO RITMO



Torre [illegible] acciaio a [illegible] Trigoso

Proseguono i lavori di costruzione degli impianti [illegible] Centro di Illuminazione Inox della Finarvedi a Riva Trigoso. La realizzazione più appariscente resta la grande torre in acciaio, alta circa quaranta metri, al cui interno sono state installate [illegible] prime parti del «forno di ricottura» che completerà il ciclo produttivo

DALLA **RIVIERA**

COGORNO
[illegible] Alla scoperta [illegible] chiese

Questo pomeriggio alle 15,45, nella [illegible] chiesa di S. Salvatore «Il Vecchio» (di fronte alla Basilica dei Fieschi) verrà presentato il libro «Uno sguardo dal rosone - alla scoperta delle Chiese, delle Cappelle e degli Oratori del Comune» curato dalla professoressa Rosella Bruschi e dal Centro Bibliografico e di Cultura Musicale «Simone Molinaro» di San Salvatore, con il patrocinio del Comune di Cogorno e della Provincia di Genova. Nella ex chiesa sarà anche inaugurata una mostra fotografica. Seguirà una visita guidata condotta dagli organisti Maria Pedroni e Fabrizio Foncello.

CHIAVARI
[illegible] Un'opera [illegible] Casoni in Sicilia

Un grande pannello in legno di mogano (misura 2 metri per 1,50), artisticamente scolpito dall'intagliatore chiavarese Franco Casoni con il bassorilievo di una Deposizione di tipo classico, è partito ieri da Chiavari alla volta della Sicilia, per la precisione della chiesa della Santissima Trinità a Modica (Ragusa), dove sarà inserito in un grande complesso dedicato appunto alla Trinità. Non è la prima volta che la parrocchia di Modica commissiona opere in legno a Casoni, uno dei più validi artisti-artigiani chiavaresi: in precedenza aveva realizzato una raffigurazione della Trinità, ispirandosi allo «cassa processionale» settecentesco conservato nell'Oratorio della SS. Trinità di Lavagna.

CHIAVARI
[illegible] I sindaci ricevuti dal Papa

Il 28, 29 e 30 novembre si svolgerà un «pellegrinaggio» a Roma che porterà i sindaci e gli amministratori comunali del Levante in udienza particolare dal Papa, nella mattinata del 29 novembre. L'iniziativa, alla quale può partecipare tutta la cittadinanza, è promossa da don Roberto Cavallero, parroco della Cattedrale di N.S. Dell'Orto. Le prenotazioni (costo del viaggio 170 mila lire tutto compreso) si ricevono, ancora per qualche giorno, presso la segreteria della cattedrale. Il programma della visita prevede la partenza in pullman, alle 7 del 28 novembre da piazza N. S. dell'Orto; nel pomeriggio l'incontro dei sindaci col presidente della Repubblica Cossiga; il giorno dopo l'udienza in Vaticano.

Chiavari: era accusato di rapina

Il panettiere è innocente

CHIAVARI. Non [illegible] ora il rapinatore di Leivi. Valerio Rosciglioni, il panettiere di 33 anni abitante a Lavagna che era stato arrestato il 29 settembre scorso dai carabinieri per l'aggressione al commerciante Nello Di Felice, è stato prosciolto «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di [illegible] a scopo di rapina. Il proscioglimento è stato deciso l'altra mattina dal giudice istruttore David Perrone.

Il panettiere lavagnese, che è sposato e con due figli, era stato accusato della tentata rapina del 24 novembre ai danni del commerciante Nello Di Felice: uno sconosciuto col volto coperto da una calza di nylon si era presentato alla porta della sua villa di Leivi e, dopo essersi fatto aprire con una scusa, lo aveva minacciato colpendolo col calcio della pistola. Di Felice aveva reagito, ne era seguita una colluttazione e l'aggressore si era poi dato alla fuga. Era stato lo stesso Di Felice, qualche giorno dopo, a riconoscere Rosciglioni come il suo aggressore.

Per la famiglia Rosciglioni, originaria di Ruggerru (Cagliari) l'arresto del congiunto (che fu comunque scarcerato il 4 ottobre) e la pubblicità negativa che ne seguì (a una ragazza: Massimo, il figlio più piccolo di Rosciglioni, si rifiutò per parecchi giorni di andare a scuola per vergogna dei compagni, mentre la moglie e la [illegible] dell'uomo, prostrate dalle gravi accuse rivolte al congiunto, ne avevano sempre sostenuto la completa innocenza. Commenta l'avvocato Margherita Fantano, legale della famiglia: «[illegible] sappiamo perché Di Felice abbia accusato Rosciglioni, che conosceva di vista avendo quest'ultimo fatto dei lavori, per conto del padrone dei muri, nel suo negozio di abbigliamento. Il fatto singolare è che, il giorno primo dell'arresto, Rosciglioni si era fermato, nel banco gestito da Di Felice al mercato del giovedì a Lavagna: non è certo il comportamento tipico di chi ha commesso una rapina e non vuole farsi riconoscere». [m. r.]

LETTERE [illegible] **[illegible]**

A Lavagna appello per un cucciolo

Alcune signore di Lavagna han[illegible] trovato [illegible] giorni scorsi un cucciolo di cane lupo femmina, incrociato, dell'età di cinque o sei mesi. Il cucciolo è stato trovato nella zona del Parco Tigullio, vicino alla stazione ferroviaria, e pare anzi che sia stato fatto scendere da un treno: forse il proprietario ha voluto sbarazzarsene in questo modo barbaro. Ora il cucciolo, che è affettuosissimo, è ospitato presso amici degli animali che però non possono tenerlo a lungo: chi volesse adottarlo può telefonare ai numeri 394338 o 394140, prefisso 0185. Grazie.

Laura De Vescovi, «Mondo Verde», Chiavari

Quelle ferite alla montagna

In Val Graveglia, lungo la strada che da Carasco porta a Reppia, si [illegible] all'improvviso le cave di calcare: grandi ferite sul fianco della montagna, spesso inattive da anni, ma che [illegible] è neppure tentato [illegible] sistemare o di coprire come suggerirebbe il buon senso. In questi giorni sono cominciati, sulla collina sottostante il nucleo abitato di Zerli, i lavori per l'apertura di una nuova cava, evidentemente [illegible] torizzata dalla Regione. La zona è di notevole pregio ambientale e per di più la cava, una volta attiva, si vedrà da tutta la vallata: com'è possibile che il piano paesistico, che a volte vieta piccole modifiche ad edifici esistenti, e persino opere pubbliche importanti come strade ed edifici pubblici, permetta a dei privati, pagando una concessione, di sbancare una montagna modificando per sempre [illegible] paesaggio di una vallata?

Lettera firmata, Cicagna

[illegible] aspetta un'opera lirica

Dopo anni di silenzio, da qualche tempo a Chiavari e più in generale nel Tigullio si assiste ad [illegible] ripresa dell'attività [illegible] presa: il successo delle stagioni teatrali del «Cantero», delle «Clarisse», del «Centrale» sono una conferma del gradimento del pubblico. Ma perché non riservare spazio anche alla lirica, che pure nel Tigullio conta un gran numero di appassionati? Qualcosa, in verità, si è fatto (concerti estivi con la banda, concerto di Natale), ma una vera e propria opera lirica a Chiavari non è rappresentata da anni. Perché non ci si fa [illegible] pensierino?

Mauro Buffoli, Chiavari

Cantieri in autostrada una storia infinita?

Avevo letto sul vostro giornale tre settimane or sono delle lamentele per i continui lavori e cantieri sul tratto di autostrada compreso fra Genova e Sestri Levante. Ho vissuto un'esperienza analoga sul tratto a mare dell'autostrada fra Recco e Sestri Levante. Di ritorno da Genova ho assistito, impietrito, a scene da film: auto che in prossimità dei cantieri [illegible] portano ancora sulla corsia [illegible] sorpasso o sfruttano gli ultimi metri utili, camion che a velocità fra i venti ed i trenta chilometri orari, ed in galleria, costringono a lunghe code. Daccordo sulla necessità di fare migliorie alla sede stradale, ma allora come mai da [illegible] meno un mese un tratto riasfaltato non [illegible] ancora finito e addirittura senza le linee bianche di mezzeria o gialla di servizio? Il tratto implicato è quello in discesa che porta a Chiavari.

Lettera firmata

Il treno deraglia ma nessuno sa niente

Tutti si lamentano [illegible] ferrovie? Ebbene, mi aggiungo anch'io raccontando [illegible] episodi assai significativi.

Martedì 17, stazione [illegible] Rapallo: un treno deraglia fra Pieve e Camogli e verso le 14-14,15 non vengono più rilasciati biglietti e neppure spiegato [illegible] motivo di tale comportamento. Parlando con altri viaggiatori si viene a sapere del deragliamento ma nessuno della stazione ufficializza la cosa.

Giovedì 26, stazione di Genova Principe. Di ritorno da Milano il diretto delle 8,05 (che ha fatto le rituali quattro fermate) accumula inspiegabilmente quasi 40 minuti di ritardo. Salvo la coincidenza, mancano i treni per il levante a causa dei cosiddetti «buchi» e [illegible] a Chiavari poco prima delle 13 invece che a metà mattinata.

Lettera firmata, Chiavari

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 207/87 Es.
VENDITA ALL'INCANTO DI BENI IMMOBILI
Il comune di Alassio, porzione di fabbricato in Italiano Magno, via Pelle n. 26, costituito da due vani e piano terreno e due vani e servizi al piano sovrastante, il catasto a foglio 17 mapp. 281 sub 1 così denunciato, con rendita L. 547.93 del 14/12/83.
Trattasi di un palazzo del centro storico e interamente ristrutturato nell'anno 1981. Il piano terreno comprende due vani destinati a magazzino, in stato di conservazione e manutenzione è buono. Prezzo base di Asta L. 17.000.000, aumento in aumento da dopo all'asta in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto e rialzo assegni circolari lire 1.700.000 - 8.500.000. Offerta minima in aumento non inferiore a lire 2.000.000. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con pesi gravanti sullo stesso. Pagamento del prezzo di acquisto dedotto quanto già versato per cauzione entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno **28 novembre 1989 ore 12** presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5.000 alla Cancelleria del Tribunale entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto. Per informazioni e richieste rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Savona, tel. 831 6331, procedura n. 32/87, esclusivamente il mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.
IL CANCELLIERE [illegible] Dotta

[illegible] FINANZIA
in 48 ore fino a
DIPENDENTI-PENSIONATI
COMMERCIANTI
Auto [illegible]
[illegible] SU AUTO
anche [illegible] docum
Vari tempi di rimborso
DOMANDE ANCHE CASALINGHE
SERIETÀ
IMPERIA Piazza Calvi 24
[illegible]

TRIBUNALE DI SAVONA
N. 91/86 Es.
VENDITA ALL'INCANTO DI BENI [illegible]
In Comune di Albisola Superiore in Località Molini del Mediavia a Orti Cancelli n. 2 piano terreno, composto di cucina, vano servizio igienico e ripostiglio, con annesso box-garage al N.C.E.U. al foglio 17 mapp. 330 mq 25 (foglio così erroneamente da accertare e denunciato con scheda n. 1821 1979 prot. 74/80 intestata a coniugi Armando Maria ved. Gismo). Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con pesi gravanti sullo stesso. La casa comprendente l'alloggio e di recente costruzione e si presenta in discreto stato di conservazione, abbisogna però della cottura di tutti i servizi civili e sorge in una buona sede della stessa. L'alloggio è sito al 2° piano (piano terreno) ma attualmente è in precario condizioni di manutenzione. Prezzo base di asta lire 154.400.000 (1 cauzione e spese (da depositare in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto e rialzo assegni circolari lire 10.440.000 - Lire 15.860.000. Aumento minimo delle offerte non inferiori a lire 2.000.000. Pagamento del prezzo di acquisto dedotto quanto già versato per cauzione entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno **28 novembre 1989 ore 12** presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5.000 alla Cancelleria del Tribunale entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto. Per informazioni e richieste rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Savona, tel. 831 6331, procedura n. 4/87 Es. esclusivamente il mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.
IL CANCELLIERE [illegible] Dotta

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 4/87 Es.
VENDITA ALL'INCANTO [illegible] BENI [illegible]
In Comune di Alassio [illegible] in Italiano Magno via Medaglie d'Oro Cancelli n. 2 piano terreno, composto di cucina, vano servizio igienico e ripostiglio, con annesso box-garage al N.C.E.U. al foglio 17 mapp. 330 mq 25 (foglio così erroneamente da accertare e denunciato con scheda n. 1821 1979 prot. 74/80 intestata a coniugi Armando Maria ved. Gismo). Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con pesi gravanti sullo stesso. La casa comprendente l'alloggio e di recente costruzione e si presenta in discreto stato di conservazione, abbisogna però della cottura di tutti i servizi civili e sorge in una buona sede della stessa. L'alloggio è sito al 2° piano (piano terreno) ma attualmente è in precario condizioni di manutenzione. Prezzo base di asta lire 154.400.000 (1 cauzione e spese (da depositare in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto e rialzo assegni circolari lire 10.440.000 - Lire 15.860.000. Aumento minimo delle offerte non inferiori a lire 2.000.000. Pagamento del prezzo di acquisto dedotto quanto già versato per cauzione entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno **28 novembre 1989 ore 12** presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5.000 alla Cancelleria del Tribunale entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto. Per informazioni e richieste rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Savona, tel. 831 6331, procedura n. 4/87 Es. esclusivamente il mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.
IL CANCELLIERE [illegible] Dotta

TRIBUNALE DI SAVONA
FALLIMENTI: «LA VILLANOVA» S.r.l. e «LIDES S.p.A»
VILLANOVA D'ALBENGA - VIALE MARTIRI, 58
[illegible] [illegible] **[illegible] INCANTO**
[illegible] COMPLESSO [illegible] [illegible] E [illegible]
Con ordinanza del Giudice Delegato ai fallimenti dott. C. Fiumanò [illegible] 12 ottobre [illegible] è stata disposta la **vendita [illegible] incanto** in unico lotto del complesso aziendale [illegible] immobiliare (anno costruzione 1975) del fallimento «La Villanova s.r.l.» e delle attrezzature, mobili ed arredi ufficio del fallimento «Lides S.p.A.», il tutto sito in Villanova d'Albenga - viale Martiri n. 58 e costituito da
A) capannone industriale di mq 5760, ivi compresa superficie occupata da n. 8 celle frigo, per un totale di mc 3800 circa, con centrale elettrica, del freddo e del riscaldamento;
[illegible] n. 4 appartamenti (uno occupato) ubicati al primo piano, per una superficie lorda totale di mq 460, oltre terrazzi e accessori di circa mq 160;
C) locali uffici, salone e vano scala per mq 615 circa complessivamente,
D) terreno su cui insistono gli immobili sopra descritti per una superficie complessiva di mq 18.875, compresa l'area di sedime e asfaltato per circa mq 8000;
E) attrezzature residue di proprietà della Villanova s.r.l.;
F) attrezzature, mobili e arredi ufficio di proprietà Lides S.p.A. nelle consistenze e nello stato di fatto in cui si trovano nei locali della Villanova s.r.l..
Prezzo base di tutto il complesso dei beni Lire 2.200.000.000.
Offerte di acquisto: a prezzo non inferiore a quello base di L. [illegible], [illegible] l'inammissibilità - da depositarsi pr[illegible] la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Savona **entro le ore 10 del 20 novembre 1989**, con l'indicazione oltre che del prezzo offerto anche del tempo e modo di pagamento e ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta.
Cauzione non inferiore al 10% del prezzo offerto a mezzo assegno circolare intestato al Curatore dei fallimenti La Villanova s.r.l. e Lides S.p.A..
Fondo spese idem come sopra (10% del prezzo offerto).
Esame delle offerte fissato innanzi al Giudice Delegato per le ore 12 del giorno 20 novembre 1989 con contemporaneo esperimento di gara informale nell'ipotesi di più offerenti con aumenti minimi di offerta di L. 20.000.000.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al Curatore dei fallimenti avv. rag. Terenzio Nastasi, via Mazzini n. 10/3, Alassio - Tel. 0182 40.977.
IL CANCELLIERE

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video
[illegible]

Interregionale: oggi Pegliese-Samm e Pontedecimo-Bra

Sabato alla genovese

Anticipi al Carlini e al Grondona

GENOVA. Sabato tutto genovese per l'Interregionale: si anticipano oggi il derby Pegliese-Samm (Carlini, 14.30) e l'inedito scontro Pontedecimo-Bra (Grondona, 14.30).

Pegliese (7)-Samm (3). Al Carlini farà più caldo di quanto i due clan, composti nella stragrande maggioranza da persone che si conoscono da una vita e che hanno anche lavorato sotto lo stesso tetto, si augurassero. La Sammargheritese è come più a trovare il bandolo della matassa nel suo gioco, l'anno scorso sbarazzino e redditizio al tempo stesso. Ha preso (o perso?) un punto con il Crema, modesto e nulla più, e cercherà di trasformare i deboli indizi positivi in concreti segnali di riscossa. In trasferta finora ha solo perso: Righetti (2 reti come il centrocampista Groppi), è tornato al gol, ma la difesa «balla» ancora.

La Pegliese si mantiene a galla con i punti conquistati in casa, fuori è di una negativa da tre turni. Bersagliata da squalifiche e infortuni, da quando non può schierare l'undici titolare, non azzecca più una. Monari (5 reti) è assolutamente indispensabile per le sorti della squadra, sul centrocampo si addensano le maggiori ombre.

Rullano i tamburi nel proclama prepartita di Fontana «Dobbiamo assolutamente far risultato, perciò voglio vedere i miei col coltello tra i denti. In previsione del doppio confronto interno con Carcarese e Albenga, decisivo per le nostre sorti, muovere la classifica ci metterebbe in posizione privilegiata». E punta il dito sui soliti avversari da neutralizzare: «Monari e Guerra, ossia l'attacco dei biancoblù. Due tipi pericolosissimi, sempre in grado di inventare qualcosa. Confido nel fatto che i miei difensori non si distraggano come accade da un po' di tempo e non li lascino respirare. Conosciamo bene la Pegliese e oggi cercheremo di pararne ogni mossa». Fontana ha in mente qualche novità tattica e l'undici iniziale, vista la squalifica di Sarti Magi, potrebbe riservare sorprese. Proviamo: Perola; Gaspari, Conti; Maragliano, Bolgini, Groppi; Battiston, Costantini, Righetti, Broso, Ogliari.

ALTRI ANTICIPI

Oggi undici partite

Si tende sempre più, con la concorrenza di Genoa e Sampdoria, a giocare di sabato: ecco perciò che gli anticipi di Promozione programmati oggi sono addirittura cinque, tutti alle ore 15. Per l'A in campo Culmv (3)-Audace Campomorone (5) a Begato e Sampierdarenese (1)-Millesimo (0) al Belvedere. Per le squadre di casa è l'occasione di centrare il primo stagionale. Nel «B» in campo Molassana (4)-Cavese Fossese a Cà de Rissi, Entella (5)-N. S. Fruttuoso (7) al Comunale, e Cosmos (5)-Canaletto (1) al Bavari Faviani. In Seconda, girone F, big match (e derby di Sestri Levante) Bistrò Pro Sestri (8) e S. Bartolomeo Lazzarin (8) al Sivori (ore 15), mentre a Sottocolle Davagna si affrontano Bargagli (5) e Camogli (4). In Terza Ri Calcio-Spartak (Caperana 14,30), Sestieri-Né Calcio (Lavagna 15), Gotterna-Vecchia Chiavari (Ferrada 16,45) e Gourmet Segesta-Poggio 87 (Sivori B 14,30).

Meno tranquillo di tempo anche Chico Locatelli: «Ormai ci siamo quasi del tutto giocati il rispetto conquistato l'anno scorso. Ho bisogno di una prova di volontà da parte dei miei. Se vogliamo risalire la china dobbiamo vincere, e vincere bene, anche il derby». Tanto per cambiare, bisogna ricorrere a soluzioni d'emergenza: Barberi è squalificato, Rossini non può allenarsi con continuità. Locatelli alza le spalle: «I ragazzi che sono costretto a lanciare in prima squadra, Rozzi e Giannoni innanzitutto, hanno i numeri per far bene. La situazione è poco allegra, ma non ancora preoccupante. L'importante è affrontare gli impegni, a cominciare da quello di oggi, con umiltà e concentrazione». Vassallo; Carrea, Merello; Sisinni, Parodi, Roffi; Guerra, Sciaccaluga, Monari, Meazzi, Ubertalli: è la formazione più probabile, con Bonino e Giannoni pronti di rincalzo.

Pontedecimo (6)-Bra (10). Il Bra fa paura, anche a un Pontedecimo ringalluzzito dalla fragorosa vittoria nel derby di Carcare. Victor Brogi, che per indole cerca sempre di esaltare la truppa a lui affidatagli, deve faticare coi panni del pompiere: «Eppure è necessario farlo, perchè i piemontesi di Campanella hanno carburato con le 5 reti rifilate al Mondovì quali sono le loro intenzioni. Sono a un passo dalla vetta e non vengono certo al Grondona per fare del turismo. Perciò dobbiamo aggredirli prima che lo facciano loro».

Il Bra, in silenzio, si è portato al secondo posto: ha cambiato allenatore (da Turini anche giocatore e Campanella, che ha mantenuto le caratteristica di squadra che subisce molti gol, che ne segna altrettanti se non di più: 13 reti, miglior attacco del girone). Ha in Daidola (8 reti) e Ragona (3) due frombolieri che raramente perdonano. «Dovremo sfruttare la loro disabitudine al Grondona e la raggiunta sicurezza nei nostri mezzi per metterli alle corde»: profetizza Brogi. E lancerà all'assalto Valpreda; Bossi, Baffi; Pastine, Armani, Mariani; Bernardi, Pascale, Giulli, Magnetto, Castagna.

Danilo Sanguineti

Promozione: solo la Lavagnese ha un impegno abbordabile

Rapallo ritrova il Levanto

Grande sfida al «Macera» tra due grandi, in una giornata ricchissima di motivi Fontanabuona-Bulardo, chi vince può andare in fuga. Entella contro la S. Fruttuoso

C'è un momento, in ogni campionato, in cui si avverte che la fase di studio sta terminando, ed inizia a fare sul serio. Nel girone B di Promozione pare che questo momento sia venuto. La settima giornata offre molti scontri chiave: da oggi il gioco si fa duro (non solo metaforicamente).

Molassana (4)-Cavese Fossese (6). Primo anticipo odierno. Sia genovesi che lavagnesi sono regolari nei loro difetti: il Molassana ha conquistato tutti i punti in casa; il Cavese ha vinto fuori. Hanno già osservato il turno di riposo, i lavagnesi sono rimaneggiati per le assenze di Ghione, Cereghino e Dallorso.

Entella (5)-N. S. Fruttuoso (7). Secondo anticipo. Il segno «x» è quello più gradito dai contendenti. I genovesi sono regolarissimi, i chiavaresi non riescono a vincere una partita e hanno qualche dubbio (Monti) o Sannino? Rota o Sanguineti?).

Cosmos (5)-Canaletto (1). Si gioca oggi. Il Canaletto è ancora sotto choc. La sua situazione di classifica già difficile rischia di farsi tragica dovendo rinunciare a Guidarelli e Palladino fino all'aprile del '90, a Leonardi il faro del centrocampo per tre turni e ai consigli del tecnico Colletta addirittura fino al prossimo giugno. E il Cosmos non può certo commuoversi.

Monti (Entella): in campo o fuori?

Rapallo (8)-Levanto (6). E' con ogni probabilità la vera sfida per il primato: finora le due formazioni hanno tenuto il coperto, hanno accusato qualche battuta a vuoto. Ma oggi al Macera dovranno gettare la maschera. Nessuno ha dimenticato l'epica sfida di due stagioni fa, che vide il Levanto prevalere sul filo di lana (3 punti contro 47).

Fontanabuona (8)-Bulardo (9). Con i padroni di casa ancora impegnati a leccarsi le ferite per le disavventure di domenica scorsa, e i genovesi che non chiedono di meglio che continuare a mantenere l'imbattibilità, sarà arduo che una delle due osi qualcosa. In ogni caso il Fontanabuona ha i mezzi per cancellare l'onta del Riboli e battere la squadra di Tuttino.

Lavagnese (8)-Monterosso (2). La matematica dice che la Lavagnese è la regina del girone (6 un punto sotto, ha una partita meno di Fontanabuona e Bulardo) e che il Monterosso è il vero fanalino di coda (un punto sopra, ma anche una partita in più del Canaletto). Il pronostico non lascia scampo agli spezzini.

Le spezzine. In Moneglia (5)-Ortonovo (6) pari in vista: le cose nei due clan vanno bene. Tra Garibaldina (6) e Migliarinese (5) rischiano gli ospiti, che non stanno mantenendo quanto promesso.

Girona A. Derby carico di veleni tra Culmv (3) e Audace Campomorone (3): gli ospiti non riescono a portarsi verso l'alta classifica pur potendo contare su organici prestigiosi. Non ha alternative la Sampierdarenese (1) con il Millesimo (0): o vince o è crisi irreversibile. Prova durissima per la capolista Sestrese (10): in casa dell'Argentina Arma (9) un pareggio sarebbe d'oro. Il Fegino (8), imprevedibile, fa visita all'Olassio (7). In Prà Folgore (4)-Rivarolese (7) solo i locali hanno qualcosa da perdere.

(d. s.)

Oggi in Seconda Il Bistrò-S. Bartolomeo

Tutti gli sguardi sul derby di Sestri

Tre attualmente al comando, ma da domani sera potrebbe essere solo una, a scelta fra Bistrò Pro Sestri, S. Bartolomeo Lazzarin e Vallesturla a guidare la graduatoria di Seconda: lo scontro diretto (quello di Sestri) e un derby incerto (quello valligiano) dovrebbero infatti allungare la classifica.

Bistrò Pro Sestri (8)-S. Bartolomeo Lazzarin (8). Il Sivori oggi pomeriggio farà sicuramente il tutto esaurito per un derby che potrebbe valere come spareggio promozione. Il campionato è ancora lungo ma le intenzioni delle due squadre sono quelle di puntare alla Prima «Entrisola sempre in campo per vincere e anche oggi cercheremo il successo pur rispettando gli avversari» dice il d.s. del Bistrò Enrico Pozzo. «Noi dispongono di un bel centrocampo, ma noi abbiamo in serbo una sorpresa» replica il collega Umberto Baria.

Vallesturla (6)-Calvarese (4). La classifica condannerebbe i biancorossi fra le due valli sono sempre stati scontri al maggior bianco. Corretti, ma agonisticamente molto intensi. «Cercheremo di vincere, ma la Calvarese è molto ostica» dichiarano nel clan neroverde. «Stentiamo in attacco, ma abbiamo la miglior difesa con tre soli gol subiti: speriamo in un pareggio» replicano nella società del presidente Mariano Torre.

Le altre. Tutte partite che si annunciano equilibrate, tipica caratteristica di questi primi 450 minuti del torneo. Due delle inseguitrici a quota sei si affrontano in Caperanese-Riva Trigoso e la vincente potrà agganciare il gruppo di testa; il Sori affronta invece il derby con l'Avegno (4). Chiusura con Bargagli (5)-Camogli (4), in programma oggi, e Corte 82 (4)-Riese Old Boys (4), Riviera (5)-Rupinaroleivi (1) e Chiavari (4)-Cogornese (3), tutte domani.

(g. s.)

Volley, A2: le genovesi non possono fallire

Genova 92 alla svolta oggi con il Pinerolo

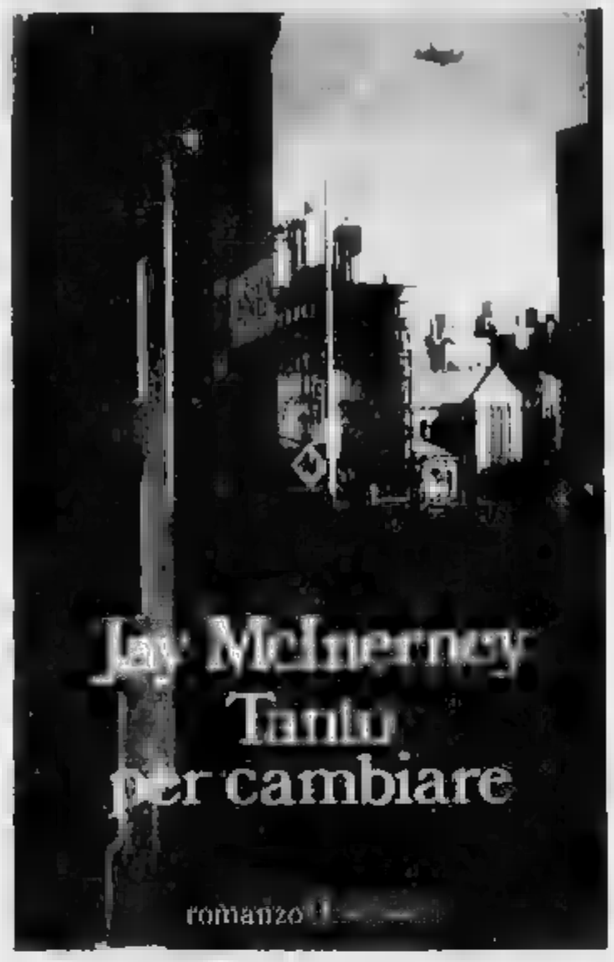
GENOVA. Prosegue il campionato di serie A2 femminile, mentre è al penultimo appuntamento la Coppa di Lega per le squadre di serie B e C1.

A2 femminile. Il Genova (p. 0) avrebbe mai pensato di arrivare alla sfida con il Galup Pinerolo (4), alla quarta giornata di campionato, nelle condizioni di chi è «obbligato» a vincere. Forse la perdita della Sciutto (grave infortunio ai legamenti), forse l'imprevisto riposo (nella prima giornata ha riposato per il ritiro del torneo del Conegliano), il team biancorosso non ha azzeccato niente né contro il Savigliano né in casa del modesto Cisiago. Significativo il fatto che in Coppa Italia le genovesi, scaricate dalla campionato, abbiano superato facilmente proprio il Savigliano. Vuol dire che l'organico c'è e che occorre una vittoria «scacciacrisi»: stasera (Lago Figoi, ore 20,30), il Galup Pinerolo, anche se ha poco della vittima designata, pare capitare apposta per risollevare le sorti della squadra di Pastorino.

Coppa di Lega. Nel girone ligure della C1 maschile la lotta per la qualificazione è quanto mai aperta. Per la quinta giornata, stasera alla palestra Maggi di Imperia (ore 21) si gioca Sbi Volley Imperia (4)-Volley Chiavari (6), mentre a Voltri (ore 18) è in programma Daeg Voltri (6)-Varazze (0). Dando per scontato il successo dei padroni di casa in questa seconda partita (di fronte due matricole della C1, ma di ben diverso «peso»), diventa importantissimo l'esito della sfida di Imperia: i locali devono vincere se vogliono continuare a sperare in una qualificazione in extremis. L'ultimo e probabilmente decisivo turno si giocherà la settimana prossima: martedì Chiavari-Varazze (Marchesani, ore 19,30) e mercoledì Voltri-Imperia (Voltri, ore 20).

(d. s.)

IL NUOVO ROMANZO DELL'AUTORE DI "LE MILLE LUCI DI NEW YORK"



I bulli e i belli della New York anni '80
alle prese con riti e tic
di una vita inesistente dei domani.

Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas

CHI SCEGLIE DELTA NON HA ALTRI INTERESSI...

...6 MILIONI SENZA INTERESSI

Fino al 31 ottobre, nelle Concessionarie Lancia, Delta può essere tua dilazionando **6.000.000 SENZA INTERESSI:**
- in 12 mesi con il comode rate mensili di L. 545.455;
- tra 6 mesi in un'unica soluzione.

Se invece preferisci una dilazione più lunga, c'è sempre Sava dalla tua. Basta versare l'IVA e la messa su strada e sali in Delta! Porta il tuo usato: è anticipo assicurato! Delta: 1300, LX, GT i.e., turbo ds, HF turbo.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in pronta consegna ad esclusione della Delta HF integrale 16 v. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci 29
Tel (02) 89.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 50
Tel (011) ...

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 28 Ottobre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
... MILANO
Via Santiamo 1
Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 SANREMO
Via Giobert 47
Tel (0184) ...555/501.556

L'ex sindaco Vento e altri politici erano stati assolti in istruttoria

Accusati anche di mafia

Casinò, accolto il ricorso del pm

MILANO. La Sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano ha accolto il ricorso del pubblico ministero Corrado Carnevali contro l'assoluzione in istruttoria dell'ex sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, degli ex assessori Stefano Accinelli, Mario Tommasini ed Enzo Ligato e dell'ex presidente della Commissione d'appalto del casinò, Roberto Andreaggi, e del bancario di Gallarate Ezio Pomparana dal reato di associazione per delinquere semplice e di stampo mafioso.

La decisione dei magistrati è di mercoledì, ma soltanto ieri la sentenza è stata depositata e comunicata al pm e ai difensori dei cinque imputati.

Vento, Accinelli, Tommasini, Ligato e Andreaggi dopo lo scandalo delle tangenti per l'appalto del casinò erano stati arrestati e denunciati per corruzione e associazione per delinquere. Reati che figurano nella requisitoria del pm, ma non nella sentenza di rinvio a giudizio firmata dai giudici istruttori Paolo Arbasino ed Elena Grugnola, che li aveva assolti per insufficienza di prove. Il pm Carnevali contestò l'assoluzione presentando ricorso alla Sezione istruttoria della Corte d'appello. Dunque corruzione e associazione per delinquere, semplice e di stampo mafioso, per i principali protagonisti sanremesi dello scandalo che, sei anni fa, portò anche allo scioglimento anticipato del Consiglio comunale e a nuove elezioni.

La Sezione istruttoria ha anche esaminato il ricorso, questa volta proposto dalla difesa, contro l'assoluzione in istruttoria dell'ex vicesindaco Bruno Marra, prosciolto per insufficienza di prove. Marra aveva contestato la formula dubitativa chiedendo l'assoluzione piena che gli è stata riconosciuta «perché il fatto non sussiste».

Cosa accadrà ora dopo la sentenza dei giudici di Milano? Risponde il pm Carnevali: «La procedura prevede l'apertura di un nuovo giudizio contro Vento e gli altri ex amministratori che verrà annesso al dibattimento in corso». Sul piano pratico non cambierà nulla, su quello delle pene e dei tempi di prescrizione, invece, le cose assumono un'altra dimensione. La pena, per la sola partecipazione all'associazione per delinquere, in caso di condanna, varia da uno a cinque anni di reclusione: da tre a sei anni se si tratta di associazione per delinquere di stampo mafioso e cioè finalizzata alla gestione o al controllo di attività economiche, attuato mediante l'intimidazione. Se l'accusa è quella di «avere promosso, diretto o organizzato il vincolo associativo», le pene sono ben maggiori. Cambiano le pene, rispetto ai reati contestati nel capo di imputazione iniziale, ma soprattutto i termini della prescrizione: non più 7 anni e mezzo (dicembre '90) ma dieci, addirittura quindici, un periodo di tempo sufficiente a celebrare anche il processo di secondo grado.

La Sezione istruttoria della Corte d'appello evidentemente ha fatto sue le istanze dei quattro giudici (Carnevali, Di Maggio, Davico e Barbaini) che nell'autunno dello scorso anno avevano depositato la requisitoria contestando ai cinque amministratori di essersi ridotti al rango di meri esecutori degli ordini e delle direttive provenienti dai vertici del gruppo di persone che cercava, anche attraverso l'illecito, di impadronirsi del casinò.

Gian Piero Mu...

Bruno Marra (a sinistra) assolto ... formula piena e Roberto Andreaggi

Con La Stampa

Calcio '90 in edicola le figurine

Si conclude oggi la distribuzione, assieme alla copia de «La Stampa», delle figurine dell'album Calcio '90 che è stato consegnato in regalo ai lettori giovedì scorso. Le ultime sei figurine si potranno ancora ricevere acquistando il giornale nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta, e Liguria. L'iniziativa ha riscosso un grande successo. L'album Calcio '90 è stato realizzato a colori, ha sessanta fogli, e contiene un poster della nazionale azzurra che prenderà parte ai mondiali di calcio in programma l'anno prossimo in Italia.

L'album dovrà essere riempito con le figurine di calciatori, gli scudetti delle squadre dei campionati di serie A e B e delle formazione di C1. Nella raccolta sono compresi inoltre i calendari dei principali campionati nazionali e l'albo d'oro dello scudetto e della Coppa Italia. La pubblicazione è stata curata dalla Euroflash. Alla sua realizzazione hanno collaborato alcuni giornalisti della Rai, che hanno preparato i profili delle squadre.

Nuovi dettagli e curiosità nel voluminoso dossier delle accuse

I due volti di Borletti

Nel 1980 era un cliente indesiderabile e tre anni dopo si aggiudicò l'appalto
Il particolare in un interrogatorio di Semeria finora coperto da segreto istruttorio

MILANO. Il conte Giorgio Borletti aveva puntato gli occhi sul casinò di Sanremo già nel novembre 1980, pochi mesi prima del blitz che, il 26 gennaio 1981, portò all'arresto di centinaio fra croupier e clienti della casa da gioco coinvolti nello scandalo delle vincite truccate. Il particolare emerge dall'interrogatorio del 17 aprile 1985, di uno dei 250 testimoni chiamati a deporre al processo di Milano per lo scandalo dei casinò, il dottor Antonio Semeria, consigliere comunale della dc, nel novembre 1980, presidente della Commissione amministratrice della casa da gioco.

Semeria era stato convocato dal giudice istruttore Elena Grugnola nella caserma dei carabinieri di Sanremo. L'interrogatorio, fino a poco tempo fa coperto dal segreto istruttorio, è uno dei tanti raccolti prima dai quattro sostituti procuratori di Milano che avevano avviato l'inchiesta, poi dai due giudici istruttori, Arbasino e Grugnola, per tentare di fare piena luce sulla complessa vicenda.

Il conte Giorgio Borletti

Ecco uno stralcio della deposizione di Semeria: «Il sindaco Osvaldo Vento mi telefonò per dirmi che voleva presentarmi una persona. Lo invitai a casa mia, si presentò insieme ad una persona che conoscevo. Era il conte Borletti. Disse genericamente che aveva interesse alla gestione del casinò di Sanremo e chiese se c'erano prospettive di concessione ai privati della casa da gioco. Altrettanto genericamente il sindaco Vento rispose che tale prospettiva era subordinata ad accordi politici di difficile raggiungimento ma che comunque sarebbe stata certo valutata». Dall'interrogatorio emerge anche un particolare inedito. Borletti, nel 1980, era un cliente indesiderabile al casinò di Sanremo, il padre aveva scritto una lettera alla direzione invitando l'azienda a proibire l'ingresso a uno dei figli ma il rosso aveva messo il divieto a tutti i Borletti. Non poteva accedere alle sale e soltanto tre anni dopo si era aggiudicato l'appalto diventandone il padrone.

Borletti si affacciò nel 1980, ma non è stato il primo fra gli imputati del processo di Milano e dimostrare interesse per le roulette dei fiori. Già nel 1976 Bruno Masi, direttore del casinò di Saint-Vincent, accusato di essere una delle menti delle operazioni che dovevano portare la mafia ai vertici dei casinò italiani e, oggi, fuori dal processo per gravi ragioni di salute, si era incontrato con Osvaldo Vento, l'altro ex sindaco di Sanremo Francesco Viale e lo stesso Semeria, per gettare le basi di una società che avrebbe dovuto concorrere a un eventuale appalto del casinò. A Semeria, noto commercialista, era stato chiesto di predisporre lo statuto della società. Cosa che fece «fornendo una bozza del tutto generica secondo i soliti modelli».

Semeria, nel corso dell'interrogatorio di quattro anni fa negò la presenza, in quell'occasione, di Vento e Viale.

Intanto il processo di Milano, dopo quattro udienze, è stato aggiornato al 12 e 13 dicembre per poter dare la precedenza ai processi con imputati detenuti. Si riprenderà con l'interrogatorio degli imputati. Per primo sfilerà Lucio Traversi presidente del casinò di Campione. Deve rispondere di bancarotta e corruzione nei confronti degli amministratori di Campione.

g. p. m.

Il fatto accaduto a un concorso delle Poste, il Tar accoglie il ricorso

Ma il computer non può bocciare

Ammessi agli orali cinque candidati savonesi

SAVONA. «Il computer non può sostituire l'uomo, tanto meno nel correggere l'elaborato di un concorso pubblico. Il computer può sbagliare, e il candidato ha diritto di vedere il suo lavoro corretto dalla commissione». E' quanto ha sostenuto in sostanza un legale savonese, l'avvocato Gabriella Branca, difendendo davanti al Tar della Liguria cinque candidati, esclusi dopo la prova scritta di un concorso delle Poste. Il Tar ha accolto questa tesi, ammettendo i cinque, con riserva, alla prova orale: toccherà poi alla commissione verificare se, come sostengono i candidati, i loro compiti di dattilografia e calcolo erano esatti e non sbagliati «come sosteneva» il computer.

Una sentenza innovativa e importante, che potrà avere ripercussioni su tutti i concorsi pubblici in cui venisse eventualmente adottata questa procedura.

I posti disponibili per «operatore specializzato di esercizio» sono, in tutta Italia, poco più di cinquemila, ma i concorrenti risultano, come sempre accade in situazioni del genere, un piccolo esercito. In Liguria alle prove d'esame si sono iscritti 19 mila, e in 9 mila si sono presentati alla prova scritta, 1560 sono passati agli orali. 232 i posti disponibili nelle quattro province liguri.

Tra quanti non sono stati ammessi a sostenere la prova orale anche i cinque savonesi, i quali si sono rivolti al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento con cui l'Amministrazione postale ha comunicato gli esiti della prova pratica.

A decidere di non accettare passivamente la «bocciatura» sono stati Ciro Fierro, Stefania Costamagna, Antonella Duce, tutti di Savona, Armanda Scaiola di Carcare e Silvia Vivaldi di Mioglia. Nel ricorso al Tribunale regionale amministrativo spiegano: «La selezione dei candidati è avvenuta tramite l'utilizzazione di un elaboratore elettronico, senza l'intervento dei membri della commissione esaminatrice, ciò in quanto le calcolatrici erano collegate direttamente a un terminale mentre le prove di dattilografia venivano "corrette" da un lettore ottico. Il compito non può considerarsi annullato con la motivazione che l'elaboratore "non è in grado di procedere alla lettura"».

I cinque, convinti di aver fatto bene, erano rimasti di sasso quando avevano ricevuto la comunicazione ufficiale di non poter partecipare al colloquio, ultimo ostacolo da superare prima di essere assunti. Il computer, infatti, aveva loro assegnato una votazione insufficiente, tale da non consentire l'ammissione alla successiva prova orale.

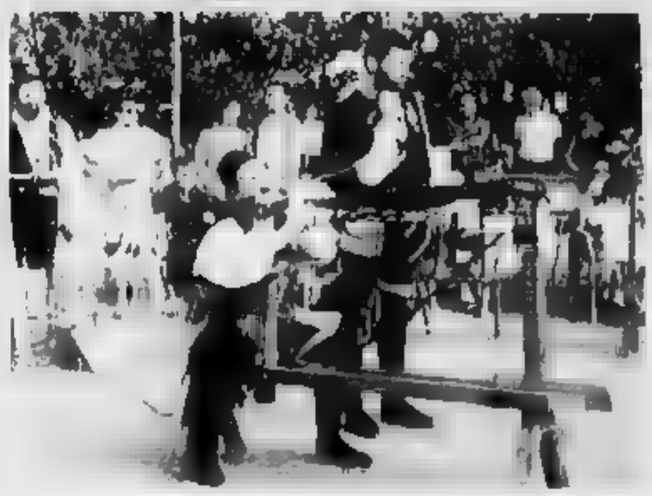
«Un'abrasione, una foratura, una semplice macchia sul foglio comporta l'annullamento della prova d'esame»: proprio sulla base di questa impostazione del concorso il legale dei cinque giovani sostiene che la correzione tramite l'elaboratore comporta una diversa, illegittima selezione dei candidati sulla base di variabili non previste, come un semplice foglio macchiato o che presenti un'abrasione.

«La macchina non potrà sostituire il giudizio dell'uomo. Nel secolo dell'automazione – afferma l'avvocato Branca – risulta quasi anacronistico affermare il valore dell'uomo rispetto alla macchina, ma davvero non pare possibile pensare che un tasto o uno schermo vuoto siano paragonati all'insieme di emozioni, intelligenze, sensazioni di un essere umano».

Ivo Pastorino

VENTIQUATTR'ORE

... I antichi ...



Oggi alle 16 nell'aula magna del Liceo scientifico Aprosio, nel quadro delle manifestazioni programmate dal Comitato provinciale per l'Ottobre colombiano, il professor Nilo Calvini, studioso di storia medievale, terrà una conferenza su «I liguri e la balestra nel periodo colombiano». Seguirà un'esibizione di tiro con la balestra nello spazio della palestra scoperta dell'Istituto da parte delle Compagnia balestrieri di Ventimiglia, campioni d'Italia 1989.

... Una conferenza dell'onorevole ...

L'onorevole Alessandro Natta, ex segretario nazionale del partito comunista italiano, parlerà martedì 31, alle 21, ad Imperia, sul tema «Filippo Buonarroti, commissario Nazionale, 1794-1795» presso l'Auditorium «Vincenzo Agnesi» di via S. Lucia, 14. L'iniziativa è stata presa dall'assessorato alla Cultura e manifestazioni e dalla Società operaia di Mutuo soccorso.

VALLECROSIA
I corsi per l'insegnamento musicale

Riprendono i corsi d'insegnamento musicale per strumenti a fiato e percussioni, organizzati dall'Accademia musicale. Giovedì 2 novembre, alle ..., saranno aperte le iscrizioni nella sede di via Roma, presso il seminterrato delle scuole elementari. Le lezioni termineranno il 30 giugno del prossimo anno.

RIVA LIGURE
Continua la «guerra» dell'acqua

L'Aamaie non potrà attingere acqua dai tre nuovi pozzi sul versante sinistro dell'Argentina, fino a nuovo ordine. Lo stabilisce un'intesa, siglata in questi giorni, tra il sindaco Franco Montesano ed il prefetto Giuseppe Piccolo. Saranno i tecnici dell'Università di Pavia a stabilire se il subalveo del fiume Argentina può garantire una sufficiente risorsa d'acqua anche per i nuovi pozzi. L'accordo risponde così alle richieste di garanzie dal rischio di impoverimento idrico, da parte degli abitanti di Riva e Santo Stefano, ultimamente protagonisti di episodi di protesta.

... «Aziende locali per l'Aurelia-bis»

Dare lavoro alle aziende artigiane della provincia di Imperia: questo il programma esposto dall'Associazione artigiani all'amministrazione sanremese. L'organismo di categoria, aderente alla Confartigianato, ha infatti inviato una lettera al Comune di Sanremo chiedendo che, per il completamento dell'Aurelia bis, siano utilizzate aziende locali. I rappresentanti provinciali del settore edilizio chiedono anche un incontro a breve termine per affrontare la questione.

... Funziona l'orologio a S. Giovanni

L'orologio della chiesa di San Giovanni è tornato ieri a funzionare. Le lancette hanno ripreso nuovamente a girare in notevole anticipo rispetto ai tempi prospettati in un primo momento (sei mesi, forse una settimana) aveva detto il parroco, don Grasso). Il guasto, per la soddisfazione degli onegliesi, è stato invece riparato in due giorni.

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
GARIBALDI
VIA E. D'ASTE N. 13
ALBENGA (SV)

I tre Consigli di circoscrizione istituiti qualche anno fa Bordighera

Eliminati i «quartieri»

La giunta: erano diventati inutili

BORDIGHERA. I Consigli di circoscrizione hanno di esistere. L'intera maggioranza dc, unione cittadina, lista verde, pli-pri, oltre ai psdi e Di Cagno hanno votato a favore; astenuti psi e msi; contrari pci e sinistra indipendente.

Qual è la motivazione della soppressione dei comitati di quartiere?

«Il loro funzione è andata via via esaurendosi ed costituivano un intralcio per l'andamento delle pratiche», è la risposta della maggioranza.

La reazione del pci, che più di ogni altro aveva spinto la nascita dei Consigli di circoscrizione, non si è fatta aspettare

«Le motivazioni contro i comitati quartiere sono deboli — afferma Giancarlo Lora (pci) — . I Consigli hanno funzionato nel periodo in cui la sinistra è stata in Amministrazione e no stati emarginati in seguito, quando sono tornati al potere i partiti del centro».

I Consigli di circoscrizione sono una istituzione obbligatoria nei Comuni che superano i 50 mila abitanti. L'Amministrazione di Bordighera aveva deciso di costituire nella città tre comitati di quartiere anche se il numero di abitanti è al di sotto di mila. Lo scopo era quello di incentivare la partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica.

«Se la legge indica di istituire i comitati in città con vaste popolazioni, significa che solo la hanno ragione di esistere - spiega Giorgio Lora (dc) . A Bordighera l'unico "comitato di quartiere" è il Consiglio comunale. La pietra tombale dei comitati di quartiere è rappresentato dal numero di presenze dei presidenti. Si è trattato di un fallimento»

A Bordighera è stato deciso di sopprimere i Consigli di circoscrizione

«Le riunioni consiliari non sostituiscono i comitati di quartiere — risponde Lora - Sono in molti quelli che non hanno creduto nella validità di questa istituzione».

Il capogruppo dc Luigi Borelli ha infatti definito le circoscrizioni «carrozzoni che se non funzionano danno niente alla città». Aggiunge: «L'utopia è una cosa, la realtà un'altra. A Bordighera mancano i rioni, ci conosciamo tutti e le varie categorie del tessuto operativo della città possono portare il loro contributo. Ringrazio gli uomini di buona volontà, ma un organismo non deve creare difficoltà all'Amministrazione. E' per questo che chiediamo la revoca della delibera relativa ai comitati di quartiere».

Rocco Fonti, esponente psi, ha vissuto in prima persona le vicende dei comitati di quartiere. Dice: «E' mancata la partecipazione dell'Amministrazione, che non ha dimostrato alcun interessamento. Se ci fosse stata più partecipazione della Giunta, forse oggi non ci sarebbe ragione di eliminare i comitati».

In particolare Carmela Falanga (psi) afferma: «Le pratiche non erano consegnate ai presidenti dei comitati in tempo utile, è normale che i cittadini si siano via via disinteressati».

Le opinioni di chi ha partecipato ai comitati di quartiere sono discordi. Ex consigliere della circoscrizione del centro della città, Giulio Filippi non condivide la decisione della maggioranza: «L'indifferenza della cittadinanza e gli ostacoli posti dalla maggioranza hanno determinato la caduta dei comitati. I luoghi di riunione inesistenti, pratiche consegnate in ritardo non hanno certo favorito l'opera di sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dell'Amministrazione. Chi ha partecipato alle prime riunioni con interesse ha perso l'entusiasmo suo malgrado di fronte al disinteressamento dell'Amministrazione».

Aldo Segati (psdi) è favorevole alla soppressione dei comitati. Dice: si sono rivelati utili. E' opportuno eliminare istituzione che non ha dato i frutti che si prospettavano».

Resta eterogeneo il ventaglio delle opinioni che ha accolto la novità. Angelo Giordano, giardiniere comunale, si dichiara soddisfatto: «Bordighera è una città troppo piccola per poter essere amministrata con i criteri dei grossi centri. Da tempo ora palese l'inadeguatezza del sistema decentramento: se da una parte è che i comitati di quartiere un bene per avvicinare il cittadino alla vita pubblica, è anche vero che questi rischiano di disgregare l'amministrazione e generare il caos. Basterebbe un delegato di quartiere: sola persona eletta in rappresentanza dei troppi consiglieri. Fino ad oggi le risse per motivi politici, all'interno delle riunioni di circoscrizione, sono state all'ordine del giorno. Ben venga un nuovo sistema». Simone Roggeri, commerciante, parla di un passo indietro: «Un comitato di quartiere, per quanto possa dei difetti, è sempre un organismo che consente alla gente di essere più presente alla decisioni della giunta. Ora si rischia una pericolosa esclusione. Temo che Bordighera abbia perso un prezioso strumento di controllo e partecipazione». **[d. b.]**

L'immondizia finirà in Francia?

Ventimiglia cerca discarica

VENTIMIGLIA. discariche si parla e discute sempre, precise indicazioni, seguite da concrete realizzazioni, non esistono. I rifiuti solidi urbani per Ventimiglia vengono portati a monte Pozzo. La discarica deve essere chiusa senza ombra di dubbio per fine d'anno, perché è al limite del collasso. Cosa succederà ora?

Uno degli argomenti principali del Consiglio comunale previsto per il 30 o il 31 ottobre è la bozza del capitolato d'appalto per la nettezza urbana, che coinvolge anche il problema di dove si porterà la spazzatura. Si discuterà come articolare questo servizio che richiede, oltre alla raccolta pulizia, lavaggio e trasporto fino al luogo di compattaggio, anche dove smaltire i rifiuti.

Un quesito alquanto complesso quello dello smaltimento rifiuti. Da anni tiene banco. Soluzioni prospettate, come la discarica del vallone di Lodi, per la quale è stato approntato un progetto anche con parziale finanziamento finalizzato, ha suscitato polemiche a non finire. Ecologisti alcuni consiglieri comunali avevano con forza ribadito il loro no, «perché potrebbe inquinare le falde del fiume Roya, dove vicino vi sono diverse prese di acquedotti per rifornimento idrico della Riviera italiano e della Costa Azzurra».

All'epoca era sindaco Pietro Ravera ed aveva fatto intervenire l'assessore regionale all'Ambiente per spiegare che il progetto era stato redatto gli accorgimenti tecnici più moderni, che offrivano le massime garanzie di sicurezza. Però il discorso aveva ed il piano è finito nel dimenticatoio.

Poi democrazia proletaria aveva prospettato la realizzazione di un inceneritore come quello che un decennio funziona con ottimi risultati a Tolmezzo in provincia di Udine. La Regione però non vede di buon occhio questo sistema. Così tra proteste di ecologisti e politici non si è ancora definito dove e come si smaltiranno i rifiuti del Ponente ligure.

«A questo punto — dicono al palazzo comunale di Ventimiglia — dovremmo pensare soluzioni concrete se non vogliamo essere sommersi dalle spazzature». La Costa Azzurra ha risolto invece il problema. A Nizza esiste un inceneritore con capienza notevole, come pure a Tenda. Entrambi sono stati progettati per grandi smaltimenti e potrebbero accogliere oltre il 2000 anche rifiuti non solo di Ventimiglia. Esporteremo spazzatura? E' ipotesi da prendere in considerazione. Però la strada per concretizzare il progetto è lunga e difficoltosa. Dovrebbero essere presi accordi a livello internazionale e l'iter avrebbe tempi molto lunghi, intanto l'emergenza rifiuti incalza.

Italo Mario

Successo di buon augurio per i biancorossi

Da Tolosa a Berlino

Un ottimo Monaco vince in trasferta e si prepara alla Coppa
La preparazione in vista dell'incontro-clou di mercoledì

MONTECARLO. L'operazione-Berlino è cominciata bene per il Monaco: giovedì sera, a Tolosa, nel prologo della sedicesima giornata di campionato — un anticipo di 48 ore ottenuto proprio in vista del difficile impegno dei monegaschi, in Coppa delle Coppe, mercoledì sul campo della Dinamo a Berlino Est — i biancorossi hanno vinto di misura (1-0). Un risultato prezioso, solo perché permette al Monaco di non perdere ulteriore contatto in campionato (che, questa sera vede la capolista Bordeaux impegnata sul difficile campo di Lione), ma rida un po' di carica ad una squadra che, nell'ultimo impegno casalingo di sabato sera (0-0 contro il modesto Mulhouse dell'ex pescarese Sliskovic), era apparsa con il morale a terra.

A Tolosa, assente Diaz per malanni fisici, dopo serie di grandi parate di Ettori, ha segnato Dib a tre minuti dalla fine regalando il sorriso all'allenatore Wenger che ieri sera, in compagnia del direttore generale Henry Biancheri, è volato a Dresda a vedere la Dinamo Berlino impegnata in campionato. La partita di Coppa delle Coppe, valida per il ritorno degli ottavi di finale, è delicatissima. Non lo nasconde nessuno.

Lo 0-0 ottenuto dai tedeschi dell'Est, all'andata, sul terreno del «Louis II», complica terribilmente le cose. E' vero che, spesso, nelle coppe europee i monegaschi hanno ottenuto fuori casa i risultati migliori, ma la solidità messa in mostra dalla squadra tedesca all'andata induce a credere che la sfida berlinese sarà estremamente pericolosa.

L'obiettivo è segnare almeno un gol che, in trasferta, varrebbe doppio. Il successo di Tolosa fa ben sperare. Non è il primo fuori casa. I monegaschi hanno vinto anche sul terreno del Paris Saint-Germain e del Lione. Nel primo turno di Coppa delle Coppe, a Lisbona, contro il Belenenses, avevano ottenuto un buon pareggio. Insomma il gioco della squadra, che continua ad essere orfana del regista, il britannico Huddle (pare che i tempi del suo recupero si allunghino) sembra esprimersi meglio in trasferta dove può sfruttare di più il contropiede affidato a punte veloci e guizzanti come Ramon Diaz, che mister Wenger spera di recuperare a Berlino. Weah e, in teoria, anche di Mark Hateley che sta, lentamente, riprendendo dopo l'infortunio che lo ha bloccato per mesi (a Tolosa l'ex milanista ha giocato 22 minuti).

Questa sera, mentre il campionato completerà il quadro della sedicesima giornata, il Monaco sarà già in pieno clima di coppa. Wenger e Biancher tornano da Berlino con una videocassetta registrata a Dresda. Con i giocatori studierà a tavolino gli avversari. Non si può sbagliare una mossa perché il pericolo di uscire dall'Europa, dopo il pareggio casalingo all'andata, è davvero forte.

E l'esito match di Coppa sarà determinante pur il morale, specie in vista della partita di sabato prossimo in campionato. Il più classico dei derby: quello della Costa Azzurra contro Nizza. **[b. m.]**

LETTERE DEL SABATO

Nuovi numeri risponde la Sip

«In merito alla lettera recentemente apparsa sul vostro giornale, intitolata "I nuovi numeri della Sip a Sanremo", desidero chiarire, in risposta alle osservazioni del lettore, alcuni aspetti della vasta operazione di cambio numero telefonico che da un anno a questa parte sta interessando l'utenza di Sanremo: circa 13 mila variazioni effettuate fino ad oggi, altre 24 mila previste entro metà del '90.

Questa imponente operazione fa parte dei progetti di ammodernamento dei programmi di telecomunicazione della città e consiste nel graduale trasferimento delle utenze finora collegate alla centrale elettromeccanica di via Carli ad altre modernissime apparecchiature, di tecnica elettronica numerica, installate recentemente in altra parte della città.

Per la diversa ubicazione delle centrali interessate dall'operazione gli interventi non possono limitati ad un puro e semplice cambio del numero di telefono, ma per ogni singola utenza occorre prevedere una diversa sistemazione dei cavi nel sottosuolo pubblico. Le variazioni sono dunque fatte in base all'indirizzo e non al numero telefonico. Non è quindi possibile attivare un servizio automatico di avviso collettivo, con derivazione di ogni chiamata su dispositivi appositi per evitare l'addebito al chiamante. Occorre invece che che ogni chiamata raggiunga in centrale il numero selezionato dove viene collocato un singolo fonoripetitore, espressamente dedicato».

Augusto Ferraris, direttore Sip.

Fondo stradale dissestato a Porto

«La moltiplicazione del traffico lungo via Cascione a Porto Maurizio, in relazione anche ai sensi unici imposti dai lavori per la posa delle tubazioni per acqua e gas, ha contribuito a dissestare ulteriormente il fondo stradale. Le grosse lastre in pietra, la cui messa a dimora circa un secolo addietro fu salutata addirittura con un in latino, si sono smosse ed attualmente l'attraversamento in auto della strada si è tramutato in uno specie di percorso di guerra che mette in pericolo le balestre dei veicoli. Probabilmente non è in questo preciso momento che il Comune può far compiere dei lavori di livellamento, ma indubbiamente il problema esiste. Come esiste, purtroppo, quello di tanti altri fondi stradali dissestati».

Lettera firmata.

Troppo sporca la spiaggia di Diano

«Lo spettacolo vergognoso della spiaggia di Diano Marina piena di rifiuti, non sarà dimenticato tanto facilmente dai turisti (soprattutto stranieri) che nei giorni scorsi hanno scelto la passeggiata a mare per fare quattro passi: immondizia dappertutto, cartacce, bicchierini di plastica, lattine sulla sabbia. Davvero una brutta figura per la cittadina e per il Paese: ingiustificabile maleducato chi ha scambiato la spiaggia per una discarica all'aperto, colpevole il Comune per non aver risolto il problema rapidamente»

Lettera firmata

Per i giallorossi novità in vista sulla questione campo

Ventimiglia-riscatto?

Domani arriva il Fiorenzuola

VENTIMIGLIA. Può essere l'avversario giusto al momento giusto, o l'avversario sbagliato al momento sbagliato. Un dubbio legittimo. Lo scioglieranno, domani, i novanta minuti di gioco al «Peglia» tra Ventimiglia e Fiorenzuola. Gli ospiti, unica squadra emiliana inserita nel girone di Interregionale con le liguri, sono un po' l'oggetto misterioso del gruppo.

«E' una squadra che conosco poco», ammette mister Pisano che si trova alle prese con una partita che trasformatasi, improvvisamente, in un match insidioso sul piano psicologico e, di conseguenza, su quello della classifica dopo due sconfitte consecutive che hanno fatto precipitare la squadra in acque meno tranquille.

Così il Fiorenzuola (i suoi osservatori, tra l'altro, hanno «spiato» i giallorossi nella sfortunata partita contro la Saviglianese) diventa un cliente più difficile di quanto già potesse essere. Considerati tra i favoriti del girone, gli emiliani — che tra i pali hanno una vecchia conoscenza del pubblico ligure, quel Meani che disputò, qualche anno fa, un ottimo campionato con la Sanremese in C1 — finora non hanno entusiasmato. Anzi, fuori casa, non hanno ancora fatto punti. «Speriamo non comincino proprio a Ventimiglia», dice qualcuno, facendo i debiti scongiuri, nel clan giallorosso.

La partita è difficile. Gli avversari incutono timore, ma forse più di tutto fa paura un Ventimiglia che, come gli è accaduto di rado, si trova nelle condizioni di non poter sbagliare. «L'importante è far punti, non perdere, muovere la classifica. Il Fiorenzuola passa e va, comunque vada a finire domani. La nostra corsa, purtroppo, dobbiamo farla sulle altre squadre liguri invischiate, come noi per ora, nella parte bassa della classifica. Ma non voglio sentir parlare di partita drammatica, decisiva. Credo sempre in questa squadra che, secondo me, ha tutti i numeri per disputare un campionato tranquillo», dice l'allenatore giallorosso Adriano Pisano.

Il tecnico è sereno. A Lodi, sul difficilissimo campo del Fanfulla, la squadra pur perdendo ha lottato con dignità e vigore. Segni incoraggianti. In settimana si è lavorato soprattutto sul gruppo, per far quadrato in un momento difficile. Dirigenti, tecnici e atleti sembrano compatti nell'affrontare, in attesa di tempi migliori, l'emergenza dettata dalle ultime due sconfitte. I tifosi? Si vedrà. C'è chi spera che domani al «Peglia» qualcuno si ricordi di questo Ventimiglia in difficoltà e affolli, per quanto possibile, gli spalti.

Ma dalla società non partiranno appelli particolari. Pisano è realista: «Nessun appello. Spero che i tifosi siano più numerosi, ma so che saranno i nostri risultati positivi, eventualmente, a richiamarli allo stadio. I momenti difficili li devo trovare io, insieme ai dirigenti e giocatori. Sull'impegno della squadra so di poter contare, so che in campo ce la metterà tutta. Chissà che vedendo il loro impegno il pubblico torni a seguirci come un tempo».

Il piano tecnico i problemi, però, non mancano. Contro il Fiorenzuola mister Pisano recupera Sergio Soncin, assente a Lodi. Un ritorno importante. Soncin è un giocatore determinante per gli equilibri della squadra. Mancheranno invece Novaro, uno degli uomini più in forma, squalificato, e quasi sicuramente ancora Morello, che continua ad accusare i postumi di uno stiramento. Un'altra assenza importante. Morello, al pari dello stesso Soncin, è uno di quegli atleti che si notano, soprattutto, quando non sono in campo.

Per il Ventimiglia, le prossime saranno ore importanti. Dopo il match contro il Fiorenzuola; lunedì sera la riunione del Consiglio comunale in cui si dovrà decidere sul progetto del nuovo stadio. Due appuntamenti da cui dipende il futuro immediato e quello più lontano della squadra e della società. Domenica sera prima, e martedì su un altro fronte (ancora più importante), si tireranno le somme. Come ne uscirà il Ventimiglia?

Bruno Monticone

GLI ANTICIPI

In campo le tre genovesi

Un derby e un incontro molto delicato negli anticipi odierni di Interregionale. Al «Carlini» si affrontano due delle delusioni liguri di inizio stagione: la Pegliese di Chico Locatelli (7) e la Samm di Elvio Fontana (3). Derby dove l'esigenza di far punti farà passare in secondo piano il bel gioco. Lo scorso anno si concluse con un salomonico 3-3 e il risultato di parità potrebbe essere il più indicato anche oggi. Parità anche negli squalificati: Sarti Magi e Barberi. Più delicato, ma da affrontare con entusiasmo, l'incontro del «Grondona» tra il Pontedecimo (6) e il Bra (10). Valpreda e compagni si augurano che la vena realizzativa dei piemontesi si sia esaurita domenica scorsa con le cinque reti rifilate al Mondovì e puntano, oltre che ad incrementare la propria classifica, a fare un grosso favore al Savona, che ha attualmente nel Bra una delle insegutrici più pericolose in chiave-C2.

In Prima categoria dure trasferte per Arma 85 e Camporosso

S. Bartolomeo, aggancio?

Gli imperiesi ad Albenga contro la capolista Loanesi, che li precede di due punti
La Sanremese 1904 sale a Cengio e vuol conquistare i primi punti fuori casa

Arriva, in Prima categoria, la prima vera sfida al vertice: la Loanesi capolista contro il S. Bartolomeo secondo in classifica. Brivido? Si vedrà. E' un test per entrambe, come per la Sanremese 1904 che cerca a Cengio, in una gara psicologicamente difficile per tutti, il primo punto lontano dal «Comunale». Sette le partite in programma, un anticipo stasera (Finale-Veloce), sei gare domani. Riposa il Pietra.

Loanesi (12)-S. Bartolomeo (10). Si gioca al Riva di Albenga (ore 15), campo designato in extremis. Alla Loanesi di Merciai, sei partite sei vittorie, si oppone il S. Bartolomeo-rivelazione. L'attacco più forte (13 gol) contro una delle difese meno perforate (solo tre volte è caduta la porta di Novaro). «Il match più difficile. Una prova del nove», dice il presidente della Loanesi Giobatta Pizzorno. Tra i padroni di casa ricicheranno ancora De Paola e Miotti; nel S. Bartolomeo è prevedibile lo schieramento-base con Roberto Iannolo, 16 anni, protagonista-bomber domenica, in panchina almeno all'inizio. E' l'ultima partita in «esilio» per la Loanesi. Dalla prossima partita interna, contro la Sanremese 1904, tornerà a giocare all'«Ellena».

Simondo nella Sanremese a Cengio

Cengio (2)-Sanremese 1904 (8). A Cengio, domani alle 14,30, una partita con tanti interrogativi. Quanto vale la Sanremese 1904 fuori casa? Il Cengio, reduce dal pareggio di Arma, è sulla via del rilancio? I biancazzurri, che saranno seguiti in Val Bormida da un pullman di tifosi, sembrano aver trovato con l'innesto di Simondo maggior tranquillità. I padroni di casa dovrebbero recuperare Poggio, ma saranno ancora privi dello squalificato Pievino. «Un impegno tremendo. Speriamo di sbagliare meno in attacco», dice Baronti, mister granata.

Finale Ligure (5)-Veloce Savona (7). Si gioca stasera (ore 20,30) a Spotorno. Il Finale è reduce dal duro ko di Sanremo e cerca un pronto riscatto: la Veloce, affidata a Lorenzo Dominici non vuol sbagliare mossa per approfittare di eventuali passi falsi delle prime.

Borghetto 84 (6)-Arma (4). Pronostico nettamente per i padroni di casa. Ma l'Arma 85, che finora ha alternato imprese esaltanti a partite deludenti, spera di riuscire a metter le briglie alla squadra di Vigaroli.

Borgio Verezzi (6)-Quiliano (6). A Borgio Verezzi, domani (ore 15), una partita interessante. Il Borgio, che si è visto squalificare Di Masi e Lovo, in casa è pericoloso. Il Quiliano, specialista in pareggi, non ha nulla perso e difenderà l'imbattibilità.

Zinola (4)-Finalborghese (8). A Zinola, domani alle 15, la Finalborghese si presenta priva dello squalificato Novello. Ma anche i locali, che accusano la difesa più battuta del torneo, si sono visti squalificare Michela.

Mallare (3)-Camporosso (2). Sul campo di Mallare, domani (14,30), la sfida si preannuncia impietosa: i padroni di casa devono vincere per muovere una classifica poco brillante; ma il Camporosso, fanalino di coda col Cengio (sono le uniche due a non aver ancora vinto), non può fare concessioni. [b. m.]

In Seconda grande scontro al «Ciccione»

I guai dell'Imperia la sfida dell'Auxilium

Lo scontro al vertice Imperia 87-Auxilium è al clou delle attenzioni della sesta giornata del girone A di Seconda. Spicca anche il match tra il Laigueglia, in cerca di riscatto, e la sorprendente matricola S. Ampelio.

Imperia 87 (9)-Auxilium Alassio (7). La capolista è più preoccupata dall'infermeria che dall'avversario. Sinagra spera di recuperare il portiere Delfino e Costantini, leader carismatico dello squadrone nerazzurro, dolorante a una spalla per una lussazione. Mancherà il libero Zanchi, vittima di una distorsione a un ginocchio. Recuperato Bancardino dopo la contrattatura dorsale che ne ha limitato il rendimento. Con gli attuali problemi, l'Auxilium incute più timore all'Imperia, che finora ha offerto il meglio al Ciccione. «E' uno degli undici da temere in maggior considerazione nella lotta al primato» dicono i nerazzurri.

Laigueglia (5)-S. Ampelio (7). Lo scivolone di Bordighera impone un riscatto al Laigueglia, che non può permettersi di perdere altro terreno. Ma gli uomini di Giordano incrociano un S. Ampelio pieno d'entusiasmo, che si è già meritato l'etichetta di squadra rivelazione. Insomma, match insidioso per i locali.

Gli altri incontri. L'Andora (7) fa visita al S. Stefano con la segreta speranza di avvicinarsi all'Imperia 87, anche se i sanstevesi finora in casa non hanno fallito un colpo. Il Bordighera rilanciato dalla bella vittoria di domenica, sogna il colpaccio con il Balestrino (5), privo degli squalificati Angusti e Bisesi. La Consolente (5) cerca di ritrovare lo smalto sul terreno della Spotornese (2); il Borghetto (0) spera di conquistare punto nella trasferta con il Valleirosia (4), che finora ha deluso; la Carlin's (4) prova a fare il bis dei successi esterni nel confronto con il Cisano (4). [g. mi.]

Pallone elastico, la B

Per Sciorella la domenica dello Scudetto?

VILLANOVA. Ultima e forse decisiva giornata nel campionato di serie B di pallone elastico. A Villanova d'Albenga, l'Imperia capitanata da Sciorella incontra i padroni di casa di Rigo, con l'obiettivo di vincere e aggiudicarsi il tricolore. Sarà un incontro difficile ma non impossibile per il giovane imperiese, alla sua prima stagione tra i cadetti. Sulla piazza di Villanova (arbitri Manassero e Pizzornol, è previsto il pienone. Da Imperia i tifosi del diciannovenne battitore scenderanno in massa ad assistere alla partita-scudetto. Alla stessa ora (13,30) a Cuneo Bellanti affronta Novaro e si pone la stessa meta. In caso di vittoria, e in concomitanza con quella di Sciorella, sarà uno spareggio tra questi due giocatori. Chi perde oggi lascia il tricolore all'avversario. Domani ad Alba, intanto, finale decisiva per gli «amatoriali»: Muratore Canta. [e. m.]

Basket, da stasera

Le imperiesi al via in Promozione

IMPERIA. Promozione maschile di basket ai nastri di partenza: il campionato comincia questa sera, con tre dei quattro incontri in calendario nella prima giornata. Il programma si completerà domani pomeriggio (ore 17,30), con la sfida tra il Bve Sanremo, che ha rinnovato il vertice societario, e il Basket Cairo, tra i favoriti per il successo finale assieme al Loano 89, alla Rari Nantes Bordighera e all'Ospedaletti, quest'ultimo retrocesso dalla serie D.

Queste le tre partite della serata: Bc Imperia-Virtus Finale; Loano 89-Rn Bordighera; Muremola Pietra Ligure-Basket Albenga. In questo primo turno riposa l'Ospedaletti, causa la rinuncia in extremis del Lena Albenga. Al termine della «regular season», le prime tre classificate verranno ammesse alla «poule» regionale a nove squadre, che mette in palio tre posti per la serie superiore. [g. mi.]

ME LI MANGIO CON GLI OCCHIONI ogni giorno 2 milioni

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

MINISPORT ALBENGA
F.O.I. A.O.L.P. ALBENGA

CITTA' DI ALBENGA
PRO LOCO

MOSTRA ORNITOLOGICA
8° Trofeo Città di Albenga
NOSTRANI - - ESOTICI
MOSTRA MERCATO
ANIMALI DA REDDITO ED AFFEZIONE
E RELATIVE ATTREZZATURE

RASSEGNA PROVINCIALE CONIGLICOLTURA
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CONIGLICOLTORI A.P.A. SAVONA
CON SOGGETTI ISCRITTI LIBRI GENEALOGICI DELLE RAZZE CUNICOLE

ESPOSIZIONE
uccelli da richiamo - selvaggina
animali da cortile - colombi

DAL 28 OTTOBRE, h 15 AL 1° NOVEMBRE 1989
PARCO MINISPORT - ALBENGA
TEL. 0182 53.458

Assitalia

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Sabato 28 Ottobre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Via XX Settembre, 24 r.
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
SPECIALISTI IN CESSIONI

Tensione a Cengio. Gli operai dell'Acna presidiano il palazzo comunale

Molotov, fabbrica occupata, incidenti: le prime reazioni in Val Bormida

Acna, adesso è «guerriglia»

Operai e forze dell'ordine allo scontro?

CENGIO. «Si segnala occupazione simbolica e pacifica del Municipio da parte di circa 100 dipendenti Acna di questa provincia a scopo di sollecitare ripresa produttiva azienda, compatibile con ambiente, a garanzia posti di lavoro». E' il testo dei telegrammi inviati alla prefettura di Cuneo dai sindaci di Saliceto e Monesiglio e la testimonianza dell'offensiva «diplomatica», intrapresa dai lavoratori dello stabilimento di Cengio dopo la notte «calda» di giovedì. L'occupazione si è estesa a tutti i Comuni della Valle Bormida ligure, di Savona, e alla Comunità montana Alta Valle Bormida.

Dalle 16 di ieri anche l'Acna è stato occupato. Centinaia di lavoratori hanno varcato, compatti, i cancelli e si sono accampati all'interno dello stabilimento. L'occupazione è durata poco più di un'ora. Si esclude il colpo di mano per una ripresa della produzione. In questa clima di tensione, però, tutto è possibile.

Il sindacato ha chiesto che vengano chiariti alcuni gravi episodi vandalici. Infine ieri mattina Flavio Strocchio, impiegato comunale di Cosseria e esponente dell'associazione «Rinascita della Valle Bormida», ha denunciato di essere stato aggredito dai lavoratori Acna che avevano «occupato» il Comune. Carlo Arena, uno degli «occupanti»: «Strocchio, appena siamo entrati in Comune, ha minacciato di denunciarci. Lo abbiamo ignorato».

Luigi Prando, operaio: «I telegrammi sono la dimostrazione che non siamo dei violenti. Non vogliamo nessuno». Pietro Tessitore prosegue: «Viviamo questa vicenda con frustrazione perché ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni».

Nella notte fra giovedì e venerdì, le fiamme sono divampate sulle traversine della ferrovia, a Cengio, all'altezza del passaggio a livello verso Saliceto e una molotov ha causato un principio di incendio su un autobus della «Gelosa» posteggiato nel piazzale dell'Acna. E' stato anche un momento in cui si è sfiorato lo scontro tra le forze dell'ordine e i lavoratori. E' stato risolto dalla mediazione del sindaco Sergio Gamba.

Cisl, Cgil e Uil chiedono al ministro Ruffolo: «La ripresa produttiva deve essere assicurata dall'immediata convocazione del Comitato Stato-Regioni e dalla revoca dell'ordinanza di chiusura». Oggi si riuniscono a Cengio i sindaci della Valle Bormida ligure e ai lavoratori dell'Acna è giunta l'adesione delle maestranze delle aziende e degli studenti del comprensorio.

Bruno Balbo

Altri servizi nel fascicolo nazionale a pagina 4

LA GENTE

«I politici? Ci hanno abbandonato»

Studenti e operai, donne, pensionati. A Cengio difendono l'Acna senza indecisioni, senza mezze misure. La fabbrica «deve» riaprire, i piemontesi hanno le loro ragioni. Ecco i pareri, le dichiarazioni raccolte dinanzi ai cancelli dello stabilimento. L'atmosfera è tesa, molti non accettano neppure il dialogo. Si sentono abbandonati dalle istituzioni, dai partiti, da tutti. Patrizia Pons, dipendente Acna, due figli, dice: «Gli uomini politici che devono decidere il nostro futuro sono latitanti. Non nutro risentimento contro i verdi o gli abitanti dei comuni piemontesi. Dovremmo, però, essere uniti nel lottare contro l'inquinamento: non contro la ripresa dell'attività produttiva dell'Acna». Identica l'opinione di Rossella Alesiani, perito chimico assunta con «contratto di formazione lavoro», che aggiunge: «E' una situazione stressante». Simona Lovratto, Mariangela Guzzano, Gianbattista Impoco e Luciano Santelia, studenti dello «Itis» di Carcare, in visita di solidarietà ai lavoratori dell'Acna insieme ai compagni di scuola, si sono fermati davanti alle scritte, talvolta pesanti, contro i sindaci e gli ecologisti piemontesi. Un sorriso e un commento: «Se queste persone minacciano i posti di lavoro, non meritano altro». Altri, al contrario, vorrebbero instaurare un dialogo più costruttivo. Sono in pochi.

[e. m.]

Con La Stampa

Calcio '90 in edicola le figurine

Si conclude oggi la distribuzione, assieme alla copia de «La Stampa», delle figurine dell'album Calcio '90 che è stato consegnato in regalo ai lettori giovedì scorso. Le ultime sei figurine si potranno ancora ricevere acquistando il giornale nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta, e Liguria. L'iniziativa ha riscosso un grande successo. L'album Calcio '90 è stato realizzato a colori, ha sessanta fogli, e contiene un poster della nazionale azzurra che prenderà parte ai mondiali di calcio in programma l'anno prossimo in Italia.

L'album dovrà essere riempito con le figurine di calciatori, gli scudetti delle squadre dei campionati di serie A e B e delle formazioni di C1. Nella raccolta sono compresi inoltre i calendari dei principali campionati nazionali e l'albo d'oro dello scudetto e della Coppa Italia. La pubblicazione è stata curata dalla Euroflash. Alla sua realizzazione hanno collaborato alcuni giornalisti della Rai, che hanno preparato i profili delle squadre.

Savona: la protesta si inizia oggi a Palazzo di giustizia

Gli avvocati in «sciopero»

«L'esiguo numero di giudici e impiegati paralizza il tribunale»
Garantita la presenza solo nei casi urgenti e di eccezionale gravità

SAVONA. Da stamane e fino a tempo indeterminato gli avvocati del foro di Savona si asterranno dal prendere parte alle udienze civili e penali fissate nel tribunale e nelle preture della provincia per richiamare l'attenzione sulle gravi carenze che da anni angustiano la macchina giudiziaria savonese, paralizzata dalle insufficienze di organico di giudici e impiegati e soffocata da migliaia di cause arretrate. La decisione è stata presa ieri mattina al termine di un'affollata assemblea promossa dal sindacato degli avvocati e dei procuratori legali, alla quale hanno partecipato 150 civilisti e penalisti. L'adesione è stata unanime: tra avvocati (tra i quali il presidente dell'ordine Piero Acqua Barralis) si sono astenuti, non ha votato contro.

L'assemblea ha anche nominato un comitato di gestione formato da Francesco Di Nitto, Carlo Bertolotto, Piero Condia e Giuseppe Aglietto, che avrà il compito di controllare l'evolversi dello «sciopero» che è destinato a paralizzare l'attività civile e penale del tribunale e di tutte le preture della provincia. Gli avvocati infatti garantiranno la loro presenza soltanto nei procedimenti che interessano imputati detenuti e «nei casi urgenti e di eccezionale gravità». Quindi potranno essere celebrati in sede penale soltanto i processi per direttissima mentre subiranno il rinvio quelli «ordinari» e tutti i civili. Spiega l'avvocato Giampiero Montil di Albenga: «Protestiamo per lo stato nel quale si trova la struttura giudiziaria di Savona e della provincia. Noi chiediamo al ministro di assumere provvedimenti urgenti per destinare nuovi magistrati a Savona. Occorre coprire i posti lasciati liberi dai giudici che sono stati trasferiti».

Con l'entrata in vigore del nuovo codice, il tribunale civile ha subito i maggiori disagi. Il passaggio di Caterina Fiumanò al penale dove ricopre la carica di Gip, i trasferimenti di Isabella Mariani e Michele Del Gaudio ad altre sedi, hanno lasciato vacanti tre posti di giudice con la conseguenza che in poche settimane si sono bloccate centinaia di pratiche che vanno ad aggiungersi alle migliaia giacenti. Osserva l'avvocato Ottavio Pasquali: «E' una situazione insostenibile: ci sono cause che finiscono davanti al collegio giudicante dopo quattro anni. Dello stesso parere Franco Aglietto, tra i civilisti più giovani di Savona che sottolinea l'unanimità della decisione: «Ci siamo trovati tutti d'accordo. Ora attendiamo la solidarietà dei giudici delle preture di Cairo, Albenga, Finale e Varazze».

Non mancano le preoccupazioni. Ne fanno cenno l'avvocato Luca Vecchiato di Finale: «Con i giudici savonesi abbiamo trovato un accordo in base al quale se in aula ci sarà un solo legale, l'udienza verrà rinviata. Ma cosa accadrà se in tribunale viene un collega fuori che non è al corrente dello sciopero?». Tra gli avvocati si è astenuto Piero Acqua Barralis, presidente dell'ordine. La sua decisione ha colto di sorpresa parecchi suoi colleghi. Spiega il legale finalese: «Mi sono astenuto per ragione di etica. L'ordine è comunque solidale con questa decisione. I problemi sono gravi e noti da tempo: nel tribunale mancano cinque magistrati. Ci sono migliaia di cause di divorzio e separazione che attendono di finire davanti al collegio giudicante. Riconosciamo la validità del nuovo codice ma purtroppo dobbiamo constatare che mancano le strutture per applicarlo».

E' chiaro l'accenno a quanto sta avvenendo nel tribunale di Savona ridotto nelle ultime settimane ad un cantiere: il sesto piano (quello della procura) gli operai stanno allestendo gli uffici che dovranno ospitare il procuratore e il pretore presso la pretura. Solo ieri mattina le aule penali sono state attrezzate dell'impianto di fonoregistrazione, un sistema tecnico che permette di conservare ogni fase del processo. L'assemblea degli avvocati è stata riconvocata per il 10 novembre.

Claudio Vimercati

VENTIQUATTR'ORE

[redacted]
I politici accusati anche di mafia

La Sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano ha accolto il ricorso [redacted] Carnevali contro l'assoluzione in istruttoria dell'ex sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, degli ex assessori Stefano Accinelli, Mario Tommasini ed Enzo Ligato e dell'ex presidente della Commissione d'appalto del casinò, Roberto Andreaggi, e del bancario Ezio Pamparana di Gallarate, dai reati di associazione per delinquere semplice e di stampo mafioso.

VADO [redacted]
Enel, [redacted] al progetto

Il progetto Enel prevede anche l'installazione di due grandi serbatoi di ammoniaca. Automaticamente, per legge, scatta la definizione di «alto rischio». Carlo Giacobbe, capogruppo del psi a Vado Ligure puntualizza: «Se il progetto passa, sarà la centrale termoelettrica a diventare ad alto rischio, non l'intera zona». Ma per gli abitanti dell'intero comprensorio la situazione, di fatto, non cambia, anzi peggiora poiché la centrale si trova a un passo da un'altra azienda a rischio, la «Exxon Chemical Mediterranea». Intanto, Pietro Lazagna, della Lista Verde, ha presentato in Regione un'interpellanza in cui, ribadito la necessità del passaggio al metano, chiede di [redacted] il giudizio espresso dalla giunta nei confronti dei programmi dell'Enel relativi all'ampliamento e agli impianti di disinquinamento. Il Modà di Valleggia, dal canto suo, ribadisce che [redacted] l'Enel si può, ricorrendo all'articolo 217 del Testo Unico delle leggi sanitarie».

CAIRO MONTENOTTE
Auto contro camion: nessun ferito

Un'auto, forse a causa della nebbia, si è infilata ieri mattina sotto un autocarro in manovra sulla tangenziale della SS 29, alla periferia di Cairo. Nessun ferito, ma traffico in «tilt». I due mezzi coinvolti nell'incidente ingombravano la sede stradale. Il traffico è stato deviato per qualche tempo sulle piazzole antistanti due grossi magazzini esistenti nella zona. Rallentamenti e disagi, che pongono ancora una volta il problema urgente di ampliare questa strada, dove la velocità media è di 8-12 km orari.

Il fatto accaduto a un concorso delle Poste, il Tar accoglie il ricorso

Ma il computer non può bocciare

Ammessi agli orali cinque candidati savonesi

SAVONA. «Il computer non può sostituire l'uomo, tanto meno nel correggere l'elaborato di un concorso pubblico. Il computer può sbagliare, e il candidato ha diritto di vedere il suo lavoro corretto dalla commissione». E' quanto ha sostenuto in sostanza un legale savonese, l'avvocato Gabriella Branca, difendendo davanti al Tar della Liguria cinque candidati, esclusi dopo la prova scritta da un concorso delle Poste. Il Tar ha accolto questa tesi, ammettendo i cinque, con riserva, alla prova orale: toccherà poi alla commissione verificare se, come sostengono i candidati, i loro compiti di dattilografia e calcolo, erano esatti e non sbagliati come "sosteneva" il computer.

Una sentenza innovativa e importante, che potrà avere ripercussioni su tutti i concorsi pubblici in cui venisse eventualmente adottata questa procedura.

I posti disponibili per «operatore specializzato di esercizio» sono, in tutta Italia, poco più di cinquemila, ma i concorrenti risultano, come sempre accade in situazioni del genere, un piccolo esercito. In Liguria alle prove d'esame si sono iscritti in mille, e in 9 mila si sono presentati alla prova scritta, 1560 sono passati agli orali. 232 i posti disponibili nelle quattro province liguri.

Tra quanti non sono stati ammessi a sostenere la prova orale anche i cinque savonesi, i quali si sono rivolti al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento con cui l'Amministrazione postale ha comunicato gli esiti della prova pratica.

I decidere di non accettare passivamente la «bocciatura» sono stati Ciro Fierro, Stefania Costamagna, Antonella Duce, tutti di Savona, Armanda Scaiola di Carcare e Silvia Vivaldi di Mioglia. Nel ricorso al Tribunale regionale amministrativo spiegano: «La selezione dei candidati è avvenuta tramite l'utilizzazione di un elaboratore elettronico, senza l'intervento dei membri della commissione esaminatrice, ciò in quanto le calcolatrici erano collegate direttamente a terminale mentre le prove di dattilografia venivano "corrette" da un lettore ottico. Il compito non può considerarsi annullato con la motivazione che l'elaboratore "non è in grado di procedere alla lettura"».

I cinque, convinti di aver fatto bene, erano rimasti di sasso quando avevano ricevuto la comunicazione ufficiale di non poter partecipare al colloquio, ultimo ostacolo da superare prima di essere assunti. Il computer, infatti, aveva loro assegnato una votazione insufficiente, tale da non consentire l'ammissione alla successiva prova orale.

«Un'abrasione, una foratura, una semplice macchia sul foglio comporta l'annullamento della prova d'esame»: proprio sulla base di questa impostazione del concorso il legale dei cinque giovani sostiene che la correzione tramite l'elaboratore comporta una diversa, illegittima selezione dei candidati sulla base di variabili non previste, come un semplice foglio macchiato e che presenta un'abrasione.

«La macchina non potrà mai sostituire il giudizio dell'uomo. Nel secolo dell'automazione — afferma l'avvocato Branca — risulta quasi incongruo affermare il valore dell'uomo rispetto alla macchina, ma davvero non pare possibile pensare che un tasto e uno schermo vacuo siano paragonati all'insieme di emozioni, intelligenze, sensazioni di un essere umano».

Ivo [redacted]

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
GARIBALDI
VIA E. D'ASTE n. 13
ALBENGA (SV)

Il Comune non ha ancora scelto l'area, ma è deciso a realizzare l'opera

Autosilo: due nuove idee

Sotto viale Alighieri o al Sacro Cuore

SAVONA. Nemmeno l'attesa riunione delle commissioni consiliari è riuscita a sciogliere il nodo che blocca, come in una morsa, i lavori per la costruzione dell'autosilo nei giardini di corso Colombo. La seduta è stata interrotta dopo due ore di discussione senza scelta definitiva. Le commissioni consiliari ci riproveranno lunedì pomeriggio.

Intanto, nei giardini si continua a discutere e lo stesso si fa in sede di Circoscrizione. Tra dubbi e incertezze, la «telenovela» continua. Ma si fanno avanti due altri progetti: quello «top secret» già all'esame degli amministratori comunali e quello elaborato dal gruppo socialista della V Circoscrizione. Il primo «salva» corso Colombo e prevede il garage sotterraneo tra il monumento a Garibaldi e il viale Dante Alighieri compreso; il secondo rilancia l'ipotesi dell'uso del campetto sportivo adiacente la chiesa del Sacro Cuore.

Anche i pareri di chi ha preso parte all'incontro di giovedì, riservato ai tecnici e agli amministratori comunali, hanno lasciato intendere che il discorso è aperto più che mai e anche a più di una soluzione. «Il parcheggio si farà a tutti i costi», è comunque la parola d'ordine degli ultimi giorni, sostenuta dalla preoccupazione di perdere i tre miliardi concessi dal Fio nell'ambito dei lavori di recupero e rilancio del Priamar.

Ma c'è anche chi insiste a far notare che 200 parcheggi in più possono fare poco per liberare la città dal caos che la imprigiona.

Ieri mattina i giardini di corso Colombo erano lo specchio della tranquillità. Le ruspe sono ferme da qualche giorno e molti frequentatori abituali della zona restano nel novero degli irriducibili: il parcheggio non lo vogliono. Dice Rosaria Biagioni: «A mio avviso si poteva trovare una soluzione più economica senza andare a mettere a soqquadro i giardini più belli e funzionali della città». E Ferdinando Orsolà: «A parte il disagio di un anno e forse più per rumore e polvere, si corre il rischio che i giardini non siano più gli stessi. Ci sono voluti tanti anni per farli diventare accoglienti, con molte zone d'ombra e di riposo». I pareri contrari al progetto originario fanno leva soprattutto sui danni che potrebbero derivare dal sistema di aerazione sotterranea. «Che razza di giardini si ritroveremo quando faranno la loro comparsa i camini degli scarichi?», è una delle osservazioni più ricorrenti tra la gente. L'assessore Sergio Tortarolo ha una convinzione precisa: «Savona ha bisogno di una discarica, di un depuratore, di parcheggi sotterranei, ma la gente è d'accordo solo se queste opere non vengono fatte a casa sua». E non ha tutti i torti. Nell'infuocata riunione del Consiglio della V Circoscrizione, svoltasi martedì scorso, il gruppo socialista ha preso atto della buona volontà che gli amministratori hanno dimostrato, ma ha nascosto una certa dose di perplessità. Tre i punti caldi: la mancanza di una perizia geologica della zona dei giardini, che presenterebbe difficoltà per la presenza della falda marina; il costo dell'opera, giudicato troppo elevato in rapporto al vantaggio di soli 50 posti auto. Il terzo punto è forse il più interessante. Si tratta di un progetto alternativo. Si afferma nel documento firmato dal capogruppo Franco Fenoglio: «Suggeriamo, in alternativa, di collegare ai giardini un parcheggio da costruire sul campetto del Sacro Cuore.

La costruzione, potrebbe anche avere una capienza di auto quattro volte superiore a quella del progetto originario. Si tratterebbe di innalzare la costruzione dal piano del campetto fino al livello di corso Colombo.

Sul tetto del parcheggio potrebbe essere «recuperato» il campetto sportivo. Il parcheggio si raggiungerebbe con una rampa posta nei pressi dell'ingresso della piscina e che passerebbe sotto la strada senza problemi di viabilità.

«L'opera — conclude Fenoglio — costerebbe meno, non toccherebbe il verde dei giardini pur restando ad essi collegata come una appendice naturale».

Paride Pasquino

FUTURO E PROGETTI

Il centro storico e il vecchio porto

Giovedì sera, nel corso della riunione mensile dei soci del Rotary Club Savona, presieduto dall'ingegner Attilio Gallina, si è discusso di quattro progetti per il recupero del centro storico del capoluogo in vista degli Anni 90. La discussione è servita anche per fare il punto della situazione della città, alla luce di interventi nella zona portuale. Ospiti della serata l'assessore Sergio Tortarolo, al quale di recente è stata affidata anche la delega per i piani di recupero del centro storico. Sono intervenuti nel dibattito Andrea De Filippi, presidente della Camera di commercio, Leonardo Fontana, presidente dell'Ente autonomo del porto e Rocco Peluffo, presidente dell'«A Campanassa». Tortarolo ha illustrato i quattro fronti su cui il Comune sta articolando il complesso piano di recupero del centro storico: Priamar, Monticello, San Giacomo e Caspari. «In una città ferma dal punto di vista demografico e dello sviluppo urbanistico — ha detto l'assessore — e con 11 mila abitanti su 70 mila costituiti da anziani che vivono soli, gli interventi vanno indirizzati al riordino e recupero del patrimonio esistente». L'ammiraglio Fontana ha posto l'accento sul fatto che Savona entro il '92 avrà il riassetto della zona della vecchia darsena, del lungomare Matteotti e della Funivie. Sono iniziative molto interessanti, legate però allo sviluppo dei lavori a Vado Ligure. Ha aggiunto Fontana: «Il terminal della cellulosa e l'autosilo portuale saranno consegnati alla città, diventando zone preziose per servizi e parcheggi». Ma ha concluso con un monito agli amministratori: «Attenzione alla viabilità extraurbana, altrimenti come porto invece di aprirci all'abbraccio della città, saremo costretti a mostrare i denti». Nei prossimi anni molte situazioni dovrebbero cambiare all'interno dello scalo savonese. Il trasferimento nei nuovi bacini di Vado dei traffici industriali e commerciali e dell'impianto delle Funivie dovrebbe consentire di sfruttare a fini turistici non solo la vecchia darsena. Lo specchio acqueo di Miramare, alle Funivie, è destinato a diventare un rifugio per la nautica da diporto.

NOTIZIE**FLASH**

STUDENTI

I liceali e Centro nucleare di Ginevra

SAVONA. Circa settanta studenti delle classi dell'ultimo anno del Liceo Classico «Gabriello Chiabrera» di Caboto sono da stamane ospiti del Centro Europeo per la ricerca nucleare che ha sede a Ginevra. Si tratta di un'iniziativa singolare per una scuola di indirizzo tipicamente umanistico. Gli studenti del Classico si fermeranno due giorni nella città elvetica, sede tra l'altro del palazzo delle Nazioni Unite, per visitare esposizioni e seguire lezioni sui processi di sfruttamento dell'energia nucleare. Si tratta del terzo consecutivo cui ragazzi del liceo savonese sono ospiti del Cern.

URBANISTICA

Esperti a Villa Gavotti

Si svolgerà questa mattina, con inizio alle 10, a Villa Gavotti il congresso urbanistico organizzato dall'associazione Italia Nostra in collaborazione con Regione, Iacp e La Fondazione Labò di Genova. Il convegno, il tema «Per una qualità urbana» vedrà la partecipazione, tra gli altri, dell'assessore regionale Gian Battista Acerbi, di Andrea Arona e Giovanni Cerisola dello Iacp di Savona e di Edoardo Benvenuto, preside della facoltà di Architettura dell' Università di Genova. Nel corso della tavola rotonda sarà presentato un progetto elaborato dai tecnici della Fondazione Labò di Genova sul recupero di Lucoto, una frazione di Albisola Superiore sulla base di un'indagine qualitativa per un miglioro sfruttamento del territorio. Al termine dei lavori saranno proiettate diapositive, disegni e immagini elaborate dal computer.

TEATRO

«L'ebreo» di Apolloni

SAVONA. Domani pomeriggio alle 16 nel Ridotto del teatro Chiabrera di piazza Diaz avrà luogo una tavola rotonda su «L'ebreo» di Giuseppe Apolloni organizzata dall'Opera Giocosa di Genova in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune. Parleranno Giovanni Carli Ballola, Massimo De Bernart, Giorgio Gualerzi, Maurizio Papini e Fulvio Lo Presti.

OSTELLO

La festa del bosco

SAVONA. L'Ostello della Gioventù «Villa De Franceschini» inizia alla Strà 29 oggi e domani la prima edizione della «Festa del bosco» organizzata dalla Confesercenti in collaborazione con l'Associazione combattenti e reduci e il Comune. Alle 14,30 si svolgerà la messa a dimora di alcuni alberi nei dintorni dell'ostello mentre alle 15,30 il presidente della Confesercenti Luciano Tizzi presenterà il progetto di fondazione di un nuovo parco urbano. Alle 17 sarà aperta la mostra «Uomo e natura nella Valle del Letimbro» a cura della Prima Circoscrizione mentre, alle 20, concluderà la manifestazione una cena nella sede dell'Ostello della gioventù.

Il caso di Varazze

Elementari mensa polemiche

VARAZZE. Non sono stati né i polpi né l'acqua a intossicare i cento bambini delle scuole elementari di via Camogli. I risultati delle analisi compiute dall'Usl sono stati esposti lunedì sera dall'assessore Stefano Miglietta in Consiglio comunale.

La polemica sulle scuole, tuttavia, non sembra attenuarsi: «Finché non conosceremo la causa dell'intossicazione — ha detto l'assessore Giorgio Craviotto — sussisterà sempre il pericolo che si possa ripetere l'incidente».

Quello della mensa non è il solo problema delle elementari di via Camogli. Il capogruppo consiliare del pci di Varazze, Giovanni Russo, ha infatti chiesto un impegno formale della giunta sui lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico. «E' necessario innanzitutto — ha detto Russo — che l'Amministrazione trovi in tempi brevi una soluzione a questo problema che si trascina ormai da anni. E' necessario iniziare il rifacimento del tetto, la sistemazione degli impianti igienici, degli infissi e dell'impianto elettrico. Inoltre devono essere risolte al più presto anche le esigenze della scuola per quanto riguarda il personale ausiliario».

La giunta ha ribadito la propria disponibilità a cercare di risolvere tutti i problemi.

[e. b.]

Problemi a Savona

La «bretella» Villapiana via Formica

SAVONA. Il gruppo consiliare democristiano, attraverso il capo gruppo Piero Santi, ha presentato ieri mattina alla presidenza della seconda Circoscrizione di Villapiana un'interpellanza per chiarire «alcuni punti oscuri» riguardanti il progetto di collegamento viario tra il quartiere Lizona via Pippo Garibaldi e quello della Villetta fsino alla zona di via Formica».

Santi nell'interrogazione chiede «se il progetto proposto dal Comune verrà realizzato e in quali tempi» e «quale posizione intende assumere la presidenza della Circoscrizione soprattutto considerate le perplessità avanzate dagli abitanti del quartiere».

La «bretella» di collegamento, se da una parte sembra rappresentare una soluzione al problema cronico della viabilità tra i due quartieri, dall'altra potrebbe contribuire a congestionare, secondo alcuni, il traffico nella zona, che è già in condizioni di insopportabilità nella zona di via San Lorenzo.

Il capo gruppo dc, Piero Santi, nell'interpellanza chiede infine al presidente della Circoscrizione la convocazione di un'assemblea pubblica per discutere, a questo riguardo, i contenuti del piano regolatore che si riferiscono al quartiere di Villapiana e via Mignone.

[c. v.]

Lunedì in tribunale

«Raffelin» accusato di calunnia

SAVONA. Raffaele Guastavino, 64 anni, meglio noto, soprattutto ai varazzini, con il soprannome di «Raffelin», comparirà lunedì mattina davanti ai giudici del tribunale di Savona per la prosecuzione del processo che lo vede imputato per calunnia nei confronti dell'ex sindaco di Varazze, il democristiano Giorgio Craviotto, e di alcuni componenti la giunta.

Il processo, più volte rinviato, si riferisce a fatti accaduti nel 1985 quando «Raffelin», diventato famoso per il suo singolare modo di esprimere dissenso nei confronti delle decisioni degli amministratori locali, avrebbe affisso sui muri di Varazze alcuni manifesti nei cui si affermava che il Comune, per espropriare terreni di privati allo scopo di costruire il palazzetto dello sport, sarebbe ricorso a minacce nei confronti dei proprietari.

Raffaele Guastavino, fisico da alpino, barba bianca fluente, voce stentorea e un insofferente a tutto quanto appare ingiusto ai suoi occhi e si lancia a testa bassa contro chiunque. Organizza raccolta di firme e, di recente, si era messo a capo del movimento che si batteva per conservare a Varazze l'ospedale, in particolare il servizio di pronto soccorso. «Meglio l'ospedale che il palazzetto dello sport», era stato uno dei suoi slogan mentre «guidava» un corteo di pensionati verso la sede Usl di Savona.

Il preside del «Leon Pancaldo» di Savona: «Iniziativa immotivata»

Nautico, nuove proteste

Gli studenti in sciopero per ottenere le ore «corte», cioè di 50 minuti
Intanto si iniziano le votazioni per il rinnovo dei parlamentini della scuola

SAVONA. Gli studenti del Nautico contestano le «ore lunghe». Ieri mattina centinaia di allievi del «Leon Pancaldo» sono scesi in piazza per protestare contro l'orario di lezione. Chiedono ore di 50 minuti.

«Attualmente — dicono gli studenti — le lezioni durano 60 ore e terminano alle 14. Per quelli che abitano fuori città è difficile trovare un mezzo di trasporto per tornare a casa. Autobus e treni difficilmente garantiscono coincidenze per quell'ora. L'orario continuato offre il vantaggio di non dover rientrare a scuola, ma sarebbe meglio avere le ore di 50 minuti come tutte le altre scuole».

Allo sciopero ha aderito circa l'80 per cento degli studenti del «Leon Pancaldo» che sfilando in corteo per le vie della città sono giunti fino al provveditorato agli Studi di via Trilussa. La protesta ha colto di sorpresa Pietro Taramasso, preside del Nautico. «Non mi aspettavo questa iniziativa — ha detto Taramasso — perché i ragazzi non mi avevano mai prospettato le loro perplessità sull'orario. Meno di venti giorni fa, ho avuto un incontro con i rappresentanti di istituto che mi hanno assicurato pieno appoggio sulla questione dell'orario unico. In quella sede non era stata avanzata alcuna proposta di riduzione».

Il preside ha anche rivendicato la competenza in materia degli organi di rappresentanza della scuola. «Questo sciopero — continua Taramasso — è ingiustificato e intempestivo. I ragazzi avrebbero fatto meglio a mettermi al corrente del problema ed eventualmente informarne i rappresentanti affinché venisse discusso in Consiglio d'istituto».

Domani, intanto, in quasi tutte le scuole della provincia di Savona si vota per il rinnovo degli organi collegiali. Nelle scuole superiori della provincia sono in gara 24 liste. Ad Albenga si sono già iniziate le votazioni, mentre in Riviera e a Savona si inizieranno nelle prossime ore. Alunni e genitori si recheranno alle urne per eleggere i rappresentanti di classe e d'istituto.

Nel consiglio ci sono dai tre ai quattro rappresentanti degli studenti, sei o otto docenti, tre o quattro dei genitori, rappresentanti del personale ausiliario e il preside. A esso spettano le decisioni su tutte le più importanti questioni amministrative. I consigli deliberano sulla struttura dei corsi didattici, sul regolamento interno della scuola, sul calendario scolastico, sui criteri di selezione delle attività parascolastiche e sulle gite di istruzione, sulla partecipazioni ad attività culturali esterne alla scuola e sulla gestione dei fondi per l'acquisto di nuove attrezzature.

Questi i principali compiti che la riforma del 1975 assegna agli organi collegiali, ma non tutti vengono attuati. Spiega Luca Giasotto, studente dell'Iis di Savona: «La grande portata innovativa della riforma ha dovuto fare i conti con difficili realtà locali. Spesso per il timore di compromettere l'attività didattica, non si lascia abbastanza spazio agli organi di rappresentanza. Il comitato studentesco, cioè l'assemblea di tutti i rappresentanti di classe degli studenti, è scarsamente operativo, insomma serve a poco».

Il preside delle medie di Spotorno, Antonio Ravera: «C'è un recupero di interesse da parte dei giovani per i decreti delegati. Purtroppo continuano a essere strumenti solo consultivi e non decisionali».

Ermanno Branca

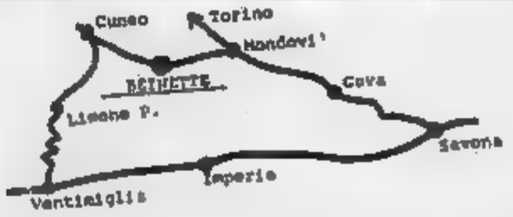
Anche i ragazzi dell'Iis di Savona hanno scioperato nei giorni scorsi

FORMENTO CONFEZIONI

.....un'idea **FORMENTO** per l'autunno

1 HUSKI
1 GIACCA INFORMALE
1 CRAVATTA

... TUTTO A L. 99.000



La più vasta esposizione del Piemonte
AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA, CHIUSO IL LUNEDI'
Unico punto vendita **VIA MARTIRI 21 (S.S. Cuneo-Mondovi)**
BEINETTE (Cuneo) - Tel. 0171 84.040

Albenga, trasferito il Centro addestramento reclute

«Piave», ultimo giorno

Ma il poligono resta in funzione

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le note del «silenzio» d'ordinanza si sono diffuse l'ultima volta giovedì sera alle 23,30 nella caserma «Piave» di Albenga per le reclute in addestramento. Ieri mattina, infatti, anche l'ultimo scaglione ha lasciato l'edificio, trasferito nella caserma dove trascorrerà l'anno in grigioverde. Da oggi il quartiere di Vadino, che ospita l'insediamento militare, è quasi vuoto. Non arriveranno più le ottocento reclute al mese che portavano schiamazzi, qualche atto vandalico ma, soprattutto, benessere ai commercianti della zona.

Un rapporto strano, non sempre facile, quello tra i bersaglieri e Albenga. Ricorda un ufficiale in pensione: «La città non ha mai amato più di tanto i militari. Anche con le amministrazioni comunali del passato, parlo degli Anni 60 e 70, non ci sono stati rapporti profondi.

«Un clima di indifferenza che ha contribuito a sollevare steccato tra i giovani di leva e la città. Mi fa rabbia pensare che Albenga si accorga ora, perché vengono danneggiati gli interessi monetari, delle presenza dei militari. Viene voglia di chiedere "ma cosa avete fatto per evitare che la caserma chiudesse"?»

Oltre agli episodi di «ordinario», come le gli atti vandalici e le liti nate tra giovani di leva e teppisti locali, non sono pochi gli avvenimenti che hanno visto protagonisti in positivo i militari della «Piave». Nell'estate del 1980, ad esempio, furono i ragazzi in grigioverde intervenire nelle campagne di Albenga devastate dalla grandine. Ancora negli ultimi mesi intervenuti più volte sugli incendi boschivi. Addirittura sono stato predisposte vere e proprie squadre antincendio con mezzi e attrezzature adeguate.

Le squadre antincendio della «Piave», in ogni caso, resteranno in funzione. La caserma, infatti, «chiude» per quello che riguarda l'addestramento ma resta operativa. Al suo interno, infatti, è stato costruito un avveniristico poligono sotterraneo che servirà per tutte le caserme della Liguria e del basso Piemonte. Ad Albenga resteranno, quindi, un centinaio di soldati, tra ufficiali, sottoufficiali e truppa, destinati a far funzionare poligono e servizi. A rotazione arriveranno ad Albenga i militari per l'addestramento al tiro. In qualche caso saranno ospitati per alcuni giorni nella caserma.

«In ogni caso per un duro colpo», dicono i commercianti di Vadino. E aggiungono: «La presenza dei militari era una certezza acquisita e molti negozi, molte pizzerie sono sorte quasi esclusivamente per dare un servizio ai giovani di leva. Le ripercussioni saranno certamente negative». Una stima approssimativa sul giro di affari portato dalla «Piave» si aggira sui 5 miliardi all'anno. Oltre alla presenza giornaliera di 800 persone, infatti, c'era da valutare il «tutto esaurito» che si registrava nei giorni del giuramento quando arrivavano ad Albenga, per due o tre giorni, i parenti dei giovani di leva. Restano ad Albenga i militari dell'altra caserma, la «Turinetto», il complessivo presenze è dimezzato.

All'interno della «Piave», intanto, c'è aria di smobilitazione e di incertezza. «Nessuno di noi sa con precisione dove sarà trasferito. L'unico cosa che sappiamo è che con il decimo scaglione '89 l'attività di addestramento della caserma è terminata. Dal prossimo mese non ci saranno più reclute. Quale sarà la nostra destinazione, però, non lo sappiamo ancora», confida un ufficiale. Qualcuno, sicuramente, verrà destinato a Savona, altri a Diano Marina, altri ancora in caserme del Piemonte e della Lombardia. In pochi hanno scelto la strada del congedo per non trasferirsi da Albenga.

Di certo c'è il fatto che entro la fine dell'anno tutti i militari, tranne quelli che gestiranno il poligono, verranno trasferiti definitivamente. Entrerà in funzione a pieno ritmo l'attività di tiro che si è iniziata già da qualche mese».

Stefano Pezzini

PROGETTI

«Caccia» alle aree

Ancora non si è concluso il ridimensionamento della «Piave» e già ad Albenga si è aperta la «caccia» al terreno che verrà lasciato libero dai militari. Per il momento si tratta di proposte e ipotesi anche perché bisognerà attendere quali sono i programmi definitivi dei militari. Secondo il sindaco Angelo Vivori l'area della «Piave» potrebbe essere destinata ad un parco turistico con alberghi e residences. «Anche perché Vadino rientra nel Piano particoleggiato turistico», afferma il primo cittadino. Di diverso avviso, invece, Vincenzo Damonte, vicepresidente della quarta Unità sanitaria locale albenganese. La sua proposta è di tipo sanitario: «Visto che la caserma "Piave" ha strutture moderne come il poligono si potrebbe trasferire l'attività addestramento che è rimasta nella caserma "Turinetto". In questo modo resterebbe libera l'area di regione Cavallo dove potrebbe sorgere nuovo ospedale».

E' scattata la trappola dei carabinieri di Albenga

Estorsione a Fameli due giovani arrestati

BORGHETTO
NOSTRO SERVIZIO

Cinquanta milioni in biglietti da 100 mila lire per evitare attentati e per non subire aggressioni: è questa la richiesta che è stata fatta, una decina di giorni , all'agente immobiliare Antonio Fameli, di Borghetto Santo Spirito.

Anziché pagare, però, Fameli si è rivolto ai carabinieri di Albenga che, dopo una serie di appostamenti e intercettazioni, sono riusciti ad arrestare i presunti autori dell'estorsione. Con le manette ai polsi sono finiti Giuseppe Donzella, anni, abitante ad Albenga in piazza Corridoni 1 e Sergio Novaro, anni, residente a Borghetto Santo Spirito in via De Amicis.

Un terzo giovane, minorenne, è stato identificato e denunciato a piede libero. I due arrestati verranno processati entro 15 giorni. Giovedì mattina sono stati interrogati, a Savona, dal magistrato di turno alla procura della Repubblica.

La vicenda è stata resa pubblica dallo stesso Fameli. I carabinieri, infatti, hanno steso sulla vicenda un fitto riserbo. Racconta l'agente immobiliare: «Una decina di giorni fa ho ricevuto la prima telefonata anonima con la quale mi si chiedevano 50 milioni. Se non avessi pagato sarei stato, secondo le minacce, vittima di attentati. Da allora ho ricevuto altre 4 o 5 telefonate che mi davano appuntamento prima a Genova, alla Foce, poi ad Albenga».

Mercoledì sera è scattata la trappola. I carabinieri di Albenga e Borghetto sorvegliavano con discrezione le cabine telefoniche più isolate e, verso le 22,30, pattuglia del radiomobile Ibrigadiere Felicioni e carabiniere La Monaca l ha notato movimenti sospetti in quella di via Viveri ad Albenga. I tre giovani sono stati bloccati subito dopo che avevano ritirato, dal greto del fiume Centa, una valigetta contenente dei fac-simile di banconote.

Racconta ancora Fameli: «Ritengo che tutti i commercianti che subiscono simili ricatti debbano collaborare con le forze dell'ordine. Se si riesce a vincere la paura si ottengono dei risultati. Credo che in questo modo si possa battere la delinquenza. La mia esperienza le anche essere un appello commercianti perché non si facciano intimorire».

Nonostante tutto l'episodio presenta ancora molti lati oscuri. Antonio Fameli, infatti, è più volte salito alle cronache per episodi controversi. Difficilmente, quindi, due ragazzi con poca esperienza «malavita» alle spalle avrebbero potuto, da soli, progettare una estorsione ai suoi danni. C'è tra gli inquirenti il dubbio che i due abbiano agito su indicazione di qualche altra persona. Un'estorsione per conto terzi.

[a. p.]

Giuseppe Donzella e Sergio Novaro mentre escono dalla caserma dei carabinieri

DALLA **RIVIERA**

ALBENGA
Lavori in corso all'ospedale

Si sono iniziati ad Albenga i lavori per il rifa to del reparto di chirurgia seconda all'ospedale Santa Maria di Misericordia. Si tratta del primo lotto di lavori che, nel giro di qualche mese, interesseranno il nosocomio cittadino. Tra le altre cose verrà rifatta sala gessi e la sala operatoria. In totale verrà speso oltre un miliardo e mezzo. Nella foto di Aldo i lavori in corso all'esterno dell'ospedale.

ALBENGA
Mostra ornitologica

Prende il via questa mattina l'ottava edizione della mostra ornitologica organizzata al Minisport di viale Italia ad Albenga. In esposizione un migliaio di canarini, pappagalli e altri uccelli. Accanto alla mostra dei volatili saranno esposti animali da compagnia e di utilità. La mostra resterà aperta sino a lunedì sera.

ALASSIO
Raccolta firme di Amnesty

Nel budello di Alassio, per tutta la giornata di oggi, i soci di Amnesty International raccolgono firme su alcuni casi di diritti umani violati in varie parti del mondo. La raccolta di firme rientra nella «Settimana internazionale sulla violazione dei diritti umani ai danni dei bambini»

ALBENGA
Fumo misterioso

Ogni settimana, al giovedì o al venerdì, Albenga viene «invasa» da una fitta coltre di fumo acre di provenienza sconosciuta. Il centralino dei Vigili del fuoco viene sommerso di chiamate ma nessuno riesce ad individuare la zona dell'incendio. L'ipotesi è che a provocare il fumo sia una discarica abusiva di prodotti di scarto.

TOIRANO
Grotte, borsa

Il Comune di Toirano ha deciso, anche quest'anno, l'istituzione di borse di studio per lavori di ricerca scientifica nella grotta della Basura, delle più importanti, dal punto di vista archeologico, di tutta val Varatella. I riconoscimenti (10 milioni di lire) hanno lo scopo, come sottolinea il sindaco Gino Parodi, di «promuovere la conoscenza delle grotte preistoriche di Toirano».

FINALE
Illuminata di Perti

La strada che da Finale Ligure porta, attraverso via Calice Ligure, sino alla frazione Perti, sarà interamente illuminata con un nuovo impianto. Il progetto definitivo (134 milioni) è già da tempo stato varato. Mancano ora solo le conforme per il finanziamento dell'opera. La zona è oggi scarsamente illuminata.

LETTERE **DEL**

hanno scioperato i farmacisti savonesi

Il sindacato farmacisti non titolari scrive:

«Lo sciopero di sabato 21 è stato indetto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e non "per il fenomeno dei venditori abusivi". Infatti, non vi è stato sciopero bianco e non è stata interrotta la vendita del paraformaco. Sottolineiamo che, essendo la farmacia un presidio sanitario, deve essere garantito solo l'urgenza, quindi tutte le altre richieste difformi da questo carattere sono state essudite applicando le leggi vigenti.

Per l'orario notturno, vogliamo che contrattualmente venga ridisegnato l'impegno del lavoratore durante la fascia notturna.

Infine, ribadiamo che l'abusivismo professionale è attuato non solo da familiari ma anche dal personale non laureato assunto con compiti, qualifica e preparazione da magazziniere».

Visite specialistiche e attese alle Usl

«Il 24 ottobre sono stato alla VII Usl per far vidimare una richiesta di accertamento ecotomografico dell'aorta. Mi è stato risposto cortesemente di avere pazienza e di ripassare il 2 novembre (giorno dei morti!!) per fissare data di esame per l'inoltrato dicembre od oltre. Mi è stato confermato che non esistono altre soluzioni, fuorché quella del ricovero ospedaliero. La VII Usl tenta di fare del suo meglio, in un mare di impossibilità, le quali si rivelano verosimilmente assai più ostiche delle Usl privilegiate istituite con decreto del presidente della Repubblica 26/11/1985 n.687 a favore del Quirinale, del Parlamento e della Corte costituzionale. Evidentemente, in giusta, si fa per dire, contrapposizione al principio di eguaglianza tra i cittadini, sancito dalla carta costituzionale».

dott. Piero Lava, Savona.

Un parco giochi per i bimbi di Finale

«Finale Ligure ha una delle più belle passeggiate a mare. Da un paio d'anni si sente parlare della realizzazione possibile di parchi gioco per i bambini. Per ora si è trattato solo di parole, malgrado le istanze e le petizioni di molti genitori. Quello che si chiede è solo un mini parcogiochi. Un'operazione dal costo di pochi soldi, utile socialmente e forse elettoralmente».

U. M., Finale Ligu

Albenga, la Carige si costituisce parte civile

Ammanchi in banca nuovi avvisi di reato

ALBENGA. La Carige si è costituita parte civile nell'inchiesta della pretura di Albenga su alcune presunte irregolarità amministrative denunciate dall'agente immobiliare Antonio Fameli.

Nella vicenda, sollevata da un lungo esposto-memoriale presentato ai carabinieri dallo stesso Fameli, erano rimasti coinvolti il direttore di un'agenzia Carige le stato nel frattempo licenziato, un assicuratore di vona, titolare finanziaria della Riviera, un imprenditore di Finale e altri personaggi, tuttora inquisiti dalla magistratura.

Sempre secondo Fameli, titolare di un conto corrente e di altri depositi, sarebbero avvenuti alcuni prelievi, tempi diversi e non autorizzati, che avrebbero comportato un grave danno finanziario di cui sarebbero responsabili le persone denunciate nell'esposto.

Insomma, una storia complessa e ancora da ricostruire, almeno per quanto riguarda la distribuzione di ruoli e responsabilità. Il pretore avrebbe inviato quattro giudiziarie e, contestualmente, la proposta costituzione di parte civile alla Carige, l'altra «vittima» dell'ingarbugliata vicenda.

Le «spariti» dal conto di Fameli ammonterebbero a decine di milioni. funzionario coinvolto ha respinto le accuse e attende che la magistratura concluda le indagini preliminari per raccontare la «sua» verità.

L'inchiesta è una delle tante che hanno negli ultimi mesi coinvolto settore delle finanziarie e delle agenzie immobiliari del Ponente. I giudici hanno effettuato decine di interrogatori e perquisizioni, alla ricerca di irregolarità e procedure fuori legge. Sono in corso indagini per usura, per truffa e per estorsione, ormai vicine alla conclusione.

[a. p.]

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 52/87 Es.
VENDITA ALL'INCANTO DI BENI IMMOBILI

Il comune di Alassio, porzione di fabbricato in Rezzolo Moglio, via Pelia n. 20, composto da due vani e piano terreno, e due vani e servizi al primo piano, il tutto censito al catasto fabbricati al foglio 17 mappa 251 sub 1 cat. denunciata scheda n. 547/83 del 14/10/83.

Trattasi di un edificio del centro storico inserito nell'abitato nell'anno 1961 - il piano terreno comprende due vani destinati a magazzino, lo stato di conservazione è mediocre. Il Custode Giudiziario: Rag. Bella Prezzo base d'asta lire 57.000.000; cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari) lire 8.700.000 - lire 8.550.000. Offerte minime in aumento non inferiori a lire 2.000.000 e bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso. Pagamento del prezzo da acquisto dedotto quanto già versato per cauzione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno **28 novembre 1989 ore 12** presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5.000 alla Cancelleria del Tribunale entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto. Per informazioni e richieste rivolgersi a Cancelleria del Tribunale di Savona tel. 831 6331, procedura n. 52/87, esclusivamente il mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

IL CANCELLIERE G. Berta

IPIFIM S.p.A. FINANZIA
fino a 20.000.000
DIPENDENTI-PENSIONATI
COMMERCIANTI
Senza spese - Firma singola
IPOTECA SU AUTO
anche senza reddito docum.
Vari tempi di rimborso
ANCHE SEGRETEZZA
IMPERIA Piazza Cadorna 24
tel 0183/280223-290318

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto·video

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 61/86 Es.
VENDITA ALL'INCANTO DI IMMOBILI

In Comune di Alassio, località «La Vela», porzione del complesso denominato «Due Torri» composta da: A) alloggio di mappa il particella 50 e 54 e precisamente del corpo di fabbrica «A» alloggio di civile abitazione al secondo piano superiore composto interno 5, con porta di ingresso a cinque vani accessori, composto da ingresso - corridoio - disimpegno, cucina - tinello, camera da letto e bagno, terrazzo, piccola cantina al piano interrato contraddistinta con interno 5, completa di relativi detentori di N.C.E.U. con scheda n. 230931 del 16/11/84 prot. 30184. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso. Trattasi di immobile in normale stato di conservazione con caratteristiche ordinarie ed esterne di tipo «medio», con superficie vendibile di mq 73 di cui mq 5,50 circa da due terrazzi a sbalzo. Prezzo base d'asta lire 50.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari) lire 8.000.000 - lire 7.500.000. Aumenti in misura non inferiore a lire 1.000.000.

Pagamento del prezzo di acquisto dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno **28 novembre 1989 ore 12** presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5.000, alla Cancelleria del Tribunale entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto. Per informazioni e richieste rivolgersi a Cancelleria del Tribunale di Savona tel. 831 6331, procedura n. 61/86, esclusivamente il mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

IL CANCELLIERE Berta

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 4/87 Es.
VENDITA ALL'INCANTO DI BENI IMMOBILI

In Comune di Alassio, appartamento in Rezzolo Moglio via Medaglie d'Oro Gandolfo n. 2 piano terreno, composto di cinque vani, cantina, giardino e ripostiglio, con annesso box garage, al N.C.E.U. alloggio al mappale 530 fog. 261 - fabbricato urbano da accatastare e denunciato con scheda del 1984 - 1985 prot. 745/00 ancora in capo per l'intero a Maria ved. Cairo. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso. La casa comprendente l'alloggio è di recente costruzione e si presenta in discreto stato di conservazione, ubicata nella zona collinare di Alassio distante da tutti i servizi ove è servita da una buona rete viaria asfaltata. L'alloggio è visibile a tutti e gode di buona posizione, ma attualmente è in pessime condizioni di manutenzione. Prezzo base d'asta lire 104.400.000 cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari lire 10.440.000 - lire 10.000.000). Aumenti minimi previsti oltre non inferiori a lire 2.000.000. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno **28 novembre 1989 ore 12** presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5.000, alla Cancelleria del Tribunale entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto. Per informazioni e richieste rivolgersi a Cancelleria del Tribunale di Savona tel. 831 6331, procedura n. 4/87 Es., esclusivamente il mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

IL CANCELLIERE G. Berta

TRIBUNALE DI
FALLIMENTI: «LA VILLANOVA» S.r.l. e «LIDES S.p.A.»
VILLANOVA D'ALBENGA - MARTIRI, 58

VENDITA INVENTI
DI COMPLESSO AZIENDALE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Con ordinanza del Giudice Delegato al fallimenti dott. C. Fruman del 12 ottobre 1989 è stata disposta la **vendita senza incanto** in unico lotto del complesso aziendale e immobiliare (anno costruzione 1975) del fallimento «La Villanova s.r.l.» e delle attrezzature, mobili ed arredi ufficio del fallimento «Lides S.p.A.», il tutto sito in Villanova d'Albenga - viale Martiri n. 58 e costituito da:

A) capannone industriale mq 5760, compresa superficie occupata da n. 8 celle frigo, per un totale di mc 3800 circa, con centrale elettrica, del freddo e del riscaldamento;
B) n. 4 appartamenti (uno occupato) ubicati al primo piano, per una superficie lorda totale di mq 460, oltre terrazzi e accessori di circa mq 180.
C) locali uffici, salone e vano scala per mq 615 circa complessivamente.
D) terreno su cui insistono gli immobili sopra descritti per una superficie complessiva di mq 18.675, compresa l'area parzialmente asfaltato per circa mq 8000;
E) attrezzature residue proprietà della Villanova s.r.l.;
F) attrezzature, mobili e arredi ufficio proprietà Lides S.p.A. nelle consistenze e nello stato di fatto in cui si trovano nei della Villanova s.r.l..

Prezzo base di tutto il complesso dei beni Lire 2.200.000.000.
Offerte di acquisto: il prezzo non inferiore a quello base di L. 2.200.000.000, pena l'inammissibilità - da depositarsi presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Savona **entro le ore 10 del 20 novembre 1989**, con l'indicazione oltre che del prezzo offerto anche del tempo e modo di pagamento e ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta.
Cauzione non inferiore al 10% del prezzo offerto a mezzo assegno circolare intestato al Curatore dei fallimenti Villanova s.r.l. e L. S.p.A..
Spese come sopra (10% del prezzo offerto).
Esame delle offerte fissato innanzi al Giudice Delegato per le ore 12 del giorno 20 novembre 1989 con contemporaneo esperimento di gara informale nell'ipotesi più offerenti aumenti minimi di offerta di L. 20.000.000.
Per maggiori ragguagli rivolgersi Cancelleria del Tribunale o al Curatore dei fallimenti avv. rag. Terenzio Nastasi, via Mazzini n. 10/3, Alassio - tel. 0182 40.977.

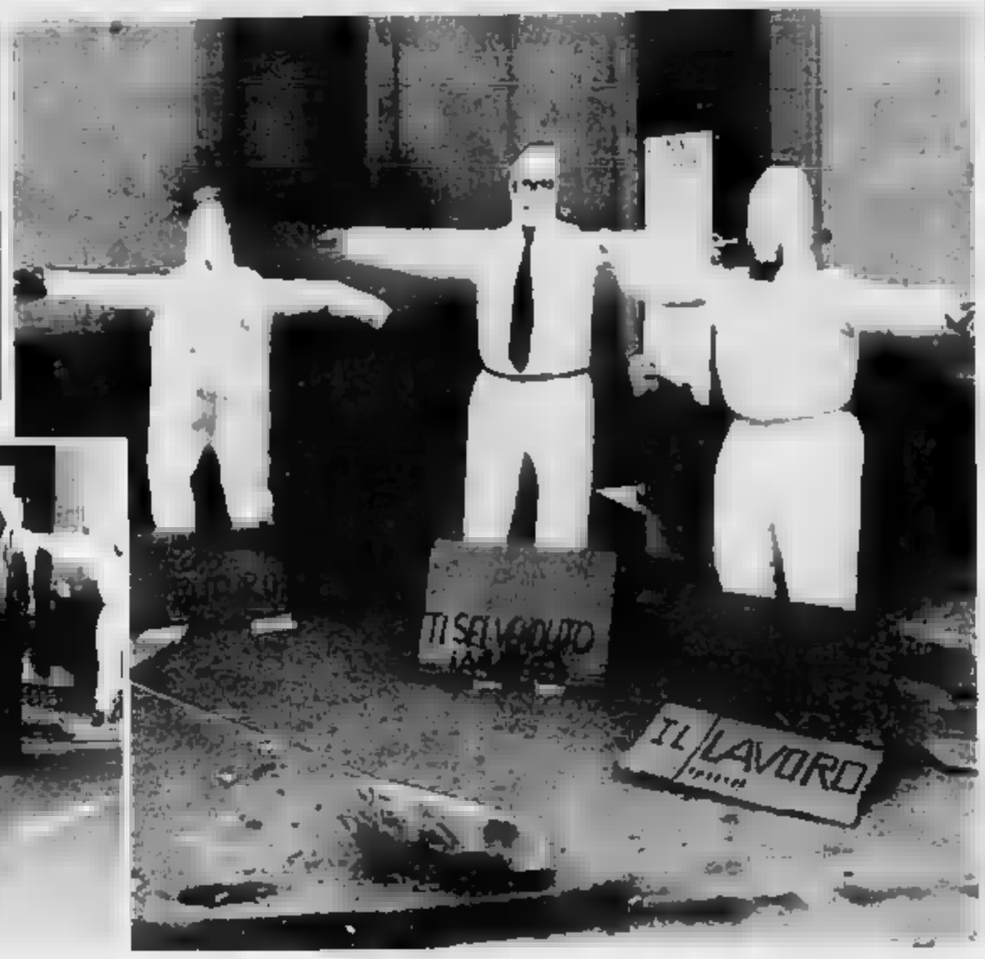
IL CANCELLIERE

Situazione in Val Bormida sempre più difficile, la tensione cresce di ora in ora

Cengio, la protesta e le polemiche

Così i sindacati giudicano gli episodi di ieri

Continua il presidio davanti all'Acna dove i lavoratori hanno sistemato una tenda. Di fronte alla portineria sono stati sistemati tre fantocci che rappresentano gli ambientalisti



SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

I lavoratori dell'Acna sono ormai «incontrollabili» da parte ■ sindacati o partiti? La protesta potrebbe assumere connotazioni ancora più estremiste? Alla luce degli ultimi gravi episodi (la ruolotte degli ecologisti piemontesi incendiata, ecologisti minacciati e aggrediti, i Comuni presidiati, la molotov lanciata su una corriera diretta in Valbormida e l'occupazione dell'Acna) ■■■ il parere di sindacalisti e politici.

Franco Paganini, segretario regionale della Cisl: «Non possiamo farci carico, come Cisl, degli eccessi che sono avvenuti. Rischiano di avvenire ancora se non arriveranno notizie precise da Roma, a proposito della ripresa produttiva».

La Cisl insiste sulla compatibilità delle nuove attività Acna con la tutela del territorio ligure e piemontese. «Ovviamente - insiste Paganini — tutto ciò va difeso e tutelato attraverso forme democratiche di lotta. Per quanto riguarda i nostri iscritti, siamo sicuri della loro affidabilità. Non siamo responsabili ■ quan■ fanno, o minacciano, iscritti ad altre organizzazioni».

Eppure la Cisl, almeno all'Acna, ha il maggior numero di delegati nel consiglio di fabbrica. Seguono la Cgil e la ■il che negli ultimi mesi si è notevolmente rafforzata ■' un aspetto, quello del «controllo» dei propri militanti, che inizia a preoccupare i vertici sindacali.

Gli operai della Uil sono considerati tra più decisi e determinati, talvolta troppo. E' davvero così? Risponde Gianni Cadei, ex segretario regionale della ■■cid, ora del confederale di Ge■■■: «Io credo che i nostri iscritti siano perfettamente in linea con le posizioni ufficiali del sindacato, relative alla sopravvivenza dell'Acna, alla ripresa produttiva e alla tutela del territorio ligure e piemonte■■. Se qualcuno, poi, non riesce a mantenersi nei binari della correttezza e del rispetto dell'opinione altrui, si pone al di fuori dalla linea della Uil. Non ■ risulta, almeno sino a ora, che nostri iscritti o simpatizzanti abbiano "esagerato". Se dovessero accadere irregolarità o prevalessero atteggiamenti irresponsabili, la Uil interverrebbe immediatamente. Ma è superfluo precisarlo».

I difficili rapporti tra i comunisti liguri e piemontesi. Lino Alonzo, ex segretario provinciale della Cgil, fa parte del gruppo dirigente del pci di Savona. Dice, commentando gli ultimi gravissimi episodi: «Gli operai ■■■ esasperati perché il governo non mantiene gli accordi di ago■■. Questo spiega la tensione e ■■che il tono aspro delle ■■■festazioni. Agli iscritti e ai militanti del pci abbiamo raccomandato la massima calma. Le proteste, sia pure più che legittime, vanno mantenute nello stretto ambito democratico, bisogno ■■■■ a tutti ■i esprimere le proprie opinioni. Non ci dev'essere spazio per l'intolleranza o peggio ancora la violenza. ■ pci, comunque, ribadisce con forza che la fabbrica deve riprendere l'attività produttiva nel più breve tempo possibile, con tutte le garanzie di tutela ambientale». E' una posizione isolata all'interno del pci. I vertici nazionali sono infatti d'accordo con i comunisti di Acqui e Cuneo, fautori della chiusura dell'Acna. «Questo sembra il momento meno indicato per riprendere i contatti — spiega Alonzo — ma sarebbe importante arrivare a una posizione unitaria, che tenga conto delle esigenze delle popolazioni e che superi ■■■ fase delicatissima»

E' un contrasto lacerante e irrisolvibile, quello in atto tra i sindacati e i partiti liguri e piemontesi. Da Roma il sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino segue con attenzione l'evolversi della vicenda. I servizi di vigilanza di carabinieri ■ polizia saranno intensificati «per evitare altri incidenti».

Massimo Numa

Gli studenti delle scuole superiori hanno scioperato contro la chiusura dell'Acna. A destra il sindaco Sergio Gamba a colloquio con gli operai

DALLA **VALLE**

CAIRO

La nomina di Pizzorno

L'avvocato Adriano Pizzorno, 42 anni ha prestato giuramento in qualità di sostituto procuratore onorario presso la pretura di Savona. E' già stato a Finale, dove ha celebrato alcuni processi.

DEGO

Ambientalisti un esposto

Il comitato «Dego Nuova» ■■ inviato un esposto alla procura della Repubblica e al Prefetto di Savona, nel quale denunciano come ■■■ dei membri effettivi ■■ direttivo ■■ Consorzio, che ha il compito di gestire la costruzione del depuratore, non sia ingegnere. Si tratta del vicesindaco di Dego Giuseppe Sicco, dipendente della Vetr.I di Dego. Il Consorzio ha risposto che si tratta di un errore di stesura dei verbali. Nei p■■■■ giorni ■ Comitato intende incontrarsi con i partiti.

Stasera un'attesa tavola rotonda al Liceo Calasanzio

Le «lezioni» di Carcare

Parlano Vattimo, Quinzio e Barone

CARCARE. «Filosofia, scienza e ■■■gione a confronto» Questo il tema della tavola rotonda che si svolgerà questa sera a Co■■re, ore 21, nell'aula magna del Liceo «Calasanzio». L'appuntamento è molto atteso, per l'attualità del tema trattato e il valore ■■ protagonisti al dibattito: Francesco Barone, Sergio Quinzio e Gianni Vattimo.

Si tratta di tre studiosi, tutti collaboratori de «La Stampa», noti per le ricerche fatte su questo tema, e ■ per l'assiduità di ■■ colloquio ■■■ i lettori ■■ giornale ■■ in grado ■ esporre concetti anche difficili con un linguaggio semplice e immediato, alla portata del grande pubblico e non solo per specialisti.

Il tema di questa tavola rotonda, alla quale ne seguiranno altre sullo stesso argomento a novembre e nel febbraio del prossimo anno, appare nello stesso tempo stimolante e difficile, capace ■ appassionare un gran numero di ascoltatori.

Moderatore della ■■■■ sarà don Eliseo Elia, parroco di un piccolo centro della Val Bormida, professore di Fisica all'Itis di Savona e laureato in filosofia. Figura di grande prestigio all'interno del panorama dei cattolici progressisti, ha avuto contatti con esperienze d'avanguardia come quella dell'«Isolotto» di Firenze nelle seconda ■■■ degli Anni 70.

I trecento posti dell'aula ■■gna del Liceo probabilmente si rivelerano insufficienti: alla conferenza è già stato annun■■■ la presenza di molti tra i più conosciuti studiosi e cattedratici liguri. Flavio Legario, assessore alla Pubblica Istruzione ■■l Comune di Carcare, è stato l'organizzatore della serata. Commenta: «Stiamo cercando di promuovere la divulgazione scientifica in modo serio, cercando di arrivare al grande pubblico con il sistema della tavola rotonda tra filosofi e ricercatori ■oti in campo nazionale. Studiosi che siano in grado di farsi capire da tutti, discutendo di temi di grande interesse culturale. Questo senza snaturare il senso e i contenuti del discorso. Spero che la serata di oggi sia ■ prima di una serie su argomenti ■ grande richiamo, in grado ■ rilanciare l'immagine di Carcare come centro motore della cultura nell'entroterra».

L'attesa per la tavola rotonda sembra confermare queste aspettative: ■■■ solo gli studenti del «Calasanzio», una delle più antiche scuole della Liguria, attendono con impazienza i protagonisti della discussione, con la speranza di poter alla fine fare con loro ■■ dibattito ■■■ temi trattati, come era già successo nel caso delle due conferenza tenute da Cesare Musatti a Carcare. [a. m.]

ME LI MANGIO CON GLI OCCHIONI ogni giorno 2 milioni

prossimamente su STAMPA

Savona, derby alle 14,30. D'Agostino out, dentro Marazzi

Un Vado da battaglia

A Carcare Pietropaolo e Giorla

VADO. Cresce l'interesse attorno al Vado. La squadra di Sauro Marinelli, dopo un inizio di stagione altalenante, è in forte ripresa: lo dimostrano i risultati conseguiti nelle ultime due domeniche. Vittoria in casa contro il Pontedera e il pareggio sul difficile campo dell'Albenga.

Tre punti negli ultimi due incontri e la crisi, almeno apparentemente, è passata. Domani per la squadra del presidente Ciarlo c'è la prova della verità. Al «Chittolina» arriva la Valenzana, galvanizzata dai recenti risultati e all'inseguimento del Savona. Sarà un incontro certamente molto difficile per i vadesi. La squadra piemontese ha l'obiettivo di disputare un campionato di vertice, e la posizione in classifica ne è la conferma. La Valenzana è a due soli punti del Savona, e contro il Vado non vuole proprio perdere.

Attorno alla squadra rossoblù è ritornato l'entusiasmo di un tempo, e Sauro Marinelli è molto fiducioso. Dice il tecnico: «In settimana ci siamo preparati a dovere per questo importante incontro. Ai ragazzi ho cercato di far capire che sul nostro campo non ci possiamo concedere il lusso di regalare punti a nessun avversario. Domani scenderemo in campo per fare nostro l'incontro, senza nessun timore reverenziale, anche se l'avversario di turno è senza dubbio squadra molto ostica».

Contro la Valenzana saranno importanti per i vadesi la grinta e la determinazione, armi vincenti, almeno fino a questo momento, per i rossoblù. Ancora Marinelli. «La squadra ha trovato la concentrazione e quella determinazione vincente che deve aiutarci ad arrivare alla salvezza: siamo molto giovani, e forse all'inizio abbiamo sofferto sul fronte dell'inesperienza. Il campionato è ancora molto lungo, e la strada della salvezza altrettanto lontana. Ma sono convinto che con tanti sacrifici e buona volontà, riusciremo a tirarci fuori dalla zona retrocessione».

Intanto la società ha ceduto al Savona l'attaccante Roberto Marazzi, e in cambio è ritornato il difensore Danilo Rossi. L'ex genoano ha ancora alcuni problemi fisici, ma è in netta ripresa. Marinelli spera di recuperarlo entro la metà di novembre. Saranno invece agli ordini del tecnico Eretta ed Altana, che hanno scontato la giornata di squalifica saltando il derby di Albenga, mentre ci sono ancora dubbi sul conto dell'attaccante Belvedere.

«Sarà una partita durissima, i ragazzi vogliono continuare la serie positiva, superando questo difficile ostacolo», la osservazione del direttore sportivo Giorgio Bartoli. La partita avrà inizio alle 14,30. Con lo stesso orario inizierà anche l'attesissimo Savona-Carcarese. L'incontro era stato fissato, di comune accordo tra i due sodalizi, per le 15. Ma la Federcalcio, con un telegramma giunto alle due società, non ha concesso la proroga, sostenendo che la richiesta è arrivata in ritardo.

Enzo Grenno, presidente del Savona: «Telefonicamente ci avevano detto che andava bene lo spostamento di mezz'ora. Noi abbiamo già fatto affiggere i manifesti con il nuovo orario. Ci spiace per i tifosi di Carcare, che sono i più penalizzati da tale decisione, ma questo non dipende dalla nostra società». Il derby di Savona ha acceso le due tifoserie, e al «Bacigalupo» si attende domani pomeriggio il pubblico delle grandi occasioni.

Nelle file dei biancoblù probabilissimo esordio di Roberto Marazzi, che guiderà l'attacco, mentre D'Agostino è seriamente in forse. Il centrocampista di Della Bianchina si è procurato un ematoma alla coscia destra, ed è dubbia la sua presenza, al pari di quella di Oscar Valeri. Intanto, ultimi colpi della Carcarese sul mercato. Il presidente Marco Sardo ha comunicato ieri l'acquisto di Francesco Pietropaolo, attaccante 34enne l'anno scorso al Savona, e di Giorla, jolly difensivo proveniente dalla Brembillese (girone lombardo di Interregionale). I due neoacquisti, assieme al giovane difensore toscano Tramacere andranno quasi certamente subito in campo, domani, al «Bacigalupo».

Roberto Pizzorno

ANTICIPI

In campo le tre genovesi

Un derby e un incontro molto delicato negli anticipi odierni dell'Interregionale. «Corlini» si affrontano due delle delusioni liguri all'inizio stagione: la Pegliese di Chico Locatelli (7) e la Sestri di Elvio Fontana (3). Derby dove l'esigenza di far punti farà passare in secondo piano il bel gioco. Lo scorso anno si concluse con un salomonico 3-3, e il risultato di parità potrebbe essere il più indicato. Una sconfitta, su un fronte o sull'altro, provocherebbe una quasi certa crisi. Parità alla vigilia anche negli squalificati: Sarti Magi e Barberi. Delicato, ma da affrontare con entusiasmo, è l'incontro del «Grondona» tra Pontedecimo (6) e Bra (10). Valpreda e compagni si augurano che la vena realizzativa dei piemontesi si sia esaurita domenica scorsa con le cinque reti rifilate a Mondovì e puntano, oltre che a incrementare la propria classifica, a fare un favore al Savona che ha nei piemontesi rivali tra i più scatenati.

COMUNE DI SAVONA
TEATRO CHIABRERA

STAGIONE DI PROSA 1989-90

Abbonamenti

Venerdì 27 e sabato 28 ottobre è ancora possibile riconfermare il proprio abbonamento, previa esibizione della tessera della scorsa stagione. Non saranno accettate riconferme telefoniche. (Orario: 9/12 - 16/19 tel. 019/820.409).

LUNEDI' 30 OTTOBRE sarà possibile, per coloro che hanno comunque confermato l'abbonamento, ma che desiderano mutare il proprio posto o serata, avere la prelazione sui posti rimasti disponibili nelle quattro serate.

Da MARTEDI' 31 OTTOBRE la biglietteria proseguirà la vendita normale degli abbonamenti per i quattro turni con orario 9/12 - 16/19 (Tel. 019/820.409).

PREZZI DI ABBONAMENTO PER GLI OTTO SPETTACOLI:

Poltrona platea, di balconata posto singolo di palco L. 180.000
Galleria numerata L. 140.000

PREZZI BIGLIETTO PER SINGOLO SPETTACOLO:

Poltrona di platea, di balconata posto singolo di palco L. 30.000
Galleria numerata L. 21.000

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel.*
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Edicola Internazionale)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*

Prima categoria: thrilling a Mallare, Quiliano di scena Borgio

Loanesi, settimo sigillo?

Per la capolista a punteggio pieno, scontro al vertice con il S. Bartolomeo
A Cengio la temuta Sanremese, stasera a Spotorno l'anticipo Finale Ligure-Veloce

Arriva, in Prima categoria, la prima vera sfida al vertice: la Loanesi capolista contro il S. Bartolomeo secondo in classifica. Brivido? Si vedrà. E' un test per entrambe, come per la Sanremese 1904 che cerca a Cengio, in una gara psicologicamente difficile per tutti, il primo punto lontano dal «Comunale». Sette le partite in programma: un anticipo stasera (Finale-Veloce), sei gare domani. Riposa il Pietra.

Loanesi (12)-S. Bartolomeo (10). Si gioca al Riva di Albenga (ore 15), campo designato in extremis. Alla Loanesi di Merciai, sei partite sei vittorie, si oppone il S. Bartolomeo-rivelazione. L'attacco più forte (13 gol) contro una delle difese meno perforate (solo tre volte è caduta la porta di Novaro). «Il match più difficile. Una prova del nove», dice il presidente della Loanesi Giobatta Pizzorno. Tra i padroni di casa mancheranno ancora Puola e Miotti; nel S. Bartolomeo è prevedibile lo schieramento-base con Roberto Iannolo, 16 anni, protagonista-bomber domenica, in panchina

Carlo Bertone gioca nel Mallare

almeno all'inizio. E' l'ultima partita in «esilio» per i Loanesi. Dalla prossima partita interna, infatti, la Sanremese 1904, tornerà a giocare all'«Ellena».

Cengio (2)-Sanremese (8). A Cengio, domani alle 14,30, una partita tanti interrogativi. Quanto vale la Sanremese 1904 fuori casa? Il Cengio, reduce dal pareggio di Arma, è sulla via del rilancio? I biancazzurri, che saranno seguiti in Val Bormida da un pullman di tifosi, sembrano aver trovato con l'innesto di Simondo maggior tranquillità. I padroni di casa dovrebbero recuperare Poggio, ma saranno ancora privi dello squalificato Pievino «Un impegno tremendo. Speriamo di sbagliare meno in attacco», dice Baronti, mister granata.

Finale Ligure (5)-Veloce Savona (7). Si gioca stasera (ore 20,30) a Spotorno. Il Finale è reduce dal duro ko di Sanremo e cerca un pronto riscatto; la Veloce, affidata a Lorenzo Dominici, va a sbagliare meno mossa per approfittare di eventuali passi falsi delle prime.

Borghetto 84 (6)-Arma 85 (4). Pronostico nettamente per i padroni di casa. Ma l'Arma, che finora ha alternato imprese esaltanti a partite deludenti, spera di riuscire a metter le briglie alla squadra di Vignaroli.

Borgio Verezzi (6)-Quiliano (8). A Borgio Verezzi, domani (ore 15), una partita interessante. Il Borgio, che si è visto squalificare Di Masi e Lovo, in casa è pericoloso. Il Quiliano, specialista in pareggi, non ha ancora perso e difenderà l'imbattibilità.

Zinola (4)-Finalborghese (6). A Zinola, domani alle 15, la Finalborghese si presenta priva dello squalificato Novello. Ma anche i locali, che accusano la difesa più battuta del torneo, si sono visti squalificare Michela.

Mallare (3)-Camporosso (2). In campo di Mallare, domani (14,30), la sfida si preannuncia impietosa: i padroni di casa devono muovere la classifica poco brillante; ma il Camporosso, fanalino di coda col Cengio (sono le uniche due a non aver ancora vinto), non può fare concessioni. **[b. m.]**

LANCIA DEDRA 1.8 i.e.

DA OGGI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE.

Lancia Dedra 1.8 i.e., il centro delle attenzioni. Dedra, nata per soddisfare nella più prestigiosa tradizione Lancia, le nuove tendenze dell'automobilismo europeo. Con avanzate soluzioni tecnologiche, elettronica d'avanguardia e un confort assoluto, fatto di materiali pregiati e particolari di classe. Propulsore da 110 cv potente ed elastico, derivato direttamente dal 2000, con 4 controcotanti ed iniezione elettronica per prestazioni ai vertici della categoria. Un equilibrio e con il piacere di guida. Lancia Dedra 1.8 i.e. Da provare stesso. Per capire che un'auto così poteva essere che Lancia. La nuova Lancia.

Dedra. Dinamica un corpo solido.

E' UN' INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

SPORT**FLASH**

PALLONE ELASTICO
Sciorella, assalto allo scudetto di B

VILLANOVA. Ultima e forse decisiva giornata nel campionato di B. A Villanova (ore 13,30) Sciorella incontra Rigo con l'obiettivo di vincere e aggiudicarsi il tricolore. Impegno difficile ma non impossibile per l'imperiese, alla prima stagione tra i cadetti. Alla stessa ora a Cuneo Bellanti affronta Novaro e si pone lo stesso obiettivo. In caso di successi dei piemontese e di Sciorella, ci saranno spareggio. Chi perde oggi lascia il tricolore all'avversario. Domani ad Alba intanto, finale «amatoria»: Muratore contro Canta.

PODISMO
Domani la «Case di Colombo»

SAVONA. Scatta domani alle 9 da corso Vittorio Veneto, davanti alle scuole «XXV aprile», la seconda edizione della marcia competitiva «Case di Colombo», organizzata dalla IV circoscrizione del Comune di Savona. Iscrizioni fino a mezz'ora prima del via.

BOCCE
Il Trofeo Piero Milano

SAVONA. Si disputa oggi e domani, sui campi della Savonese, l'11° Trofeo Piero Milano di bocce a terne a sorteggio riservato ad artigiani decoratori, clienti e fornitori del settore. Inizio alle 14,30.

ISTRUTTORI
Si chiude il corso di Loano

LOANO. Si chiude oggi e domani al palasport il corso di qualificazione professionale per operatori del nuoto per handicap organizzato dal Doria Nuoto con Regione, Comune, Coni-Fisha e V Usl. Momento della cerimonia, esibizioni di basket, nuoto, ginnastica, calcetto e judo, con atleti portatori di handicap liguri e veneti.

Seconda: chi inseguirà la «lepre» Albisola?

Bragno-Lavagnola spareggio al vertice

La sesta giornata del campionato di Seconda propone, nel girone B, incontri interessanti per la prima poltrona.

Bragno (7)-Lavagnola 78 (8). Sul terreno di casa la squadra di Bertonusco vuole i due punti per cercare di avvicinarsi alla «lepre» Albisola. Ma ha di fronte una delle grandi del torneo: partita apertissima

Calizzano (1)-Cameranese (8). Sulla carta occasione favorevole ai piemontesi, galvanizzati dalla vittoria di domenica scorsa. I padroni di casa puntano al pareggio.

Celle (5)-Albisola (9). La squadra di Tommaso Barisone, vuol fare lo sgambetto alla capolista, priva di Dario Venturino, ma i giallorossi dovranno stare molto attenti alle insidie del bomber «ceramista» Sacco.

Le altre. Prismar (5)-Boys Vado (5) è partita con risultato aperto ad ogni pronostico. S. Nazario (2)-Porto Vado (6): la squadra varazzina, priva del portiere Fazio squalificato, cerca il riscatto per classifica e morale. Gli ospiti sono avvisati. S. Cecilio (5)-Altarese (6): al «Faraggiana» i padroni di casa, dopo la vittoria di domenica scorsa, vogliono il bis, ma trovano una delle rivali più forti in assoluto. A Cogoleto contro lo Sciarborasca (1). Il Legino (3) di Nico Belvedere fa la prima vittoria. Villapiana Don Bosco (5)-Rocchettese (3): i lombardesi dopo un ottimo avvio hanno avuto qualche flessione, e non vogliono lasciare più punti sul terreno amico.

Girone A. Il big-match si gioca ad Alassio, dove l' Auxilium cerca di fermare la capolista Imperia 87. Una vittoria sui nerazzurri significherebbe salire in cima alla classifica. Tra le altre gare, di particolare rilievo S. Stefano-Andora e Laigueglia-S. Ampelio, con le due a caccia di punti-primato. **[r. p.]**

La manutenzione delle nuove isole pedonali nel centro di Imperia

Le strade della discordia

I commercianti contro il Comune

Le hanno ristrutturate pochi mesi e già suscitano veglie ferme lamentele di residenti, operatori commerciali e cittadini: sono via Vieusseux, via e piazza S. Giovanni e via dell'Ospedale, le tre isole pedonali del centro di Oneglia.

Principali motivi delle proteste, la mancanza di adeguate rifiniture a un progetto nel complesso ritenuto soddisfacente, l'inspiegabilmente rapido degrado del materiale usato negli interventi di abbellimento (in particolare le piastrelle autobloccanti), lo scarso grado di manutenzione e pulizia in una zona che più di ogni altra la città sta puntando sul rilancio dell'immagine per rivigorire il comparto commerciale.

Le voci di malcontento hanno raggiunto e forse colto un po' di sorpresa il Comune: gli interventi attuati dall'amministrazione comunale nelle tre vie hanno in effetti cambiato volto al rione e reso presentabile, dopo anni di profondo degrado urbanistico, il centro di Oneglia.

E' stato un cambiamento radicale che, secondo alcuni, «poteva essere ancora più perfezionato e che, soprattutto, non deve essere vanificato da manutenzioni approssimative».

Enrico Lupi, assessore al Commercio, spiega: «In quanto a immagine e funzionalità, il complesso dei lavori è eccellente. Per Oneglia è stata una svolta: non penso che i contenuti e la validità dell'operazione possano essere messi in discussione. Inoltre, c'è in tutti l'intenzione e curare e contribuire al buon mantenimento delle aree ristrutturate: ci sono precisi accordi con le ditte che hanno eseguito i lavori, che prevedono la sostituzione di piastrelle difettose o di altro materiale. Se ci sono da prevedere interventi di sistemazione, lo faremo senz'altro».

L'«isola» di via Vieusseux in centro a Oneglia: proteste per la manutenzione

Ma quali sono le principali carenze e gli inconvenienti emersi?

In via Vieusseux, il problema più grosso è costituito dalle piastrelle autobloccanti che, in due colori (bianche e color mattone), originariamente formavano disegni e motivi ornamentali.

Spiega Francesco Battifoglio: «Sembra un lavoro realizzato vent'anni fa: di che materiale sono fatte le autobloccanti, se a distanza di pochi mesi hanno già perso il loro colore originario? Le mattonelle bianche sono diventate grigie, dei disegni si è persa la geometria, poi c'è sporcizia. L'idea di ristrutturare è stata buona, ma il risultato sta progressivamente mostrando grossi limiti. A questo passo, in poco tempo, la via tornerà al degrado di qualche anno fa. E poi, che fine ha fatto il progetto di costruire una fontana? E cosa si aspetta a chiudere il cantiere all'imbocco di Piazza Rossini?».

In via S. Giovanni, la ristrutturazione è stata effettuata utilizzando mattoncini in cotto: la resa è di grande effetto, ma c'è chi ha notato che i mattonici «per la porosità del materiale, si stanno velocemente sporcando». C'è chi sollecita rapidi e accurati interventi di pulizia.

Illustra inoltre Luciano Campoverde: «L'intervento generale è più che valido: mancano però rifiniture importanti. Ad esempio, mancano anche i cestini per la spazzatura».

Lucio Scorzelli, presidente dell'associazione commercianti di via Ospedale, osserva: «Non possiamo lamentarci della ristrutturazione. Però ci sono imperfezioni che a lungo andare possono pregiudicare il lavoro fatto: nel punto in cui le piastrelle autobloccanti confinano coi muri si notano delle crepe, lungo la via si sono un palo di affossamenti e, soprattutto, mancano adeguati interventi di pulizia. Ma da quando via Ospedale è stata ristrutturata abbiamo visto a malapena frettolosi e poco frequenti interventi degli spazzini».

Fulvio Damele

Dopo l'esplosione della serra nei giorni scorsi

Poggio: c'è pericolo

Parte degli antiparassitari bruciati sono ancora nel paese
Le scuole oggi rimangono chiuse. Il rischio di contaminazione

SANREMO. Una zona di sicurezza al Poggio. Non si nascondono timori di contaminazioni chimiche, dopo l'incendio divampato giovedì 19 ottobre nei capannoni di prodotti per la floricoltura di Mirko Micolucci.

Le scuole, a soli 50 metri dal deposito bruciato, oggi restano chiuse, al momento si ignora quando potranno riaprire.

La piccola frazione sulla collina sanremese fa ora i conti con il danno ambientale.

Si era tirato un sospiro di sollievo: la tragedia sfiorata sembrava dover lasciare alcuna traccia.

Invece, le conseguenze non si sono fatte attendere. Il Comune ha dovuto recedere, dopo una riunione tecnica d'urgenza nella serata di giovedì, dalla prima autorizzazione a riprendere l'attività scolastica.

Le ceneri del materiale tossico dovranno essere rimosse al più presto. Sarà una ditta genovese del gruppo Iri ad occuparsi dell'operazione di bonifica nel frattempo, gli oltre 100 scolari delle tre scuole (materna, elementare e medie) non potranno frequentare le lezioni.

E' stato il dirigente del servizio di igiene pubblica a far notare (richiedendo una nuova ordinanza di chiusura dell'istituto) che i materiali contaminati sono ancora troppo esposti al vento e alla pioggia: le falde acquifere a valle rischiano di essere avvelenate dai componenti tossici degli anticrittogamici.

Provvedimenti urgenti, ma di pura cautela, nessun allarme, secondo il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Natale Inzaghi.

Spiega l'ufficiale: «La zona è sotto stretta osservazione. I prelievi sul terreno e sui vegetali si sussseguono. E' necessario però asportare i prodotti ancora accatastati all'aperto e tutto ciò che può essere vettore di inquinamento».

Si tratta di circa 150 metri cubi di materiale da rimuovere: i due terzi sono costituiti da sostanze inerti. Per lo più concimi organici, a base di ossa e sangue animali, che hanno però assorbito i principi tossici.

Più pericolose le varie specie di fitofarmaci (per metà integri e metà bruciati) che minacciano i pozzi della zona.

Spianata su una superficie di 300 metri quadrati, la massa del pericoloso contenuto dei due depositi distrutti avrebbe uno spessore di circa sessanta centimetri.

La delicatezza del problema, di cui ancora non si conoscono le esatte dimensioni, ha meritato la precedenza assoluta negli ambienti dell'amministrazione. Una decisione rapidissima: nel pomeriggio è stato aperto il cantiere di bonifica nel quale già si lavora.

Le sostanze inquinanti saranno chiuse in contenitori sigillati ed accatastate in attesa di essere incenerite.

Resta un interrogativo sulle modalità dello smaltimento: nel comprensorio infatti esistono strutture per il trattamento di rifiuti tossici e pericolosi.

(m. p.)

Una proposta

Bilinguismo obbligatorio a scuola?

IMPERIA. Inserimento del bilinguismo italo-francese e franco-italiano a partire dalle scuole dell'obbligo; incentivazione degli scambi tra scolaresche; formazione dei docenti in chiave europea; creazione di una rivista culturale bilingue e di un opuscolo di storia, geografia ed economia dell'area Nizza-Cuneo-Imperia.

Sono gli obiettivi del gruppo di coordinamento delle «Tre Provinces», che si è formato nell'ambito del processo di integrazione europea e di sviluppo della cooperazione transfrontaliera.

Spiega Lorenzo Viale, assessore provinciale ai Servizi sociali e alla Pubblica istruzione: «Assieme alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento delle Alpi Marittime di Nizza, abbiamo deciso di aderire al Progetto lingua della Cee, che sarà attuato a partire dal gennaio prossimo con lo scopo di far conoscere almeno due lingue comunitarie a un numero sempre maggiore di persone.

[g. m.]

NOTIZIE**FLASH**

UN FURTO
furgone, inseguito e arrestato

IMPERIA. Ha rubato un furgone a Arma di Taggia e poi si è dato alla fuga inseguito dal proprietario del veicolo armato di pistola da caccia. Donato Coviello, il ladro, è stato arrestato mentre il sanremese Carmelo Augello è stato denunciato a piede libero per porto illegale d'arma. Carabinieri e polizia hanno bloccato l'inseguimento ieri notte, per . Coviello, che è di Varese, era stato fermato per guida pericolosa in viale Matteotti, all'altezza del Comune d'Imperia, prima che agli agenti giungesse notizia del furto.

Il pranzo del Gruppo Micologico

IMPERIA. Il Gruppo Micologico imperiese ha fissato per domenica 12 novembre la data del pranzo sociale che chiuderà ufficialmente l'attività autunnale. I soci si ritroveranno presso il ristorante Gran Baita a San Bernardo di Mendatica. Dice il presidente Gaetano Fiorentino: «Il bilancio della stagione è positivo. Le adesioni sono in aumento. Si pensi che solo alla recente mostra dei funghi a Imperia si sono iscritte al Gruppo decina di persone».

GIUSTIZIA
caso patteggiamento

SANREMO. Primo caso di patteggiamento al tribunale di Sanremo. L'amministrazione locale della giustizia incontra con uno degli aspetti più caratteristici nuovo rito penale. Antonio Castriota, anni, residente a Taranto, imputato di aver importato e detenuto 110 g. di hashish, in accordo con il suo avv.. Aldo Prevosto, ha chiesto al gip (il giudice delle indagini preliminari) l'applicazione della pena detentiva diminuita fino a un terzo. Tenuto conto delle attenuanti generiche, l'imputato è stato condannato ad anno reclusione e un milione ed 800 mila lire di multa.

Corteo degli studenti dell'Itis senza palestra

Le ore di ginnastica nella sala da ballo

IMPERIA. «Siamo stufi di aspettare»: lo hanno gridato ieri in corteo per le vie della città e sotto il palazzo della Provincia i trecento allievi dell'Itis d'Imperia (l'Istituto prepara i futuri programmatori elettronici), che aspettano da anni una palestra.

La loro scuola, una vecchia caserma ristrutturata nel '74, non possiede strutture e locali adeguati a ospitare le attività ginniche. Le ore di ginnastica si svolgono così nella vicina sede della Société Operia di Mutuo Soccorso che ha gentilmente concesso la sala da ballo.

I ragazzi fanno però notare che «mancano gli attrezzi, le docce e persino gli spogliatoi, così, anche quella che dovrebbe essere un'ora di lezione tra le più gradite, si trasforma in una faticaccia».

Quello dell'Itis potrebbe essere la cronaca di una palestra annunciata e mai realizzata: cinque anni fa la Provincia, cui appartiene l'immobile, ha presentato in Regione un progetto destinato ad avere un iter burocratico lungo e contrastato.

Dopo una serie di rifiuti da parte dei beni ambientali, nell'87 la pratica è finalmente passata. Ma è rimasto un problema: non erano più disponibili gli milioni mutuo ottenuti in un primo momento.

Ora, se tutto va bene, i ragazzi dell'Itis dovranno aspettare ancora bel po': ci vorrà tempo per trovare la somma necessaria a dare il via ai lavori, senza contare che a seguito se ne perderà altro per indire la gara d'appalto.

Frattanto, a meno di altre soluzioni, la sala da ballo di via Santa Lucia continuerà a essere la palestra dell'Itis.

«Abbiamo solo voluto ricordare che la nostra pazienza ha un limite», sottolineano i ragazzi a giustificazione della loro marcia di protesta.

(m. v.)

UNIONE [illegible] DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

ASSOCIAZIONE PROV. RIVENDITORI

Prodotti Petroliferi per Riscaldamento
IMPERIA

Le manovre fiscali del Governo continuano a provocare forti aumenti delle imposte sui prodotti petroliferi.
I rivenditori del settore svolgono da sempre — ed a loro spese — la funzione di esattori per conto dello Stato; e questa funzione obbligata si fa sempre più pesante perché I rivenditori sono costretti a pagare subito, ad ogni arrivo di prodotto, imposte sempre più alte, con costi finanziari enormi.
Il consumatore deve sapere che l'attuale imposta sul gasolio per riscaldamento ammonta al 192% del costo industriale del prodotto, cioè quasi il doppio; per contro il margine di distribuzione è invariato dal 1983 ed è sceso percentualmente sempre di più in questi anni fino ad arrivare all'attuale 5,3% del prezzo di vendita.
Come conseguenza i rivenditori nostri associati si trovano obbligati a praticare più strette condizioni di vendita:
— il pagamento alla consegna della merce, salvo l'addebito di interessi per maggiori dilazioni;
— il rispetto dei prezzi di vendita ufficiali stabiliti dal Comitato interministeriale prezzi (C.I.P.), senza alcuno sconto.
E' lo Stato che ci toglie interamente ogni possibile elasticità commerciale che ci obbliga, nostro malgrado, a più rigide forme di vendita per salvaguardare la nostra stessa sopravvivenza.

IL PRESIDENTE
Aperio

LUNEDI' 30 OTTOBRE 89 21.15

TEATRO ARISTON SANREMO

EUGENIO FINARDI

in concerto

PREZZI D'INGRESSO: POLTRONISSIME L. 30.000 · POLTRONE L. 25.000 · GALLERIA L. 20.000

PRENOTAZIONI TEL. 50.60.60.

AVIS

SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.608

Ristorante

L'Abrigu

Genuinità con «vista»

aperto tutte le sere
festivi e prefestivi
aperto anche
mezzogiorno

Tel. 0184 55.80.87

Sanremo

Strada Monte Ortigara 154
(Gozo Superiore)

chiusura settimanale:
MERCOLEDI'

Ieri mattina un sopralluogo della Commissione speciale

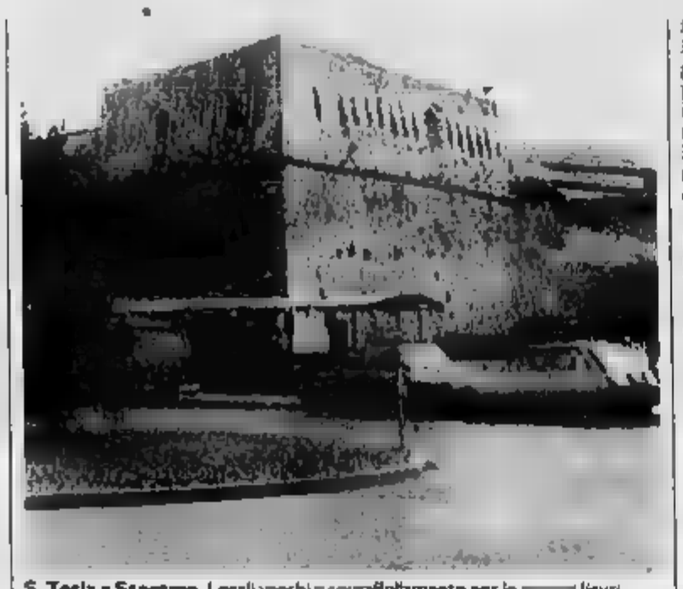
Processo alle carceri

Genova, disagi e sprechi

GENOVA. La Commissione speciale del Consiglio regionale che si occupa del problema delle carceri ha visitato ieri mattina il maggior penitenziario della Liguria, cioè le «Case Rosse» di Marassi. Al termine dell'ispezione, che è durata oltre due ore, c'è stata una polemica conferenza-stampa. In effetti, la situazione carceraria del capoluogo è apparsa molto preoccupante.

Marassi ospita attualmente [illegible] detenuti maschi e poco [illegible] di cinquanta donne. «Occorre chiarire — ha detto il consigliere Massimo Giacchetta di dp, uno dei più polemici — che si tratta per il 70 per cento di immigrati di colore in attesa di foglio di via o di tossicodipendenti. Questi ultimi si tro[illegible] nelle condizioni peggiori: giungono in carcere, dopo due giorni [illegible] fermo nelle celle della questura. Se sono immatricolati il venerdì, sino al lunedì non possono essere visitati da un medico. Se poi il lunedì è festivo, si può arrivare anche al mercoledì. Così non si può somministrare il metadone a [illegible] scalari. Non c'è da stupirsi dei tentativi di suicidio o dei suicidi».

Molte celle del vecchio carcere, costruito cent'anni fa, sono piccole, umide, con servizi carenti, freddissime d'inverno e torride d'estate. Da cinque anni è stato costruito un centro clinico, molto bello e moderno, dotato di attrezzature sanitarie e di tecnologie d'avanguardia. Però, per mancanza di personale medico e soprattutto di infermieri (ne dispone di quattro, ne ce ne vorrebbero più di venti), non è mai entrato in funzione. Non basta: è molto complicato districarsi tra le esigenze di sistemare la caserma interna per le guardie di custodia, il centro clinico e la razionalizzazione delle celle.



S. Tecla a Sanremo. Locali vecchi e sovraffollamento per le [illegible] liguri

Il consigliere dei Verdi, Pietro Lacagna, insiste: «Da due anni e mezzo è pronto il nuovo e moderno carcere di Pontedecimo, ma non è mai stato inaugurato e l'edificio è vuoto. S'era detto che doveva diventare il carcere femminile, invece [illegible] se ne parla più». Tra i consiglieri c'è maretta sulle prospettive delle strutture carcerarie. Il presidente della Commissione, Loriano Isolabella, della dc, ammette che la «Regione ha scarso potere in materia, ma almeno può essere un ente di mediazione». Purtroppo, gli enti pubblici interessati (dal governo al Comune) da quattro anni rifiutano di incontrarsi con la commissione regionale, per non affrontare il problema-chiave: razionalizzare Marassi oppure costruire un altro carcere.

I consiglieri Gianni Persico e Renato Pezzoli, repubblicano e socialista, [illegible] dell'opinione [illegible] radere al suolo le «Case Rosse». Dicono: «E' una struttura dell'Ottocento, concepita in tempi diversi, quando [illegible] pena era [illegible] realtà culturale e politica differente. Oggi non c'è lo spazio per il lavoro, per il recupero». Democristiani, missini, Verdi invece affermano: «Piuttosto che non fur nulla si potrebbe ristrutturare il carcere di Marassi. La realizzazione del centro clinico dimostra che sono possibili interventi parziali. La progettazione d'un nuovo carcere ci porterebbe lontani nel tempo: sette, otto, forse dieci anni. Per non parlare delle polemiche strumentali che sorgerebbero al momento della scelta della località. Nessun Comune, nessun consiglio di quartiere vorrebbe una prigione sul proprio territorio. E i partiti di governo, nell'imminenza delle elezioni, non avrebbero il coraggio di decidere, così [illegible] accade per le discariche dei rifiuti urbani e industriali».

E cosa accadrà a questo punto? La Commissione (che ammette che la direzione di Marassi e le guardie fanno del loro meglio per venire incontro ai gravi disagi della struttura) annuncia una documento generale su tutte le Liguria nel volgere di [illegible]. Poi passeranno alla denuncia pubblica dei mali e dei disagi delle carceri della Liguria, chiedendo incontri e interventi dei [illegible] del ministero di Grazia e giustizia e degli enti locali interessati, il Comune di Genova, in primo luogo. E poi? Poi si attenderà [illegible] pazienza che qualcuno decida qualcosa: nel frattempo Marassi resterà un edificio vetusto [illegible] centro clinico d'avanguardia inutilizzato e a Pontedecimo il nuovo e moderno penitenziario comincerà ad ingrigire e deteriorarsi per mancato utilizzo.

Sembra sia costato sedici miliardi, forse più, ma a Roma nessuno sa cosa farne, almeno per il momento.

Problemi di sovraffollamento e di strutture fatiscenti (a Voltaggio, però, [illegible] in corso da anni massicci interventi di ristrutturazione) vengono segnalati anche nelle carceri di Imperia (dov'è rinchiusa Gigliola Guerinoni) e Sanremo. Qui, nel vecchio penitenziario di Santa Tecla, nel corso di un episodio drammatico - e che presenta ancora alcuni punti oscuri - è morto di recente un giovane detenuto di colore.

Paolo Lingua

Sanremo

«Mai più discariche in mare»

SANREMO. Sembrano ormai nitide, alla vigilia delle grandi opere pubbliche, le linee generali dell'attesa risposta al problema delle discariche per inerti. Scaricare a mare: questo la prospettiva più accreditata dall'amministrazione, per affrancarsi dai limiti imposti allo sviluppo urbano dall'assenza di spazi per depositare la terra di [illegible].

Carlo Conti, a [illegible] all'Urbanistica, auspica che il cammino sulla via [illegible] una soluzione radicale non trovi intralci: «Non passerà molto tempo - dice — per l'apertura di due zone allo scarico dei materiali di risulta dei cantieri: [illegible] Cluvin, a valle [illegible] Bussana, nei pressi del nuovo carcere e l'area Trasca, tra Sanremo e Arma. [illegible] non basta. Occorrerà sfruttare lo spazio sul mare. Realizzeremo ovviamente le necessarie scogliere di protezione: si avrà così anche il vantaggio di una maggiore area sulla costa».

Netta l'opposizione della Lega per l'ambiente. Lino Serafini, esponente dell'associazione, pone l'accento sulle condizioni ancora doloranti di un ecosistema marino aggredito dagli ultimi decenni di sviluppo edilizio. Spiega Serafini: «Negli ultimi anni, con la terra di risulta dell'Autostrada dei Fiori, si sono scaricati in mare circa [illegible] milioni e 500 mila metri cubi di terra, tra Capo Cervo e il confine. Altri [illegible] milioni e 500 mila sono stati gettati in mare con il progressivo sviluppo edilizio. Senza contare le svariate migliaia di metri cubi scaricate abusivamente nei torrenti. Si arriva così alla cifra enorme di otto milioni di metri cubi di terra che hanno formato in mare un vasto tappeto fangoso entro i 50 metri dalla costa». E la vita marina è in serio pericolo.

[m. p.]

DALLA [illegible]

[illegible] giudizio maresciallo dei carabinieri

Il giudice istruttore Roberto Pucigna ha rinviato a giudizio il [illegible] resciallo [illegible] carabinieri, ex comandante della stazione di Molassana, Giovanni Lombardo, 51 anni. [illegible] sarebbe appropriato (insieme con la moglie, [illegible] Stefanese di 53 anni) di generi alimentari destinati alla [illegible] del reparto. Totale della frode, compiuta fra [illegible] settembre 1987 e il gennaio dell'anno successivo, oltre 4 milioni. Inoltre la fornitrice della stazione [illegible] carabinieri, Maria Rita Marchese, 40 anni, titolare [illegible] supermercato, avrebbe prestato all'ex maresciallo un'auto per un certo periodo, [illegible] averne la restituzione nel tempo concordato.

GENOVA
[illegible] Magnani il console della Culmv

Il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani ha ricevuto ieri pomeriggio il console della Compagnia Unica, Paride Batini, i vice-consoli e altri dirigenti della Culmv, i quali gli hanno illustrato in dettaglio [illegible] loro proposta, resa pubblica un mese [illegible] di trasformare la Compagnia stessa in impresa privata.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] Rissa in pizzeria, un ferito

Una discussione in [illegible] pizzeria del centro storico di Cairo si [illegible] trasformata in una rissa. Chi ha avuto la peggio è Romolo Rizzo, [illegible] anni, residente a Cairo. Venuto a diverbio con Aldo Brondo, 46 anni, domiciliato a Brogno, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso per ferite al naso, provocate pare da un pugno sferratogli dall'avversario.

IMPERIA
[illegible] i [illegible] [illegible] sindaco

Tutti i beni immobili di Renato Pilade, già sindaco di Imperia, di sua moglie e dei due figli, consistenti in una villa, altri immobili e terreni, per un valore di diverse centinaia [illegible] milioni, saranno [illegible] all'asta questa mattina, alle 10.30, nella [illegible] udienza del Tribunale: la vendita avviene su richiesta dei creditori di Pilade in relazione a debiti contratti durante la [illegible] attività di spedizioniere.

IMPERIA
[illegible] Dietro [illegible] muro c'era [illegible]

La ricerca di [illegible] locali per fare fronte alle necessità imposte dall'applicazione del nuovo codice ha avuto buon esito nel vecchio palazzo di giustizia di piazza De Amicis: demolito uno spesso muro in pietra sul lato ovest, è infatti stato scoperto un ampio locale, con finestre, che sarà usato per accogliere una parte degli uffici della Pretura.

PIETRA LIGURE
[illegible] il [illegible] discarica in Procura

I rappresentanti del «gruppo [illegible] difesa ecologica» hanno inviato in questi giorni un esposto alla procura per i problemi ambientali derivanti dalla discarica [illegible] Magliolo. Nella sua denuncia Giacomo Accame, a nome del comitato, evidenzia i rischi per la salute e per l'ambiente e chiede fra l'altro alla magistratura di verificare se ci siano responsabilità «da parte delle competenti autorità» che devono controllare la discarica di località Casei.

EDILFORM ARTESINA

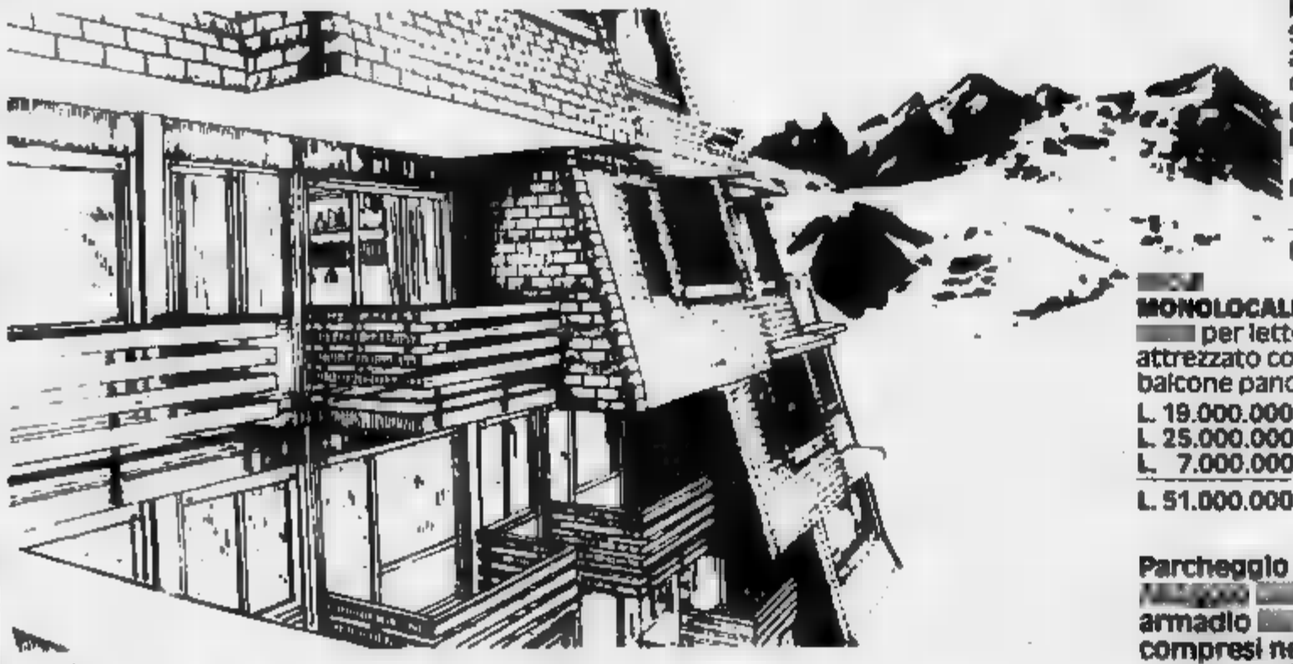
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVI

13:00 - 21:00

Un susseguirsi di saloni e colori in uno scenario meraviglioso: forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi godrai il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA

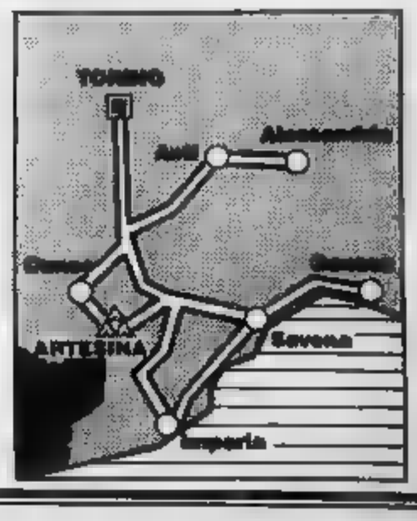
CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA



TIPO A
MONOLOCALE [illegible] p.i. - [illegible]
sogg./ pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 18.000.000 entro 60 gg.
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.840.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000
L. 45.000.000

[illegible]
MONOLOCALE [illegible] p.i. - [illegible] - ingresso con [illegible] per letto castello, sogg./pranzo con [illegible] cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 19.000.000 entro 60 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.300.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000
L. 51.000.000

[illegible]
BILOCALE [illegible] p.i. [illegible] + ingresso, sogg./pranzo con [illegible] cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 27.000.000 entro [illegible].
L. 32.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.950.000
L. 10.000.000 in [illegible] rate mensili [illegible] L. 417.000
L. 69.000.000



Parcheggio privato.
[illegible] ski-box
armadio [illegible] - allaccio [illegible]
compresi nel prezzo.
[illegible] Altri tipi di alloggi.
[illegible] di pagamento [illegible] cambiali.
[illegible] comprende mobili, luci, tende, box doccia).

EDILFORM ARTESINA

[illegible] Sede: EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805 - 805893 - Cantiere (sabato/domenica):
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175 - 334106

La Liguria sarà esclusa dalle principali tournée del '90?

Rockstar senza palco

«Mancano spazi per i concerti»

GENOVA. Rolling Stones e Spandau Ballet sono due dei gruppi che rischiano, concretamente, di saltare l'appuntamento con la Liguria a causa della cronica carenza di spazi in grado di ospitare simili concerti. La situazione sta diventando difficile non solo a Genova, ma in tutta la riviera di ponente che di anni non da sempre), in inverno, è orfana di concerti e spettacoli per la mancanza assoluta di strutture al coperto che possano ospitare oltre due mila persone.

Il gruppo di Mick Jagger ha in tournée in Italia forse prima dell'estate. Le trattative, già in corso per portarlo a Genova, rischiano di naufragare sul nascere per l'impossibilità di utilizzo dello stadio Ferraris (almeno sino ai «Mundiali» e senza un'altra vera soluzione.

Dice Vincenzo Spera della «Beable» di Genova, uno dei maggiori organizzatori del Nord-Italia. «Anche per Tina Turner, David Bowin e altri big ci sono contatti e trattative in corso. L'unica speranza è di poter accedere al Ferraris dopo il Mundial del giugno luglio '90».

Prosegue «Per i prossimi 7-8 mesi la situazione è insostenibile: non c'è la possibilità di fare concerti e spettacoli a Genova nomi di un certo richiamo sono e considerato che l'agibilità del palasport è a quota Utilizzeremo il teatro Margherita 1700 posti) rinunciando a certi personaggi».

Situazione ancora più drammatica a ponente. Dice Francesco Zenoardo, organizzatore di concerti: «La Liguria è il fanalino di coda. Da settembre a giugno poi la situazione è da terzo mondo musicale. Solo il teatro Ariston di Sanremo farà qualcosa, ma comunque con pochi concerti ospiti. Perdiamo molte occasioni perché non ci sono spazi né in provincia di Imperia né in quella di Savona che ci concedano di ospitare un concerto che richiami più di 1500 persone».

Per i Rolling Stones e altri gruppi rock la Liguria resta proibita

Franco Di Cagno, uno dei maggiori organizzatori di concerti estivi, sottolinea: «Ogni anno e la stessa storia, perdiamo sempre delle occasioni. Tutto questo mentre c'è un crescente interesse dei giovani verso la musica dal vivo in tutta Italia. Il concerto è un'occasione d'incontro. I fatti dimostrano che la musica non crea i problemi di ordine pubblico che spesso invece interessano certi appuntamenti sportivi».

Gli organizzatori sono un po' la voce dei giovani che chiedono musica dal vivo. Anche a Radio Onda Ligure 101, l'omittente ufficiale dei «Concertiestate», si rilevano contraddizioni. Dice Mario Marziano: «Ci sono esigenze sempre più evidenti in molti ascoltatori di potere fruire di musica vivo. La conferma viene dalle richieste e dall'interesse che c'è stato ad esempio quest'estate per i concerti di Pietra Ligure e Albenga di Vasco Rossi, Antonello Venditti ed Edoardo Bennato».

Ma in estate le cose vanno meglio? Secondo gli organizzatori le condizioni sono le stesse. Fatta eccezione per gli stadi di Albenga e Pietra Ligure, la provincia di Savona non offre altro. Ad Albenga si sono state però settimane di polemiche prima del concerto (da record) di Vasco Rossi, proprio per l'agibilità del campo sportivo.

L'omministrazione comunale di Savona invece ha «rifiutato» il dei Simple mettendo l'inadeguatezza delle strutture del capoluogo (dallo stadio Bacigalupo, ai posteggi, alla viabilità).

Malgrado ci sia la consapevolezza diffusa della mancanza di strutture per spettacoli di questo tipo, in questi da parte di nessun ente pubblico c'è stata un'iniziativa vera per i giovani che chiedono .

Oltre alle strutture mancano però le idee e in molti casi la sensibilità verso questo problema.

Solo in pochi casi (organizzatori a parte) i privati hanno qualcosa. Fra le poche novità degli ultimi anni nel ponente, la Maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano con i suoi 5 mila posti.

a. r.

NOTIZIE**FLASH**

SAVONA

La prof. Vincenzi

Ieri sera all'Auditorium Monturbano si è svolta la seconda conferenza-concerto sulla musica contemporanea. In programma brani di Varese, Fukushima, Cardew, e Feldman. Il ciclo di conferenze è organizzato e diretto dal professor Fernando Vincenzi, docente di storia della musica, clarinetto e solfeggio presso l'«Accademia musicale» di Savona che anche di selezione dei brani.

ALBENGA

Una promessa del jazz

Questa sera, all'«Havana Jazz Club» di via Piave secondo appuntamento della «Voce del Jazz», musicale dedicata a cantanti italiano e americano. Alle 21, si esibisce Roberto Gombarino, una delle «promesse» del jazz italiano.

GENOVA

Mario Zucca «Garage»

Show di Zucca, questa sera (ore 21,15) al teatro Garage (sala Diana) di San Fruttuoso. Il torinese presenterà lo spettacolo «Il sole è tramontato sul pubuxù» di Valerio Cucchi Peretti. Lo spettacolo è replicato fino a sabato di novembre. Lunedì riposo. Domenica unico spettacolo ore 16.30. Ingresso lire 13 mila.

GENOVA

Canale 7 nuovo show

Nuovo «salotto» televisivo per i telespettatori genovesi. E' «Televideo Show», un programma di Maurizio Burlando e Goetano Mosca, in onda ogni giorno, dal lunedì al venerdì (ore 10,30) su Canale 7.

Genova, stasera il jazz di Harris

La Big band al Margherita

GENOVA. «Gene Harris & The Philip Morris Superband» e un nutrito cast di musicisti famosi debuttano questa sera al teatro Margherita di Genova in apertura di un breve tour italiano che toccherà Torino (domani sera), Milano (30 ottobre), Bologna (1° novembre) e di novembre).

La formazione jazzistica ameè quella che si può definire «dream band», banda sogno, in quanto solisti leggendari che raramente si esibiscono in pubblico.

Gene Harris, pianista e leader del gruppo, ha suonato con Benny Carter, Milt Jackson, Joe Williams, Ernestine Anderson, King e altri grossi nomi del jazz. Harris dirige la band composta da 18 elementi di prestigio che farà rivivere la gloriosa tradizione delle grandi orchestre jazz degli Anni Trenta e Quaranta. Fanno parte della band Ray Brown (basso), Jeff Hamilton (batteria), Herb Hellis (chitarra), Jerry Dodgion (sax alto e soprano), James Moody (sax tenore, alto e flauto), Ralph Moore (tenore, sassofonista), Jeff Clayton (sax, flauto, clarinetto, inglese), Gary Smulyan (sax baritono), Urbie Green (trombone), James Morrison (trombone), Eddie (trombone), Paul Faulise (trombone, basso), Johnny Coles (tromba, flicorno), Pete Minger (tromba), Michael Philip Mossman (tromba), Joe Mosello (tromba), Ernie Andrews (cantante). Scorrendo la formazione della big-band gli appassionati di jazz tanti musicisti già visti e ascoltati accanto a star come Frank Sinatra, Dizzy Gillespie, Stevie Wonder, Charlie Parker, Chet Baker, Ray Charles, Duke Ellington, Benny Goodman, Sara Vaughan, Ella Fitzgerald.

«Non c'è mai stata così ricca band», ha dichiarato Gene Harris prima del suo debutto genovese e in concomitanza dell'uscita dell'album «Tribute to Count Basie». «Sabato sera al Margherita non si sarà solamente della buona , anche swing».

Il nome Count è sempre quello di maggiore richiamo nel panorama jazzistico internazionale. L'orchestra di Count Basie assieme a quella Duke Ellington ha sempre primeggiato fra tutte per la sua originalità e la influenza sulle altre formazioni jazz. La band Basie suonava una agilità e leggerezza d'insieme che volta fece scrivere al critico e studioso di jazz americano Whitney Balliet che «Basie aveva messo le ruote alla batteria». Nessuna band, prima o dopo Basie, è mai riuscita a dare quello sensazione «fluttuante» che il grande «The Count» raggiunse, specialmente nei primi anni della formazione. La orchestra fu, è noto agli appassionati, molto influenzata dallo del pianista quale era solito dire «Voglio che ogni singola nota abbia un significato».

E, più in generale, è il jazz a rivelarsi un genere in continua evoluzione. Nessun'altra forma musica, del , riesce ad unire gente tanto diversa in tutto il mondo, al punto di trasformare il jazz in linguaggio internazionale.

Come accoglierà Genova l'esordio italiano della «Big band»? Le prevendite al teatro Margherita biglietti costano 33 mila lire in platea e 27 mila 500 in galleria) lasciano intravedere un buon successo pubblico. Il concerto avrà inizio alle ore 21.

Mauro Boccaccio

STASERA IN TELEVISIONE

Edvige Fenech questa sera alle 20.30 a Teleuropa

Telecity
9.30 Capitan Luckner
10 Raffles ladro gentiluomo, telefilm
12.30 La fattoria dei giorni felici
13 Cartoni animati
14
15 Per TV
15.15 M.A.S.H., telefilm
15.50 Capitan Luckner telefilm
17 Speedy Sport
17.30 Collegamento Italia 7 Non stop

Tele Star
13
14.15 Arrivederemente con noi
14.50 Telefilm
Giovani avvocati
18.45 Leonela novela
19.45 Piume e paillettes
20.30 Battaglia nella galassia film
22 Perfetti gentiluomini film (1975)
0.45 Bello di mamma, film

Primo Canale
8.30 Multi Market
10.30
Penelope cartoni
13.30 Gazzetta Ligure
14.30 Multi Market
15.30 Redazionale
16 Cuori nella tempesta novela
19 Punto Sera
19.30 Rotocalco
20.30
23
23.30 Ok
0.30 Telefilm

Canale 7
13 Novela
14 — Dick Turpin, telefilm
14.30 Spectreman, telefilm
15.30 The Beverly Hillbillies telefilm
— Un uomo e due donne, novela
Cuori nella tempesta
19.10 Il Monaco, film per Tv
20.30 La sorella di Bruce , film (1974)
Telefilm
23 —

Telesarcobaleno
10 Teleclub, spettacolo
12 — , telefilm
12.30 Eva di Eva, telefilm
13.15 Zoom TG Ponente
13.30 La donna è donna
Rey re, cartone animato
Il mondo delle fiabe, cartone animato
18.30 , telefilm
17.20 Victoria, fotoromanzo
18.10 La mia vita per te
19.20 Zoom

notiziario 2ª edizione
19.35 Pagina sportiva
19.40 Venti ribelli telefilm
20.20 Victoria fotoromanzo
21.10 Nozze d'oro, telefilm
22 La mia vita per te
22.45 Bill Hillbillies telefilm
23.30 Zoom TG Ponente notiziario 2ª edizione
23.50 La conversa in Belfort film
Telefilm

Uno
10.30 Film
12 Redazionali
13 Woobinda, telefilm
13.30 Il richiamo degli abissi film
14 Film
Redazionali
15.15 Documentario
16.45 George, telefilm
19.30 Progetto
20.30 Film
24 Film

Teletris
Videoclips,
11 Documentario
12 Rubrica di cartomanzia
13 Incontro politico amministrativo,
14 Cartoni animati
Oroscopo
18 Incontro di magia rinnovata
20.30 Diretta
22 Non stop Music

Telecittà
9 Obiettivo Liguria, rotocalco quotidiano
Calcio fans, la serie A
Consulenza assicurativa
10.45 I giochi
12.20 Leggiamoli insieme, rassegna stampa
12.45 Cinema Teatro Il ...altre cose
14.15 Pomeriggio prezioso
16.45 Speciale spettacolo
18.15 Calcio fans
18.45 Week end proposte commerciali
19 Consulenza assicurativa
19.20 Obiettivo Liguria, rotocalco quotidiano
20 World news
20.20 Liguria sport
22.10 Obiettivo Liguria
22.45 Columbus Intercontinques

Tele Jolly
10 Le follie di Offenbach, telefilm
11.30 Superproposta
12.30 Auto della settimana
14.30 Restate con noi
17.30 Shopping con noi
20.10 TGG
20.30 La mandarina film (1973) regia E. Molinaro con A. Girardot, P. Noiret (Commedia)
23 Portobello Road
2 By Maurizio

Teleuropa
13.30 TG 4 Settegiorni
Videomix
15 Motor News
Professione avventurieri, film (1972)
Baciami , telefilm
19.30 TG4 notizie
20.30 Nel gorgo del peccato, film regia A. e A. Frazzi con E. Fenech, G. Moschin
22.30 TG4 Notizie
22.40 Concerto
La pioggia, sceneggiato

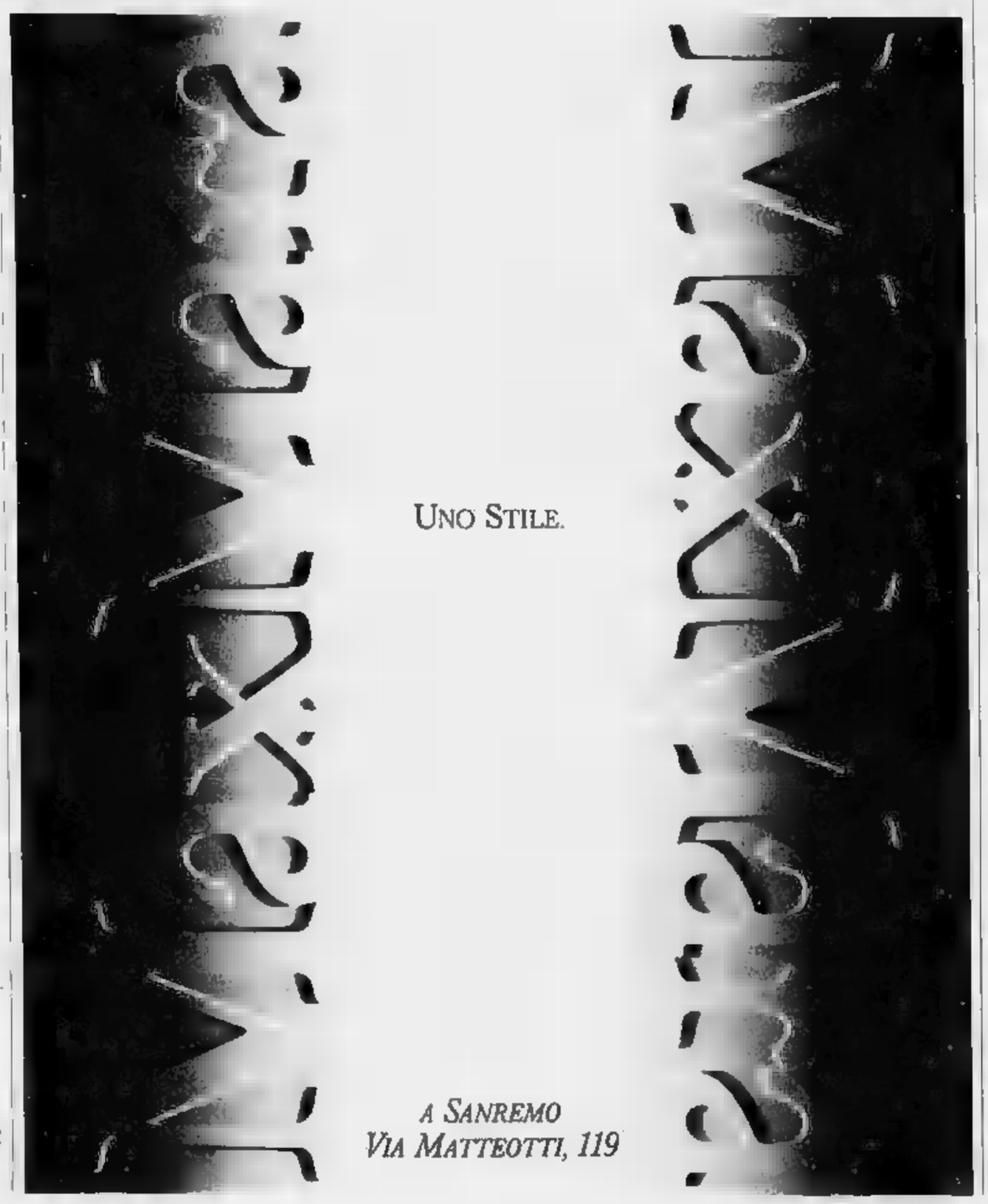
Teleliguria
7 — Il buon mattino
14.05 Telescoppio
Radio mia
15 — Sport music in the night
17 — Italia sport
Cartoni animati
Il tavolo con
19.05 Diario
Squadra
20.30
21.15 Outsiders, telefilm
22.15 Palazzo Chigi
22.35 Primomercato

Antenna 3
14 Novela
Telefilm
Film
17 World Sport Special
Giovani avvocati, telefilm
19 Calcio fans
19.30 selvaggio, avventura
20.10
20.30 Battaglia nella galassia, film (1978)
22.30
23 Romagna mia Show
Non stop

Telegenova
7 — Junior tv
I misteri cartomanzia
11.30 Box Shopping
14.15 Portobello Road
17 Junior TV
18.30 Box Shopping
19.30 Stock notes
20.30 Nel gorgo del peccato, film regia A. e A. Frazzi con E. Fenech, G. Moschin
22.30 Box Shopping
23 — Portobello Road

Reteazzurra
8.30 al cinema
9.15 Andiamo al cinema
Racconti dal mondo
10 — Muti - pranoterapia
10.30 La regina di Saba, film
12 Telefilm
12.30 Arcobaleno replica
13 — Monika sport
15 Sceneggiato
15.45 Giocabolando
19 Telefilm
19.30 Sceneggiato
20.30 Giovani amori, film
22 — Cartoni animati
22.30 Sceneggiato
23.30 Primo mercato
1.30 Immobiliare Est in

Tele Yril
13 All'ultimo sangue
— Calcio fans
15 — L'occasione d'oro
17.10 Cartoni animati
17.40 Flyng Kiwi, telefilm
18.05 Superclassifica Show
— Savona news
19.20
Battuta di caccia, film con J. Waters, M. Jaffer (g
La baia di Ritter
23.20 Flying Kiwi



FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 28 Ottobre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Un gruppo di studenti di Medicina chiede il trasferimento da Novara

«Vogliamo tornare a Torino»

Riunione urgente del Consiglio di facoltà

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sono arrabbiati. Un gruppo di studenti torinesi che studia alla facoltà di Medicina di Novara vuole ritornare all'ateneo-madre di Torino. Hanno chiesto di andarsene ma le loro richieste, per ora, non sono state accolte. Giovedì si è riunito (a Torino) il consiglio di facoltà. All'ordine del giorno c'era anche la questione dei trasferimenti ma è stata accennata solo superficialmente. Risposte zero. «Non ne vogliono discutere — dice Enrica Brasini, di Torino, al secondo anno di Medicina — ci hanno detto di aspettare il prossimo consiglio di facoltà e almeno fino al 9 novembre, quando si chiuderanno le iscrizioni». Quelli che hanno presentato domanda «rimpatrio» sono una decina dei cinquanta iscritti del secondo anno.

«Motivi? La maggior parte di noi per problemi di tempo: si parte alla mattina presto e si torna tardi alla sera, non si riesce a studiare — dice Enrica — poi ci sono problemi economici. Fare i pendolari costa. Quando ci siamo iscritti abbiamo fatto il concorso. Allora c'era una domanda che chiedeva se volevi frequentare a Torino o Novara. Tutti abbiamo indicato la prima soluzione e poi siamo rimasti fuori e per restare a Medicina abbiamo accettato di venire qui. Secondo me è una questione di natura politica. Si deve fare l'università a Novara o se andiamo via noi si spopola».

«A Torino dovrebbero esserci una trentina di posti vacanti — secondo Alberto Ferrati, di Moncalieri — qui siamo il fanalino di coda, non ci troviamo». «Io non ho ancora chiesto il trasferimento, ma mi sono informato e mi hanno detto che non mi garantivano niente» dice Giovanni Borello, di San Maurizio Canavese. «Io ho presentato domanda per motivi di famiglia — dice Ilaria Gonzatto, di Torino — e non è successo nulla. Penso che sia perché non vogliono chiudere Medicina a Novara». «Un professore mi ha detto che non ci trasferiscono perché cercano di creare l'università a Novara» dice Silvia Canepa, di Almese. Si sente «numero» in un progetto che non condivide: «Che senso ha un'università a mezz'ora da Milano e un'ora da Torino?». Ed Enrica Brasini si chiede: «Perché è difficile avere un trasferimento da Novara a Torino? Da Palermo potresti averlo senza problemi...». Ma Torino che cosa dice? Dalla segreteria arriva questa risposta: «La scelta di Novara è stata degli studenti. Amministrativamente è tutto corretto».

Carlo Bologna

PENDOLARI

E Matteo ha trovato casa

Dopo la pubblicazione su «La Stampa» dell'articolo «Studenti senza posto» Matteo Brucoli ha trovato casa. Matteo è un ragazzo di Montegrosso d'Asti che per studiare medicina a Novara, non trovando una sistemazione per la notte, dormiva a Torino in appartamento con altri amici. Una soluzione che non eliminava i disagi. «Il pomeriggio che è comparso l'articolo — racconta — un signore ha telefonato in facoltà cercandomi. Ha messo a disposizione una casa a prezzi ragionevoli». E così Matteo ha risolto i suoi guai: «Io infatti non ho chiesto il trasferimento. A me piace studiare a Novara, l'ambiente è buono. L'unico problema era quello del posto-letto». Irrisolta invece la questione della mensa (per gli studenti di medicina è quella all'interno dell'ospedale). Parla Massimiliano Panella, di Vercelli: «E' aperta da 3500 lire dell'anno scorso a 5000 lire e solo per gli studenti: infermieri e medici sono trattati in modo ben diverso. All'ospedale di Novara dicono che l'università non è convenzionata, in segreteria dicono che la decisione è dell'ospedale, insomma è un circolo vizioso. E così scappiamo più dove andare. Con l'obbligo di frequenza siamo costretti a restare qui e allora andiamo avanti a mangiare panini. Per fortuna c'è anche lo spaccio al Maggiore e i tramezzini non costano molto».

Nell'atrio di Medicina. Alcuni studenti che hanno chiesto di studiare a Torino

NOVARA
Oggi in regalo altre figurine

Anche oggi nelle edicole vengono distribuite in omaggio con La Stampa sei figurine dell'album Calcio '90 che è stato consegnato ai lettori ieri l'altro. L'album è composto di sessanta pagine e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà, l'anno prossimo, ai Mondiali in programma in Italia. La pubblicazione, che è stata curata dalla Euroflash, consentirà la raccolta delle figurine di giocatori e squadre di serie A e B e degli scudetti delle formazioni di serie C1.

NOVARA
Arrestata la titolare di un bar

Giuseppina Amelio, 22 anni, residente in via Spreafico a Novara, è stata arrestata su mandato di cattura del tribunale di Taranto con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti di tipo leggero. La donna è titolare del bar «Birreria del West» di corso Milano.

NOVARA
Ricoverato in gravi condizioni

Biagio Vita, 18 anni, di Marcallo (Mi), è ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore con prognosi riservata. Il giovane era rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla strada Trecate-Magenta.

BELLINZAGO
Rinviata la mostra fotografica

E' rinviata a sabato 11 e domenica 12 novembre la mostra che conclude il concorso di fotografia organizzato dalla biblioteca comunale «Calcaterra». L'orario è invariato.

PARUZZARO
Sostituiti gli assessori dimissionari

Rinaldo Carraro e Lorenzo Della Vecchia, i due assessori che l'estate scorsa si dimisero dall'incarico costituendo un gruppo autonomo, sono stati sostituiti da Alcide Nigrelli ed Aleardo Zonca.

Un ufficio a Briga per duemila lavoratori italiani

La Cgil sbarca in Svizzera

D'accordo col sindacato elvetico

BRIGA (SVIZZERA)
NOSTRO SERVIZIO

Ci sarà un frontaliere in più a Briga dalla prossima settimana varcherà il confine italo-elvetico. Ogni mercoledì, Daniela Gattuso raggiungerà l'alto palazzo al numero 6 di Nordstrasse, a Briga, per lavorare nel nuovo ufficio che l'Inca Cgil ha aperto in terra elvetica.

Questo «avamposto» che uno dei maggiori sindacati italiani ha conquistato oltre frontiera servirà da punto di riferimento per gli italiani che lavorano nel Canton Vallese.

«Un passo importante che ci aiuterà a tutelare meglio i nostri connazionali», dice Daniela Gattuso.

Gli italiani che lavorano nel Vallese sono circa duemila, metà dei quali impiegati nel campo dell'edilizia, 160 alla Lonza (che con 2800 dipendenti è la maggiore fabbrica chimica del Cantone) e gli altri in una miriade di posti di lavoro nel settore turistico-alberghiero. Tutti potranno usufruire del servizio gratuito che sarà garantito nell'ufficio messo a disposizione dal GBH (Gewerkschaft Bau und Holz), il sindacato dei lavoratori edili e del legno: uno dei più potenti della Confederazione.

L'accordo è stato messo a punto in particolari a Briga tra Graziano Zaretti, Giovanni Tarax e Giacomo Montarone, rappresentanti della Cgil, e Beat Jost, Jaun Wilim e Beat Anthematten dell'Uss, l'Unione sindacale svizzera. Un accordo che prevede l'assistenza su pratiche di pensione, invalidità, infortunio, maternità, recupero dei contributi malattia o disoccupazione.

Nelle intenzioni della Cgil non esiste solo la volontà di aprire uno «sportello» per l'assistenza, bensì di trovare un pretesto per rinsaldare i rapporti col sindacato d'Oltralpe e garantire maggior tutela dei diritti dei lavoratori italiani, che rappresentano con gli slavi una delle maggiori fonti di manodopera.

«E' un passo importante, soprattutto perché dovrebbe consentirci di stabilire un filo diretto con il sindacato elvetico» ha detto Renato Zaretti della Cgil.

Renato Zaretti

In Svizzera il sindacato non gode ancora della considerazione che può vantare in Italia. La Cgil avrà la possibilità di far valere la sua maggior esperienza proprio a favore dei lavoratori italiani.

«I problemi sul tavolo sono tanti — ammette Zaretti — dai trasporti all'economia delle zone di confine, dalle normative diverse ai rapporti tra gli uffici del lavoro dei due Paesi».

Tra gli obbiettivi da raggiungere c'è quello dello statuto giuridico dei lavoratori. Una «carta» che tuteli i loro diritti, oggi alquanto instabili.

«Il primo passo dovrebbe garantire agli stagionali un contratto di 12 mesi, anziché i 9 previsti oggi che lasciano a questi lavoratori tre mesi scoperti» aggiunge Zaretti.

Ma il sindacato italiano è impegnato anche per la revisione del ristorno delle tasse, ovvero i soldi che sono trattenuti sulle buste paga in Svizzera eppoi «girati» all'Italia.

«Il ristorno è fissato nel 40 per cento — dice Zaretti — ma crediamo che l'Italia debba rinegoziare gli accordi per raggiungere almeno il sessanto».

Renato Balducci

Autotrasporto

Alla guida di un camion col diploma

VERBANIA. A scuola per diventare autotrasportatori. E' l'iniziativa della Confederazione artigiani Alto Novarese, approvata dal ministero ai Trasporti.

I corsi si svolgeranno all'istituto «Cobianchi» per 50 sere, dalle 20 alle 23, dal lunedì al venerdì. Docenti, funzionari di banca, dirigenti della Motorizzazione, consulenti del lavoro, docenti di Diritto e Ragioneria. Al termine del corso, ai primi di febbraio, gli allievi potranno affrontare la commissione d'esame istituita nella sede di Torino della Motorizzazione Civile Trasporti in concessione. Se promossi, saranno gli autotrasportatori dell'Europa del Duemila.

Tre sono in particolare i requisiti richiesti a chi intende svolgere, nel futuro, la professione: morali (non aver subito condanne di sorta); finanziari (affidamento bancario), professionali.

Informazioni alle sezioni degli Artigiani dell'Alto novarese.

[a. a.]

Tre novaresi individuati dopo un furto compiuto nell'Alessandrino

La multa che fa scoprire i ladri

Traditi dalla ricevuta lasciata in un prato

CASALE MONFERRATO. Un'improvvisa necessità fisiologica di uno dei ladri è stata la «traccia» che ha consentito ai carabinieri di denunciare tre giovani novaresi per furto aggravato con l'accusa di aver rubato mobili antichi a Fabiano di Solonghello (Alessandria).

Uno dei denunciati, infatti, aveva lasciato nelle vicinanze della villa svaligiata il foglietto di una multa su cui era riportato il suo nome e da lui utilizzato proprio dopo l'«emergenza fisiologica».

Grazie all'«indizio» i militari sono risaliti ai tre presunti responsabili del furto, avvenuto nei primi giorni di ottobre.

I denunciati: Albano Pistis, 21 anni, Massimo Carri, di 21, entrambi di Borgomanero, e Fabrizio Fornara, 21 anni, di San Maurizio d'Opaglio.

Uno dei tre ha confessato, raccontando come si sono svolti esattamente i fatti.

Il furto è stato commesso nella notte tra il 5 e il 6 ottobre, nella villa di Licia Sancio, a Fabiano, frazione di Solonghello. La donna vive buona parte del tempo a Roma e la casa era disabitata.

Per accertarsene i malviventi hanno anche usato uno stratagemma. Hanno infilato un bastoncino di legno in una fessura del campanello per farlo suonare a lungo e assicurarsi così che non ci fosse nessuno. Hanno quindi agito indisturbati, approfittando delle ore serali.

«Con un «crick» dell'auto hanno forzato le sbarre di una inferriata quanto bastava per il passaggio di un uomo. Poi hanno tagliato il vetro e sono entrati dalla finestra.

Hanno scelto i mobili di maggiore interesse, dimostrando una conoscenza approfondita: una ribalta in noce massiccio, un comò Luigi XVI, due poltroncine a barchetta e un tavolino rotondo in noce.

Uno del gruppo, probabilmente Fornara, conosceva il valore dei pezzi e perciò ha agito a colpo sicuro.

I ladri hanno trasferito i mobili su un prato dietro la casa e hanno atteso poi l'ora propizia per mettersi in viaggio e portarli a destinazione, sicuramente da un ricettatore che i carabinieri stanno cercando di identificare. Il furto è stato scoperto solo il giorno dopo dalla sorella della proprietaria, che vive in paese. Subito sono cominciate le indagini.

Durante il sopralluogo i militari hanno trovato, nelle vicinanze della villa, in un posto un po' riparato, un foglietto dall'aspetto familiare, gettato casualmente tra l'erba e utilizzato da uno dei ladri in un momento di emergenza fisiologica. Era il foglio di una multa con cui qualche tempo prima era stato contravvenuto Pistis dai carabinieri di Borgomanero, per un'infrazione stradale.

Una traccia che, con la dovuta cautela, i militari hanno preso in considerazione e che li ha condotti ad Albano Pistis. Interrogato, il giovane ha raccontato tutto, informando gli investigatori anche del furto in un comò compiuto con Fornara in una casa di Camino.

Licia Sancio, che non è assicurata, ha anche denunciato la scomparsa di oggetti di argenteria, di cui però i ladri negano di essersi impadroniti.

Nei giorni scorsi, intanto, Fabrizio Fornara è stato arrestato dai carabinieri di Borgomanero, perché, durante un controllo, hanno trovato nella sua abitazione un fucile e altri oggetti provenienti da furti, alcuni compiuti nel Casalese. I militari ora proseguono le indagini per identificare il ricettatore.

Silvana Mossano

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
RASTELLOTTI FRANCO
VIA DE ANGELI N. 77
28026 OMEGNA (NO)

Novara, dopo le proteste per l'inquinamento

In campo l'industria per salvare S. Agabio

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

C'è un fatto nuovo nella questione dell'inquinamento lamentato dagli abitanti del rione Sant'Agabio: il coinvolgimento dell'associazione degli industriali. Novara che ha assunto il ruolo di trait-d'union fra il comitato di quartiere, presieduto da Ercolino Macchi, e le aziende accusate — più o meno larvatamente — di provocare con i loro fumi la situazione di disagio che ha provocato proteste e manifestazioni.

E' stato proprio Macchi — con un esposto inviato oltre che al sindaco e al presidente dell'unità sanitaria, anche al presidente degli industriali — a rivolgersi all'Associazione e questa si è subito interessata al problema convocando una riunione fra i responsabili delle 24 aziende ad essa associate che hanno gli stabilimenti a S. Agabio.

«In verità — dice Eugenio Del Boca, dirigente dell'associazione degli industriali incaricato del settore chimico e della questione-ambiente di quel quartiere e dei disagi lamentati dai cittadini ci stavamo già interessando sollecitati dagli articoli apparsi sui giornali. Il comitato di quartiere è poi rivolto a noi e questo ci ha spinto a stringere i tempi».

Del Boca tiene a precisare che «la salvaguardia dell'ambiente e la difesa delle condizioni di vita della gente sono cose che stanno a cuore a tutti: anche le persone che lavorano nelle industrie in questione respirano tutto il giorno la stessa aria degli abitanti del quartiere».

La riunione convocata dall'Assindustria è avvenuto luogo martedì scorso ed è stata dedicata all'attento esame dei fenomeni denunciati dalla gente. «Siamo i primi — dice Eugenio Del Boca — a volere individuare eventuali specifiche responsabilità e lo ripetiamo per smentire il giudizio che vorrebbe il mondo industriale disattento al problema dell'ambiente».

«I rappresentanti delle aziende — riferisce sempre il dirigente dell'Assindustria — hanno descritto le iniziative intraprese per limitare l'impatto con l'ambiente dei loro stabilimenti portandolo anche al di sotto dei livelli consentiti dalla legge. C'è da rilevare come siano stati già messi in atto dalle varie imprese stanziamenti di decine di miliardi proprio per rendere compatibili i loro processi produttivi con l'ambiente circostante».

Da parte dell'associazione industriali è stato raccomandato alle imprese che operano nel quartiere di Sant'Agabio di intensificare l'impegno e di verificare metodicamente le rispettive emissioni nell'aria. Lo analisi — questo il suggerimento dell'associazione — dovrebbero essere messe a disposizione di esperti nominati dallo stesso comitato di quartiere.

«Ci siamo anche impegnati — prosegue Eugenio Del Boca — per ottenere l'intensificazione dei rapporti fra le autorità di controllo (Usl, Provincia e Regione). Le aziende che hanno la coscienza tranquilla (e le nostre associate sono certamente fra queste) non temono i controlli, anzi li sollecitano anche per tranquillizzare chi, fra i 2500 addetti che lavorano nelle industrie, vive dentro i confini di Sant'Agabio».

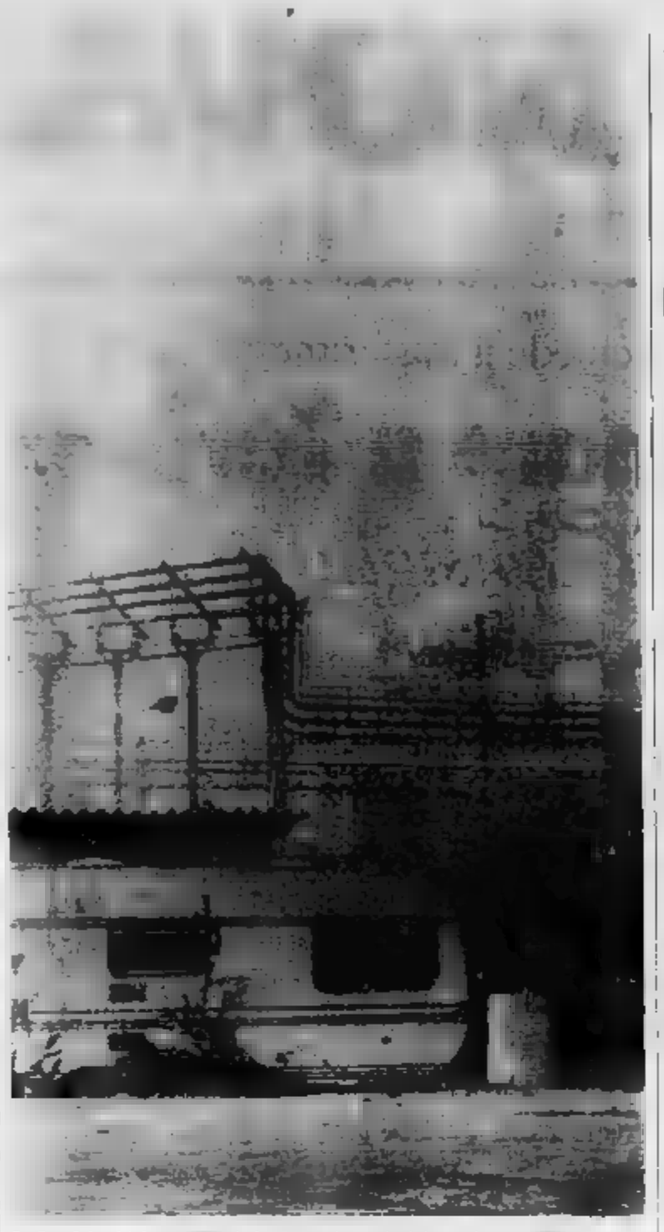
«A questo proposito — aggiunge Del Boca — contiamo di realizzare al più presto un incontro fra le imprese e il consiglio circoscrizionale. Speriamo che sia questo il primo passo verso una comunicazione diretta fra il comitato di quartiere e le singole industrie».

Si va, quindi, verso una «apertura» di rapporti che fino a poco tempo fa sembravano impensabile.

Ma non è tutto: stando a quanto assicura l'assindustria, le aziende ad essa associate sarebbero le prime a criticare e a denunciare lo stabilimento che venisse eventualmente scoperto ad immettere nell'atmosfera sostanze pericolose.

Conclude Del Boca: «Tutti vogliamo la stessa cosa e io più noi guardiamo alla salvaguardia di 2500 posti di lavoro».

Marcello Sanzo



S. Agabio. Un'immagine della zona industriale del popoloso quartiere

AGRICOLTURA DUEMILA

E sul Lago Maggiore spuntarono le banane

LA banana non è un frutto che arriva solo dall'estero. La prima produzione, risultato di una coltivazione intensiva, proviene dalla Sardegna. Un traguardo che gli addetti ai lavori hanno sottolineato con una massiccia campagna promozionale. Poco conosciuto, anche se interessante, è però l'esperimento realizzato sulle rive del Lago Maggiore, dove sono stati anticipati i tentativi in corso nell'isola sarda. Le banane del Lago Maggiore sono coltivate da Giovanni Bianchi, floricoltore a Verbania. La produzione è ancora sperimentale, ma è perfettamente riuscita, a dimostrazione che questo albero tipico può crescere anche in Italia. E' un albero che richiede, naturalmente, estrema cura. Dice Bianchi: «La tecnica si può imparare soltanto con l'esperienza e i consigli di qualche floricoltore che ha già tentato». Il banano è pianta che esige terreni permeabili, profondi, freschi, ricchi di materie organiche e di quelle minerali, particolarmente di potassio. Poiché le temperature minime sono da considerarsi elemento limitatore della vita vegetativa, in Italia è difficile coltivarle all'aperto, se si esclude il primo tentativo in Sardegna.

Ma sul Lago Maggiore, auspice il clima particolare e la coltivazione in serra, è stato possibile anticipare l'esperimento sardo.

La ditta Bianchi, una delle principali del settore, coltiva azalee, rododendri, ciclamini, camelie e altre piante ornamentali su 25 mila metri di serre. Le banane coltivate sul Verbano appartengono alla specie «Paradisiaca», molto rara e ricercata. Nella serra fruiscono di una temperatura standard fra i 18 e i 20 gradi. «Il vero problema — precisa Bianchi — non è tanto la difficoltà di coltivare la pianta quanto il costo per riscaldare la serra, dodici mesi su dodici. E' troppo elevato e scoraggerebbe chiunque volesse intraprendere una coltivazione intensiva». Pianta originaria dell'estremo Oriente, il banano appartiene alla famiglia delle musacee ed è diffusa in duecento varietà. La «Paradisiaca», dà frutti d'aspetto angoloso, perché muniti di spigoli piuttosto pronunciati. Ogni casco produce in media 100-120 frutti. La produzione avviene a ciclo continuo. Subito dopo la maturazione del «casco», la pianta secca e muore; nel frattempo, però, dal rizoma sotterraneo spuntano nuovi polloni che assicurano di anno in anno lo sviluppo rapido di un nuovo banano e la produzione dei frutti.

Bianchi cominciò quasi per caso, dopo la visita a un giardino di Lione e aver notato che anche là la coltivazione avveniva nelle serre. Ora la «Paradisiaca» rappresenta, per Bianchi, soltanto una curiosità

Gianfranco Quaglia

La Regione boccia l'impianto di S. Martino di Trecate

No allo stoccaggio rifiuti

Soddisfazione anche a Cerano

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'impianto per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti tossici e nocivi nell'area di San Martino di Trecate non si farà. Il «veto» decisivo è venuto dalla Regione Piemonte ed è emerso nel corso di una riunione della giunta espressamente convocata per dare la risposta definitiva all'Indeco, la ditta che aveva chiesto l'autorizzazione e progettato la piattaforma di stoccaggio.

Questo «no» regionale era comunque nell'aria. Contro la realizzazione c'era stato recentemente un massiccio schieramento da parte dei comuni interessati e della stessa unità sanitaria locale «competente per territorio».

Tutti questi enti, però, avevano solo la possibilità di esprimere un parere, non certo quello di bloccare l'impianto. Ecco il motivo per cui la risposta della Regione era attesa con particolare interesse in tutta la zona compresa fra Trecate e Cerano.

Interesse e, diciamolo pure, apprensione. In effetti a Torino avrebbero potuto decidere di autorizzare l'impianto a dispetto dell'opposizione venuta dalla zona interessata.

Invece non è stato così. La giunta regionale — nella riunione di giovedì scorso che aveva al centro l'assessore Elettra Cernetti maggiormente interessata alla questione — ha vagliato tutte le indicazioni provenienti in particolare dai due grossi comuni, Trecate e Cerano, che sarebbero stati a diretto contatto con l'impianto e ne ha condiviso i contenuti.

E' stata proprio Elettra Cernetti a chiedere alla giunta la «bocciatura» della richiesta dell'Indeco. «Ho ritenuto di proporre il parere negativo — dice l'assessore bellinzaghese — perché quell'impianto non presentava sufficienti garanzie per la popolazione».

Ma la questione non è ancora del tutto chiusa. Spiega la Cernetti: «L'ultima parola, trattandosi di rifiuti tossici e nocivi, spetta, secondo la legge, al ministero al quale la Regione ha già fatto pervenire il chiaro "no". Abbiamo spiegato che la nostra posizione contraria è anche legata alla considerazione che la zona fra Trecate e Cerano è già gravata da industrie che hanno avuto un pesante impatto ambientale sul territorio circostante, impatto che solo ora, con il progetto-pilota per il risanamento dell'atmosfera di Cerano, si va riducendo».

«Quindi — conclude Elettra Cernetti — oltre alla scarsa affidabilità del progetto presentato per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento c'è anche tutta una serie di ragioni di carattere sociale a consigliare il "no". Come quello che gli abitanti del posto stanno già soffrendo e assurdo proporre una nuova fonte di preoccupazione: c'è un limite a ciò che la gente è disposta a sopportare».

Il «veto» della Regione è stato accolto con soddisfazione oltre che a Cerano anche a Trecate. L'impianto era destinato al territorio di quest'ultimo comune e la nuova amministrazione si era già espressa per il «no» all'unanimità.

«In un consiglio comunale — dice il sindaco trecatese Giuseppe Morando — è assai raro che maggioranza e opposizione siano d'accordo. Nel respingere l'ipotesi di un impianto di trattamento e stoccaggio dei rifiuti tossici e nocivi a San Martino c'è stato accordo generale e così, sono sicuro, è stato anche a Cerano. Questo vuol dire che quando è in gioco la salute della gente non c'è più maggioranza e opposizione e come sindaco non posso che essere contento nel fare questa constatazione».

Carlo Roccio, assessore cerranese all'ambiente è sempre in prima linea nelle battaglie in difesa del suo comune, ha detto che finalmente la logica ha avuto la meglio. «portare quell'impianto nella nostra zona sarebbe stato assurdo».

Marcello

FINANZIAMENTI
Leasing - Mutui - Cessione quinto stipendio
Tel. 390.030

CEDESI
in Stresa zona centrale
NEGOZIO ABBIGLIAMENTO
Tel. ore ufficio

Degiorgi - Macalli
ASCENSORI MONTACARICHI
Frasconi - NOVARA
Tel. 0321 450.860 - Fax: 410632

Legge 24/10/42 nº 1415 - D.P.R. 29/05/63 nº 1497 - D.M. 28/05/79 nº 1635 - D.P.R. 27/04/78 nº 384 - Legge Regionale 03/09/84 nº 54 - Direttive CEE 84/528 e 84/529 del 25/03/88 - Legge 09/01/89 nº 13 - D.M. del 14/06/89 nº 236.

Certo, progettare l'inserimento di un sempre più problematico.

Il ufficio tecnico a vostra disposizione per le consulenze necessarie.

la pubblicità su LA STAMPA

PK
publikompass

Via Carducci 29
Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel (011) 65 211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi
Tel. (0321) 33.341
Via Ceccardi 7/14
Tel. (010) 164/592 560
17100
Piazza Marconi 3/5 -
Tel. (018) 36 219/366.495
Via Bonfante I
Tel. (0183) 273.371/273.373
18038
Via Gioberti 47
Tel (0184) 501.555/501

Oleggio, inaugurato il centro intermodale

«Trasporto su rotaia è la carta vincente»

OLEGGIO. Sviluppo del sistema intermodale nel trasporto merci, garanzie di difesa dell'ambiente, strutture e caratteristiche delle nuove movimentazioni: questi i temi del convegno che si è tenuto ieri in città, al Cineteatro comunale. L'occasione per discutere temi d'avanguardia nel settore dei trasporti si è posta con l'apertura del nuovo centro intermodale «Fidia».

Organizzato dal direttore Paolo Paracchini e dal promotore Franco Belda, il convegno ha toccato i punti fondamentali dello sviluppo delle comunicazioni sul rotaia e sulla strutturazione degli interporti. Erano presenti alti rappresentanti delle forze politiche e sociali, delle ferrovie elvetiche, francesi, operatori del comparto arrivati ad Oleggio da tutta la Lombardia. Erano presenti il senatore Ezio Leonardi, il vice-prefetto, rappresentanti della Provincia e della Regione, ricevuti dal sindaco Roberto Negri.

La presentazione della «Fidia» ha dato pure l'opportunità di utilizzare il Cineteatro come sala conferenze. L'«esame» è stato superato dalla struttura, anche se non sono stati ancora installati gli impianti di traduzione simultanea.

Punto nodale degli interventi è stato lo sviluppo dell'intermodalità nel rispetto dell'ambiente, con riduzione dei costi e miglior controllo dei materiali trasportati. Sono stati evidenziati alcuni dati fondamentali: nel 1988 oltre 14 milioni di tonnellate di merci sono state trasportate su rotaia, con un incremento del 18 per cento rispetto all'87. Nei primi mesi dell'89 si è registrato un altro balzo del 20 per cento sull'intera rete Fs. Oleggio quindi si pone all'avanguardia grazie anche alla posizione strategica a metà strada tra Genova e il Sempione. **(m. p. a.)**

Senza graduatoria, bocciata l'assunzione

E adesso chi pagherà l'assistente sociale?

NOVARA. La delibera è giunta per l'assunzione di un'assistente sociale (per due mesi) è stata bocciata dal Coreco perché illegittima. Visto che l'assistente ha già prestato la sua opera ed è stata regolarmente pagata, il gruppo comunista, che ha sollevato il problema, si chiede adesso chi rifonderà il Comune. Al limite i componenti della giunta potrebbero essere chiamati a rispondere in solido.

L'assessore al Personale l'avvocato Mario Agnesina non esclude quest'eventualità ma più realisticamente pensa che si possa intervenire con un nuovo atto «in sanatoria».

La delibera è dell'aprile scorso. Quando arrivò in Consiglio per la ratifica, i comunisti sostennero che non era legittima «perché non esistova una graduatoria comunale dalla quale attingere questo personale avventizio, come prevedono invece tassativamente le ultime disposizioni in materia». Non avendo ottenuto soddisfazione il pci presentò un esposto al Comitato di Controllo che ha respinto la delibera. «Questo non è che un esempio del modo in cui viene gestito il personale comunale — ha sostenuto il capogruppo comunista Alberto Facelli — Le norme ci sono e vanno rispettate affinché i cittadini si sentano tutelati nei loro sacrosanti diritti. I membri dell'esecutivo invece si sentono impuniti ed impunibili anche quando gli errori vengono fatti loro rilevare».

L'assessore Agnesina ha sostenuto che quella dell'assistente Rosa Verdiglione, al momento della sua assunzione temporanea, era l'unica domanda giacente. «Questo particolare doveva essere specificato nella delibera. Intento è stato bandito anche un concorso pubblico per due posti di assistente». **(r. a.)**

aido
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle

La cupola di San Vittore. Fu solennemente inaugurata l'8 settembre 1889

E' uno dei simboli più caratteristici di Intra

La cupola di S. Vittore festeggia i cent'anni

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se Verbania [illegible] anni, la cupola della [illegible]ilica di San Vittore, in Intra, ne [illegible]. Lo ricorda, con una punta [illegible] orgoglio, il sacerdote don Claudio, storico intrese.

«Un minuzioso disegno di Luigi Litta e alcune foto della seconda metà del secolo [illegible] — dice il sacerdote — ci hanno tramandato l'immagine del nostro San Vittore senza la [illegible]stosa cupola. L'avevano lasciato così, monco, i nostri "vecchi", [illegible] 1752».

«Un tettuccio di coppi, non di piode come era, invece, quello della chiesa. [illegible] una vera cupola però già in parecchi pensavano». [illegible] sostenere il progetto di una cupola [illegible] il canonico don Costantino de Lorenzi, artista [illegible]to, maestro di cappella nelle grandi solennità liturgiche [illegible] San Vittore. Della cupola lui ne parlava sempre e ovunque toccando le corde dell'orgoglio intrese».

Così a furia [illegible] parlarne, della cupola venne steso qualche progetto, che non soddisfò, però, né il canonico, né gli intresi, che avevano idee molto [illegible] pretenziose e non si accontentavano.

«Forse il sogno sarebbe rimasto ancora tale per decen[illegible] — ricord[illegible]to don Claudio Mariani — [illegible] non fosse intervenuta, nel gennaio del 1887, una eccezionale nevicata seguita da un paio di giorni di pioggia. Appesantita, la [illegible] prese a minacciare il tetto in coppi del tiburio di San Vittore».

«All'alba del 9 gennaio il campanone, suonando a distesa, chiamava gli intresi a liberare il tetto prima che avesse a crollare. Il sindaco, Antonio De Lorenzi, ordinava la chiusura della collegiata. Il canonico, con tutti i poteri conferitigli dalla Fabbriceria, partiva per Milano per in[illegible] l'architetto Alfonso Parrocchetti, suo amico del [illegible]re, di redigere un progetto definitivo».

Un anno più [illegible]di il progetto veniva presentato. Da quel mae[illegible] che era, il [illegible] De Lorenzi [illegible] metteva alla testa del [illegible]. Veniva formato un [illegible]mitato presieduto da quel Giovanni Grugnola che si era guadagnato popolarità anni prima quale presidente del comitato per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele II.

«L'appalto lo [illegible] la ditta Bossi Calegari di Milano e finalmente si può costruire. Ma — ricordo don Mariani — i contrattempi e gli incidenti non mancano. Si arriva addirittura, per [illegible] caduta di un lastrone, alla chiusura della piazza».

I lavori però proseguono, anche se le finanze sono allo stre[illegible]: la copertura della cupola viene eseguita con lastre di piombo.

L'inaugurazione avviene l'8 di settembre del [illegible] tra uno sfoggio di landò e di abiti nuovi dei maggiorenti intresi. Un grande banco di beneficenza e inteso a recuperare almeno parte delle spese: 53.669 lire e 70 centesimi. Offre un artistico cammeo anche papa Leone XIII.

Ma il tetto in piombo [illegible] estate ondeggia mettendo in pericolo la stabilità della struttura. [illegible] decide per una soluzione definitiva. Dieci anni dopo la copertura in piombo viene sostituita da quella in rame che ancora oggi è uno dei simboli di Intra.

Antonio Costantini

Don Claudio Mariani

Un serrato dibattito a Verbania

Aule-discordia in Consiglio

VERBANIA
[illegible] CORRISPONDENTE

Lungo dibattito, l'altra sera, in Consiglio comunale sulla vicenda dell'istituto Franzosini e delle aule trovate al «Don [illegible]sco». La maggioranza pentapartito ha votato un ordine del giorno (contrario tutte le opposizioni) [illegible] quale attribuisce le responsabilità al provveditorato, alla presidenza e agli insegnanti del «Franzosini».

Agli studenti che hanno manifestato per le strade e sotto i particati palazzo di città: al sindacato scuola Cgil-Cisl-Uil, alle opposizioni e a tutti quanti avrebbero «enfatizzato e strumentalizzato» il problema; agli organi di informazione che ne hanno diffusamente parlato.

Il sindaco ha negato di aver dichiarato che la soluzione del [illegible] elementari di Suna era quella ottimale.

Il professor Giuseppe Lomazzi, assessore alla Pubblica Istruzione, solo a [illegible]he seduta ha ammesso gli incontri e i sopralluoghi che martedì 24, lo avevano portato a soluzioni ben diverse da quelle poi adottate dalla giunta, mezz'ora più tardi.

Il sindaco ha sostenuto che il problema non era di pertinenza comunale e che avrebbe dovuto risolverlo il provveditor[illegible] Dalle opposizioni gli è stato fatto notare che al provveditore semmai competeva, e compete, la sola parte didattica, e che per quanto [illegible] gli istituti professionali (e il «Franzosini» lo è) la competenza in fatto di edilizia scolastica è tutta del Comune. I consiglieri delle opposizioni hanno tempestato di domande [illegible] maggioranza, sottolineando (Reschigna, Bardaglio, Zacche[illegible], Pedretti, Giulio Cesare Rattazzi, Gulafassi) come la giunta abbia sbagliato tempi, modi, contenuti, soluzioni. Chiamato ripetutamente in causa, l'assessore e delegato all'edilizia scolastica Marco Parecchini ha spiegato i contenuti — che il sindaco aveva sconfessato due giorni più tardi — di quella lettera che ingiungeva alla preside della «media Cadorna» la consegna di tre aule al «Franzosini» ammettendo la possibilità di un errore. E' stato il [illegible]ndo a convenire di aver sbagliato; anche se il capogruppo socialista Giacomo Ramoni intervenendo sull'ordine del giorno della maggioranza, pur deplorando le responsabilità del ministero che autorizzò nuovi corsi senza consultare i Comuni, ha riconosciuto che l'amministrazione si era mossa in ritardo. Alla fine la giunta ha messo ai voti il suo ordine del giorno. Le opposizioni [illegible] hanno invano presentato uno loro, in cui si chiedeva l'istituzione di una [illegible] missione che affrontasse per tempo i problemi della scuola. Alla fine ha vinto la maggioranza per 19 a 13. [a. c.]

Riconosciuto dai parenti di Beura

E' l'ossolano Zani l'ucciso in Francia

Eligio Zani, 49 anni, originario [illegible] Craveggia, è stato ucciso in Francia. [illegible] passato anche la Legione straniera

BEURA CARDEZZA
NOSTRO SERVIZIO

E' proprio di Eligio Zani di Trontano il cadavere conservato in una cella della «morgue» di Avignone.

L'uomo era stato ucciso nel «ranch» che gestiva ad una quarantina di chilometri dalla celebre cittadina francese. E' stato colpito da una fucilata sparatagli a bruciapelo da qualcuno rimasto ancor oggi sconosciuto.

Il fratello Cornelio e il figlio Stefano, ventenne che vive con la mamma e gli altri fratelli nel paesino ossolano, sono rientrati a Beura dopo la penosa formalità del riconoscimento ufficiale. Entrambi [illegible] visibilmente scossi. In Ossola li attendeva l'anziana madre, Ilia Ceresa di 79 anni. Le sue speranze di avere a casa la salma di quel figlio emigrato da una dozzina d'anni nella vicina Repubblica sono andate deluse.

Eligio Zani aveva cercato rifugio in Francia perché ricercato dalla giustizia italiana. Non [illegible] più fatto ritorno a una colonia agricola dopo [illegible] breve permesso.

Le autorità francesi dovrebbero eseguire ulteriori accertamenti necroscopici per ricostruire [illegible] modalità del tragico fatto. La gendarmeria della zona non sarebbe ancora risalita ad elementi validi per giungere ad identificare l'uccisore, anche se le indagini continuano.

Al dolore dei famigliari si è aggiunta l'angosciosa appendice delle formalità di legge che si stanno rivelando più complicate del previsto.

«Non so [illegible] potrò mai avere [illegible] figlio qui al cimitero del paese — dice la madre — vicino a [illegible] padre Giuseppe che è morto l'anno scorso».

C'è anche il problema del costo del trasporto, attualmente insostenibile per la famiglia Zani che versa in condizioni di estremo disagio.

Il viaggio in Francia per il riconoscimento — un'operazione penosa ma necessaria che gli inquirenti francesi e le nostre autorità consolari a Marsiglia avevano sollecitato ai famigliari — è stato possibile grazie a qualche risparmio messo da parte dal fratello della vittima, Cornelio.

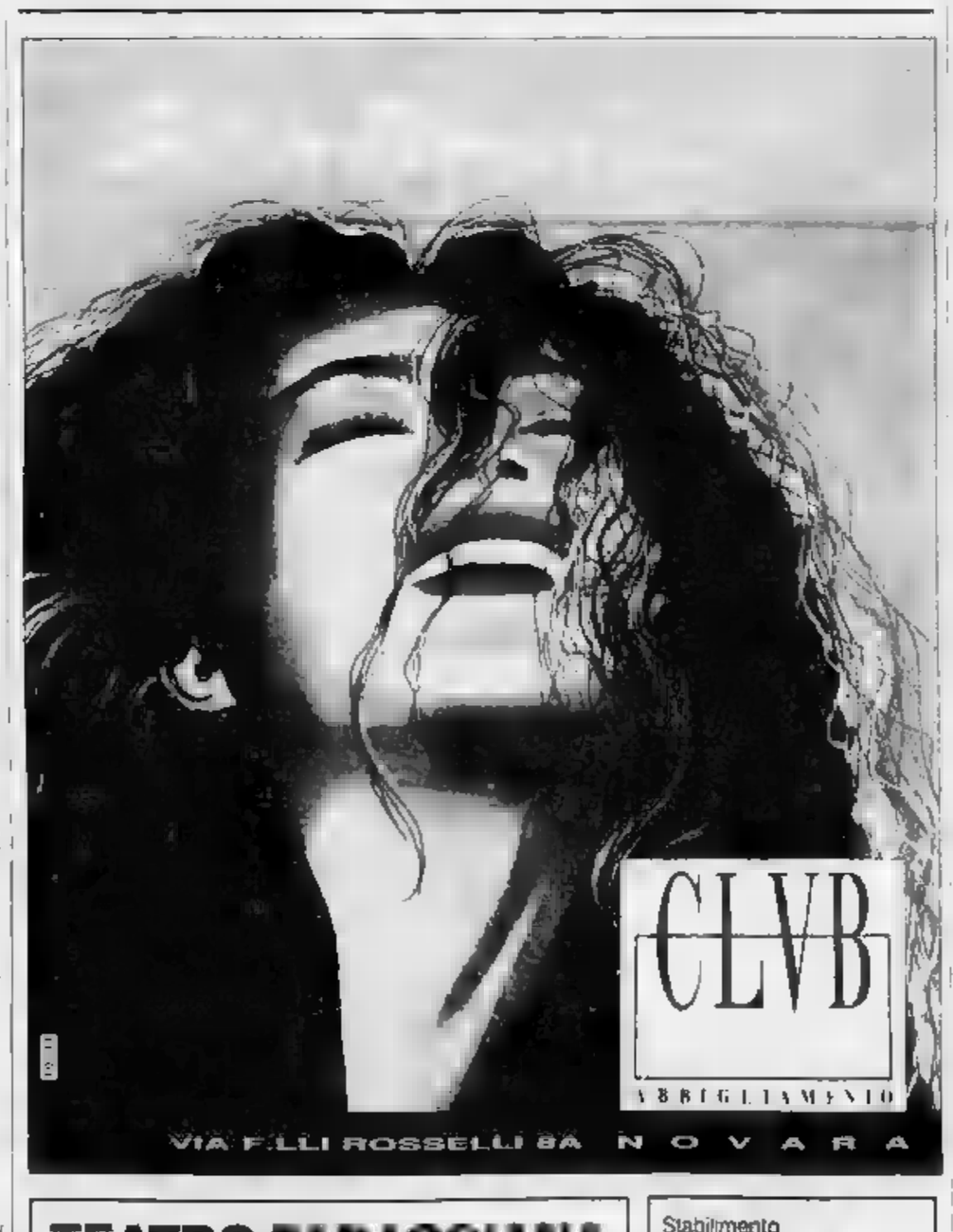
Benché Eligio Zani risultasse tuttora residente nel vicino comune di Trontano, dove la [illegible] miglia viveva sino all'anno scorso, il municipio di Beura aveva già autorizzato la sepoltura nel cimitero locale, accanto al padre Giuseppe. Un pietoso epilogo della vicenda di Eligio Zani che sembra slittare nel tempo.

«Una brutta fine», dicono a Trontano dove ricordavano bene lo Zani, originario vigezzino e dove [illegible] escludono che l'uomo si fosse anche arruolato per un certo periodo nella Legione straniera. La sua vita in Francia era stata avvolta da un cer[illegible] mistero.

Solo negli ultimi tempi lo Zani si faceva vivo [illegible] una certa regolarità con cartoline dirette alla madre Ilia e al figlio Stefano e [illegible] telefonato alla sorella Clelia, l'unica della famiglia ad avere il telefono.

«Prima di incorrere nelle disavventure giudiziarie — dicono ancora a Trontano — Eligio Zani dava anche di buon grado una [illegible] in paese per piccoli lavori quando [illegible] ne presentava la necessità».

Paolo Bologna



Renzo Moschet [illegible] in tribunale

Rievocato in tribunale colpo all'oreficeria di Gattico

Non era lui il rapinatore

Restano impuniti tre feroci banditi

NOVARA. Una fonte confidenziale lo aveva segnalato ai carabinieri come un rapinatore. Uno dei tre che la [illegible] dell'11 novembre dell'anno scorso, fecero irruzione nell'oreficeria di Franco Molinari, a Gattico, facendo un bottino di 80 milioni in gioielli, orologi, oggetti e pietre preziosi. Dopo aver minacciato il titolare con una pistola puntata alla tempia, fuori dal negozio, un bandito non esitò a tramortire il barbiere del negozio di fronte, Tiziano Marsiglio, che stava intervenendo.

Così Renzo Moschet, mediatore di automobili, [illegible] anni, di Isella, una frazione di Grignasco, finì in carcere con la pesante accusa. [illegible] luglio scorso ottenne gli arresti domiciliari (ieri il Tribunale gli ha reso giustizia mandandolo assolto con formula piena per non [illegible] commesso il fatto.

Il giovane, dalla corporatura robusta e il volto inconfondibile, ha sempre negato ogni addebito. Ha sostenuto, fin dal primo momento, che all'ora della rapina, quel venerdì sera, stava a casa [illegible]. Per aver avvalorato questa versione [illegible] finiti nei guai anche tre vicini di casa.

Così Francesco Pirrone, [illegible] anni, la moglie Paola Ciraulo di [illegible] anni, e Lucia Caputo di [illegible] anni, sono stati imputati per falsa testimonianza.

Anche per loro è venuto il proscioglimento.

L'istruttoria dibattimentale, ieri, ha demolito il castello accusatorio. Questo si basava essenzialmente sul riconoscimento effettuato dal titolare dell'oreficeria rapinata e da [illegible] paio [illegible] testimoni. Riconoscimento infi[illegible] dal particolare, non trascurabile, che il presunto rapinatore, era stato portato in paese, a Gattico, dai carabi[illegible], in stato di fermo, per compiere un sopralluogo. Qui lo videro i testimoni che più tardi l'avrebbero riconosciuto in caserma. La circostanza è stata rivelata in aula da un testimone e confermata, non [illegible] imbarazzo, dal titolare dell'oreficeria.

Anche ieri Renzo Moschet ha continuato a proclamare la propria innocenza. E' arrivato quasi ad implorare i giudici «non mi credete, lo vedo. Voglio essere sottoposto alla macchina della verità...».

Non ce n'è [illegible] bisogno perché [illegible] risultanze dell'istruttoria dibattimentale [illegible] [illegible] eloquenti.

Lo stesso pubblico ministero Luciano Lamberti, pur esternando qualche dubbio, in ossequio allo spirito del nuovo codice (che non prevede la formula dubitativa) ha proposto l'assoluzione piena. Così il compito dei difensori avv. Gianni Correnti e Franco Savoini è risultato facilitato. [r. a.]

TEATRO FARAGGIANA
Sabato [illegible] ore 21 - Domenica 29 ore 15
DARIO FO
FRANCA RAME
2 prove generali straordinarie
APERTE AL PUBBLICO
IL PAPA E LA STREGA

Stabilimento
C.R. [illegible]
in San Pietro Mosezzo (No)
[illegible]
ESPERTI
FALEGNAMI
Chi fosse interessato a migliorare [illegible] propria condizione economica telefoni [illegible] 0321/459025 (ore ufficio).

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

In Promozione le «grandi» sono chiamate a decisivi incontri-verifica

Giornata pro-Romentinese

La «partitissima» è Borgomanero-Sparta

NOVARA
NOSTRO S[illegible]

Non siamo che alla sesta giornata (domani è in programma la settima) e già il campionato di **Promozione** è entrato nel vivo. Le posizioni sono delineate, almeno per quanto riguarda il gruppo delle «grandi» che si è installato nelle prime posizioni. Ci sono tutte le squadre indicate alla vigilia come protagoniste [illegible] la sola eccezione della «matricola» Romentinese che però il ruolo di primattrice se l'è guadagnato a suon di risultati, tanto da figurare attualmente davanti a tutte le altre.

E domenica la giornata sembra strizzare l'occhio alla sorprendente capolista. Pensate: è l'unica che gioca in casa contro un avversario sulla carta abbordabile (il Vigliano), mentre quattro delle cinque inseguitrici — Borgomanero, Sparta, Ivrea e Trecate — sono impegnate in scontri diretti e il Gattinara va in trasferta a Grignasco. Questo il programma.

Romentinese (10 p.)-Vigliano (5) è la gara che offre ai verdeuranci l'opportunità per migliorare ulteriormente la loro già brillante posizione. La «matricola», però, dovrà fare attenzione a questo Vigliano che in trasferta è decisamente pericoloso tanto è vero che ha conquistato le uniche due vittorie a Novara (Sparta) e a Cerano.

Borgomanero (9)-Sparta [illegible] è il match clou della giornata. Entrambe hanno sempre dichiarato le ambizioni di vittoria finale e [illegible] accomunate da una sorta di destino parallelo: un imprevisto scivolone casalingo a testa e poi la brillante ri[illegible] l'alto. Il «Borgo» è squadra di qualità; si vede la «mano» di mister Erbetta in quel gioco armonioso «a zona», con le sovrapposizioni sulle fasce, il tutto condito da un pressing intelligente. Il davanti ha due punte come Quartaroli e Riva che garantiscono la finalizzazione delle azioni. [illegible] lo Sparta non è da [illegible]. Forse in quanto a qualità è addirittura superiore visto che taluni «nomi» (Di Stefano, Musuero, per esempio) potrebbero figurare bene anche in serie C. Lo Sparta, che Santino Tarantola vuole portare in Interregionale, ha anche cambiato volto dopo le prime giornate col «sacrificio» (Per la regola dei fuori-quota) di Borzoni in favore del mobile centrocampista Ardissone. Infine, e la notizia è di ieri, il «patron» spartano si è assicurato lo stopper Massimo Vavassori (già del Bellinzago) col quale ha sistemato anche la retroguardia. La gara [illegible] domenica è senza pronostico: può succedere di tutto.

Grignasco (3)-Gattinara (9) è un derby a rischio per l'undici ospite. Il Grignasco, a dispetto della classifica, sembra in grado di impegnare a fondo i [illegible]gnoli.

Ivrea (8)-Trecate (8), in programma oggi, è un'altra partita ed eliminazione diretta fra due aspiranti all'altissima classifica.

Le altre pa[illegible] del programma — **Dufour (3)-Strambinese (6), Cerano (4)-Omegna (6), Castelletto (4)-Chatillon (5)** e **Suno (3)-Arona (5)** — serviranno tutte a dare un assetto preciso alla parte medio-bassa della classifica. I risultati potrebbero dare vita, già adesso, alla «zona retrocessione».

In **Prima Categoria**, dopo avere osservato il turno di riposo, torna in campo la capolista Caltignaga e affronta la Cannobiese, una delle squadre che le stanno a ridosso in classifica.

La settima giornata prevede anche l'interessante derby Villadossola-Crevolese (con gli azzurri di Borzoni e Tresoldi intenzionati ad effettuare il «sorpasso») e la gara di «vecchie glorie» Stresa-Gozzano.

Nel girone A di **Seconda Categoria** Feriolo-Cristinese e Premosello-Maggiorese [illegible] le due partite che potrebbero rivoluzionare la caotica classifica e dare una prima indicazione sull'effettiva scala dei valori in campo.

Per quanto riguarda il girone B il match-clou è Romagnano-Momo, gara fra le due inseguitrici del Borgo che [illegible] la vedrà con una Ju. Cameri in cerca di rilancio.

Marcello Sanzo

Massimo Vavassori. Il nuovo stopper spartano qui con la maglia del Bellinzago

HOCKEY
[illegible] Da lunedì Novara in «tournée» a Vigo

Il massimo campionato di hockey prenderà il via stasera, ma si fermerà già sabato prossimo per gli impegni della nazionale giovanile. L'Imit Novara ed il Roller Monza hanno però accettato l'invito della città di Vigo, per un torneo internazionale il 30 e 31 ottobre. Alla manifestazione partecipano anche il Liceo La Coruña il Porto. Intanto, l'esclusiva per trasmettere la partita dell'Imit Novara è stata riaffidata a Radio Azzurra Novara.

CALCIO FEMMINILE
[illegible] Trecate contro l'Ambrosiana

Dopo l'immeritata sconfitta patita a M[illegible]ano Comense domenica scorsa, il Trecate cerca di riprendere il cammino nel campionato di serie C. [illegible] pomeriggio, le biancorosse ospitano l'Ambrosiana, a pari punti in classifica [illegible] trecatesi. In serie [illegible] invece, [illegible] preannuncia il derby del lago, [illegible] l'HM [illegible] il Dormelletto.

HOCKEY
[illegible] Stasera il derby [illegible] Coppa Italia

Si disputa [illegible] la seconda giornata della Coppa Italia di serie B e C. E' in programma per stasera lo scontro al vertice del girone, [illegible] Rotellistica ed Amatori, entrambe vittoriose sabato scorso.

BADMINTON
[illegible] Oggi un corso in palestra

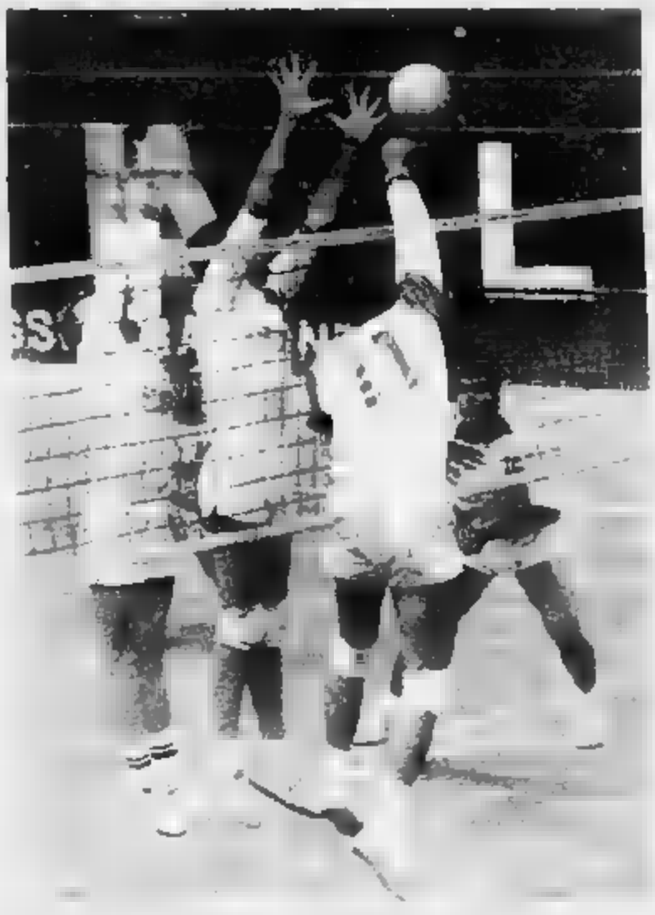
Oggi pomeriggio, con inizio alle 15, presso la palestra della scuola elementare «Bottacchi», si tiene un corso di badminton, per docenti di educazione fisica (e ad altri interessati), organizzato dal fiduciario della federazione italiana, Raffaele Giardino. Il badminton, sport a metà strada tra la pallavolo ed il tennis, è una disciplina [illegible] nuova per la piazza [illegible].

CALCIO
[illegible] Gli «azzurrini» a [illegible]

Dopo la bella e sofferta vittoria ottenuta dal Novara «Berretti» nello scorso turno, contro il Virescit per 1-0, gli azzurrini tornano in campo oggi, nella quinta d'andata, affrontando la difficile trasferta di Varese. I «biancorossi» varesini inseguono in classifica il Novara, con un punto di ritardo.

VOLLEY
[illegible] Ultime gare femminili in Coppa

Si giocano gli ultimi turni anche nella Coppa di lega femminile. Il Pavic Ponti è impegnato nella ostica trasferta di Genova, contro il Cus. L'obiettivo del giovane sestetto di Paolo Milanesi è quello di fare esperienza, in vista dell'imminente campionato di «B».



Il «muro» della [illegible]gnano e uno dei [illegible] del team novarese

Ultime gare in Coppa per Pavic Romagnano [illegible] Ceppiratti Novara

Primi bilanci per la pallavolo

E il campionato bussa già alla porta

NOVARA. Siamo giunti alla stretta finale: tra stasera e martedì la Coppa di Lega emetterà i suoi verdetti. Se il futuro sembra ormai rosso per quel che concerne il Pavic Ponti Romagnano, ormai proiettato al terzo turno, la qualificazione è diventata molto difficile per la Ceppiratti Novara.

Da sabato prossimo, la Coppa andrà in archivio e si comincerà a fare sul serio con l'inizio del ben più [illegible] campionato. Il torneo di B2 si preannuncia davvero interessante, con parecchie formazioni in grado di [illegible]tare per l'unico posto — il primo — che permette il passaggio di categoria.

Il Pavic questa sera cerca la matematica qualificazione alla terza fase, ospitando il Vercelli. Difficile pensare in [illegible] clamoroso ed imprevisto scivolone casalingo degli uomini di Celasco-Lanzini. Molto più semplice, invece, ipotizzare una partita tranquilla per il sestetto sestano, con capitan Celasco che ne approfitterà per ridar fiato agli elementi più sfruttati in questa fase precampionato.

IL PAVIC

A punteggio pieno

Quattro gare quattro vittorie, il Pavic guidato da Massimo Celasco e Massimo Lanzini, ha davvero sbaragliato il campo in coppa. «Calma ragazzi, non montiamoci la testa — dice sicuro "Bunny" Celasco. E'vero, stiamo giocando a grandi livelli, ma non si deve dimenticare che molte volte il campionato cancella tutte le buone impressioni [illegible] in questo tipo di manifestazione, nella quale molte squadre [illegible] ancora "imballate". E' altrettanto [illegible] che abbiamo incontrato delle avversarie non facili, ma certamente abbordabili. Da sabato prossimo tutto conterà doppio». Qualche maligno dice che con questo ritmo [illegible] arriverete a Natale... «E' questione di preparazione, nei due campionati precedenti abbiamo commesso molti errori che stavolta non ripeteremo. A questi "bonaccioni" rispondo che quest'anno arriveremo non solo a mangiare il panettone, ma anche la colombale».

Massimo «Bunny» Celasco

Senza dubbio, l'avvio stagionale del Pavic Ponti fa sognare i propri sostenitori. Quattro partite, quattro vittorie, e tutto lascia pensare che i romagnanesi tenteranno il prestigioso risultato di aggiudicarsi le restanti due. Se contro il Vercelli l'obiettivo pare alla portata, l'unica insidia che ancora rimane al Pavic è la trasferta [illegible] martedì sera a Pinerolo, contro il sestetto di [illegible] che potrebbe ripresentare i suoi pezzi [illegible] novanta, Ariagno e Vignetta.

A Novara, invece, l'atmosfera è diversa. Una vittoria contro tre sconfitte è il non esaltante bilancio [illegible] una squadra che dispone [illegible] e dispone di notevoli potenzialità, ma che per il momento sono tutt'ora rimaste inespresse. Intanto lo staff azzurro può consolarsi con le notizie provenienti dagli accertamenti clinici di Abbiati: esclusa ogni possibilità di lesione meniscale o ai legamenti, il referto parla di una brutta contrattura.

Una persona normale guarirebbe in pochi giorni, non uno sportivo, che obbliga il proprio fisico a continue sollecitazioni. Dalla prossima settimana Abbiati [illegible] sottoposto a dei trattamenti di ionoforesi, nel tentativo di recuperarlo al più presto. Forse converrebbe lasciarlo a riposo per qualche tempo, evitandogli un'altra ricaduta, con tutte le conseguenze del caso.

Stasera alle 21 al «Palaverdi» arriva la Sav Bergamo, unica squadra battuta dagli azzurri in questa prima fase. A Bergamo la Ceppiratti giocò una grande partita, e vinse al quinto set, dopo [illegible] partite equilibrata. Il girone nel quale militano gli azzurri è stato dominato [illegible] Vittorio Veneto, ancora a punteggio pieno, e che ha avuto qualche difficoltà solo contro il Segrate. Proprio il Segrate gioca stasera con la capolista del [illegible] rone. In caso di sconfitta dei segratesi o di vittoria azzurra, si potrebbe riaprire [illegible] spiraglio per il passaggio.

Marco Platti

Tennis tavolo, il campionato di seria A1 ha superato la prima fase

Novara in cerca di riscossa

E l'Oleggio attende il Livorno capolista

NOVARA. Il massimo campionato di tennis tavolo riprende martedì e mercoledì, dopo [illegible] riservata ai vari tornei nazionali e regionali. Il bilancio della prima fase per le due «novaresi» è sostanzialmente buono. Il 3T Oleggio sembra ormai in grado di approdare ai playoff scudetto, mentre la Regaldi Novara, sta rispettando la tabella di marcia per raggiungere i playout.

La classifica ormai pare [illegible] preso una propria fisionomia, che difficilmente [illegible] mutata dalla seconda parte del torneo. Il Livorno comanda a punteggio pieno, mentre, [illegible] una vittoria in [illegible] seguono Oleggio [illegible] Arezzo. A combattere per evitare l'ultima piazza ci sono le altre tre compagini: Regaldi Novara, Grinzane Latina.

Le Regaldi affronterà mercoledì, proprio il Grinza. «Sarà senza dubbio una partita difficile — commenta l'impegno della propria squadra il d.t. novarese, Luciano Scarioni —. Il Grinza ci è superiore, con Giontella ed Apolloni a fare la differenza. Sembra però, che mercoledì sia assente proprio Giontella».

Scarioni lascia trasparire qualche speranza. «Se così fosse, punteremo tutto sugli incontri con lo slavo Marinaz, che non è sembrato fulmine di guerra. Se otterremo qualche punto con Marinaz, potremo ambire anche al colpaccio.

Il campionato però — conclude Scarioni — mi sembra ormai deciso: le prime tre difficilmente verranno riprese, [illegible] tre noi, il Grinza ed il Latina, lotteremo per entrare nel playout. Sarà una lotta dura, cinque squadre sulle sei partecipanti retrocedono».

Se la Regaldi viaggia alla volta [illegible] Poirino, l'Oleggio gioca martedì, ricevendo la rivelazione del campionato: la capolista Livorno.

[m. p.]

Tennis tavolo. Dopo due settimane di sosta ricominciano le gare di serie A

Questa sera si disputano le gare della serie D e Promozione

Basket, [illegible] con ostacoli per le squadre del Novarese

NOVARA. [illegible] gioca stasera nei campionati di basket di serie D e Promozione. In serie D, Vercelli, Saluzzo e Savigliano hanno preso il comando, tentando la prima fuga stagionale. Il terzetto al comando, però, si potrebbe scindere nel turno odierno (il quinto) in considerazione delle trasferte non facili che attendono le protagoniste.

Il Vercelli scende a Fossano, dietro di due punti e [illegible] tenta l'aggancio. Scontri insidiosi anche per il Savigliano, impegnato nel «derby» con il Cuneo, e per il Saluzzo, ospite dell'Oleggio, che [illegible] ricaricato le batterie, dopo la prima vittoria ottenuta domenica scorsa.

L'Icorip Oleggio [illegible] di batt[illegible] la forte capolista, e solo inscenando una prova maiuscola può ambire al colpaccio. Turno casalingo anche per la Condor Verbania, che riceve la Crocetta Torino avanti di due punti. I [illegible]rinesi, neopromossi in serie D, dovrebbero [illegible]re compagine insuperabile per i lacuali, che possono tentare di impinguare la propria classifica.

Impegno esterno, invece, per la terza novarese di D, la Cisal Omegna, che vuole restare nella scia delle prime. I cusiani giocando sul parquet del Biella fanalino di coda. Il match potrebbe sembrare facile, ma la Cissl dovrà fare molta attenzione alla voglia di rivincita che cova nel clan laniero.

Si gioca anche nel campionato di Promozione: è la [illegible] giornata d'andata. Tra stasera e domani si disputano degli scontri molto interessanti. Tra le compagini cittadine spicca il match degli Assi, capitanati da «Nico» Brustia, che tentano [illegible] raddoppiare i punti in classifica nella trasferta di Ghemme. [illegible] Lucrezia affronta l'insidiosa trasferta di Domodossola, mentre la Pallacanestro Novara [illegible] a Cameri.

[m. p.]

Nico Brustia. Gioca con gli «Assi»

Oleggio, dopo sette anni di assenza spunta la «stagione»

Il ritorno del teatro

Anche compagnie locali in scena

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

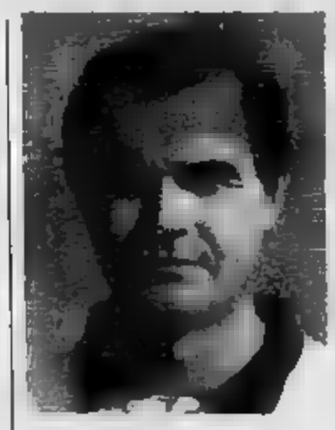
L'ultima volta che su quel palco salirono attori fu nell'82. La compagnia si chiamava «Le gabbie aperte»: lo spettacolo s'intitolava «Allegri gente... che disgrazia». Poi il sipario del «Comunale» si chiuse a lungo.

Dicembre '89: Oleggio si riprova. Lo fa partendo dall'alto, nientemeno che dallo Stabile di Torino. Il cartellone è ormai confermato, attende solo la presentazione ufficiale. Gli spettacoli sono sei, il primo in programma il 21 dicembre, l'ultimo il mese aprile.

I nomi di attori e registi sono garanzia di qualità. Mario Carotenuto, Valeria Valeri, Paolo Ferrari, Maurizio Micheli. Alla regia altri nomi di spicco: Giorgio Ferrara, il fratello del giornalista, per «L'inserzione» di Ginzburg prevista per il 21 dicembre.

Ennio Coltorti dirigerà «Rappaport» con Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini il 4 gennaio; «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni, con Mario Carotenuto, regia di Nucci Ladoguna, in marzo il 20 febbraio; Ugo Chiti con «Allegretto per bene... ma non troppo» sarà rappresentato il 5 marzo; l'11 aprile arriveranno Paolo Ferrari e Valeria Valeri con «Ginger» di Coburn, regia di Gianfranco De Bosio, infine il 20 aprile concluderà la stagione «La volova Strehler», con Maurizio Micheli, regia di Simonetti.

Dietro la scaletta che accompagnerà gli oleggesi per tutto l'inverno, c'è una promessa che l'Amministrazione si era fatto più di un anno fa. «Oleggio avrà un teatro vero, con un cartellone da far invidia alle vicine Verbania e Novara. Nessuno potrà più dire che la città non fa nulla».


Francesco Rasi

«Gli sforzi compiuti sono stati tanti e tali da far concentrare mesi di lavoro solo sulla messa a punto della stagione — dice Francesco Rasi, assessore comunale alla cultura che nella collaborazione con lo Stabile è stato il primo a credere —. C'erano evidenti difficoltà tecniche. Il problema si è presentato al momento di far quadrare date e spostamenti delle compagnie».

«Alcune di quelle che verranno ad Oleggio sono conosciute per essersi già esibite in provincia. Altri spettacoli sono invece al debutto nel novarese».

«La soddisfazione di dire "questo è il nostro cartellone" è grande. Il merito però deve essere riconosciuto: la conferma che il lavoro non è stato fatto a vuoto deve arrivare dal pubblico» dice Rasi.

«L'idea di contattare lo Stabile è venuta da Verbania. In tutto sono stati spesi venti milioni. Hanno dato un contributo determinante la Akzo chimica e la Caripio».

ABBONAMENTI

Dai primi di dicembre

La vendita degli abbonamenti, che sono più di 300, inizierà ai primi di dicembre. «Le date sono praticamente sicure. Aspettiamo ancora qualche tempo per avere la conferma definitiva» dice l'assessore Rasi. «L'esperienza di altri anni insegna: non saranno fatte agevolazioni di alcun tipo. Metteremo in vendita il maggior numero di posti disponibili». Il prezzo della tessera sarà di lire 75 mila. Praticamente 12 mila lire a serata. «Ma credo saranno disponibili biglietti per singoli spettacoli. Del resto, il costo complessivo è pari a quello di tre cene al ristorante, oppure di cinque ingressi in discoteca. Con la differenza che si può andare a vedere un ottimo spettacolo teatrale dopo aver fatto quattro passi in città a pochi chilometri dalle frazioni». La prevendita sarà in Municipio e durerà due giorni, «sperando nell'esaurimento di tessere» dice Rasi, e la data d'inizio sarà comunicata al più presto.

«E' buffo — osserva Rasi —, una multinazionale la cui sede è a Marano Ticino e un istituto di credito lombardo danno i soldi per il teatro oleggese. Dalla città aspettiamo del resto il pubblico. Questo sarà l'unico segno tangibile, l'unica ricompensa per l'impegno profuso».

Rasi non lo dice, ma il pubblico che vuole è quello che ha applaudito a piene mani il concerto della Rai, tenuto per l'inaugurazione della sala. L'atmosfera era eccezionale. Piernatale Massara, il direttore d'orchestra, ha saputo lanciare meglio di chiunque altro l'attività del cineteatro.

«Spero che la partecipazione sia riservata alla stagione. Anzi, dirò di più: le stagioni sono in realtà due. Una dello Stabile, l'altra tutta novarese. Ho già contattato alcune compagnie della provincia. I nomi che per ora posso fare sono quelli della "Corte dei miracoli" di Varallo Pombia e la "Val Ossola" di Novara».

La scelta di inserire un programma nell'altro è stata a lungo meditata: «Potevamo iniziare subito con il cartellone novarese. Invece si è sembrato giusto mettere sullo stesso piano nomi già affermati e altri un po' meno conosciuti. Tornerà a vantaggio dell'attenzione agli spettacoli e riempirà parecchie serate fino alla primavera».

L'assessorato e lo stabile hanno scelto oculatamente le date: «Abbiamo evitato la sovrapposizione a spettacoli delle stagioni di Domodossola, Verbania e Novara. Solo due titoli, quello con Carotenuto e quello con Ferrari e Valeri, compresi anche in altri cartelloni della provincia. Questa è una prova di validità della proposta. In quei centri il teatro è una bandiera della cultura cittadina. Da quest'anno ci proviamo anche noi».

L'attesa è grande: «Siamo fiduciosi nel riscontro di pubblico. Il "Comunale" merita di essere utilizzato al meglio e deve essere punto di riferimento per la vita culturale cittadina».

Maria Paola Arbeia

Adriana Asti e Maurizio Micheli. Tra i protagonisti della «stagione» oleggese

Al Lions club

Viaggi e poesia di Mattera

NOVARA. Il viaggio e la poesia, il desiderio di evadere e l'infinito. Per una sera al Lions club di Novara i due temi sono stati al centro di un incontro-dibattito tra operatori turistici, esponenti della «Costa crociere» e un nuovo poeta di Novara, Adriano Mattera. Una mega-serata proposte della compagnia genovese (singolare quella che partirà poco prima di Natale e si concluderà ad aprile, per complessivi 104 giorni) ai richiami all'infinito di Mattera, presentato dal presidente dell'Azienda di promozione turistica di Novara, Luigi Grillo. Novarese d'adozione, Adriano Mattera, ricercatore di genetica e chimica all'istituto Donegani, ha dato alle stampe una raccolta di liriche che, sotto il titolo «Ricerca», si propone per la prima volta al lettore.

«Un fisico che accede al metafisico», come ha sottolineato Grillo, che si è soffermato su alcuni passi delle liriche. Ma che rapporto esiste fra Mattera e i viaggi? «Il mare, innanzitutto», come ha sottolineato Grillo, perché il neo-poeta è originario della Versilia e di quella terra toscana ha conservato gli umori e i ricordi intensi.

Ma la vena di Mattera è esplosa più tardi a Novara, in un altro ambiente, ovattato dalle nebbie, apparentemente piatto oppure così denso di poesia. Come l'omaggio al fiume Sesia, del quale scrive fra l'altro: «Sussi bianchi...acacie rinsecchite lungo l'argine...nella fitta bruma immerse figure umane...uno sferragliare rumoroso...sul ponte spunta una torina». Presto le poesie di Adriano Mattera saranno ristampate e corredate da una musicassetta che Grillo sta preparando come commento sonoro.

[r. s.]

A tasso agevolato concediamo in 15/20 giorni mutui per acquisto e ristrutturazione immobili
Senza cambiali
Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti
Prestiti a frontalieri sconto effetti 6/12/15 mesi
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. Fabiano ang. V. Iacchini 1
telefono 0323/51.887

TUTTO PER LA PRIMA INFANZIA
da **FRANCONE**
GIOCHERIA
trovi lettini, carrozzine, seggioloni, cameRette complete delle migliori marche (PEG - FOPPA P. - CHICCO - INGLESINA - MIBB - ISAB - PALI) a prezzi di assoluta concorrenza. Seggiolini auto omologati.
FRANCONE
IL TUO GIOCATTOLAIO
Verbania - C.so Vittorio 31/A
tel. 0321 474.016 - 472.327
Ingrosso e dettaglio *Consegne in tutta Italia*

GIORGIO DE CHIRICO
DISEGNI - SCULTURE
INCISIONI - RETOUCHES
LITOGRAFIE
dal 21 ottobre al 21 novembre
GALLERIA ROTARIANA
NOVARA - Via A. Costa, 8 - Tel. 0321 39.26.37

Formazione Professionale
CESCOT PIEMONTE
CONFESERCENTI
Prossimamente prendono avvio a Novara e nell'Alto Novarese, promossi dalla Confesercenti e dal Cescot Piemonte,
NUOVI CORSI PER AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
sul disposto della Legge 204/85, atti a consentire l'iscrizione a ruolo — Albo Agenti e Rappresentanti di Commercio — presso la C.C.I.A.A.
Tali corsi, serali, si concluderanno con l'esame previsto dalla vigente normativa.
Informazioni e ISCRIZIONI presso tutte le sedi Confesercenti in Provincia, oppure telefonando alla sede provinciale di Novara (B.do Lamarmora 2/B - Tel. 0321 28.668) e per l'Alto Novarese, a Verbania (P.zza Mercato, Intra - 0323 42.665).

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI
E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 39.71 32 51 03 35 - C.C.P. N. 18363101
AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

COPIATRICI Konica
ALLE ORIGINI DEL FUTURO

Per la Konica, l'origine è l'originalità di confrontarsi con se stessi.
Così Konica vive il tempo come una serie di attimi unici che ripropongono continuamente la nascita di un pensiero nuovo, di una nuova idea, di una nuova creazione.
L'ultima nata in casa Konica, il modello 8010 offre la tecnologia digitale e copie multicolore.
Vi invitiamo già oggi nel nostro futuro.
COPIATRICI Konica
PENSATE PER GIGANTI PENSIERI
LINEA UFFICIO
di Riva Romano & C. S.n.c.
GRAVELLONA TOCE - Via Fratelli, 8 - Tel. 0323 [illegible]
ABACO
di Armando Pagani & C. S.a.s.
NOVARA - C.so Vercelli, 21/A - Tel. 0321 [illegible]
ORGANIZZAZIONE UFFICIO
di Alfonso Barra & C. S.a.s.
DOMODOSSOLA - C.so Loreto, 46 - Tel. 0324 [illegible]

ESTÉE LAUDER
LINEA PER SIGNORA VI PROPONE
Re-Nutriv
presso
l'Istituto di bellezza e profumeria
L'ESSENCE
maria vittoria
BIELLA
VIA G. DI VALDENGO,1 Tel. 352.152
VIA BENGASI, 4

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 28 Ottobre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

ESTÉE LAUDER
LINEA PER SIGNORA VI PROPONE
Re-Nutriv
presso
l'Istituto di bellezza e profumeria
L'ESSENCE
maria vittoria
BIELLA
VIA G. DI VALDENGO,1 Tel. 352.152
VIA [illegible], 4 Tel. 27.036

La giunta ha chiesto un incontro con la Regione per il caso Prolafer

Nubi rosse soffocano Trino

La polvere ricopre case e giardini

TRINO
NOSTRO [illegible]

La giunta si incontrerà nei prossimi giorni con l'assessore regionale all'Ambiente, Ri[illegible] Cernetti, per discutere il problema della «Prolafer», l'acciaieria che, per l'inadeguatezza di sistemi di filtraggio ai forni, continua a scaricare sul centro abitato una densa nube di polvere rossastra. Intanto il problema è stato sollevato dal consigliere regionale pci Gilberto Valeri in un'interrogazione.

Ha spiegato Valeri: «I disagi causati agli abitanti e agli addetti all'impianto dagli scarichi gassosi della acciaieria sono pesanti e malgrado le continue sollecitazioni del Comune, l'Usl casalese, competente per territorio, non ha ancora provveduto ad analizzare i fumi. La prima richiesta risale allo [illegible] ottobre».

Le proteste non si contano: i trinesi chiedono un intervento risolutivo per risolvere gli annosi problemi di inquinamento atmosferico provenienti anche da altri impianti industriali che la città deve subire.

La produzione alla «Prolafer» venne fermata nell'agosto scorso, quando il sindaco Giovanni Tricerri concordò con la direzione della fabbrica la chiusura anticipata per ferie. Ma alla ripresa del lavoro, tutto è tornato come prima. Alla «Prolafer» intanto si stanno preparando alcuni progetti per eliminare le nubi che escono dai forni, ma la loro realizzazione non è semplice.

Continua Valeri: «Teniamo conto che ben due ordinanze di blocco degli impianti, emanate dal sindaco, sono state aggirate dalle contraddittorie leggi sugli scarichi industriali in atmosfera e l'adeguamento degli impianti. La situazione [illegible] è ancor più aggravata dal [illegible] che il Governo non ha stabilito i criteri per fissare i limiti [illegible] emissione che le Regioni avrebbero dovuto successivamente far rispettare».

In sostanza, in Regione si è ancora a bocce ferme per imporre limitazioni in materia di inquinamento e fissare misure di salvaguardia, ma Trino sente la necessità di [illegible] ai ripari nel più breve tempo possibile.

L'area trinese più colpita dalla nube rossastra che [illegible] sprigiona dai forni [illegible] nelle vicinanze [illegible] Cimitero. [illegible]i abitanti di via Matteotti, via Gramsci e via Podgora sono ai limiti della sopportazione: un denso strato di polvere proveniente dalla nuvola artificiale [illegible] deposita [illegible] davanzali, quando [illegible] penetra all'interno delle case. Stopi, orti, giardini sono molte volte in condizioni disastrose. La soluzione, quanto è ancora lontana?

Giovanni Barberis

CASO POLITICO

Quanti scontri fra i partiti

La vicenda-Prolafer si [illegible] ripercossa spesso in Consiglio comunale, soprattutto nel periodo pre ed immediatamente post-elettorale. E' in modo particolare la dc a partire lancia in resta contro il sindaco Tricerri, accusandolo [illegible] gravi inadempienze sul problema dei fumi che escono dallo stabilimento.

Il leader della democrazia cristiana trinese, Roberto Rosso, accusa Giovanni Tricerri di non aver mai affrontato [illegible] decisione questo «allarme ecologico». Ricorda Rosso: «Si è arrivati persino al punto, dopo le ripetute sollecitazioni del Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl [illegible] Casale, di mandare due vigili urbani a controllare gli scarichi [illegible] fumo. Chissà [illegible] avranno fatto a stabilire che tutto era in regola: a naso?».

Sulla vicenda Prolafer [illegible] mossa, nei mesi scorsi, anche la popolazione. Un parrucchiere di Trino, Giovanni Amoli, aveva raccolto quasi mille firme per sollecitare il Comune a intervenire sulle nubi [illegible].

La democrazia cristiana aveva preso spunto anche da quella protesta clamorosa per attaccare [illegible] maggioranza e gli strali di Roberto Rosso erano stati indirizzati anche verso il nuovo vicesindaco della lista verde Gianluigi Guasco, che [illegible] replicato seccamente: «Non accettiamo lezioni da nessuno, tantomeno dai democristiani».

VENTIQUATTR'ORE

[illegible] Dalla Regione [illegible] Comuni

La Regio[illegible] approvato i progetti di opere pubbliche che interessano alcuni Comuni della provincia. [illegible] Mollia, Lozzolo [illegible] Scopello potrà quindi essere completata la rete fognaria, [illegible] Borgosesia la tombinatura [illegible] rio Valbusaga, a Cavaglià e a Crovacuore potranno iniziarsi i lavori di costruzione della rete di fognatura, mentre a Villa del Bosco e [illegible] [illegible] potenziati gli acquedotti.

[illegible]
[illegible] Nuovo comandante per i carabinieri

Il tenente colonnello Enrico Barisone è il [illegible] comandante [illegible] gruppo dei carabinieri di Vercelli. Originario di Acqui, ha lavorato a lungo in Sardegna ottenendo, nell'80, [illegible] conferimento della medaglia d'oro al valore militare. Prima del trasferimento a Vercelli [illegible] impegnato a Torino, dove dirigeva il reparto operativo regionale. Barisone è subentrato al tenente colonnello Angelo Cairo, che ora è in servizio alla sede Nato campana di Bagnoli.

[illegible]
[illegible] Scioperi in [illegible]

Astensione da lavoro per quattro ore, ieri, per i 450 dipendenti delle filature cardate di Ponzone di Trivero. La protesta nei quattro stabilimenti biellesi è legata [illegible] mancato accordo per il rinnovo del contratto integrativo territoriale della categoria.

[illegible]
[illegible] Le figurine di Calcio '90

Anche oggi, in tutte le edicole [illegible] Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta verranno distribuite, in [illegible] con La Stampa, le figurine per l'album Calcio '90, una raccolta dedicata ai calciatori delle squadre di serie A e B e degli scudetti delle formazioni di C1. La pubblicazione, curata dalla Euroflash, contiene inoltre i calendari dei principali calendari nazionali e l'Albo d'oro [illegible] scudetto e Coppa Italia.

A Vercelli, sino al 12 novembre

Avvocati ancora scioperi

VERCELLI. Continua fino al 12 novembre lo sciopero degli avvocati e dei procuratori di Vercelli. La decisione, unanime, è stata presa al termine dell'incontro con i magistrati e i cancellieri del Palazzo di Giustizia in quanto, commentano alcuni legali, «abbiamo approfondito che la situazione è grave e non ha sbocchi immediati». Nei prossimi giorni saranno assicurate solo le assistenze ai detenuti e ad eventuali persone arrestate.

Il prolungamento dell'astensione dal lavoro è stato deciso per gli stessi motivi che hanno determinato la protesta di giovedì scorso, cioè la mancata copertura dei posti in organico dei magistrati di tribunali e preture, la tardiva assunzione del personale delle cancellerie previsto in pianta organica, i ritardi della battitura e della pubblicazione delle sentenze civili e il mancato rispetto dell'orario di apertura al pubblico degli uffici. Saltano quindi alcuni processi interessanti: quello per la rapina all'ufficio postale di Isolella [illegible] Borgo[illegible] dell'anno [illegible]rso e quello, in pretura, per lo sciopero degli acquaioli.

Contemporaneamente è stato deciso di inviare a Roma una delegazione, guidata dal presidente Pietro Codegoni, per [illegible] incontro con il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli durante il quale verranno esposti i «mali» di un Palazzo di giustizia che, secondo alcuni avvocati, [illegible] ha mai funzionato come avrebbe dovuto.

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Vercelli ha anche deciso di chiedere al ministero le necessarie autorizzazioni per mettere in pratica [illegible] proposta «provocatoria», avanzata da Pier Mario Vallaro e Marco Bussi, di utilizzare come supporto al personale delle cancellerie [illegible] segretarie degli studi privati o due dattilografe assunte direttamente dall'organismo di categoria. La richiesta — e questo è il particolare che forse meglio fotografa la situazione — sarebbe appoggiata dallo stesso presidente del tribunale Michele Zeppi.

[f. c.]

Dorzano, allarme in paese per un misterioso episodio alla scuola materna

Un tentato rapimento all'asilo?

Il piccolo Danilo, figlio di [illegible] commerciante d'auto di Cavaglià, al centro della vicenda
Il presidente dell'istituto: «Rimanga [illegible] casa, non abbiamo il telefono per chiamare i carabinieri»

DORZANO. «Non abbiamo nulla contro Danilo, ma per favore, almeno per il momento, la preghi[illegible]o di non mandarlo all'asilo. E' una questione di sicurezza per lui e per gli altri bambini. Se davvero dovessero rapirlo, altri potrebbero rimanere coinvolti. Siamo senza telefono e, in caso [illegible] emergenza, [illegible] avremmo neppure la possibilità [illegible] avvisare con tempestività le forze dell'ordine».

La traumatica richiesta è stata fatta da Giuseppe Dadone, presidente del consiglio d'amministrazione dell'asilo di Dorzano, [illegible] istituto privato, a Roberto Miotto, 45 anni, residente a Cavaglià, titolare della «Euromacchine», un'azienda con sede [illegible] via Ivrea e specializzata nella compravendita di veicoli industriali.

Tutto ha avuto inizio la scor[illegible] estate quando il commerciante è stato raggiunto da alcune telefonate intimidatorie. «All'inizio pensavo si trattasse di uno scherzo di cattivo gusto: un [illegible] senza particolare inflessioni dialettali mi aveva intimato di pagare una tangente "se non volevo incorrere in qualche guaio". Quando ho abbassato il ricevitore non ho avuto dubbi: [illegible] il solito "svitato" che si divertiva a impaurire la gente e quindi non ho dato peso alla minaccia».

Ma la telefonata si è ripetuta nei giorni successivi e la richiesta di denaro ha preso consistenza: «Se prim[illegible] ci accontentavamo di qualche decina di milioni adesso vogliamo mezzo miliardo. Forse non hai capito che facciamo sul serio. Hai due figli, Danilo di 5 anni e Daniele di 7. Se non pagherai sappiamo dove andare a cercarli».

Aggiunge Roberto Miotto: «A quel punto ho avvisato i carabinieri che hanno avviato un'indagine. Ma da quel giorno non ho saputo più nulla. Improvvisamente le telefonate si [illegible] interrotte ed ho pensato che la vicenda si fosse ormai conclusa, lasciando solo [illegible] spiacevole ricordo. A settembre, con la fine delle vacanze, Daniele ha iniziato a frequentare la seconda elementare e Danilo la scuola materna di Dorzano dove l'aveva iscritto. Avevo scelto l'istituto di questo paese perché [illegible]no affollato di quello di Cavaglià».

Ma l'altra settimana un fatto imprevisto ha provocato nuovi timori nella famiglia del commerciante biellese: inaspettatamente all'ingresso dell'asilo si sono presentate due persone, un [illegible] e una donna, età apparente [illegible] 30 ai [illegible] anni.

La coppia ha suonato il campanello e alla maestra Celline Zola hanno detto con un sorriso: «Siamo gli zii [illegible] Danilo. Sono molti mesi che [illegible] lo vediamo. Vorremmo trascorrere alcune ore [illegible] lui. Siamo d'accordo con i genitori. Ci penseremo noi a riportarlo a casa».

All'insegnante però [illegible] sorto un sospetto e prontamente ha risposto alla coppia: [illegible] mi è possibile acconsentire senza aver prima preso accordi con la famiglia. Tornate tra un'ora: se i genitori sono d'accordo, Danilo verrà con voi».

I sedicenti zii, visti gli inutili tentativi di far recedere l'insegnante dalle sua posizione, [illegible] stati [illegible] costretti a rinunciare al loro proposito e mentre i due si allontanavano dalla materna, Celline Zola si è recata [illegible] in un'abitazione vicina alla scuola e ha telefonato a Roberto Miotto. «Quando la maestra mi ha raccontato quello che era [illegible] mi si è gelato il sangue nelle vene pensando a quello che poteva accadere — ricorda il commerciante —. Ho ricollegato l'episodio alle intimidazioni che [illegible] ricevuto nei mesi scorsi e ho capito il pericolo che mio figlio ha corso».

La vicenda è seguita di carabinieri, ma al momento dei due non si è trovata traccia. Però l'episodio nei giorni scorsi è diventato [illegible] dominio pubblico e sembra che alcuni genitori i cui figli sono compagni di Danilo si siano mostrati particolarmente preoccupati per le possibili conseguenze di un rapimento.

E così [illegible] presidente Giuseppe Dadone [illegible] consigliato a Roberto Miotto di tenere a casa il figlio. Spiega Fernanda Bovio, amministratrice dell'asilo: «Il presidente è giunto a questa determinazione per garantire [illegible] sicurezza prima di tutto a Danilo e poi agli altri bambini. E' comunque una decisione temporanea». Decisione che sembra legata al fatto della mancanza di un telefono nell'istituto.

Replica il commerciante: «Se è solo questo [illegible] problema, sono disposto ad affrontare la spesa dell'allacciamento telefonico, purché mio figlio torni presto a frequentare la scuola materna [illegible] ai suoi amici».

La vicenda del piccolo Danilo Miotto ha suscitato notevole clamore e nel Basso Biellese sta diventando un caso pubblico. «Se a Dorzano non accettano più il bambino — sostengono a Cavaglià, [illegible] Comune — [illegible] disposti ad accoglierlo nella nostra "materna". Lo aspettiamo a braccia aperte: non [illegible] il momento [illegible] lasciare sola [illegible] questa vicenda la famiglia Miotto. E' [illegible] modo di dimostrare la solidarietà di tutto il paese».

Cesare Maia

L'incontro con i lettori del nostro giornale si è svolto giovedì sera alla Sala Pella della Camera di commercio

Il convegno de «La Stampa» per Vercelli e per Biella

All'interno la cronaca del dibattito [illegible] la presentazione del primo questionario

I lettori de «La Stampa» e le autorità hanno affollato la Sala Pella per prendere parte all'incontro con il direttore del nostro giornale Gaetano Scardocchia [illegible] con i giornalisti della redazione Vercelli-Biella. A pag. 2 il resoconto del convegno con il questionario da compilare [illegible] spedire a «La Stampa»

I consigli e i suggerimenti raccolti alla «Sala Pella»

La parola ai lettori

Con il direttore de «La Stampa»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Aiutateci a fare meglio il nostro mestiere». E' la richiesta che il direttore de «La Stampa», Gaetano Scardocchia, ha rivolto giovedì sera al pubblico che affollava la «Sala Pella» della Camera di commercio. In programma, l'incontro fra i lettori e le autorità della provincia e i redattori della Stampa di Vercelli e Biella.

All'invito del nostro giornale hanno risposto in molti. Fra gli ospiti, il sottosegretario ai Beni Culturali e sindaco di Varallo Gianfranco Astori; il questore Antonino Pagano; il vicequestore di Biella Vincenzo Natale; il presidente della Provincia Raimondo Cantono; i vicesindaci di Vercelli e di Biella, Angelo Fragonara e Gilberto Pichetto Fratin; i consiglieri regionali Gilberto Valeri e Antonino Villa; il procuratore della Repubblica di Vercelli Carmine De Donato; il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, Roberto Scheda.

Quindi, il presidente dell'Associazione industriale vercellese Pietro Mortigliengo; il direttore dell'Unione industriale biellese Enzo Vizzari; il presidente dell'Ente risi Leo Carrà; la presidente del Comitato di gestione dell'Usl di Vercelli Lucia Pigino; la vicepresidente dell'Assemblea dell'Usl di Biella Silvana Bortolin; il presidente dell'Unione artigiani di Vercelli Giuseppe Misia. Poi, molti lettori.

Il direttore della Stampa si è rivolto a tutti spiegando le ragioni del cambiamento del giornale a partire dal giugno scorso. Ha detto Scardocchia: «Non è stato un mutamento casuale né avventuroso: la novità dei fascicoli può provocare qualche perplessità, ma a noi pare di aver ottenuto una più chiara e razionale scansione di lettura con un prodotto all'avanguardia in Italia».

«Da sempre considerata "Torinocentrica" — ha aggiunto —, La Stampa ha decentrato giornalisti e tecnologie per creare un quotidiano in tutte le province del Piemonte: e noi vogliamo che oggi ci aiutiate, con i vostri suggerimenti, a far sì che questo fascicolo diventi sempre più "il vostro" giornale».

Il redattore capo delle edizioni regionali, Roberto Franchini, ha quindi ricordato il responsabile delle «Cronache di Vercelli» della Stampa scomparso prematuramente due anni fa, Eros Mognon.

Quindi sono incominciati gli interventi del pubblico. Raimondo Cantono, presidente della Provincia, ha detto che lo spazio dedicato a Vercelli e Biella gli sembra ancora ridotto. Inoltre gradirebbe un maggior contatto fra giornale ed ente pubblico, «non solo quando si tratta di pubblicare notizie in negativo».

Il direttore del bisettimanale «Il Biellese» don Oscar Lacchio ha chiesto a Scardocchia se La Stampa intende o meno mettersi in concorrenza con i giornali locali: Scardocchia lo ha rassicurato che non è questa l'intenzione del fascicolo regionali. Ettore Risè, capostazione in pensione, ha sollecitato La Stampa ad occuparsi del servizio ferroviario sempre più carente a Vercelli e a Biella. Un lettore di Crosa, Renzo Boggio Bozzo, ha quindi esposto un problema personale che lo riguarda e consegnato una lettera ai giornalisti biellesi.

Il presidente dell'Ente Risi Leo Carrà ha detto che il mondo agricolo viene troppo spesso spesso bersagliato dalla Stampa, che, a suo avviso, non ha sufficiente attenzione per gli avvenimenti «in positivo» riguardanti la sua categoria.

Silvano Coccia, sindaco di Guardabosone, condivide l'impostazione del nuovo giornale: «Soprattutto perché — ha spiegato — La Stampa cerca di favorire la coesistenza pacifica tra due realtà spesso in contrasto come il Vercellese e il Biellese».

Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, si è lamentato perché troppe notizie di rilievo nazionale restano nei fascicoli delle province. Scardocchia gli ha risposto: «Faremo in modo che il decentramento non sia un confinamento».

La presidente dell'Usl Lucia Pigino ha dato atto dell'«obiettività» della Stampa. «Spesso — ha detto — veniamo attaccati ma con estrema correttezza. Talvolta, però, i titoli non rispondono in pieno al contenuto del testo e ci fanno trasalire».

A Renato Ranghino, presidente dell'Avis provinciale e anche della società di pallavolo Carisver piace lo spazio che la nuova Stampa ha riservato allo sport. «Vorrei solo — ha detto — un po' più di attenzione sulla vita delle associazioni benefiche come la mia, nell'interesse, penso, dei lettori».

La professoressa Mietta Baracchi Bavagnoli di Vercelli ha chiesto qual è la politica culturale della pagina provinciale riservata agli spettacoli; ha chiesto più spazio per «Tuttolibri».

Un lettore di Trino, Giuseppe Comazzi, si è detto d'accordo con Scheda: taluni avvenimenti meriterebbero il rilievo nazionale che non hanno.

Infine, Andrea Cisnetti, rappresentante delle liste «verdi» ha protestato per lo spazio esiguo che La Stampa riserverebbe ai verdi, a vantaggio dei partiti più grandi.

Scardocchia ha concluso dando appuntamento a tutti ad un prossimo incontro previsto a Biella.

Enrico De Maria

Un gruppo di partecipanti. In alto, da sinistra: il presidente dell'Ente Risi Leo Carrà, Ettore Risè e Mietta Bavagnoli. In basso, Lucia Pigino, presidente dell'Usl vercellese, Renzo Boggio Bozzo e Roberto Scheda, presidente della Cdr

Fate crescere il vostro giornale

Un questionario per aiutare La Stampa ad esservi più vicina

VERCELLI. Il questionario che pubblichiamo qui a lato è indirizzato ai lettori che ci potranno aiutare così, con indicazioni, suggerimenti e indirizzi, a completare e arricchire la trasformazione del giornale e in particolare del fascicolo dedicato alle cronache provinciali.

Il tagliando, compilato e ritagliato, dovrà essere spedito alla redazione torinese de La Stampa, in via Marenco 32. Si potrà trovare anche all'interno del fascicolo di domani, in pagina di Biella, e una terza volta durante la prossima settimana. La scheda è però disponibile anche presso le redazioni di Vercelli e Biella, in via Duchessa Jolanda 20 e in via della Repubblica 29.

La prima domanda che rivolgiamo ai lettori riguarda il gradimento dei temi trattati dal giornale. A quale vorrebbero dare maggiore spazio? Nella risposta si potranno indicare più preferenze (vita politica, sport, cronaca, tempo libero) attribuendo ad ogni tema un numero, seguendo un ordine di importanza. Anche per il secondo quesito (quali saranno nei prossimi dieci anni i principali problemi della provincia o della zona in cui vive il lettore?) la risposta potrà essere articolata. Il questionario prosegue chiedendo un giudizio sullo spazio attribuito dal giornale, negli ultimi tempi, ai pricipali problemi della zona e lascia alcune righe per segnalare fatti che, invece, sarebbero stati dimenticati.

La seconda parte della scheda è invece dedicata alla nuova formula de La Stampa nel suo insieme: i lettori dovranno indicare il gradimento di formato, grafica (caratteri, titoli, disegni e fotografie), divisione in fascicoli e inserimento delle pagine provinciali all'interno del corpo nazionale. Ad ogni fascicolo dovrà essere attribuito un «grado di interesse», affiancato dai motivi della scelta.

Chiediamo poi ai lettori da quanto tempo ci seguono, lasciando spazio ad altre loro osservazioni per concludere, infine, con alcune brevi annotazioni anagrafiche, che ci permetteranno di ricostruire il profilo di chi ha compilato il nostro questionario: sesso, età, titolo di studio e professione, Comune di residenza ed edicola in cui viene acquistato il giornale. Trattandosi di segnalazioni unicamente a scopi statistici, lasciamo ai lettori la scelta di firmare o meno la scheda. [r. s.]

Altri intervenuti. Da sinistra a destra, partendo dall'alto: il presidente della Provincia Remo Cantono, don Oscar Lacchio, Andrea Cisnetti, Renato Ranghino, il sindaco di Guardabosone Silvano Caccia e Giuseppe Comazzi

QUESTIONARIO PER I LETTORI DI VERCELLI-BIELLA

A distanza di alcuni mesi dal lancio della nuova «Stampa» desideriamo avere il parere dei nostri lettori. Vi invitiamo pertanto a compilare il presente questionario e a rispedirlo a:
Editrice «LA STAMPA» - Ufficio Marketing Strategico
Via Marenco 32 - 10126 TORINO.
Grazie per la collaborazione.

1) In ordine di importanza, quali sono i temi che Lei vorrebbe vedere più spesso sulla pagine di cronaca locale? (Nella casella a sinistra attribuire il n. 1 al tema più importante, il n. 2 al secondo e così via).

- ☐ vita politica cittadina
- ☐ sport locale
- ☐ cronaca nera
- ☐ sanità, salute, ospedali
- ☐ traffico - viabilità
- ☐ scuola
- ☐ mondo del lavoro
- ☐ sviluppo economico
- ☐ ecologia, inquinamento, verde pubblico
- ☐ tempo libero - intrattenimenti
- ☐ .....
- ☐ .....
- ☐ .....

2) Secondo Lei, quali saranno i problemi principali della provincia o della zona in cui vive, nei prossimi dieci anni? (Nella casella a sinistra attribuire il n. 1 al tema più importante, il n. 2 al secondo e così via).

- ☐ inquinamento
- ☐ viabilità
- ☐ occupazione
- ☐ trasporti
- ☐ .....
- ☐ .....
- ☐ .....

3) Che spazio, a Suo giudizio, La Stampa ha dedicato, nelle ultime settimane, ai principali problemi della Sua zona di residenza o ad altre notizie di Suo particolare interesse?

- ☐ sufficiente
- ☐ insufficiente
- ☐ non ha dedicato articoli specifici

4) Ci può segnalare uno o più fatti importanti, accaduti recentemente nella Sua zona, che il nostro giornale non ha riportato?

.....
.....
.....

5) La Stampa si è presentata con una nuova «formula». In quale misura Lei ha gradito:

a) il formato:
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché? .....

b) la grafica (caratteri, titoli, fotografie, disegni):
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché? .....

c) la suddivisione in fascicoli:
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché? .....

* In particolare, quanto Le gradisce trovare la cronaca della Sua provincia in un fascicolo a parte separato dal corpo del giornale?
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché? .....

6) Sempre sui tre fascicoli, Lei sa che grado di interesse li legga?

1° fascicolo (notiziario generale):
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché? .....

2° fascicolo (Società e Cultura):
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché? .....

3° fascicolo (cronaca locale della Sua provincia):
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché? .....

7) Legge La Stampa
- ☐ da meno di 5 anni
- ☐ da 5-10 anni
- ☐ da oltre 10 anni
- ☐ non la legge

8) Spazio libero per altre osservazioni.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

9) A scopo puramente statistico, gradiremmo conoscere alcuni Suoi dati socio-anagrafici.

- ☐ maschio
- ☐ femmina
- ☐ minore di 24 anni
- ☐ da 25 a 34 anni
- ☐ da 35 a 44 anni
- ☐ da 45 a 54 anni
- ☐ oltre 55 anni
- ☐ laurea
- ☐ diploma
- ☐ lic. s. media
- ☐ scuola elem.
- ☐ studente
- ☐ insegnante
- ☐ operaio
- ☐ impiegato
- ☐ dirigente
- ☐ libero profession.
- ☐ commerciante
- ☐ agricoltore
- ☐ pensionato
- ☐ casalinga
- ☐ disoccupato
- ☐ altro

* In quale edicola acquista abitualmente La Stampa o altri giornali? .....

A Sua discrezione può decidere se apporre o no la Sua firma.

Incendi in Valsesia, la nebbia blocca anche il decollo dei Canadair di soccorso carichi d'acqua

Caccia ai piromani

In fiamme 200 ettari di bosco

VARALLO
DAL NOSTRO INVIATO

Gli incendi continuano a distruggere il patrimonio naturalistico della Valsesia: anche ieri decine di ettari tra boschi e alpeggi sono andati in cenere. Il fronte del fuoco avanza: dopo quelli di Vocca, Balangera di Varallo, Rassa e Riva Valdobbia, altri focolai si sono sviluppati a Pila e a Scopello. Intanto si rafforza l'ipotesi che i responsabili siano alcuni piromani.

La situazione più grave è a Vocca e a Balangera. Spiega Giancarlo Boccagni, coordinatore provinciale del Corpo forestale: «Il fronte del fuoco raggiunge i cinque chilometri e copre un'area di 200 ettari. Due sono gli incendi principali: uno riguarda Sassiglioni, la frazione di Vocca, l'altro il monte Vaso».

Il primo incendio è stato «appiccato mercoledì mattina e da tre giorni sta incenerendo i due versanti della montagna per una superficie superiore ai 40 ettari. L'altra notte nella parte bassa del pendio una lingua di fuoco si è avvicinata pericolosamente ad alcune case del piccolo centro valligiano mentre in alto, dopo aver superato il passo Antonini, il torrente di fiamme ha incominciato a dirigersi verso Orzovago, Sassello inferiore e superiore, tre frazioni di Cravagliana.

«Le fiamme sono comunque sotto controllo e gli uomini della Forestale, pompieri, squadre del servizio antincendio del Cai e della Protezione civile, volontari hanno circoscritto l'incendio — aggiunge Giancarlo Boccagni —. Occorreranno però almeno un paio di giorni prima che l'opera di spegnimento si concluda ma non esiste alcun pericolo per le abitazioni».

Più grave è invece il quadro dell'incendio divampato all'improvviso sul monte Vaso, la montagna che domina l'abitato di Balangera. Anche se, come per Vocca e Cravagliana, il fuoco è «a distanza di sicurezza» dalla piccola frazione di Varallo, una vasta area sta bruciando da giovedì pomeriggio.

Prosegue il coordinatore provinciale del corpo forestale: «Le fiamme sviluppatesi sul monte Vaso sono controllate da parecchie squadre che le stanno indirizzando verso la vetta o nelle parti del versante in cui predominano le rocce. Ci stiamo impegnando al massimo, ma molto dipende anche dalle condizioni atmosferiche. Purtroppo il fumo e la scarsa visibilità hanno impedito fino ad ora di far arrivare in zona i due aerei Canadair 215 specializzati in questo tipo di intervento».

Sui monti Vaso e Sassiglioni il fumo ha formato una spessa cappa che unita alla scarsa visibilità ha impedito agli aerei di individuare esattamente la zona su cui operare. In particolare un velivolo (può lanciare sull'area in fiamme 6 mila litri di acqua), decollato dalla Malpensa, ha raggiunto giovedì pomeriggio Vocca, ma dopo aver girato in quota per un'ora, è stato costretto a rientrare.

«Appena le condizioni di visibilità lo consentiranno due Canadair, uno dalla Malpensa, l'altro da Genova, si alzeranno in volo — spiega Giancarlo Boccagni —. Il piano è già stato predisposto: gli aerei si riforniranno d'acqua al lago d'Orta». Ma il tempo anche ieri non ha consentito la realizzazione di questo progetto e solo l'elicottero della Regione, dalla tarda mattinata fino a metà pomeriggio, ha potuto operare a Vocca e alla Balangera».

A completare il quadro di un'Alta Valsesia in preda al fuoco hanno concorso altri tre incendi: il più grave è accaduto in frazione Micciolo, al confine tra Pila e Scopello, lungo la cosiddetta «via degli alpini». Sul posto sono accorse le squadre della Forestale di Scopa assieme a volontari, ed applicando il sistema del «controfuoco» le fiamme sono state domate verso mezzogiorno.

Infine si stanno estinguendo gli altri due roghi di Rassa e Riva Valdobbia. Ma se nei prossimi giorni le condizioni ambientali non muteranno (ottobre è solitamente un mese secco) è facile prevedere il sorgere di altri focolai. Ma il clima asciutto non è il solo responsabile. Pare certo, infatti, che ad appiccare il fuoco siano dei piromani. «Non abbiamo dubbi su come nascono questi incendi — sostengono i volontari —. Il fuoco sovente è "partito" dalla strada e, come nel caso di Vocca, le fiamme si sono formate ad un'ora una dall'altra a mezzo chilometro di distanza».

Due sono le «tecniche» impiegate dai piromani. La prima è quella della «candela»: in mezzo al bosco si ricopre un cero acceso con foglie e arbusti e il fuoco si propaga lentamente per dar modo al piromane di allontanarsi; oppure si dà fuoco ad uno straccio imbevuto di benzina e lo si getta tra i rovi. I carabinieri stanno indagando.

Roberto Eynard

A CREVACUORE

Rogo in una filatura

Ammontano a oltre seicento milioni i danni causati da un incendio che l'altra notte è divampato nel capannone della Filatura di Crevacuore, in via Matteotti, di proprietà di Giovanni Landrino, residente in via Provinciale ad Ailoche.

Le fiamme si sono sviluppate nel reparto di preparazione delle rocche e si sono estese in breve tempo anche al magazzino dove erano ammassati 80 quintali di materiale. Sono andati distrutti un capannone di mille metri quadrati, macchinari vari e quintali di filati.

Sono stati gli abitanti di un vicino condominio a dare l'allarme. «Era da poco passata la mezzanotte — raccontano — quando siamo stati svegliati da uno strano crepitio e da un chiarore intenso. Il tempo di guardare fuori dalla finestra e abbiamo visto lo stabilimento che stava bruciando. Non c'era altro da fare che avvisare i pompieri».

Quattro squadre di vigili del fuoco sono partite dalle caserme di Biella, Varallo e Vercelli ed hanno lottato a lungo per circoscrivere le fiamme. L'opera di spegnimento si è conclusa solo verso il mezzogiorno di ieri. La Filatura di Crevacuore, che impiega otto persone, lavora per conto terzi filati per l'abbigliamento. Secondo le prime indagini, l'incendio sarebbe stato causato da un cortocircuito.

[c. ma.]

Valsesia in fiamme. Il fuoco si è avvicinato alle abitazioni di Vocca

E' senza casa

Il giudice dice «no» a Biella

BIELLA. Giudice non trova casa e rinuncia al trasferimento. E' successo al tribunale cittadino dove avrebbe dovuto prendere servizio il dottor Camillo Cozzolino, che il Consiglio superiore della magistratura aveva destinato a ricoprire nel foro biellese il ruolo di «gip», giudice per le indagini preliminari.

Il magistrato, che proveniva da Santa Maria Capua Vetere, si era presentato a Biella nel periodo delle ferie, per cercare un appartamento. Ma l'impossibilità di trovare una sistemazione soddisfacente lo ha indotto a rinunciare al trasferimento dalla cittadina casertana al centro laniero.

L'attività giudiziaria, tuttavia, non subirà rallentamenti. Nei giorni scorsi si sono aggiunti all'organico di Palazzo di giustizia Sebastiano Albanese e Stefano Cardinale, due «uditori» provenienti rispettivamente da Milano e da Roma. Probabilmente sarà affidato a uno di loro l'incarico di svolgere le mansioni del «gip».

La figura del magistrato per le indagini preliminari è stata istituita con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. In pratica il «gip» sostituisce nelle competenze il giudice istruttore del vecchio rito e funziona da «filtro» per i vari procedimenti.

E' nel suo ufficio che si svolgono i patteggiamenti che possono evitare molti processi

[c. ma.]

Discendente di una delle più antiche famiglie valsesiane

Morto Emilio Barbano figura storica di Varallo

Emilio Barbano

VARALLO. La Valsesia è in lutto: è morto Emilio Barbano, amministratore, insegnante, appassionato di sport: uno dei personaggi più conosciuti della Valle. Il 7 settembre aveva compiuto 53 anni. E' spirato giovedì sera nella sua casa di Scopelletto 2, vittima di un male incurabile.

I primi sintomi si erano manifestati nell'estate dell'88 ma Emilio non si era mai dato per vinto. Continuava ad essere attivo e agli amici parlava della malattia di cui era afflitto come di un «compagno con il quale stava imparando a convivere». Solo negli ultimi giorni, quando le sue condizioni si erano aggravate, aveva dovuto arrendersi.

Componente di una delle più antiche famiglie varallesi (il fratello Enzo, avvocato, vicepretore, è considerato uno dei maggiori storici della Valsesia), sposato con Angela Paglino, 43 anni, Emilio Barbano era padre di due figli: Marta, diciassettenne, e Nicola, di 12 anni.

Dopo aver frequentato il Liceo classico a Varallo e a Vercelli, ed essersi iscritto alla Università Cattolica di Milano, Barbano, appassionato sportivo, aveva ottenuto il diploma Isef a Torino ed aveva iniziato ad insegnare educazione fisica negli istituti valsesiani. Da qualche anno faceva parte dell'organico dell'Istituto professionale Ipsia-Magni di Borgosesia, dove tutti gli studenti ieri lo hanno ricordato con particolare commozione.

Emilio Barbano, ex sottotenente del battaglione degli alpini Susa, da sempre svolgeva incarichi a livello amministrativo. Nelle elezioni del '75 era stato eletto, nelle liste della democrazia cristiana, come consigliere comunale a Varallo. Poi, nell'80 e nell'85, era stato nominato consigliere comunale a Carcoforo. Dall'85 svolgeva anche l'incarico di assessore alla Comunità montana Valsesia nei settori turismo, cultura e sport.

I funerali sono stati fissati per oggi pomeriggio con inizio alle 14,30. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Varallo.

(d. p.)

Ospedale, l'Usl 47 potenzia i servizi di riabilitazione

Fisioterapia, nuovi medici

Ancora gravi disagi per i malati

BIELLA. L'Usl 47 vuole potenziare il reparto ospedaliero di riabilitazione e di recupero funzionale. L'assemblea dell'Unità sanitaria ha infatti chiesto alla Regione di poter ampliare la pianta organica del servizio diretto dal professor Adriano Sosso con l'innesto di 21 nuovi specialisti: 4 medici (2 aiuti e 2 assistenti), 2 operatori professionali e 9 collaboratori per le terapie di riabilitazione, 4 logopedisti e 2 massofisioterapisti.

«Era un'operazione ormai indilazionabile — dice il presidente del comitato di gestione, Eugenio Zamperone — soprattutto in considerazione dell'estensione sul territorio del servizio di riabilitazione. Questo però è solo il primo passo. Se la Regione accoglierà la nostra richiesta, dovremo bandire successivamente i concorsi per l'assunzione del personale».

Aggiunge Silvana Bortolin, presidente dell'assemblea dell'Usl 47: «Lo specialista per il recupero e la riabilitazione funzionale non opera solamente nelle strutture ospedaliere, ma è una figura presente sempre più spesso nei poliambulatori sul territorio e nelle case di riposo per anziani. E l'attuale organico era insufficiente a coprire le richieste del comprensorio».

Curiosamente, proprio mentre l'assemblea dell'Unità sanitaria decideva per l'aumento della pianta organica, alcune associazioni che si occupano della tutela della salute dei cittadini e degli handicappati (Aied, Aias, Associazione handicappati Valsessera, Coordinamento informazione handicap, Polisportiva handicap biellese) si sono rivolte al nostro giornale per segnalare le carenze del servizio di logopedia: interruzione dell'attività rieducativa per mancanza di personale, lunghe liste d'attesa per i pazienti. «E' inammissibile che un servizio con un'utenza di circa 120 mila abitanti sia dotato di due sole logopediste — denunciano le associazioni — soprattutto considerando che l'efficacia degli interventi rieducativi è legata alla precocità e alla continuità della terapia».

Adriano Sosso

Le proteste sono servite così a sottolineare l'urgenza della decisione assunta dall'Usl che ha previsto, per il servizio di recupero della parola, l'assunzione di 4 nuovi specialisti. Ma ora è necessario che altrettanto celermente la Regione autorizzi l'Usl all'integrazione del personale.

Nella stessa riunione, l'Unità sanitaria biellese ha chiesto di potenziare anche il settore amministativo con l'aggiunta di un collaboratore e un assistente. Spiega Silvana Bortolin: «E' personale che sarà adibito al lavoro burocratico che attualmente svolgono infermiere professioniste e caposala. In questo modo gli operatori sanitari avrebbero più tempo da dedicare esclusivamente all'assistenza».

Infine l'Usl ha chiesto di poter migliorare il servizio veterinario. Servirebbero tre medici in più, uno per seguire le attività legate al commercio delle carni e due per gli allevamenti, oltre a un assistente amministrativo e ad un agente tecnico.

(m. al.)

Hockey, avvio di campionato con i gialloverdi impegnati in trasferta

L'Amatori riparte a Sandrigo

Forse già in campo l'argentino Rael

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Stasera, alle 21, si apre la 67ª edizione del campionato italiano di hockey a rotelle su pista, uno sport che finalmente, dopo anni di discussioni, è stato inserito nel programma dei giochi olimpici. A Barcellona, nel 1992, sarà dimostrativo, per diventare invece parte integrante del calendario quattro anni più tardi.

Tra regular season, Coppa Italia, Coppe europee, la stagione '89-90 dell'hockey si concluderà alle soglie dell'estate. In campionato, le squadre al via sono sedici: la formazione campione è il Roller Monza, che parte ancora favorita. Ci sono stati pochi cambiamenti nel team guidato da Mario Aguero: spicca soltanto l'acquisto del fortissimo Marrone, visto in azione quindici giorni fa a Vercelli.

Primo antagonista dei lombardi sarà il Novara, che si è rinforzato con l'ingaggio di Sandro Milani dal Bassano, una delle rivelazioni del campionato scorso, e di Rodriguez, proveniente dalla Reggiana. Ma sono in grado di trasformarsi in autentici mattatori il Seregno, che ha ingaggiato i fratelli Mariotti e Pablo Cairo, ed il Faip Lodi, che sarà guidato da Marzella. Da non sottovalutare la Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, che potrà contare sul sempre abile Barsi, su Bertolucci, Gozzi e Debby oltre che sul nuovo trainer, Llorente.

L'Amatori Vercelli, che giocherà stasera a Sandrigo una trasferta insidiosa, si presenta invece in veste di formazione in lotta per evitare la retrocessione. I problemi della società gialloverde, dovuti ad una pesante situazione finanziaria che ha finito con il ripercuotersi sulla squadra, sono noti. Solo la tenacia dei dirigenti ha fatto sì che l'Amatori, quest'estate, non chiudesse i battenti. L'intervento dell'amministrazione comunale, di alcune società e imprenditori vercellesi ha consentito poi una ripresa graduale del club.

Gli sforzi dei dirigenti e dei tecnici per ridisegnare la squadra stanno andando in porto proprio in questi giorni. Al valoroso Colamaria, rimasto il solo della «vecchia guardia» a dare un contributo di idee e di gioco, ed ai giovani Santangelo, Guanziroli, Milly Milani, Francazio, Bosio e Costanzo, fin da stasera si dovrebbe unire il giovane argentino Osvaldo Rael, 16 anni e mezzo, proveniente da San Juan, «dirottato» per un anno a Vercelli dal Roller Monza che ne è l'acquirente.

Nel prossimo novembre arriveranno anche il noverese Fabrizio Rollino, che da lunedì si sta allenando a Vercelli e che Livramento aveva escluso dalla «rosa» degli azzurri, e Johnny «Wayne» Raglin, che già fece parte dell'Amatori alcuni anni fa, ed ora è un elemento di primo piano dell'hockey statuni-

Al palazzetto del rione Isola si attende il ritorno in massa dei tifosi
Lo sperano soprattutto il presidente della società gialloverde Tommaso Diglio (a sinistra) e l'allenatore Claudio Fietta.

tense.

Il compito dell'allenatore Fietta non sarà comunque semplice, ma se i supporters vercellesi capiranno la squadra e la seguiranno con l'ormai nota passione, il campionato 1989-90 potrebbe essere ricco di soddisfazioni, incominciando magari proprio da Sandrigo.

Francesco Leale

Basket serie C, i biancorossi contro la capolista

Uclit, miracolo a Fidenza?

Gli scontri in D e in Promozione

Si gioca oggi la quinta giornata del campionato di serie C di pallacanestro e la Bbc Uclit di Biella è attesa a un impegno proibitivo in trasferta. I biancorossi di «coach» Giuseppe De Inco infatti, dopo tre sconfitte consecutive, saranno ospiti questa sera del Fidenza, capolista con il Novara e l'Ilva.

L'impegno si presenta alquanto difficile: gli emiliani hanno un buon organico, composto da giocatori molto validi tecnicamente, tra cui spicca Marchignoli, un'ala che due anni fa riuscì a conquistare il titolo di capocannoniere del girone. Maffeo e compagni dovranno quindi cercare di adottare una tattica simile a quella usata contro il Novara, quando riuscirono almeno per un tempo a rendere innocui i pur forti «lunghi» biancazzurri con una difesa a zona efficace ed aggressiva e i soliti Robutti e Luciani dovranno di nuovo immaginarsi pivot per strappare qualche rimbalzo.

In serie D la Campidonico è in trasferta a Fossano, squadra che in classifica insegue a due punti. L'incontro è particolarmente ostico, ma nel clan vercellese vi è molta fiducia e molti pronosticano la quinta vittoria consecutiva per i ragazzi di Morganti. Cercherà invece di rompere il ghiaccio il San Biagio Biella, ancora a secco di successi, ospitando alla Rivetti l'Omegna.

In Promozione è invece in cartellone la seconda giornata. Tra le capolista dovrebbero avere vita facile l'Agnona Borgosesia e il Chivasso. I valsesiani saranno ospiti della Pietro Micca Biella, che dopo la pesante sconfitta di oltre 50 punti subita domenica scorsa a Chivasso non dovrebbe andare ad altro che a limitare i danni. Il Chivasso andrà a fare visita al Crescentino, uscito vittorioso nella prima giornata dal derby contro il Trino, ma nettamente sfavorito alla vigilia contro i torinesi.

Ugo Maffeo

A Vigliano la Fininvar aspetta un Santhià galvanizzato dal bel successo ottenuto a sorpresa contro il Gaglianico. Il tasso tecnico e il fattore campo dovrebbero però privilegiare gli uomini di Fiaborea.

Il San Giacomo Biella, dopo i due punti ottenuti domenica scorsa, va a fare visita al Vercelli, una delle favorite. I lanieri non dovrebbero avere scampo, privi di Lai e Romagnoli.

Il Raviolificio Barberis Sandigliano affronta da favorito sul terreno amico il Trino, in una sorta di derby fra due delusi del primo turno. Completano il quadro Cigliano-Livorno Ferraris e Saluggia-Pro Riva.

lg. ca.

Oggi la sfida tra vigili e carabinieri

Fuoco contro Fiamma

In palio la Supercoppa

VERCELLI. «Fiamma contro Fuoco» per la seconda edizione della Supercoppa che, oggi pomeriggio a partire dalle 15 al «Robbiano», opporrà l'un contro l'altra armate, le formazioni di carabinieri e vigili del fuoco. Un match, insomma, che promette davvero «scintille».

Prendendo spunto dall'omonimo e più famoso trofeo calcistico internazionale, la «Supercoppa» città di Vercelli, oppone i vincitori del «Trofeo città di Vercelli», riservato agli Enti pubblici che ha visto, in giugno, il successo dei Carabinieri ai campioni in carica del «Torneo Interforze», i vigili del fuoco.

Proprio i Vigili sono stati i vincitori della prima edizione quando, al termine di un'entusiasmante sfida riuscirono a piegare (3-2) gli irriducibili rivali della Posta. «Siamo i campioni in carica — dice l'allenatore dei vigili, Roberto Mombelli, ex giocatore della Pro Vercelli — e dunque contiamo di ripeterci anche se non sarà sicuramente facile».

«La squadra — continua Mombelli — pur non variando molto da quella che ha vinto l'ultimo torneo interforze, nelle ultime settimane non ha avuto modo di allenarsi con regolarità e questo potrebbe danneggiarci, soprattutto se la gara sarà tirata e combattuta sino al fischio finale, come mi attendo».

Anche se potrebbe sembrare strano l'incontro di oggi è molto sentito, soprattutto dalle due squadre. I due allenatori, infatti, si trovano con problemi d'esubero nell'organico a loro disposizione, giacché un po' tutti non vogliono mancare all'appuntamento dell'anno. Anche i due tecnici, come vuole la tradizione, non si sbilanciano, per cui le formazioni che oggi scenderanno in campo sono avvolte nel più assoluto mistero.

Se Mombelli può contare su una «rosa» alquanto affiatata anche il maresciallo Martone, mister dei Carabinieri si avvale di una formazione collaudata.

«Salvo qualche piccolo inserimento — spiega Martone — i ragazzi sono gli stessi che, alla loro prima partecipazione, hanno vinto il torneo per Enti. Naturalmente contro i vigili non sarà facile però contiamo proprio di portarci a casa questo ambito trofeo».

L'ingresso per questa seconda edizione della Supercoppa sarà, ovviamente, gratuito. «Chi la desidera — precisano i dirigenti delle due squadre — potrà fare, comunque, un'offerta che sarà devoluta all'Anffas».

(p. m. f.)

Istituto di iniziativa e ricerca sociologica
«NUOVO INCONTRO»
COSSATO - Tel. 015 92.74.56
«L'AMORE E GIOIA DI VIVERE»
cercare la tua anima gemella non è facile.
Noi possiamo aiutarti con serietà e discrezione.

BATMAN and THE JOKER
- HAPPENING -

SABATO 28 OTTOBRE
2 CIGLIANO
TEL. 0161 44.491

LEGA NAZIONALE
PER LA DIFESA DEL CANE
Ente giuridicamente riconosciuto
con decreto del Presidente della Repubblica 13-8-1964 n. 822
SEZIONE DI TORINO
Segreteria: 10126 Via V. Monti 6 - Tel. 6503846
Rifugio: 10156 Via Germagnano 9 - Tel. 262.09.02

Dimostriamo che l'uomo
ne difendere un amico.

Dancing
IL FARO
SABATO 28
e DOMENICA 29
Musica dal vivo
con
LA TROUPE
DISCOTECA
Brusnengo
(VC) tel. 015-95073

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI
VERRONE
IL SINDACO
In ottemperanza al disposto dell'art. 15 comma 7 Legge Regionale n. 56/1977
RENDE NOTO
Che il progetto definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con deliberazione C.C. n. 35 del 1.7.1989 esecutiva ai sensi di legge, è pubblicato e depositato presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 20.10.1989 al 18.11.1989 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.
IL SINDACO
Grosso Cav. Giuseppe

IL SUCCESSO
DELLA PUBBLICITA'
SU LA STAMPA
STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

Far affari in fiera
AAGE 89: *la più grande esposizione d'autunno a Biella*
Promosso e patrocinato dalla Associazione Artigiani del Biellese e della Provincia

BIELLA FIERE
Sabato 28 Ottobre
Domenica 5 Novembre
Orari: feriali 18-23 - sabato 15-23 - festivi 10-23
Statale Biella - Vercelli - str. Trossi Gaglianico (VC)

La Costa primadonna a Savona per il debutto de «L'ebreo»

Fernanda, dolce Leila

A un mese dalla Stuarda di Lavia

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Dopo Maria Stuarda, Leila: dalla regina di Scozia alla giovane figlia dell'ebreo Issacar che, accecato dall'orgoglio, la uccide. Canta «indegna vittima» e la pugnala mentre cala il sipario.

Un mese fa Fernanda Costa, soprano vercellese, era a Bergamo per riscoprire un'opera inedita di Donizetti. Oggi è a Savona, per una nuova rappresentazione in prima mondiale: «L'ebreo» di Apolloni, compositore contemporaneo di Verdi ma meno conosciuto del celebre maestro di Busseto. Lavia, per la «Stuarda», l'aveva voluta come protagonista, chiamandola dopo un doppio forfait delle primedonne del cast. E adesso Fernanda tenta il bis, anche se la scrittura per il teatro Chiabrera e l'incontro con Filippo Crivelli, il nuovo regista, erano un appuntamento già programmato da tempo.

«L'ebreo» debutterà domani pomeriggio a Savona; si replicherà martedì, sempre al Chiabrera e il 3 novembre l'opera sarà rappresentata al teatro del Casinò di San Remo. In realtà il lavoro di Apolloni ha già avuto il battesimo del palcoscenico nel tardo '800 (e alcune cronache assicurano che venne riproposto anche nel 1920). Dopo l'ostracismo del ventennio fascista, per l'instaurazione delle leggi razziali, l'opera venne dimenticata. Oggi torna in scena, ma con una nuova rilettura.

«Leila è un altro personaggio bellissimo — racconta il soprano — forse più "vittima" della regina di Scozia». Certamente non altrettanto forte ma ugualmente tragico. Fernanda conosce il copione da un anno, da quando l'opera le venne proposta per la prima volta. Imparò la parte in pochi giorni, poi il progetto saltò. Ma la sua voce era piaciuta, fu scritturata per «Lucia di Lammermoor», per quel Donizetti che finisce per ritrovare puntualmente sulla sua strada. E si stabilì la proroga di un anno al vecchio e più rischioso impegno.

«L'ebreo» è una storia tormentata, una vicenda di amori, di cappa e di spada; lo sfondo storico è quello delle lotte tra Mori ed Ebrei, all'entrata in scena di Fernando d'Aragona. Leila-Fernanda, figlia del ricco ebreo Issacar (Simone Alaimo), si vuole unire al moro Adelmuza (Dino Di Domenico). Il vecchio Issacar scopre la loro storia: manda Leila in ostaggio agli spagnoli, è il pegno per un passaggio di terreni. L'ebreo ormai non si cura più di lei, tenta di ingannare Fernando e il re obbliga allora la giovane donna ad accettare una nuova fede.

Il dramma di Leila si consuma in un convento e si chiude al terzo atto: il canto del coro interrompe il duello tra Adelmuza e Issacar, arrivati in terra di Spagna. I due sentono la voce di Leila, ormai cristiana: si alleano e giurano vendetta. Ma è Issacar ad entrare nel monastero. Vede la figlia e, per «lavare l'onta», la uccide. Leila muore tra le braccia del moro, non prima di aver cantato l'ultima dolce e tristissima romanza.

«Le prove — racconta il soprano dalla camera dell'albergo ligure in cui sta trascorrendo la vigilia del debutto — sono cominciate il 13 ottobre per proseguire senza intoppi e senza fretta». E il cast, affiatato, affronta il palcoscenico con maggiore sicurezza. Il rischio della «prima» resta, ma alla Costa non dispiace correrlo: accetta gli esperimenti controcorrente (come il nuovo «Doktor Faustus» di Menzoni) e le critiche (poche, per la verità) di chi ha visto la sua Maria Stuarda troppo bambina («Ma Lavia mi ha voluta così»). Intanto «cammina»: ha cominciato canticchiando un'opera appena ascoltata a teatro, ha stretto un «sodalizio» con le opere di Donizetti che hanno segnato il suo debutto e la sua consacrazione, e adesso, a ventisette anni, non ha quasi il tempo di fermarsi. Dopo Savona e San Remo si parte per Parigi; poi, da dicembre ad aprile, è già in programma la tappa a Napoli e al San Carlo.

Roberta Martini

Successi con Donizetti: il soprano vercellese durante «Lucia di Lammermoor»

Gli appuntamenti nel Biellese

Un week-end di film e sagre

BIELLA. Musiche del '600, mostre fotografiche nel Biellese e le tradizionali castagnate organizzate nelle vallate valsesiane, costituiscono l'itinerario di questo fine settimana.

Per gli appassionati di musica, in attesa del recital dei vincitori del Viotti, che si terrà dopodomani al circolo Sociale, stasera alle 21 nella chiesa di San Filippo si svolgerà il primo concerto di una rassegna organistica che avrà cadenza settimanale.

Protagonista della serata sarà Luca Antoniotti che proporrà musiche di Bach, Mendelssohn e di alcuni autori di minor spicco: Dietrich Buxtehude, compositore danese del '600 estremamente immaginoso, molto apprezzato dallo stesso Bach; Johann Kuhnau, organista e teorico tedesco della stessa epoca e Felix Guilmant, autore ottocentesco di diverse raccolte musicali per organo.

Nel museo civico cittadino si potrà visitare fino all'8 novembre (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19) la mostra di Fulvio Roiter, uno dei fotografi italiani più importanti. La rassegna comprende una quarantina di immagini in cui spiccano gli scorci veneziani che hanno caratterizzato due fra le numerose pubblicazioni di Roiter e gli ambienti naturali, intorno ai quali si è dipanata recentemente la ricerca estetica dell'autore.

Una seconda mostra di fotografie verrà inaugurata domani a **Gattinara** nei saloni del Centro Sociale: gli autori sono i partecipanti al concorso organizzato dall'assessorato all'ambiente della città. I temi riguardano la flora e la fauna della zona e gli ambienti della collina e della Baraggia. La «collettiva» si potrà visitare fino a domenica 5 novembre dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Appuntamento fieristico, invece, da oggi e per nove giorni nei padiglioni di «Biella-Fiere» a **Gaglianico**: oltre duecento commercianti e artigiani del Biellese e del Piemonte espongono i loro prodotti ad «Aagc '89», giunta ormai alla sua dodicesima edizione. Quest'anno è particolarmente ricco il settore enogastronomico, con alcune fra le migliori produzioni vinicole del Piemonte e della Liguria. La rassegna è aperta dalle 18 alle 23 nei giorni feriali, il sabato anticipa l'apertura alle 15 e nei giorni festivi alle 10.

A **Varallo** l'associazione degli alpini ha in programma per domani la tradizionale castagnata: fin dal mattino, in una bancarella allestita in piazza Vittorio Emanuele, verranno preparati i cartocci. Il ricavato delle vendite sarà devoluto alle opere assistenziali. In caso di maltempo la castagnata sarà rinviata alla prossima settimana.

Pomeriggio in piazza attorno alle pentole di castagne domani anche a **Sabbia**, e a **Valduggia** in mattinata, nel rione Invozio. Alle 14,30, nella stessa frazione, si terrà un'esibizione del gruppo di ballerine «Le rondinelle».

Analoghi gli appuntamenti in programma a **Borgosesia** domani alle 16 nella sede dell'associazione «Amici della montagna» che ha preparato 150 chilogrammi di caldarrosto e a **Cellio** in occasione della festa patronale.

Infine nell'ambito del cineforum allestito nel salone Verdi di **Candelo**, nel cartellone di oggi e domani figura il film «Vergine taglia 36» di Chaterine Breillat interpretato da Delphine Zentout e Jean-Pierre Leaud.

Marco Conti

A Vercelli

Fotografia mostra al Centori

VERCELLI. Ancora una volta si parla di fotografia. Dopo le importanti rassegne di «Studio Dieci» e «Controluce», ora è la volta del circolo «Il Galletto», che festeggia i 150 anni di questa invenzione con un concorso ad inviti giunto alla terza edizione. Realizzata in collaborazione con il Comune di Vercelli, la «Mostra internazionale di fotografia d'autore-Premio Città di Vercelli» si inaugura stasera alle ore 18 nelle sale di Palazzo Centori: è un omaggio alla fotografia amatoriale intesa non come facile hobby, ma come frutto di un'attenta ricerca.

La giuria, composta da Giulio Veggi, Leila Beretta e Renato Piacco, ha selezionato e premiato le immagini di tre dei quattordici autori presenti, provenienti da tutto il mondo. La medaglia d'oro è andata al russo Alexander Suprun, quella d'argento a Fulvio Meriak, italiano, quella di bronzo a Rudolf Bieri, svizzero. Hanno ottenuto una menzione speciale il francese Guy B. Samoyault, il belga Paul Thijs e l'italiano Enzo Cei.

Dice Renato Piacco, presidente de «Il Galletto»: «Nonostante il tema del concorso fosse libero, gli autori si sono orientati quest'anno sulla figura umana, sul personaggio colto in atteggiamenti caratteristici». Il soggetto a volte è molto schematizzato, quasi a sconfinare nell'astrazione. Le immagini, tutte stampe da negativo, sono in prevalenza a colori ma anche il bianco e nero è stato trattato ampiamente.

Il circolo «Il Galletto», nato nel 1967, svolge un'attività capillare: organizza concorsi e proiezioni ma anche corsi e seminari nella sede di via San Paolo e lavora, infine, all'interno delle scuole medie cittadine.

[a. l.]

33 1.5 TI S SERIE SPECIALE.

33 1.5 TI S è una berlina giovane, versatile e brillante con l'esclusivo motore boxer 1500 da 105 cv, che permette una guida vivace e sicura. 33 1.5 TI S è ricca di dotazioni di serie che la rendono un'auto veramente speciale. È disponibile in tre tonalità di grigio metallizzato, ha i cerchi in lega, gli alzacristalli elettrici anteriori, lo schienale posteriore reclinabile e lo speciale dispositivo Alfa Control. Il tetto apribile, asportabile, trasparente e antiriflesso, ne aumenta il comfort di guida. 33 1.5 TI S costa quanto la 1500 di serie e fa parte di una serie speciale creata proprio per chi ama viaggiare.

33. LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE.